MEDIOBANCA

LXXVIII ESERCIZIO

Bilancio al 30 giugno 2024

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 444.515.142,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Bilancio
Gruppo Mediobanca
30 giugno 2024

Mediobanca S.p.A.
con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - Italia
Tel. +39 02 88291 – Fax +39 02 8829.550
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4753
Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.10631.0
http://www.mediobanca.com;
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
n. 00714490158
Partita IVA n. 10536040966
Capitale sociale euro 444.515.142,50
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale
di Garanzia Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2026
Sabrina Pucci	Vice Presidente	2026
Vittorio Pignatti Morano	Vice Presidente	2026
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2026
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2026
Mana Abedi	Consigliere	2026
Virginie Banet	Consigliere	2026
Laura Cioli	Consigliere	2026
Angela Gamba	Consigliere e Lead Independent Director	2026
Marco Giorgino	Consigliere	2026
Valérie Hortefeux	Consigliere	2026
Maximo Ibarra	Consigliere	2026
Sandro Panizza	Consigliere	2026
Laura Penna	Consigliere	2026
Angel Vilà Boix	Consigliere	2026

COLLEGIO SINDACALE

Mario Matteo Busso	Presidente	2026
Elena Pagnoni	Sindaco Effettivo	2026
Ambrogio Virgilio	Sindaco Effettivo	2026
Angelo Rocco Bonissoni	Sindaco Supplente	2026
Anna Rita de Mauro	Sindaco Supplente	2026
Vieri Chimenti	Sindaco Supplente	2026

* * *

Massimo Bertolini	Segretario del Consiglio di Amministrazione
Emanuele Flappini	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

INDICE

Bilancio consolidato

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2024 9

Attestazione del Dirigente Preposto 84

Relazione della Società di Revisione 86

Schemi del bilancio **97**

Nota Integrativa 106

Parte A - Politiche contabili 109

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 166

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 227

Parte D - Redditività consolidata complessiva 247

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 248

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 351

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 358

Parte H - Operazioni con parti correlate 360

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 362

Parte L - Informativa di settore 366

Parte M - Informativa sul *leasing* 373

* * *

Bilancio dell'Istituto

Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 30 giugno 2024 378

Attestazione del Dirigente Preposto 399

Relazione della Società di Revisione 401

Schemi del bilancio 411

Nota Integrativa 420

Parte A - Politiche contabili 423

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale 474

Parte C - Informazioni sul Conto economico 515

Parte D - Redditività complessiva 530

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 531

Parte F - Informazioni sul patrimonio 612

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 619

Parte H - Operazioni con parti correlate 620

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 623

Parte M - Informativa sul *leasing* 627

Allegati

Schemi di bilancio consolidati 632

Schemi di bilancio della Capogruppo 639

A - Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite rivalutazioni 642

B - Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette) 643

C - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate (ai sensi dell'art. 2359 del C.C.) 684

D - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della revisione 687

* * *

Altri Documenti

Glossario 698

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 30 GIUGNO 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile di 1.273,4 milioni, in forte crescita rispetto allo scorso anno (+24,1%) ponendo solide basi per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano *One Brand One Culture,* in particolare l'EPS sale al 1,53 per azione (+27% a/a). La crescita dei ricavi (+9,2%, a 3.606,8 milioni) è stata trainata dallo sviluppo di commissioni (939,4 milioni; +11,5%) e margine di interesse (1.984,8 milioni; +10,2%). *Cost/Income* sotto controllo (42,8%) e costo del rischio contenuto (48bps; -4bps a/a), contribuiscono a consolidare il risultato della gestione ordinaria a 1.812,5 milioni (+11,9% a/a; 13% t/t) con conseguente aumento di tutti gli indicatori reddituali (ROTE al 13,9%, RORWA al 2,7%)(*).

Il miglioramento diffuso poggia su una vivace attività commerciale: il *Wealth Management* ha beneficiato di un importante apporto di NNM (8,4 miliardi) quasi esclusivamente in AUM/AUA con un aumento degli *stock* da 59,8 a 71,5 miliardi(1), complice il significativo afflusso dell'ultimo semestre (4,5 miliardi, di cui 1,5 gestiti); i depositi restano sostanzialmente stabili bilanciando la conversione in gestito con un buon flusso da *liquidity events* (circa 1 miliardo, da 30 operazioni) ed una campagna promozionale che nell'ultimo trimestre ha generato oltre 1,5 miliardi di nuovi depositi. Nell'*Investment Banking* si è consolidato nell'ultimo trimestre un *trend* di maggiore attività che ha visto la conclusione di numerose operazioni nei settori strategici (*Digital*, *Energy transition* e *Mid Corporate*) con un correlato importante flusso commissionale (circa 100 milioni). La crescita del *Consumer* rimane solida in termini di volumi (erogato: 8,4 miliardi, di cui 3 da prestiti personali diretti) e migliora la redditività del portafoglio (ROA in aumento all'8,36%). Infine, la raccolta ha registrato il *record* di emissioni per 8,2 miliardi (CoF in calo a 129bps).

Alla luce dei risultati, il Consiglio ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea:

– la distribuzione di un saldo dividendo unitario di €0,56 che, tenuto conto dell'anticipo erogato a maggio (€0,51), porta il DPS annuale a €1,07, corrispondente ad un *payout* del 70% ed un incremento annuo del 25,9%;

(*) Per facilitare la comprensione delle dinamiche economiche e patrimoniali vengono utilizzati gli stessi indicatori di performance (KPI) che guidano il management nel processo decisionale. Si tratta di informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di performance) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) Inclusi 3,2 miliardi di effetto mercato e altri effetti.

– l'avvio di un secondo piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie[2] per un controvalore pari a circa 385 milioni (cui corrispondono circa 26 milioni di azioni pari a circa il 3% del capitale); il piano approvato lo scorso anno (n. 17 milioni di azioni per un controvalore finale di 198 milioni) si è concluso con il successivo annullamento lo scorso giugno.

I ricavi consolidati sono saliti da 3.303,4 a 3.606,8 milioni (+9,2% a/a) con un contributo trimestrale di 978,6 milioni (+9% t/t); nel dettaglio:

– il margine di interesse chiude a 1.984,8 milioni (+10,2% a/a) con un andamento stabile nei trimestri (492,4 milioni il contributo del quarto), a conferma della capacità del Gruppo di adattarsi alle condizioni di mercato modificando il mix di prodotti, volumi e prezzi. I fattori che hanno caratterizzato la crescita sono: la stabilità degli impieghi creditizi (circa 52 miliardi); il forte aumento della redditività (+162bps, da 4,26% a 5,88%) in particolare nel Consumer (8,36% contro 7,48%); l'incremento del portafoglio titoli del banking book in termini di volumi e rendimenti (+550 milioni; +114bps), nonché il maggior contributo dei desk di trading (proprietario e Markets); il costo del funding che, seppur in crescita (+106bps), si mantiene inferiore al ROA di circa 56bps. L'andamento dei rendimenti ha favorito il margine della Tesoreria (da 98,1 a 146,9 milioni) e delle altre divisioni: Consumer a 1.043,9 milioni (+6% a/a), Wealth Management a 425 milioni (+17,6% a/a) e CIB a 307 milioni (+6,6% a/a); l'ultimo trimestre mostra un andamento stabile;
– le commissioni nette saldano a 939,4 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (+11,5%) con un forte recupero nell'ultimo trimestre (+17,3% t/t) in particolare nel *Corporate and Investment Banking* (135,8 milioni). In dettaglio i servizi di risparmio gestito[3] salgono a 443 milioni (+9% a/a; +6% t/t); l'attività creditizia[4] si incrementa del 4% a 256 milioni (in lieve calo, -5%, nell'ultimo trimestre); le commissioni di *Investment Banking* e servizi alle imprese[5] salgono da 202 a 269 milioni con una ripresa in Italia nell'ultimo trimestre (60 milioni, oltre il doppio dei primi 9 mesi). A livello divisionale il *Wealth Management* conferma il percorso di crescita (489,4 milioni, +8,9% a/a, +2,6% t/t) con un incremento stabile di *management* (344 milioni, +4% a/a e +3% t/t) e *upfront* (97 milioni, +25% a/a; +8% t/t) ed un balzo di *banking fees* (104,6 milioni, +10% a/a) e *performance fees*

[2] Piano di riacquisto azioni soggetto all'autorizzazione della Banca Centrale Europea.

[3] Servizi di risparmio gestito: includono Management e Upfront Fees.

[4] Servizio da attività creditizia include le commissioni da DCM, credito corporate, Factoring e leasing.

[5] *Investment Banking* e servizi alle aziende: include *Corporate Finance*, ECM e gestione crediti NPL.

(14,8 milioni, +75% a/a) soprattutto nel primo semestre; il *Corporate and Investment Banking*, come detto, mostra un aumento a 360,6 milioni (+24,6% a/a) con una crescente componente internazionale (circa 140 milioni, di cui 66,9 milioni dal consolidamento Arma Partners); infine il *Consumer* salda a 145,1 milioni (+5,7% a/a) con un contributo in calo nell'ultimo trimestre per i maggiori *rappel* commerciali;

– i proventi da Tesoreria saldano a 172,2 milioni (-16,3% a/a) con un contributo dell'ultimo trimestre di 38,6 milioni, in lieve calo rispetto ai precedenti; il *gap* rispetto allo scorso anno (205,7 milioni) si concentra nel *trading* proprietario (-69%, da 62,1 a 19,4 milioni, di cui 5,3 milioni nell'ultimo trimestre) in parte compensato da un buon contributo al margine di interesse; la gestione del *banking book* si conferma in linea con l'esercizio precedente (39,1 milioni contro 42,7 milioni) con circa 10 milioni di realizzi sui titoli del *banking book* che ha visto la ripresa della valorizzazione del portafoglio HTC&S. L'attività *Markets* con clientela è cresciuta del 4%, da 72,7 a 75,6 milioni, di cui 12 nell'ultimo trimestre) con una buona ripresa del comparto *fixed income* (da 16,1 a 26,2 milioni, malgrado il flusso cedolare a favore del margine di interesse) in buona parte assorbito dalla flessione degli utili del comparto *Equity* (da 55,5 a 46,7 milioni, ma in ripresa nell'ultimo trimestre: +20,8 milioni). I dividendi ed altri proventi del *Principal Investing* salgono da 16 a 26,6 milioni, di cui 14,6 milioni nel trimestre per l'effetto di alcuni incassi non ricorrenti;
– l'apporto all'*equity method* di Assicurazioni Generali è pari a 503 milioni, in deciso aumento rispetto allo scorso esercizio (442,8 milioni) grazie alla crescita registrata in tutti i segmenti di *business* nonostante la maggiore incidenza dei danni catastrofali; il risultato della Compagnia, inoltre, beneficia di utili non ricorrenti derivanti dalle cessioni di TUA Assicurazioni e di Generali Deutschland Pensionskasse nonché degli effetti finanziari legati all'introduzione dei nuovi principi contabili(IFRS17 e 9) la cui applicazione ha ridotto la volatilità dei mezzi propri; gli altri investimenti ex IAS28 concorrono per 7,4 milioni (11 milioni lo scorso esercizio).

I costi di struttura si attestano a 1.542,2 milioni (+9,1% a/a, +7,6% t/t) con una incidenza del costo lavoro di 804,5 milioni (+10,5% a/a, +6,3% t/t) e delle spese amministrative di 737,7 milioni (+7,7% a/a, +9,1% t/t). La forte crescita di organico (+216 risorse da 5.227 a 5.443) e gli effetti del rinnovo contrattuale si riflettono nella maggior componente fissa della remunerazione (+12% a/a) cui si aggiunge la quota di variabile (+8% a/a) che sconta, soprattutto nel Corporate and Investment Banking (+15% a/a),la ripresa dell'attività. La dinamica dei costi amministrativi, come evidenziato nei precedenti trimestri, è collegata alla

spesa IT (+10,8%, da 276 a 306 milioni) con una forte componente progettuale (+25%, a 68 milioni) legata ad iniziative di Gruppo (piano di resilienza tecnologica, migrazione al cloud, sviluppo piattaforma ESG) e delle singole divisioni (WM: mobile collaboration, digitalizzazione reporting, rafforzamento dei sistemi core; CF: piattaforme Pagolight, miglioramento customer experience, multicanalità; CIB: piattaforma BTP specialist). Crescono anche le spese per viaggi e rappresentanza nonché quelle di marketing (+8%) in particolare nel Wealth Management (+18%) a supporto anche del rebranding di CheBanca!. A livello di singole divisioni: i costi totali del Wealth Management saldano a 613,5 milioni (+10,5% a /a; +1,1% t/t); il Corporate and Investment Banking a 379,9 milioni (+16,1% a/a; +19,4% t/t) con un contributo Arma Partners di 25,5 milioni (+9% in termini omogenei senza Arma Partners); il Consumer a 369,5 milioni (+6,4% a/a e stabile su base trimestrale); le Holding Functions scontano l'uscita di Revalea e saldano a 192,3 milioni (+11% a/a senza Revalea).

Le rettifiche su crediti flettono del 6,7% a 252,1 milioni comportando un costo del rischio di 48bps (-4bps a/a). Il *Corporate and Investment Banking* mostra riprese nette di valore per 10,6 milioni (rettifiche per 32,3 milioni lo scorso anno). La crescita nel *Consumer* (da 203,9 a 249,7 milioni) deriva, da un lato, da un contenuto aumento dei tassi di *default* e mancato pagamento (di fatto riallineati al pre-covid) e, dall'altro, dallo sviluppo di prestiti personali diretti, a maggior redditività e costo del rischio; in questo contesto il CoR sale da 145 a 168bps. L'apporto delle *Holding Functions* si riduce a 5,6 milioni (attribuibili, dopo l'uscita di Revalea, al solo *Leasing*) mentre il *Wealth Management* si attesta a 7,4 milioni, di cui 6,7 nel comparto mutui ipotecari. Lo *stock* di *overlay* si attesta a 221,6 milioni (erano 268 milioni 12 mesi fa) con un utilizzo che sconta, da un lato, la ricalibratura dei parametri di rischio ECL nel *Consumer* e, dall'altro, il minore impatto dell'inflazione nel modello *Corporate*.

Le rettifiche nette sul portafoglio titoli del *banking book* e delle altre attività finanziarie sono pari a 3,4 milioni, cui si aggiungono le valorizzazioni positive del *fair value* dei fondi di investimento del portafoglio *banking book* per 17,3 milioni.

Infine, l'utile netto sconta poste negative non ricorrenti per 90,2 milioni (185,8 milioni) relative a:

– 50,7 milioni per contributi ai fondi di risoluzione che riguardano principalmente il contributo ordinario (23,9 milioni) e l'anticipo dell'ultima rata (24,2 milioni versati lo scorso 2 luglio) dovuta al Fondo Interbancario (*Deposit Guarantee Schemes*);

– 31,7 milioni per adeguamento al *fair value* del marchio RAM, valorizzato 12 milioni utilizzando, alla luce dell'andamento degli ultimi esercizi, il solo budget 24/25;
– 6,8 milioni di ammortamenti accelerati su software a valle della revisione della loro vita utile;
– 1 milione di effetti netti relativi all'adeguamento del marchio Messier & Associés al valore di iscrizione nel bilancio individuale (-10,2 milioni) sostanzialmente compensato dalle riprese di valore rivenienti dalla conclusione del processo di acquisto (*release* quota *up-front* e liquidazione della quota differita), gli effetti della valorizzazione dei fondi rischi ed oneri nonché delle passività per gli accordi di *put & call*.

* * *

Relativamente alle poste patrimoniali, il totale attivo cresce da 91,6 a 99,2 miliardi in gran parte per la maggior attività di tesoreria fronteggiata da passività a breve, in dettaglio:

– gli impieghi a clientela si mantengono stabili a 52,4 miliardi con una dinamica positiva del *Consumer* (+5,1%, da 14,5 a 15,2 miliardi) che compensa il calo del *Corporate and Investment Banking* (da 19,6 a 19 miliardi) malgrado la tenuta del *Factoring* (+3,1% a 2,9 miliardi); il *Wealth Management* resta invariato a 16,8 miliardi mentre le *Holding Functions* scontano, oltre che la cessione di Revalea (-238,8 milioni), la flessione del *Leasing* (-11,1%, da 1,4 a 1,2 miliardi);
– i titoli del *banking book* crescono da 10,5 a 11,3 miliardi (di cui 4,6 nel portafoglio HTC e 6,6 in quello HTC&S) ed incorporano l'acquisto di titoli di stato per 4,9 miliardi, di cui un terzo italiani; l'andamento favorevole del mercato migliora la riserva OCI a -9,2 milioni, da -73,2 milioni, riducendo altresì le minusvalenze inespresse di *Hold to Collect* da 85,4 a 44,2 milioni;
– gli impieghi netti di tesoreria aumentano da 5 a 6,4 miliardi per maggiori investimenti azionari e obbligazionari (a 3,9 e 3,5 miliardi) volti a cogliere opportunità di mercato e migliorare il risultato, fronteggiati da operazioni di *repo* e *secured financing* (+6,3 miliardi). Le disponibilità liquide depositate presso la Banca Centrale Europea si sono ridotte da 3,5 a 2,6 miliardi;
– la raccolta salda a 63,7 miliardi (+3,2 miliardi) grazie alla cartolare (da 22,3 a 27,6 miliardi) che ha segnato il *record* di nuove emissioni (8,2 miliardi) a fronte di soli 2,9 miliardi di rimborsi tenuto conto del piano di riduzione del

T-LTRO (da 5,6 a 1,3 miliardi). L'efficace strategia di accesso al mercato e l'ampia diversificazione della clientela (istituzionali\reti proprie\reti terze) ha consentito di ridurre il costo delle nuove emissioni (129bps rispetto ai 147bps dello scorso anno), malgrado la maggior raccolta di 300 milioni di Tier2 e 1 miliardo di s*enior non preferred*; i depositi *Wealth Management* restano sostanzialmente invariati a 27,9 miliardi anche a seguito di iniziative promozionali che non hanno gravato eccessivamente sul costo. Sale anche la raccolta interbancaria (da 4,5 a 6,8 miliardi) a *spread* competitivi (-11 bps rispetto allo scorso anno).

Le *Total Financial Assets* (TFA) salgono a 99,4 miliardi (+12,9% a/a; +1,2% t/t) per effetto di nuovi AUM/AUA pari a 8,6 miliardi ed un andamento di mercato positivo per 3,2 miliardi (pressoché nullo nell'ultimo trimestre). Lo *stock* di AUM/AUA salda a 71,5 miliardi (+19,5% a/a e +1% t/t) ripartito tra *Private* (33,8 miliardi; +22,7% a/a; +1,4% t/t), *Premier* (24,9 miliardi; +21,2% a/a; +4,4% t/t) e *Asset Management* (28,2; +9% a/a, di cui 15,5 collocati dalle reti del Gruppo). Lo *stock* di depositi resta come detto sui livelli dello scorso anno (27,9 miliardi) distribuiti tra *Mediobanca Premier* (16,9 miliardi), Mediobanca *Private* (5,9 miliardi) e CMB Monaco (5,1 miliardi).

I *ratios* patrimoniali (CET1: 15,2%[6]; *Total capital*: 17,7%) confermano un *Maximum Distributable Amount buffer*[7] di circa 510bps, a fronte di un *Overall Capital Requirement*[8] dell'8,25%. Il calo del CET1 ratio (-70bps) riflette principalmente l'acquisizione Arma Partners (-55bps destinati a ridursi progressivamente per l'utilizzo di azioni proprie nel completamento dell'acquisizione); la crescita organica dei 12 mesi (+350bps), che sconta i minori RWA (circa -7,4%) riconducibili ai minori impieghi e misure di mitigazione del rischio (inclusi 15bps relativi all'operazione di *Significative Risk Transfer* sul portafoglio *Consumer*) è stata interamente assorbita, come previsto, dalle deduzioni prudenziali ex Assicurazioni Generali (-60bps) e dalla remunerazione agli azionisti (-305bps che includono l'acconto dividendo di maggio, il primo piano di *buyback* conclusosi con la cancellazione di 17 milioni di azioni, le due proposte per la prossima Assemblea di ottobre relative al saldo dividendo ed alla nuova *tranche* di *buyback* prevista per un controvalore di 385 milioni[9]).

[6] CET1 FL a regime, pro-forma considerando permanente il *Danish Compromise* (beneficio di ~100bps).

[7] *Maximum Distributable Amount* – MDA: livello minimo di capitale CET1 richiesto che include la *shortfall* di capitale AT1 e Tier2.

[8] L'*Overall Capital Requirement* sul CET1 include il 56,25% del requisito aggiuntivo P2R aggiornato a seguito dell'ultimo processo SREP pari all'1,75%, il *Conservation Capital Buffer* (2,50%), il *Countercyclical Buffer* al 30 giugno 2024 (0,15%) ed il nuovo requisito O-SII introdotto per Mediobanca a partire dal 2024 pari a 0,125% (dal 2025 a regime pari a 0,25%). I requisiti non tengono conto del nuovo *buffer* per rischio sistemico recentemente introdotto da Banca d'Italia pari all'1% entro giugno 2025 (transitorio pari a 0,5% entro dicembre 2024).

[9] Nuovo piano di acquisto azioni con cancellazione, subordinato all'autorizzazione dell'Assemblea e della BCE ed il cui controvalore è pari al massimo al risultato dell'esercizio al netto del dividendo proposto.

Gli RWA di Gruppo flettono da 51,4 a 47,6 miliardi (-7,4% a/a) con una quota CIB pari a 14,9 miliardi (-23,5% a/a) e *Consumer* a 14,5 miliardi. La *density* di Gruppo scende dal 56,1% al 48%, quella CIB dal 60,8% al 38,1%, mentre quella *Consumer* passa dall'88,1% all'89,8%. La quota di RWA legata ai finanziamenti è pari all'85,7% (40,8 miliardi), quella di mercato al 3,5% (1,7 miliardi).

Il *Total Capital ratio* si riduce al 17,7%: l'incremento connesso alla nuova emissione subordinata di 300 milioni dello scorso gennaio è stato compensato dall'ammortamento prudenziale delle omologhe emissioni di prossima scadenza e dalle altre deduzioni riportate sopra nel dettaglio.

Il *Leverage ratio* si riduce al 7,1%, significativamente sopra il requisito minimo del 3%; anche l'indice MREL, pari al 43,5% degli RWA e al 20,3% delle esposizioni LRE, si mantiene superiore ai requisiti minimi fissati per il 2024 pari al 23,57% degli RWA ed al 5,91% delle esposizioni LRE.

* * *

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

– *Wealth Management* (WM): l'utile netto salda a 208,5 milioni (+28,8% a/a) confermando la crescita trimestre dopo trimestre (55,4 milioni nel quarto, 52,9 milioni nel terzo ed una media di 50 nei primi due). I principali indicatori reddituali migliorano nei 12 mesi: C/I al 66,4% (67,7%); RORWA al 3,6% (3,1%); NNM a 8,4 miliardi. La crescita delle AUM/AUA (+19,5% a 71,5 miliardi) mostra una buona salita di *Private* (+22,7% a/a) e *Premier* (+21,2% a/a) con una accelerazione nell'ultimo semestre (NNM per 4,7 miliardi, di cui 4,4 di AUM/AUA e 213 milioni di depositi in buona parte ricostituiti nell'ultimo trimestre). I ricavi crescono a 923,6 milioni (+12,6% a/a; +0,5% t/t) con un contributo del margine di interesse in crescita del 17,6% (da 361,5 a 425 milioni) e delle commissioni a 489,4 milioni (+8,9% a/a) con crescenti apporti di *management* (+4% a 344 milioni, di cui circa 90 milioni nel trimestre; +3% t/t; ROA[10] pari a 84bps) ed *upfront* (96,6 milioni +25% a/a e +8% t/t). Specularmente aumentano i costi a 613,5 milioni (+10,5% a/a; +1,1% t/t) per tenere conto del pianificato rafforzamento della rete commerciale, dell'adeguamento al contratto collettivo nazionale, dell'avvio di Mediobanca Premier e della digitalizzazione;

[10] Rendimento sulle AUM.

– *Corporate and Investment Banking* (CIB): l'utile netto salda a 243,5 milioni (+8,1% a/a) dopo l'ottimo quarto trimestre (74,5 milioni) e riflette l'ingresso di Arma Partners (14,6 milioni) a partire dal 1° ottobre; il RORWA sale all'1,4%, a conferma del modello *capital light* (commissioni: +23%; RWA: -22%). I ricavi saldano a 762,6 milioni (+7% a/a, +17,1% t/t) con un solido contributo dal margine di interesse (307 milioni; +6,6% a/a, -7,9% t/t) che compensa i minori risultati dell'attività di negoziazione (da 135 a 95 milioni). Le commissioni saldano a 360,6 milioni (293,7 milioni escludendo Arma Partners) in crescita del 24,6% a/a e del 48,6% t/t, sostenute dall'ottimo andamento dell'*advisory* (+19% a/a) a fronte di una riduzione dell'operatività ECM (da 26,9 a 5,8 milioni) e di una buona resilienza di *Debt Division* (83,9 milioni) che beneficia della vivace domanda di collocamenti obbligazionari. I costi di struttura (379,9 milioni; +16,1% a/a; +19,4% t/t) mostrano un C/I in salita al 49,8% scontando, da un lato, l'ingresso di Arma Partners (25,5 milioni) e, dall'altro, gli investimenti informatici (costi IT: +14% a 64 milioni) nonché la ripresa delle spese commerciali (+31%, a 12 milioni); l'attività di *derisking*, pur incidendo sulla redditività ha migliorato la qualità del credito che si riflette in riprese nette di valore per 10,6 milioni;

– *Consumer Finance* (CF): salda con un utile netto di 382,9 milioni superando così il picco storico dello scorso anno (373,5 milioni), malgrado un contributo trimestrale (91,3 milioni) in calo rispetto ai precedenti (circa 97,5 milioni a trimestre), per il rinnovo degli *swaps* di copertura, la consuntivazione dei *rappel* commerciali nonché la conclusione dei progetti dell'anno. Il RORWA salda al 2,7% a fronte di un C/I stabile al 31,1%. Lo *stock* degli impieghi netti a fine esercizio è pari a 15,2 miliardi con una redditività in forte crescita (+88bps a 8,36%) che riflette la buona attività di *repricing*, oltre che un *mix* di erogato orientato ai prestiti personali diretti (3 degli 8,4 miliardi nei 12 mesi). Il margine di interesse sale a 1.043,9 milioni (+6% a/a e stabile su base trimestrale) in linea con le commissioni (145,1 milioni; +5,7% a/a). Del tutto simile è la dinamica dei costi (369,5 milioni; +6,4% a/a; e stabili su base trimestrale) che riflettono il rinnovo del contratto collettivo (spese del personale: +6% a/a), l'importante attività progettuale a supporto dello sviluppo tecnologico ed internazionale nonché la maggior incidenza delle spese di recupero. Le rettifiche sui crediti dei 12 mesi saldano a 249,7 milioni, con un apporto dell'ultimo trimestre di 65,6 milioni; il CoR salda così a 168bps (145bps lo scorso anno) con un dato trimestrale (174bps) che, tenuto conto dell'effetto *overlays*, si sta progressivamente riallineando ai livelli pre-Covid;

– *Insurance - Principal Investing* (PI): chiude i 12 mesi con un utile netto di 522 milioni pari ad un RORWA del 3,8% dopo un contributo da Assicurazioni Generali di 503 milioni che ha fatto registrare un nuovo trimestre *record* (165,3 milioni) con un positivo andamento di tutti rami di attività e gli effetti della cessione di TUA Assicurazioni S.p.A. e Generali Deutschland Pensionkasse. Il *book value* della partecipazione Generali si attesta a 3,7 miliardi, a fronte di un valore di mercato di 4,8 miliardi in crescita di oltre il 25% su base annua (stabile nell'ultimo trimestre);
– *Holding Functions* (HF): il passivo si dimezza da 95,3 milioni a 43,8 milioni con una perdita netta del quarto trimestre (-26 milioni) che risente sostanzialmente del versamento dell'ultima quota al fondo di risoluzione nazionale (24,2 milioni); i ricavi crescono a 223,5 milioni (+1,4% a/a) con un margine di interesse in crescita nei 12 mesi (178 milioni, +22,7% a/a) ma pressoché stabile nel secondo semestre in linea con andamento dei tassi di mercato e l'incremento del COF, condizionato dal maggior *beta* sui depositi WM. Gli indici regolamentari si mantengono elevati (LCR: 159 %; NSFR: 116,8%; MREL: 43,5%). I costi di struttura flettono a 192,3 milioni, tenuto conto dell'uscita di Revalea (su base omogenea crescerebbero dell'10,9% a/a, in larga parte per il maggior costo lavoro) con un'incidenza di quelli centrali (118 milioni) che si confermano al 7,6% del totale di Gruppo. L'apporto netto del *Leasing* è pari a 4,1 milioni e migliora la qualità degli attivi (*stock* lordi NPL da 107,4 a 79,8 milioni).

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnala la conclusione di gran parte delle operazioni straordinarie annunciate nel maggio 2023 in concomitanza col Piano triennale:

– l'acquisto della partecipazione di controllo della *partnership* inglese Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente, *leader* in Europa nel settore della *Digital Economy*. La società è entrata nel Gruppo Bancario e consolidata integralmente a partire dal 2 ottobre 2023;
– l'acquisizione, da parte di Compass Banca, del 100% di HeidiPay Switzerland AG, *fintech* elvetica specializzata nel *Buy Now Pay Later* (BNPL); l'operazione rafforza la *partnership* con HeidiPay AG, *holding* specializzata nello sviluppo di piattaforme *fintech* a supporto del BNPL nel mondo dell'*e-commerce* e per i punti vendita fisici;
– la vendita di Revalea S.p.A., con l'incasso del corrispettivo di 100 milioni e relativa uscita, nel mese di ottobre 2023, dal Gruppo Bancario;

– l'avvio di MB SpeedUP, *joint venture* costituita insieme a Founders Factory (*company builder* e investitore *early-stage* con sede a Londra), che faciliterà la promozione e l'investimento in imprese *fintech*;
– il varo di Mediobanca Premier con un riposizionamento della banca verso una fascia di clientela più elevata che possa usufruire di un'offerta di Gruppo integrata con le fabbriche di *asset management* del Gruppo e per i clienti imprenditori la possibilità di avvalersi dei servizi di *Corporate* e *Investment Banking* e delle consulenze di *banker* e consulenti finanziari con crescente *seniority;* ne è conseguita un'accelerazione nel processo di assunzione di risorse commerciali con portafogli medi superiori a quelli esistenti;
– l'iscrizione, a decorrere dallo scorso 1 giugno 2024, di Mediobanca nell'Elenco degli Specialisti in Titoli di Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, accreditando così la Banca alla funzione di *Primary Dealer*; l'iniziativa, in linea con i *driver* di rafforzamento delle attività a basso assorbimento di capitale e di ampliando dell'offerta di Mediobanca verso la clientela istituzionale nello spazio *Fixed Income*, conferma il ruolo di rilievo delle attività di *Markets* all'interno del panorama italiano ed internazionale.

Si segnalano inoltre:

– l'ammissione di Mediobanca S.p.A. al regime di adempimento collaborativo di cui al titolo III del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, modificato dal Dlgs. n. 221/2023 con decorrenza a partire dal periodo d'imposta chiuso al 30 giugno 2023; l'accordo prevede l'implementazione di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (cd. *Tax Control Framework*), in linea con i Principi di Condotta in materia fiscale adottati dal Consiglio di Amministrazione;
– la conclusione della prima operazione di cartolarizzazione di crediti *Consumer* in formato SRT (*Significant Risk Transfer*); affiancando alla tradizionale vendita della *tranche senior* (pari a 500 milioni) tre *tranches mezzanine* (per un controvalore di 87,5 milioni) che permettono di trasferire una parte consistente del rischio del portafoglio sottostante (circa 815 milioni); l'autorizzazione ECB ha consentito un risparmio di RWA nell'ordine di 500 milioni.

L'Assemblea degli azionisti dello scorso 28 ottobre ha deliberato alcune importanti iniziative anch'esse collegate al Piano strategico 2023-2026, in particolare:

– piano di incentivazione a lungo termine, destinato alle risorse apicali e strategiche del Gruppo, da assegnare al raggiungimento degli obiettivi finanziari e non finanziari;

– piano di azionariato diffuso e coinvestimento ("ESOP 2023 -2026") destinato al personale del Gruppo che, su base volontaria e a condizioni agevolate, ha deciso di acquistare azioni Mediobanca; al raggiungimento dei *target* di Piano, gli aderenti riceveranno un ulteriore pacchetto di azioni assegnate a titolo gratuito. Nel corso del mese di dicembre si è conclusa la fase di sottoscrizione con una adesione del 28% del personale in perimetro (pari a 415.600 azioni);
– primo programma di acquisto di azioni proprie che ha riguardato n. 17.000.000 azioni (pari al 2% del capitale sociale) per un controvalore di 197,8 milioni[11] e annullate lo scorso 11 giugno;
– modifica Statutaria per introdurre l'acconto dividendo la cui prima distribuzione è avvenuta lo scorso 22 maggio per 421,2 milioni base risultati al 31 dicembre 2023 (corrispondente ad un dividendo unitario di €0,51).

* * *

In uno scenario reso incerto dagli eventi geopolitici e dalla dinamica macroeconomica in continua trasformazione, caratterizzato da frequenti emergenze climatiche e sociali, il Gruppo è sempre più impegnato a porre la sostenibilità al centro della propria strategia, perseguendo un equilibrio tra sviluppo economico, benessere sociale e preservazione dell'ambiente.

Tale approccio responsabile si riflette, non solo nella proposta di soluzioni, prodotti e servizi di consulenza a supporto della transizione verso un'economia sostenibile dei clienti, ma anche nelle attività di formazione e sensibilizzazione finalizzate a sviluppare una maggiore consapevolezza sulle tematiche ESG, sia all'interno che all'esterno del Gruppo.

A testimonianza dell'impegno verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, il Gruppo ha rinnovato l'adesione a importanti protocolli internazionali, tra cui: il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principles for Responsible Banking e la Net Zero Banking Alliance.

La sottoscrizione di queste iniziative e l'inclusione dei criteri ESG in tutti gli ambiti di attività hanno contribuito a migliorare il posizionamento della Banca in alcuni rating ESG, tra cui: ISS – Institutional Shareholder Services, che ha

[11] In conformità alla normativa di trasparenza vigente, le singole operazioni di negoziazione sono state rese pubbliche con cadenza mensile a partire dal mese successivo all'avvio del Programma e sono disponibili sul sito internet di Mediobanca. Gli acquisti sono stati effettuati esclusivamente sui mercati regolamentati.

assegnato il massimo punteggio in tutti e tre gli ambiti ESG – ambientale, sociale e di governance e il CDP – *Carbon Disclosure Projec*t, che ha incrementato la valutazione da "C" a "B", riconoscendo l'impegno del Gruppo nell'affrontare il proprio impatto ambientale.

La consapevolezza di tale impatto ha portato a un rafforzamento della gestione dei rischi per affrontare le sfide derivanti dai cambiamenti climatici che potrebbero influenzare lo sviluppo dell'operatività e del *business* del Gruppo, nonché a sostenere il processo di adozione di prassi sostenibili da parte della clientela, fornendo supporto finanziario e servizi di consulenza.

Tutti i *target* ESG qualitativi e quantitativi inseriti nel Piano Strategico 2023-2026 "*One Brand – One Culture*" stanno progredendo in linea con le aspettative, come di seguito descritto.

Oltre l'84% di dipendenti formati su temi ESG con l'obiettivo di raggiungere il 100% entro il 2026; il 65% dei consulenti *Wealth* ha, inoltre, ottenuto la certificazione EFPA (con obiettivo del 100% in orizzonte Piano).

Sono oltre 10 milioni le pillole di educazione ambientale e finanziaria già inviate ai clienti Compass, su un totale previsto di 35 milioni entro il 2026.

Relativamente all'impegno di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, sono stati definiti gli obiettivi intermedi al 2030 in tutti i settori altamente emissivi, come richiesto dalla *Net Zero Banking Alliance* (NZBA). Inoltre, le azioni finalizzate a una maggiore integrazione degli aspetti climatici nella strategia di business sono state descritte per la prima volta all'interno di un Piano di Transizione di Gruppo.

Il Gruppo è altresí impegnato a limitare gli impatti ambientali generati dalla propria presenza anche attraverso il miglioramento della gestione dei rifiuti e la valutazione preventiva degli impatti ambientali dei nuovi processi, impianti e apparecchiature e delle modifiche strutturali e organizzative.

Anche nel 2023 il Gruppo ha neutralizzato le proprie emissioni dirette di CO_2 (Scopo 1 e 2 *market-based*) rimanenti dopo le azioni domestiche di mitigazione (2.928tCO_2eq). Tale attività è stata resa possibile dall'acquisto di crediti di carbonio destinati al finanziamento di un progetto fotovoltaico in India, certificato secondo lo *standard* VCS-Verra.

Il raggiungimento di questi obiettivi è reso possibile dalle persone che sono la risorsa più importante del Gruppo.

Per contribuire al loro benessere viene promosso un approccio organizzativo basato sulla comprensione, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, a partire da quelle di genere. A riconoscimento del lavoro fatto in tale ambito, lo scorso dicembre Mediobanca ha ottenuto la certificazione sulla Parità di Genere, in conformità con gli standard UNI/PdR 125:2022 prevista dal PNRR.

Sui temi di diversità e inclusione, inoltre, si registra un incremento di tutti gli indicatori target del Piano, tra cui la riduzione delle differenze di genere perseguita consolidando la presenza femminile nelle posizioni di leadership e garantendo parità di accesso ai percorsi di crescita. Si sottolinea che

Nella corsa verso traguardi così sfidanti il Gruppo non vuole lasciare indietro nessuno, né trascurare i bisogni della comunità cui appartiene. L'inclusione delle categorie socialmente deboli e a rischio esclusione, in particolare quella dei giovani, rappresenta un tema fondamentale e un ambito su cui si focalizzano i principali progetti solidali del Gruppo:

- è stata confermata la collaborazione con UNHCR, l'agenzia ONU per i rifugiati, a sostegno del programma integrato di protezione delle donne rifugiate e richiedenti asilo a rischio di violenza di genere (GBV) in Italia;
- è stata rinnovata la collaborazione con Mission Bambini finalizzata all'accesso gratuito ai servizi per la prima infanzia per 15 bambini (fascia 0-3 anni);
- prosegue la partnership con Junior Achievement Italia, per il nuovo programma gratuito "CONTA SUL FUTURO!", dedicato all'educazione finanziaria per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, con il coinvolgimento in aula di alcuni dipendenti volontari.

Inoltre, il Gruppo ha sostenuto i valori universalmente riconosciuti dello sport, rinnovando e promuovendo i progetti:

- INSIEME: iniziativa pluriennale nata in collaborazione con il CUS Milano Rugby e il Comune di Milano per promuovere la pratica sportiva dei minori appartenenti a fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione in alcuni quartieri periferici di Milano.
- Gruppo Mediobanca Sport Camp: un camp multisportivo realizzato con il patrocinio del Comune di Milano presso l'Istituto Penale Minorile "Cesare Beccaria" per far vivere ai ragazzi detenuti una settimana di sport. L'ottava

edizione, che si è svolta a fine giugno, ha visto, ancora una volta, l'impegno diretto dei dipendenti del Gruppo. All'inizio di luglio, inoltre, il camp è stato replicato, per la prima volta, presso l'Istituto Penale Minorile di Nisida presso Napoli.

Infine, l'attenzione ai gruppi più vulnerabili ha portato anche all'identificazione della Salute e Inclusione Finanziaria tra le aree prioritarie nella Politica di Sostenibilità del Gruppo.

* * *

L'andamento dei mercati finanziari

Durante l'esercizio 2023/24 l'economia mondiale ha continuato a espandersi moderatamente in presenza di una politica monetaria generalmente restrittiva (con la notevole eccezione di quella giapponese) e un livello di incertezza geopolitica ancora sostenuto dai conflitti in regioni vicine (lo scontro russo-ucraino e quello tra Israele e le organizzazioni armate palestinesi) e tradizionalmente non interessate da scontri armati di ampio respiro.

Nella seconda metà dell'anno sono emersi segnali di consolidamento della crescita globale cui hanno contribuito il processo di *friendshoring* delle attività produttive dall'Asia, ovvero la disposizione dei centri produttivi e di approvvigionamento in paesi che assicurino stabilità al processo stesso, la presa più salda delle autorità cinesi sull'andamento dell'economia locale e le prospettive di allentamenti della stretta monetaria in diverse giurisdizioni. Nella seconda metà dell'anno, col progredire del processo disinflattivo e della correlata evoluzione delle prospettive sull'atteggiamento delle Autorità monetarie, è cambiato l'orientamento dei rischi sulla crescita da negativo a bilanciato ma non l'eterogeneità della crescita stessa tra i paesi avanzati: spiccano la resilienza dell'economia US, la debole crescita dell'Unione Europea, il marcato rallentamento della crescita cinese e le fasi di contrazione di quella giapponese.

In particolare, nel primo semestre dell'esercizio si sono registrate variazioni congiunturali medie del PIL dell'1% t/t in US, dell'1,5% in Cina, del -0,1% nella Zona Euro, e del -0,5% in Giappone.

Nelle economie occidentali, l'azione di contenimento dell'attività economica operata delle banche centrali per riportare l'inflazione verso l'obiettivo di politica economica ha cominciato a dispiegare i suoi effetti raffreddando la crescita US e mantenendo su livelli modesti quella della Zona Euro.

Nel terzo trimestre si registra una stabilizzazione della crescita mondiale su livelli in linea col periodo pre-pandemico (a 0,9% t/t), una flessione in quella degli US (a 0,3%), una sostanziale stabilità per la Cina e la Zona Euro (a 1,6% e 0,3% rispettivamente) e un indebolimento della crescita, già negativa nella media del semestre precedente, per il Giappone (-0,7%).

Per l'ultimo trimestre dell'esercizio, le indagini sulla fiducia del settore produttivo hanno confermato le traiettorie delineate. La media della crescita nella seconda metà dell'esercizio salda a 0,5% t/t per gli US, 1,1% in Cina, 0,3% nella Zona Euro e 0,1% in Giappone nella prospettiva di una crescita generalmente modesta per i trimestri a venire.

Il processo disinflattivo ha coinvolto tutte le geografie con velocità e caratteristiche differenti. Al netto delle componenti energetica e alimentare, l'inflazione nella Zona Euro ha cominciato a calare circa tre trimestri dopo il picco fatto registrare negli US e con velocità di discesa più marcata grazie a processi produttivi divenuti negli ultimi anni meno sensibili agli attriti delle catene produttive e una domanda sicuramente meno sostenuta di quella US (dal 5,5% a/a di inizio esercizio al 2,9% di giugno 2024 per la Zona Euro, contro un calo dal 4,7% al 3,3% sullo stesso periodo per gli US).

In questo contesto i corsi azionari sono rimasti deboli nel primo trimestre dell'anno (*MSCI World Index* -4,3%) fino a quando non è apparso chiaro che le banche centrali stavano riuscendo nel tentativo di riportare ordinatamente l'inflazione sotto controllo senza eccessivi rallentamenti della crescita (il cosiddetto *soft landing*). A partire dal secondo trimestre la crescita dei corsi azionari mondiali ha portato l'indice a una *performance* complessiva paragonabile a quella dell'anno precedente (*MSCI World Index* +18,4%, si confronta col +15,2% del 23/24). I mercati dell'Estremo Oriente hanno nel complesso seguito l'indice globale ma con crescita meno ampia (MSCI Asia Pacific a +10,6%) e penalizzati dall'andamento della componente cinese che ne ha aggravato la *performance* (MSCI China a –4,5%). L'indice europeo ha mostrato una dinamica simile con andamento sostanzialmente piatto nell'ultimo trimestre a causa del rallentamento economico indotto dalla debole congiuntura internazionale.

Il livello generale dei tassi governativi ha subito delle forti oscillazioni nella prima metà dell'esercizio sia in US che in Europa a causa dell'incertezza sull'efficacia dell'azione di politica economica sulla crescita in queste giurisdizioni. Il tasso governativo statunitense a 10 anni è salito di 73bps da 3,84% a 4,57% nel primo trimestre dell'esercizio per calare di 69bps nel secondo

e finalmente instradarsi su un sentiero di crescita più stabile nella seconda metà dell'anno per chiudere a 4,40%. Andamento simile per il rendimento del 10 anni tedesco salito di 45bps nel primo trimestre (a 2,84%), per calare di 82bps nel secondo trimestre (a 2,02%) e chiudere l'esercizio a 2,50% (per una variazione complessiva di +11bp a/a).

Alle prese col complesso processo di stabilizzazione del settore immobiliare e consolidamento della fiducia di famiglie e imprese, nell'economia cinese i tassi hanno presentato un andamento prevalentemente decrescente durante tutto l'esercizio con una variazione più marcata nella seconda parte. Il tasso di riferimento a 10 anni è passato nei 12 mesi da 2,64% a 2,20%.

* * *

L'andamento dell'economia europea nell'esercizio è stato influenzato dall'esaurirsi dell'impulso alla domanda domestica alimentato dal risparmio accumulato durante la pandemia, dal dispiegarsi delle nuove catene produttive (il cosiddetto *friendshoring*) e dalla prosecuzione del processo di disinflazione avviato nella metà dell'esercizio precedente. Nell'ultimo scorcio dell'esercizio, i risultati delle elezioni per l'Assemblea Nazionale francese hanno introdotto un elemento di incertezza politica che ha proiettato i primi riflessi sul premio al rischio dei titoli governativi e degli attivi rischiosi del paese. Il percorso di crescita economica è stato comunque sostenuto dal programma *Next Generation EU* (NGEU) del quale sono confermati alcuni elementi di criticità nel passaggio dalla fase progettuale a quella di realizzazione.

L'andamento della dinamica dei prezzi è stato condizionato da aggiustamenti dal lato della produzione che hanno agevolato la riduzione della base dei costi. Su tutti da segnalare la positiva evoluzione della dinamica salariale che, pur in crescita e favorita dal basso livello di disoccupazione, nella seconda metà dell'esercizio ha fugato i timori di una rincorsa al completo recupero del potere d'acquisto perduto nel periodo di alta inflazione. Come segnalato, l'indice annuo dei prezzi al consumo armonizzato dell'Area Euro è sceso nei 12 mesi da 5,5% a 2,5%. Mentre l'andamento dell'inflazione di fondo, anch'esso decrescente, l'ha portata dal 5,5% al 2,9%.

La crescita congiunturale del PIL nell'esercizio ha mostrato una debole contrazione di 0,1% t/t in media nella prima metà dell'esercizio e il ricordato miglioramento a 0,3% t/t in media durante la seconda metà. Le prospettive di crescita per l'Europa nell'immediato rimangono legate alle conseguenze

economiche del conflitto russo-ucraino, alle vicissitudini politiche in Francia, e alla dinamica della crescita cinese.

Nel quadro descritto la BCE ha stabilizzato il grado di restringimento delle condizioni finanziarie con un tasso di riferimento al 4% e la riduzione al ritmo di 7,5 miliardi al mese dello *stock* di titoli accumulati durante le fasi espansive al processo di rapido aumento dei tassi di riferimento. Nella conduzione della politica monetaria la banca centrale ha abbandonato la *forward guidance* (ovvero l'impegno a perseguire una condotta di *policy* per un periodo di tempo stabilito o fino al raggiungimento di alcune condizioni) per adottare un approccio basato sulle informazioni acquisite nell'intervallo tra le riunioni, per sua natura reattivo e flessibile.

Il modesto livello della crescita economica, il declino dell'inflazione, il basso tasso di disoccupazione e l'atteggiamento positivo nei confronti degli attivi rischiosi hanno determinato nell'esercizio:

- la stabilizzazione delle aspettative d'inflazione di mercato nella seconda metà dell'anno: a 5 anni e 10 anni hanno oscillato con modesti disallineamenti attorno al 2,5% per il primo trimestre dell'esercizio per passare nel secondo tra 2% e 2,2% e stabilizzarsi su questi livelli nella seconda parte dell'esercizio;
- la salita dei corsi azionari: l'Euro Stoxx 600 è salito del 10,7%, gli indici di Italia, Spagna e Germania, tra il 17,4% e il 12,9%, quello francese ha subito l'effetto dell'incertezza politica terminando praticamente invariato nei 12 mesi (+1,1%);
- il costante restringimento degli *spread* governativi europei interrotto solo dall'emergere di rischio politico in Francia; lo *spread* sul decennale italiano ha stretto di circa 38bps a 133bps ad inizio di giugno per poi allargare di 27bps nell'ultimo mese dell'esercizio; quello spagnolo di circa 30bps a 73bps per poi allargare di 20bps; quello francese di circa 6bps a 47bps per poi allargare di 32bps;
- il restringimento dello *spread* dei crediti ad alto rendimento; il *Xover* è passato da 404bps a circa 326bps a fine giugno 2024, con un significativo rialzo dai circa 290bps di inizio mese, e l'equivalente negli US è passato da 429bps a 343bps;
- la stabilità dell'EUR le cui oscillazioni sono rimaste in un intervallo tra 1,05 e 1,12 nei confronti del USD e tra 100 e 97,7 nella media dei tassi di cambio con le altre valute pesata per gli scambi commerciali. Nel complesso dell'anno ha presentato un indebolimento di circa 1,1% nei confronti di USD e 0,5% nei confronti dei *partner* commerciali.

Va segnalato che dalla fine dell'esercizio, condizioni di mercato più favorevoli hanno riportato gli attivi creditizi europei, sia governativi non francesi che *corporate*, su livelli precedenti l'emergere del rischio politico francese. Ad esempio, a fine agosto, lo *spread* sul decennale italiano è tornato in area 130bps e il *Xover* in area 290bps, ovvero sui livelli di inizio giugno.

* * *

L'economia italiana ha fatto segnare una stabilizzazione della crescita nella prima parte dell'esercizio su livelli non entusiasmanti (la crescita media del semestre è stata di 0,26% t/t) ma comunque in accelerazione rispetto alla media della crescita trimestrale nell'esercizio precedente (0,11% t/t). Nel terzo trimestre, la crescita si è consolidata su un livello sopra il potenziale (0,34% t/t) e le indicazioni dalle indagini presso le imprese lasciano presagire una stabilizzazione su un livello simile anche nell'ultimo trimestre. Hanno certamente contribuito a irrobustire la crescita l'utilizzo ancorché parziale dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la stabilizzazione della crescita dei *partner* commerciali, soprattutto europei, e un atteggiamento di politica fiscale ancora espansivo.

Le prospettive di crescita in Italia rimangono saldamente legate all'andamento della domanda per le esportazioni e quindi, indirettamente, all'andamento dell'economia dei mercati di sbocco. Elementi di preoccupazione riguardano principalmente il conflitto russo-ucraino, le tensioni nel vicino oriente e le prospettive di breve delle riforme strutturali che stanno interessando la Cina. Elementi critici della crescita di breve e delle prospettive a lungo termine sono l'implementazione delle riforme strutturali che sottendono il PNRR e la realizzazione delle opere pubbliche a corredo di queste.

Sui mercati finanziari le quotazioni azionarie italiane hanno fatto segnare la *performance* migliore tra i mercati europei. Il movimento a favore degli attivi rischiosi non solo italiani, e non solo europei, è maturato assieme alla consapevolezza espressa dalle maggiori banche centrali sulla fine della fase di restrizione monetaria cominciato l'esercizio passato e del progredire del processo disinflattivo. Il FTSEMIB ha guadagnato nel primo semestre il +7,5% (Eurostoxx 600 +3,5%) e nel secondo +9,2% (Eurostoxx 600 +6,8%) per una variazione complessiva sui 12 mesi del +17,4% (Eurostoxx 600 +10,7%).

* * *

Riguardo al mercato del credito al consumo, i dati Assofin aggiornati al primo semestre del 2024 confermano la prosecuzione della tendenza positiva avviata a partire dall'ultimo trimestre 2023: i volumi erogati nel periodo gennaio – giugno, segnano una crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore di 28,4 miliardi erogati.

Nel dettaglio per forma tecnica, nei primi sei mesi del 2024 si è evidenziato un miglioramento rispetto al 2023 per quasi tutti i prodotti:

- i prestiti personali (+9,3%), recuperano per la ripresa della progettualità delle famiglie, dopo la chiusura in negativo (-1,6%) del 2023; si segnala anche un incremento del ticket medio erogato, che passa da €12.750 a €13.000[12].
- i finanziamenti auto/moto hanno continuato a essere positivi, con una crescita del 2,9% in termini di volumi;
- gli altri finanziamenti finalizzati, hanno registrato una leggera decrescita (-0,8%), dopo la buona *performance* del 2023;
- la cessione del quinto di stipendio e pensione rimane debole (-2,7%) pur se nel secondo trimestre segna una leggera crescita, su pensionati e dipendenti privati;
- gli utilizzi rateizzati tramite carta di credito recuperano (+1,6%) soprattutto nell'*installment* (+15,3%).

	2020		2021		2022		2023		2024 (6 mesi)	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Prestiti automobilistici	6.664	16,6	7.896	16,6	7.416	14,–	7.812	15,–	4.240	15,–
Altri finalizzati	4.965	12,4	5.686	12,–	6.419	12,1	6.741	13,–	3.172	11,2
Prestiti personali	17.563	43,7	22.370	47,–	26.454	49,9	25.980	49,9	15.116	53,2
Carte di credito	5.516	13,7	5.347	11,2	5.664	10,7	5.454	10,5	2.676	9,4
Cessione Quinto	5.491	13,6	6.262	13,2	7.109	13,3	6.032	11,6	3.188	11,2
	40.199	100,–	47.561	100,–	53.060	100,–	52.019	100,–	28.392	100,–

Fonte: Assofin - Per i prestiti auto/moto si fa riferimento ai volumi generati dagli operatori indipendenti; nel comparto delle carte di credito si considerano solo i volumi originati dalle carte rateali pure e carte ad opzione con funzione rateale/*installment*. Per l'anno 2023 si considerano i valori rettificati da Assofin, pubblicati a maggio 2024.

* * *

Con riferimento ai mutui ipotecari, a seguito della contrazione del mercato e dell'importante pressione concorrenziale, si evidenzia un deciso rallentamento dell'attività commerciale; nell'esercizio sono stati, infatti, stipulati n. 8.634

[12] Al netto delle linee di credito non finalizzate.

contratti per complessivi 1.100,6 milioni erogati rispetto a n. 15.372 contratti per complessivi 2.244,7 milioni dell'esercizio precedente. Rimane sostanzialmente costante, nell'intorno del 13%, la quota dell'erogato "*green*" relativo ad unità immobiliari in classe A e B.

Il settore immobiliare residenziale, dopo anni di ininterrotta crescita, nel 2023 con 710 mila compravendite, evidenzia una riduzione del 9,6% rispetto alle 785 mila del 2022. Nello stesso periodo il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie risente del rallentamento del mercato immobiliare e del rialzo dei tassi ed evidenzia un erogato in decisa riduzione (-25,4%) da 55,3 a 41,2 miliardi.

Il *trend* di riduzione è confermato nel primo trimestre del 2024 nel corso del quale le compravendite immobiliari si sono ridotte di oltre il 7% e l'erogato mutui del 17%.

* * *

Nel corso del 2023 sono stati erogati circa 34,8 miliardi di nuovi finanziamenti *Leasing*, con quasi 763 mila nuovi contratti stipulati; la crescita complessiva, rispetto al 2022, si attesta su un + 8,8% in valore ed un + 13% nel numero dei contratti. I primi sei mesi del 2024 hanno registrato 390 mila nuovi contratti per un valore di 17,2 miliardi; rispetto al primo semestre del 2023, si rileva una flessione del 4,7% in valore e del 5,4% in numero.

	2020		2021		2022		2023		2024 (6 mesi)	
Stipulato	**(€/mln)**	**%**	**(€/mln)**	**%**	**(€/mln)**	**%**	**(€/mln)**	**%**	**(€/mln)**	**%**
Auto	11.775	51,4	13.991	48,6	15.967	50,6	21.087	60,6	11.332	66,–
Strumentale	7.762	33,9	11.526	40,1	12.297	39,–	10.372	29,8	4.237	24,7
Immobiliare	2.720	11,9	2.964	10,3	2.835	9,–	2.875	8,2	1.358	7,9
Nautico	631	2,8	291	1,–	449	1,4	474	1,4	234	1,4
	22.888	100,–	28.772	100,–	31.548	100,–	34.808	100,-	17.161	100,–

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce.

Dati patrimoniali ed economici consolidati

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo uno schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	15.409,5	9.546,2
Impieghi di tesoreria e cassa	11.102,6	10.378,5
Titoli di debito *banking book*	11.340,7	10.471,3
Impieghi a clientela	52.447,4	52.549,2
Titoli d'investimento	4.702,7	4.367,7
Attività materiali e immateriali	1.595,–	1.327,6
Altre attività	2.628,4	2.983,3
Totale attivo	**99.226,3**	**91.623,8**
Passivo e netto		
Raccolta	63.669,9	60.506,2
Raccolta di tesoreria	10.584,1	5.470,–
Passività finanziarie di negoziazione	9.504,7	9.436,7
Altre passività	4.066,3	4.598,7
Fondi del passivo	158,1	182,6
Mezzi propri	9.883,7	10.299,5
Patrimonio di terzi	86,1	104,1
Risultato d'esercizio	1.273,4	1.026,–
Totale passivo e netto	**99.226,3**	**91.623,8**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia, la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

Indicatori di *performance* (KPI)(*)

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Indicatori		
Patrimonio di base	7.222,5	8.177,6
Patrimonio di vigilanza	8.438,–	9.217,–
RWA (1)	47.622,–	51.431,5
CET1 ratio (Phase-in) (2)	15,2%	15,9%
RWA density (3)	48,–%	56,1%
Total capital ratio	17,7%	17,9%
Leverage ratio (4)	7,1%	8,4%
Gross NPL/ Gross loans ratio (5)	2,47%	2,48%
Net NPL / Net loans ratio (6)	0,79%	0,72%
n. di azioni (milioni)	832,9	849,3

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di performance) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) Attività di rischio ponderate.

(2) Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

(3) Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

(4) Patrimonio di base / totale *leverage exposures*.

(5) Crediti lordi deteriorati / Impieghi lordi.

(6) Crediti netti deteriorati / Impieghi netti.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	1.984,8	1.801,–	10,2%
Proventi di tesoreria	172,2	205,7	-16,3%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	939,4	842,8	11,5%
Valorizzazione *equity method*	510,4	453,9	12,4%
Margine di Intermediazione	**3.606,8**	**3.303,4**	**9,2%**
Costi del personale	(804,5)	(728,3)	10,5%
Spese amministrative	(737,7)	(684,8)	7,7%
Costi di Struttura	**(1.542,2)**	**(1.413,1)**	**9,1%**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(252,1)	(270,1)	-6,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	13,9	(7,3)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(90,2)	(185,8)	-51,5%
Risultato Lordo	**1.736,2**	**1.427,1**	**21,7%**
Imposte sul reddito	(436,7)	(394,4)	10,7%
Risultato di pertinenza di terzi (1)	(26,1)	(6,7)	n.s.
Utile Netto	**1.273,4**	**1.026,–**	**24,1%**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia, la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

(1) Include le retrocessioni a favore dei *partners* B di Arma Partners.

Indicatori di performance (KPI)(*)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione (%)
Indicatori			
ROTE adj. (1)	*13,9%*	*12,7%*	*9,4%*
Cost / Income ratio (2)	*43%*	*43%*	*n.s.*
CoR (bps) (3)	*48*	*52*	*-7,7%*
EPS (4)	*1,53*	*1,21*	*26,6%*

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di performance) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) *Adjusted Return On Tangible Equity* – Redditività del capitale tangibile.

(2) *Cost/Income* – Costi/Ricavi.

(3) *Cost of Risk* – Costo del rischio.

(4) *Earnings Per Share* – Utile netto per azione.

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ (*)

(€ milioni)

30 giugno 2024	Wealth Management	Corporate and Investment Banking	Consumer Finance	Insurance - Principal Investing	Holding Functions	Gruppo (1)
Dati economici						
Margine di interesse	425,–	307,–	1.043,9	(7,1)	178,–	1.984,8
Proventi di tesoreria	9,2	95,–	0,2	26,6	39,2	172,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	489,4	360,6	145,1	—	6,3	939,4
Valorizzazione *equity method*	—	—	(0,3)	510,7	—	510,4
Margine di Intermediazione	**923,6**	**762,6**	**1.188,9**	**530,2**	**223,5**	**3.606,8**
Costi del personale	(325,1)	(215,–)	(120,6)	(4,1)	(139,7)	(804,5)
Spese amministrative	(288,4)	(164,9)	(248,9)	(1,1)	(52,6)	(737,7)
Costi di Struttura	**(613,5)**	**(379,9)**	**(369,5)**	**(5,2)**	**(192,3)**	**(1.542,2)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,4)	10,6	(249,7)	—	(5,6)	(252,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,4	(3,4)	—	20,–	(4,1)	13,9
Altri utili/(perdite)	(3,7)	(2,5)	0,1	—	(49,4)	(90,2)
Risultato Lordo	**300,4**	**387,4**	**569,8**	**545,–**	**(27,9)**	**1.736,2**
Imposte sul reddito	(91,–)	(121,–)	(186,9)	(23,–)	(13,2)	(436,7)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,9)	(22,9)	—	—	(2,7)	(26,1)
Utile/(Perdita) del periodo	**208,5**	**243,5**	**382,9**	**522,–**	**(43,8)**	**1.273,4**
Cost/Income (%)	66,4	49,8	31,1	n.s.	n.s.	42,8
RORWA	3,6%	1,4%	2,7%	3,8%	—	2,7%
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	16.853,2	18.993,3	15.197,6	—	1.403,3	52.447,4
Attività di rischio ponderate	6.051,5	14.857,6	14.493,2	8.066,5	4.153,2	47.622,–
Dipendenti	2.259	732	1.563	9	880 (443)	5.443

Note alle tabelle:

(*) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include MB Premier; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés, Arma Partners e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* per conto terzi svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Consumer Finance (CF)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto, soluzione *Pagolight* (Compass Banca, Compass RE e HeidiPay Switzerland AG);
- *Insurance - Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include, oltre a Selma BPM *Leasing*, MIS e società minori, le funzioni di Gruppo di: tesoreria e ALM, *operations*, supporto, controllo e il vertice aziendale Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 74.

(1) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (4,9 milioni), la svalutazione del marchio RAM (31,7 milioni) nonché gli altri effetti riconducibili alle acquisizioni (in particolare su accordi di *put&call*) che non sono attribuiti a nessuna *Business Line* (3,1 milioni).

(€ milioni)

30 giugno 2023	Wealth Management	Corporate and Investment Banking	Consumer Finance (*)	Insurance - Principal Investing	Holding Functions	Gruppo (1) (*)
Dati economici						
Margine di interesse	361,5	288,–	984.9	(7,1)	145,1	1.801,–
Proventi di tesoreria	9,4	135,–	—	16,–	42,8	205,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	449,6	289,4	137,3	—	32,5	842,8
Valorizzazione *equity method*	—	—	(0,8)	454,7	—	453,9
Margine di Intermediazione	**820,5**	**712,4**	**1.121,4**	**463,6**	**220,4**	**3.304,4**
Costi del personale	(294,2)	(183,–)	(113,8)	(4,–)	(133,4)	(728,3)
Spese amministrative	(260,9)	(144,3)	(233,6)	(1,–)	(68,6)	(684,8)
Costi di Struttura	**(555,1)**	**(327,3)**	**(347,4)**	**(5,–)**	**(202,–)**	**(1.413,1)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(10,5)	(32,3)	(203,9)	—	(23,4)	(270,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,2)	(10,1)	—	2,4	1,8	(7,3)
Altri utili/(perdite)	(20,9)	—	(14, –)	—	(83,5)	(185,8)
Risultato Lordo	**232,8**	**342,7**	**556,1**	**461,–**	**(86,7)**	**1.427,1**
Imposte sul reddito	(70,–)	(113,8)	(182,6)	(21,5)	(6,5)	(394,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,9)	(3,7)	—	—	(2,1)	(6,7)
Utile/(Perdita) del periodo	**161,9**	**225,2**	**373,5**	**439,5**	**(95,3)**	**1.026,–**
Cost/Income (%)	67,7	45,9	31, –	n.s.	n.s.	42,8
RORWA	3,1%	1,2%	2,9%	3,2%	—	2,4%
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	16.827,3	19.625,9	14.465, –	—	1.631,–	52.549,2
Attività di rischio ponderate	5.959,4	19.410,2	13.516,9	8.713,9	3.831,2	51.431,5
Dipendenti	2.197	648	1.520	9	853 (430)	5.227

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia, la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

(1) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (11,6 milioni) e per l'impatto netto a conto economico dell'*impairment* del *goodwill* di RAM (49,5 milioni) e l'effetto economico ex IFRS5 della cessione Revalea (17,7 milioni).

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo passa da 91,6 a 99,2 miliardi, l'incremento, rilevante, è dovuto all'importante crescita dell'attività di intermediazione, che ha visto aumentare le transazioni azionarie e i *bond* di *trading* in gran parte rifinanziate da passività a breve; il contributo della Capogruppo è pari al 57,1%; le principali voci patrimoniali presentano il seguente andamento (i confronti sono con il i confronti sono con il 30 giugno 2023).

Raccolta – salda a 63,7 miliardi, in deciso incremento rispetto allo scorso anno (60,5 miliardi) attraverso un'ambiziosa e diversificata strategia di provvista che ha comportato un'intensa attività cartolare sul mercato primario, con nuove emissioni per 8,2 miliardi, inclusa la prima cartolarizzazione di crediti Compass in formato SRT (*Significant Risk Transfer*) e con circa 2,2 miliardi di collocamenti su reti proprie e terze. Il costo delle nuove emissioni è stato inferiore a quello dello scorso esercizio (129bps contro 147bps) con un tasso passivo che si attesta al 2,41%. Lo *stock* di cartolare è salito così da 22,3 a 27,6 miliardi, assorbendo l'atteso calo della quota T-LTRO (-4,3 miliardi, da 5,6 a 1,3 miliardi) e rimborsi per 2,9 miliardi. I depositi *Wealth Management* restano stabili a 27,9 miliardi nonostante il *trend* di mercato di trasformazione in titoli amministrati (AUA): l'intensa attività di promozione con la clientela, infatti, ha compensato i deflussi ad un costo contenuto; la quota di depositi vincolati in promo o *time depo* è pari al 35% del totale. Infine, la raccolta interbancaria sale da 4,5 a 6,8 miliardi, tenuto conto dell'ingresso di alcune operazioni non ricorrenti.

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	27.619,2	43%	22.282,8	37%	23,9%
Depositi *Premier Banking*	16.888,–	27%	16.983,6	28%	- 0,6%
Depositi *Private Banking*	11.010,6	17%	11.194,6	19%	-1,6%
T-LTRO	1.313,2	2%	5.586,2	9%	-76,5%
Raccolta interbancaria e altro	6.838,9	11%	4.459,–	7%	53,4%
Totale raccolta	**63.669,9**	**100%**	**60.506,2**	**100%**	**5,2%**

L'attività di copertura del rischio tasso, effettuata per la quasi totalità attraverso *swap plain vanilla* con controparti di mercato qualificate, riguarda la trasformazione a tasso variabile della raccolta (emissioni cartolari e parte dei depositi WM modellizzati). La riduzione dei tassi nel corso dell'esercizio ha determinato un aumento del *fair value* della raccolta a tasso fisso, il cui valore (-1,2 miliardi) è perfettamente bilanciata dalla valorizzazione dei derivati (iscritti tra le altre passività).

Impieghi a clientela — saldano a 52,4 miliardi, pressoché stabili rispetto allo scorso anno con una buona crescita del *Consumer Finance* (+5,1%, da 14,5 a 15,2 miliardi) spinta principalmente dai presiti personali (+5,6%, da 7,1 a 7,5 miliardi) che compensa l'atteso calo del *Corporate and Investment Banking* (-3,2%, da 19,6 a 19 miliardi) che continua a scontare una debole domanda nel comparto *Large Corporate* (-4,3%, da 16,7 a 16 miliardi) nonostante l'andamento degli impieghi *Factoring* che saldano a 2,9 miliardi (+3,1% a/a). Il *Wealth Management* salda a 16,9 miliardi (di cui 12,6 relativi agli impieghi *Premier* e 4,3 di finanziamenti *Private*) sostanzialmente invariato rispetto a 12 mesi fa. Per contro calano gli impieghi delle *Holding Functions* (-14%) per l'uscita di Revalea (-238,8 milioni) e l'alleggerimento nel *Leasing* (-11,1%, a 1,2 miliardi).

Il *Consumer* registra un erogato dei 12 mesi in crescita del 6,6% (da 7,8 a 8,4 miliardi) per i maggiori prestiti personali (+11,5%, da 3,5 a 3,9 miliardi) trainati dal canale diretto (+10,5%, da 2,7 a 3 miliardi) che fronteggiano la flessione dei prestiti auto (-11,7%, da 1,6 a 1,4 miliardi) e finalizzati (-2,2%, da 1,2 a 1,1 miliardi); quasi triplicato l'erogato del BNPL (da 189,6 a 496,5 milioni). In leggero calo l'erogato del *Corporate and Investment Banking* che risente della riduzione del *Wholesale Banking* (-3%, a 6,9 miliardi) a fronte di rimborsi per 2,3 miliardi; stabile il *turnover* del *Factoring* a 12 miliardi. L'erogato *Leasing* flette del 13,1% (da 306,9 a 266,8 milioni). Infine, si dimezza l'erogato del comparto mutui ipotecari (da 2,2 a 1,1 miliardi).

(€ milioni)

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Corporate and Investment Banking	18.993,3	36%	19.625,9	37%	-3,2%
Consumer Banking	15.197,6	29%	14.465,–	28%	5,1%
Wealth Management	16.853,2	32%	16.827,3	32%	0,2%
Holding Functions (leasing e Gestione NPL)	1.403,3	3%	1.631,–	3%	-14,–%
Totale impieghi a clientela	**52.447,4**	**100%**	**52.549,2**	**100%**	**(0,2%)**

(€ milioni)

	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Performing				Performing			
	Stage 1	Stage 2	NPL	Totale	Stage 1	Stage 2	NPL[1]	Totale
Corporate and Investment Banking	18.692,8	277,1	23,4	18.993,3	19.279,9	323,7	22,3	19.625,9
Consumer Banking	13.722,1	1.234,–	241,4	15.197,6	12.901,4	1.364,2	199,4	14.465,–
Wealth Management	15.978,3	744,9	130,–	16.853,2	15.981,3	726,1	119,9	16.827,3
Holding Functions (leasing e gestione NPL)	1.308,9	75,5	18,8	1.403,3	1.281,8	77,6	271,6	1.631,–
Totale impieghi a clientela	**49.702,2**	**2.331,5**	**413,7**	**52.447,4**	**49.444,4**	**2.491,6**	**613,2**	**52.549,2**
% Incidenza	**94,8%**	**4,4%**	**0,8%**	**100%**	**94,1%**	**4,7%**	**1,2%**	**100%**
Totale impieghi a clientela esclusi POCI	**49.702,2**	**2.331,5**	**413,7**	**52.447,4**	**49.444,4**	**2.491,6**	**374,3**	**52.310,3**
% Incidenza	94,8%	4,4%	0,8%	100%	94,5%	4,8%	0,7%	100%

[1] Al 30 giugno 2023 sono inclusi Stage 3 e POCI (NPL *purchased* di Revalea).

(€ milioni)

	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Lorde	Nette	Tasso di copertura %	Lorde	Nette	Tasso di copertura %
Corporate and Investment Banking	51,2	23,4	54,4%	135,7	22,2	83,6%
Consumer Banking	978,–	241,4	75,3%	878,–	199,4	77,3%
Wealth Management	227,7	130,–	42,9%	218,2	119,9	45,1%
Holding Functions (leasing e gestione NPL))	79,8	18,8	76,4%	107,8	32,8	69,6%
Totale attività deteriorate	**1.336,7**	**413,7**	**69,1%**	**1.339,7**	**374,3**	**72,1%**
– di cui: sofferenze	359,6	29,6		430,8	41,2	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	**2,5%**	**0,8%**		**2,5%**	**0,7%**	

Le attività deteriorate lorde saldano a 1.336,7 milioni sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio (1.339,7 milioni) con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 2,5%. Il *Corporate and Investment Banking* più che si dimezza (da 135,7 a 51,2 milioni) dopo alcune cessioni di *single name Large Corporate* (per complessivi 113,1 milioni) con uno *stock* lordo del segmento a 24,8 milioni, rappresentato da 3 ingressi, di cui il principale integralmente coperto da assicurazione di un ente pubblico; sostanzialmente stabile il *Factoring* (26,5 milioni contro 25,6 milioni). Il *Leasing* salda a 79,8 milioni in ulteriore calo rispetto allo scorso anno (107,8 milioni). Il *Consumer Finance* sale da 878 a 978 milioni a seguito dell'atteso incremento dei tassi di *default* che si riportano ai valori pre-Covid con un'incidenza sugli impieghi lordi del 5,93% (5,59%). Il *Wealth Management* si incrementa di circa 10,6 milioni per l'ingresso di alcune posizioni della divisione *Private* (+20 milioni) adeguatamente controgarantite parzialmente compensato dalla riduzione nel comparto mutui ipotecari (-9,5 milioni) che continua a beneficiare di tassi di *default* molto contenuti. La leggera riduzione delle coperture (69% contro 72%) è dovuta ad una maggiore

qualità degli ingressi e si riflette in un incremento delle attività deteriorate nette (da 374,3 a 413,7 milioni) con una quota di sofferenze nette estremamente contenuta (29,6 milioni; 0,1% dello *stock*).

Le posizioni nette a Stage2 saldano a 2.331,5 milioni (4,4% degli impieghi netti) in calo rispetto allo scorso esercizio (2.491,6 milioni) concentrati nel *Consumer* (da 1.364,2 a 1.234 milioni; 8% degli impieghi netti) e mutui ipotecari (da 681,7 a 671,8 milioni) che nell'esercizio hanno introdotto i criteri *lifetime* ai fini della *Significant Increase in Credit Risk* (SICR); in calo anche il *Corporate and Investment Banking* (da 323,7 a 277,1 milioni) che beneficia della riduzione nel segmento *Large Corporate* (da 269,5 a 174,4 milioni) solo in parte compensata dalla risalita del *Factoring* (da 54,2 a 102,7 milioni) a causa di alcuni sconfinamenti prontamente regolarizzati; la crescita del *Wealth Management* (da 726,1 a 744,9 milioni) riguarda il *Private* (da 44,4 a 73,1 milioni) che sconta il ritardo su esposizioni adeguatamente garantite.

La politica selettiva delle erogazioni abbinata ad un prudente *provisioning* permette di mantenere il tasso di copertura degli impieghi in *bonis* di Gruppo (1,31% contro 1,34%) e del *Consumer* (3,67% contro 3,75%). Lo *stock* di *overlays* permane adeguato (circa 222 milioni, di cui 175 milioni nel *Consumer*) pur se in graduale discesa rispetto allo scorso esercizio (268 e 209 milioni)

Titoli d'investimento[13] — passano da 4,4 a 4,7 miliardi, di cui 3,8 relativi a partecipazioni valutate all'*equity method,* 256,2 milioni in investimenti in fondi e 657,3 milioni in titoli di capitale (inclusi gli strumenti partecipativi).

Il valore di carico di Assicurazioni Generali cresce nei 12 mesi da 3.472,2 a 3.698 milioni dopo utili per 503 milioni, variazioni patrimoniali negative per 15,6 milioni e lo stacco del dividendo (-261,6 milioni). Il *book value* al 30 giugno 2024 (calcolato sulla base del Patrimonio Netto della Compagnia al 31 marzo 2024 al netto dei dividendi) risente positivamente dell'ottima *performance* di tutti i segmenti di *business*, soprattutto del danni supportato dagli effetti dei tassi di mercato sulle riserve che ha più che compensato l'impatto comunque significativo delle catastrofi naturali; il risultato della Compagnia ha beneficiato di alcune partite non ricorrenti quali le plusvalenze rinvenienti dalle cessioni di TUA Assicurazioni SpA e Generali Deutschland Pensionskasse.

[13] La voce include, oltre alle partecipazioni in collegate ex IAS28 e *joint venture* ex IFRS11 (MB SpeedUp), anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico; le partecipazioni valutate all'*equity method* confluiscono nell'area di *business Insurance*/PI ad eccezione di HeidiPay (*Consumer*) e MB SpeedUp (*Holding Functions*).

La partecipazione in IEO (25,37%) si mantiene stabile a 39 milioni registrando una lieve perdita (0,2 milioni); quella in Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) si attesta a 6,7 milioni (7,1 milioni lo scorso anno) dopo utili di periodo per 403 mila e distribuzione di dividendi per 839 mila; l'investimento in CLI Holdings II Limited si riduce da 38,6 a 37 milioni dopo l'incasso dei dividendi (9,1 milioni) e gli utili di periodo (7,5 milioni); stabile a 6,6 milioni il valore di Heidi Pay AG che sconta perdite per 315mila compensate da variazioni patrimoniali positive per 337mila; il valore della partecipazione in MB Speedup, infine, si attesta a 1,8 milioni.

Il valore dei fondi passa da 562,9 a 657,3 milioni dopo investimenti netti per 81,1 milioni e valorizzazioni positive per 13,2 milioni; di questi, circa 376 milioni riguardano quelli gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*) e 281,3 milioni quelli esterni (per lo più *private equity*).

Infine, i titoli di capitale (inclusi gli strumenti finanziari partecipativi) si incrementano da 241 a 256,2 milioni dopo nuovi investimenti per 12,5 milioni, gli effetti dell'allineamento al *fair value* di fine periodo, positivo per 15,5 milioni, e rimborsi parziali su strumenti finanziari partecipativi nell'ordine di 12 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	Book value	**Riserva OCI**	**Book value**	**Riserva OCI**
Partecipazioni equity method [1]	3.789,2	n.a.	3.563,8	n.a.
Azioni quotate	127,5	68,5	115,1	56,8
Altre azioni non quotate	128,7	82,7	125,9	90,8
Seed capital	376,–	—	312,4	—
Fondi *Private equity*	181,7	—	142,5	—
Altri fondi	99,6	—	108,–	—
Totale titoli di investimento	**4.702,7**	**151,2**	**4.367,7**	**147,6**

[1] Differisce rispetto alla tavola successiva per poco meno di 0,1 milioni relativo a collegate minori (0,2 milioni al 30 giugno 2023).

(€ milioni)

	% capitale sociale	**30 giugno 2024**	**30 giugno 2023**
Assicurazioni Generali	13,17	3.698,–	3.472,2
CLI Holding II [*]	24,09 [*]	37,–	38,6
Finanziaria Gruppo Bisazza	22,67	6,7	7,1
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,–	39,1
HeidiPay	19,45	6,6	6,6
MB SpeedUp (JV)	50,–	1,8	—
Partecipazioni equity method		**3.789,1**	**3.563,6**

[*] Percentuale calcolata sul valore nominale delle notes emesse.

Il valore di Borsa al 30 giugno 2024 della partecipazione in Assicurazioni Generali pari a 4.759,1 milioni (€23,29 per azione), risulta superiore al valore di carico (€17 per azione). Ai sensi dello IAS36 è stato svolto l'*impairment test* della partecipazione che risulta superato: anche il valore d'uso, calcolato secondo la *policy* del Gruppo, è ampiamente superiore al valore di carico.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 7 – Partecipazioni dell'Attivo della Nota Integrativa.

Titoli di debito del *banking book* — Il comparto salda a 11,3 miliardi suddiviso tra *Hold to Collect & Sell* (6,6 miliardi) ed *Hold to Collect* (4,6 miliardi). La bassa *duration* del portafoglio ha facilitato il *turnover* (circa 2,1 miliardi) beneficiando da subito dell'incremento dei rendimenti di mercato.

Per contro, il calo dei tassi registrato nell'esercizio si riflette nelle valutazioni degli *stocks*: la riserva OCI (-9,2 milioni) riduce il passivo rispetto al 30 giugno scorso (-73,2 milioni) grazie ad una ripresa delle valorizzazioni dovuta a poco più di un terzo ai titoli di stato (Italia ed estero) e per la parte rimanente a obbligazioni *corporate* e *financial*. L'andamento positivo del mercato nell'estate ha consentito di riportare la riserva OCI ad un valore positivo. Le minusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) si riducono a 44,2 milioni (85,4 milioni ad inizio esercizio).

Circa il 78% del portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato (8,9 miliardi), di cui 3,2 in *Hold to Collect* e 5,6 in *Hold to Collect & Sell* con una *duration* molto contenuta (circa 2 anni); la quota di titoli di stato italiani si attesta a 5,4 miliardi (circa il 47% dell'intero portafoglio; con una *duration* di circa 2 anni).

(€ milioni)

	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Hold to Collect	4.550,5	40%	4.669,3	45%
Hold to Collect & Sell	6.649,5	59%	5.801,1	55%
Other (Obbligatoriamente valutate al FV)	140,7	1%	0,9	n.s.
Titoli di debito *banking book*	**11.340,7**	**100%**	**10.471,3**	**100%**

(€ milioni)

	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.985,7	3.394,1	(16,6)	2.111,1	3.020,–	(35,–)
Altri titoli di stato	1.228,8	2.246,5	(3,8)	1.278,2	1.528,3	(7,7)
Obbligazioni finanziarie	353,1	706,–	11,1	446,–	829,7	(16,3)
Obbligazioni *corporate*	240,3	224,3	0,4	204,2	236,5	(11,8)
Asset Backet Securities (ABS)	742,6	78,6	(0,3)	629,8	186,6	(2,4)
Totale titoli di debito del *banking book*	**4.550,5**	**6.649,5**	**(9,2)**	**4.669,3**	**5.801,1**	**(73,2)**

Impieghi netti di tesoreria – gli impieghi netti di tesoreria hanno registrato un incremento su base netta di circa 1,4 miliardi (da 5 a 6,4 miliardi); tale variazione è nettamente più marcata su base lorda con un saldo delle attività di negoziazione ed impieghi di tesoreria e cassa che si incrementa a 26,5 miliardi (+6,6 miliardi). La salita è avvenuta malgrado le uscite di cassa per fronteggiare il rimborso del finanziamento T-LTRO (circa 4,3 miliardi nel corso dei 12 mesi), con una crescita pari a 5,1 miliardi della raccolta di tesoreria che, salda a 10,6 miliardi, e all'incremento delle operazioni repo su mercato (+5,7 miliardi, a 9 miliardi).

L'incremento complessivo netto delle fonti di *funding* ha favorito l'aumento degli investimenti: in particolare, il comparto azionario ha raggiunto uno *stock* di 3,9 miliardi (+2,7 miliardi a/a) mentre il comparto obbligazionario è salito a 3,5 miliardi (+2,1 miliardi a/a). Questa strategia di gestione attiva delle risorse, abbinate alla riduzione delle disponibilità liquide depositate presso la Banca Centrale Europea (-900 milioni) ha permesso di cogliere favorevoli opportunità di mercato e migliorare il risultato economico grazie all'impiego della raccolta a tassi più elevati.

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	15.409,5	9.546,2	61,4%
Impieghi di tesoreria e cassa	11.102,6	10.378,5	7,–%
Passività finanziarie di negoziazione	(9.504,7)	(9.436,7)	0,7%
Raccolta di tesoreria	(10.584,1)	(5.470,–)	93,5%
Totale impieghi netti di tesoreria	**6.423,3**	**5.018,–**	**28,–%**

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Titoli azionari	3.880,7	1.147,5	n.s
Titoli di debito	3.507,7	1.388,1	n.s
Valorizzazione derivati	(10,7)	(139,5)	n.s
Certificates	(1.728,7)	(2.290,6)	-24,5%
Loan di *trading*	255,9	4,1	n.s
Strumenti finanziari netti di negoziazione	**5.904,9**	**109,6**	**n.s.**

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Cassa e conti correnti	1.232,–	1.495,3	-17,6%
Disponibilità liquide presso BCE	2.608,4	3.499,9	-25,5%
Depositi	(3.322,–)	(86,8)	n.s
Impieghi e raccolta netta	**518,4**	**4.908,4**	**-89,4%**

	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	5.218,2	(3.998,2)	1.999,4	(1.925,2)
Altri titoli di stato	1.360,4	(734,2)	1.263,6	(2.120,8)
Obbligazioni finanziarie	1.400,3	(167,8)	1.840,8	(44,–)
Obbligazioni *corporate*	142,6	(1,2)	110,–	—
Asset Backet Securities (ABS)	287,6	—	264,3	—
Azioni	3.930,–	(49,3)	1.187,6	(40,1)
Totale titoli HFT	**12.339,1**	**(4.950,7)**	**6.665,7**	**(4.130,1)**

	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	572,3	(658,4)	541,9	(550,8)
Foreign exchange	309,–	(263,3)	408,3	(329,9)
Interest rate options/futures	12,1	(47,4)	7,8	(23,6)
Equity swaps e options	1.784,4	(1.787,1)	1.747,–	(1.886,3)
Credit derivatives (altri)	287,6	(220,–)	158,8	(212,7)
Valorizzazione derivati	**2.965,3**	**(2.976,–)**	**2.863,8**	**(3.003,3)**

	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per *securities lending*/PCT	5.187,–	(9.055,2)	3.006,9	(3.295,1)
Depositi per *stock lending*	188,–	(636,8)	442,5	(584,7)
Altri depositi	2.405,2	(1.410,2)	2.063,–	(1.719,4)
Depositi	**7.780,2**	**(11.102,2)**	**5.512,4**	**(5.599,2)**

Attività materiali ed immateriali – saldano a 1,6 miliardi (1,3 miliardi), con attività immateriali in crescita a 1 miliardo (796,9 milioni) ed attività materiali a 549,6 milioni (530,7 milioni).

L'andamento dell'esercizio è stato caratterizzato dalle due acquisizioni effettuate e delle quali si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation*. Nello specifico l'acquisizione di Arma Partners ha comportato l'iscrizione di un *goodwill* pari a 246,9 milioni, dopo aver valorizzato il marchio per 29,1 milioni ed identificato una lista clienti (pari a 6,3 milioni); il *deal* Heidi Pay Switzerland ha associato un *goodwill* pari a 5,1 milioni post iscrizione di una lista clienti pari a 2,6 milioni. Specularmente si registrano gli interventi sui marchi di RAM (riduzione di 31,7 milioni) e Messier & Associés (- 10,2 milioni).

Per quanto riguarda i *software*, nell'esercizio si registrano acquisti per 36,5 milioni e ammortamenti per 38,6 milioni incluso l'intervento anticipato sui *software* di MIS per 6,8 milioni[14].

Le attività materiali si incrementano da 530,7 a 549,6 milioni e riguardano acquisti di mobili e attrezzature per 35,6 milioni, spese per migliorie capitalizzate per 18,3 milioni oltre che la consueta operatività ex IFRS16 (in larga parte riconducibili a contratti di affitto) per 37,2 milioni. Gli ammortamenti sono pari a 71,1 milioni, di cui 49,9 milioni ex IFRS16 e 21,2 milioni su immobili ed altre attività materiali.

	30 giugno 2024		**30 giugno 2023**		**Variazione**
	(€ milioni)	**%**	**(€ milioni)**	**%**	
Fabbricati e terreni	456,–	29%	457,2	34%	-0,3%
– di cui: strumentali	*169,5*	*11%*	*171,4*	*13%*	*-1,1%*
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	*229,7*	*14%*	*229,9*	*17%*	*-0,1%*
Altre attività materiali	93,6	6%	73,5	6%	27,3%
– di cui: valore d'uso ex IFRS16	*15,6*	*1%*	*11,7*	*1%*	*33,3%*
Avviamento	827,3	52%	574,6	43%	44,–%
Altre attività immateriali	218,1	14%	222,3	17%	-1,9%
Totale attività materiali e immateriali	**1.595,–**	**100%**	**1.327,6**	**100%**	**20,1%**

[14] Ammortamenti riclassificati nello schema riclassificato gestionale di Conto Economico di pagina 31 nella voce Altri utili/perdite, per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato infra con riferimento alla voce "Altri utili/perdite".

(€ milioni)

Operazione	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Polus Capital	57,7	57,–
MB Private Banking	52,1	52,1
Messier et Associés	93,2	93,2
Arma Partners	246,9	—
Consumer	377,4	372,3
Totale Avviamento	**827,3**	**574,6**

L'elenco aggiornato degli immobili strumentali di proprietà del Gruppo è il seguente:

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
– Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	9.318	16,–	1,7
– Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari n. 6	13.390	61,9	4,6
– Foro Buonaparte n. 10	2.926	8,9	3,–
– Via Siusi n. 1-7	22.608	21,6	1,–
Roma (*)	1.790	7,6	4,2
Vicenza	4.239	4,3	1,–
Lussemburgo	442	3,5	7,9
Principato di Monaco	4.721	44,9	9,5
Altri minori	2.911	0,5	0,2
Totale immobili strumentali	**62.345**	**169,2**	

(*) L'immobile di Piazza di Spagna (in carico per 23,2 milioni) è utilizzato solo parzialmente da Mediobanca e pertanto non incluso negli immobili di investimento.

Per maggiori dettagli sui processi di *Purchase Price Allocation* e sulle valutazioni delle attività materiali e immateriali sottoposte ad *Impairment Test,* come richiesto e previsto dallo IAS36 e dalla *Policy* di Gruppo, si rimanda a quanto indicato nella sezione 10 dell'Attivo della Nota Integrativa.

I fondi del passivo – saldano a 158,1 milioni; la riduzione rispetto allo scorso esercizio (182,6 milioni) riguarda in gran parte la quota di "altri fondi rischi ed oneri" (da 139,6 a 116,3 milioni); restano, infatti, sostanzialmente stabili gli impegni e garanzie (21,4 milioni contro 22,2 milioni) ed il fondo TFR (da 20,8 a 20,4 milioni).

Gli "altri fondi rischi ed oneri" fronteggiamo principalmente controversie legali e fiscali (63,3 milioni), oneri diversi (42,8 milioni) di cui in parte legati anche al mondo del personale su garanzie e manleve (23 milioni), oltre a copertura di rischio specifico come la sentenza Lexitor (10 milioni).

La riduzione del saldo nell'esercizio è da ricondursi principalmente agli utilizzi legati ai fondi costituiti lo scorso anno per favorire il *turnover* del personale (14 milioni) e ai rilasci legati al buon andamento di taluni contenziosi (11 milioni).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 del passivo della Nota Integrativa.

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	21,4	14%	22,2	12%	-3,6%
Altri fondi rischi ed oneri	116,3	74%	139,6	77%	-16,7%
TFR e quiescenza	20,4	12%	20,8	11%	-1,9%
di cui: attualizzazione TFR	*(0,6)*	*n.s.*	*(0,5)*	*n.s.*	*20%*
Totale fondi del passivo	**158,1**	**100%**	**182,6**	**100%**	**-13,4%**

Mezzi propri – saldano a 11,2 miliardi sui livelli dello scorso anno (11,3 miliardi): il risultato dell'esercizio (1.273,4 milioni) è in buona parte assorbito dal pagamento dei dividendi (quota 2023: 713,4 milioni; acconto 2024: 421,2 milioni); il calo della riserva da valutazione del *cash flow hedge* (-158,7 milioni) è in parte bilanciato dall'incremento di quella sulle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (+40 milioni).

Si ricorda che nel corso dell'esercizio è stato portato a termine il programma di acquisto di azioni proprie (*buy back*), autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 28 ottobre scorso. Sono state acquistate n. 17.000.000 azioni ordinarie (pari a circa il 2% del capitale sociale) per un controvalore di 197,8 milioni, annullate lo scorso 11 giugno.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023(*)	Variazione
Capitale	444,5	444,2	0,1%
Altre riserve	9.929,–	9.793,2	1,4%
Acconto dividendo	(421,2)	—	n.s.
Riserve da valutazione	(68,6)	62,1	n.s.
– di cui: attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	*116,5*	*71,1*	*63,9%*
cash flow hedge	*113,7*	*272,4*	*-58,3%*
partecipazioni ad equity	*(274,4)*	*(277,8)*	*n.s.*
Risultato dell'esercizio	1.273,4	1.026,	24,1%
Totale mezzi propri di Gruppo	**11.157,1**	**11.325,5**	**-1,5%**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

Per contro, la riserva da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva aumenta da 71,1 a 116,5 milioni: la discesa degli *spread* correlata alla bassa *duration* dei titoli di debito ha permesso di assistere ad una graduale ripresa dei *fair value* dei titoli in portafoglio (+72 milioni) di cui 12,5 milioni attribuibili ai titoli di stato italiani; *fair value* che sul fine anno ha risentito dello scenario incerto a causa delle elezioni francesi. Nel mese di luglio la riserva obbligazionaria è tornata positiva.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	**30 giugno 2023**	**Variazione**
Azioni	151,2	147,5	2,5%
Obbligazioni	(9,2)	(73,3)	-87,4%
di cui: Titoli di stato Italia	*(16,6)*	*(35,–)*	*52,6%*
Effetto fiscale	(25,5)	(3,1)	n.s.
Totale riserva OCI	**116,5**	**71,1**	**63,9%**

Il Conto Economico

Il margine di interesse – Il margine di interesse chiude a 1.984,8 milioni, in crescita del 10,2% rispetto allo scorso esercizio (1.801 milioni); risultato stabile nei quattro trimestri, con l'ultimo che chiude a circa 493 milioni. L'esercizio ha avuto impieghi costanti (circa 52 miliardi), con un deciso incremento del ROA (+162bps, a 5,88%); la raccolta, in crescita in termini di volumi per effetto della buona diversificazione dei canali (*retail*\istituzionale\promo), ha visto crescere il tasso finito di 106 bps (CoF: 2,41%). La ritrovata convenienza dei titoli di stato ha favorito un robusto incremento nel volume e nella redditività del *banking book* oltre che il beneficio della posizione ALM favorevole al rialzo dei tassi. Il *Consumer* consolida il ruolo di primo contributore del margine di interesse con erogati in crescita (8,4 miliardi), che gli permettono di superare per la prima volta il miliardo (da 984,9 a 1.043,9 milioni, +6%) con una intensa attività di repricing sulla nuova produzione per recuperare pressoché integralmente l'incremento del costo delle coperture (ROA: +88bps a 8,36%). Il *Wealth Management* salda a 425 milioni (+17,6%), favorito da un aumento del tasso di impiego (+175 bps; ROA: 4,23%) e da un costo della raccolta che, sebbene in crescita, registra un aumento inferiore rispetto a quello dell'attivo (+106 bps; COF: 1,66%). La Tesoreria chiude a 146,9 milioni (+48,8 milioni a/a); l miglioramento riflette la buona performance del *banking book* che nei 12 mesi, favorita dalla breve duration, riprezza di circa 114bps. Infine, il *Corporate and Investment Banking* cresce a 307 milioni (+6,6%) per il maggior contributo di *Markets* e del *trading* proprietario che hanno beneficiato di cedole con tassi più alti, con conseguente travaso di valore dagli utili da *trading*.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Consumer Banking	1.043,9	984,9	6,–%
Wealth Management	425,–	361,5	17,6%
Corporate and Investment Banking	307,–	288,–	6,6%
Holding Functions e altre (incl.IC)	208,9	166,6	n.s.
Margine d'interesse	**1.984,8**	**1.801,–**	**10,2%**

I proventi da tesoreria – saldano a 172,2 milioni in flessione del 16,3% rispetto allo scorso anno (205,7 milioni). Il risultato del portafoglio proprietario di 58,5 milioni pressoché dimezza il contributo rispetto a 12 mesi fa (104,9 milioni) per il minor apporto del *trading* CIB (19,4 milioni contro 62,1 milioni) mentre rimane sostanzialmente stabile la gestione del *banking book* nelle HFs (39,2 milioni contro 42,8 milioni) inclusi 10,2 milioni da realizzi sui titoli

del *banking book*. L'attività con clientela contribuisce per 75,6 milioni (72,7 milioni) per la buona performance del *fixed income* (da 16,1 a 26,2 milioni) che ha beneficiato di operatività in arbitraggi e certificati (emessi nuovi strumenti per oltre 450 milioni) con peraltro una cospicua parte della redditività confluita al margine di interesse; l'*Equity* salda a 46,7 milioni chiudendo gran parte del gap con lo scorso anno (55,5 milioni) nell'ultimo trimestre (20,8 milioni) favorito dalla riprese dell'attività in certificate e dalla gestione della volatilità in portafoglio. I dividendi ed altri proventi del *Principal Investing* salgono da 16 a 26,6 milioni, grazie all'aumento generalizzato dei flussi degli attivi in portafoglio e dal contributo straordinario di Italmobiliare.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Corporate and Investment Banking	95,–	135,–	-29,6%
di cui market division	*72,8*	*71,6*	*1,7%*
Principal Investing	26,6	16,–	66,3%
Holding Functions	39,2	42,8	-8,4%
Altro (incluse IC)	11,4	11,9	-4,2%
Proventi da tesoreria	**172,2**	**205,7**	**-16,3%**

Le commissioni e gli altri proventi netti – saldano a 939,4 milioni con una crescita dell'11,5% a/a dopo un ottimo quarto trimestre (279,2 milioni) che conferma i segnali di ripresa dell'attività di M&A evidenziati nel 2024. L'incremento è concentrato su *Investment Banking* e Servizi alle Aziende[15] (270 milioni +33% a/a) che beneficia dell'ingresso di Arma (68 milioni nei 9 mesi) e di una crescita organica dell'*advisory* (da 144 a 160 milioni) che compensa così il marcato calo della domanda di servizi di *Equity Capital Market* (contributo in calo da 27 a 6 milioni); si conferma il *trend* positivo del risparmio gestito[16] (+8% a 441 milioni) così come dell'attività creditizia (257 milioni +5%) sostenuta dal *retail* (159 milioni +6%). Venendo alle *business lines* prosegue lo sviluppo del WM (+8,9%, da 449,6 a 489,4 milioni) dove, coerentemente con una domanda ancora molto orientata al risparmio amministrato, si registra un balzo delle *upfront fees* (+25%, a 96,6 milioni, di cui 26,5 nel trimestre) a fronte delle componenti *recurring* che crescono in modo meno vigoroso (*management e banking* +5,7%, a 449 milioni); le *performance fees* saldano a 14,7 milioni (di cui circa 9 milioni nel primo semestre). Nel CIB (360,6 milioni; +24,6%) *l'Investiment Banking* salda a 235 milioni (+38% a/a di cui 98 nell'ultimo trimestre) con un contributo di circa 140 milioni dal *business* internazionale[17], la *Debt Division* registra collocamenti

[15] *Investment Banking* e servizi alle aziende: include *Corporate Finance*, ECM e Gestione crediti NPL

[16] Servizi di risparmio gestito: includono *Management* e *Upfront Fees.*

[17] Include Arma Partners (67 milioni), MA (42 milioni) e le operazioni gestite dalla Filiale Spagnola.

obbligazionari e attività creditizia per 86,8 milioni (+4% a/a). Il contributo dello *Specialty Finance* sale del 9,5% a 33,3 milioni, quello *Consumer* del 5,7% a 145,1 milioni con un apporto di Pagolight a 20 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)	Variazione
Wealth Management	489,4	449,6	8,9%
Corporate and Investment Banking	360,6	289,4	24,6%
Consumer Banking	145,1	137,3	5,7%
Holding Functions e altre (incluse IC)	(55,7)	(33,5)	66,3%
Commissioni ed altri proventi netti	**939,4**	**842,8**	**11,5%**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

Valorizzazioni *insurance* ed altri investimenti ad *equity method* – la crescita da 453,9 a 510,4 milioni (+12,4%) è connessa alla positiva *performance* di Assicurazioni Generali (da 442,8 a 503 milioni) registrata in tutti i segmenti di *business*. Inoltre, il risultato della Compagnia ha beneficiato di talune partite non ricorrenti tra cui le plusvalenze rinvenienti dalle cessioni di TUA Assicurazioni SpA e di Generali Deutschland Pensionskasse nonché degli effetti finanziari legati all'introduzione dei principi contabili internazionali IFRS9 e 17. Per quanto concerne gli altri investimenti IAS28 il contributo annuo (pari a 7,4 milioni contro 11 milioni) è riconducibile al risultato di CLI Holdings II (7,5 milioni, di cui 3,2 nell'ultimo trimestre).

I costi di struttura – crescono del 9,1%, da 1.413,1 a 1,542,2 milioni, scontando, da un lato, il rafforzamento delle strutture (+216 risorse a 5.443) e, dall'altro, i maggiori costi IT; il Cost/Income è stabile al 42,8%; nel dettaglio:

- il costo lavoro cresce del 10,5% (da 728,3 a 804,5 milioni) con un incremento che riguarda per i ¾ le componenti fisse e sconta, oltre al citato incremento delle risorse concentrato nelle strutture di *business* (CIB: +84 risorse in larga parte legate ad Arma Partners; WM: +62 e CF: +43), gli effetti del rinnovo del contratto (circa 10 milioni); la crescita delle componenti variabili (+8% a/a) collegata alle *performance* si è concentrata nei *business* (CIB e WM) dove sono maggiori le necessità di *retention*. Venendo alle divisioni il WM cresce del +10,5%, (325,1 milioni) il CIB del 17,5% a/a (215 milioni di cui 19,3 ex ARMA); il CF del 6% (120,6 milioni) e le *Holding Functions* del 4,7% (139,7 milioni) complice rafforzamento delle funzioni centrali;
- le spese amministrative crescono del 7,7% (da 684,8 a 737,7 milioni) l'incremento si ripartisce tra *upgrade* tecnologico/progettualità (circa 25 milioni pari al 41% del totale), crescita del *business* (circa 20 milioni pari al 36% del

totale) mentre circa 5 milioni sono riconducibili all'inflazione in particolare su canoni IT, *operations* e affitti. L'incremento della componente tecnologica (240 milioni; +7,4% a/a) sconta l'ammortamento degli investimenti effettuali negli anni precedenti, i maggiori costi di elaborazione dati (150 milioni; +3% a/a) e *info provider* (+10% a/a, a 47,5 milioni); la nuova progettualità (da 54 a 68 milioni) riguarda alcuni interventi strategici comuni (migrazione *cloud* e piattaforma ESG) e le attività specifiche delle divisioni (piattaforma Pagolight e adeguamento mercati CIB) aumentano le spese collegate allo sviluppo commerciale (da 68,7 a 75,5 milioni) quali *marketing,* incluso il *rebranding* di CheBanca! in MB Premier, comunicazione e viaggi; gli incrementi relativi a filiali e sedi[18] salgono del 7% a/a (89,4 milioni) i costi connessi ai servizi di *operations* (115,5 milioni) crescono nei segmenti CF e CIB mentre sono stabili nel WM. Venendo alle Divisioni: il WM concorre per 288,4 milioni (+10,5%); il CF per 248,9 milioni (+6,5%); il CIB per 164,9 milioni (+14,3%, +9,7% ex Arma). Le *Holding Functions* calano (da 68,6 a 52,6 milioni) con una quota di costi centrali (al netto dei ribaltamenti alle divisioni) pari a 118 milioni, ossia il 7,6% dei costi di Gruppo.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Costi del personale	804,5	728,3	10,5%
di cui: Amministratori	*9,6*	*11,3*	*-15,–%*
Piani di stock option e performance shares	*11,6*	*11,2*	*3,6%*
Costi di gestione e spese diverse	737,7	684,8	7,7%
di cui: totale ammortamenti	*102,9*	*92,3*	*11,5%*
spese amministrative	*634,8*	*592,5*	*7,1%*
Costi di struttura	**1.542,2**	**1.413,1**	**9,1%**

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	20,–	16,3	22,7%
Altre consulenze	45,4	39,–	16,4%
Attività di recupero crediti	43,7	55,–	-20,5%
Marketing e comunicazione	55,4	49,2	12,6%
Fitti e manutenzioni immobili	25,9	23,–	12,6%
Elaborazione dati	178,5	162,2	10,–%
Info provider	59,5	54,1	10,–%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	31,8	32,9	-3,3%
Spese di funzionamento	66,9	66,6	0,5%
Altri costi del personale	18,6	18,–	3,3%
Altri costi (inclusa beneficenza)	52,2	45,3	15,2%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	36,9	30,9	19,4%
Totale spese amministrative	**634,8**	**592,5**	**7,1%**

[18] Inclusi ammortamenti di immobili di proprietà e in affitto.

Le rettifiche di valore su crediti – calano del 6,7% da 270,1 a 252,1 milioni pari ad un costo del rischio (CoR) di 48bps, in riduzione di 4 bps rispetto allo scorso anno. Gli indicatori di *asset quality* si mantengono adeguati malgrado il lieve peggioramento registrato nel *Consumer,* tuttavia, ancora entro i livelli pre-Covid. Le rettifiche *Consumer* salgono infatti da 203,9 a 249,7 milioni e riflettono flussi di *default* ampiamente attesi in aumento ed un incremento degli *stock* orientato ai prestiti personali diretti; i tassi di recupero restano molto buoni con uno *stock* di attività deteriorate contenuto (*Gross NPL ratio*: 5,93%) e livelli di copertura adeguati (deteriorate: 75,7%; *bonis*: 3,67%) sostenuti da uno *stock* di *overlay* che seppur in progressiva riduzione (da 208,6 a 174,9 milioni a seguito dell'aggiornamento dei modelli ECL) rappresentano circa un anno di rettifiche; il CoR sale da 145 a 168bps; 174bps il dato dell'ultimo trimestre. Il *Corporate and Investment Banking* chiude l'esercizio con riprese per 10,6 milioni in deciso miglioramento rispetto allo scorso anno (rettifiche per 32,3 milioni) e riflette il miglioramento della qualità del portafoglio (*post derisking),* il calo dei volumi e la minor esposizione dei clienti al rischio inflazione (che ha determinato un ribasso di *overlays* per 12,4 milioni). Il *Wealth Management* salda con rettifiche pari a 7,4 milioni in riduzione del 30% rispetto all'esercizio scorso (10,5 milioni) con un CoR pari a 4bps (7bps lo scorso anno); il comparto continua a beneficiare di indicatori di rischio positivi e buone *performance* di recupero; sostanzialmente stabile lo *stock* di *overlay* che si attesta a 12 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Corporate and Investment Banking	(10,6)	32,3	n.s.
Consumer Banking	249,7	203,9	22,5%
Wealth Management	7,4	10,5	-29,5%
Holding Functions (leasing e Gestione NPL*)*	5,6	23,4	-76,1%
Rettifiche di valore su crediti	**252,1**	**270,1**	**-6,7%**
Costo del rischio (bps)	**48**	**52**	

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie[19] – le rettifiche di valore su altre attività finanziarie sono positive per 13,9 milioni. Rispetto allo scorso anno (riprese nette negative per 7,3 milioni), si registra un'inversione di tendenza dei fondi di investimento obbligatoriamente valutati al *fair value* che, grazie ad un andamento positivo dei mercati finanziari nel corso dell'esercizio, registrano plusvalenze per 17,3 milioni, quasi interamente dovute al portafoglio

[19] L'IFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

di *seed capital* (in particolare ai fondi RAM). La voce include anche il *provisioning* sui titoli del *banking book* (3,4 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Titoli di debito *Hold to Collect*	(1,4)	(2,6)	-46,2%
Titoli di debito *Hold to Collect & Sell*	(2,–)	0,7	n.s.
Strumenti FVTPL *mandatory*	17,3	(5,4)	n.s.
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	**13,9**	**(7,3)**	**n.s.**

Altri utili/(perdite) – gli altri utili/(perdite) saldano a -90,2 milioni (-185,8 milioni lo scorso anno) di cui:

- 50,7 milioni per i contributi ai fondi di risoluzione che riguardano principalmente il contributo ordinario (23,9 milioni) e l'anticipo dell'ultima rata (24,2 milioni, versata lo scorso 2 luglio) al Fondo Interbancario (*Deposit Guarantee Schemes*); quest'ultimo è stato accantonato al 30 giugno, tenuto conto dell'obbligatorietà del versamento che decorre dalla data di consolidamento dello *stock* nel corrente esercizio, e versato ai primi di luglio. Si aggiungono inoltre 2,6 milioni di adeguamento finale al *Single Resolution Fund post restatement* del *Single Resolution Board* a conclusione degli 8 anni di *rump-up;*
- 31,7 milioni per l'adeguamento del marchio RAM determinato secondo la metodologia del *fair value* basato sui dati prospettici ad 1 anno;
- 6,8 milioni di ammortamenti aggiuntivi (ex IAS8 – rivisitazione delle stime) a seguito del ricalcolo della vita utile di una buona parte dei software IT in capo a MIS, in coerenza con la strategia di riduzione sistematica dell'obsolescenza promossa dal Gruppo;
- 1 milione di costi netti che includono l'adeguamento del marchio Messier & Associés al valore di iscrizione nel bilancio individuale (17 milioni) rispetto a quello consolidato (27,2 milioni) in buona parte fronteggiati dalle riprese di valore rivenienti dalla conclusione del processo di acquisto (*release* quota *up-front* e liquidazione della quota differita) e dagli gli effetti della valorizzazione dei fondi rischi ed oneri e delle passività per gli accordi di *put & call*.

Le imposte sul reddito – si attestano a 436,7 milioni (394,4 milioni lo scorso esercizio), equivalente ad un *tax rate* del 25,2% (27,6%). Il Gruppo Mediobanca aderisce al regime di tassazione consolidata previsto dagli articoli 117 e seguenti del Tuir (cd "Consolidato fiscale Nazionale"). Tra i diversi

effetti che ne discendono, il principale beneficio è la determinazione di un reddito complessivo globale, pari alla somma algebrica dei redditi o delle perdite fiscali dei soggetti che hanno esercitato l'opzione per l'adesione, che viene assoggettata ad IRES al 24%. Si segnala inoltre che Mediobanca è stata ammessa lo scorso 27 giugno al regime di adempimento collaborativo di cui al titolo III del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, modificato dal Dlgs. n. 221/2023 con decorrenza a partire dal periodo d'imposta chiuso al 30 giugno 2023, dopo aver implementato un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (cd. *Tax Control Framework*), in linea con i Principi di Condotta in materia fiscale adottati dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'esercizio il *Tax Control Framework* è stato esteso anche a Compass Banca e Mediobanca Premier, che hanno presentato istanza di ammissione.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio gestito /amministrato rivolte alla clientela del Gruppo,

– *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e CMB Monaco);

– Mediobanca Premier, già CheBanca!;

Asset Management, prevalentemente *captive* (Mediobanca SGR, Polus Capital, RAM Active Investments, Mediobanca Management Company).

Rientra nella divisione l'attività fiduciaria di Spafid SpA (Spafid Trust).

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione %
Dati economici			
Margine di interesse	425,–	361,5	17,6
Proventi di tesoreria	9,2	9,4	-2,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	489,4	449,6	8,9
Margine di Intermediazione	**923,6**	**820,5**	**12,6**
Costi del personale	(325,1)	(294,2)	10,5
Spese amministrative	(288,4)	(260,9)	10,5
Costi di Struttura	**(613,5)**	**(555,1)**	**10,5**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,4)	(10,5)	-29,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,4	(1,2)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(3,7)	(20,9)	-82,3
Risultato Lordo	**300,4**	**232,8**	**29,–**
Imposte sul reddito	(91,–)	(70,–)	30,–
Risultato di pertinenza di terzi	(0,9)	(0,9)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	**208,5**	**161,9**	**28,8**
Cost/Income (%)	*66,4*	*67,7*	

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	16.853,2	16.827,3
di cui:		
MB Premier	*12.568, –*	*12.384,1*
Private Banking	*4.285,2*	*4.443,2*
Erogato: mutui	1.100,6	2.244,7
Attività di rischio ponderate	6.051,5	5.959,4
RORWA	3,6%	3,1%
Dipendenti	2.259	2.197

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione %
Dati struttura commerciale			
Gestori *Premier*	536	522	2,7%
Consulenti finanziari	615	565	8,8%
Filiali/negozi finanziari MB Premier	209	208	0,5%
Private Banker	155	149	4,–%

L'utile netto si attesta a 208,5 milioni (+28,8% a/a; +4,7% t/t) dopo ricavi per 923,6 milioni (+12,6% a/a; +0,5% t/t), *Cost/Income* in calo al 66,4% (67,7% lo scorso anno) e CoR a 4bps; il RORWA della divisione sale così al 3,6% (3,1% lo scorso anno) rispetto ad un *target* di Piano del 4%.

Le *Net New Money* dei 12 mesi ammontano a 8,4 miliardi (+3,3 miliardi nell'ultimo trimestre) pressoché interamente rappresentate da AUM/AUA dato che la componente diretta è lievemente negativa (-220 milioni) per l'attività di conversione compensata da nuovi ingressi nell'ultimo trimestre (+1,5 miliardi) caratterizzato da un'intensa campagna di raccolta sulle reti (MBPremier e MBPrivate); positivo l'effetto mercato nei 12 mesi (3,2 miliardi) che si è concentrato nei sei mesi centrali dell'esercizio.

Le attività gestite per conto della clientela (TFA) saldano a 99,4 miliardi (erano 88 miliardi 12 mesi fa con uno *stock* di AUM/AUA di 71,5 miliardi (59,8 miliardi ad inizio esercizio) ed un ROA della componente *management* stabile a 84bps; depositi stabili a 28 miliardi (28,2 miliardi); il segmento *Premier* contribuisce per 41,8 miliardi (+11,4% a/a e +3% t/t), di cui 24,9 AUM/AUA (+21,2% a/a e +4% t/t) e 16,9 i depositi, il *Private* per 44,9 miliardi (+15,7% e +4% t/t), di cui 33,8 ex AUM/AUA (+22,7% e +1% t/t) e 11,1 depositi (circa il 35% in *time depo*), mentre l'*Asset Management* per 28,2 miliardi (+9% e -2% t/t), di cui 15,5 collocati all'interno del Gruppo.

				Variazione %	
TFA nette	**30 giugno 2024**	**31 dicembre 2023**	**30 giugno 2023**	**giu 24 / giu 23**	**giu 24 / dic 23**
Private Banking	44.867	41.980	38.788	15,7%	6,9%
Premier Banking	41.820	39.289	37.548	11,4%	6,4%
Asset Management	28.239	26.959	25.914	9,–%	4,7%
Intercompany	(15.495)	(14.673)	(14.217)	9,–%	5,6%
Wealth Management	**99.431**	**93.555**	**88.033**	**12,9%**	**6,3%**

				Variazione %	
Depositi	**30 giugno 2024**	**31 dicembre 2023**	**30 giugno 2023**	**giu 24 / giu 23**	**giu 24 / dic 23**
Private Banking	11.026	10.709	11.205	-1,6%	3,–%
Premier Banking	16.888	16.992	16.984	-0,6%	-0,6%
Asset Management	—	—	—	n.s.	n.s.
Wealth Management	**27.915**	**27.702**	**28.189**	**-1,–%**	**0,8%**

				Variazione %	
AUM/AUA	**30 giugno 2024**	**31 dicembre 2023**	**30 giugno 2023**	**giu 24 / giu 23**	**giu 24 / dic 23**
Private Banking	33.841	31.270	27.583	22,7%	8,2%
Premier Banking	24.932	22.296	20.564	21,2%	11,8%
Asset Management	28.239	26.959	25.914	9,–%	4,7%
Intercompany	(15.495)	(14.673)	(14.217)	9,–%	5,6%
Wealth Management	**71.517**	**65.853**	**59.844**	**19,5%**	**8,6%**

	2022-2023			
Net New Money	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ
Private Banking	1.001	1.061	740	1.591
Premier Banking	222	1.109	381	1.625
Asset Management	(85)	82	(120)	(331)
Wealth Management	**1.138**	**2.252**	**1.001**	**2.885**

	2023-2024			
Net New Money	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ
Private Banking	624	1.649	299	1.893
Premier Banking	163	955	679	1.261
Asset Management	395	(82)	371	145
Wealth Management	**1.182**	**2.522**	**1.349**	**3.299**

I risultati ottenuti confermano l'ambizione del Gruppo nell'arco del Piano 2023-26 *One Brand One Culture* di affermarsi nel segmento WM come operatore *leader* sul mercato domestico sfruttando molteplici fattori (forza del *brand*, contenuto dell'offerta, elevata focalizzazione su clientela HNWI/ UHNWI e valorizzazione dell'offerta di consulenza globale per l'imprenditore e l'impresa). A livello di Gruppo la divisione WM rappresenta il secondo contributore ai risultati in termini di ricavi e il primo per commissioni con una prospettiva di crescita attesa nel periodo 2023-26 a tassi superiori al sistema riguardo a masse (115 miliardi, 3YCAGR; +11%), ricavi (circa 1 miliardo) e redditività (RORWA al 4%).

Il persistere dei tassi di mercato a livelli ancora elevati ha favorito gli investimenti in prodotti obbligazionari, tra cui obbligazioni *corporate*, titoli di stato e fondi con sottostante obbligazionario a scapito del risparmio assicurato; in particolare per il *Private* la proposta commerciale si è focalizzata su offerta di *certificates* (circa 1,8 miliardi nei 12 mesi, principalmente strumenti strutturati con sottostante credito) e per il *Premier* sui fondi con contenuto obbligazionario (principalmente cd. fondi a finestra *Target Maturity*), in parte gestiti da Mediobanca SGR, adatti a garantire rendimento cedolare, diversificazione e ottimizzazione dei portafogli.

L'interazione tra distributori e con le fabbriche di Gruppo si è rafforzata con l'obiettivo di presentarsi con una proposizione unitaria in termini di offerta commerciale, declinata sui diversi segmenti di clientela, in base alle specificità ed esigenze di ciascuno e facendo leva sulle sinergie con la divisione CIB per consolidare il modello *Private & Investment Banking* che fa perno sugli eventi di liquidità generati dall'*Investment Banking* come uno dei più importanti fattori di crescita delle masse gestite.

Quanto all'offerta nel segmento *Private*, nei *Public Markets* continua l'arricchimento del prodotto *core* della divisione, le Gestioni Patrimoniali, dove, visto il contesto macroeconomico sui tassi, sono state introdotte 4 nuove strategie (3 obbligazionarie *Buy& Hold* a diverse *maturity* ed una *Equity*). Si segnala inoltre il lancio dei primi 2 certificati a gestione attiva (cd. *Actively Managed Certificates - AMCs)*, prodotti strutturati tramite la combinazione di strategie di investimento (prevalentemente opzionarie) incorporate in un titolo negoziabile.

Nei *Private Markets* si aggiunge al fondo Apollo Aligned Alternatives, nell'ambito dell'offerta in fondi semiliquidi, il fondo KKR, prodotto che coniuga i vantaggi delle strategie *Private Equity* con una maggiore liquidabilità rispetto ai fondi tipici di questa *asset class;* complessivamente i prodotti *Private Equity* hanno raggiunto una raccolta di circa 190 milioni nell'arco dei 12 mesi. Sono invece in fase di collocamento del fondo chiuso in collaborazione con Investindustrial e l'iniziativa sul *Real Estate* internazionale in *partnership* con UBS Asset Management. L'attività di investimento del programma *Blackrock* che ha previsto l'avvio di 4 nuove operazioni superando i 500 milioni di investimento del programma.

Per quanto riguarda i *Club Deal* con *target* PMI italiane ad alto potenziale, si è concluso il primo programma di investimento da 500 milioni (*TEC*) ed è stata completata la raccolta del soft *commitment* per la seconda edizione del programma (*TEC 2)* per un importo di 900 milioni, perfezionando il primo investimento in una società operante nel settore *turistico/ospitalità*.

Infine, il modello *Private and Investment Banking* ha permesso di generare nell'anno circa 1 miliardo di *liquidity events*, di cui circa 250 milioni che hanno visto la partecipazione nel processo di *advisory* della divisione CIB.

Quanto al segmento *Premier* la ridenominazione di CheBanca! in Mediobanca Premier, avvenuta all'inizio del 2024, con l'obiettivo di un riposizionamento della Banca verso una fascia di clientela più elevata che possa usufruire di un'offerta

di gruppo integrata, che contempla, lato risparmio gestito, anche il ricorso alle competenze delle fabbriche di *asset management* del Gruppo e, lato impresa, per i clienti imprenditori la possibilità di avvalersi dei servizi di *Corporate* e *Investment Banking* sia per la finanza ordinaria sia per quella straordinaria, nonché la possibilità di fare leva sulle competenze di eccellenza della Ricerca *Mediobanca Securities* e dell'Ufficio Studi. Nel triennio Mediobanca Premier si propone di accelerare il riposizionamento verso la clientela *Premier* (+16% dei clienti *Affluent* con masse gestite superiori a 500mila e +50% dei clienti *private* con masse gestite superiori a 1 milione) attraverso l'ingresso di *banker* e consulenti finanziari con portafogli più ampi ed allargando l'offerta di prodotti e servizi di risparmio gestito.

Nel corso dell'esercizio Mediobanca Premier ha approfittato degli elevati tassi di mercato, offrendo alla clientela *Affluent* e *Wealth* diverse tipologie di emissioni obbligazionarie distinte per durata e per valuta, nonché l'accesso a nuove promozioni sulla raccolta diretta finalizzata alla conversione. Per quanto riguarda i prodotti d'investimento sono stati collocati titoli per un controvalore pari a 1,4 miliardi, di cui quasi 250 milioni in *certificates*.

È stata ampliata la gamma dei fondi in delega di gestione con 2 nuove strategie, in *partnership* con primari *Asset Manager Internazionali* (Mediobanca Pictet New Consumer Trend, Mediobanca Shroders Diversified Income Bond) per complessivi 129 milioni; prosegue inoltre il collocamento sulle strategie già presenti in portafoglio (Mediobanca Morgan Stanley Step In Global Balanced ESG Allocation, Mediobanca Fidelity World Fund, Mediobanca MFS Prudent Capital, Mediobanca Nordea World Climate Engagement) per complessivi 141 milioni.

In aggiunta, sempre per cogliere le favorevoli condizioni di tasso di mercato e soddisfare la richiesta dei clienti verso prodotti obbligazionari, sono stati collocati 4 nuovi fondi *Target Maturity* obbligazionari: MB Selezione Cedola Italia 2026 e 2029 (complessivi 278 milioni), MB ESG Credit Opportunities 2029 (60 milioni), MB Credit Opportunities 2030 (27 milioni), la cui finestra di collocamento termina oltre la fine dell'esercizio. Entrambi i fondi MB ESG Credit Opportunities sono classificati art. 8 ex SFDR.

Complessivamente la struttura distributiva consta di 1.306 unità, di cui 1.151 nel *Premier* distribuiti tra *bankers* (536 unità; +14) e consulenti finanziari (615 unità; +50), dislocati su 102 filiali e 107 uffici. Il *Private* incrementa i *bankers* a 155 (+6) principalmente rinforzando la propria presenza nelle filiali

sul territorio quali Bologna/Firenze/Padova con l'inserimento di *senior bankers*; parallelamente prosegue il programma di sviluppo di giovani talenti.

Nell'*Asset Management Alternative*, Polus Capital ha consolidato la crescita degli AUM che ora saldano a 8,7 miliardi. Nel segmento dei CLO è partita la prima operazione dalla piattaforma US, il cui *pricing* è atteso entro la fine del prossimo trimestre; l'attività europea ha visto la chiusura di due operazioni (CLO XVI e XVII) con una raccolta complessiva di circa 800 milioni; mentre ne è stato lanciato un terzo che è stato prezzato nel luglio scorso. L'attività di *Master Fund* ha migliorato il *track record* potendo così ulteriormente crescere (AUM sopra i 400 milioni) ed avviando una iniziativa parallela al fondo Master col fondo chiuso *Special Situations* (che ha un obiettivo di 750 milioni e che già conta 120 milioni di raccolta).

RAM AI prosegue nel suo percorso di *turnaround* focalizzandosi sulle aree *core* tenuto conto della qualità delle *performance* e di una certa stabilizzazione delle masse (AUM a 1,5 miliardi). In particolare, si segnalano *European Market Neutral Equities* (AUM: 144,3 milioni; +14% da inizio 2024), RAM Mediobanca Strata UCITS (AUM: 280,4 milioni; +5%) e RAM Emerging Markets (AUM: 498,4 milioni; +7%).

* * *

Gli impieghi creditizi saldano a 16,9 miliardi (sostanzialmente invariati) con una quota di mutui ipotecari stabile a 12,6 miliardi nonostante il dimezzamento degli erogati (da 2,2 a 1,1 miliardi) condizionata dalla minore domanda e dalla forte concorrenza delle banche commerciali; la quota *Private* salda a 4,3 miliardi, di cui 2,9 relativi a CMB Monaco che restano sostanzialmente stabili malgrado le difficoltà del mercato *lombard* alla luce di tassi elevati.

Le attività deteriorate lorde saldano a 227,7 milioni (218,2 milioni lo scorso esercizio) con un'incidenza sugli impieghi pari all'1,3% di cui 155,6 milioni sui mutui ipotecari MB Premier, 57,7 milioni ex CMB Monaco e la restante parte connessa alla divisione *Private* di Mediobanca. Il tasso di copertura è pari al 42,9% (73,5% sulle sofferenze) e si riflette sullo *stock* netto pari a 130 milioni (lo 0,8% degli impieghi netti) di cui 67,9 milioni ex mutui ipotecari MB Premier (con una quota di sofferenze nette di 24 milioni) e 55,1 milioni ex CMB Monaco. I crediti classificati *Stage*2 si incrementano su base netta da 726,1 a 744,9 milioni e rappresentano circa il 4,4% dello *stock*; di

questi circa il 90% sono relative ai mutui ipotecari anche se la quota Private (da 44,4 a 73,1milioni) è in crescita (+64,7%) a causa di alcuni ritardi di rate su finanziamenti ampiamente garantiti.

I ricavi crescono da 820,5 a 923,6 milioni (+12,6% a/a) con un apporto del trimestre di 233,5 milioni (+0,5% t/t); nel dettaglio:

– il margine di interesse sale da 361,5 a 425 milioni (+17,6% a/a) con un apporto che si è stabilizzato nel quarto trimestre a 105,1 milioni; l'aumento del costo della raccolta (+106bps; COF: 1,66%) frutto della temporanea politica di prezzo finalizzata ad attrarre nuovi clienti, mantenendo le masse (in area 28 miliardi) è stato assorbito dall'andamento degli impeghi che, a fronte di volumi stabili, ha visto incrementarsi la redditività di circa 175bps (ROA: 4,23%); alla voce concorrono i finanziamenti *intercompany* verso la Tesoreria che accentra le fonti di provvista del Gruppo. Il contributo *Private* chiude a 151,2 milioni (+29,8% a/a; -3,9% t/t), il *Premier* a 273,8 milioni (+11,8% a/a, -0,4% t/t), con una crescita più contenuta per la diversa struttura ALM e di rischio tasso;
– le commissioni crescono da 449,6 a 489,4 milioni (+8,9% a/a) con un contributo trimestrale di 126,1 milioni (+2,6% t/t); rispetto allo scorso anno l'incremento riguarda la componente *upfront* (da 77,1 a 96,6 milioni; +25% a/a;) collegate all'importante collocamento di strumenti *fixed income* (titoli di stato, obbligazioni e *certificates-CLN*) nonché degli strumenti di *Private Markets* (nel quarto trimestre si registra l'importante operazione TEC2); buono l'andamento delle *banking fees* (da 95,1 a 104,6 milioni; +10% a/a; stabili t/t) mentre è più contenuta la salita delle *management* (da 329,6 a 344,4 milioni; +4% a/a; +3% t/t) dato che la ripresa del gestito è iniziato solo nella seconda parte dell'esercizio; infine le *performance fees* crescono da 8,4 a 14,8 milioni, di cui 8,5 registrate nel primo semestre. Il *Private* resta il principale contributore alle commissioni della divisione (circa 200 milioni; +15% a/a) mentre il Premier salda a 181,7 milioni (+5,9% a/a), l'Asset Management concorre per 98,4 milioni (+3% a/a).

I costi di struttura salgono da 555,1 a 613,5 milioni (+10,5% a/a) con un contributo trimestrale di 156,8 milioni (+1,1% t/t); il costo del lavoro sale a 325,1 milioni (+10,5% a/a; -4,1% t/t) la crescita annua sconta il rafforzamento degli organici (+62 risorse nette da inizio esercizio) e gli adeguamenti al nuovo contratto nazionale collettivo nonché il maggior ricorso alle manleve (la cui incidenza è volatile, da qui la diminuzione nell'ultimo trimestre). L'incremento

delle spese amministrative (da 260,9 a 288,4 milioni; +10,5% a/a; +7,4% t/t) riguarda in particolare la componente informatica (costi IT: 99 milioni; +8% a/a; -13% t/t), nonché i costi per filiali e sedi (49 milioni; +12% a/a; +12% t/t); l'avvio di MB Premier incide per circa 8 milioni, principalmente *marketing*.

Le rettifiche su crediti si attestano a 7,4 milioni in riduzione rispetto allo scorso esercizio (10,5 milioni) nonostante lo *stock* di *overlays* resti pressoché invariato (12 milioni); al calo hanno contributo una buona qualità degli attivi in *stock* e degli erogati (molto selettivi) nonché la bassa esposizione della clientela al rialzo dei tassi attraverso la formula della rata costante/protetta.

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

– *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market, Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners);

– *Specialty Finance*, ossia *Factoring* (MBFACTA) e *Credit Management* (MBCredit Solutions e MBContact Solutions).

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione %
Dati economici			
Margine di interesse	307,–	288,–	6,6
Proventi di tesoreria	95,–	135,–	-29,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	360,6	289,4	24,6
Margine di Intermediazione	**762,6**	**712,4**	**7,–**
Costi del personale	(215,–)	(183,–)	17,5
Spese amministrative	(164,9)	(144,3)	14,3
Costi di Struttura	**(379,9)**	**(327,3)**	**16,1**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	10,6	(32,3)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(3,4)	(10,1)	-66,3
Altri utili/(perdite)	(2,5)	—	n.s.
Risultato Lordo	**387,4**	**342,7**	**13,–**
Imposte sul reddito	(121,–)	(113,8)	6,3
Risultato di pertinenza di terzi (**)	(22,9)	(3,7)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	**243,5**	**225,2**	**8,1**
Cost/Income (%)	*49,8*	*45,9*	

(**) Include le retrocessioni a favore dei *partners* B di Arma Partners.

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	18.993,3	19.625,9
di cui: Corporate	*16.042,9*	*16.765,2*
Factoring	*2.950,2*	*2.860,7*
Erogato *Corporate*	5.794,3	6.860,3
Turnover Factoring	12.009,5	12.084,1
Attività di rischio ponderate	14.857,6	19.410,2
RORWA	1,4%	1,2%
Dipendenti	732 (*)	648
Front Office	*441* (*)	*344*

(*) Include i dipendenti di Arma.

L'utile netto salda a 243,5 milioni con un picco nel quarto trimestre (74,5 milioni) e in crescita dell'8,1% rispetto allo scorso anno (225,2 milioni) post ingresso di Arma (a partire dal 1° ottobre, ricavi: 68,5 milioni; pro-quota dell'utile netto della *partnership*: 14,6 milioni) ed il beneficio delle riprese di valore sul

portafoglio creditizio (10,6 milioni contro 32,3 milioni di rettifiche dello scorso anno). Il RORWA della divisione cresce all'1,4% (1,2%) con un C/I del 49,8% (45,9%). Il contributo all'utile netto del *Wholesale* è pari a 219,7 milioni (70,2 milioni nel trimestre), quello *Specialty Finance* di 23,8 milioni (4,3 milioni).

Il mercato europeo del M&A ha iniziato il 2024 in ripresa con un aumento del 45% nei volumi delle operazioni annunciate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale incremento, che rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al calo osservato nel 2023, è stato guidato principalmente dai volumi di transazioni di grandi dimensioni (con controvalore maggiore di $500 milioni), che sono cresciuti del 73%. Contestualmente, si è verificata una riduzione nel numero di operazioni annunciate, diminuite del 24%, guidata dal numero di operazioni di medie-piccole dimensioni in calo del 25%; il numero di transazioni di grandi dimensioni è invece aumentato del 34%.

Nonostante una diminuzione dell'11% nel numero di operazioni annunciate, nella prima metà dell'anno il mercato italiano ha registrato un aumento di quasi quattro volte nei volumi di operazioni rispetto al primo semestre del 2023. Aumenti significativi dei volumi, superiori alla media del mercato europeo, sono stati osservati anche nel Regno Unito e in Spagna, in crescita rispettivamente del 82% e del 73%, mentre quelli in Germania e in Francia sono cresciuti rispettivamente del 31% e 13%.

In questo contesto di mercato, l'Istituto ha confermato il suo posizionamento di *advisor* di riferimento in Italia, partecipando alle più importanti operazioni annunciate e completando trentacinque operazioni nell'arco del semestre.

Tra le principali operazioni completate in Italia si evidenziano la cessione di una quota di minoranza in IMA a BDT & MSD nel settore *Industrial*, l'integrazione di UnipolSai in Unipol nel settore *Financial Institutions*, l'acquisizione di Fabbrica Italiana Sintetici da parte di Bain Capital nel settore *Healthcare*, e l'acquisizione di SKS365 da parte di Lottomatica nel settore *TMT*, oltre ad alcune operazioni nel segmento *Mid-cap*, tra cui l'acquisizione di Autry International da parte di Style Capital e la vendita di Magister Group a W-Group.

Per quanto riguarda il mercato francese Messier et Associés ha confermato il suo posizionamento chiave, prendendo parte ad alcune delle principali operazioni nel segmento delle *Large Corporate*, tra cui l'acquisizione di Bolloré Logistics da parte di CMA-CGM nel settore *Infrastructure* e l'acquisizione di Micropole da parte di Talan nel settore *TMT*.

Nel settore *Digital Economy,* Arma Partners si conferma tra i principali *advisor* in Europa con 16 operazioni completate dal perfezionamento dell'acquisizione. Particolarmente attivo è stato il comparto del *software*, dove tra le operazioni più rilevanti la società ha seguito l'aumento di capitale di Visma da parte di Hg, la vendita di Civica a Blackstone e l'acquisizione di Ellis Group da parte di Apax Partners. L'ingresso di Arma Partners e la sua integrazione con la piattaforma di *Advisory* dell'Istituto sono un tassello fondamentale nel Piano, volto ad ampliare i settori di specializzazione dell'*Advisory* di Mediobanca, oltre a promuovere la diversificazione a livello internazionale.

Un progressivo incremento dell'*Advisory* è atteso nei prossimi trimestri, sostenuto dalle operazioni annunciate nei mesi scorsi sia nel panorama italiano che internazionale, tra cui nel settore TMT l'acquisizione di attività relative alla rete fissa di TIM da parte di KKR e la *business combination* tra International Game Technology ed Every Holdings, e nel settore *Financial Institutions* l'offerta pubblica di acquisto su Banco Sabadell da parte di BBVA, e da un contesto di mercato dell'*Investment Banking* che può beneficiare in generale di un tono positivo e di più favorevoli condizioni del debito.

L'*Equity Capital Markets* sconta il protrarsi dell'estrema selettività degli investitori in particolare negli IPO; in ogni caso l'Istituto ha preso parte a talune delle principali operazioni nel mercato domestico, agendo in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* nelle due operazioni svolte per conto di Campari, il collocamento di circa il 6% del capitale tramite ABB e l'emissione di un *bond* convertibile, nonché nella cessione del 25% del capitale di Monte dei Paschi tramite ABB per conto del Ministero dell'Economia.

L'impegno di Mediobanca verso i temi ESG ha accompagnato l'attività della Divisione CIB, in linea con gli obiettivi del Piano, nell'ottica di supportare i clienti nelle strategie di transizione energetica e allocare capitale con un focus dedicato sui temi ESG attraverso operazioni che dimostrano l'impegno dell'Istituto verso progetti che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e sociale.

Con riferimento all'attività di *Advisory* si segnalano nel mercato domestico la *joint venture* tra Italiana Petroli e Macquarie Capital, l'aumento di capitale riservato da parte di Energy Infrastructure Partners in Eni Plenitude, la vendita a Sosteneo (Generali) del 49% della partecipazione in Enel Libra Flexsys. Inoltre, l'Istituto ha agito come *advisor* in alcune rilevanti operazioni a livello Europeo, tra cui l'offerta pubblica di acquisto volontaria su Greenvolt da parte di KKR e la vendita di Enerfín a Statkraft da parte di Elecnor.

Nel *Debt Capital Market*, l'Istituto ha svolto un ruolo cruciale nel collocamento di nuovi *bond Green*, *Social* e *Sustainability-Linked* emessi da emittenti internazionali per il circa 45% sul totale collocato, in linea con il *target* previsto al 50% per il Piano nel 2026 (tra cui un'emissione *dual-tranche Green Senior* da €1.250 milioni per Assicurazioni Generali, un'emissione di *Green Hybrid Notes* da €850 milioni per Terna, un *Green Bond* da €500 milioni per Redeia e un *Sustainability Bond* da €500 milioni per Raiffeisen Bank Czech). Contestualmente, nell'ultimo semestre Mediobanca ha partecipato ad alcune delle maggiori emissioni obbligazionarie *senior* e subordinate in Italia (tra cui Ferrari, IMA, UnipolSai, Snam, Stellantis) e negli altri *core markets* (tra cui Swisscom, Flutter Entertainment, Santander, Telefonica).

L'Istituto ha inoltre proseguito il *trend* crescente nell'erogazione di finanziamenti ESG con la nuova produzione che a giugno 2024 si assesta a circa il 38%, in linea con il *target* di Piano al 40% entro il 2026. Tra le operazioni principali si evidenziano un *Term Loan Sustainability-linked* sindacato da €1 miliardo in favore di Brisa - Autoestradas De Portugal, un *Term Loan Sustainability-linked* sindacato da €600 milioni erogato in favore di Pirelli, un *Green Loan* sindacato da €600 milioni per A2A e *Term Loan Sustainability-linked* sindacato da £500 milioni per Exolum. Inoltre, in un contesto di mercato dell'attività di *Lending* caratterizzato da volumi limitati, in particolare nel comparto del *acquisition financing*, l'Istituto ha confermato il suo ruolo di *leader* nel mercato italiano e rafforzato la sua presenza europea assistendo i propri clienti nella raccolta di finanziamenti a supporto sia dell'attività ordinaria (tra cui Enel, Eni, INWIT, CK Hutchison) che straordinaria, tra cui l'*underwriting* del finanziamento a supporto dell'acquisizione della rete di telefonia fissa di TIM da parte di KKR, il pacchetto finanziario rilasciato a doValue nel contesto dell'acquisizione di Gardant e il finanziamento a favore di Swisscom nel contesto dell'acquisizione del 100% di Vodafone Italia.

L'attività di *Markets* ha compensato la flessione dell'attività con clientela istituzionale migliorando quella con clientela *private* e professionale, alla costante ricerca di strumenti di investimento ad alto rendimento in presenza di ampie posizioni di liquidità esposte all'inflazione. I volumi intermediari sui titoli ed azioni sono migliorati, nonostante l'assenza di *trend* specifici.

* * *

Nei 12 mesi dell'esercizio gli impieghi alla clientela flettono da 19,6 a 19 miliardi (-3,2%); a fronte del calo del segmento *Wholesale Banking* (-4,3%, da 16,8 a 16 miliardi, di cui 12,7 miliardi ex *Lending* e Finanza Strutturata) si

registra la tenuta del *factoring* (+3,1%, da 2.860,7 a 2.950,2 milioni). L'erogato di *Lending* e Finanza Strutturata resta di poco inferiore rispetto a 12 mesi fa (da 6,9 a 5,8 miliardi, di cui 3,5 nel secondo semestre) a fronte di rimborsi per 7,6 miliardi. Il *turnover* del *Factoring* si mantiene sostanzialmente stabile a 12 miliardi pur con una certa crescita della base clienti cedenti (+3%, da 370 a 382) di cui il 44% classificati nel segmento *large corporate* (che rappresentano poco più del 90% del *turnover)*.

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	9.250,2	48,7%	10.375,9	52,9%	-10,8%
Francia	2.485,1	13,1%	2.591,7	13,2%	-4,1%
Spagna	1.601,9	8,4%	1.579,4	8,–%	1,4%
Germania	1.796,9	9,5%	980,–	5,–%	83,4%
U.K.	969,–	5,1%	1.124,3	5,7%	-13,8%
Altri non residenti	2.890,2	15,2%	2.974,6	15,2%	-2,8%
Totale impieghi a clientela CIB	**18.993,3**	**100,–%**	**19.625,9**	**100,–%**	**-3,2%**
- di cui Specialty Finance	*2.950,2*	*15,5%*	*2.860,7*	*14,6%*	*3,1%*

Le attività deteriorate lorde flettono da 135,7 a 51,2 milioni grazie a tre cessioni *single name Large Corporate* il cui *stock* flette da 110,1 a 24,8 milioni, dopo l'ingresso di tre piccole esposizioni, la cui principale è coperta da garanzia pubblica. Il *gross* NPL *ratio* si attesta allo 0,3% (0,7% lo scorso esercizio), ed il tasso di copertura flette al 54,4% (83,6%) con un impatto modesto sul dato netto (23,3 milioni).

Le posizioni lorde classificate a *Stage*2 saldano a 288,9 milioni (1,5% dello *stock*) con un contributo del *Wholesale Banking* in calo a 181,5 milioni dopo rimborsi (in gran parte rientranti nell'attività di *derisking*) per 161,9 milioni (con rilasci di fondi per 6,8 milioni), passaggi a *Stage*3 per 17,9 milioni e nuovi ingressi per 66,7 milioni. Il *Factoring*, per contro, sconta alcuni sconfinamenti che portano lo *stock* da 58,1 a 107,4 milioni, tuttavia in fase di risoluzione. Il tasso di copertura del *bonis* si attesta allo 0,3% (0,4%) scontando i rilasci di *overlays* (*stock* da 40 a 27,5 milioni) legati al minore impatto dell'inflazione.

I ricavi crescono da 712,4 a 762,6 milioni (+7% a/a; +17,1% t/t) confermando il *trend* positivo registrato da fine 2023; il contributo trimestrale è infatti di 226,7 milioni, superiore al precedente (193,6 milioni); il *Wholesale* apporta 686,8 milioni (+7% a/a), lo *Specialty Finance* 75,8 milioni (+7,4% a/a).

Nel dettaglio:

- il margine di interesse cresce a 307 milioni (da 288 milioni, +6,6% a/a), con un contributo trimestrale di 73,8 milioni in contrazione (-7,9% t/t), per scelte di *derisking*, ma comunque in linea con il risultato medio trimestrale dei 12 mesi; il prevedibile calo del contributo *Lending* (157 milioni; -0,6% a/a; +1,3% t/t) è imputabile ai minori volumi creditizi ed è ampiamente bilanciato dalle buone *performance* di *Speciality Finance* (42,6 milioni; +6% a/a; -0,9% t/t) e di *Markets e trading proprietario,* che beneficiano di cedole con tassi più alti nel margine (106,6 milioni; +18,6% a/a; -22,8% t/t), erodendo redditività ai proventi di tesoreria;
- le commissioni nette (360,6 milioni; +24,6% a/a; +48,6% t/t) riflettono l'ingresso di Arma (66,9 milioni, in tre trimestri con un dato medio nell'ordine di 22) e l'ottima *performance* del segmento MID (da 26 a 35 milioni); il dato del quarto trimestre (135,8 milioni) è particolarmente brillante nel segmento M&A *large* spagnolo e francese (che segnano un apporto nei 3 mesi di quasi 50 milioni); complessivamente l'apporto di *investment banking* (234 milioni) cresce del 40% a/a assorbendo pienamente la debolezza del mercato ECM (solo 5,8 milioni); la minor domanda di finanza strutturata si riflette nel segmento del *Lending (*da 67,2 a 63,1 milioni) compensata a livello di Debt Division dal buon andamento del DCM (da 17 a 24 milioni). Lo *Specialty Finance* concorre per 33,3 milioni (8,3 nel trimestre), di cui 26,3 ex MBCS;
- i proventi di Tesoreria concorrono per 95 milioni, in ritardo rispetto allo scorso anno (135 milioni) in particolare nel *desk* proprietario (da 62,1 a 19,4 milioni) che sconta, oltre agli effetti della riorganizzazione delle attività di *secured financing* in Tesoreria, le minori opportunità in termini di arbitraggi equity e volatilità tassi nonché un maggior flusso cedolare verso il margine di interesse. L'attività con la clientela della *Markets Division* migliora leggermente nei 12 mesi (da 71,6 a 72,8 milioni) pur con un mix differente: *fixed income* in ripresa (da 16,1 a 26,1 milioni), favorito dall'allargamento degli *spread* e da un buon flusso dall'operatività in certificati (nuove emissioni per oltre 450 milioni); *Equity* in rallentamento (da 55,5 a 46,7 milioni) malgrado la ripresa nel quarto trimestre (+20,8 milioni) caratterizzato da alcune operazioni *bespoke* pressoché assenti nei primi nove mesi dell'esercizio.

Ricavi	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione %
Capital Market	29,5	43,5	-32,2%
Lending	222,8	226,1	-1,4%
Advisory M&A	229,1	143,8	59,3%
Trading Prop	27,8	61,9	-55,1%
Mercati, Sales e Altri Proventi	177,6	166,5	6,7%
Specialty Finance	75,8	70,6	7,4%
Totale Ricavi	**762,6**	**712,4**	**7,–%**

Commissioni	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione %
Capital Market, Sales e Altri Proventi	36,–	48,–	-25,1%
Lending	63,1	67,2	-6,1%
Advisory M&A	228,2	143,8	58,7%
Specialty Finance	33,3	30,4	9,5%
Totale Commissioni CIB	**360,6**	**289,4**	**24,6%**

I costi di struttura crescono da 327,3 a 379,9 milioni (+16,1% a/a) con un contributo trimestrale di 113,4 milioni. L'ingresso di Arma Partners (25,5 milioni, di cui 19,3 collegati al personale) spiega metà della crescita mentre il resto riguarda l'*upgrade* tecnologico ed iniziative progettuali volte allo sviluppo di prodotti *Markets* ed alla gestione dei modelli *AIRB Corporate* (+14%). Il costo del lavoro, al netto del contributo di Arma, risulta in incremento (da 183 a 195,8 milioni) per effetto dei maggiori costi fissi (+9% a/a) e ad una crescita della componente variabile (+4% a/a) soprattutto in presenza dell'ottima *performance* del quarto trimestre. La salita delle spese amministrative (+14,3% a/a; +8,1% t/t) riguarda costi IT, incluso *infoprovider* (47 milioni; +7% a/a), la maggior progettualità (16 milioni; +26% a/a; +35% t/t) e altri costi (52,7 milioni; +11% a/a), che includono la crescita dei costi per le funzioni di supporto e controllo (27 milioni; +17% a/a) a cui si aggiunge una crescente attività commerciale (viaggi/rappresentanza a 12 milioni; +31% a/a).

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione %
Finanziamenti *CIB*	10,4	(32,1)	n.s.
Finanziamenti *Specialty Finance*	0,2	(0,2)	n.s.
Altre attività finanziarie	(3,4)	(10,1)	n.s.
Totale rettifiche	**7,2**	**(42,4)**	**n.s.**

La valorizzazione delle attività finanziarie (crediti, titoli del *banking book* e fondi) nei 12 mesi è pari a 7,2 milioni: a fronte di rettifiche su attività finanziarie per circa -3,4 (-10,1 milioni lo scorso anno) si registrano infatti riprese di valore su crediti per 10,6 milioni (dodici mesi fa si erano registrate 32,3 milioni di rettifiche sul portafoglio *Wholesale*).

CONSUMER FINANCE

La Divisione *Consumer Finance* offre alla clientela *retail* una gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata "Pagolight" cresciuta in questo esercizio, anche grazie alla nuova acquisizione di HeidiPay Switzerland AG. Rientrano nel segmento Compass RE (che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela), Compass Rent (attiva nel noleggio di beni), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass).

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	1.043,9	984,9	6,–
Proventi di tesoreria	0,2	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	145,1	137,3	5,7
Valorizzazione equity method	(0,3)	(0,8)	-62,5
Margine di Intermediazione	**1.188,9**	**1.121,4**	**6,–**
Costi del personale	(120,6)	(113,8)	6,–
Spese amministrative	(248,9)	(233,6)	6,5
Costi di Struttura	**(369,5)**	**(347,4)**	**6,4**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(249,7)	(203,9)	22,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,1	(14,–)	n.s.
Risultato Lordo	**569,8**	**556,1**	**2,5**
Imposte sul reddito	(186,9)	(182,6)	2,4
Utile/(Perdita) del periodo	**382,9**	**373,5**	**2,5**
Cost/Income (%)	*31,1*	*31,–*	

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	15.197,6	14.465,–
- di cui:		
Prestiti Personali	*7.516,6*	*7.117,–*
CQS	*1.728,–*	*1.736,4*
Erogato	8.370,1	7.848,8
Attività di rischio ponderate	14.493,2	13.516,9
RORWA	2,7%	2,9%
Dipendenti	1.563	1.520

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione %
Dati struttura commerciale			
Filiali *Consumer*	181	181	n.s.
Agenzie *Consumer*	85	72	18,1%

L'utile netto salda a 382,9 milioni migliorando il risultato elevato dello scorso anno (373,5 milioni) nonostante il contributo del trimestre (91,3 milioni) in lieve calo per la stagionalità delle commissioni retrocesse alle reti terze ed il lieve innalzamento del costo del rischio. Il RORWA[20] della divisione si stabilizza al 2,7% (2,9% lo scorso anno). Continua il *trend* di crescita dei ricavi (+6% a/a) con un contributo di 300,6 milioni nel trimestre che consente di confermare il C/I al 31,1% assorbendo la crescita dei costi (+6,4% a/a) caratterizzati da un'importante attività progettuale connessa all'ampliamento dell'offerta digitale ed internazionale. Il costo del rischio si porta in area 174 bps nel trimestre (era 148bps nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio e 169bps nel terzo trimestre) confermando il progressivo allineamento ai livelli pre-Covid.

Il mercato del credito al consumo italiano ha registrato nell'anno solare 2023 flussi per 52 miliardi in flessione dello 0,4% rispetto al 2022; l'andamento positivo dei prestiti finalizzati (auto/moto: +5,5% e altro finalizzato: +2.5%) ha compensato solo in parte il calo dei prestiti personali (-1,6%) e della CQS (-4,5%). Nei primi 5 mesi del 2024 si sono registrati flussi per 24 miliardi, +5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In linea con gli obiettivi del Piano "*One Brand - One Culture*" è continuato l'ampliamento e il potenziamento della rete distributiva (diretta e digitale) nonché il piano di investimenti sui prodotti innovativi; in particolare si registra un incremento dei *dealer* nell'ambito del BNPL (da 20.000 a 26.000 punti convenzionati) nonché del numero di nuovi contratti BNPL (406 mila; +131% nei 12 mesi). Si è consolidata l'acquisizione di HeidiPay Svizzera (37 milioni di turnover in 9 mesi e 269 *merchant*) trovando conferma delle opportunità di *cross selling* garantite da questa clientela. Nel corso dell'esercizio sono state aperte 13 nuove agenzie portando così a 327 i punti attivi sul territorio italiano (di cui 85 agenzie). I "*Digital Sales Hub*" avviati e volti ad incrementare la quota di clienti "*full digital*" hanno gestito 55 milioni di finanziato *web* (+26% a/a), con una quota *full digital* che si assesta al 35%. Infine, è entrato a regime il prodotto di "*Instant Lending*" che consente ai 900 mila clienti Compass con solido *track record*, di avere un nuovo prestito approvato in 1 minuto (l'erogato nei 12 mesi è stato di 4 milioni).

Nel corso dell'esercizio sono progressivamente aumentate le erogazioni di finanziamenti cui possono essere associati elementi Green o *Social/Sustainable*. Tra questi rientrano, per la componente ambientale, i prestiti auto (con emissioni di CO_2 < 50 gr/km), pannelli solari, strumenti di purificazione dell'acqua,

[20] *Adjusted return on RWA.*

sistemi di riscaldamento che sfruttano energia a biomassa, elettrodomestici di classe adeguata e *mobility devices* (es. bici o monopattini).

Sulla componente *social* invece sono stati erogati finanziamenti per corsi e formazione, oltre all'acquisto di strumentazione elettronica a supporto di studenti, finanziamenti a piccole e medie imprese che operano in aree svantaggiate (regioni con PIL al di sotto della media nazionale), cessione del quinto della pensione a pensionati con età superiore ai 70 anni e reddito mensile fino a 1.500 euro.

L'erogato dei 12 mesi risulta in crescita del 6,6% a fronte di oltre 2 milioni di operazioni perfezionate (+13,4%), nonostante i più severi livelli di accettazione a supporto della qualità del credito. La positiva dinamica commerciale riguarda i prestiti personali (+11,5%, da 3.508 a 3.910 milioni) sospinti dal canale diretto (+10,5%, da 2.774 a 3.033 milioni) e dalla ripresa dei canali terzi: (+14,9%, da 763,8 a 877,3 milioni) in particolare di quello bancario (+15,1% da 444,7 a 511,9 milioni). Quasi triplicato l'erogato del BNPL (da 190 a 496 milioni) con circa 406mila operazioni finalizzate. In leggero calo i prestiti auto (-11,7%, da 1.621 a 1.431 milioni) e finalizzati (-2,2%, da 1.188 a 1.162 milioni) mentre si mantengono stabili le carte di credito (+2,4%, da 933,8 a 955,9 milioni) e le cessioni del quinto (+1,4%, da 408,3 a 414,1 milioni) con una tenuta del canale diretto (+3,6%, da 199 a 206 milioni) a fronte della flessione di quello indiretto (-24,7%, da 209 a 157,5 milioni).

Gli indici di qualità degli attivi restano robusti: il coverage sui crediti performing si attesta al 3,67% in calo rispetto allo scorso esercizio (3,75%) a seguito del graduale rilascio di overlays; i crediti deteriorati lordi (978 milioni) rappresentano il 5,93% dello stock in aumento rispetto al 5,59% dello scorso anno a fronte dei maggiori flussi di default attesi; su base netta aumenta all'1,59% (1,38% a giugno scorso) con un livello di copertura leggermente in calo (75,7% contro 77,3%) che riflette, post cessione degli stock, l'aumento del perimetro di deteriorate verso posizioni maggiormente recuperabili.

I ricavi si incrementano da 1.121,4 a 1.188,9 milioni (+6% a/a) sostenuta dagli effetti della politica di *repricing* e da uno sviluppo maggiore dei prodotti più remunerativi (prestiti personali diretti dal 35% al 36% dell'erogato annuale) e Pagolight dal 2% al 5%); in dettaglio:

– *i*l margine di interesse cresce da 984,9 a 1.043,9 milioni (+6% a/a) con un apporto trimestrale di 265,5 milioni, per effetto della crescita del tasso finito degli impieghi (+88bps nei 12 mesi a 8,36%) rafforzata dall'ottimo livello di

erogato (circa 8,4 miliardi) che ha permesso di incrementare gli impieghi di circa 700 milioni; parallelamente l'aumento del costo della raccolta, attribuibile principalmente al rinnovo delle coperture, è stato trasferito nella politica di offerta;

– le commissioni aumentano da 137,3 a 145,1 milioni (+5,7%) con un apporto delle nuove iniziative connesse a *Pagolight* in incremento a oltre 20,5 milioni (10,1 milioni lo scorso anno) che compensa il calo dei prodotti assicurativi (da 40,4 a 29,6 milioni); le retrocessioni alla distribuzione salgono a 15,9 milioni (di cui 6 milioni nell'ultimo trimestre).

I costi di struttura scontano l'intensa attività di sviluppo di prodotti e canali, la crescita da 347,4 a 369,5 milioni (+6,4% a/a) riguarda sia il costo lavoro (120,6 milioni; +6% a/a; +3,2% t/t) che le spese amministrative (248,9 milioni +6,5% a/a); in particolare il primo sconta il rafforzamento dell'organico (+43 risorse di cui circa 10 riferibili all'acquisizione *HeidiPay)* e gli impatti del rinnovo contrattuale (che spiega circa il 50% dell'incremento); i costi amministrativi (+6,5% a/a; +0,8% t/t) scontando la digitalizzazione (IT e progetti: +16%, a 50 milioni); l'incremento degli oneri di recupero (63 milioni,+ 6%) e di quelle *operations* (62 milioni +8%) mentre l'accurata gestione delle campagne promozionali consente di tenere stabile il *marketing*.

Le rettifiche su crediti si attestano a 249,7 milioni in incremento rispetto allo scorso anno (203,9 milioni) con un andamento trimestrale crescente (65,6 milioni nell'ultimo). La risalita delle rettifiche è legata non solo alla crescita dei volumi di impiego ma anche ai maggiori flussi di *default* attesi che si riflettono nella progressione del CoR da 145 bps a 168bps (174bps l'ultimo trimestre). Lo *stock* di *overlay* è in calo da 209 a 175 milioni per effetto del loro riassorbimento nei modelli ECL.

INSURANCE - PRINCIPAL INVESTING

L'*Insurance - Principal Investing* (*PI*) include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione del 13,17% in Assicurazioni Generali che costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca. A conclusione del processo di definizione del nuovo framework regolamentare di Basilea, lo scorso 24 aprile è stato approvato definitivamente il nuovo testo della regolamentazione europea (cd. CRR3), rendendo permanente, ai fini del calcolo dei *ratios* patrimoniali (in particolare il CET1), l'attuale trattamento applicato all'interessenza (cd. *Danish Compromise*) che viceversa sarebbe decaduto dal primo gennaio 2025. Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (*seed capital*), in un'ottica che coniuga la redditività di medio termine per il Gruppo e l'approccio sinergico tra le divisioni, nonché l'attività di investimento in fondi di *private equity* gestiti da terzi.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione (%)
Dati economici			
Altri ricavi	19,5	8,9	n.s.
Valorizzazione *equity method*	510,7	454,7	12,3
Margine di Intermediazione	**530,2**	**463,6**	**14,4**
Costi del personale	(4,1)	(4,–)	2,5
Spese amministrative	(1,1)	(1,–)	10,–
Costi di Struttura	**(5,2)**	**(5,–)**	**-4,–**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	20,–	2,4	n.s.
Risultato Lordo	**545,–**	**461,–**	**18,2**
Imposte sul reddito	(23,–)	(21,5)	7,–
Utile/(Perdita) del periodo	**522,–**	**439,5**	**18,8**

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Dati patrimoniali		
Titoli di capitale *banking book*	802,2	675,6
Partecipazioni ex IAS28	3.780,7	3.557,1
Attività di rischio ponderate	8.066,5	8.713,9
RORWA	3,8%	3,2%

L'esercizio chiude con un utile netto di 522 milioni in crescita rispetto allo scorso anno (439,5 milioni) ed un RoRWA[21] che si attesta al 3,8% (3,2%).

[21] *Adjusted return on allocated capital* - Redditività del capitale allocato.

Il risultato dell'*equity method*, pari a 510,7 milioni, riguarda oltre Assicurazioni Generali (503 milioni) gli altri investimenti ex IAS28 (IEO, CLI Holdings II, Finanziaria Gruppo Bisazza) per complessivi 7,7 milioni.

Gli incassi da dividendi ed altri proventi su fondi ed *equity* (inclusi tra gli altri ricavi) ammontano a 26,6 milioni; la valorizzazione al *fair value* dei fondi, comprensiva degli aggiustamenti *Fair Value Adjustment* e *Indipendent Price Verification* pari ad una correzione di 2,8 milioni[22], è positiva per 20 milioni (2,4 milioni lo scorso anno), di cui 16,9 riguardano i fondi del *Seed Capital* (in particolare strumenti di credito e/o *fixed income*) e 3,1 i fondi *Private equity* per il consueto aggiornamento trimestrale del NAV.

Il *book value* della partecipazione in Assicurazioni Generali aumenta da 3,472,2 a 3.698 milioni nonostante la consueta distribuzione del dividendo (261,6 milioni incassato lo scorso maggio) e la lieve rettifica dell'interessenza nella Compagnia (dal 13,25% al 13,17%). Il contributo a conto economico dei 12 mesi è stato pari a 503 milioni, in decisa crescita rispetto al precedente esercizio (442,8 milioni) a fronte della positiva *performance* di tutti i segmenti di *business*, specialmente del segmento danni che ha beneficiato degli effetti dell'aumento dei tassi sulla riservazione che ha più che compensato l'impatto, comunque significativo, delle catastrofi naturali. A ciò si aggiungono alcune componenti non ricorrenti come le plusvalenze generate dalle cessioni di TUA Assicurazioni SpA e di Generali Deutschland Pensionkasse.

Gli altri titoli del *banking book* crescono a 802,2 milioni (675,5 milioni lo scorso giugno): i fondi salgono a 546,7 milioni (435,5 milioni) dopo investimenti netti per circa 95,3 milioni e variazioni positive di *fair value* per 16 milioni; il comparto azionario passa a 255,5 milioni (240,1 milioni) con investimenti per circa 0,3 milioni e variazioni positive di *fair value* (registrate a patrimonio netto) di 15,7 milioni per lo più attribuibili agli strumenti quotati.

[22] Per maggiori dettagli si rimanda alle sezioni A3/A4 di Nota integrativa.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* includono, oltre a SelmaBPM Leasing, MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM di Gruppo[23] (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, *Group Corporate Affairs*, *Investor Relations*, *Human Resources*), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*. L'attività di gestione dei portafogli NPL (Revalea S.p.A) è cessata dal fine ottobre.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	178,–	145,1	22,7
Proventi di tesoreria	39,2	42,8	-8,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	6,3	32,5	-80,6
Margine di Intermediazione	**223,5**	**220,4**	**1,4**
Costi del personale	(139,7)	(133,4)	4,7
Spese amministrative	(52,6)	(68,6)	-23,3
Costi di Struttura	**(192,3)**	**(202,–)**	**-4,8**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,6)	(23,4)	-76,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(4,1)	1,8	n.s.
Altri utili/(perdite)	(49,4)	(83,5)	-40,8
Risultato Lordo	**(27,9)**	**(86,7)**	**-67,8**
Imposte sul reddito	(13,2)	(6,5)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	(2,7)	(2,1)	28,6
Utile/(Perdita) del periodo	**(43,8)**	**(95,3)**	**-54,–**

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	1.403,3	1.631,–
Titoli *banking book*	9.258,4	8.740,–
Dipendenti	880 (443)	853 (430)
Attività di rischio ponderate	4.153,2	3.831,2

[1] Le 880 risorse sono così suddivise: 91 in Selma BPM (94 lo scorso anno), 47 nella tesoreria e ALM di Gruppo (28), 155 in MIS (151), 230 in *operations* (219), 174 nelle funzioni di supporto (175), 178 in quelle di controllo (159) oltre a 5 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, 6 lo scorso anno); di queste il costo di circa 443 FTE (430) è riattribuito alle business lines.

La perdita netta si riduce a 43,8 milioni (-95,3 milioni lo scorso anno) con ricavi che passano da 220,4 a 223,5 milioni; il margine di interesse si incrementa nei 12 mesi passando da 145,1 a 178 milioni con un ultimo trimestre a

[23] La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

39,1 milioni in lieve ripresa (+9,2% t/t) ma inferiore ai 50 milioni dei primi due. I costi di struttura, depurati dell'apporto di Revalea, crescono da 165,6 a 183,6 milioni con una componente di quelli centrali (118 milioni; +10% a/a, pari al 7,6% del totale di Gruppo). I risultati della divisione, pur includendo l'ultima quota del contributo DGS pagato a luglio 2024 (24,2 milioni), vedono ridursi da 83,5 a 49,4 le altre partite che lo scorso anno includevano l'ultima tranche del contributo SRF e un accantonamento per il piano incentivi.

Nel dettaglio:

– Tesoreria: il contributo netto sale da 62,4 a 84,2 milioni con un apporto del margine di interesse in deciso miglioramento (da 98,1 a 146,9 milioni) legato alla positiva *sensitivity* ai tassi e all'apporto del portafoglio titoli, con rendimenti e volumi in crescita (rispettivamente +114bps e 550 milioni). La *performance* del trimestre resta molto buona (32,7 milioni contro 29,2 milioni) trainata dalla redditività in crescita del *banking book*. Gli indici regolamentari di MREL (43,5% contro un requisito del 23,57%) e quelli di liquidità (LCR: 159% e NSFR: 116,8%) salgono per effetto delle nuove emissioni cartolari e per la buona tenuta della raccolta WM, senza risentire dei maggiori rimborsi del TLTRO; tiene il costo del *funding* che si attesta a 2,41%
– *Leasing*: utile netto a 4,1 milioni (3,2 milioni lo scorso esercizio), dopo ricavi per 32 milioni (35 milioni, -8,6% a/a) caratterizzati dai nuovi volumi che tuttavia concorrono alle minori rettifiche di valore per 2,7 milioni (più che dimezzate); le attività deteriorate lorde continuano a scendere (da 107,4 a 79,8 milioni) con un dato netto che si attesta a 18,8 milioni.

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

(€ milioni)

Società	% di possesso	*Business Line*	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto [1]	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	8,2	—	6,3	6
Messier et Associés S.A.S. [*]	100%	CIB	79,8	—	18,3	43
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) [*]	100%	CIB	0,5	—	0,5	3
Mediobanca International	100%	CIB	6.903,5	5.031,9	449,4	19
MBFACTA	100%	CIB	3.156,7	2.952,1	238,1	50
MBCredit Solutions	100%	CIB	51,1	0,2	34,4	162
MB Contact Solutions	100%	CIB	1,6	—	0,6	6
Arma Partnes LLP (dati in GBPm)	100%	CIB	69,3	—	58,5	85
Arma Partnes CF Ltd UK (dati in GBPm)	100%	CIB	7,6	—	0,7	—
Arma DE GmbH (dati in GBPm)	100%	CIB	1,1	—	0,4	—
Compass Banca	100%	CF	17.225,6	15.400,9	3.070,9	1.542
Quarzo S.r.l.	90%	CF	0,7	—	—	—
Compass RE	100%	CF	305,7	—	172,9	1
Compass Rent	100%	CF	10,–	—	2,1	14
Compass Link	100%	CF	2,3	—	(1,5)	1
Heidi Pay Switzerland AG (dati in CHFm)	100%	CF	27,–	24,8	3,1	8
MB Premier	100%	WM	30.661,6	12.568,–	949,1	1.582
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	0,9	—	0,1	—
CMB Monaco	100%	WM	8.235,8	2.895,7	767,4	262
Spafid	100%	WM	48,5	—	40,7	39
Spafid Family Office SIM	100%	WM	0,7	—	0,3	1
Polus Capital Management Group Ltd (dati in GBPm) [*] – consolidato	89,07%	WM	126,5	—	102,9	68
– Polus Capital Management Group Ltd	89,07%	WM	101,2	—	77,5	62
– Polus Capital Management Ltd	89,07%	WM	24,3	—	26,8	1
– Polus Capital Management (US) Inc.	89,07%	WM	1,–	—	(1,4)	5
– Bybrook Capital Management Limited	89,07%	WM	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) [*]	98,28%	WM	15,8	—	13,4	31
CMG Monaco	100%	WM	9,5	—	0,5	14
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	1,4	—	1,2	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	79,3	34,8	64,1	63
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	16,2	—	7,8	11
CMB RED	100%	WM	50,4	—	49,–	1
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	2,1	—	2,1	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	HF	1,3	—	1,–	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	HF	1.350,7	1.238,1	182,4	91
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	89,3	—	35,5	154

[1] Include l'utile di periodo.

[*] Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 118.

(€ milioni)

Società	% di possesso	*Business Line*	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	3,8	(3,7)	—	—
Messier et Associés S.A.S. (*)	100%	CIB	41,3	(38,4)	—	2,2
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	CIB	—	0,2	—	0,2
Mediobanca International	100%	CIB	31,2	(11,7)	4,5	19,7
MBFACTA	100%	CIB	48,3	(16,3)	0,6	22,1
MBCredit Solutions	100%	CIB	27,9	(24,9)	(0,4)	1,6
MB Contact Solutions	100%	CIB	2,1	(1,9)	—	0,1
Arma Partnes LLP (dati in GBPm)	100%	CIB	58,7	(22,–)	—	36,7
Arma Partnes CF Ltd UK (dati in GBPm)	100%	CIB	17,–	(16,9)	—	0,1
Arma DE GmbH (dati in GBPm)	100%	CIB	1,7	(1,6)	—	0,1
Compass Banca	100%	CF	1.171,8	(360,4)	(247,9)	473,2
Quarzo S.r.l.	90%	CF	—	—	—	—
Compass RE	100%	CF	28,7	(1,–)	—	20,4
Compass Rent	100%	CF	1,8	(4,1)	—	(1,7)
Compass Link	100%	CF	0,8	(1,2)	—	(0,6)
Heidi Pay Switzerland AG (dati in CHFm)	100%	CF	1,2	(2,5)	(1,7)	(3,–)
MB Premier	100%	WM	457,2	(316,5)	(6,3)	58,1
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	0,1	(0,1)	—	—
CMB Monaco	100%	WM	185,8	(102,–)	(1,7)	65,–
Spafid	100%	WM	9,2	(8,9)	—	(0,3)
Spafid Family Office SIM	100%	WM	0,9	(1,6)	—	(0,5)
Polus Capital Management Group Ltd (dati in GBPm) (*) – consolidato	89,07%	WM	47,8	(36,8)	—	8,–
– Polus Capital Management Group Ltd	89,07%	WM	7,7	(7,2)	—	(0,1)
– Polus Capital Management Ltd	89,07%	WM	39,1	(26,3)	—	9,8
– Polus Capital Management (US) Inc.	89,07%	WM	1,–	(3,2)	—	(1,6)
– Bybrook Capital Management Limited	89,07%	WM	—	(0,1)	—	(0,1)
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,28%	WM	9,3	(13,9)	—	—
CMG Monaco	100%	WM	4,5	(4,4)	—	0,1
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	0,9	(0,8)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	33,5	(19,6)	—	9,6
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	2,2	(2,8)	—	(0,6)
CMB RED	100%	WM	—	(0,5)	—	(0,5)
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	0,2	(0,1)	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	HF	0,5	(0,5)	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	HF	32,–	(19,9)	(2,7)	6,9
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	-0,6	0,6	—	—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 118.

Si segnala infine che:

– CMB Monaco chiude il bilancio consolidato locale (predisposto secondo i principi contabili locali di riferimento) al 31 dicembre 2023 con un utile netto di 58,3 milioni, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (18,6 milioni), dopo un accantonamento al fondo rischi bancari per 10 milioni. Il margine di interesse sale (+69%, da 65,3 a 110,5 milioni), grazie alla dinamica in crescita dei tassi di interesse che riflette l'ampia dotazione di patrimonio netto ed assorbe la lieve contrazione dei volumi degli impieghi creditizi (da 2.847 a 2.816 milioni); in aumento le commissioni (+2%, da 72,6 a 74,2 milioni); specularmente salgono i costi (+14%, da 84,8 a 97 milioni) principalmente per l'aumento del costo del lavoro, che riflette il consolidamento della struttura attraverso turnover di personale esistente e nuove assunzioni; aumentano altresì gli altri costi di struttura, in particolare legati agli investimenti a supporto della crescita. Nei 12 mesi le TFA salgono (+13%, da 13,9 a 15,8 miliardi) con una contrazione della raccolta diretta (da 6,1 a 5,7 miliardi) più che compensata dall'incremento delle masse in amministrato e sotto *advisory*.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti nell'esercizio tra le società del Gruppo Mediobanca ed i soggetti correlati, nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020), sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è CMB Monaco che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione (richiesto dalla disciplina regolamentare) dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP). Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (c.d. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio *banking book* e dell'esposizione in titoli governativi.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il Gruppo pubblica la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale (sul sito www.mediobanca.com nella sezione Business Responsabile) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione *in accordance* dei *Global Reporting Iniziative Sustainability Reporting Standards (*GRI *Standard*s), pubblicati nel 2016 e aggiornati nel 2021. Sono inoltre stati considerati gli indicatori del *Sustainability Accounting Standards Board* (SASB), ove applicabili, nonché le informazioni utili per l'ammissibilità alla Tassonomia UE.

Il documento è accompagnato dalla terza edizione del *TCFD Report*, contenente i restanti obiettivi di decarbonizzazione settoriali ai fini del commitment Net Zero Banking Alliance (*Oil&Gas, Shipping, Steel e Chemical* si aggiungono ai precedenti *Energy, Automotive, Aviation* e *Cement*) e dalla terza rendicontazione dei risultati raggiunti in base ai *Principles for Responsible Banking*, soggetta per la prima volta ad una *limited assurance* da parte della società di revisione.

Ricerche e studi

L'attività di ricerca economica è svolta dall'Area Studi. Il catalogo delle pubblicazioni comprende indagini di consolidata tradizione ("Le Principali Società Italiane", "Dati Cumulativi", "Le medie imprese industriali") e *focus* di economia industriale su base settoriale nei quali il mercato italiano è inquadrato nel contesto internazionale. Le ricerche coprono tanto i comparti a maggiore vocazione del tessuto manifatturiero italiano (i.e. il *made* in *Italy*), quanto settori più prossimi alla frontiera tecnologica. Una particolare attenzione è infine dedicata ai temi del *family business*.

Rating

La scorsa primavera, le agenzie Moody's e Fitch hanno confermato il *rating* di lungo termine, rispettivamente pari a Baa1 e BBB, entrambe con *outlook* stabile; invariato il *rating* di S&P, pari a BBB anch'esso con *outlook* stabile.

Altre relazioni

Sono direttamente disponibili sul sito www.mediobanca.com alla sezione Governance le "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" e "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" richieste dall'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – Testo Unico della Finanza, nonché l'informativa prevista dal Terzo Pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

Prevedibile andamento della gestione

Lo scenario dei prossimi dodici mesi, pur scontando l'incertezza derivante dai crescenti rischi geopolitici, vede una debole crescita delle economie europee, il rallentamento delle pressioni inflazionistiche e politiche monetarie più accomodanti – con effetti soprattutto a partire dal primo semestre 2025.

Il Gruppo Mediobanca conferma la propria la visione strategica e la traiettoria definita nel piano "*One Brand-One Culture*" basata su:

- crescita elevata, superiore alla media, per il posizionamento specializzato e distintivo delle divisioni;
- elevata generazione di capitale;
- politica di distribuzione ai migliori livelli settoriali con basso rischio di esecuzione.

In dettaglio per l'esercizio 2024-25:

- il continuo potenziamento della distribuzione e la vivace attività commerciale di *Wealth Management* (WM) alimenteranno le masse della clientela con una raccolta annua (NNM) di 9/10 miliardi, mentre la crescita selettiva degli attivi e l'attività di efficientamento consentiranno di mantenere stabili gli RWA anche con l'introduzione dell'impianto normativo della CRR3;

– i ricavi sono previsti in aumento, spinti dalla crescita sostenuta ("low double digit") delle commissioni, trainate dal WM e dai servizi a minor assorbimento di capitale del CIB, ulteriormente sospinte dalla discesa dei tassi di interesse; il margine di interesse manterrà una traiettoria in aumento ma contenuto ("low single digit") favorita dal CF, più resiliente in un contesto di tassi in calo;
– il *Cost/Income* si attesterà al 44% con un ambizioso piano di investimenti in digitale e distribuzione (in particolare nel WM);
– il costo del rischio è previsto ~55bps anche facendo leva sull'ampia dotazione di *overlay*;
– l'utile per azione (EPS) è atteso crescere del 6/8%[24];
– la remunerazione degli azionisti prevede una crescita attesa del DPS, con *cash pay out* confermato al 70% (acconto di dividendo a maggio 2025 e saldo a novembre 2025) e attivazione del nuovo piano di *buyback* (385 milioni)[25].

[24] Inclusa la cancellazione di circa l'80% delle azioni proprie rivenienti dal piano di acquisto di 385 milioni da seguire nell'es. 2024-25.

[25] Secondo piano di acquisto azioni proprie, nell'ambito del Piano triennale 23/26, da eseguire nel es. 24/25, soggetto all'autorizzazione di BCE e dell'assemblea degli azionisti.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 30 giugno come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	3.791.800	1.244.365
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	717.565
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	16.707	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.060.361	(688.548)
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	9.883.690	1.273.382

Milano, 19 settembre 2024

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del bilancio consolidato
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   – l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   – l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2024 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO* e *CobiT Framework*).

3. Si attesta, inoltre, che:

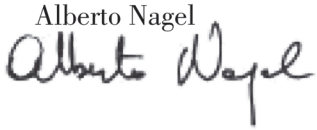
   3.1 Il bilancio consolidato:
   – è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   – corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   – è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 19 settembre 2024

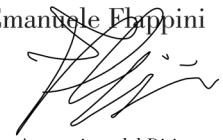
L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Building a better working world

Mediobanca S.p.A.

Bilancio consolidato al 30 giugno 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Mediobanca S.p.A. (di seguito la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi nella voce 40. b) dello stato patrimoniale consolidato, al 30 giugno 2024, ammontano a Euro 54.206 milioni e rappresentano circa il 55%del totale attivo. La composizione di tali crediti è illustrata nelle tabelle 4.2 e 4.3 riportate nella Parte B, sezione 4, della nota integrativa. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti ai crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono iscritte nel conto economico consolidato, voce 130. a); la composizione di tali rettifiche di valore nette è illustrata nella tabella 8.1 riportata nella Parte C, sezione 8, della nota integrativa. L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • l'effettuazione di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

internamente, nonché considerano elementi soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne relative al settore di riferimento.

La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.

Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico e le dinamiche inflazionistiche.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente	
Al 30 giugno 2024 gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value prevista dai principi contabili internazionali di riferimento, mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 5.488 milioni e un saldo passivo complessivo pari a Euro 9.379 milioni. La composizione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value, è illustrata nella tabella A.4.5.1, riportata nella Parte A della nota integrativa. L'informativa sulla valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente,	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo con riferimento alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo

classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Per la valutazione di tali strumenti, gli amministratori fanno ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato, che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato o stimati internamente, sulla base di assunzioni qualitative e quantitative, laddove non osservabili sul mercato.

La valutazione di tali strumenti finanziari è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore degli stessi è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso sia per la molteplicità e complessità dei modelli e parametri valutativi utilizzati nonché per gli elementi soggettivi considerati ai fini delle stime da parte degli amministratori.

svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa;

- la comprensione dei modelli valutativi utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari nonché delle modalità di determinazione della gerarchia del fair value utilizzata ai fini della classificazione;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- la verifica, su base campionaria, del fair value di strumenti finanziari mediante l'analisi dei modelli valutativi, della ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati nonché dell'appropriata classificazione in base al livello di fair value;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Valutazione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di aggregazioni aziendali ("business combinations")

Al 30 giugno 2024 il valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di business combinations è pari a Euro 970 milioni di cui Euro 281 milioni iscritte nel corso dell'esercizio. La composizione delle attività immateriali a vita utile indefinita è illustrata nelle tabelle 10.1 e 10.2 riportate nella Parte B, sezione 10, della nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore per Euro 42 milioni; la composizione di tali rettifiche di valore è illustrata nella tabella 15.1 riportata nella Parte C, sezione 15, della nota integrativa.

L'informativa circa le modalità di valutazione delle attività a vita utile indefinita e di predisposizione dell'impairment test è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato,

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate nell'ambito del processo di impairment dagli amministratori e dei relativi controlli chiave;
- la verifica della coerenza delle metodologie valutative adottate con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato e delle caratteristiche distintive delle singole CGU e delle attività testate autonomamente;
- la verifica dell'accuratezza e della correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati;

nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato della nota integrativa.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, con frequenza annuale o, con maggiore frequenza, qualora nell'esercizio vengano riscontrati indicatori che facciano presumere l'esistenza di una perdita di valore (cosiddetto impairment test). Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio consolidato e il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa ("cash generating unit" o "CGU") a cui tali attività immateriali risultano allocate ovvero delle attività testate autonomamente.

La stima del valore recuperabile di ciascuna CGU e delle attività testate autonomamente da parte degli amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti terzi, attraverso un processo di impairment basato su metodologie complesse ricorrendo a informazioni, parametri e assunzioni caratterizzati da un elevato grado di soggettività quali ad esempio i flussi di cassa attesi, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale.

Gli elementi sopra descritti determinano un elevato livello di complessità e soggettività nei processi di stima, anche in considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di business combinations un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2024.

- l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali e delle motivazioni sottostanti al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test, anche con il supporto di consulenti terzi, e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca S.p.A. ci ha conferito in data 28 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato per gli esercizi con chiusura dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione ESEF – European Single Electronic Format (di seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 30 giugno 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 30 giugno 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 30 giugno 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2024 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2024 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Building a better working world

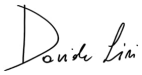
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 25 settembre 2024

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)

SCHEMI DEL BILANCIO

Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo		30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.361.150	4.236.982
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	16.787.866	10.654.399
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.409.451*	*9.546.212*
	b) attività finanziarie designate al fair value	*719.215*	*538.590*
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*659.200*	*569.597*
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	6.905.703	6.042.119
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.158.936	62.555.709
	a) crediti verso banche	*5.527.291*	*4.478.644*
	b) crediti verso clientela	*58.631.645*	*58.077.065*
50.	Derivati di copertura	705.549	1.321.883
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70.	Partecipazioni	3.789.216	3.563.831
80.	Attività Assicurative	—	—
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—
90.	Attività materiali	549.617	530.742
100.	Attività immateriali	1.045.432	796.700
	di cui:		
	avviamento	*827.313*	*574.550*
110.	Attività fiscali	754.812	769.127
	a) correnti	*350.699*	*244.746*
	b) anticipate	*404.113*	*524.381*
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	251.987
130.	Altre attività	1.167.993	900.345
Totale attivo		**99.226.274**	**91.623.824**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.321.563	64.903.066
a) debiti verso banche	*10.962.115*	*13.275.089*
b) debiti verso clientela	*34.104.548*	*30.750.602*
c) titoli in circolazione	*25.254.900*	*20.877.375*
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.504.710	9.436.672
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	4.239.199	1.580.956
40. Derivati di copertura	1.431.642	2.069.542
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	749.647	867.359
a) correnti	*359.882*	*416.935*
b) differite	*389.765*	*450.424*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	8.134
80. Altre passività	1.488.427	1.050.513
90. Trattamento di fine rapporto del personale	20.445	20.584
100. Fondi per rischi e oneri:	137.691	161.127
a) impegni e garanzie rilasciate	*21.396*	*22.166*
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*116.295*	*138.961*
110. Passività assicurative	89.765	96.294
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	*89.765*	*96.294*
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	—	—
120. Riserve da valutazione	(68.578)	62.127
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	7.380.974	7.676.422
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170. Capitale	444.515	444.169
180. Azioni proprie (-)	(68.828)	(78.876)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	86.114	104.143
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.273.382	1.025.986
Totale del passivo e del patrimonio netto	**99.226.274**	**91.623.824**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci		30 giugno 2024	30 giugno 2023(*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.973.022	2.834.084
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.237.324*	*2.394.371*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.025.489)	(1.026.491)
30.	**Margine d'interesse**	**1.947.533**	**1.807.593**
40.	Commissioni attive	992.546	835.972
50.	Commissioni passive	(181.406)	(158.005)
60.	**Commissioni nette**	**811.140**	**677.967**
70.	Dividendi e proventi simili	138.027	78.758
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	39.684	99.411
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.083	1.439
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.090	4.827
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*606*	*4.427*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*6.431*	*(6.739)*
	c) passività finanziarie	*1053*	*7.139*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	34.129	9.674
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*12.041*	*15.055*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*22.088*	*(5.381)*
120.	**Margine di intermediazione**	**2.980.686**	**2.679.669**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(248.274)	(231.373)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(246.276)*	*(232.089)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(1.998)*	*716*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(159)	(617)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.732.253**	**2.447.679**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	21.365	28.978
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*30.851*	*35.536*
	b) costi per servizi assicuratividerivanti dai contratti assicurativi emessi	*(9.486)*	*(6.558)*
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	—	—
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	—	—
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(143)	(220)
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	*(143)*	*(220)*
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**2.753.475**	**2.476.437**
190.	Spese amministrative:	(1.592.999)	(1.487.108)
	a) spese per il personale	*(807.070)*	*(731.643)*
	b) altre spese amministrative	*(785.929)*	*(755.465)*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.968)	(35.817)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*765*	*2.134*
	b) altri accantonamenti netti	*(3.733)*	*(37.951)*
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(71.112)	(62.144)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(80.474)	(30.192)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	195.683	173.635
240.	**Costi operativi**	**(1.551.870)**	**(1.441.627)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	510.406	453.860
260.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(1.610)	(1.253)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	(49.536)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	90	(14.385)
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.710.491**	**1.423.496**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(433.972)	(394.476)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.276.519**	**1.029.020**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.276.519**	**1.029.020**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.137)	(3.034)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.273.382**	**1.025.986**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

		30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.276.519	1.029.020
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(32.081)**	**59.373**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10.438	18.906
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(27.509)	(6.636)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	—	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	258	1.012
80.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(15.268)	46.091
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro conto economico	**(90.705)**	**(367.686)**
110.	Copertura di investimenti esteri	—	319
120.	Differenze di cambio	6.515	1.172
130.	Copertura dei flussi finanziari	(158.734)	96.448
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	42.847	(8.210)
160.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	18.667	(457.415)
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(122.786)**	**(308.313)**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**1.153.733**	**720.707**
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**3.118**	**3.628**
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**1.150.615**	**717.079**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2023 (*)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto Totale al 30/06/2024	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2024	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2024
				Operazioni sul patrimonio netto												
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options* (1)	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	460.798	—	—	—	346		—	—	—	—	—	—	—	461.144	444.515	16.629
a) azioni ordinarie	460.798	—	—	—	346		—	—	—	—	—	—	—	461.144	444.515	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—				—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	7.759.051	1.029.020	(713.361)	(24.879)	(346)	(198.548)	(421.150)	—	—	—	15.703	—	—	7.445.489	7.380.973	64.516
a) di utili	7.914.545	1.029.020	(713.361)	(32.817)	(346)	—	(421.150)	—	—	—	—	—	—	7.775.891	7.712.002	63.889
b) altre	(155.494)	—	—	7.938	—	(198.548)	—	—	—	—	15.703	—	—	(330.402)	(331.029)	627
Riserve da valutazione	62.130	—	—	(7.938)	—	—	—	—	—	—	—	—	(122.786)	(68.594)	(68.578)	(16)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(78.876)		—	—	—	10.048 (2)	—	—	—	—	—	—	—	(68.828)	(68.828)	—
Utile (Perdita) di esercizio	1.029.020	(1.029.020)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.276.519	1.276.519	1.273.382	3.137
Patrimonio netto Totale	11.429.577	—	(713.361)	(32.817)	—	(188.500)	(421.150)	—	—	—	15.703	—	1.153.733	11.243.185	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	11.325.434	—	(713.361)	(11.670)	—	(188.500)	(421.150)	—	—	—	15.703	—	1.150.615	X	11.157.071	X
Patrimonio netto di terzi	104.143	—	—	(21.147)	—	—	—	—	—	—	—	—	3.118	X	X	86.114

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 – contratti assicurativi

(1) Rappresenta gli effetti delle *performance share*.

(2) Riguarda l'annullamento (in data 11 giugno 2024, giusta delibera del 28 ottobre 2023) di n. 17.000.000 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2022	Modifica saldi Apertura Totali (*)	Esistenze totali al 01/07/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto Totale al 30/06/2023	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2023	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2023
						Operazioni sul patrimonio netto											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options* (1)	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	460.269	—	460.269	—	—	—	529	—	—	—	—	—	—	—	460.798	444.169	16.629
a) azioni ordinarie	460.269	—	460.269	—	—	—	529	—	—	—	—	—	—	—	460.798	444.169	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	6.989.271	259	6.989.530	909.654	(629.164)	635.810	(529)	(160.713)	—	—	—	13.583	—	—	7.759.051	7.676.422	82.629
a) di utili	7.060.452	—	7.060.452	909.654	(629.164)	573.252	(529)	—	—	—	—	—	—	—	7.914.545	7.832.543	82.002
b) altre	(71.181)	259	(70.922)	—	—	62.558	—	(160.713)	—	—	—	13.583	—	—	(155.494)	(156.121)	627
Riserve da valutazione	433.001	—	433.001	—	—	(62.558)	—	—	—	—	—	—	—	(308.313)	62.130	62.127	3
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(240.807)	—	(240.807)	—	—	—	—	161.931 (2)	—	—	—	—	—	—	(78.876)	(78.876)	—
Utile (Perdita) di esercizio	909.654	880	910.534	(909.654)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.029.020	1.029.020	1.025.986	3.034
Patrimonio netto Totale	10.748.842	1.139	10.749.981	—	(629.164)	573.252	—	1.218	—	—	—	13.583	—	720.707	11.429.577	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	10.647.271	1.139	10.648.410	—	(629.164)	574.308	—	1.218	—	—	—	13.583	—	717.079	X	11.325.434	X
Patrimonio netto di terzi	101.571	—	101.571	—	—	(1.056)	—	—	—	—	—	—	—	3.628	X	X	104.143

(*) Variazioni interamente dovute all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi

(1) Rappresenta gli effetti delle *performance share*.

(2) Effetto del riacquisto delle azioni RAM Active Investments in contropartita delle riserve di Gruppo e annullamento (in data 2 settembre 2022, giusta delibera del 28 ottobre 2021) di n. 16.500.000 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

		Importo	
		30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)
A.	**ATTIVITÀ OPERATIVA**		
1.	**Gestione**	**1.915.072**	**695.630**
	– interessi attivi incassati (+)	6.130.322	2.977.529
	– interessi passivi pagati (–)	(3.367.714)	(1.359.051)
	– dividendi e proventi simili (+)	131.426	77.658
	– commissioni nette (+/–)	437.141	507.467
	– spese per il personale (–)	(620.371)	(552.436)
	– ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (+/–)	(9.943)	(150.626)
	– altri costi (–)	(395.420)	(832.059)
	– altri ricavi (+)	108.893	284.545
	– imposte e tasse (–)	(499.262)	(257.397)
	– costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/–)	—	—
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(5.607.851)**	**(1.871.607)**
	– attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.854.086)	376.596
	– attività finanziarie designate al *fair value*	(112.950)	16.345
	– altre attività valutate obbligatoriamente al *fair value*	(70.780)	58.885
	– attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(734.747)	(1.883.759)
	– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.096.627	282.581
	– altre attività	(931.915)	(722.255)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**4.106.320**	**(2.019.567)**
	– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.339.104	(1.835.890)
	– passività finanziarie di negoziazione	(745.520)	183.423
	– passività finanziarie designate al *fair value*	1.446.306	850.676
	– altre passività	66.430	(1.217.776)
4.	**Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione**	**25.967**	**34.584**
	– contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività/passività (+/–)	25.967	34.584
	– cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/–)	—	—
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**439.508**	**(3.160.960)**
B.	**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da:**	**371.626**	**253.890**
	– vendite partecipazioni	100.001	—
	– dividendi incassati su partecipazioni	271.497	243.847
	– vendite di attività materiali	128	9.702
	– vendite di attività immateriali	—	95
	– vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	246
2.	**Liquidità assorbita da:**	**(352.578)**	**(83.598)**
	– acquisti di partecipazioni	(264.967)	(7.400)
	– acquisti di attività materiali	(51.161)	(39.751)
	– acquisti di attività immateriali	(36.505)	(36.447)
	–acquisti di società controllate e di rami d'azienda	55	—
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**19.048**	**170.292**
C.	**ATTIVITÀ DI PROVVISTA**		
	– emissione/acquisti di azioni proprie	(187.595)	—
	– emissione/acquisti strumenti di capitale	6.252	—
	– distribuzione dividendi e altre finalità	(1.153.045)	(633.951)
	– vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.334.388)**	**(633.951)**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(875.832)**	**(3.624.619)**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi. Tale modifica non ha impatto sulla liquidità generata/assorbita nell'esercizio.

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.236.982	7.861.601
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(875.832)	(3.624.619)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.361.150	4.236.982

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili **109**

A.1 - Parte generale **109**

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 109
Sezione 2 - Principi generali di redazione 109
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 116
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 121
Sezione 5 - Altri aspetti 122

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **122**

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **147**

A.4 - Informativa sul *Fair Value* **147**

A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*" **164**

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato **166**

Attivo **166**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 166
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20 167
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 170
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 172
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 175
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70 176
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 181
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 185
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo 197
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo 201
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 202

Passivo **203**

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 203
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 206
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 207
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 208
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 209
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 209
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 209
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 210
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 211
Sezione 11 - Riserve assicurative - Voce 110 215
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 220
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 222

Altre informazioni **222**

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato **227**
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 227
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 229
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 230
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 231
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 232
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 232
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110 233
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 234
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 234
Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160 235
Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla assicurativa – Voce 170 236
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 238
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200 239
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 240
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 241
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230 241
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 242
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260 243
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 243
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280 244
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 244
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 245
Sezione 25 - Utile per azione 246

Parte D - Redditività consolidata complessiva **247**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **248**
Premessa 248
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 248
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 257

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato **351**
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 351
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 352

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda **358**

Parte H - Operazioni con parti correlate **360**

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali **362**

Parte L - Informativa di settore **366**

Parte M - Informativa sul leasing **373**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2024 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate *dall'International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022[26] – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. La presente relazione è inoltre redatta in conformità alle prescrizioni dell'art. 154 ter del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale consolidato;
- il prospetto di conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il prospetto del rendiconto finanziario consolidato, redatto secondo il metodo diretto;
- la Nota Integrativa.

[26] L'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022 ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

* * *

Nel corso dell'esercizio, la Commissione Europea ha adottato i seguenti regolamenti che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore:

- il Regolamento 2023/2468 dell'8 novembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 9 novembre 2023, adotta modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Gli emendamenti hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'attuazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE, nonché un'informativa mirata per le entità interessate.
  In particolare, sono previsti:
  - un'eccezione temporanea all'obbligo di contabilizzare le imposte differite immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori; e
  - l'obbligo di divulgare le informazioni integrative richieste dal Regolamento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva; non è necessario applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data.
- il Regolamento 2023/2579 del 20 novembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 21 novembre 2023, adotta le modifiche all'IFRS16 "*Leasing*". In particolare, tali modifiche specificano come il cedente-locatario valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Ciascuna società applica le modifiche al più tardi a decorrere dalla data di inizio del suo primo esercizio finanziario a partire dal 1° gennaio 2024;
- il Regolamento 2023/2822 del 19 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 20 dicembre 2023, adotta le modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Le modifiche migliorano le informazioni che una società dovrebbe fornire quando il suo diritto di differire il regolamento di una passività per almeno 12 mesi è soggetto a clausole. Le

modifiche previste devono essere applicate, al più tardi, a decorrere dalla data di inizio del suo primo esercizio finanziario dopo il 1° gennaio 2024;

– il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva

Si ricorda, inoltre, che a partire dal 1° luglio 2023 il Gruppo Mediobanca applica il Regolamento 2022/357 del 2 marzo 2022 che ha adottato le modifiche ai principi IAS1 e IAS8. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.

* * *

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi dodici mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2023 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 25 ottobre 2023 ha pubblicato la dichiarazione annuale "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali di dicembre 2023. L'ESMA raccomanda in particolare che nei bilanci sia fornita un'informativa relativamente agli effetti, sia diretti che indiretti, del repentino innalzamento dei tassi d'interesse tramite *disclosure* sulla composizione delle proprie esposizioni tra tasso variabile e fisso corredata, eventualmente, da un'analisi di sensitività; agli effetti della maggiore volatilità portata dallo scenario macroeconomico sulla determinazione dei *fair value*[27]; ad eventuali effetti materiali sulla *disclosure* finanziaria dovuti al cambiamento climatico[28], assicurandosi allo stesso tempo che tale disclosure venga fornita in linea con gli *standard* IFRS; e sulla necessità di un uso chiaro e consistente delle misure alternative di *performance* (APMs). Nel medesimo

[27] Si rimanda a Parte E - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale: Rischio di mercato in particolare i paragrafi dedicati al Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo.

[28] Si rimanda a Parte E - ESG e Climate Change Risk.

documento l'ESMA pone, infine, attenzione anche sulla taggatura ESEF[29], in particolare sull'utilizzo prioritario degli elementi obbligatori e già esistenti nella tassonomia; infatti, si specifica che solo nel caso in cui un'attenta analisi abbia determinato che per un certo "*datapoint*" numerico non esista un *tag* adatto, si potrà allora procedere alla creazione di un elemento *ad hoc*.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 30 giugno 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

[29]Si rimanda a Parte A - Sezione 5 "Altri aspetti".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
e) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Transizione al nuovo principio IFRS17

A partire dal presente esercizio il Gruppo Mediobanca applica il nuovo principio IFRS17 "Contratti assicurativi" che sostituisce il precedente *standard* IFRS4 per la rappresentazione dei contratti assicurativi fornendo una metodologia unica ed armonizzata che favorisce una più immediata possibilità di confronto fra istituti di differenti paesi. L'IFRS17 si applica a tutti i contratti assicurativi, ivi inclusi contratti di riassicurazione e quelli che nell'ambito del contratto di assicurazione contemplino una componente di investimento anche con elementi di partecipazione discrezionali al relativo rendimento. L'IFRS17 definisce i principi da applicare per il riconoscimento, la valutazione e la contabilizzazione di tutti i contratti assicurativi e riassicurativi. In particolare, il principio è stato applicato da Compass RE, società specializzata in riassicurazioni, interamente controllata da Compass Banca.

Si segnala che in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS17, l'applicazione deve essere effettuata in modo retrospettivo mediante rideterminazione dei saldi comparativi. Come già previsto in sede di analisi, l'entrata in vigore del principio non ha fatto rilevare impatti materiali. In particolare, al 30 giugno 2023 la riclassifica ha generato un impatto sul totale Attivo di -15.189, sul totale Passivo di -15.518 ed un impatto complessivo sul Patrimonio Netto di 329.

Global Minimum Tax

Con il D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di «attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale» è stata recepita in Italia la Direttiva UE n. 2022/2523 del 15 dicembre 2022 volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale del 15% per le entità che fanno parte di un gruppo multinazionale di imprese con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

Nello specifico, al fine di raggiungere tale obiettivo, la normativa prevede l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. *Top-Up Tax*) applicabile nel caso in cui l'aliquota effettiva (*Effective Tax Rate* – ETR) calcolata per giurisdizione sia inferiore al 15%, fino a raggiungere tale livello. Inoltre, sono stati introdotti i *Country by Country Reporting* (CbCR) *Safe Harbours* transitori, ovvero un insieme di regole di semplificazione che prevedono, a talune condizioni, un azzeramento della *Top-Up Tax* per i primi tre esercizi successivi all'entrata in vigore della normativa.

Poiché le disposizioni del D. Lgs. 209/2023 entrano in vigore a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, il primo anno di applicazione per il Gruppo Mediobanca sarà l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025. Sono state pertanto avviate le attività necessarie alla verifica del superamento dei *test* previsti per ogni giurisdizione.

Al bilancio chiuso al 30 giugno 2024, il Gruppo ha effettuato una simulazione sulla base dei dati consuntivi dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2023 rispetto ai *test* previsti dai CbCR *Safe Harbour* transitori e all'eventuale applicabilità dell'imposta integrativa. Nello specifico, dai citati *test* risulta che tutte le giurisdizioni dovrebbero beneficiare del regime transitorio alla data di applicazione della disciplina.

BAPA (*Bilateral Advance Pricing Agreement*)

In ambito *Transfer Pricing* la *Penalty Protection* assicura l'esonero dalle sanzioni amministrative per dichiarazione infedele, che opera nel caso in cui il contribuente sia in possesso di una documentazione che consenta il riscontro della conformità al principio di libera concorrenza dei prezzi di trasferimento applicati alle transazioni infragruppo *cross-border*. Al fine di garantire tale regime, oltre alla predisposizione e all'aggiornamento della Documentazione Nazionale e del *Master File* secondo le previsioni normative, Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. hanno presentato nello scorso mese di giugno Istanza di accordo bilaterale (c.d. BAPA) tra l'Agenzia delle Entrate e l'Autorità competente lussemburghese; l'Istanza trasmessa ad Agenzia delle Entrate è stata dichiarata ammissibile lo scorso luglio.

Progetto *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD)

La continua evoluzione della normativa europea in tema di *reporting* di sostenibilità, unitamente alle richieste derivanti dall'adesione ai diversi *standard* di rendicontazione di natura volontaria, hanno portato il Gruppo Mediobanca ad avviare a partire dal 2021 un progetto pluriennale focalizzato sul *Reporting* ESG di Gruppo con l'obiettivo di creare un approccio integrato e trasversale in grado di far fronte ai nuovi requisiti normativi e alle *best practice* emergenti.

Nei primi due anni il progetto si è focalizzato:

- sulla definizione delle soluzioni a regime per la predisposizione delle tabelle richieste dall'Art. 8 dell'Atto Delegato della EU *Taxonomy* e delle tabelle quantitative e delle tavole qualitative previste dal Pillar 3 in ambito ESG;
- sull'industrializzazione dei relativi indicatori tra i quali il GAR (secondo un'ottica di allineamento alla tassonomia) e la prima impostazione della *disclosure* relativa alla parte di *off-balance*;
- sulla predisposizione della normativa interna per la redazione dell'informativa (ad es. Pillar 3, PRB *Report,* TCFD *Report*); e infine
- sulla definizione delle soluzioni a regime delle attività.

Nel corso dell'esercizio appena concluso è stata svolta una *gap analysis* per valutare il grado di allineamento tra i nuovi obblighi di *disclosure* secondo gli ESRS e quanto già rendicontato nell'attuale reportistica non finanziaria del Gruppo (in particolare la DCNF), in vista dell'entrata in vigore della CSRD, il

cui obbligo di rendicontazione scatterà per il Gruppo dal 30 giugno 2025. Nel corso dell'esercizio sono state inoltre condotte diverse attività propedeutiche all'impostazione ed all'implementazione del futuro *Sustainability Statement*, tra cui le prime analisi per l'implementazione della doppia materialità e la scelta di un *tool* IT che soddisfi gestione della raccolta dati.

Con specifico riferimento alla "Doppia Materialità", analisi prevista dagli *standard* ESRS che richiede l'identificazione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti per la rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo ha iniziato ad affinare i criteri per allineare la "*impact materiality*" con le richieste del nuovo *standard*, approfondendo i principi relativi all'impostazione della "rilevanza finanziaria dei temi ESG.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nell'esercizio si segnala quanto segue:

- a settembre è avvenuta la fusione per incorporazione in Mediobanca Spa della controllata al 100% MB INVAG S.r.l., società che deteneva le 1.628.150 azioni Assicurazioni Generali (pari al 0,106% del capitale) rinveniente dalla scissione di INVAG S.r.l;
- lo scorso 2 ottobre è stato perfezionato l'acquisto, da parte di Mediobanca, della partecipazione di controllo della società inglese Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente *leader* in Europa nel settore della *Digital Economy*, che a sua volta detiene il 100% di Arma Partners Corporate Finance ltd (UK) e Arma Deutschland GmbH (Germania). In particolare, Mediobanca ha acquisito il 100% degli *Interest A*, che danno

diritto a ricevere una percentuale del profitto distribuibile di Arma, calcolato come percentuale fissa dei ricavi e che garantiscono diritti di *governance* sufficienti a consentire il consolidamento integrale completo linea per linea nonché il mantenimento del controllo dal punto di vista legale, regolamentare e contabile; i *Partner* attuali detengono invece gli *Interest B* che danno diritto a ricevere la percentuale residua del profitto distribuibile di Arma nonché taluni diritti di governance con impatto specifico sui diritti economici dei *Partner*;

- il 16 ottobre, Compass Banca ha perfezionato l'acquisizione del 100% di HeidiPay Switzerland AG, *fintech* elvetica specializzata nel Buy Now Pay Later (BNPL). L'operazione rafforza la *partnership* con Heidi Pay AG, *holding* specializzata nello sviluppo di piattaforme *fintech* a supporto del BNPL nel mondo dell'*e-commerce* e per i punti vendita fisici, di cui Compass già detiene il 19,5% dall'agosto 2022;
- il 24 ottobre, è stato perfezionato l'acquisto, da parte di Mediobanca Management Company, della partecipazione totalitaria in RAM Active Investment Europe, precedentemente detenuta al 100% da RAM Active Investments S.A.; l'operazione non ha determinato variazioni nell'area di consolidamento, il progetto di razionalizzazione, ha previsto la fusione per incorporazione della controllata perfezionatasi il 30 giugno con la cancellazione dal registro delle imprese locale;
- il 31 ottobre si è perfezionata la vendita di Revalea a Banca Ifis con l'incasso da parte di Compass del prezzo pattuito (100 milioni). La società, verso la quale sono rimasti i finanziamenti in essere fino al giugno 2027, è quindi uscita dal Gruppo;
- con effetto dal 31 gennaio 2024 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Soisy S.p.A. in Compass Banca S.p.A.

Nei dodici mesi sono state messe in liquidazione e cancellate:

- le controllate da Polus Capital Management Bybrook Capital LLP e Bybrook Capital Services (UK) Limited (con data di efficacia 9 gennaio 2024), Bybrook Capital LLC e Bybrook Capital LP (con decorrenza lo scorso agosto), Bybrook Capital Management Limited (messa in liquidazione il 25 giugno 2024);
- la controllata da CMB Monaco CMB Asset Management (cancellata in data 10 gennaio 2024);
- la controllata da Compass Banca Quarzo CQS, veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 cancellata dal registro delle imprese in data 1° febbraio 2024.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto [1]	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % [2]
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. SPAFID S.P.A	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
3. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
4. CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,–	100,–
5. CMG MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.4	99,92	99,92
6. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,–	99,–
		1	A.1.7	1,–	1,–
7. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
8. MEDIOBANCA PREMIER S.P.A. (ex CHEBANCA! S.P.A.)	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
9. MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.7	100,–	100,–
10. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,–	60,–
11. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,–	100,–
12. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,–	100,–
13. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
14. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.7	90,–	90,–
15. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.8	90,–	90,–
16. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.7	100,–	100,–
17. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.6	100,–	100,–
18. POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	89,07 (*)	63,75
19. POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.18	100,–	100,–
20. POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) INC.	Wilmington (USA)	1	A.1.18	100,–	100,–
21. POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.18	100,–	100,–
22. POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.18	100,–	100,–
23. Bybrook Capital Management Limited (in liquidazione)	Grand Cayman	1	A.1.18	100,–	100,–
24. Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.23	100,–	100,–
25. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.2	100,–	100,–
26. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.2	100,–	100,–
27. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,–	100,–
28. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
29. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	98,3 (**)	93,–
30. MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Parigi	1	A.1.1	100,–(***)	80,04
31. MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	New York	1	A.1.31	100,–(***)	50,–
32. MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100,–	100,–
33. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.7	100,–	100,–
34. COMPASS LINK S.R.L.	Milano	1	A.1.7	100,–	100,–
35. RAM ACTIVE INVESTMENTS LIMITED (UK) (in liquidazione)	Londra	1	A.1.29	100,–	100,–
36. CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.4	60,–	60,–
		1	A.1.1	40,–	40,–
37. ARMA PARTNERS LLP	Londra	1	A.1.1	100,–	100,–
38. ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Londra	1	A.1.37	100,–	100,–
39. ARMA DEUTSCHLAND GmbH	Monaco	1	A.1.37	100,–	100,–
40. HEIDI PAY SWITZERLAND AG	Ginevra	1	A.1.7	100,–	100,–

(*) Tenuto conto dell'opzione put & call recentemente rinegoziata ed esercitabile per i prossimi 3 anni.

(**) Tenuto conto delle opzioni put & call esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione put & call rinegoziata nel corso dell'esercizio corrente ed esercitabile per i prossimi 2 anni.

Legenda

[1] Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

[2] Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. Anche in questo caso il metodo di valutazione previsto è quello del Patrimonio Netto che, a partire da questo esercizio, verrà applicato alla neo-costituita MB Speed UP.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento

dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico la media dei cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto che, al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico. La seguente Tavola riepiloga i cambi di conversione in euro utilizzati nella situazione al 30 giugno 2024:

VALUTA	CAMBIO VOCI STATO PATRIMONIALE	CAMBIO VOCI CONTO ECONOMICO
FRANCO SVIZZERO (CHF)	0,9634	0,9597
DOLLARO STATUNINTENSE (USD)	1,0705	1,0816
STERLINA INGLESE (GBP)	0,8463	0,8588

In merito alla determinazione dell'interessenza utilizzata per il consolidamento al Patrimonio ntto si precisa che viene determinata come rapporto tra le azioni in proprietà escluse quelle possedute per *trading* e/o attraverso operazioni di prestito titoli (che ne trasferiscono il possesso, ma non i rischi e benefici) ed il capitale votante, rappresentato dal capitale sociale al netto delle azioni proprie.

Come previsto dal paragrafo 5-A dell'IFRS12 rientrano tra le società incluse nell'area di consolidamento, di cui va data *disclosure* nel presente paragrafo, anche le partecipazioni dell'entità classificate come possedute per la vendita (o incluse in un gruppo in dismissione che è classificato come posseduto per la vendita).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione contabile speciale alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che con effetto dal 1° luglio 2024 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Spafid Family Office S.p.A in Spafid S.p.A.

Non si segnalano altri eventi occorsi successivamente al 30 giugno 2024 che inducono a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio Consolidato al 30 giugno 2024.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Nel rispetto della Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva *Transparency*") e del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF"), il presente documento è redatto nel linguaggio XHTML e gli schemi del bilancio consolidato sono "marcati" utilizzando il linguaggio informatico integrato iXBRL, approvato da ESMA[30].

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Il bilancio consolidato è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e le attività per le quali viene modificata la *Fair Value Option*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata. Includono inoltre gli impegni di underwriting oggetto di sindacazione in caso di valore positivo.

[30] Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).
Si segnala che alcune informazioni contenute nella Nota Integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica, rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento[31].

Relativamente alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, nel corso dell'esercizio è stato definito il modello organizzativo, il processo di monitoraggio e la metodologia che la Banca applica al fine di classificare, valutare e verificare la valorizzazione degli OIC in quanto strumenti contabilizzati al *Fair Value*, in conformità con quanto previsto dalla Normativa Comunitaria (cfr. sezione A.4 per maggiori dettagli)

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione

[31] Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include altresì le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale con l'obiettivo di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa. Tale fattispecie riguarda, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività previsto in applicazione del *business model* di gestione dei *certificates equity linked* dove, per eliminare l'*accounting mismatch*, le variazioni dell'*own credit risk* ed i realizzi sono riconosciuti a *profit and loss*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
– i termini contrattuali soddisfano l'SPPI *test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

– lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
– i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

– modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
– tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
– modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "*worst case*" o "*stress case*") ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari[32].

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

[32] Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "*Stage*" (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

– *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
– *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
– *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione, cosa che comunque non preclude la possibilità di una successiva riclassifica a *performing*. I criteri di svalutazione rimangono in ogni caso calcolati su un orizzonte *lifetime*.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

4 – Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3[33]) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

[33] IFRS9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
– il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
  - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
  - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Copertura di investimenti esteri in valuta

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura dei flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo; e
- la parte non efficace deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura che è stata accumulata nella riserva di conversione di valuta estera devono essere riclassificati dal patrimonio netto nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS1) conformemente ai paragrafi 48-49 dello IAS21 concernenti la dismissione o la dismissione parziale della gestione estera.

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze[34] detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù della rappresentatività negli organi di gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

[34] Come precisato dallo IAS28 l'interessenza in una società collegata è il valore contabile della partecipazione nella società collegata calcolato in base al metodo del patrimonio netto unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine che, nella sostanza, rappresenta un ulteriore investimento netto della entità nella società collegata. Eventuali operazioni di breve durata (operazioni di *trading* e prestito titoli) non rilevano per la determinazione dell'interessenza ai fini del consolidamento al patrimonio netto.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

6 - Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

7 - Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento[35]. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, annualmente verificata e rivista se necessario. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

[35] Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019, *Discussion Paper* n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", *Discussion Paper* n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob, nonché con il Documento IOSCO ((*International Organization Of Securities Commissions*) relativo alle "*Recommendations on Accounting for Goodwill*", pubblicato nel mese di dicembre 2023.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività[36]. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

[36] Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

9 - Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi

non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli nonché il valore negativo degli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value* option") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *Fair Value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico[37].

Nel rispetto di quanto consentito dall'IFRS9, la correlazione tra le attività e le passività viene monitorata nel continuo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

15 – Attività e passività assicurative

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS17 "Contratti assicurativi".

In particolare, sono inclusi nella voce dell'attivo "80. Attività assicurative" o nella voce del passivo "110. Passività assicurative" i contratti di assicurazione, i contratti di riassicurazione e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17,

[37] Tale casistica concerne, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività relativo al *business model* di gestione del *funding* dei *certificates equity linked* ed è finalizzata ad eliminare l'*accounting mismatch*.

appartenenti a portafogli di contratti assicurativi, in base al saldo netto del portafoglio di appartenenza. Genericamente i contratti assicurativi presentano un saldo passivo (passività assicurative), mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo (attività assicurative).

Al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo[38] con il soggetto assicurato. viene riconosciuta una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (*Present value future cash flow* – "PVFCF") che includono il cosiddetto *Contractual Service Margin* – "CSM", ovvero il valore attuale degli utili futuri attesi e il *Risk adjustment* ("RA") a copertura dei rischi di tipo non finanziario. Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare "portafogli" che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario.

Sono previsti due modelli di misurazione: *General Model* - applicabile in linea di principio a tutti i contratti, e *Variable Fee Approach* ("VFA"): applicabile in particolare ai contratti con partecipazione diretta agli utili. È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (*Premium Allocation Approach* – "PAA") per la valutazione della passività per copertura residua per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del *General Model*.

La passività assicurativa deve essere aggiornata ad ogni periodo di *reporting* per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato. Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del *Contractual Service Margin* se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione *Other Comprehensive Income* - OCI).

Infine, l'IFRS17 prevede che il contratto assicurativo va eliminato contabilmente quando, e solo quando, il contratto è estinto, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata.

[38] Un contratto assicurativo è definito come quel contratto in base al quale una delle parti (l'emittente) accetta un "rischio assicurativo significativo" da un'altra parte (l'assicurato), concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

16 – Altre informazioni

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo

strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

***Leasing* (IFRS16)**

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*[(39)] (o contenente un elemento di *leasing*) è basato sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali" è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le "Passività valutate al costo ammortizzato", che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

[(39)] I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Stock option*, *performance shares* e *Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimata dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre le condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate "*non vesting conditions*" e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obbiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Le eventuali differenze tra l'esborso iniziale all'acquisto e il ricavato in caso di cessione vengono anch'esse rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spesare immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nelle partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;

b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca;

c) le società controllate dall'Istituto;

d) le società collegate, le joint venture e le entità controllate dalle stesse;

e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;

f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a), b) ed e) e le joint venture dei soggetti di cui alla lettera a);

g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente more uxorio e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente more uxorio) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, Fair Value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 30 giugno 2024 non vi sono dati da segnalare per tutte le tre fattispecie.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Fair Value

Coerentemente con i principi contabili internazionali, il *Fair Value* degli strumenti finanziari in bilancio è pari al c.d. *exit price*, ovvero il prezzo che verrebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione, nelle condizioni di mercato correnti (un prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione (IFRS13 §24).

Il *Fair Value*, dunque, è "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La gerarchia del *Fair Value* di uno strumento è conseguenza diretta dell'approccio di determinazione del *Fair Value*: in linea di principio, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se il relativo prezzo rappresenta il suo valore corrente di scambio in normali, effettive e regolari operazioni di mercato.

In caso di mercato non attivo, la misurazione del *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è effettuata ricorrendo ai prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) oppure, in assenza di strumenti simili, mediante una tecnica valutativa che utilizza informazioni di mercato e non (*input* osservabili/non osservabili).

Il Gruppo ha stabilito precise linee guida riguardanti tre aspetti fondamentali: la determinazione indipendente del *Fair Value*, condotta dalle funzioni di controllo; l'applicazione di eventuali correzioni al *Fair Value* per considerare aspetti di incertezza/liquidità; e la classificazione degli strumenti finanziari in base a una gerarchia del *Fair Value*, determinata dal livello di incertezza della valorizzazione. Oltre al *Fair Value* contabile, il quale influenza sia lo stato patrimoniale che il conto economico, il Gruppo deve effettuare delle correzioni di *prudent valuation* al fine di calcolare i requisiti prudenziali.

Tali linee guida, declinate in Politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e relative Direttive di implementazione approvate dai Comitati competenti, sono state definite in rispetto alle principali normative internazionali (IFRS13[40] e CRR art 105[41]) di seguito si riportano le principali attività per la determinazione dell'*exit price* degli strumenti finanziari in portafoglio[42].

Si segnala che nell'esercizio è stata introdotta ed approvata una Direttiva che definisce il modello organizzativo adottato dalla Banca in ambito valutazione e controllo degli Organismi di Investimento Collettivo per l'*Independent Price Verification*, le metodologie di aggiustamento al *fair value* ed al *prudent value*, nonché ai fini di classificazione (*observability* e *leveling*).

La Direttiva fornisce un quadro completo e dettagliato delle procedure e delle responsabilità coinvolte, assicurando che ogni fase del processo di investimento sia trasparente, accurata e conforme alle normative vigenti.

***Indipendent Price Verification* (IPV)**

L'*Independent Price Verification* (IPV) è il processo attraverso il quale i prezzi e i dati di mercato, utilizzati per la determinazione del *Fair Value* e per la misurazione del *prudent value*, siano soggetti ad un processo di verifica secondo specifici *standard* di accuratezza definiti internamente dal Gruppo. La Politica e la Direttiva di *Independent Price Verification* soddisfano i requisiti stabiliti dall'art. 105, par. 8, del Regolamento (UE) 575/2013, che richiede alle istituzioni finanziarie di effettuare verifiche indipendenti dei prezzi in aggiunta al *mark-to-market* giornaliero o al *mark-to-model* e di istituire e mantenere sistemi e controlli sufficienti per fornire stime di valutazione.

[40] Il principio IFRS13 stabilisce le linee guida sia per l'individuazione dell'*exit price* utilizzando quotazioni disponibili, modelli di valutazione ed eventuali correzioni (FVA) per considerare elementi di illiquidità/rischio che, se non applicate, porterebbero a sovrastimare lo strumento finanziario, che la necessità di classificare gli strumenti finanziari in base al livello di oggettività della determinazione del *fair value* (FVH).

[41] Nella direttiva CRR art 105 sono definiti i principi guida dei processi di IPV e PVA.

[42] È importante sottolineare che l'accuratezza e la coerenza di tali linee guida sono soggette a una rigorosa supervisione da parte della funzione Audit di Gruppo, la quale ne verifica l'efficacia e l'adeguatezza. Inoltre, è stata istituita una specifica funzione di validazione interna al *Risk Management* che si focalizza sulla convalida dei metodi quantitativi impiegati.

L'attività di *Independent Price Verification* ha i seguenti obiettivi: la formalizzazione delle metodologie di controllo, definizione delle logiche di validazione dei parametri di mercato, definizione delle metodologie di quantificazione delle soglie di controllo, le modalità e le tipologie di *escalation* e *reporting* alla Direzione.

Il controllo sulla correttezza della valutazione si basa sulla verifica dei parametri di mercato utilizzati per la valorizzazione degli strumenti che presentano un profilo di rischio per il Gruppo e i singoli *Desk* attraverso l'analisi della corretta importazione dei dati da *info provider* e dell'adeguatezza del valore finanziario tramite confronto con altri *info provider*, quotazioni indicative fornite dai *broker* e parametri impliciti desunti da tali quotazioni. In merito agli strumenti finanziari illiquidi è inoltre previsto un controllo per quanto concerne i dati di *input* relativi alla metodologia di valorizzazione.

L'attività di IPV svolge quindi l'analisi dei dati al fine di garantire la coerenza rispetto a una fonte di confronto, al fine di consentire una corretta valutazione delle posizioni di rischio dei principali driver di conto economico della Banca e dei singoli *Desk*. Eventuali modifiche ai dati hanno un impatto non solo sul bilancio ma anche nel processo di rendicontazione del *Profit and Loss* del portafoglio interessato. Inoltre, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione di un dato di mercato durante il processo di *Independent Price Verification*, così come la modalità di verifica stessa, può generare una classificazione diversa dello strumento analizzato rispetto alla Gerarchia del *Fair Value*.

Per il calcolo degli *Independent Price Verification adjustment*, il Gruppo Mediobanca utilizza fonti disponibili e attendibili e, ove possibile, utilizzate anche per il processo di *prudent valuation adjustment* (PVA) in linea con quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/101. Tali fonti dati sono validate in coerenza con quanto previsto dalla documentazione e/o normativa interna.

Il processo di validazione si focalizza sulle *asset class* che hanno diretto impatto sul Conto Economico del Gruppo, sia per strumenti in proprietà sia per strumenti in garanzia. A tal proposito, prima di procedere con l'analisi dei parametri di mercato, viene individuato un perimetro suddiviso per *asset class* entro il quale effettuare la certificazione. Tuttavia, per ogni esposizione sono stabilite delle soglie di materialità (a livello di fattore di rischio) al di sopra del quale applicare il calcolo descritto in seguito.

L'IPV prevede controlli giornalieri su tutte le posizioni del Gruppo (*trading* e *banking book*), che includono il prezzo puntuale degli strumenti finanziari, le curve di mercato e le superfici di volatilità. Inoltre, vengono effettuati controlli al massimo mensili su alcune *asset class*, basati su servizi di *consensus*, data la natura e la frequenza con cui i dati di valorizzazione sono disponibili nei sistemi. Infine, a partire da questo esercizio, sono stati introdotti dei controlli su base annuale sui fondi (Private Equity, Debito e Immobiliari) avvalendosi di una primaria società terza di valutazione dei NAV di fondi OICR. Il processo di IPV si articola su due livelli:

– Sui singoli sottostanti viene effettuata una verifica puntuale e in base alle differenze riscontrate rispetto alla valutazione comunicata dal gestore viene assegnato un flag valutativo;
– Per ciascun fondo vengono analizzate la "Completezza documentale" e la "Adeguatezza delle valutazioni".

***Fair Value Adjustment* (FVA)**

Il *Fair Value Adjustment* (FVA), o adeguamento al Valore Equo, riveste un ruolo fondamentale nella valutazione degli strumenti finanziari, poiché assicura che il valore equo rifletta il prezzo effettivamente realizzabile in una transazione di mercato fattibile. Le linee guida definite nella politica del *Fair Value* riflettono pienamente i requisiti definiti dal principio contabile IFRS13, secondo il quale la valutazione degli strumenti finanziari segue la metodologia del prezzo di chiusura (*exit price*) e permette di apportare correzioni alle valorizzazioni in circostanze specifiche.

Questo approccio al valore equo assicura che le valutazioni effettuate dal Gruppo siano basate su prezzi realistici e rappresentativi delle attuali condizioni di mercato garantendo un'adeguata considerazione delle condizioni di uscita e delle possibilità effettive di vendita o acquisto degli strumenti finanziari valutati. Ciò consente di fornire informazioni finanziarie accurate e affidabili a livello interno e per gli *stakeholder* esterni. In particolare:

– *Input* basati su Prezzi *Bid* e *Ask* - §70: quando si valuta un'attività o una passività al valore equo e ci si trova di fronte sia a un prezzo *bid* sia a un prezzo *ask* (come nel caso di *input* provenienti da un mercato di operatori), viene scelto il prezzo all'interno dello *spread bid-ask* che meglio rappresenti il valore equo nelle circostanze specifiche. Il Gruppo utilizza i prezzi *bid* o *ask* al fine di allinearsi al prezzo di chiusura.

– *Input* derivati da Prezzi *Bid* e *Ask* - §71: il principio non vieta l'uso di prezzi medi di mercato o altre convenzioni sui prezzi comunemente utilizzate dai partecipanti al mercato per la misurazione del valore equo all'interno dello *spread bid-ask*. Tuttavia, nell'approccio del Gruppo si è preferito adottare i prezzi *bid* e *ask* e ottenere una misurazione più precisa del valore equo, particolarmente allineata a un prezzo di chiusura attendibile.

Gli aggiustamenti effettuati al valore equo, hanno un impatto sul conto economico e tengono conto della liquidità di mercato, delle incertezze dei parametri, dei costi di finanziamento e della complessità dei modelli di valutazione utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il perimetro degli adeguamenti al valore equo comprende le seguenti categorie:

– Incertezza del Prezzo di Mercato (*market parameter uncertainty*, MPU): rappresenta l'incertezza nella valutazione basata sulle quotazioni di mercato[43];
– Costi di Liquidazione (*closed-out cost*, COC): indica l'incertezza riguardante il costo della liquidità che il Gruppo potrebbe sostenere in caso di cessione parziale o totale di un'attività valutata al valore equo;
– Rischio di Modello (*model risk*, MR): aggiustamenti volti a mitigare il rischio di discrepanza rispetto alla pratica di mercato nella valutazione di un prodotto in relazione alla scelta e all'implementazione del modello di valorizzazione;
– Posizioni Concentrate: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per posizioni classificate come concentrate (i.e. posizioni per le quali la dismissione influenzerebbe significativamente il prezzo di mercato);
– ulteriori costi di investimento e finanziamento: i costi di investimento e finanziamento possono verificarsi per emissioni obbligazionarie proprie con clausola di rimborso anticipato o in caso di chiusura anticipata di posizioni in strumenti derivati. Questi costi possono variare a seconda delle fluttuazioni dei costi di finanziamento.

Gli adeguamenti sul Credito/Debito (CVA/DVA) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo. Il CVA (*Credit Value Adjustment*) rappresenta un importo negativo che tiene conto dei casi in cui la controparte

[43] relativamente alle nuove correzioni su fondi OICR, il processo di FVA si articola attraverso il "*Performance Simulation Model*", che utilizza la metodologia della simulazione Monte-Carlo, viene individuata la distribuzione di probabilità del NAV a scadenza attualizzato di ciascun fondo e, di conseguenza, la probabilità di dover registrare uno sconto. Tale distribuzione è utilizzata per suggerire un range di haircut da applicare al NAV.

potrebbe fallire prima del Gruppo/la Banca, con un valore di mercato positivo nei confronti della controparte. Il DVA (*Debt Value Adjustment*) rappresenta un importo che tiene conto dei casi in cui il Gruppo/la Banca potrebbe fallire prima della controparte, con un impatto per la controparte. Questi adeguamenti vengono calcolati tenendo conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio, come accordi di collaterale e di *netting* per ciascuna controparte.

La metodologia utilizzata per il calcolo del CVA/DVA si basa sui seguenti *input*:

- Profili di Esposizione Positivi (EPE) e Negativi (ENE), derivati da tecniche di simulazione, che riflettono le esposizioni di valutazione positive e negative dei derivati;
- Probabilità di *Default* (PD), che possono essere derivate da probabilità di default storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o obbligazioni;
- *Loss Given Default* (LGD), basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di default della controparte, definito da analisi del Gruppo o tassi di recupero convenzionalmente usati nelle quotazioni di *Credit Default Swap*.

Inoltre, il valore equo dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di finanziamento del Gruppo (*Funding Value Adjustment*). Pertanto, vengono effettuati adeguamenti per i diversi costi di finanziamento utilizzando una curva di sconto rappresentativa del livello medio di finanziamento delle banche attive nel mercato europeo dei derivati corporate.

***Fair Value Hierarchy* (FVH) – Osservabilità e materialità dei parametri di input**

La Direttiva di *Observability Leveling* e *Day-one Profit*, come indicato nell'IFRS13 e ripreso nelle circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 262, prevede una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Questi *input*, chiamati "*input* di valutazione," sono i dati di mercato utilizzati per stimare il *Fair Value* degli strumenti finanziari. Il termine "*input* di valutazione" si riferisce ai dati di mercato utilizzati per stimare il valore equo degli strumenti. Per stimare il valore equo degli strumenti, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti. Le tecniche di valutazione possono essere basate su approcci diversi:

- approccio di mercato, che utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate dalle transazioni di mercato che coinvolgono *asset* o passività identici o comparabili;

– approccio al costo (o approccio di sostituzione attuale), che riflette l'importo necessario attualmente per sostituire la capacità di servizio di un *asset*;
– approccio al reddito, che converte importi futuri (ad esempio flussi di cassa o ricavi e spese) in un unico importo scontato attraverso, ad esempio: tecniche del valore attuale e modelli di valutazione delle opzioni.

Tali tecniche di valutazione possono utilizzare diversi tipi di *input*, che possono essere *input* osservabili o *input* non osservabili. Vengono classificati come "*input* osservabili" i prezzi citati nei mercati attivi. In altri casi, le informazioni sono considerate osservabili quando la valutazione si basa su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti dal Gruppo o da transazioni effettive. Secondo IFRS13 par. B34, alcuni esempi di mercati da cui possono essere ricavati *input* osservabili includono i seguenti:

– mercati di scambio: in un mercato di scambio, i prezzi di chiusura sono facilmente disponibili e generalmente rappresentativi del valore equo. Un esempio di tale mercato è la Borsa di Londra;
– mercati dei *dealer*: in un mercato dei *dealer*, i *dealer* sono pronti a negoziare (comprare o vendere per conto proprio), fornendo liquidità utilizzando il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato. I prezzi di offerta e domanda (rappresentanti il prezzo a cui il *dealer* è disposto a comprare e il prezzo a cui è disposto a vendere, rispettivamente) sono generalmente più facilmente disponibili rispetto ai prezzi di chiusura. I mercati *over-the-counter* (per cui i prezzi sono pubblicamente segnalati) sono mercati dei *dealer*. I mercati dei *dealer* esistono anche per alcuni altri *asset* e passività, inclusi alcuni strumenti finanziari, materie prime e beni fisici;
– mercati intermediati dai *broker*: in un mercato intermediato dai *broker*, i *broker* cercano di mettere in contatto acquirenti e venditori ma non sono pronti a negoziare per conto proprio. I *broker* non utilizzano il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato ma conosce i prezzi offerti e richiesti dalle rispettive parti. I prezzi delle transazioni concluse sono talvolta disponibili. I mercati intermediati dai *broker* includono le reti di comunicazione elettroniche, in cui gli ordini di acquisto e vendita vengono abbinati, e i mercati immobiliari commerciali e residenziali;
– mercati principale-principale: in un mercato principale-principale, le transazioni, sia di origine che di rivendita, sono negoziate in modo indipendente senza intermediari. Poche informazioni su tali transazioni possono essere rese disponibili pubblicamente.

Vengono classificati come "*input* non osservabili" tutti i casi in cui non è possibile dimostrare la loro osservabilità e, in particolare, quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio del Gruppo, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Secondo l'IFRS13 par. 67, le tecniche di valutazione utilizzate per misurare il valore equo devono massimizzare l'uso di *input* osservabili rilevanti e minimizzare l'uso di *input* non osservabili.

Più in dettaglio, in base alla loro osservabilità e considerando criteri aggiuntivi, gli *input* possono essere classificati in tre diversi livelli.

Input di Livello 1:

Gli *input* di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per *asset* o passività identiche che l'entità può accedere alla data di rilevazione. Le quotazioni disponibili su un mercato attivo sono la migliore evidenza del Valore Equo e rappresentano i prezzi da utilizzare prioritariamente per valorizzare gli *asset* e passività finanziarie detenute in portafoglio. Infatti, se un prezzo quotato registrato su un mercato attivo è disponibile, non possono essere utilizzate tecniche alternative di valutazione basate su quotazioni di strumenti comparabili o modelli quantitativi e lo strumento è classificato come un "strumento di Livello 1" nella sua interezza. L'obiettivo è arrivare al prezzo a cui uno strumento finanziario sarebbe negoziato alla data di rendicontazione (senza alterare lo strumento) sul mercato attivo considerato principale o quello più vantaggioso per il Gruppo e a cui ha accesso immediato.

Input di Livello 2:

Gli *input* di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, ma che sono ancora osservabili per l'*asset* o passività, sia direttamente che indirettamente. Gli *input* di Livello 2 includono quanto segue:

- prezzi quotati per *asset* o passività simili in mercati attivi.
- prezzi quotati per *asset* o passività identiche o simili in mercati non attivi.

Altri *input* diversi dai prezzi quotati osservabili per l'*asset* o passività, ad esempio:

(i) Tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

(ii) Volatilità implicita.

(iii) *Spread* di credito.

Input corroborati dal mercato.

Gli *input* di Livello 2 possono richiedere adeguamenti, ad esempio relativi a:

- le condizioni o la posizione dell'*asset*;
- l'entità a cui gli *input* si riferiscono e la loro comparabilità con l'*asset* o passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli *input* sono osservati.

Se non esiste quotazione pubblica su un mercato attivo per il prezzo dello strumento finanziario nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per i suoi componenti, il Valore Equo viene determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato pertinenti per quei componenti. In questo caso, la valutazione non si basa sulle quotazioni di mercato attive per lo strumento finanziario in esame, ma su parametri osservabili sul mercato o attraverso l'uso di parametri che non sono osservabili ma supportati e confermati dai dati di mercato. L'uso di questo approccio non esclude l'utilizzo di una metodologia di calcolo, o piuttosto, di un modello di *pricing*, mediante il quale è possibile stabilire il prezzo corretto della transazione alla data di riferimento, in un ambiente ideale e indipendente di negoziazione giustificato da normali considerazioni di mercato.

Input di Livello 3:

Gli *input* di Livello 3 sono *input* non direttamente osservabili che vengono utilizzati per misurare il *Fair Value* nel caso in cui non siano disponibili *input* osservabili rilevanti, permettendo di stimare un prezzo di chiusura anche in situazioni di scarsa attività di mercato per l'*asset* o passività alla data di rilevazione. Il Gruppo determina *input* non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze, che potrebbero includere dati propri, considerando tutte le informazioni sulle assunzioni dei partecipanti al mercato che sono ragionevolmente disponibili. A differenza degli *input* di Livello 2, in questo caso gli *input* devono essere stimati internamente secondo metodologie quantitative, come ad esempio l'uso di serie storiche e strumenti sottostanti comparabili. È possibile che per un certo strumento vengano utilizzati sia *input* di Livello 2 che *input* di Livello 3. In questo caso, la classificazione finale dello strumento viene definita attraverso l'applicazione della valutazione di materialità.

Nel processo di definizione dei livelli e dell'osservabilità degli *input*, vengono seguite due fasi distintive. Nella prima fase, si assegna un livello a ciascun *input* impiegato nel modello di valutazione dello strumento. Successivamente, nella seconda fase, si valuta la rilevanza dei vari parametri utilizzati per determinare

la materialità degli *input* non osservabili, influenzando così la valutazione complessiva dello strumento. È importante notare che per alcune categorie di strumenti, come ad esempio i fondi alternativi di investimento *private equity* o infrastrutturale, viene automaticamente applicata una classificazione (livello di *fair value*) più rigorosa, poiché il relativo sottostante non è quotato sul mercato. Tuttavia, per alcune tipologie è presente uno sconto di illiquidità nella valutazione del NAV al fine di riportate la valutazione ad *exit price*.

La materialità rappresenta un passaggio cruciale per stabilire se gli *input* non osservabili (Livello 2 o 3) siano significativi per l'intera misurazione dello strumento. Questa analisi di materialità si estende anche agli *input* utilizzati per calcolare eventuali correzioni, come il *Fair Value Adjustment* (FVA) o il *Credit Value Adjustment* (CVA).

In sintesi, il processo di osservabilità e materialità assicura che i *Fair Value* degli strumenti finanziari siano classificati correttamente in base alla significatività degli *input* utilizzati, garantendo un'adeguata valutazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo.

A partire dall'esercizio in corso è entrato in vigore il nuovo framework di gerarchia del *fair value*, che prevede la classificazione automatica nei livelli sulla base della significatività e liquidità degli *input* utilizzati nelle valutazioni; in particolare il peso che assumono gli *input* non osservabili rispetto a quelli osservabili ne determina la classificazione aumentando potenziali ri-classifiche sulla base della disponibilità dei dati di mercato alla data di riferimento[44].

***Prudent Valuation Adjustment* (PVA)**

La Politica e la Direttiva di *Prudent Valuation* rispondono ai requisiti normativi dell'Art. 34 e dell'Art. 105, Par. 2, del Regolamento (UE) 575/2013, che richiede di effettuare, ai soli fini prudenziali e quindi senza impatti contabili, una valutazione prudenziale[45] applicando parametri di *input* aggiustati in modo di catturare eventi stressati. La differenza tra il Valore Prudente e il *Fair Value* (prezzo di uscita utilizzato per la contabilizzazione degli strumenti nel bilancio della Gruppo) è chiamata *Additional Valuation Adjustment* (AVA). L'aggregazione di questi AVA è denominata *Prudent Value Adjustment* (PVA) e viene dedotta direttamente dal Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1).

[44] L'applicazione di tale framework sulle posizioni in essere al 30 giugno 2023 avrebbe comportato una riclassifica a livello 2 di circa 40 milioni.
[45] Per valutazione prudenziale si intende un valore di uscita dalla posizione ("*exit price*") con un livello di certezza pari al 90%.

L'aggiustamento finale è definito dal Regolatore come l'aggregazione di nove AVA:

- *Market Price Uncertainty* (MPU): rappresenta l'incertezza nella valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato, calcolata a livello di esposizione valutata[46];
- *Close-out Costs* (CoC): rappresenta l'incertezza del prezzo di uscita, calcolata a livello di esposizione valutata;
- *Model Risk* (MR): si riferisce all'incertezza nella valutazione derivante dall'incertezza del modello utilizzato e/o dalla sua calibrazione da parte dei partecipanti di mercato;
- *Unearned Credit Spreads* (UCS): rappresenta l'incertezza nella valutazione necessaria per includere il valore attuale delle perdite attese in caso di *default* della controparte per le posizioni su derivati;
- *Investing and Funding Costs* (IFC): rappresenta l'incertezza nella valutazione dei costi di finanziamento utilizzati per la valutazione del prezzo di uscita, in conformità con le norme contabili applicabili;
- *Concentrated Positions* (CP): rappresenta l'incertezza relativa al prezzo di uscita delle posizioni definite come concentrate;
- *Future and Administrative Costs* (FAC): tiene conto dei costi amministrativi e dei futuri costi di copertura nel corso della vita prevista delle esposizioni valutate per le quali non è applicato un prezzo di uscita diretto per gli AVA CoC;
- *Early Termination* (ET): considera le potenziali perdite derivanti dalla chiusura anticipata non contrattuale delle posizioni di negoziazione dei clienti;
- *Operational Risk* (OR): considera le potenziali perdite derivanti dai rischi operativi connessi ai processi di valutazione;

Le posizioni valutate al *Fair Value* includono diverse categorie di attività e passività finanziarie, come definite dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS); tuttavia, alcune posizioni sono escluse dal calcolo degli AVA se un cambiamento nella valutazione del loro ammontare non influisce sulle risorse di capitale. Queste esclusioni includono le posizioni disponibili per la vendita (FVOCI) nella misura in cui le variazioni di valutazione sono soggette a filtro prudenziale, le posizioni di segno opposto perfettamente corrispondenti (*back-to-back*) e le posizioni soggette a operazioni di copertura (*hedge accounting*).

[46] Coerentemente con quanto introdotto per i fondi OICR sui *Fair Value Adjustments*, dove la Mediana del range di haircut individuato viene utilizzata per determinare l'importo della correzione del fondo, lato *prudent* viene applicata il valore massimo del *range* di *haircut* individuato.

A.4.1 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello 3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market

Input non osservabile	**Quantificazione dell'incertezza di parametro**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-24**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-23**
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una standard deviation del Consensus fornito dal data provider indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una proxy ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(49,8)	(4,4)
Correlazione equity-equity	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una standard deviation del Consensus fornito dal data provider indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una proxy ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(11,–)	(16,3)
Credit Spread	Per le financial guarantee con sottostanti specifici non sono osservabili curve di credit spread. Per questi strumenti si utilizzano quindi delle curve proxy ricavate da quotazioni dei sottostanti	(0,5)	—

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso – cambi

Prodotto	**Tecnica di valutazione**	***Input* non osservabili**	***Fair value* (*) Attività 30-06-24 (€ milioni)**	***Fair value* (*) Passività 30-06-24 (€ milioni)**	***Fair value* (*) Attività 30-06-23 (€ milioni)**	***Fair value* (*) Passività 30-06-23 (€ milioni)**
OTC *bond option*	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita [1]	0,73	(0,42)	—	—
OTC *equity single name options*, *Variance swap*	Modello di *Black-Scholes*/ *Black*	Volatilità implicita [1]	8,60	—	11,70	(5,68)
OTC *equity basket options*, *best of*/ *worst of*, *equity autocallable multiasset options*	Modello di *Black-Scholes*, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione *equity-equity* [2]	19,10	(19,32)	7,45	(11,56)
CDS su *Single Names con Recovery Rate 0*	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Recovery Rate*	0,05	—	0,37	—
Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione	Modello di *Black-Scholes*	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità delle *policy holders* [3]	0,23	(23,58)	0,01	(29,25)
Forex barrier option	Modello di *Black-Scholes*	Incertezza Modello Valutativo [4]	0,02	—	—	—
Financial Guarantee	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Credit Spread* e *Recovery Rate* [5]	0,85	(1,08)	—	—

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al full *Fair Value* delle strutture e comprensivo dei *Fair Value adjustment*.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento.
Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

(3) La forma contrattuale è strutturata come una *put option* della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

(24)L'incertezza di modello è una misura della relazione esistente tra due o più modelli valutativi differenti ad un derivato. Variazioni nei modelli valutativi utilizzati possono avere impatti favorevoli e non, sul *Fair Value* di uno strumento.

(5) La forma contrattuale è strutturata come una garanzia su specifici sottostanti per i quali non sono quindi presenti parametri di input osservabili.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello 2 a Livello 3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *Fair Value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	12.496.458	3.084.722	1.206.686	6.871.088	2.883.005	900.305
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.181.393	2.421.602	806.456	6.714.688	2.343.281	488.242
b) attività finanziarie designate al *fair value*	127.231	578.774	13.210	—	538.590	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	187.834	84.346	387.020	156.400	1.134	412.063
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	6.414.948	284.208	206.547	5.680.235	51.050	310.834
3. Derivati di copertura	—	705.549	—	—	1.321.884	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	**18.911.406**	**4.074.479**	**1.413.233**	**12.551.323**	**4.255.939**	**1.211.139**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.796.689	3.608.630	99.391	4.968.008	4.166.238	302.426
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	3.858.906	380.293	—	1.540.419	40.537
3. Derivati di copertura	—	1.431.642	—	—	2.069.541	—
Totale	**5.796.689**	**8.899.178**	**479.684**	**4.968.008**	**7.776.198**	**342.963**

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza. Resta una residua parte più complessa che tuttavia, anche in questo contesto di maggiore volatilità ed incertezza, non ha subito significative variazioni.

Gli attivi di Livello 3 detenuti per la negoziazione aumentano a 806,4 milioni (da 488,2), di cui 256 milioni relativi a finanziamenti estinti ad essere

subordinati sul mercato ed interamente venduti nei primi giorni di luglio scorso senza impatti a conto economico. La parte restante è rappresentata principalmente da esposizioni in titoli cartolarizzati (345,8 milioni contro 167,1 milioni) e dall'esposizione in azioni privilegiate non quotate convertibili (171,4 milioni contro 152,3 milioni) controbilanciata dalla vendita *forward* dello stesso sottostante e classificata a Livello 2.

Al 30 giugno 2024 le passività di Livello 3 detenute per la negoziazione, che riguardano principalmente i certificati *autocallable* su *basket equity*; diminuiscono da 302,4 a 99,4 milioni dopo rimborsi (174,5 milioni) e riclassifiche nette a livello 2 (26,4 milioni)[47]. Tale diminuzione è collegata all'entrata in vigore del nuovo *business model* che prevede la classificazione in *Fair Value Option* delle nuove emissioni di *certificate autocallable equity*, che per contro ha determinato un aumento delle passività finanziarie di Livello 3 valutate al *Fair Value* da 40,5 a 380,3 milioni; nel corso dell'esercizio si registrano nuove emissioni per 289,5 milioni ed ingressi da altri livelli per 55,9 milioni (relativi ad un certificato *delta-one)*.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value* restano sostanzialmente stabili a 387 milioni (da 412,1) e sono rappresentate da investimenti in fondi (di cui 89,2 milioni nei fondi Polus). Si segnalano trasferimenti ad altri livelli per 138,5 milioni fronteggiati da nuovi acquisti per 139,8 milioni.

Le attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (obbligazioni, azioni e SFP) diminuiscono da 310,8 a 206,5 milioni dopo vendite e rimborsi netti per 114,1 milioni; le variazioni di *Fair Value* sono positive per 9,8 milioni.

[47] Dovute al nuovo framework di gerarchia del *fair value* descritto nei paragrafi precedenti

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(€ migliaia)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione [1]	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	899.507	487.443	—	412.064	310.834	—	—	—
2. Aumenti	611.997	444.783	13.210	154.004	18.160	—	—	—
2.1 Acquisti	550.375	397.342	13.210	139.823	7.158	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	27.942	13.761	—	14.181	10.721	—	—	—
2.2.1 Conto economico	27.942	13.761	—	14.181	3.504	—	—	—
– di cui: plusvalenze	*13.652*	*9.448*	—	*4.204*	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	7.217	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	33.680	33.680	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—	—	281	—	—	—
3. Diminuzioni	(304.865)	(125.811)	—	(179.054)	(122.446)	—	—	—
3.1 Vendite	(131.351)	(109.919)	—	(21.432)	(76.012)	—	—	—
3.2 Rimborsi	(9.507)	(9.507)	—	—	(45.251)	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	(19.840)	(769)	—	(19.071)	(1.183)	—	—	—
3.3.1 Conto economico	(19.840)	(769)	—	(19.071)	—	—	—	—
– di cui minusvalenze	*(768)*	*(768)*	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	(1.183)	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(138.551)	—	—	(138.551)	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(5.616)	(5.616)	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	1.206.639	806.415	13.210	387.014	206.548	—	—	—

[1] Al netto del valore di mercato delle opzioni intermediate (41 mila al 30 giugno 2024 e 798 mila al 30 giugno 2023) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione [1]	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**Derivati di copertura**
1. Esistenze iniziali	301.627	40.537	—
2. Aumenti	56.300	345.445	—
2.1 Emissioni	28.513	289.443	—
2.2 Perdite imputate a:	7.003	47	—
2.2.1 Conto economico	7.003	47	—
– di cui: minusvalenze	7.003	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	18.386	55.955	—
2.4 Altre variazioni in aumento	2.398	—	—
3. Diminuzioni	(258.577)	(5.689)	—
3.1 Rimborsi	(199.305)	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	(11.839)	(5.689)	—
3.3.1 Conto economico	(11.839)	(5.689)	—
– di cui plusvalenze	*(11.839)*	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(47.433)	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	99.350	380.293	—

[1] Al netto del valore di mercato delle opzioni intermediate (41 mila al 30 giugno 2024 e 798 mila al 30 giugno 2023) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.158.936	3.663.863	15.945.116	43.894.197	62.555.709	3.963.714	16.948.503	39.522.590
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	47.998	—	—	125.045	50.486	—	—	125.440
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	251.987	—	—	—
Totale	**64.206.934**	**3.663.863**	**15.945.115**	**44.019.242**	**62.858.182**	**3.963.714**	**16.948.503**	**39.648.030**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.321.563	1.403.249	68.911.567	33.072	64.903.066	1.038.611	63.352.460	261.493
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	8.134	—	—	—
Totale	**70.321.563**	**1.403.249**	**68.911.567**	**33.072**	**64.911.200**	**1.038.611**	**63.352.460**	**261.493**

A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

L'IFRS7 paragrafo 28 definisce il "*day one profit/loss*" come la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Questa differenza può essere positiva o negativa.

Nel caso in cui la differenza sia positiva (*day one profit*) e basata su quotazioni di mercato e modelli che prevedono quasi esclusivamente l'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, tale importo può essere incluso nelle componenti positive del conto economico. Tuttavia, se la differenza positiva è basata su parametri non osservabile sul mercato, il *fair value* dello strumento deve essere corretto per questa differenza e rilasciata a conto economico nel momento in cui i parametri diventano osservabili.

Nel caso in cui, invece, la differenza imputabile a parametri non osservabili sia negativa (*day one loss*), questa viene prudenzialmente registrata immediatamente a conto economico.

Il Gruppo applica la sospensione del *day one profit* a strumenti finanziari classificati come di Livello 3 della gerarchia di *Fair Value*, ovvero quegli strumenti per i quali l'impatto di uno o più parametri non osservabili sul *fair*

value è ritenuto significativo, come definito nel paragrafo 73 dell'IFRS13. Il *day-one profit*, calcolato al netto dei *fair value adjustment*, viene ammortizzato nel periodo atteso per il quale i dati di *input* rimarranno non osservabili. Il *day one profit* non viene applicato nel caso in cui i rischi generati dall'operazione siano coperti con una controparte di mercato (*back-to-back*) e quindi non ci siano impatti a conto economico dovuti al parametro non osservabile.

Nel corso dell'esercizio si è ricorso all'applicazione del *day one profit* per due tipologie di operazioni:

– *CLO financial guarantee*: operazioni in cui il gruppo ha acquistato copertura specifica su CLO in portafoglio per neutralizzare il rischio credito per le quali, rispetto a CDS *standard*, non sono disponibili parametri di mercato osservabili e liquidi. Al 30 giugno 2024 sono in essere 8 operazioni per un nominale di circa 171 milioni per le quali sono stati sospesi utili per 6,9 milioni che verranno rilasciati *pro rata temporis* tenuto conto di una certa stabilità del parametro incerto;
– *certificates*: al 30 giugno 2024 risultano sospesi circa 3,1 milioni di utili (pressoché integralmente su *equity autocallable*) relativi ad un controvalore di 263,9 milioni di cui 242 milioni ex *autocallable*; erano 4,2 milioni lo scorso anno per un controvalore di 224,3 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
a) Cassa	118.477	123.417
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.603.174	3.499.866
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	639.499	613.699
Totale	**3.361.150**	**4.236.982**

(*) Dati in euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *Fair Value* (**) con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2024			Totale 30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7.627.757	435.729	345.789	4.993.089	188.834	296.172
1.1 Titoli strutturati	11.722	15.892	52.252	1.310	10.625	47.821
1.2 Altri titoli di debito	7.616.035	419.837	293.537	4.991.779	178.209	248.351
2. Titoli di capitale (1)	3.753.655	—	171.736	1.020.812	—	163.498
3. Quote di O.I.C.R. (3)	361	—	4.198	25	—	3.258
4. Finanziamenti	—	—	255.901	4.085	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	255.901	4.085	—	—
Totale (A)	**11.381.773**	**435.729**	**777.624**	**6.018.011**	**188.834**	**462.928**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	799.620	1.754.764	27.981	696.678	2.001.019	19.964
1.1 di negoziazione (2)	799.620	1.754.764	27.981	696.678	2.001.019	19.964
1.2 connessi con la *Fair Value* option	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	—	—	—	—	—
2. Derivati creditizi	—	231.109	851	—	153.428	5.350
2.1 di negoziazione	—	231.109	851	—	153.428	5.350
2.2 connessi con la *Fair Value* option	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	**799.620**	**1.985.873**	**28.832**	**696.678**	**2.154.447**	**25.314**
Totale (A+B)	**12.181.393**	**2.421.602**	**806.456**	**6.714.689**	**2.343.281**	**488.242**

(1) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 1.015.975 al 30 giugno 2024 e 399.599 al 30 giugno 2023.

(2) Include 41mila (798 mila a giugno 2023) relativi ad opzioni intermediate la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(3) Trattasi di posizioni acquisite nell'ambito dell'attività di *underwriting* la cui sindicazione si è conclusa nei primi giorni di luglio 2024.

(**) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8.409.275	5.478.095
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	6.578.666	3.253.899
c) Banche	1.167.423	1.514.688
d) Altre società finanziarie	526.748	599.285
di cui: imprese di assicurazione	*2.832*	—
e) Società non finanziarie	136.438	110.223
2. Titoli di capitale	3.925.391	1.184.310
a) Banche	622.756	217.180
b) Altre società finanziarie	786.722	271.147
di cui: imprese di assicurazione	*132.406*	*9.977*
c) Società non finanziarie	2.515.913	695.983
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di OICR	4.559	3.283
4. Finanziamenti	255.901	4.085
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie [1]	255.901	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	4.085
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	**12.595.126**	**6.669.772**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	448.621	1.487.126
b) Altre	2.365.704	1.389.313
Totale (B)	**2.814.325**	**2.876.439**
Totale (A+B)	**15.409.451**	**9.546.211**

[1] Trattasi di posizioni acquistate nell'ambito dell'attività di underwriting la cui sindacazione si è conclusa nei primi giorni di luglio 2024.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2024			Totale 30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito [1]	127.231	—	13.210	—	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	127.231	—	13.210	—	—	—
2. Finanziamenti	—	578.774	—	—	538.590	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri [1]	—	578.774	—	—	538.590	—
Totale	**127.231**	**578.774**	**13.210**	**—**	**538.590**	**—**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

[1] Fronteggiano passività in *Fair Value Option*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Titoli di debito [1]	140.441	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	13.210	—
c) Banche	115.282	—
d) Altre società finanziarie	2.017	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	9.932	—
2. Finanziamenti	578.774	538.590
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	578.774	538.590
di cui: imprese di assicurazione	*578.774*	*538.590*
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	**719.215**	**538.590**

[1] Fronteggiano passività in *Fair Value* Option.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value [*]: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	—	295	4	412	—	451
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	295	4	412	—	451
2. Titoli di capitale	—	—	8.554	—	—	7.474
3. Quote di O.I.C.R.	187.834	82.412	378.462	155.988	—	399.449
4. Finanziamenti	—	1.639	—	—	1.134	4.689
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	1.639	—	—	1.134	4.689
Totale	**187.834**	**84.346**	**387.020**	**156.400**	**1.134**	**412.063**

[*] In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Titoli di capitale	8.554	7.474
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	*8.554*	*7.474*
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	299	863
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	295	412
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	4	451
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	648.708	555.437
4. Finanziamenti	1.639	5.823
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	1.639	1.134
di cui: imprese di assicurazione	*1.639*	*1.134*
e) Società non finanziarie	—	4.689
f) Famiglie	—	—
Totale	659.200	569.597

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* (*) con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	6.286.677	284.208	78.578	5.563.499	51.050	186.571
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	6.286.677	284.208	78.578	5.563.499	51.050	186.571
2. Titoli di capitale	128.271	—	127.969	116.736	—	124.263
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	**6.414.948**	**284.208**	**206.547**	**5.680.235**	**51.050**	**310.834**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Titoli di debito	6.649.463	5.801.120
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	5.651.809	4.548.278
c) Banche	617.946	627.515
d) Altre società finanziarie	171.013	433.068
di cui: imprese di assicurazione	*21.972*	*38.163*
e) Società non finanziarie	208.695	192.259
2. Titoli di capitale	256.240	240.999
a) Banche	122	120
b) Altri emittenti:	256.118	240.879
- altre società finanziarie	45.289	30.530
di cui: imprese di assicurazione	—	—
- società non finanziarie	210.829	210.349
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	**6.905.703**	**6.042.119**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	6.637.344	845.204	19.772	—	—	6.996	657	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	6.637.344	845.204	19.772	—	—	6.996	657	—	—	—
Totale 30 giugno 2023	5.771.319	31.064	37.723	—	—	6.537	1.385	—	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 a partire dal V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di rating e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024						Totale 30 giugno 2023					
	Valore di bilancio			*Fair value* (*)			Valore di bilancio			*Fair value* (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	417.902	—	—	—	417.902	—	520.930	—	—	—	520.930	—
1. Depositi a scadenza	100.015	—	—	X	X	X	200.003	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	317.887	—	—	X	X	X	320.927	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.109.389	—	—	121.688	4.981.350	105.045	3.957.714	—	—	190.356	3.774.273	19.427
1. Finanziamenti	4.984.711	—	—	—	4.981.354	105.045 (1)	3.760.248	—	—	—	3.774.262	19.427
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	214.600	—	—	X	X	X	38.557	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	4.770.111	—	—	X	X	X	3.721.691	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.165.150	—	—	X	X	X	1.796.987	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	157	—	—	X	X	X	284	—	—	X	X	X
- Altri	2.604.804	—	—	X	X	X	1.924.420	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	124.678	—	—	121.684	4	—	197.467	—	—	190.356	11	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	124.678	—	—	121.684	4	—	197.467	—	—	190.356	11	—
Totale	**5.527.291**	**—**	**—**	**121.684**	**5.399.252**	**105.045**	**4.478.644**	**—**	**—**	**190.356**	**4.295.203**	**19.427**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(1) Partite viaggianti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 30 giugno 2024						Totale 30 giugno 2023					
	Valore di bilancio			*Fair value* (*)			Valore di bilancio			*Fair value* (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate (1)	Livello1	Livello2	Livello3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
1. Finanziamenti	53.714.970	374.084	116.777	—	10.270.405	43.222.814	53.235.519	369.701	—	—	12.634.270	38.908.792
1.1. Conti correnti	2.681.717	76	—	X	X	X	2.744.448	138	—	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	3.209.855	—	—	X	X	X	1.652.332	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	27.496.204	95.162	—	X	X	X	28.627.106	96.614	—	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.585.699	165.150	116.682	X	X	X	9.293.671	170.706	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	1.175.294	18.465	—	X	X	X	1.343.227	32.333	—	X	X	X
1.6. *Factoring*	2.711.129	2.762	—	X	X	X	2.401.346	2.084	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.855.072	92.469	95	X	X	X	7.173.389	67.826	—	X	X	X
2. Titoli di debito	4.425.814	—	—	3.542.179	275.459	566.338	4.471.845	—	—	3.773.358	19.030	594.371
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	4.425.814	—	—	3.542.179	275.459	566.338	4.471.845	—	—	3.773.358	19.030	594.371
Totale	**58.140.784**	**374.084**	**116.777**	**3.542.179**	**10.545.864**	**43.789.152**	**57.707.364**	**369.701**	**—**	**3.773.358**	**12.653.300**	**39.503.163**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(1) Riguardano crediti *consumer*, *forborne non performing*, come meglio esplicitato nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sez 1 qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/ emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024			Totale 30 giugno 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.425.814	—	—	4.471.845	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	3.213.981	—	—	3.389.280	—	—
b) Altre società finanziarie	1.040.510	—	—	880.348	—	—
di cui: imprese di assicurazione	*184.242*	—	—	*177.265*	—	—
c) Società non finanziarie	171.323	—	—	202.217	—	—
2. Finanziamenti verso:	53.714.970	374.084	116.777	53.235.519	369.701	—
a) Amministrazioni pubbliche	243.635	1.182	—	220.453	1.217	—
b) Altre società finanziarie	7.912.073	66	—	6.502.771	3.554	—
di cui: imprese di assicurazione	*439.722*	—	—	*299.474*	—	—
c) Società non finanziarie	16.614.572	84.890	94	18.002.204	74.572	—
d) Famiglie	28.944.690	287.946	116.683	28.510.091	290.358	—
Totale	**58.140.784**	**374.084**	**116.777**	**57.707.364**	**369.701**	**—**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	*Write-off* parziali complessivi
Titoli di debito	4.542.347	1.574.140	17.414	—	—	3.611	5.658	—	—	—
Finanziamenti	57.164.507	360.931	2.624.304	1.208.750	218.858	301.317	369.911	834.666	102.081	961
Totale 30 giugno 2024	61.706.854	1.935.071	2.641.718	1.208.750	218.858	304.928	375.569	834.666	102.081	961
Totale 30 giugno 2023	60.007.954	614.918	2.892.045	1.328.389	—	329.646	384.344	958.688	—	3.667

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30 giugno 2024			Valore nozionale 30 giugno 2024	*Fair Value* 30 giugno 2023			Valore nozionale 30 giugno 2023
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	—	556.345	—	27.121.183	—	890.006	—	30.279.394
2. Flussi finanziari	—	149.204	—	9.926.000	—	431.877	—	8.556.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**705.549**	**—**	**37.047.183**	**—**	**1.321.883**	**—**	**38.835.394**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/ Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	24.734	—	—	—	X	X	X	1.603	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	453.800	X	—	—	X	X	X	76	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	**478.534**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**1.679**	**—**	**—**
1. Passività finanziarie	77.811	X	—	—	—	—	X	145.093	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	**77.811**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**145.093**	**—**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	2.432	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	13,02	13,17
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,37	25,37
3. CLI Holdings II Ltd	Londra	Londra	2	Mediobanca S.p.A.	24,09	24,09
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Montecchio Maggiore (VI)	Montecchio Maggiore (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,67	22,67
5. Heidi Pay AG	Ginevra	Ginevra	2	Compass Banca S.p.A.	19,45	19,45
6. MB SpeedUp	Londra	Londra	1	Mediobanca S.p.A.	50,–	50,–

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

La tabella 7.1 indica per ciascuna società collegata la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la quota di possesso calcolata come percentuale del capitale sociale emesso dalla collegata o dalla *joint venture* e la disponibilità di voti intesa quale percentuale sulle azioni effettivamente votanti ovvero escludendo dal denominatore le azioni proprie della collegata. Quest'ultima è la percentuale utilizzata ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto.

Si precisa che eventuali operazioni temporanee (prestiti titoli, pronti contro termine, ecc.) aventi ad oggetto azioni della collegata non vengono prese in considerazione ai fini della determinazione della percentuale di consolidamento.

Per un'illustrazione più ampia dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili".

Tutte le partecipazioni sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS28 e IFRS11), il cui conteggio tiene conto delle azioni proprie in portafoglio e del valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a riduzione del valore di carico della partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair Value* (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole/Controllo congiunto			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.698.013	4.759.117	261.557
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.986	n.d.	n.d.
3. CLI Holdings II Ltd	37.003	n.d.	9.101
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	6.679	n.d.	839
5. Heidi Pay AG	6.621	n.d.	n.d.
6. MB SpeedUp	1.750	n.d.	n.d.
Totale (1)	**3.789.052**		

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (164 mila euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa).

Al 30 giugno il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.789,2 milioni.

Nell'esercizio si registra l'ingresso della nuova partecipazione in MB SpeedUp (50%, in carico a 1,8 milioni) *Joint Venture*, costituita insieme a Founders Factory UK, per facilitare la creazione e l'investimento in imprese fintech nell'arco dei prossimi anni.

La quota in Assicurazioni Generali cala dal 13,10% al 13,02% tenuto conto dell'aumento di capitale gratuito in attuazione dei piani di incentivazione; se calcolata sulle azioni in circolazione l'interessenza economica si attesta al 13,17% (13,25% lo scorso esercizio). Nell'esercizio il *book value* aumenta da 3.472,2 a 3.698 milioni dopo utili per 503 milioni, variazioni patrimoniali negative per 15,6 milioni tenuto conto dello stacco del dividendo (-261,6 milioni).

Riguardo alle altre partecipazioni: IEO (25,37%) si mantiene stabile a 39 milioni registrando una lieve perdita (0,2 milioni); Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) si attesta a 6,7 milioni (7,1 milioni lo scorso anno) dopo utili di periodo per 403 mila e distribuzione di dividendi per 839 mila; CLI Holdings II Limited si riduce da 38,6 a 37 milioni dopo l'incasso dei dividendi (9,1 milioni) e gli utili di periodo (7,5 milioni); Heidi Pay AG rimane stabile a 6,6 milioni e sconta perdite per 315mila compensate da variazioni patrimoniali positive per 337mila.

I *test* di *impairment* sulle partecipazioni

Il valore di bilancio delle partecipazioni è stato sottoposto al *test* di *impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione.

Il processo prevede la verifica dell'esistenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori possono essere suddivisi in due categorie:

- indicatori quantitativi: capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi;
- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, conseguimento di risultati economici negativi o significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, peggioramento del *rating* (in particolare se a livelli inferiori all'*investment grade*).

Il paragrafo 41A dello IAS28 afferma infatti che:

- occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (ex IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso";
- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) occorre riferirsi obbligatoriamente ai:
  - prezzi di borsa, laddove la partecipata sia quotata in un mercato attivo;
  - modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;
- per la determinazione del "valore d'uso" (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
  - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dalle attività della partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione eventuale delle medesime attività; o
  - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone potrà derivare dai dividendi e dalla dismissione finale dell'investimento.

Per quanto riguarda i parametri utilizzati ai fini del calcolo del valore d'uso si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento nell'apposito capitolo della presente Nota Integrativa consolidata.

* * *

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci consolidati delle società partecipate, ossia al 31 dicembre 2023.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(€ milioni)

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole	
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
Cassa e disponibilità liquide	X	X
Attività finanziarie	466.046	108
Attività non finanziarie	35.496	210
Passività finanziarie	44.086	143
Passività non finanziarie	433.241	81
Ricavi totali	25.722	417
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.574	5
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.037	4
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	4.037	4
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	291	—
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	4.328	4

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole/Controllo congiunto			
	CLI Holdings II Ltd	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Heidi Pay AG	MB SpeedUp
Valore di bilancio delle partecipazioni	37.003	6.679	6.621	1.750
Totale attivo	148.381	38.032	7.228	2.400
Totale passività	148.377	7.880	589	—
Ricavi totali	—	29.706	638	—
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1	2.015	1.652	—
Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	—	—	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	1	2.015	1.652	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	—	—	—	—
Redditività complessiva (3)=(1) + (2)	1	2.015	1.652	—

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile delle partecipazioni e i dati utilizzati ai fini della valutazione.

(€ milioni)

Imprese sottoposte a influenza notevole /Controllo congiunto	Patrimonio netto complessivo	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento	Valore di bilancio consolidato
Assicurazioni Generali S.p.A.	28.123,1 [1]	3.702,6	(4,6) [2]	3.698,–
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	153,7 [3]	39,–	—	39,–
CLI Holdings II Ltd	153,6 [4]	37,–	—	37,–
Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	29,5	6,7	—	6,7
Heidi Pay AG	6,2	1,2	—	6,6
MB SpeedUp	2,–	1,–	—	1,8

[1] Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso maggio (1.987 milioni).

[2] Le differenze di consolidamento riguardano le azioni Mediobanca nel portafoglio titoli della Compagnia (34,6 milioni, pro-quota 4,6 milioni).

[3] Il patrimonio netto al 31 marzo 2024 pari a 141,6 milioni (pro quota: 35.9 milioni) è stato rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili, al netto degli ammortamenti maturati (pro quota pari a 4,5 milioni).

[4] Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso aprile (2,8 milioni).

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1.

Al 30 giugno il valore di mercato della partecipazione in Assicurazioni Generali è pari a 4.759,1 milioni (€23,29 per azione) e risulta superiore al valore contabile di carico (3.689 milioni). In linea con gli esercizi precedenti, si è comunque proceduto al calcolo del valore d'uso della partecipazione, risultato ampiamente superiore al valore di carico ed allineato al valore massimo dei *target price* stimati dagli analisti (€28,7 per azione).

Riguardo alla partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia si evidenzia che ha un valore di carico contabile in linea col patrimonio netto contabile rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili di proprietà ai valori di mercato in sede di acquisizione. Al 30 giugno 2024 non si rilevano evidenze (interne o esterne) che possano indurre a rivedere tale maggior valore.

Le partecipazioni in CLI Holdings II e Finanziaria Gruppo Bisazza (il cui *book value* è il pro-quota del loro Patrimonio Netto) non presentano elementi critici per procedere alla determinazione di un esercizio di *impairment test*.

Infine, le partecipazioni in Heidi Pay e MB SpeedUp confermano il valore attribuito in sede di acquisizione.

7.5 Partecipazioni variazioni annue

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. Esistenze iniziali	3.563.831	3.157.866
B. Aumenti	513.019	659.655
B.1 Acquisti	1.750	7.472
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	511.269	652.183
C. Diminuzioni	287.634	253.690
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni [1]	287.634	253.690
D. Rimanenze finali	3.789.216	3.563.831
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

[1] include i dividendi incassati.

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Attività di proprietà	247.498	232.425
a) terreni	116.829	100.239
b) fabbricati	52.667	70.359
c) mobili	34.588	28.405
d) impianti elettronici	7.609	6.490
e) altre	35.805	26.932
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	245.266	242.458
a) terreni	—	—
b) fabbricati	229.664	230.702
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	15.602	11.756
Totale	492.764	474.883
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*67*	*69*

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2024				Totale 30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività di proprietà	47.998	—	—	125.045	50.486	—	—	125.440
a) terreni	25.253	—	—	59.272	25.253	—	—	58.914
b) fabbricati	22.745	—	—	65.773	25.233	—	—	66.526
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	47.998	—	—	125.045	50.486	—	—	125.440
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*24.791*	—	—	*36.320*	*27.078*	—	—	*36.940*

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 30 giugno 2024 la fattispecie non risulta presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Al 30 giugno 2024 la fattispecie non risulta presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	8.855	5.373
a) terreni	313	313
b) fabbricati	8.542	5.060
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	8.855	5.373
di cui: valutate al Fair Value al netto dei costi di vendita	—	—

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	100.239	511.819	82.724	47.235	103.607	845.624
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(210.758)	(54.319)	(40.745)	(64.919)	(370.741)
A.2 Esistenze iniziali nette	100.239	301.061	28.405	6.490	38.688	474.883
B. Aumenti:	16.590	60.581	12.981	3.111	30.091	123.354
B.1 Acquisti	—	1.673	12.972	3.111	16.121	33.877
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	966	966
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	18.026	—	—	—	18.026
B.3 Riprese di valore	16.589	—	—	—	—	16.589
B.4 Variazioni positive di *Fair Value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	13	—	—	19	32
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	1	40.869	9	—	13.951	54.830
C. Diminuzioni:	—	79.311	6.798	1.992	17.372	105.473
C.1 Vendite	—	—	5	—	123	128
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	47.122	6.751	1.986	13.641	69.500
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	16.589	—	—	—	16.589
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico [1]	—	16.589	—	—	—	16.589
C.4 Variazioni negative di *Fair Value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	15.600	42	6	3.608	19.256
D. Rimanenze finali nette	116.829	282.331	34.588	7.609	51.407	492.764
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(215.981)	(60.324)	(42.696)	(73.559)	(392.560)
D.2 Rimanenze finali lorde	116.829	498.312	94.912	50.305	124.965	885.324
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

[1] Si riferiscono all'immobile ("La Palmeraie") a Monaco che nell'ambito di un progetto di riqualificazione immobiliare, ha portato alla demolizione del vecchio stabile il cui valore residuo è stato attribuito sul terreno.

La movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale include anche il diritto d'uso acquisito con operazioni di *leasing* finanziario ex IFRS16. I nuovi contratti di *leasing* stipulati nell'esercizio ammontano a 46,7 milioni (riportati nella riga B.7 "Altre variazioni"), mentre gli ammortamenti per i diritti d'uso sono pari a 49,9 milioni (riportati nella riga C.2 "Ammortamenti").

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	25.253	25.233
B. Aumenti	—	225
B.1 Acquisti	—	—
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	225
B.3 Variazioni positive di *Fair Value*	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	2.713
C.1 Vendite	—	—
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	1.612
C.3 Variazioni negative di *Fair Value*	—	1.101
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti /e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	25.253	22.745
E. Valutazione al *Fair Value*	59.272	65.773

Sono composti dai seguenti immobili:

Ubicazione Immobile	**mq.**	**Valore di carico (€ migliaia)**	**Valore di carico al mq. (€ migliaia)**
Roma	10.015	29.319	0,3
Lecce	21.024	12.816	1,6
Bologna (*)	6.913	4.832	1,4
Pavia	2.250	1.031	2,2
Totale	**40.202**	**47.998**	

(*) Includono sia capannoni sia locali adibiti ad uffici

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	313	5.060	—	—	—	—	5.373
B. Aumenti	—	5.342	—	—	—	—	5.342
B.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	5.342	—	—	—	—	5.342
C. Diminuzioni	—	1.860	—	—	—	—	1.860
C.1 Vendite	—	1.350	—	—	—	—	1.350
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	—	510	—	—	—	—	510
D. Rimanenze finali	313	8.542	—	—	—	—	8.855

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'Avviamento, dai Marchi e dai Contratti acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale; quelle a durata definita dai *software* e dalle liste clienti acquisite nell'ambito di operazioni straordinarie. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2024		Totale 30 giugno 2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	827.313	X	574.550
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	827.313	X	574.550
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	75.035	143.084	67.996	154.154
di cui: software	*52.601*	—	*50.319*	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	75.035	143.084	67.996	154.154
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	75.035	143.084	67.996	154.154
A.2.2 Attività valutate al *Fair Value*:	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	75.035	970.397	67.996	728.704

Nell'ambito del ricalcolo della vita utile delle attività immateriali a durata definita è emersa una minore vita utile di alcuni *software* IT, in coerenza con la strategia di riduzione sistematica dell'obsolescenza promossa dal Gruppo, che ha determinato ammortamenti aggiuntivi (ex IAS8 – rivisitazione delle stime) per 6,8 milioni.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	574.550	—	—	358.234	154.154	1.086.938
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(290.238)	—	(290.238)
A.2 Esistenze iniziali nette	574.550	—	—	67.996	154.154	796.700
B. Aumenti	252.763	—	—	46.379	30.836	329.978
B.1 Acquisti	251.964	—	—	45.404	29.065	326.433
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	251.964	—	—	8.899	29.065	289.928
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *Fair Value*	—	—	—	—	—	—
– a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
– a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	799	—	—	100	1.771	2.670
B.6 Altre variazioni	—	—	—	875	—	875
C. Diminuzioni	—	—	—	39.340	41.906	81.246
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	38.568	41.906	80.474
– Ammortamenti	X	—	—	38.568	—	38.568
– Svalutazioni	—	—	—	—	41.906	41.906
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	41.906	41.906
C.3 Variazioni negative di *Fair Value*:	—	—	—	—	—	—
– a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
– a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	10	—	10
C.6 Altre variazioni	—	—	—	762	—	762
D. Rimanenze finali nette	827.313	—	—	75.035	143.084	1.045.432
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(317.016)	—	(317.016)
E. Rimanenze finali lorde	827.313	—	—	392.051	143.084	1.362.448
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Lo scorso 2 ottobre è stato perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo (100% degli Interest A) della società inglese Arma Partners LLP che detiene, a sua volta, il 100% di Arma *Partners Corporate Finance* ltd (UK) e Arma Deutschland GmbH (Germania)[48]. Il processo di *Purchase Price Allocation* ha portato all'identificazione di un marchio per un valore pari a £24,6 milioni e di una *customer relationship* per un valore pari a £5,3 milioni (vita utile di 7 anni); il *goodwill* residuo, tenuto conto della fiscalità UK (aliquota del 25%) e di un patrimonio netto iniziale nullo (alla luce della natura di *partnership*) risulta pari a £209 milioni (convertito a Euro 246,9 milioni).

Lo scorso 16 ottobre Compass Banca S.p.A ha acquisito da Heidi Pay AG (di cui Compass detiene il 19,5%) il 100% del capitale sociale di Heidi Pay Switzerland AG, una piattaforma fintech a supporto del BNPL in Svizzera. Il processo di *Purchase Price Allocation* ha portato all'identificazione di una *customer relationship* per un valore pari a 2,5 milioni di franchi svizzeri (vita utile di 10 anni), e il goodwill residuo, tenuto conto della fiscalità (aliquota del 15%) e del patrimonio netto (0,1 milioni), risulta pari a 4,9 milioni di franchi svizzeri (convertito a Euro 5 milioni).

Con riguardo a RAM Active Investments, in considerazione degli aspetti di incertezza legati alle prospettive della società, si è ritenuto opportuno desumere il valore recuperabile del marchio sulla base dell'importo restituito dalla valutazione al *fair value* pari a 11,5 milioni di franchi svizzeri (calcolato su *budget* annuale anziché su piano pluriennale), con una svalutazione dell'intangibile pari a 30,4 milioni di franchi svizzeri (Euro 31,7 milioni).

Infine, con riguardo a Messier & Associés, a fronte delle sopravvenienze, rivenienti dalla conclusione del *release period* della componente differita e dalla revisione degli accordi di *Put & Call* con il *Founding Partner*, è stato ritenuto prudente allineare il valore del marchio (in carico nel bilancio consolidato a 27,2 milioni) al valore civilistico (17 milioni) con una svalutazione dell'*intangible* pari a 10,2 milioni.

[48] Arma è costituita sotto forma di *Limited Liability Partnership* e gli accordi contrattuali prevedono due tipologie di quote partecipative: gli *Interest* "A" - assegnati a Mediobanca - che danno il diritto di ricevere una percentuale inizialmente del 30% (35% dal quarto anno), del profitto distribuibile di Arma, calcolato come percentuale fissa dei ricavi oltre a diritti di governance sufficienti a consentire il consolidamento integrale completo linea per linea e il mantenimento del controllo dal punto di vista legale, regolamentare e contabile; *Interest* "B" che sono in capo ai *Partner* e danno loro il diritto a ricevere la percentuale residua del profitto distribuibile di Arma (risultato lordo della società al netto della quota spettante al socio A), nonché taluni diritti di governance con impatto specifico sui diritti economici dei *Partner*.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Barclays (*)	Esperia	Soisy
Data acquisizione	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	26 agosto 2016	6 aprile 2017	10 ottobre 2022
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	(240.000)	233.920	5.999
di cui: oneri accessori	*2.000*	*200*	—		—	—
Passività	—	—	—	80.000	—	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	(26.000)	(4.508)	(1.056)
n. anni ammortamento	*8*	*7*	*10*	*5*	*5*	*5*
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)	—
Aggiustamenti *Fair Value*	—	—	—	84.200	11.232	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	98.300	(176.585)	1.152
Effetti fiscali	12.155	220	934	3.500	6.613	349
Totale Avviamento	**365.934**	**3.540**	**2.342**	**—**	**55.183**	**6.444**

(*) L'operazione ha generato un *badwill*

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	RAM (1)	MMA	BybrookArma Partners (Cairn) (2)		Heidi Pay Switzerland
Data acquisizione	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019	31 agosto 2021	2 ottobre 2023	16 ottobre 2023
Valuta	GBP	CHF	EURO	GBP	GBP	CHF
Price consideration	24.662	164.732	107.856	66.900	220.000	3.000
di cui: oneri accessori	—	—	—	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540	—	11.400	4.098
Attività immateriali a vita indefinita	—	—	—	(58.903)	(24.600)	—
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)	(8.455)	(5.300)	(2.530)
n. anni ammortamento	—	*5*	*8*	*10*	*7*	*10*
Marchi	—	(37.395)	(10.230)	—	—	—
Aggiustamenti *Fair Value*	—	—	—	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.853)	(13.353)	(3.759)	—	(96)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684	15.934	7.500	380
Totale Avviamento	**37.130**	**172.099**	**134.167**	**11.718**	**209.000**	**4.852**

(1) Tutti gli importi sono calcolati al pro-quota dell'89,25% acquisito alla data dell'operazione.

(2) Il *business* e le azioni di Bybrook sono state acquisite da Polus Capital Management (già Cairn Capital), società controllata all'89,07% da Mediobanca S.p.A.

Si riepilogano di seguito le principali operazioni di acquisizione del Gruppo:

– l'operazione Linea (giugno 2008) ha generato un avviamento di 365,9 milioni che resta l'unico valore iscritto a bilancio dopo il *write-off* dei marchi ed il completamento della vita utile delle attività immateriali;

– l'acquisto del ramo d'azienda Barclays Italia (agosto 2016), che ha previsto la corresponsione da parte del venditore di 240 milioni che, in sede di *Purchase Price Allocation*, è stato allocato a passività potenziali per 59 milioni (legate al processo di ristrutturazione) e a fondi rettificativi sui mutui ipotecari per 21 milioni, di cui circa la metà a fronte delle posizioni deteriorate. Tenuto conto dell'individuazione di attività immateriali a durata definita per 26 milioni collegati a una lista clienti con masse gestite e amministrate ad oggi (integralmente ammortizzate), l'operazione ha generato un provento (*bargain purchase*) di 98,3 milioni, in gran parte assorbito dai costi non ricorrenti connessi all'integrazione della rete territoriale ed informatica in CheBanca![49] (circa 80 milioni);
– l'acquisto del 50% delle quote Banca Esperia detenute da Banca Mediolanum (aprile 2017) mediante il pagamento di 141 milioni ha determinato un *goodwill* per 52,1 milioni suddiviso nelle CGU *Private Banking* (29,4 milioni) e CGU *MidCap* (22,7 milioni); la quota di *goodwill* per i servizi fiduciari confluita in Spafid (3,1 milioni) è stata successivamente azzerata; a questi si aggiunge un marchio per 15,5 milioni legato all'attività di Private Banking, mentre la lista clienti (originariamente valorizzata per 4,5 milioni) è stata integralmente ammortizzata.
– l'acquisto del 69,4% di RAM AI (febbraio 2018) ha portato ad identificare un marchio a vita indefinita per 41,9 milioni di franchi svizzeri e una lista clienti, per 2,7 milioni di franchi svizzeri (integralmente ammortizzato). Il *goodwill* residuo, determinato in 172,1 milioni di franchi svizzeri, includeva la passività per *Put & Call* valorizzata a 46,9 milioni di franchi svizzeri. Negli anni successivi il *goodwill* è stato progressivamente svalutato, fino ad essere integralmente azzerato lo scorso esercizio. Al 30 giugno 2024 il valore recuperabile del marchio, è stato allineato al *Fair Value,* attraverso il metodo fondato su stime di valori di *brand* comparabili, pari a 11,5 milioni di franchi svizzeri (convertiti in Euro a 11,9 milioni). Si è provveduto così ad una svalutazione pari a 30,4 milioni di franchi svizzeri. Restano in essere accordi di put&call sul 2% del capitale la cui valorizzazione è pari a 1,1 milioni di Franchi svizzeri.
– l'acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris & Associés – MMA (aprile 2019), al prezzo di 107,9 milioni regolata con 11,6 milioni di azioni Mediobanca in portafoglio (1,3% del Capitale Sociale). È stato, inoltre, sottoscritto un accordo di *Put & Call*, esercitabile dal quinto anno successivo

[49] Ora ridenominata Mediobanca Premier

alla data di acquisizione, che consente di incrementare la percentuale di partecipazione fino al 100%. In concomitanza del *closing* è stato conferito il marchio per un controvalore di 17 milioni incrementato a 27,2 milioni in sede di PPA unitamente ad una lista clienti per 11,3 milioni ammortizzabile in 8 anni che riduce il *goodwill* a 134,2 milioni. Nel corso dell'esercizio 21/22 la società è stata interessata dall'uscita di uno dei due soci fondatori che, in base agli accordi originari, ha portato all'attivazione delle clausole di *clawback* su azioni in *escrow* e *Put & Call*; complessivamente si è generato un provento straordinario di 41 milioni che sono stati integralmente compensati da un adeguamento del *goodwill* di pari importo. Lo scorso dicembre si è concluso il *Release Period* della componente differita, con un recupero rispetto all' importo stimato in acquisizione di circa 3 milioni. È stato inoltre rinegoziato il contratto di *Put & Call* con il *founding partner* che prevede la liquidazione di 7 milioni all'anno per il prossimo triennio. Tale negoziazione comporta un adeguamento della passività, incluso l'effetto attualizzazione di circa 7,3 milioni (in contropartita del conto economico). Tale sopravvenienza è stata fronteggiata dall'allineamento del valore del marchio consolidato (27,2 milioni) a quello civilistico (17 milioni). Al 30 giugno 2024 il *goodwill* iscritto in bilancio è pari a 93,2 milioni mentre la passività è pari a 20,5 milioni;

– l'acquisto di Cairn Capital (dicembre 2015) al prezzo di £24,7 milioni per il 51% unitamente ad un accordo di Put & Call sul residuo 49% valorizzato £20,8 milioni che ha determinato un *goodwill* di £37,1 milioni; successivamente si è perfezionata l'operazione Bybrook Capital LLP (agosto 2021), gestore specializzato in *distressed Assets*, nell'ambito di un'operazione che ha comportato, da un lato, il subentro al *Revenue Sharing Agreement* ("RSA") in essere con un investitore istituzionale e, dall'altro, l'acquisizione dai due soci fondatori (corrispettivo di £43,3 milioni, di cui £18,1 milioni *cash* e £25,2 milioni in nuove azioni Polus -D *Shares*- corrispondenti al 21,86% della società sulla metà della quale è previsto un accordo di *Put & Call* con Mediobanca). Entrambe le operazioni sono confluite nell'attuale CGU Polus Capital Management Limited, che include attività immateriali relative a contratti di *asset management* per £67,4 milioni (di cui £58,9 a vita indefinita e £8,5 milioni a vita definita da ammortizzare in 10 anni, con valore residuo di £6,1 milioni); passività fiscali differite per £ 15,9 milioni, goodwill complessivo pari a £48,8, restano in essere passività per *Put & Call* (relative agli azionisti di classe B ex Cairn rimanenti e classe D, ex Bybrook) pari a £34,5 milioni, incluso l'effetto attualizzazione.

– l'acquisizione da parte di Compass del 100% di Soisy S.p.A ad un prezzo pari 6 milioni; il processo di *Purchase Price Allocation* che ha portato all'identificazione di una lista clienti a vita utile definita per 1,1 milioni (ammortizzazione in 5 anni), mentre il *goodwill* residuo è pari a 6,4 milioni.

Infine, come detto, nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le acquisizioni di Arma Partners e HeidiPay Switzerland e i relativi processi di *Purchase Price Allocation.*

* * *

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Customer relationship		91.911	86.304
	CMB	2.613	3.263
	Bybrook/Polus [1]	76.753	76.673
	Messier et Associes	3.896	5.312
	Soisy	634	1.056
	HeidiPay Switzerland	2.429	—
	Arma Partners	5.586	—
Marchi		56.490	68.525
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments [1]	11.936	42.806
	Messier et Associes	—	10.230
	Arma Partners	29.065	—
Totale attività immateriali da PPA		**148.401**	**154.829**

[1] Incremento interamente riconducibile all'effetto cambio.

Tabella 3: Goodwill

Operazione	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Consumer	377.415	372.378
– di cui Soisy	*6.444*	*6.444*
– di cui Compass–Linea	*365.934*	*365.934*
– di cui Heidi Pay Switzerland	*5.037*	—
Polus Capital Management [1]	57.715	56.916
MB Private Banking	52.103	52.103
Messier et Associés	93.153	93.153
Arma Partners	246.927	—
Totale Avviamento	**827.313**	**574.550**

[1] Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Unit

CGU	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Consumer	377.415	372.378
– di cui Soisy	*6.444*	*6.444*
– di cui Compass–Linea	*365.934*	*365.934*
– di cui Heidi Pay Switzerland	*5.037*	—
Polus Capital Management [1]	57.715	56.916
MB Mid corporate	22.650	22.650
MB Private Banking	29.453	29.453
Messier et Associés	93.153	93.153
Arma Partners	246.927	—
Totale Avviamento	**827.313**	**574.550**

[1] Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

Informazioni sull'*Impairment Test*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di Bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un bene. In particolare, il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni approvati dagli organi di governo della Società; inoltre, l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Il Gruppo si è dotato di una *policy,* recentemente aggiornata per affinare e rafforzare le modalità di valutazione degli intangibili iscritti in bilancio con particolare riguardo alla valutazione dei marchi e degli intangibili a vita definita, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV, i suggerimenti dell'ESMA[50] e le Raccomandazioni dei regolatori nazionali[51].

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model*, applicando la variante dell'*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie, per le CGU che necessitano di un capitale regolamentare (cd. *capital intensive*).

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3 anni sulla base dei piani strategici e dei *budget* annuali formulati dal *management* della singola CGU.

Per la stima del *Cost of Equity*, determinato mediante il *Capital Asset Model* (CAPM) coerentemente con i dettami dello IAS36, sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

– il tasso *Risk-free* che corrisponde alla remunerazione di investimenti esenti o a rischio minimo su un arco di tempo recente e non superiore all'anno. È nella prassi generalmente identificato nel rendimento dei titoli governativi del paese nel quale risiede l'attività oggetto di valutazione;
– il *Market risk premium* che è la remunerazione che gli investitori richiedono per accettare un aumento della rischiosità dei loro impieghi. In continuità con lo scorso esercizio il *management* ha utilizzato un *equity risk premium* indistinto e pari al premio per il rischio del mercato azionario statunitense

[50] Documento ESMA (*European Security and Markets Authority*) "*European common enforcement priorities for 2013 financial statements*", volto a sottolineare gli aspetti specifici dell'*impairment test* del *goodwill* e degli intangibili specifici; *Public Statement* del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*", nel quale si chiede a tutti gli emittenti di prestare particolare attenzione agli effetti della pandemia da Covid-19.

[51] Documento congiunto (Banca d'Italia, Consob e Isvap ora IVASS) n. 3 del 3 marzo 2010 il quale richiede, tra l'altro, che le relazioni finanziarie delle società quotate (bilanci annuali e relazioni semestrali) riportino un maggior dettaglio informativo sulla valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, prevedendo l'indicazione delle metodologie e dei parametri utilizzati oggetto di una formale e consapevole approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; Documento congiunto (Banca d'Italia, Consob e Isvap ora IVASS) n.8 il quale contiene talune indicazioni in merito alla valutazione delle quote di Fondi utili ai fini della valorizzazione al *Fair value* di interessenza partecipativa in fondi; Comunicazione Consob n. DIE/17131 del 3 marzo 2014, nella quale vengono fornite tra l'altro indicazioni in merito alle tempistiche di effettuazione dell'*impairment* e i compiti e le responsabilità dell'organo di amministrazione in tale processo; Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, nella quale sono contenute indicazioni a cui le società quotate si devono attenere al fine di una rendicontazione finanziaria di elevata qualità anche in tema di *impairment*; "Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020", "n. 6/20 del 9 aprile 2020" e "n. 1/21 del 16 febbraio 2021" aventi ad oggetto: "Covid-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria" nei quali viene richiamata l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti dovuti alla pandemia possono avere con riferimento, tra gli altri, alle valutazioni delle attività non finanziarie (cd. *Impairment Test*), Documento IOSCO (International Organization Of Securities Commissions) relativo alle "*Recommendations on Accounting for Goodwill*", pubblicato nel mese di dicembre 2023, che richiede agli emittenti: i) di supportare le proprie *assumptions* utilizzate ai fini di *imparment test* (anche dando enfasi ad evidenze esterne), ii) la coerenza tra le ipotesi utilizzate ai fini di *impairment test* e le ipotesi utilizzate ai fini della redazione di piani non finanziari (quali ad esempio i piani di transizione energetica) e iii) l'impegno a fornire disclosure a bilancio di quanto effettuato.

stimato secondo il criterio storico dalla New York University-Stern School of *Business* in base alla differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica);

– il tasso di crescita (g), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. "*Perpetuity*", determinato partendo dal tasso di inflazione atteso nel lungo periodo del paese in cui ha sede la specifica CGU; in taluni casi però si tengono in considerazione altri fattori quali lo scenario di crescita reale del settore in cui opera la CGU;
– il parametro *Beta* è diverso per le differenti tipologie di *business*, sono stati stimati muovendo dalla dinamica dei rendimenti storici di campioni di società quotate comparabili a quelle oggetto di valutazione e dei rispettivi rendimenti storici degli indici di mercato dei paesi in cui le società sono quotate.

Infine, va sottolineato che ai fini del calcolo del *Cost of Equity* (Ke) si deve considerare anche l'eventuale rischio specifico della CGU attraverso un *additional risk* premium (coefficiente/fattore alfa) che tiene conto dei fattori di rischio (specifico e/o sistematico) non catturati nei flussi e/o non già completamente riflessi nei parametri sottostanti al CAPM. Il *management* ha optato per incrementare le stime di costo opportunità del capitale per tutte le CGU, fatta eccezione per la CGU *Consumer*, di una misura almeno pari all'1,50%. Per quanto riguarda RAM e Polus, il *management* ha optato per applicare un *additional risk premium* superiore e pari al 3,20%, in considerazione del rischio insito nel Piano.

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

	30 giugno 2024					
CGU	**Tasso *risk free* Rf**	**Premio per il rischio Erp**	**Beta 2y b**	**Coefficiente a**	**Cost of equity Ke**	**Tasso di crescita atteso g**
Consumer	3,95	5,23	1,03	—	9,35	2,–
MB Private banking	3,95	5,23	1,03	1,50	10,84	2,–
MB Mid corporate	3,95	5,23	1,14	1,50	11,41	2,–
Polus Capital Management	4,14	5,23	1,23	3,20	13,78	2,–
RAM Active Investments	0,71	5,23	1,23	3,20	10,34	1,93
Messier et Associés	3,16	5,23	1,14	1,50	10,63	1,71
Arma Partners	4,14	5,23	1,14	1,50	11,61	2,–

30 giugno 2023						
CCGU	**Tasso *risk free* Rf**	**Premio per il rischio *Erp***	**Beta 2y *b***	**Coefficiente *a***	**Cost of equity *Ke***	**Tasso di crescita atteso *g***
Consumer	4,08	5,06	1,13	—	9,79	2,–
MB Private banking	4,08	5,06	1,04	1,50	10,85	2,–
MB Mid corporate	4,08	5,06	0,97	1,50	10,47	2,–
Polus Capital Management	4,31	5,06	1,15	3,20	13,32	2,–
RAM Active Investments	0,92	5,06	1,15	3,20	9,93	1,9
Messier et Associés	2,92	5,06	0,97	1,50	9,32	1,6

Rispetto allo scorso anno i *Cost of Equity* di tutte le CGU, ad eccezione delle CGU Consumer e Private Banking, risultano più elevati a causa dell'incremento dell'*Equity Risk Premium* (circa 20 bps) e del *beta*. I *tassi risk free* (calcolati - in continuità con lo scorso esercizio - come media ad 1 mese alla data di impairment test dei rendimenti giornalieri a scadenza dei *benchmark* governativi decennali ove è ubicata la CGU oggetto di valutazione), seppur si mantengono su livelli elevati per via alle politiche monetarie restrittive di contenimento dell'inflazione, scontano una lieve flessione; il *tasso risk free* dell'Italia è passato dal 4,08% al 3,95%, mentre solo per la Francia si registra una incremento dal 2,92% al 3,16%. Riguardo l'*Equity Risk Premium* si è assunto quale riferimento per tutte le CGU la media storica a lungo termine dei premi per il rischio osservati nel mercato statunitense (pari al 5,23%) in quanto rappresentativo del premio associato all'investimento globale nel mercato azionario. I *Beta* risultano tutti in aumento fatta eccezione per le CGU Consumer e Private Banking che si attestano entrambe a 1,03. Infine, il tasso di crescita (g), pari al tasso di inflazione attesa nel lungo periodo nei paesi di residenza delle CGU, è stato fissato al 2% per l'Italia e l'UK, all'1,93% per l'Area Euro e all'1,71% per la Francia.

L'applicazione della formula valutativa richiede di stimare il valore attuale dei flussi attesi di ogni CGU oltre il periodo di previsione esplicita (il periodo di piano) che definisce il c.d. *Terminal Value.* Al riguardo si precisa che è stato ottenuto capitalizzando la media degli utili distribuibili degli ultimi 3 anni di Piano che è stata ritenuta, in via prudenziale, il valore che meglio riflette un flusso finanziario normalizzato che tenga conto delle prospettive reddituali delle singole CGU secondo un approccio *across the cycle*. Le uniche due eccezioni sono rappresentate dalla CGU Consumer, per la quale è stato utilizzato l'utile distribuibile dell'ultimo anno di Piano in quanto inferiore al valore medio, e dalla CGU Messier & Associés, per la quale si è ritenuto opportuno utilizzare la media storica al fine di normalizzare la volatilità del business.

Tutte le CGU del Gruppo, hanno superato l'impairment test essendo il valore d'uso superiore ai valori di carico tenuto conto di eventuali interventi effettuati nel corso dell'esercizio.

Tale situazione e confermata dalle analisi di sensitività effettuate sulle seguenti variabili:

- *Cost of equity* +/- 0,25%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino a 50 bps;
- Tasso di crescita di lungo periodo +/- 0,20%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino a 60 bps;
- Flusso distribuibile a *terminal value* +/-5%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino al 10%.

Riguardo ai marchi sono state riperformate le valutazioni sulla base del *royalty relief method* che desume il valore del *brand* sulla base del valore attuale dei redditi rivenienti dal marchio, stimati come prodotto tra il tasso di *royalty* implicito nella valutazione dei rispettivi marchi in sede di PPA (Business Combination ai sensi IFRS3) ed il valore dei proventi operativi. Il valore residuo dei marchi Private Banking (15,5 milioni), RAM (11,9 milioni) e Messier et Associès (17 milioni) sono stati confermati.

Inoltre, è stato effettuato un ulteriore *impairment test* (c.d. *impairment test* di II livello) andando a verificare che il *value in use* dei differenti segmenti operativi (*Consumer*, *Wealth Management* e *Corporate and Investment Banking*), tenuto conto dell'allocazione di tutti i costi *corporate* delle *Holding Functions*, fosse superiore ai rispettivi *carrying amount*, determinato come somma tra il patrimonio di vigilanza assorbito integrato del *goodwill* ed altri intangibili allocati. Il *test* di *impairment* risulta superato da tutti e tre i segmenti operativi.

Infine, è stata svolta un'analisi di ragionevolezza del valore del Gruppo - ottenuto come Somma delle Parti - e i prezzi di borsa ed i *target prices* indicati dagli analisti finanziari. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi di Borsa e l'indicatore *Price to Book value* si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio (30 giugno 2024) il titolo quotava € 13,7, in linea con il patrimonio netto per azione di Gruppo.

* * *

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
– In contropartita al Conto Economico	383.359	493.245
– In contropartita al Patrimonio Netto	20.754	31.136
Totale	**404.113**	**524.381**

Tutte le imposte anticipate non qualificate sono state sottoposte al "*probability test*", ossia la valutazione annuale sulla probabilità di recupero, tenuto conto dell'appartenenza al Consolidato Fiscale Nazionale delle società cui si riferiscono.

A questo proposito si rileva che:

– la stima degli imponibili prospettici, per i periodi oltre l'orizzonte temporale dei singoli piani aziendali, è stata effettuata in un'ottica di prudenza, assumendo il risultato di partenza in sostanziale costanza con quello dell'esercizio precedente;
– l'analisi delle variazioni in diminuzione temporanee è avvenuta utilizzando per quelle con un periodo di rilascio determinato dalle disposizioni normative detto periodo, mentre per le altre fattispecie è stato applicato un orizzonte di 5 o 10 anni a seconda del tipo di posta.

Le analisi effettuate, tenuto conto dei piani prospettici di Gruppo e delle singole entità, hanno confermato la "probabilità di recupero" delle stesse pur applicando i correttivi prudenziali sopradescritti e tenuto conto dell'ampia capacità reddituale dimostrata dal Gruppo nella sua lunga storia.

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
A – Attività per imposte anticipate lorde	404.113	524.381
Svalutazione crediti (*)	242.217	341.798
Fondi rischi e oneri diversi	15.194	20.531
Avviamento e immobilizzazioni immateriali (**)	99.787	106.198
Strumenti finanziamenti e valorizzazione ad OCI	22.367	30.935
Perdite fiscali	1.029	582
Altro	23.519	24.337
B – Compensazione con passività fiscali differite	—	—
C – Attività per imposte anticipate nette	404.113	524.381

(*) Tale posta include tra le altre: i) le imposte anticipate iscritte sulle svalutazioni e sulle perdite su crediti verso la clientela, che verranno riassorbite entro il 30 giugno 2029 secondo il piano di cui all'art. 16 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche; ii) le imposte anticipate iscritte sulle componenti accantonate a fondo copertura per perdite attese su crediti in sede di FTA IFRS9, che verranno riassorbite in decimi entro il 30 giugno 2029.

(**) Il dato include principalmente gli affrancamenti del *goodwill* sulle operazioni di fusione Compass/Linea (93,3 milioni), di cui 15,3 milioni ex art. 176 del DPR n. 917/1986 e 78 milioni in attuazione della previsione dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 avente un periodo di ammortamento di 18 anni.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023 (*)
- In contropartita al Conto Economico	280.972	286.804
- In contropartita al Patrimonio Netto	108.793	163.620
Totale	**389.765**	**450.424**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Importo iniziale	493.245	559.819
2. Aumenti	23.950	18.432
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.543	18.127
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	21.543	18.127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	2.407	305
3. Diminuzioni	133.836	85.006
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	127.563	72.178
a) rigiri	126.555	70.617
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	1.008	1.561
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	6.273	12.828
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	6.273	12.828
4. Importo finale	383.359	493.245

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (*)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Importo iniziale	342.562	400.281
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	109.671	57.719
3.1 Rigiri	103.474	49.384
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	6.197	8.335
4. Importo finale	232.891	342.562

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023 (*)
1. Importo iniziale	286.804	302.098
2. Aumenti	10.110	1.092
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.126	102
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	3.126	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	6.984	990
3. Diminuzioni	15.942	16.386
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.125	15.842
a) rigiri	4.744	14.780
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	4.381	1.062
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	6.817	544
4. Importo finale	280.972	286.804

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (*)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Importo iniziale	31.136	37.148
2. Aumenti	87.373	161.046
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87.173	160.947
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	87.173	160.947
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	200	99
3. Diminuzioni	97.755	167.058
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97.568	165.537
a) rigiri	97.020	164.409
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	548	1.128
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	187	1.521
4. Importo finale	20.754	31.136

(*) Imposte relative alla copertura dei flussi finanziari ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023 (*)
1. Importo iniziale	163.620	100.421
2. Aumenti	169.921	147.139
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	161.078	135.086
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	86	—
c) altre	160.992	135.086
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	8.843	12.053
3. Diminuzioni	224.748	83.940
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	224.407	78.079
a) rigiri	224.407	78.079
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	341	5.861
4. Importo finale	108.793	163.620

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	—	242.164
A.2 Partecipazioni	—	—
A.3 Attività materiali	—	105
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—
A.4 Attività immateriali	—	195
A.5 Altre attività non correnti	—	9.523
Totale (A)	—	251.987
di cui valutate al costo	—	*251.987*
di cui valutate al fair value Livello 1	—	—
di cui valutate al fair value Livello 2	—	—
di cui valutate al fair value Livello 3	—	—
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	—	2.149
C.2 Titoli	—	—
C.3 Altre passività	—	5.985
Totale (C)	—	8.134
di cui valutate al costo	—	*8.134*
di cui valutate al fair value Livello 1	—	—
di cui valutate al fair value Livello 2	—	—
di cui valutate al fair value Livello 3	—	—

Il dato al 30 giugno 2023 riguardava le attività e le passività della controllata Revalea S.p.A. la cui cessione si è conclusa nel mese di ottobre 2023 e con la quale sono state mantenuti in continuità delle posizioni di finanziamento scadenti nel 2027.

SEZIONE 13

Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	70.009	71.130
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	315.625	237.258
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 110)	380.295	351.639
5. Altre partite:	401.369	254.811
– effetti all'incasso	240.727	69.933
– per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	7.692	23.986
– per anticipi su commissioni raccolta	2.447	2.475
– per operazioni diverse di natura transitoria	85.149	87.850
– partite varie (1)	65.354	70.567
Totale Altre Attività	1.167.993	915.533

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

(1) Include i risconti attivi.

La voce, come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9[(52)], include i crediti fiscali (*ecobonus*) iscritti in bilancio nel rispetto del cosiddetto *plafond* fiscale di Gruppo. Il valore contabile è pari a 152 milioni (185 milioni al 30 giugno 2023); in dettaglio, gli acquisti dell'esercizio sono pari a 20 milioni (effettuati nell'anno solare 2023) mentre i crediti compensati con passività fiscali delle singole entità sono stati pari a 59 milioni. Il valore nominale al 30 giugno 2024 è pari a 165 milioni di cui 121 milioni riferibili a sconto *superbonus* 110 ex art. 119 DL n.34/2020 compensabili nei prossimi 3 anni.

(52) Il documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti indica la voce "Altre attività" come la più appropriata per accogliere i crediti d'imposta di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio".

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024				Totale 30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Debiti verso banche centrali	1.313.202	X	X	X	5.634.137	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.648.913	X	X	X	7.640.952	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	278.565	X	X	X	268.655	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	16.493	X	X	X	68.864	X	X	X
2.3 Finanziamenti	9.331.957	X	X	X	7.125.681	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.342.646	X	X	X	3.467.320	X	X	X
2.3.2 Altri	3.989.311	X	X	X	3.658.361	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per *leasing* [1]	745	X	X	X	228	X	X	X
2.6 Altri debiti	21.153	X	X	X	177.524	X	X	X
Totale	10.962.115	—	10.962.115	—	13.275.089	—	13.275.089	—

[1] La voce include obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS 16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 30 giugno 2024				Totale 30 giugno 2023			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Conti correnti e depositi a vista	18.725.078	X	X	X	17.795.987	X	X	X
2. Depositi a scadenza	10.290.506	X	X	X	11.712.096	X	X	X
3. Finanziamenti	4.792.458	X	X	X	649.255	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	4.754.334	X	X	X	614.310	X	X	X
3.2 Altri	38.124	X	X	X	34.945	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per *leasing* (1)	212.155	X	X	X	216.381	X	X	X
6. Altri debiti (2)	84.351	X	X	X	376.883	X	X	X
Totale	34.104.548	—	34.104.548	—	30.750.602	—	30.750.602	—

(1) La voce include obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS 16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

(2) La voce include le passività legate all'acquisto di crediti non finanziati di MBFACTA.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	*Fair Value* (*)			Valore di bilancio	*Fair Value* (*)		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	24.015.355	1.403.249	22.638.329	—	19.875.779	1.038.611	18.586.665	—
1.1 strutturate	4.068.358	—	4.082.184	—	2.999.458	—	3.005.730	—
1.2 altre	19.946.997	1.403.249	18.556.146	—	16.876.321	1.038.611	15.580.935	—
2. altri titoli	1.239.545	—	1.206.575	33.072	1.001.596	—	740.103	261.493
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	1.239.545	—	1.206.575	33.072	1.001.596	—	740.103	261.493
Totale	25.254.900	1.403.249	23.844.904	33.072	20.877.375	1.038.611	19.326.768	261.493

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2024 esprimerebbe una plusvalenza di 204,3 milioni (156,4 milioni al 30 giugno 2023).

I titoli obbligazionari aumentano da 19,9 a 24 miliardi dopo nuove emissioni per 7,3 miliardi fronteggiati da rimborsi e riacquisti per 3,5 miliardi (realizzando utili per 1,1 milioni), cui si aggiungono altre rettifiche in aumento (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 0,4 miliardi.

Tra le obbligazioni in circolazione emesse figurano 2,2 miliardi (quasi tutti emessi dalla controllata Mediobanca International e garantiti dalla capogruppo) di emissioni connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi

(*skew*) principalmente legate a derivati su crediti e derivati su *commodities* e, in misura minore, ad arbitraggi su tasso, *inflation* rischio azionario (*underlying transaction*). Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato *embedded*, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al *fair value* con impatti a conto economico nelle *underlying transaction*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i "Titoli in circolazione" figurano le seguenti sei emissioni subordinate *Tier* 2, per complessivi 1.678.987. Nel corso dell'esercizio si segnala l'emissione di un prestito subordinato per 300 milioni con scadenza a 10 anni al tasso misto (fisso 5,25 fino al 22/4/2029 e variabile EUSA 5Y+2,75 fino a scadenza).

Emissione	**30 giugno 2024**		
	ISIN	**Valore nominale**	**Valore di bilancio**
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.265	502.866
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	298.478	282.763
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.850
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	249.750	237.977
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.500	305.250
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.800	299.280
Totale titoli subordinati		1.696.793	1.678.987

1.6 Debiti per leasing

I debiti per operazioni di *leasing* sono quantificati applicando il principio contabile IFRS16.

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2024					30 giugno 2023				
	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value* (*)	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value* (*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.744.377	1.696.621	3.688	—	1.700.309	42.854	34.173	10.552	—	44.725
2. Debiti verso clientela (1)	3.337.805	3.216.770	33.759	—	3.250.529	4.160.964	4.085.164	205	—	4.085.369
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	5.082.182	4.913.391	37.447	—	4.950.838	4.203.818	4.119.337	10.757	—	4.130.094
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari (2)	—	883.298	3.183.440	98.311	—	—	848.671	3.739.098	302.426	—
1.1 Di negoziazione	X	883.298	3.183.382	98.311	X	X	848.671	3.739.040	302.426	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	58	—	X	X	—	58	—	X
2. Derivati creditizi	—	—	387.743	1.080	—	—	—	416.383	—	—
2.1 Di negoziazione	X	—	387.743	1.080	X	X	—	416.383	—	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	883.298	3.571.183	99.391	X	X	848.671	4.155.481	302.426	X
Totale (A+B)	X	5.796.689	3.608.630	99.391	X	X	4.968.008	4.166.238	302.426	X

(*) *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

(1) La voce conteneva alcune operazioni riclassificate nella voce 30 del passivo

(2) Includono 41 (798 a giugno 23) relativi ad opzioni intermediate la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value; composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024					Totale 30 giugno 2023				
	VN	*Fair value*			*Fair value* (*)	VN	*Fair Value*			*Fair value* (*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:						—				
– impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
– garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	1.269.999	—	1.168.714	—	1.168.714	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	1.269.999	—	1.168.714	—	X	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					
– impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
– garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
3. Titoli di debito	3.092.613	—	2.690.192	380.293	3.070.485	1.679.786	—	1.540.419	40.537	1.580.956
3.1 Strutturati	3.011.665	—	2.608.292	380.293	X	1.679.786	—	1.540.419	40.537	X
3.2 Altri	80.948	—	81.900	—	X	—	—	—	—	X
Totale	4.362.612	—	3.858.906	380.293	4.239.199	1.679.786	—	1.540.419	40.537	1.580.956

(*) *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce delle passività finanziarie designate al *fair value* si incrementa da 1.580,9 a 4.239,2 milioni a valle della riclassifica di alcune operazioni precedentemente iscritte alla voce 20 del passivo (1.168,7 milioni) oltre alla nuova operatività in *certificates* (400 nuove emissioni per un controvalore di 1.417,4 milioni di cui 590,6 *credit linked*, 798,8 con sottostanti azioni e 28 milioni tasso).

Al 30 giugno, l'ammontare complessivo dei *certificates* salda a 2.888,9 milioni (883 milioni al 30 giugno 2023) di cui 1.145,1 milioni *credit linked* e 1.715,8 milioni *equity* (rispettivamente 607 e 272 milioni); completano il segmento posizioni su tasso di interesse per 28 milioni. Le posizioni classificate al livello 3 ammontano a 380,3 milioni riferibili per 39,8 milioni a prodotti *credit linked zero recovery* e 275 milioni ad *equity autocallable*.

Questa operatività si aggiunge ai prodotti *delta-one* (senza rischio Mediobanca) in essere per 644,6 milioni (596,3 milioni); restano infine emissioni cartolari per 181,6 milioni di cui 70,8 *callable*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Fair Value			Valore nominale	*Fair Value*			Valore nominale
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari	—	1.431.642	—	46.968.086	—	2.069.542	—	49.729.652
1) *Fair Value*	—	1.430.774	—	46.938.086	—	2.068.723	—	49.699.652
2) Flussi finanziari	—	868	—	30.000	—	819	—	30.000
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) *Fair Value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	1.431.642	—	46.968.086	—	2.069.542	—	49.729.652

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.642	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	58.642	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	1.372.132	X	—	—	—	—	X	868	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	1.372.132	—	—	—	—	—	—	868	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	345.606	338.827
2. Debiti verso l'erario	177.766	78.426
3. Debiti verso il personale dipendente	295.225	300.129
4. Altre partite	669.830	333.131
– cedenti effetti all'incasso	35.426	24.838
– cedole e dividendi non ancora incassati	71.072	3.557
– somme a disposizione da riconoscere a terzi	435.897	90.300
– premi, contributi e vari relativi ad operazioni di finanziamento	18.508	20.552
– partite varie (1)	108.927	193.884
Totale altre passività	1.488.427	1.050.513

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

(1) Include la passività relativa agli accordi di put & call relativi a Polus Capital, RAM AI e MA.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
A. Esistenze iniziali	20.584	21.969
B. Aumenti	12.802	9.826
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.063	7.750
B.2 Altre variazioni	6.739	2.076
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	12.941	11.211
C.1 Liquidazioni effettuate	2.523	2.120
C.2 Altre variazioni [1]	10.418	9.091
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	20.445	20.584
Totale	20.445	20.584

[1] Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 3.310 (5.255 al 30 giugno 2023)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti; il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi di tipo demografico e economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della best *practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA rilevato al 30 giugno 2024 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari al 3,47% rispetto al 3,67% dello scorso giugno) mentre il tasso di inflazione è pari al 2%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20.791	21.581
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	605	585
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	116.295	138.961
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	16.932	28.235
4.3 altri	99.363	110.726
Totale	137.691	161.127

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari a 137,7 milioni (in riduzione rispetto ai 161,1 milioni dello scorso esercizio) con la componente di impegni e garanzie finanziarie rilasciate in calo da 21,6 a 20,8 milioni. La componente degli "altri fondi rischi ed oneri" scende da 139 a 116,3 milioni: la quota degli oneri del personale, in gran parte costituito lo scorso anno per favorire il *turnover*, si riduce da 28,2 a 16,9 milioni dopo gli utilizzi dei 12 mesi (13,9 milioni, di cui 8,2 milioni Mediobanca e 5,7 milioni Compass); la quota a presidio dei contenziosi legali/fiscali e delle altre passività passa da 110,7 a 99,4 milioni dopo rilasci a conto economico di 11 milioni alla luce dell'andamento dei contenziosi legali/fiscali in essere.

Lo *stock* di fine esercizio è così ripartito: Mediobanca 51,8 milioni (67,3 milioni), Mediobanca Premier 30,9 milioni (32 milioni), Compass 19,9 milioni (29 milioni), SelmaBPM 7,3 milioni (6,1 milioni), CMB Monaco 2,6 milioni (2,2 milioni), altre società per 3,7 milioni (2,3 milioni).

Con riferimento ai principali procedimenti legali, si segnala quanto segue:

- con riferimento al contenzioso in materia di rimborso degli oneri a seguito di estinzione anticipata del debito (c.d.vicenda *Lexitor*), si segnala che sulla G.U. n.186 del 10 agosto 2023, erano stati pubblicati due provvedimenti normativi con due versioni leggermente differenti della riformulazione della norma del Decreto "Sostegni-Bis" dichiarata incostituzionale: segnatamente nella Legge n. 103/23 si escludeva l'irripetibilità dei costi *up-front* in caso di estinzione anticipata del finanziamento, mentre nel D.L. n. 104/23, all'art. 27, non era presente tale espressa previsione. In data 9 ottobre 2023 è stata pubblicata la Legge n. 136/23, la quale ha convertito il D.L. n. 104 senza apportare modifiche al suddetto art. 27. Con riferimento alle estinzioni anticipate occorse precedentemente alla data di pubblicazione della sentenza 263/2022 (22 dicembre 2022) la Banca prosegue nel rimborso degli oneri *upfront* su richiesta scritta da parte della clientela, anche nel contesto della gestione del contenzioso stragiudiziale e giudiziale, utilizzando il fondo rischi che era stato accantonato negli scorsi esercizi a copertura della passività potenziale. Tale fondo, che ammontava a 13,2 milioni al 30 giugno 2023, al 30 giugno 2024 salda in 10,2 milioni;
- per quanto riguarda le controversie connesse all'assunzione di banker e promotori finanziari e relative alla politica delle manleve, l'attuale fondo a copertura è pari a 15,6 milioni (14,7 milioni).

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria si segnala:

- con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 53,7 milioni di imposte contestate oltre sanzioni ed interessi), sono pendenti tre contenziosi nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. Nel dettaglio, nel contenzioso relativo all'esercizio 2013/2014 (utili 2013, imposta pari a 21,3 milioni oltre sanzioni ed interessi) e nei contenziosi riuniti relativi agli esercizi 2014/2015 e 2015/2016 (rispettivamente utili 2014 e 2015 per un totale di imposta pari a 32,5 milioni oltre sanzioni ed interessi) la Banca è risultata vittoriosa in I e II grado di giudizio. Per la prima annualità si attende la fissazione dell'udienza in Cassazione, per le annualità riunite, lo scorso 18 giugno l'Agenzia delle Entrate ha notificato il ricorso in Cassazione avverso il quale Mediobanca ha depositato il controricorso in data 12 luglio;

– con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* tra gli esercizi 2014/2015 e 2017/2018 (per un totale di 8,1 milioni oltre sanzioni ed interessi), per le prime due annualità, dopo la soccombenza in I grado di giudizio si attende il deposito della sentenza per il 2014 mentre per il 2015, a seguito della vittoria in II grado per la Banca, lo scorso 10 aprile la segreteria della CGT II grado ha attestato il passaggio in giudicato della sentenza in quanto decorsi inutilmente i termini per la proposizione dell'impugnazione presso la Corte di Cassazione; nel frattempo per la terza annualità, a seguito della vittoria in I grado della Banca, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ricorso lo scorso 14 maggio avverso il quale la Banca ha depositato il controricorso; l'udienza di trattazione è fissata per il prossimo 8 novembre. Per l'ultima annualità contestata, infine, lo scorso 22 aprile si è tenuta l'udienza per cui si è in attesa di dispositivo.

Oltre a quanto sopra descritto, i contenziosi in essere al 30 giugno sono i seguenti:

– due contenziosi minori relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA nell'attività di leasing (per un valore di poco inferiore ai 3 milioni);
– sei relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,1 milioni.

Infine, relativamente al procedimento promosso dinanzi alla Corte distrettuale della California, ai sensi della legge c.d. "RICO" (*Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act*), in cui era stata coinvolta CMB Monaco, si segnala che lo scorso 13 giugno la Corte ha preso atto della rinuncia al procedimento, avvenuta senza perdita economica da parte di CMB Monaco con preclusione di qualsiasi ulteriore azione in qualunque giurisdizione.

Il fondo rischi ed oneri stanziato in bilancio fronteggia adeguatamente gli importi elencati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri: Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri: Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	585	—	28.235	110.726	139.546
B. Aumenti	60	1.009	2.500	23.994	27.563
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	1.009	2.500	16.430	19.999
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	7.564	7.564
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	40	1.009	13.803	35.357	50.209
C.1 Utilizzo nell'esercizio	40	—	8.143	31.677	39.860
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	690	—	—	690
C.3 Altre variazioni	—	319	5.660	3.680	9.659
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	605	—	16.932	99.363	116.900

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	15.285	2.479	602	—	18.366
Garanzie finanziarie rilasciate	2.250	175	—	—	2.425
Totale	17.535	2.654	602	—	20.791

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa locale. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)[53]. Il valore attuale dell'obbligazione è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano.

In particolare, anche in questo esercizio persiste, seppur in diminuzione, il *surplus* "tecnico" incontrato per la prima volta a giugno 2022, il quale ha

[53] Il metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

determinato un aggiustamento ex IFRIC14[54] di pari importo ed un azzeramento della passività netta.

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti alla data più aggiornata (30 giugno 2024).

IAS19 Obbligazione netta	CHF/1000		EUR/1000	
	30 giugno 2024	30 giugno 2023	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(17.692)	(13.267)	(18.364)	(13.554)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	17.806	14.562	18.483	14.877
Surplus/(deficit)	115	1.295	119	1.323
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	(115)	(1.295)	(119)	(1.323)
(Passività)/Attività netta in bilancio	—	—	—	—

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

SEZIONE 11

Riserve assicurative – Voce 110

A partire dal 1° luglio 2023 le attività e le passività assicurative sono rilevate in bilancio secondo il nuovo principio contabile IFRS 17. I dati al 30 giugno 2024 sono confrontati con i dati modificati al 30 giugno 2023.

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, in questa sezione sono riportate le tabelle previste dal Provvedimento n. 121 del 7 Giugno 2022 che aggiorna le disposizioni emanate dall'IVASS dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 al fine di recepire le novità introdotte dal principio contabile IFRS17 sui contratti assicurativi.

[54] Il paragrafo 64 dello IAS19 limita la valutazione di un'attività a servizio di un piano a benefici definiti al valore minore tra l'avanzo nel piano a benefici definiti e il massimale di attività. Il paragrafo 8 dello IAS19 definisce il massimale di attività come "il valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri al piano". Sono sorti quesiti relativamente a quando i rimborsi o le riduzioni dei contributi futuri dovrebbero essere considerati disponibili, con l'IFRIC14 lo IASB ha fornito i chiarimenti richiesti stabilendo che un'entità deve determinare la disponibilità di un rimborso o di una riduzione di contributi futuri in conformità ai termini e alle condizioni del piano e alle disposizioni statutarie vigenti nella giurisdizione in cui opera il piano. Nel caso specifico l'esperto indipendente non ha ravvisato il sorgere di un diritto al rimborso da parte dei dipendenti in quanto si tratta di Surplus che non deriva da modifiche "operative" del fondo che generano una migliore condizione economica ma dalla variazione dei tassi di valutazione che hanno comportato un impatto ad "*Actuarial Gain & Lossess*" con riduzione ed azzeramento della passività senza iscrizione di un'attività.

11.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – Premium Allocation Approach (PAA) – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni Auto

30 giugno 2024					
Voci/Passività	**Passività per residua copertura**		**Passività per sinistri accaduti**		**Totale**
	Al netto della perdita	**Perdita**	**Valore attuale dei flussi finanziari**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari**	
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	—	—	—	—	—
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 1° luglio	86.787	—	9.507	—	96.294
B. Ricavi assicurativi	(30.851)	—	—	—	(30.851)
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—	4.416	340	4.756
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—	1.821	(316)	1.505
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	—	—	—	—	—
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.225	—	—	—	3.225
5. Totale	3.225	—	6.237	24	9.486
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(27.626)	—	6.237	24	(21.365)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assucurativi emessi	—	—	143	—	143
1.1 Registrati in conto economico	—	—	143	—	143
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	—	—	—	—	—
3. Totale	—	—	143	—	143
F. Componenti di investimento	—	—	—	—	—
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(27.626)	—	6.380	24	(21.222)
H. Altre variazioni	—	—	—	—	—
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	21.877	—	—	—	21.877
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(1.786)	—	—	—	(1.786)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	—	—	(5.398)	—	(5.398)
4. Totale	20.091	—	(5.398)	—	14.693
L. Valore netto di bilancio al 30 giugno (A.3+G+H+I.4)	79.252	—	10.489	24	89.765
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	79.252	—	10.489	24	89.765
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 30 giugno 2024	79.252	—	10.489	24	89.765

30 giugno 2023					
Voci/Passività	**Passività per residua copertura**		**Passività per sinistri accaduti**		**Totale**
	Al netto della perdita	**Perdita**	**Valore attuale dei flussi finanziari**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari**	
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	—	—	—	—	—
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 1° luglio	91.766	—	10.646	—	102.412
B. Ricavi assicurativi	(35.536)	—	—	—	(35.536)
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—	4.188	—	4.188
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—	(1.358)	—	(1.358)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	—	—	—	—	—
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.729	—	—	—	3.729
5. Totale	3.729	—	2.830	—	6.559
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(31.807)	—	2.830	—	(28.977)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assucurativi emessi	—	—	219	—	219
1.1 Registrati in conto economico	—	—	219	—	219
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	—	—	—	—	—
3. Totale	—	—	219	—	219
F. Componenti di investimento	—	—	—	—	—
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(31.807)	—	3.049	—	(28.758)
H. Altre variazioni	—	—	—	—	—
I. Movimenti di cassa	—	—	—	—	—
1. Premi ricevuti	30.091	—	—	—	30.091
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(3.263)	—	—	—	(3.263)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	—	—	(4.188)	—	(4.188)
4. Totale	26.828	—	(4.188)	—	22.640
L. Valore netto di bilancio al 30 giugno (A.3+G+H+I.4)	86.787	—	9.507	—	96.294
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	86.787	—	9.507	—	96.294
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 30 giugno 2023	86.787	—	9.507	—	96.294

11.7 Contratti assicurativi emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione - Segmento Danni

30 giugno 2024										
	Anno									Totale
Sinistri/Fasce temporali	30/06/2016	30/06/2017	30/06/2018	30/06/2019	30/06/2020	30/06/2021	30/06/2022	30/06/2023	30/06/2024	
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamnete imputabili pagati										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	1.060	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	5.246	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	786	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	180	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	89	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	41	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	32	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	28	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	3	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	3	28	32	41	89	180	786	5.246	1.060	7.465
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	—	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	—	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	—	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	—	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	—	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	(3)	(28)	(32)	(41)	(89)	(180)	(786)	(5.246)	(1.060)	(7.465)
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	—
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	—
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	—
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	—

30 giugno 2023										
Sinistri/Fasce temporali	**Anno**									**Totale**
	30/06/2015	**30/06/2016**	**30/06/2017**	**30/06/2018**	**30/06/2019**	**30/06/2020**	**30/06/2021**	**30/06/2022**	**30/06/2023**	
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamnete imputabili pagati										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	1.124	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	5.564	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	834	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	191	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	94	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	43	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	34	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	30	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	3	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	3	30	34	43	94	191	834	5.564	1.124	7.917
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	—	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	—	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	—	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	—	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	—	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	(3)	(30)	(34)	(43)	(94)	(191)	(834)	(5.564)	(1.124)	(7.917)
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	—
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	—
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	—
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	—

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Valori	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	849.257.474
– interamente liberate	849.257.474
– non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (–)	(8.454.929)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	840.802.545
B. Aumenti	2.846.821
B.1 Nuove emissioni	691.350
– a pagamento	—
– operazioni di aggregazioni di imprese	—
– conversione di obbligazioni	—
– esercizio di *warrant*	—
– altre	—
– a titolo gratuito:	691.350
– a favore dei dipendenti	691.350
– a favore degli amministratori	—
– altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	2.155.471
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(17.000.000)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(17.000.000)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	826.649.366
D.1 Azioni proprie (+)	(6.299.458)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	832.948.824
– interamente liberate	832.948.824
– non interamente liberate	—

Lo scorso 11 giugno è stato effettuato l'annullamento di 17.000.000 azioni proprie, mantenendo in portafoglio la quantità a copertura dei piani di *performance shares* ed altri impegni. Nell'ambito dei piani di *performance share* nell'esercizio sono state attribuite 1.981.127 azioni di cui 1.289.777 tramite azioni proprie e 691.350 con aumento di capitale. Nella voce "vendite di azioni proprie" sono ricomprese le azioni per fronteggiare la quota differita del piano di acquisizione della partecipazione nella *Partnership* inglese Arma Partners LLP che prevede la possibilità di utilizzare le azioni proprie.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2023	8.454.929	78.876
Aumenti	17.000.000	197.959
– Nuove emissioni	—	—
– Acquisto azioni proprie	17.000.000	197.959
– Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	19.155.471	208.006
– Annullamento	17.000.000	185.743
– Vendita di azioni proprie	2.155.471	22.263
– Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 30 giugno 2024	6.299.458	68.828

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023 (*)
Riserva legale	88.834	88.728
Riserva statutaria	188.163	720.073
Azioni proprie	68.828	78.876
Altre	7.035.149	6.788.745
Totale	7.380.974	7.676.422

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti della presente sezione.

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. SelmaBipiemme S.p.A.	72.973	91.719
2. RAM Active Investments S.A.	302	906
3. Polus Capital Group Ltd.	12.830	11.499
4. Altre minori	9	19
Totale	86.114	104.143

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi [1]	21.646.663	153.315	3.538	—	21.803.516	15.531.400
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	2.901
b) Amministrazioni pubbliche	7.891.710	—	—	—	7.891.710	3.158.946
c) Banche	69.822	—	—	—	69.822	30.050
d) Altre società finanziarie	2.128.363	33.230	—	—	2.161.593	1.544.259
e) Società non finanziarie	8.532.352	45.561	2.190	—	8.580.103	7.784.394
f) Famiglie	3.024.416	74.524	1.348	—	3.100.288	3.010.850
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.079.767	6.231	—	—	1.085.998	507.739
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche	8.099	—	—	—	8.099	500
d) Altre società finanziarie	781.103	—	—	—	781.103	13.288
e) Società non finanziarie	267.009	5.649	—	—	272.658	470.560
f) Famiglie	23.556	582	—	—	24.138	23.391

[1] A partire dal corrente esercizio la voce comprende gli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 30 giugno 2024	Valore nominale 30 giugno 2023
1. Altre garanzie rilasciate	125.989	159.776
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	478	478
d) Altre società finanziarie	41.376	47.839
e) Società non finanziarie	21.623	25.782
f) Famiglie	62.512	85.677
2. Altri impegni	122.106	132.587
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	33.049	32.016
d) Altre società finanziarie	37.264	60.774
e) Società non finanziarie	51.793	39.797
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30 giugno 2024	Importo 30 giugno 2023
1. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico	6.815.242	2.957.778
2. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	4.431.804	2.166.220
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.621.003	22.234.273
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	117.386	22.765

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30 giugno 2024	Importo 30 giugno 2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	62.573.919	50.053.053
1. regolati	62.499.517	49.699.700
2. non regolati	74.402	353.353
b) vendite	52.948.884	41.972.612
1. regolate	52.874.482	41.619.259
2. non regolate	74.402	353.353
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	8.325.977	7.856.270
b) collettive	19.992.365	18.317.545
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	10.683.292	9.097.812
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.425.048	2.524.304
2. altri titoli	9.258.244	6.573.508
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	32.750.274	26.179.576
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	30.000	30.000
2. altri titoli	32.720.274	26.149.576
c) titoli di terzi depositati presso terzi	21.063.425	16.240.406
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.394.684	11.893.879
4. Altre operazioni	6.323.436	13.563.348

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) [1]	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2024	Ammontare netto 30 giugno 2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	768.208	—	768.208	279.002	93.539	395.667	57.616
2. Pronti contro termine	5.375.005	—	5.375.005	5.375.005	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	6.143.213	—	6.143.213	5.654.007	93.539	395.667	X
Totale 30 giugno 2023	6.714.763	1.870.581	4.844.182	4.767.739	18.827	X	57.616

[1] Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2024	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.627.838	760.539	1.867.299	628.233	1.072.585	166.481	559.112
2. Pronti contro termine	10.096.131	—	10.096.131	10.096.131	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	12.723.969	760.539	11.963.430	10.724.364	1.072.585	166.481	X
Totale 30 giugno 2023	6.335.723	—	6.335.723	5.399.262	377.349	X	559.112

8. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	—	97.823	173.604
a) Banche	—	96.965	173.263
b) Intermediari finanziari	—	858	341
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	—	(236.955)	(605.806)
a) Banche	—	(236.955)	(605.806)
b) Intermediari finanziari	—	—	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	—	(139.132)	(432.202)

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	86.121	888.825	559
a) Banche	1.454	598.027	482
b) Intermediari finanziari	84.667	290.798	—
c) Clientela	—	—	77
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.765.391)	(815.998)	(1.311.016)
a) Banche	(543.903)	(815.998)	(711.463)
b) Intermediari finanziari	(1.221.488)	—	(599.553)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (*fair value*)	(1.679.270)	72.827	(1.310.457)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico:	94.488	23.073	—	117.561	94.808
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89.347	2.664	—	92.011	74.272
1.2 Attività finanziarie designate al *Fair Value*	5.097	20.409	—	25.506	20.460
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	44	—	—	44	76
2. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	217.787	—	X	217.787	129.128
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	124.695	3.502.659	—	3.627.354	2.601.422
3.1 Crediti verso banche	7.095	353.775	X	360.870	180.196
3.2 Crediti verso clientela	117.600	3.148.884	X	3.266.484	2.421.226
4. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
5. Altre attività	X	X	10.319	10.319	8.603
6. Passività finanziarie [1]	X	X	X	1	123
Totale	436.970	3.525.732	10.319	3.973.022	2.834.084
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	—	*38.718*	—	*38.718*	*50.982*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*82.487*	*X*	*82.487*	*62.023*

[1] Nella voce "6. Passività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2024 il saldo del conto accoglie 298,1 milioni (231,8 milioni) relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.061.994)	(709.269)	—	(1.771.263)	(925.370)
1.1 Debiti verso banche centrali	(96.882)	X	X	(96.882)	(105.542)
1.2 Debiti verso banche	(398.252)	X	X	(398.252)	(156.729)
1.3 Debiti verso clientela	(566.860)	X	X	(566.860)	(223.695)
1.4 Titoli in circolazione	X	(709.269)	X	(709.269)	(439.404)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al *Fair Value*	(3.820)	(26.416)	—	(30.236)	(22.043)
4. Altre passività e fondi	X	X	(349)	(349)	(6)
5. Derivati di copertura [2]	X	X	(223.641)	(223.641)	(77.121)
6. Attività finanziarie [1]	X	X	X	—	(1.951)
Totale	(1.065.814)	(735.685)	(223.990)	(2.025.489)	(1.026.491)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(4.884)*	*X*	*X*	*(4.884)*	*(2.671)*

[1] Nella voce "6 Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

[2] Principalmente a copertura della raccolta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2024 il saldo del conto accoglie 182,2 milioni (131,8 milioni) relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi all'attività di copertura

Voci	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.984.042	732.225
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(2.207.683)	(809.346)
C. Saldo (A-B)	(223.641)	(77.121)

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) Strumenti finanziari	288.577	260.779
1. Collocamento titoli	175.197	163.858
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	175.197	163.858
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	33.574	27.332
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	33.574	27.332
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	79.806	69.589
di cui: negoziazione per conto proprio	*24.767*	*18.464*
di cui: gestione di portafogli individuali	*55.039*	*51.125*
b) Corporate Finance	229.058	146.974
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	229.058	146.974
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	9.730	5.034
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Gestione di portafogli collettive	115.054	108.674
f) Custodia e amministrazione	36.495	31.079
1. Banca depositaria	7.458	7.458
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	29.037	23.621
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
h) Attività fiduciaria	6.141	5.648
i) Servizi di pagamento	44.664	41.488
1. Conto correnti	16.385	14.285
2. Carte di credito	16.316	15.823
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	8.365	7.958
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	793	523
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.805	2.899
j) Distribuzione di servizi di terzi	95.516	95.961
1. Gestioni di portafogli collettive	5.499	4.344
2. Prodotti assicurativi	79.565	80.765
3. Altri prodotti	10.452	10.852
di cui: gestioni di portafogli individuali	*10.359*	*10.724*
k) Finanza strutturata	—	—
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	441	526
m) Impegni a erogare fondi	82.483	73.383
n) Garanzie finanziarie rilasciate	5.755	6.400
di cui: derivati su crediti	—	—
o) Operazioni di finanziamento	33.988	20.501
di cui: per operazioni di factoring [1]	*33.620*	*18.263*
p) Negoziazione di valute	113	119
q) Merci	—	—
r) Altre commissioni attive	44.531	39.406
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	992.546	835.972

[1] La voce include le commissioni attive relative all'operatività nel *Buy Now Pay Later* (BNPL) incrementatasi nell'esercizio.

La tabella include il contributo della società Arma Partners per 65,7 milioni, principalmente nella voce "b.1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni".

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) Strumenti finanziari	(8.877)	(9.309)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(8.010)*	*(8.098)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(210)*	*(1.187)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(657)*	*(24)*
- Proprie	(657)	(24)
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Gestione di portafogli collettive	(7.682)	(8.185)
1. Proprie	—	—
2. Delegate a terzi	(7.682)	(8.185)
d) Custodia e amministrazione	(5.683)	(4.861)
e) Servizi di incasso e pagamento	(21.810)	(18.867)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(10.207)*	*(9.730)*
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
g) Impegni a ricevere fondi	—	—
h) Garanzie finanziarie ricevute	(87)	(142)
di cui: derivati su crediti	—	—
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(16.935)	(15.356)
j) Negoziazione di valute	—	—
k) Altre commissioni passive	(120.332)	(101.285)
Totale	(181.406)	(158.005)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2023/24		Esercizio 2022/23	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108.278	4	62.524	24
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	—	18.191	—	10.654
C. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	11.554	—	5.556	—
D. Partecipazioni	—	—	—	—
Totale	119.832	18.195	68.080	10.678

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	232.281	441.652	(224.123)	(300.027)	149.783
1.1 Titoli di debito	76.318	186.567	(57.673)	(181.852)	23.360
1.2 Titoli di capitale	155.904	253.382	(166.373)	(116.892)	126.021
1.3 Quote di O.I.C.R.	24	1.703	(77)	(1.283)	367
1.4 Finanziamenti	16	—	—	—	16
1.5 Altre	19	—	—	—	19
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.339)
4. Strumenti derivati	1.269.775	2.845.236	(1.760.277)	(2.450.981)	(108.760)
4.1 Derivati finanziari:	943.880	2.412.539	(1.464.014)	(2.055.408)	(175.516)
– Su titoli di debito e tassi di interesse [1]	471.353	1.673.988	(726.794)	(1.368.136)	50.411
– Su titoli di capitale e indici azionari	450.692	722.848	(720.257)	(669.129)	(215.846)
– Su valute e oro	X	X	X	X	(12.513)
– Altri	21.835	15.703	(16.963)	(18.143)	2.432
4.2 Derivati su crediti	325.895	432.697	(296.263)	(395.573)	66.756
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	—
Totale	1.502.056	3.286.888	(1.984.400)	(2.751.008)	39.684

[1] Di cui 33.300 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (20.805 positivi al 30 giugno 2023).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *Fair Value*	1.013.065	489.724
A.2 Attività finanziarie coperte (*Fair Value*)	389.945	145.523
A.3 Passività finanziarie coperte (*Fair Value*)	54.550	582.802
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	3
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.457.560	1.218.052
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *Fair Value*	(735.312)	(916.297)
B.2 Attività finanziarie coperte (*Fair Value*)	(57.316)	(247.748)
B.3 Passività finanziarie coperte (*Fair Value*)	(662.849)	(52.568)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.455.477)	(1.216.613)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.083	1.439
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2023/24			Esercizio 2022/23		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.192	(15.586)	606	21.308	(16.881)	4.427
1.1 Crediti verso banche	95	(201)	(106)	1.559	(1.668)	(109)
1.2 Crediti verso clientela	16.097	(15.385)	712	19.749	(15.213)	4.536
2. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	11.940	(5.509)	6.431	7.117	(13.856)	(6.739)
2.1 Titoli di debito	11.940	(5.509)	6.431	7.117	(13.856)	(6.739)
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	28.132	(21.095)	7.037	28.425	(30.737)	(2.312)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	4.515	(3.462)	1.053	7.831	(692)	7.139
Totale passività (B)	4.515	(3.462)	1.053	7.831	(692)	7.139

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	40.740	6.015	(604)	(19)	46.132
1.1 Titoli di debito	507	6.015	(604)	(19)	5.899
1.2 Finanziamenti	40.233	—	—	—	40.233
2. Passività finanziarie	155.685	27	(101.534)	(87.479)	(33.301)
2.1 Titoli in circolazione [1]	44.781	27	(97.307)	(87.479)	(139.978)
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela [2]	110.904	—	(4.227)	—	106.677
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(790)
Totale	196.425	6.042	(102.138)	(87.498)	12.041

[1] Valorizzazione che include i *certificates* emessi.

[2] Relativo a finanziamenti passivi collegati ad operazioni di scambio titoli con controparti assicurative. Entrambe le fattispecie sono fronteggiate da derivati e da altri strumenti finanziari valorizzati alla voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	31.332	5.570	(14.463)	(113)	22.326
1.1 Titoli di debito	—	7	(97)	(31)	(121)
1.2 Titoli di capitale	1.445	—	—	—	1.445
1.3 Quote di O.I.C.R.	29.887	1.308	(14.366)	(82)	16.747
1.4 Finanziamenti	—	4.255	—	—	4.255
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(238)
Totale	31.332	5.570	(14.463)	(113)	22.088

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (*)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2023/24	Totale Esercizio 2022/23
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	(522)	—	—	—	—	—	394	—	—	—	(128)	445
– Finanziamenti	(500)	—	—	—	—	—	261	—	—	—	(239)	317
– Titoli di debito	(22)	—	—	—	—	—	133	—	—	—	111	128
B. Crediti verso clientela	(161.551)	(213.285)	(5.655)	(293.111)	(7.412)	(29.605)	205.538	119.099	108.700	31.134	(246.148)	(232.534)
– Finanziamenti	(158.729)	(207.630)	(5.655)	(293.111)	(7.412)	(29.605)	202.887	114.278	108.700	31.134	(245.143)	(228.098)
– Titoli di debito	(2.822)	(5.655)	—	—	—	—	2.651	4.821	—	—	(1.005)	(4.436)
Totale	(162.073)	(213.285)	(5.655)	(293.111)	(7.412)	(29.605)	205.932	119.099	108.700	31.134	(246.276)	(232.089)

(*) Gli importi in tabella contengono il contributo della società Revalea, ceduta nel mese di ottobre per circa 5 milioni principalmente nella voce "B. Crediti verso clientela – Finanziamenti".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	(5.853)	(379)	—	—	—	—	3.491	743	—	—	(1.998)	716
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(5.853)	(379)	—	—	—	—	3.491	743	—	—	(1.998)	716

SEZIONE 9

Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -159mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

Nella sezione 10 sono riportate le tabelle previste dall'8° aggiornamento Circolare 262/2005 che ha tenuto conto delle analoghe istruzioni emanate dall'IVASS per la disclosure richiesta dall'IFRS 17.

In particolare, nelle tabelle sono riportati ricavi e costi assicurativi riferibili alle Imprese di assicurazione suddivisi per basi di aggregazione.

10.1 Ricavi e costi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi - Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Totale Esercizio 2023/24	Totale Esercizio 2022/23
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA		
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	—	—
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	—	—
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	—	—
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	—	—
4. Altri importi	—	—
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	—	—
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA	—	—
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	30.851	35.536
– Segmento Vita	—	—
– Segmento Danni – auto	—	—
– Segmento Danni – non auto	30.851	35.536
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	30.851	35.536
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA		
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	—	—
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	—	—
5. Altri importi	—	—
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	—	—
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	(9.486)	(6.558)
– Segmento Vita	—	—
– Segmento Danni – auto	—	—
– Segmento Danni – non auto	(9.486)	(6.558)
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.5+B.6+B.7)	21.365	28.978

10.3 Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

Esercizio 2023/24							
Costi/Basi di aggregazione	**Base A1 - con DPF**	**Base A2 - senza DPF**	**Base A1 + Base A2**	**Base A3**	**Base A4**	**Base A3 + Base A4**	**Altro**
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	—	—	—	(3.225)	—	(3.225)	X
Altri costi direttamente attribuibili	—	—	—	—	—	—	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	—	X	X	—	—
Altri costi	X	X	—	X	X	—	—
Totale	X	X	—	X	X	(3.225)	—

Esercizio 2022/23							
Costi/Basi di aggregazione	**Base A1 - con DPF**	**Base A2 - senza DPF**	**Base A1 + Base A2**	**Base A3**	**Base A4**	**Base A3 + Base A4**	**Altro**
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	—	—	—	(3.729)	—	(3.729)	X
Altri costi direttamente attribuibili	—	—	—	—	—	—	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	—	X	X	—	—
Altri costi	X	X	—	X	X	—	—
Totale	X	X	—	X	X	(3.729)	—

SEZIONE 11

Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla assicurativa – Voce 170

Nella sezione 11 sono riportate le tabelle previste dall'8° aggiornamento Circolare 262/2005 che ha tenuto conto delle analoghe istruzioni emanate dall'IVASS per la disclosure richiesta dall'IFRS 17.

In particolare, nelle tabelle sono riportati ricavi e costi di natura finanziaria riferibili alle Imprese di assicurazione suddivisi per basi di aggregazione.

11.1 Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Voci/Basi di aggregazione	**Totale Esercizio 2023/24**	**Totale Esercizio 2022/23**
1. Interessi maturati	—	—
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	—	—
3. Variazioni del *Fair Value* delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	—	—
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	—	—
5. Altri	(143)	(220)
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto	(143)	(220)

11.3 Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

Voci\Segmenti operativi	Esercizio 2023/24				Esercizio 2022/23			
	Segmento vita		Segmento Danni	Totale	Segmento vita		Segmento Danni	Totale
		di cui: DPF				*di cui: DPF*		
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	—	—	7.665	7.665	—	—	5.224	5.224
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	7.723	7.723	—	—	5.242	5.242
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al *Fair Value* rilevato a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	—	—	(58)	(58)	—	—	(18)	(18)
A.4 Altri proventi/costi netti	—	—	—	—	—	—	—	—
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	—	—	—	—	—	—	—	—
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	—	—	7.665	7.665	—	—	5.224	5.224
di cui: registrati in conto economico	—	—	*7.665*	*7.665*	—	—	*5.224*	*5.224*
di cui: registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 12

Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione (*)

Tipologia di spese/Settori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1) Personale dipendente	(786.290)	(710.812)
a) salari e stipendi	(577.413)	(526.313)
b) oneri sociali	(121.667)	(112.958)
c) indennità di fine rapporto	(4.214)	(3.456)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(17.505)	(16.401)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	260	269
– a contribuzione definita	—	—
– a benefici definiti (1)	260	269
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(18.985)	(17.795)
– a contribuzione definita	(18.985)	(17.795)
– a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(15.831)	(11.177)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(30.935)	(22.981)
2) Altro personale in attività	(8.275)	(6.514)
3) Amministratori e sindaci	(9.553)	(11.309)
4) Personale collocato a riposo	(2.952)	(3.008)
Totale	(807.070)	(731.643)

(1) Il valore è riferito al beneficio rinveniente dal "*curtailment cost*" e dal "*Plan amendments*" deciso dal Caisse Bâloise.

(*) Gli importi contengono il contributo della società Revalea, ceduta nel mese di ottobre, per 0,6 milioni principalmente nella voce "a) salari e stipendi"; gli importi contengono altresì il contributo di Arma Partners, che concorre per 19,3 milioni principalmente nella voce "a) salari e stipendi".

12.2 Numero medio di dipendenti per categoria

	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	519	491
b) Quadri direttivi	2.231	2.211
c) Restante personale dipendente	2.281	2.330
Altro personale	336	336
Totale	5.368	5.367

12.5 Altre spese amministrative: composizione (*)

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
– legali, fiscali e professionali	(70.037)	(60.369)
– attività di recupero crediti	(60.333)	(75.941)
– *marketing* e comunicazione	(55.408)	(49.157)
– spese per immobili	(25.866)	(23.005)
– elaborazione dati	(178.501)	(162.180)
– info provider	(59.529)	(54.104)
– servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(31.777)	(32.889)
– spese di funzionamento	(66.854)	(66.635)
– altre spese del personale	(19.718)	(19.434)
– altre (1)	(85.491)	(99.960)
– imposte indirette e tasse	(132.415)	(111.791)
Totale altre spese amministrative	(785.929)	(755.465)

(*) Gli importi in tabella contengono il contributo della società Revalea, ceduta a fine ottobre per 9,6 milioni principalmente nella voce "Attività di recupero crediti"; gli importi contengono altresì il contributo di Arma Partners, che concorre per 6 milioni principalmente nelle voci "- legali, fiscali e professionali" e "- spese per immobili".

(1) La voce include contributi ai fondi di risoluzione per 50,7 milioni (70,4 milioni lo scorso anno), comprensiva di 24,2 milioni relativi all'ultima quota DGS maturata sullo *stock* dei depositi al 31 marzo 2024 e versata ad inizio luglio.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2023/24			Esercizio 2022/23
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(8.013)	10.115	2.102	1.560
Garanzie finanziarie rilasciate	(2.124)	807	(1.317)	622
Totale	(10.137)	10.922	785	2.182

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Esercizio 2023/24			Esercizio 2022/23		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	—	825	825
Altre garanzie rilasciate	(60)	40	(20)	(873)	—	(873)
Totale	(60)	40	(20)	(873)	825	(48)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2023/24			Esercizio 2022/23
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	—	—	—	(26.000)
1.3 Altri	(15.756)	12.023	(3.733)	(11.951)
Totale	(15.756)	12.023	(3.733)	(37.951)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(71.112)	(16.589)	16.589	(71.112)
1 Ad uso funzionale	(69.500)	(16.589)	16.589	(69.500)
– Di proprietà	(19.568)	(16.589)	16.589	(19.568)
– Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(49.932)	—	—	(49.932)
2 Detenute a scopo di investimento	(1.612)	—	—	(1.612)
– Di proprietà	(1.612)	—	—	(1.612)
– Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(71.112)	(16. 589)	16.589	(71.112)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(38.568)	(41.906)	—	(80.474)
di cui: software	*(31.730)*	—	—	*(31.730)*
A.1 Di proprietà	(38.568)	(41.906)	—	(80.474)
– Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
– Altre	(38.568)	(41.906)	—	(80.474)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
Totale	(38.568)	(41.906)	—	(80.474)

L'ammortamento della voce *software* (per complessivi 31,7 milioni) include una componente di ammortamenti aggiuntivi (ex IAS 8 – rivisitazione delle stime) per 6,8 milioni, a seguito del ricalcolo della vita utile delle attività immateriali a durata definita e in coerenza con la strategia di riduzione sistematica dell'obsolescenza promossa dal Gruppo.

Nella voce Altre della colonna "Rettifiche di valore da deterioramento" sono riportati gli *impairment* dei marchi a vita utile indefinita ex RAM e MA per complessivi 41,9 milioni.

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) Attività di *leasing*	(8.554)	(8.797)
b) Costi e spese diversi [1]	(46.299)	(35.335)
Totale altri oneri di gestione	(54.853)	(44.132)

[1] La voce include l'accantonamento per la quota di dividendi ordinari e straordinari di pertinenza dei terzi nonché le interessenze (*interest* B) di pertinenza dei soci terzi della *Partnership*.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) Recuperi da clientela	118.094	104.164
b) Attività di leasing	8.484	8.096
c) Altri proventi	123.958	105.506
Totale altri proventi di gestione	250.536	217.766

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	510.884	454.912
1. Rivalutazioni	510.884	454.912
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(478)	(1.052)
1. Svalutazioni	(478)	(1.052)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	510.406	453.860
Totale	510.406	453.860

SEZIONE 18

Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	—	(1.610)	—	—	(1.610)
A.1 Ad uso funzionale:	—	—	—	—	—
– Di proprietà	—	—	—	—	—
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	—	—	—	—	—
A.2 Detenute a scopo di investimento:	—	(1.100)	—	—	(1.100)
– Di proprietà	—	(1.100)	—	—	(1.100)
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	—	—	—	—	—
A.3 Rimanenze	—	(510)	—	—	(510)
B. Attività immateriali	—	—	—	—	—
B.1 Di proprietà:	—	—	—	—	—
– Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—	—
– Altre	—	—	—	—	—
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	—	—	—	—	—
Totale	—	(1.610)	—	—	(1.610)

SEZIONE 19

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
Rettifiche di valore dell'avviamento	—	(49.536)

L'importo per l'esercizio 2022/2023 si riferiva all'azzeramento del *goodwill* della controllata RAM AI.

SEZIONE 20

Utile (Perdita) da cessione di investimenti– Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
A. Immobili	—	2.911
– Utili da cessione	—	2.911
– Perdite da cessione	—	—
B. Altre attività	90	(17.296)
– Utili da cessione	98	423
– Perdite da cessione	(8)	(17.719)
Risultato netto	90	(14.385)

Al 30 giugno 2023 la voce include la minusvalenza registrata, a seguito dell'accordo stipulato con Banca Ifis, per la cessione della controllata Revalea S.p.A. perfezionatesi nell'ottobre 2023

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1. Imposte correnti (–)	(330.476)	(353.837)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/–)	(440)	3.621
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	172	570
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	8
4. Variazione delle imposte anticipate (+/–)	(109.858)	(60.138)
5. Variazione delle imposte differite (+/–)	6.630	15.300
6. Imposte di competenza dell'esercizio (–) (–1+/–2+3+3bis+/–4+/–5)	(433.972)	(394.746)

In via generale, ai fini IRES la perdita fiscale generata da una società non aderente ad un consolidato fiscale può essere computata in diminuzione dei redditi prodotti negli esercizi successivi, in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascun periodo. In altri termini, la perdita prodotta in un esercizio genererà risparmi di imposta futuri che, a talune condizioni, ai fini contabili possono essere evidenziati attraverso l'iscrizione di crediti per imposte anticipate. All'interno di un consolidato fiscale, al contrario, la quota delle perdite fiscali prodotte da una società aderente che trova capienza nei

redditi prodotti dalle altre società partecipanti, genera un immediato risparmio di imposta, che viene riconosciuto come provento alla società che ha apportato la perdita.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2023/24	
	Valori %	**Valori assoluti**
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,–%	1.710.491
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	470.385
Dividendi (–)	-0,38%	(6.451)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/–)	0,03%	501
Utili su partecipazioni all'equity method (–)	-7,59%	(129.796)
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/–)	0,11%	1.941
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (–)	-0,06%	(1.104)
Impairment (+/–)	0,67%	11.524
Poste straordinarie	-0,07%	(1.225)
Altre variazioni (+/–)	0,02%	424
TOTALE IRES	20,24%	346.199
IRAP	5,13%	87.773
TOTALE VOCE	25,37%	433.972

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	**Esercizio 2023/24**	**Esercizio 2022/23**
1. SelmaBipiemme S.p.A.	(2.743)	(2.140)
2. RAM Active Investments S.A.	620	101
3. Polus Capital Group Ltd.	(1.014)	(995)
Totale	(3.137)	(3.034)

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23 (*)
Utile netto	1.273.382	1.025.986
Numero medio delle azioni in circolazione (1)	826.608.063	840.761.242
Numero medio azioni potenzialmente diluite	6.487.718	4.561.321
Numero medio azioni diluite	833.095.781	845.322.563
Utile per azione	1,54	1,22
Utile per azione diluito	1,53	1,21

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

(1) Il numero delle azioni in circolazione al 30 giugno 2024 tiene conto delle azioni riacquistate in virtù del piano di *buyback*.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	30 giugno 2024 Importo netto	30 giugno 2023 (*) Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.276.519**	**1.029.020**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**10.438**	**18.906**
a) variazione di *fair value*	(40.564)	(43.652)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	51.002	62.558
30. Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	**(27.509)**	**(6.636)**
a) variazione di *fair value*	(27.509)	(6.636)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	—	—
b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	**—**	**—**
60. Attività immateriali	**—**	**—**
70. Piani a benefici definiti	**258**	**1.012**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**—**	**—**
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**(15.268)**	**46.091**
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	**—**	**—**
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**—**	**—**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120. Copertura di investimenti esteri:	—	319
a) variazioni di *fair value*	—	319
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Differenze di cambio:	**6.515**	**1.172**
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	6.515	1.172
140. Copertura dei flussi finanziari:	**(158.734)**	**96.448**
a) variazioni di *fair value*	(158.734)	96.448
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	**—**	**—**
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**42.847**	**(8.210)**
a) variazioni di *fair value*	28.381	(10.584)
b) rigiro a conto economico	14.466	2.374
– rettifiche per rischio di credito	1.337	(480)
– utili/perdite da realizzo	13.129	2.854
c) altre variazioni	—	—
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**18.667**	**(457.415)**
a) variazioni di *Fair Value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
– rettifiche da deterioramento	—	—
– utili / perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	18.667	(457.415)
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**—**	**—**
220. Totale altre componenti reddituali	**(122.786)**	**(308.313)**
230. Redditività complessiva (voce 10+190)	**1.153.733**	**720.707**
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**3.118**	**3.628**
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**1.150.615**	**717.079**

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati riperformati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS 17 – contratti assicurativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi del Gruppo, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario (o il "Gruppo") e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi[55].

Per la *disclosure* qualitativa si rimanda alla sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

SEZIONE 1

Rischi del consolidato contabile

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale della controllata Compass RE (imprese di assicurazione), delle controllate escluse dal Gruppo Bancario come da Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia (Compass Rent e MBContact Solutions e RAM UK) e delle controllate minori (Quarzo Srl, MBUSA, MB Covered, MB Immobiliere, MB Funding LUX, Spafid SIM, Spafid Trust, MA USA e Compass Link) le quali per immaterialità, come previsto dall'articolo 19 della CRR, vengono, invece, consolidate con il metodo del patrimonio netto nel perimetro prudenziale.

[55] Per il rischio di credito si rimanda a quanto riportato nella sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" - sottosezione 1.1 Rischio di credito – Informazioni di natura qualitativa: paragrafo 2 Politiche di gestione del rischio di credito; per il Rischio Mercato si rimanda al paragrafo 1.2 Rischi di Mercato; per il rischio cambio si rimanda al paragrafo 1.2.3 Rischio di Cambio; per il Rischio di Liquidità si rimanda al paragrafo 1.4 Rischio di Liquidità; per i rischi operativi si rimanda al paragrafo 1.5 Rischi Operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.626	231.423	152.604	207.159	63.538.124	64.158.936
2. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	6.649.463	6.649.463
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	719.215	719.215
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	1.938	1.938
5. Attività finanziarie in corso di dismissione (*)	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	29.626	231.423	152.604	207.159	70.908.740	71.529.552
Totale 30 giugno 2023	279.711	216.091	117.421	244.388	68.283.327	69.140.938

(*) L'importo delle sofferenze al 30 giugno 2023 include gli impieghi NPL acquisiti da Revalea per un importo pari a 238,8 milioni.

Le esposizioni scadute non deteriorate riguardano i crediti in *bonis* scaduti e sono riferibili principalmente al *factoring* (58,1 milioni, 0,8% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e ai mutui ipotecari (58,8 milioni, con un'incidenza dello 0,8%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 91,2 milioni, riconducibili sostanzialmente ai mutui ipotecari (90,3 milioni). Dei crediti in *bonis* scaduti, le rate effettivamente impagate hanno un'incidenza pari al 28% (valore lordo pari a 73,1 milioni).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.330.078	(916.425)	413.653	945	64.446.106	(700.823)	63.745.283	64.158.936
2. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	6.657.116	(7.653)	6.649.463	6.649.463
3. Attività finanziarie designate al *Fair Value*	—	—	—	—	X	X	719.215	719.215
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	6.636	(6.636)	—	—	X	X	1.938	1.938
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	1.336.714	(923.061)	413.653	945	71.103.222	(708.476)	71.115.899	71.529.552
Totale 30 giugno 2023	1.582.068	(968.845)	613.223	3.662	68.709.039	(721.911)	68.527.715	69.140.938

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	11.622.385
2. Derivati di copertura	—	—	560.457
Totale 30 giugno 2024	—	—	12.182.842
Totale 30 giugno 2023	—	—	9.672.011

Le attività deteriorate nette al 30 giugno 2023 includono 238,8 milioni in portafoglio a Revalea ceduta lo scorso ottobre.

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	1.498.038	1.498.038
Francia	—	—	—	—	X	X	1.220.030	1.220.030
Germania	—	—	—	—	X	X	(26.761)	(26.761)
Italia	—	—	—	—	X	X	76.928	76.928
Belgio	—	—	—	—	X	X	135.073	135.073
Altri	—	—	—	—	X	X	92.768	92.768
2. Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	5.640.627	—	5.640.627	5.640.627
Italia	—	—	—	—	3.394.098	—	3.394.098	3.394.098
Germania	—	—	—	—	1.132.387	—	1.132.387	1.132.387
Stati Uniti	—	—	—	—	537.473	—	537.473	537.473
Spagna					249.787		249.787	249.787
Altri	—	—	—	—	326.882	—	326.882	326.882
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	3.213.979	—	3.213.979	3.213.979
Italia	—	—	—	—	1.985.197	—	1.985.197	1.985.197
Germania	—	—	—	—	49.202	—	49.202	49.202
Stati Uniti	—	—	—	—	506.751	—	506.751	506.751
Francia	—	—	—	—	640.696	—	640.696	640.696
Altri	—	—	—	—	32.133	—	32.133	32.133
Totale 30 giugno 2024	—	—	—	—	8.854.606	—	10.352.644	10.352.644

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a -47 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (*)

Portafogli/ qualità	*Trading Book* (1)			*Banking Book* (2)			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	*Fair Value*	Duration
Italia	1.116.469	1.220.030	0,69	5.459.426	5.379.295	5.349.168	4,08
Stati Uniti	(23.731)	(26.761)	0,76	1.170.000	1.181.589	1.181.231	2,38
Germania	83.800	76.928	3,11	1.060.000	1.044.224	1.038.474	2,11
Francia	—	—	—	906.119	890.482	880.817	1,39
Altri	235.032	227.841	—	353.091	359.015	358.147	—
Totale 30 giugno 2024	1.411.570	1.498.038	—	8.948.636	8.854.605	8.807.837	—

(*) Il dato non include vendite *forward* per 354 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future* Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 2,5 milioni (con un *fair value* negativo pari a 0,1 milioni) e vendite sul future BTP (Italia) per 604 milioni (con un *fair value* positivo pari a 3,5 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 485 milioni di cui 360 imputabili al rischio Germania.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni.

B. Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o similari) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l. e la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR riferibili all'attività di *sponsor* (Mediobanca Premier, CMB Monaco, Polus Capital Management e RAM Active

Investments) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo.

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 30 giugno 2024 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività del Gruppo si svolge attraverso veicoli; in particolare, si segnala che:

OICR

Con riguardo ai fondi di RAM Active Investments SA, la Capogruppo, ha sottoscritto fondi per un NAV pari a 167,5 milioni che riguarda i fondi RAM *Global Sustainable Income Equities* (16,4 milioni), RAM *Stable Climate Global Equities* (35,1 milioni), RAM *Global Multi-Asset* (38,9 milioni), RAM *Asia Bond Total Return* (16,5 milioni), - RAM Mediobanca Strata UCITS Credit (60,6 milioni); tutti questi investimenti sono UCITS di diritto lussemburghese con NAV calcolato giornalmente a cui si aggregano investimenti diretti per 3 milioni.

Con riguardo a Polus Capital Management il Gruppo ha in essere investimenti per 224,4 milioni (163,3 milioni al 30 giugno scorso); nello specifico la Capogruppo ha investito 80,9 milioni nel fondo di credito Polus European Loan Fund e 44,8 milioni nei veicoli dei CLO denominati CLI Holdings I (7,8 milioni) e CLI Holdings II (37 milioni)[56] a cui si aggiungono, a partire da questo esercizio, due nuovi investimenti: 84,7 milioni nel nuovo fondo alternativo chiuso di diritto Lussemburghese Polus Special Situations Fund[57] sottoscritto

[56] Per quest'ultima si segnala che nel corso dell'esercizio è stata negoziata un'operazione di copertura tramite insurance policy per iniziali 25 milioni con una principale compagnia assicurativa, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione C-Operazioni di Cartolarizzazione.

[57] Con riguardo alla struttura di PSSF, gli investimenti vengono effettuati attraverso tre fondi Feeder (sociétés en commandite spéciale) denominati in differenti valute (USD, EUR, GBP) e confluiscono nel fondo Master (anch'esso société en commandite spéciale) denominato in euro che implementa la strategia di investimento. Il General Partner del fondo è Polus Special Situations Fund (GP) S.A.R.L, che è responsabile del funzionamento del fondo, ma non effettua investimenti e non ha interesse economico nel medesimo. Polus Capital Management Limited è il Portfolio Manager di PSSF.

da Mediobanca International Luxemburg; la nuova operatività CLO negli Stati Uniti (la cui prima operazione è in fase di *warehousing*) che al momento ha visto un esborso per 9,1 milioni[58].

Con riguardo ai fondi che gestisce Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company il Gruppo ha sottoscritto fondi per 23,1 milioni (38,4 milioni lo scorso 30 giugno) di cui 13,6 milioni sottoscritti dalla Capogruppo principalmente nei fondi Mediobanca Euro High Yield (4,6 milioni) e Mediobanca Social Impact (8,2 milioni) a cui si aggiungono 7,5 milioni di investimenti sottoscritti da Mediobanca Premier nel fondo obbligazionario Mediobanca Schroder Diversified Income Bond ESG.

CMB Monaco ha collocato alla sua clientela quattro comparti della CMB Global Lux (società autorizzata lussemburghese); l'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da CMB Monaco mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata CMG Monaco e a CACEIS Luxembourg. Al 30 giugno 2024 la Capogruppo non ha in essere investimenti nei comparti sopracitati.

Mediobanca partecipa al fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited con un investimento di 61,3 milioni (64,1 milioni al 30 giugno scorso).

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

[58] Di cui 4,5 milioni sottoscritti dalla Capogruppo e 4,7 milioni direttamente da Polus.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce "40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 620,6 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Polus European Loan Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	80.949	—	—	80.949	80.949	—
Cairn Loan Investments Holding I	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	7.823	—	—	7.823	7.823	—
Cairn Loan Investments Holding II	Partecipazioni valutate al patrimonio netto ex IAS28	37.003	—	—	37.003	37.003	—
Polus Special Situations Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	84.734	—	—	84.734	84.734	—
US CLO	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	9.159	—	—	9.159	9.159	—
Other Cairn Funds	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	4.719	—	—	4.719	4.719	—
RAM Mediobanca Strata UCITS Credit Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	60.642	—	—	60.642	60.642	—
RAM – Asia Bond Total Return	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	16.523	—	—	16.523	16.523	—
RAM – Global Sustainable Income Equities	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	16.338	—	—	16.338	16.338	—
RAM – Global Multi–Asset	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	38.852	—	—	38.852	38.852	—
RAM Stable Climate Global Equities	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	35.115	—	—	35.115	35.115	—
Mediobanca Schroder Diversified Income Bond ESG	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	7.530	—	—	7.530	7.530	—
Mediobanca Social Impact	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	8.247	—	—	8.247	8.247	—
Mediobanca Fondo per le Imprese II	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	776	—	—	776	776	—
Mediobanca Euro High Yield	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	4.586	—	—	4.586	4.586	—
Negentropy RAIF Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	61.265	—	—	61.265	61.265	—
CMG Funds	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	49	—	—	49	49	—
Asset Backed	Attività Finanziarie al costo ammortizzato	620.610	—	—	620.610	620.610	—

B.2 Operazioni di Leveraged Finance

Il perimetro delle operazioni di *Leveraged Transactions*, secondo la definizione BCE, riguarda esposizioni a controparti con *rating sub-investment grade* e:

- il cui rapporto tra il Debito totale lordo irrevocabile ("*committed*") ed Ebitda, al momento dell'erogazione, superi le 4 volte (se supera le 6 volte le operazioni sono classificate come *"Highly Leveraged Transactions"*), o;
- controllate (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario.

Al 30 giugno 2024 l'esposizione complessiva di *Leveraged Transactions* è pari a 2.452 milioni[59], in diminuzione del 45% rispetto allo scorso anno e rappresenta il 16% del portafoglio *Corporate Loan* complessivo, circa il 5% degli RWA del Gruppo.

La quota "*Highly Leveraged Transactions*" (HLT) ammonta a 1.119 milioni (con una incidenza del 15% sul CET1) in calo rispetto a giugno 2023 (rispettivamente 1.845 milioni); di queste le "*Pure LBO*" sono pari a 87 milioni a fronte di una quota NPL che si riduce significativamente da 112 a 12 milioni.

L'esposizione *Leveraged* è principalmente relativa alle categorie *Corporate* (51%), *Holding* (33%) e *Infrastructure* (11%).

Nell'esercizio si registrano complessivamente nuovi finanziamenti per 152 milioni che bilanciano estinzioni e rimborsi netti per 1.793 milioni. Le uscite dal perimetro *Leveraged* dovute ad un miglioramento dei parametri di classificazione sono pari a 350 milioni.

Rispetto allo scorso esercizio, l'incidenza sul portafoglio *Leverage Finance* delle esposizioni con *rating* in fascia "B" è calata dal 21% al 5% principalmente per effetto di taluni rimborsi.

[59] Include esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 938 milioni.

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale (*)

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali del Gruppo individuate nel RAF[60], svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative:

i) *Risk Integration*, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza e svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*); ii) *Risk Transformation*, deputata a sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management* iii) CIB *Credit Risk Management*, responsabile della definizione e monitoraggio delle strategie creditizie e delle metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito iv) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) *Retail Credit Risk Management*, per la supervisione delle controllate che operano nel credito

(*) Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent e MBContact Solutions, RAM UK, Quarzo Srl. MBUSA, MB Covered, MB Immobiliere, MB Fundinx LUX, Spafid SIM, Spafid Trust, MA USA, Compass Link e Soisy. Si veda quanto indicato nella Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile della presente Parte E.

(60) Il 27 giugno 2024 il C.d.A. ha approvato l'aggiornamento della Politica sulla definizione del *Risk Appetite* e calibrazione del *risk appetite statement* (RAS). Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

al dettaglio; vi) *Financial Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, *asset and liability Management*, monitoraggio dei rischi di liquidità e validazione delle metodologie di *fair value*; vii) *Non Financial Risk Management*, responsabile del presidio dei Rischi Operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e *security*, nonché dei rischi di *outsourcing*; viii) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi della Capogruppo.

Per quanto riguarda il percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, si rimanda a quanto indicato al paragrafo "*E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito*".

Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina e Medio Oriente

Il portafoglio del Gruppo non evidenzia esposizioni creditizie rilevanti dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia né in Medio Oriente.

Le esposizioni presenti al 30 giugno 2024 confermano quelle dello scorso anno e riguardano per circa 13 milioni il *Corporate and Investment Banking*, 366,7 milioni di crediti *Private* (307 milioni) e 92 milioni nel *Retail* (sostanzialmente invariato).

L'esposizione diretta CIB è stata erogata da Mediobanca International, è classificata a *Stage*3 ma è coperta da assicurazione (Sace).

Le esposizioni *Private* riguardano 65 nuclei di clienti CMB Monaco di nazionalità russa o ucraina gran parte dei quali residenti in Europa o comunque all'estero (residuano solo 5 nuclei riferiti a soggetti residenti nella Federazione Russa per 6,7 milioni); si tratta, comunque, di crediti garantiti in larga parte da immobili di pregio nell'area Monaco – Costa Azzurra e/o dagli strumenti finanziari depositati presso la Banca (le garanzie complessivamente iscritte su tali esposizioni comportano un *Loan to Value* contenuto, inferiore al 40%).

Le esposizioni *Retail* riguardano clientela Compass (61,8 milioni) e Mediobanca Premier (30 milioni) di nazionalità russa ed ucraina, ma residente in Italia nella quasi totalità dei casi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e, nel contempo, garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio di credito della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi (escluso rischio *conduct*) Comitato Credito e Mercato, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte e di mercato; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative

soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di R*isk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai seguenti pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, adeguatezza di liquidità e *funding*, redditività, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process)*[(61)] valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "*Strumenti finanziari*", le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento

(61) Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

del rischio (cd. "*Stage*2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage*3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage*1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e, qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell'EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito (SICR) e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo S*tage*2 (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a S*tage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a S*tage*2. Il Gruppo si sta muovendo per abbandonare l'utilizzo delle PD a 12 mesi e avvalersi di una metodologia che preveda il confronto fra PD *lifetime* tra *reference* e *origination date*. Compass e Mediobanca Premier già hanno applicato questa novità metodologica dal presente esercizio; per Mediobanca dalle valutazioni preliminari condotte non risultano variazioni materiali. La variazione di PD *lifetime* selezionata per il trasferimento a *Stage*2, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o con un approccio *lifetime*[62] in funzione dello *stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, gli scenari vengono definiti dalla preposta struttura *Group Economic and Macro Strategy* (GEMS), che si occupa anche di assegnare i relativi pesi.

[62] L'approccio *lifetime* considera, qualora possibile, la scadenza contrattuale dell'esposizione. In caso di prodotti senza scadenza contrattuale (es. carte di credito, piani cambiari, linee di credito cancellabili, conti correnti o scoperti di conto corrente), il calcolo viene effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL sono stati fissati pari al 55% per lo scenario base; 15% per lo scenario *mild-positive* e 30% per lo scenario *mild-negative*; i valori rappresentano le probabilità soggettive di accadimento, quantificate analiticamente da parte della struttura GEMS sulla base della distribuzione statistica degli errori di previsione passati.

Il Gruppo Mediobanca utilizza accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*"). Gli *overlay* sono stati applicati nel *Corporate* (incluso *Factoring* e *Leasing*) su settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica al fine di valorizzare eventuali picchi di rischiosità che la metodologia quantitativa coglie solo in media. Sulle posizioni *retail* (*Consumer* e mutui ipotecari) gli *overlay* sono stati mantenuti contro le incertezze del quadro macroeconomico, in continuità con lo scorso esercizio; nel *Consumer* la riduzione dello *stock* di *overlay* è legata al riassorbimento dell'ECL da modello per la risalita della PD verso livelli strutturali. Il Gruppo sta rivedendo la normativa interna di riferimento, tra gli altri, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* sugli *overlay*, in termini sia di processo decisionale sia di possibili casistiche, che vedrà la sua implementazione nel corso dell'esercizio 2024-2025 in parallelo all'indirizzamento di altre aree di miglioramento emerse dalle regolari attività ispettive di BCE.

Per quanto riguarda il calcolo dell'ECL, sono state inoltre effettuate delle analisi di *sensitivity* rispetto a possibili scenari macroeconomici alternativi, al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico. In particolare, si è provveduto a stimare l'impatto, in termini di ECL, conseguente all'applicazione di parametri di rischio ottenuti rispettivamente tramite l'adozione di uno scenario *baseline* e due scenari alternativi, *mild-positive* e *mild-negative*.

L'analisi ha coperto le esposizioni dei principali portafogli del Gruppo: il portafoglio *Wholesale* di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, il portafoglio *Private Banking* di Mediobanca, i mutui di Mediobanca Premier, il credito al consumo di Compass, il *Factoring* di MBFACTA, il L*easing* di Selma BPM.

La ECL calcolata al realizzarsi degli scenari *mild-negative*, *baseline*, *mild-positive* corrisponde ad una variazione rispettivamente di +2,3%, +0,4% e -1,6% rispetto alla ECL di bilancio.

Nell'ipotesi in cui si realizzi con certezza ciascuno degli scenari *mild-negative*, *baseline* e *mild-positive*, la variazione relativa dell'incidenza della esposizione in *Stage2* sul totale della esposizione *performing*, *gross carrying amount* includendo sia *on-balance* che *off-balance*, è pari rispettivamente a +1%, -0,8% e -2%.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratizie – la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collateralizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei

singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L'esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "*default*" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "*non-performing*" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage*3 ("*credit - impaired*") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

– le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);

– i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
– le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implichino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
– i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
– i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, la copertura integrale dei crediti deteriorati al raggiungimento di determinati periodi di permanenza in portafoglio.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione degli accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classificazione a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo *status* "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage*1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* "*forborne*" previsti dalla normativa

in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage*1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage*2 non è infatti possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage*3 non è possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage*1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage*2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage*1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage*3 a *Stage*2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage*3.

5 Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività

finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in particolare, nel corso dell'esercizio, tali attività si sono concentrate sulla valorizzazione delle garanzie finanziarie e sulle coperture assicurative delle esposizioni *Factoring*.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

La quantificazione dell'*expected credit loss* avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica utilizzata per il calcolo regolamentare, depurata degli elementi più strettamente riconducibili ai requisiti per i modelli interni, tra cui, in particolare, il *floor* al 45%, l'effetto *downturn* e i costi indiretti. I parametri utilizzati per la quantificazione dell'*expected credit loss* (così come i parametri regolamentari) sono in ogni caso oggetto di valutazione periodica da parte delle funzioni interne. La componente *forward looking* dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una

lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage*2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne;* si precisa che le posizioni *forborne* sono classificate anche in *Watchlist*.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. Inoltre, per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning* (*Watchlist*). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD delle esposizioni

sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a *Stage*2 delle operazioni di *Leasing*, oltre alle posizioni identificate tramite il criterio quantitativo dell'incremento della PD, alle posizioni *forborne performing*, o con 30 giorni di scaduto, vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di *Watchlist* di Capogruppo sulla clientela *Corporate* (confluiscono in *Stage*2 le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*").

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale); in presenza di segnali minimi quali un accodamento (sempre considerato f*orbearance*) o lievi ma reiterati ritardi in associazione a evidenze negative su banche dati esterne, si procede alla classificazione a *default* secondo il principio di "*unlikeliness to pay*". Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede a dichiarare la decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, ottenendo un prezzo di cessione frazionale rispetto al capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e CCF stimate attraverso l'uso di modelli interni.

Per la stima dei parametri di PD ed LGD ai fini del calcolo delle perdite *lifetime* sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito *revolving* / a saldo, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). Una volta ricavati i parametri non condizionati da evidenze storiche recenti, la componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD, le relative matrici di transizione e le LGD con specifici modelli macroeconomici basati su scenari interni di Gruppo e sugli andamenti recenti dei tassi di *default* e perdita interni.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD su base *lifetime*, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage*2 delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Sono incluse fra le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (c.d. POCI) i crediti generati tramite il prodotto "Ridefinizione" quando generato come credito *forborne* non *performing*. La Ridefinizione è una forma di agevolazione prevista unicamente per i "già clienti" che, perlopiù, manifestano difficoltà nel proseguimento regolare del pagamento delle rate (non ancora scadute e/o già insolute). Consiste nell'accorpamento del debito residuo di una o più pratiche che il cliente ha in essere in un unico nuovo prestito personale (nuova pratica) avente un nuovo piano di rimborso e una rata mensile di importo inferiore alla somma delle rate delle pratiche "ridefinite". Non è prevista liquidità aggiuntiva, dunque, non si tratta di un prodotto con finalità commerciali, ma di sola gestione dell'esposizione esistente. Poiché lo strumento non nasce come modifica di un credito esistente ma va in sostituzione di uno o più precedenti che vengono cancellati, la *derecognition* di questi ultimi, abbinata alla nascita di uno strumento classificato *non performing* ne fa conseguire la classificazione come POCI.

I criteri che portano una Ridefinizione ad essere classificata come POCI considerano eventuali ritardi sulle posizioni oggetto di estinzione, le motivazioni che hanno portato alla ridefinizione (ad esempio la perdita d'impiego), il *test* di "*distressed restructured*" e l'eventualità che lo strumento vada ad estinguere crediti *non performing*. La classificazione a POCI non preclude il fatto che il medesimo credito possa poi tornare *performing*, secondo le logiche di *curing* adottate per i crediti *forborne* NPE.

Le attività "POCI" sono valutate sulla base del modello di *provisioning* IFRS9 di Compass Banca, derivato da opportune calibrature dei modelli AIRB, e che include tutti gli elementi statici ed andamentali necessari a calcolare parametri di PD ed LGD in approccio *forward looking*. Poiché sugli strumenti POCI le rettifiche di valore sono calcolate su orizzonte *lifetime*, quando vengono iscritte sono svalutate sulla base della relativa LGD (inclusiva di costi ed effetto sconto) e nel caso di eventuale passaggio a *performing* restano svalutate su orizzonte *lifetime* al pari dei crediti in *Stage2*. Gli incassi procedono secondo le aspettative data anche la relativa stabilità di parametri di perdita attesa confermati a valle di ogni aggiornamento semestrale.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFacta, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti *corporate* e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD, per le controparti appartenenti al perimetro *Large Corporate*, si utilizzano le PD stimate internamente mediante il Modello PD *Corporate*. Nel caso di controparti non appartenenti al perimetro Large Corporate si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*.

Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage*2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*".

Premier* e *Private Banking

Il *Premier* e *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

La concessione di tali finanziamenti è regolata da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non *performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD, fornite da provider esterno, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage*2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*".

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *stage* 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne;* si precisa che le posizioni *forborne* sono classificate anche in *Watchlist*.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da Mediobanca Premier, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso

gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali Mediobanca Premier concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dell'ECL avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per

inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo alla quota analitica sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD ai fini del calcolo delle perdite *lifetime* sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Ai fini di classificazione a *Stage*2 dei mutui immobiliari, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD su base *lifetime*, sono in uso specifici indicatori qualitativi quali l'assegnazione alla peggiore classe di *rating* interno prima del *default*.

Business NPL

Il Gruppo non è più attivo nel business, essendosi conclusa nell'ottobre 2023 la cessione della controllata Revalea (operante sul mercato degli NPL mediante l'acquisito pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale).

6 Scenario macroeconomico e impatti

Lo scenario macroeconomico del primo semestre 2024 che disciplina l'accantonamento IFRS9 di fine esercizio nell'ipotesi *baseline* è caratterizzato dallo stabilizzarsi delle frizioni geopolitiche tra il blocco occidentale e la Cina. Non si prevedono inoltre ulteriori *escalation* dei conflitti Russo-Ucraino e tra Israele-Hamas.

Per i costi dell'energia e i tassi di cambio si assume un'evoluzione in linea con quanto già incorporato nei tassi *forward*. Per quanto riguarda il PNRR è assegnata una bassa probabilità che i fondi vengano spesi entro la data di scadenza di agosto 2026; l'assunzione di base è che il programma sarà esteso fino a dicembre 2028 e i fondi impiegati pro-quota sull'orizzonte di previsione. Si prevede che l'inflazione in Eurozona scenda rapidamente fino a raggiungere il suo target annuo di 1,9% entro fine 2024. Per quanto riguarda la crescita

dell'Eurozona si prevede una prima metà del 2024 con crescita stagnante e con un'accelerazione a partire dalla seconda metà in concomitanza con una crescita dei salari reali e del commercio internazionale.

Lo scenario macroeconomico nell'ipotesi *mild positive* prevede invece che il tasso di risparmio delle famiglie consumatrici dei maggiori paesi diminuisca significativamente e che le famiglie spendano il risparmio accumulato durante il periodo della pandemia. Si prevede inoltre l'avversione al rischio sia dei privati che delle imprese diminuisca e quindi che gli investimenti delle imprese aumentino rispetto allo scenario baseline. Si prevede infine un'accelerazione della crescita per le principali economie (US, UK, EZ).

Infine, nello scenario alternativo *mild negative*, si prevede che le famiglie consumatrici aumentino il tasso di risparmio e non impieghino il risparmio accumulato nel periodo della pandemia. Si prevede un'avversione al rischio crescente per i privati e le imprese e quindi minori investimenti da parte delle imprese rispetto allo scenario baseline. Per quanto riguarda la spesa pubblica si prevede infine un mantenimento degli attuali livelli.

Tabella 1 – Parametri scenario macro-economico baseline al 30 giugno 2024

Previsioni PIL	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	0,6%	0,5%	1,2%	0,9%
UE	0,5%	0,5%	1,8%	1,8%
USA	2,4%	3,1%	1,8%	1,8%
Tasso di Disoccupazione	2023	2024	2024	2026
Italia	7,7%	7,5%	7,8%	8,0%
UE	6,0%	6,0%	5,9%	5,8%
USA	3,6%	3,9%	4,1%	4,1%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	**2023**	**2024**	**2024**	**2026**
Italia	4,2%	3,6%	3,9%	4,2%
Germania	2,4%	2,3%	2,3%	2,6%
USA	3,6%	4,1%	4,0%	4,1%

Tabella 2 – Parametri scenario macro-economico mild positive al 30 giugno 2024

Previsioni PIL	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	0,6%	0,5%	2,4%	1,9%
UE	0,5%	0,5%	2,9%	2,8%
USA	2,4%	3,1%	2,6%	2,5%
Tasso di Disoccupazione	**2023**	**2024**	**2024**	**2026**
Italia	7,7%	7,5%	7,1%	6,8%
UE	6,0%	6,0%	5,4%	5,0%
USA	3,6%	3,9%	3,5%	3,1%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	**2023**	**2024**	**2024**	**2026**
Italia	4,2%	3,6%	4,2%	4,7%
Germania	2,4%	2,3%	2,7%	3,3%
USA	3,6%	4,1%	4,4%	4,9%

Tabella 3 – Parametri scenario macro-economico mild negative al 30 giugno 2024

Previsioni PIL	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	0,6%	0,5%	-0,1%	-0,1%
UE	0,5%	0,5%	0,6%	1,0%
USA	2,4%	3,1%	0,9%	1,2%
Tasso di Disoccupazione	**2023**	**2024**	**2024**	**2026**
Italia	7,7%	7,5%	8,4%	9,2%
UE	6,0%	6,0%	6,4%	6,8%
USA	3,6%	3,9%	4,6%	5,2%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	**2023**	**2024**	**2024**	**2026**
Italia	4,2%	3,6%	3,7%	4,0%
Germania	2,4%	2,3%	2,0%	2,1%
USA	3,6%	4,1%	3,6%	3,5%

Il Gruppo ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. "*overlay*") con lo scopo di includere nei livelli di copertura le incertezze dell'evoluzione del contesto macroeconomico., Gli *overlay* sono stati applicati nel *Corporate* (incluso *Factoring* e *Leasing*) su settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica al fine di valorizzare eventuali picchi di rischiosità che la metodologia quantitativa coglie solo in media. Infine, sulle posizioni *Consumer* e mutui ipotecari, gli *overlay* sono stati allocati contro le incertezze del quadro macroeconomico.

Complessivamente, tali *overlay* ammontano a 221,6 milioni (13,7% dell'ECL totale), suddivisi tra *Consumer* (174,9 milioni; incidenza del 13,4%), *Corporate* (27,5 milioni di cui 14,9 per *Wholesale*, 12,6 nel *Factoring*; 33,1% dell'ECL), *Leasing* (7,2 milioni; 9,6%) e *Wealth Management* (12 milioni interamente riferibili a mutui ipotecari Mediobanca Premier; 8%).

Gli *overlay* applicati aumentano il livello di *provisioning* che sul *bonis* si attesta a 691,2 milioni pari ad un tasso dell'1,31%.

Tabella 4 – Overlay Stock

	***Overlay stock* alla data**	
	30 giugno 2024	**30 giugno 2023**
Corporate and Investment Banking	27,5	39,9
Consumer Banking	174,9	208,6
Wealth Management	12,–	11,3
Leasing (*Holding Functions*)	7,2	8,7
Totale	221,6	268,5

Il Credito al Consumo mantiene un elevato livello di *provisioning* (con un tasso di copertura sul bonis del 3,67%, in linea con il dato di giugno scorso) e registra una riduzione degli *overlay* da 208,6 a 174,9 milioni, legato al riassorbimento dell'ECL da modello per la risalita della PD verso livelli strutturali. In particolare, il permanere di questo livello di conservatività è coerente con la graduale salita dei tassi di *default* osservati nell'esercizio verso i livelli strutturali e con l'incertezza sul perdurare nel tempo degli effetti inflattivi che, seppur in fase di restringimento, potrebbero ancora produrre volatilità, nonostante le politiche di erogazione siano state restrittive nel corso degli ultimi mesi.

Con riferimento al *Corporate and Investment Banking* sono stati stanziati 27,5 milioni di *overlay* (di cui 14,9 nel *Large corporate* e 12,6 nel *Factoring*) e allocati sui settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica Gli *overlay Large Corporate/Factoring* sono stati ridotti (-12 milioni) rispetto allo scorso anno per la classificazione di alcuni settori da impatto *High/Medium* ad impatto *Low* per il rischio inflazione per la buona qualità del portafoglio, la normalizzazione dei prezzi dell'energia e la comprovata capacità di contenere la pressione inflazionistica, in generale, quindi, si registra un minore impatto dell'inflazione sui settori interessati. Gli *overlay* del *Leasing* ammontano a 7,2 milioni ed includono una piccola quota a presidio della possibile richiesta di moratoria da parte della clientela residente nelle zone interessate da fenomeni catastrofali.

Con riferimento ai mutui ipotecari l'ammontare di *overlay* è pari a 12 milioni (11,3 milioni). In generale, gli accantonamenti aggiuntivi sono stati applicati a tutte le esposizioni *performing* con un maggiore livello di conservatività sulla porzione di portafoglio individuata come rischiosa a seguito del monitoraggio da parte della Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.029	39.969	8.053	54.041	46.032	14.253	19.838	37.321	196.374	2.059	3.187	3.584
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	68.029	39.969	8.053	54.041	46.032	14.253	19.838	37.321	196.374	2.059	3.187	3.584
Totale 30 giugno 2023	212.493	24.483	36.409	40.779	77.399	19.578	115.134	34.951	174.758	—	—	238.833

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originati	
Rettifiche complessive iniziali	170	329.582	6.537	—	—	*336.293*	—	384.345	1.385	—	—	*385.714*	—	958.688	—	—	*255.137*	*706.800*	—	—	3.521	—	*3.521*	19.042	2.404	135	—	1.705.809
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	164.162	5.910	—	—	*170.073*	—	102.254	133	—	—	*102.387*	—	50.756	—	—	*256*	*50.500*	X	X	X	*X*	*X*	8.203	262	192	—	331.873
Cancellazioni diverse dai write-off	—	(22.636)	(5.200)	—	—	*(27.836)*	—	(35.117)	(983)	—	—	*(36.100)*	—	(239.030)	—	—	*(94.625)*	*(144.405)*	(4.518)	—	—	—	*(4.518)*	(1.524)	(954)	—	—	(309.962)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3)	(164.521)	(251)	—	—	*(164.802)*	122	(73.859)	122	—	—	*(73.541)*	—	111.096	—	—	*18.965*	*91.409*	107.161	—	—	—	*107.161*	(8.176)	940	275	—	(27.094)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	(2.029)	—	—	—	*(2.029)*	—	(2.080)	—	—	—	*(2.080)*	—	(47.100)	—	—	*(25.074)*	*(22.026)*	(562)	—	—	—	*(562)*	—	—	—	—	(51.771)
Altre variazioni	—	248	—	—	—	*247*	—	28	—	—	—	*28*	—	256	—	—	*(2)*	*258*	—	—	—	—	—	(8)	—	—	—	524
Rettifiche complessive finali	168	304.806	6.996	—	—	*311.946*	122	375.571	657	—	—	*376.408*	—	834.666	—	—	*154.657*	*682.536*	102.081	—	3.521	—	*105.602*	17.537	2.652	602	—	1.649.379
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.047	—	—	*579*	*468*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.047
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	(99)	—	—	—	*(99)*	—	(102)	—	—	—	*(102)*	—	(5.694)	—	—	*(3.029)*	*(2.665)*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(5.895)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.385.445	806.004	234.010	51.680	271.439	18.727
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.531	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	75.863	19.376	180	484	1.478	3.195
30 giugno 2024	1.464.839	825.380	234.190	52.164	272.917	21.922
30 giugno 2023	1.475.512	1.088.583	261.059	124.324	216.395	8.526

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	3.232.098	3.213.840	18.258	—	—	291	169	122	—	—	3.231.807	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	3.232.098	3.213.840	18.258	X	—	291	169	122	X	—	3.231.807	—
A.2 Altre	7.292.964	6.010.251	8	—	—	3.727	3.727	—	—	—	7.289.237	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Inademp. probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	28	27	1	X	—	—	—	—	X	—	28	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.292.936	6.010.224	7	X	—	3.727	3.727	—	X	—	7.289.209	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
Totale (A)	10.525.062	9.224.091	18.266	—	—	4.018	3.896	122	—	—	10.521.044	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	14.204.800	77.921	—	X	—	—	—	—	X	—	14.204.800	—
Totale (B)	14.204.800	77.921	—	—	—	—	—	—	—	—	14.204.800	—
Totale (A+B)	24.729.862	9.302.012	18.266	—	—	4.018	3.896	122	—	—	24.725.844	—

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	359.609	X	—	333.152	19.821	329.983	X	—	303.708	19.639	29.626	910
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101.645	X	—	78.669	16.340	99.987	X	—	77.179	16.172	1.658	—
b) Inadempienze probabili	652.215	X	—	572.511	79.704	420.792	X	—	375.680	45.112	231.423	35
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	280.651	X	—	202.147	78.504	173.286	X	—	129.005	44.281	107.365	35
c) Esposizioni scadute deteriorate	324.890	X	—	303.087	21.803	172.286	X	—	155.277	17.009	152.604	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61.476	X	—	40.891	20.585	41.773	X	—	25.526	16.247	19.703	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	259.376	92.919	166.012	X	445	52.245	308	51.689	X	248	207.131	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.668	—	13.607	X	61	3.963	—	3.926	X	37	9.705	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	72.645.347	61.950.811	2.495.468	X	97.085	652.377	307.769	324.534	X	20.073	71.992.970	16
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	556.534	—	510.815	X	45.719	84.762	—	73.761	X	11.001	471.772	—
Totale (A)	74.241.437	62.043.730	2.661.480	1.208.750	218.858	1.627.683	308.077	376.223	834.665	102.081	72.613.754	961
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	3.538	X	—	3.538	—	602	X	—	602	—	2.936	—
b) Non deteriorate	30.746.164	22.664.279	159.546	X	—	20.792	18.140	2.653	X	—	30.725.372	—
Totale (B)	30.749.702	22.664.279	159.546	3.538	—	21.394	18.140	2.653	602	—	30.728.308	—
Totale (A+B)	104.991.139	84.708.009	2.821.026	1.212.288	218.858	1.649.077	326.217	378.876	835.267	102.081	103.342.062	961

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da Revalea.

Al 30 giugno 2024 le attività deteriorate lorde flettono da 1.582,1 a 1.336,7 milioni per effetto, principalmente, della cessione degli NPL gestiti da Revalea (242,3 milioni a giugno 2023); pertanto, l'incidenza si attesta al 2,5% dell'esposizioni creditizie per cassa verso clientela (2,9% a giugno 2023). L'indice di copertura si incrementa (69,1% contro 61,2%) determinando una riduzione delle deteriorate nette (da 613,2 a 413,7 milioni). Si ricorda che al 30 giugno 2023 le attività deteriorate lorde, senza includere gli NPL ex Revalea, si attestavano a 1.339,7 milioni con un'incidenza sugli impieghi del 2,5%; l'indice di copertura era pari al 72,1%.

Gross NPL Ratio Finrep[63]

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Finanziamenti	52.735,6	52.642,2
Crediti deteriorati	1.336,7	1.339,7
Impieghi a clientela	54.072,3	53.981,9
NPL acquisiti	—	242,4
Impieghi di tesoreria [1]	10.963,4	10.229,–
Totale Prestiti e anticipazioni	65.035,7	64.453,3
Gross NPL ratio Finrep %	2,1%	2,5%

[1] In linea con le indicazioni *EBA Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	672.799	635.865	273.404
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	*22.148*	*57.417*	*30.192*
B. Variazioni in aumento	104.217	434.425	245.706
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	26.378	268.563	162.454
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	14	39.479	3.136
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	74.735	76.739	18.828
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	3.090	49.644	61.288
C. Variazioni in diminuzione	417.407	418.075	194.220
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.296	79.451	12.176
C.2 write–off	31.659	16.369	3.943
C.3 incassi	41.035	91.865	58.676
C.4 realizzi per cessioni	4.749	33.392	2.665
C.5 perdite da cessione	—	196	3
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.746	77.467	91.089
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	336.922	119.335	25.668
D. Esposizione lorda finale	359.609	652.215	324.890
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	*20.752*	*56.361*	*29.205*

[1] I saldi iniziali includono gli impieghi acquisiti da Revalea.

Le voci "ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" sono relative alla ridefinizione di pratiche del *Consumer.*

La voce "Altre variazioni in aumento" è contribuita principalmente dal *Consumer.*

[63] Il calcolo del Gross NPL *ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard*, *Risk Indicators in the Statistical Annex* (AQT_3.2).

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono relative allo *stock* dei crediti oggetto di cessione *a factor* del credito al consumo.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	523.045	673.838
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	*41.177*	*53.875*
B. Variazioni in aumento	193.243	323.430
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	33.276	170.381
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	61.145	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	57.827
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	40.442	297
B.5 altre variazioni in aumento	58.380	94.925
C. Variazioni in diminuzione	272.516	427.066
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	125.412
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	57.827	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61.145
C.4 *write-off*	17.998	225
C.5 incassi	73.340	180.564
C.6 realizzi per cessioni	13.394	181
C.7 perdite da cessione	3	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	109.954	59.539
D. Esposizione lorda finale	443.772	570.202
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	*37.741*	*51.761*

Al 30 giugno 2024 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione ("*forborne*"[64]) calano da 523 a 443,7 milioni. Il tasso di copertura diminuisce leggermente dal 75,4% al 71%; stabile il saldo della posizione netta a 128,7 milioni (128,5 milioni lo scorso anno).

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo di 570,2 milioni in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (673,8 milioni) a seguito prevalentemente dell'uscita verso esposizioni non deteriorate non *forborne* (per la conclusione del *probation period*). Su base netta le *forborne bonis* si riducono da 578,1 a 481,5 milioni con un *coverage* al 15,6% (14,2%).

Le posizioni nette *forborne* deteriorate hanno un'incidenza dello 0,2% sul totale dei finanziamenti verso clientela come nel precedente esercizio; quelle in *bonis*, invece, hanno un'incidenza dello 0,7% (1,1%).

[64] Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	393.088	163.623	419.774	182.725	155.983	48.224
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	*21.611*	*7.161*	*40.959*	*18.749*	*20.164*	*6.224*
B. Variazioni in aumento	109.884	27.164	295.642	93.150	148.930	26.261
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	13	X	17.893	X	2.461	X
B.2 altre rettifiche di valore	43.681	6.265	171.880	48.165	105.853	14.452
B.3 perdite da cessione	—	—	9	3	3	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.302	18.691	59.123	19.852	11.841	6.830
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	7.888	2.208	46.737	25.130	28.772	4.979
C. Variazioni in diminuzione	172.989	90.800	294.623	102.589	132.627	32.712
C.1 riprese di valore da valutazione	3.480	282	29.045	18.067	7.378	2.283
C.2 riprese di valore da incasso	29.050	7.113	26.162	10.346	18.640	4.714
C.3 utili da cessione	4.703	1.582	6.922	1.990	1.510	263
C.4 write–off	31.659	11.115	16.369	5.206	3.943	1.677
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.809	480	57.123	25.181	70.334	21.481
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	102.288	70.228	159.001	41.799	30.822	2.294
D. Rettifiche complessive finali	329.983	99.987	420.792	173.286	172.286	41.773
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	*20.346*	*6.255*	*39.206*	*16.498*	*19.613*	*5.176*

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.493.944	5.115.255	5.124.334	1.184.973	215.313	31.406	52.319.096	65.484.321
– Primo stadio	1.489.788	5.104.663	5.115.962	1.176.657	178.850	18.438	48.330.637	61.414.995
– Secondo stadio	4.156	10.592	8.372	8.316	31.791	12.968	2.565.523	2.641.718
– Terzo stadio	—	—	—	—	4.672	—	1.204.078	1.208.750
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	218.858	218.858
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.246.544	41.086	3.953.006	310.028	—	—	106.452	6.657.116
– Primo stadio	2.246.544	41.086	3.953.006	290.256	—	—	106.452	6.637.344
– Secondo stadio	—	—	—	19.772	—	—	—	19.772
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
– Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	3.740.488	5.156.341	9.077.340	1.495.001	215.313	31.406	52.425.548	72.141.437
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	534.581	1.812.487	10.834.205	1.079.135	151.273	1.658	8.476.174	22.889.513
– Primo stadio	534.581	1.812.487	10.833.665	1.078.943	108.347	1.658	8.356.749	22.726.430
– Secondo stadio	—	—	540	192	41.591	—	117.222	159.545
– Terzo stadio	—	—	—	—	1.335	—	2.203	3.538
– *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	534.581	1.812.487	10.834.205	1.079.135	151.273	1.658	8.476.174	22.889.513
Totale (A+B+C+D)	4.275.069	6.968.828	19.911.545	2.574.136	366.586	33.064	60.901.722	95.030.950

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni Standard & Poor's.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (dal VI Aggiornamento) che prevede, per i *rating* esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un *rating* compreso tra AAA e BBB- di Standard & Poor's, e rappresentano il 91% del portafoglio totale (la medesima considerando anche gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate), escludendo le controparti prive di *rating* e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di *rating* sono relative essenzialmente alla clientela *retail* e alle piccole-medie imprese

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* interni						Attività deteriorate	Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.845.492	10.720.977	21.586.193	14.256.674	7.635.569	1.343.469	1.238.056	6.857.891	65.484.321
– Primo stadio	1.841.336	10.708.868	21.541.487	13.723.160	6.791.691	221.488	—	6.586.965	61.414.995
– Secondo stadio	4.156	12.109	44.703	533.470	804.071	1.064.305	—	178.904	2.641.718
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	1.116.728	92.022	1.208.750
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	3	44	39.807	57.676	121.328	—	218.858
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.931.884	98.270	3.716.031	520.252	—	—	—	390.679	6.657.116
– Primo stadio	1.931.884	98.270	3.716.031	500.480	—	—	—	390.679	6.637.344
– Secondo stadio	—	—	—	19.772	—	—	—	—	19.772
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	3.777.376	10.819.247	25.302.224	14.776.926	7.635.569	1.343.469	1.238.056	7.248.570	72.141.437
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	483.463	2.033.548	14.300.161	1.725.109	972.120	43.052	2.868	3.329.192	22.889.513
– Primo stadio	483.463	2.033.548	14.300.116	1.717.564	908.497	19.354	—	3.263.888	22.726.430
– Secondo stadio	—	—	45	7.545	63.623	23.698	—	64.634	159.545
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	2.868	670	3.538
– *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	483.463	2.033.548	14.300.161	1.725.109	972.120	43.052	2.868	3.329.192	22.889.513
Totale (A+B+C+D)	4.260.839	12.852.795	39.602.385	16.502.035	8.607.689	1.386.521	1.240.924	10.577.762	95.030.950

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

All'interno del Gruppo le società che determinano i *rating* interni e che contribuiscono alle varie classi di *rating* indicate oltre alla Capogruppo (per la clientela *Corporate*) sono: SelmaBPM, Compass Banca, Mediobanca Premier e MBFacta (per la clientela *Corporate*).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.455.828	3.455.774	—	—	2.828.425	489.647	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.318.072
1.1. totalmente garantite	2.654.399	2.654.373	—	—	2.027.573	489.647	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.517.220
– *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	801.429	801.401	—	—	800.852	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	800.852
– di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	25.958.563	25.745.427	13.707.766	641.261	5.932.853	2.945.416	—	—	—	—	—	349.562	100.051	636.979	634.335	24.948.223
1.1. totalmente garantite	21.189.978	20.989.653	12.494.790	641.261	4.617.836	1.870.833	—	—	—	—	—	321.549	51	399.054	406.377	20.751.751
– di cui deteriorate	239.055	106.647	70.407	13.647	2.179	6.583	—	—	—	—	—	12.969	9	—	804	106.598
1.2. parzialmente garantite	4.768.585	4.755.774	1.212.976	—	1.315.017	1.074.583	—	—	—	—	—	28.013	100.000	237.925	227.958	4.196.472
– di cui deteriorate	67.211	59.950	911	—	241	—	—	—	—	—	—	21	—	—	—	1.173
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.422.782	1.421.126	52.854	—	482.839	397.270	—	—	—	—	—	6.152	13	94.875	246.720	1.280.723
2.1. totalmente garantite	1.151.483	1.150.326	43.256	—	465.826	396.225	—	—	—	—	—	873	—	60.792	145.564	1.112.536
– di cui deteriorate	770	721	37	—	13	671	—	—	—	—	—	—	—	—	—	721
2.2. parzialmente garantite	271.299	270.800	9.598	—	17.013	1.045	—	—	—	—	—	5.279	13	34.083	101.156	168.187
– di cui deteriorate	180	113	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	55.831	53.551	(19.838)	33.713	5.342
A.1. Ad uso funzionale	82	76	(9)	67	—
A.2. A scopo di investimento	45.620	44.461	(19.670)	24.791	—
A.3. Rimanenze	10.129	9.014	(159)	8.855	5.342
B. Titoli di capitale e titoli di debito	—	—	—	—	—
C. Altre attività	—	—	—	—	—
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
D.1. Attività materiali	—	—	—	—	—
D.2. Altre attività	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	55.831	53.551	(19.838)	33.713	5.342
Totale 30 giugno 2023	52.540	51.169	(18.649)	32.520	7.686

La tabella include gli immobili *ex leasing* oggetto di escussione da parte della controllata SelmaBPM. Tali immobili vengono classificati, nel bilancio consolidato e nel bilancio individuale di Selma, a seconda delle loro caratteristiche e nel rispetto delle procedure interne, tra le attività materiali ex IAS40 o ex IAS2. In rari casi rientrano nella casistica degli immobili ad uso funzionale, mentre non trova applicazione l'IFRS5 non verificandosi le condizioni previste in tale principio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	(145)	—	(6.649)	—	—	1.089	(29.541)	28.537	(293.648)
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	(6.636)	—	—	913	(19.907)	745	(73.444)
A.2 Inadempienze probabili	322	(595)	5	(308)	—	—	35.110	(39.350)	195.986	(380.539)
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	2	(227)	—	—	12.707	(24.293)	94.656	(148.766)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	860	(186)	61	(140)	—	—	48.737	(7.140)	102.946	(164.820)
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	260	(270)	19.443	(41.503)
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.701.595	(9.402)	10.415.549	(19.439)	1.229.138	(2.286)	17.052.625	(56.007)	29.030.332	(619.774)
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	14.080	(1.145)	—	—	142.604	(8.782)	324.793	(78.798)
Totale (A)	15.702.777	(10.328)	10.415.615	(26.536)	1.229.138	(2.286)	17.137.561	(132.038)	29.357.801	(1.458.781)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	1.852	(338)	1.084	(264)
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.894.333	(37)	8.189.658	(3.748)	879.592	(111)	11.464.396	(8.378)	3.176.985	(8.629)
Totale (B)	7.894.333	(37)	8.189.658	(3.748)	879.592	(111)	11.466.248	(8.716)	3.178.069	(8.893)
Totale (A+B) 30 giugno 2024	23.597.110	(10.365)	18.605.273	(30.284)	2.108.730	(2.397)	28.603.809	(140.754)	32.535.870	(1.467.674)
Totale (A+B) 30 giugno 2023	14.577.434	(8.324)	17.603.969	(37.676)	1.976.464	(1.886)	30.242.087	(257.985)	32.088.177	(1.405.339)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	27.451	(325.895)	708	(3.247)	90	(169)	1.313	(672)	64	—
A.2 Inadempienze probabili	212.916	(417.114)	18.496	(3.664)	11	(14)	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	96.885	(169.047)	48.373	(3.110)	7.346	(129)	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.600.870	(679.908)	14.786.036	(19.731)	2.267.745	(3.643)	262.141	(1.173)	283.309	(167)
Totale (A)	54.938.122	(1.591.964)	14.853.613	(29.752)	2.275.192	(3.955)	263.454	(1.845)	283.373	(167)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.859	(333)	1.068	(267)	9	(2)	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.057.375	(15.532)	13.180.885	(5.021)	372.058	(202)	19.852	—	95.202	(37)
Totale (B)	17.059.234	(15.865)	13.181.953	(5.288)	372.067	(204)	19.852	—	95.202	(37)
Totale (A+B) 30 giugno 2024	71.977.356	(1.607.829)	28.035.566	(35.040)	2.647.259	(4.159)	283.306	(1.845)	378.575	(204)
Totale (A+B) 30 giugno 2023	61.627.059	(1.563.173)	29.379.798	(135.904)	2.758.432	(7.507)	130.073	(902)	616.306	(1.840)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.709.353	(3.722)	1.683.408	(275)	120.762	(11)	7.357	(10)	163	—
Totale (A)	8.709.353	(3.722)	1.683.408	(275)	120.762	(11)	7.357	(10)	163	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.515.053	—	12.689.631	—	116	—	—	—	—	—
Totale (B)	1.515.053	—	12.689.631	—	116	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	10.224.406	(3.722)	14.373.039	(275)	120.878	(11)	7.357	(10)	163	—
Totale (A+B) 30 giugno 2023	7.456.857	(3.518)	19.281.730	(184)	61.588	(1)	851	—	2.705	—

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
a) Sofferenze lorde / Impieghi	0,56%	1,08%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	1,84%	2,33%
c) Sofferenze nette [1] / Patrimonio Vigilanza	0,35%	3,03%

[1] Le sofferenze nette al 30 giugno 2023 includono gli acquisti di Non Performing Loan in portafoglio a Revalea per 238,8 milioni ceduti lo scorso ottobre.

B.4b Grandi esposizioni

Al 30 giugno 2024 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano dieci gruppi di clienti connessi (due in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 12,6 miliardi (8,4 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in aumento rispetto al giugno 2023 (rispettivamente 9,4 miliardi e 7,1 miliardi). Nel dettaglio le dieci posizioni riguardano due compagnie di assicurazione e otto gruppi bancari.

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
a) Valore di bilancio	12.622.572	9.360.267
b) Valore ponderato	8.431.108	7.115.015
c) Numero delle posizioni	10	8

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.108,8 milioni (1.053 milioni al 30 giugno scorso), di cui 821,2 nel *banking book* e 287,6 nel *trading book* (rispettivamente 788,8 e 264,3 milioni).

Nel primo semestre 2024, gli ABS europei hanno continuato il *trend* positivo in linea con il mercato del credito, in alcuni casi sovraperformando il vicino comparto dei *covered bonds*. I rendimenti hanno mostrato una decisa compressione degli *spread* lungo tutta la *capital structure* a vantaggio delle classi più *junior*. In particolare, gli ABS italiani hanno beneficiato del marcato restringimento del BTP e dei finanziari italiani che hanno portato a nuovi riposizionamenti sul comparto.

Sul mercato primario, la nuova offerta è andata ben oltre le attese con collocamenti di operazioni con sottostanti *Consumers* e Auto *Loans* ben accolte dagli investitori rassicurati da un contesto macro più favorevole. La maggior parte dei *books* sono stati *oversubscribed* con *new issue* premium molto ridotti rispetto alle curve di secondario e con una particolare domanda sulle classi *mezzanine*.

Il contesto di mercato dovrebbe mantenersi favorevole nel corso del 2024 sulle aspettative di un taglio dei tassi da parte delle Banche Centrali.

Il portafoglio di *banking book*, aumentato nell'esercizio da 788,8 a 821,2 milioni, rimane prevalentemente concentrato su titoli *senior* incrementati a 818,7 milioni (784,8 milioni) dopo l'investimento in una *tranche* di *Consumer* ABS Italia (204,7 milioni) e l'aumento degli investimenti in CLO di elevata qualità (298,6 milioni contro 259,4 milioni), parzialmente compensati dalla riduzione delle esposizioni in sottostanti NPL (da 486,3 a 288,7 milioni, principalmente per rimborsi). In diminuzione le posizioni su *tranche mezzanine* (da 3,5 a 2,5 milioni), mentre è stata quasi totalmente chiusa l'esposizione su *tranche junior*. Il differenziale tra *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) e valore contabile (costo ammortizzato) salda a 8,8 milioni negativi.

Il *trading book* si attesta a 287,6 milioni (264,3 milioni al 30 giugno 2023): la quota *senior* ammonta a 180,4 milioni (149,3 milioni), di cui 100,9 milioni nell'operazione di *Transferable Custody Receipt*[65], 44,8 milioni (23,9 milioni) in *performing loan and consumer* e 34,7 milioni in CLO (24,8 milioni). La quota *mezzanine* si riduce a 107,2 milioni (115 milioni) suddivisa tra 72,7 milioni della strategia "*negative basis*" (66,1 milioni), 10,9 milioni di nuovi CLO (27,4 milioni) e 23,6 milioni su *performing loan and consumer* (21,5 milioni). Non sono presenti esposizioni *junior*.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- CLI Holdings e CLI Holdings II 29, SPV di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti di CLO europei istituiti da Polus che, per rispettare le regole prudenziali di risk retention, investono nelle tranche Junior dei CLO gestiti. Al 30 giugno, CLI H I e CLI H II sono rispettivamente registrati a bilancio per 7,8 milioni e 37,0 milioni; si segnala che per CLI H I e CLI H II nel corso dell'esercizio è stata perfezionata un'operazione di copertura tramite insurance policy per iniziali 25 milioni ridottasi al 30/6/2024 a 20 milioni con controparte una principale compagnia assicurativa;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni di cartolarizzazione (Valentine, Berenice, Cube, Este e *Sunrise* I) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi in carico per 18,4 milioni, con un *commitment* residuo di circa 1 milione;

[65] L'Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di *trust* tre posizioni di CLO (con sottostante *corporate loan* europei) acquistate da Mediobanca e delle *financial guarantee* sugli stessi CLO con cui l'Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

– *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di NPLs e di finanziamenti immobiliari con un NAV complessivo di 122,7 milioni (61,3 milioni la quota di Mediobanca);
– nel mese di gennaio, è stato sottoscritto da Mediobanca SpA un Equity Commitment Agreement con *Polus Capital Management* (US) Inc.[66], interamente controllata da Polus, che prevede l'assunzione da parte di Mediobanca SpA di un *commitment* di $ 75 milioni destinati, per soddisfare gli obblighi regolamentari, a investimenti nella *tranche* "*equity*" (*most junior unrated securities*) di *Collateralized Loan Obligation* (CLO) in USA e delle relative *warehouse*. Il *Portfolio Manager* dei CLO sarà Polus Capital Management (US) Inc, mentre una controparte istituzionale avrà il ruolo di *arranger*. Al 30 giugno gli investimenti del Gruppo in CLO US I ammontano a 9,2 milioni di cui 4,5 milioni sottoscritti dalla Capogruppo e 4,7 milioni da Polus.

Nel ruolo di *originator*, al 30 giugno 2024 sono in essere sette operazioni di cartolarizzazione attraverso il veicolo Quarzo S.r.l. (Compassa Banca) con sottostanti finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle *notes senior* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo. Lo scorso giugno è stata perfezionata la prima SRT (*Significant Risk Transfer*) per il Gruppo Mediobanca; la cessione *pro-soluto* del portafoglio iniziale di crediti al consumo in *bonis* per 815 milioni è stato finanziato attraverso l'emissione di sette classi di titoli: due *note senior* (700,9 milioni), tre note *mezzanine* (per un totale di 92,1 milioni) e due note *junior (*per un totale di 22,1 milioni). In questo modo il Gruppo ha ottenuto il trasferimento significativo del rischio di credito ai fini prudenziali ottimizzando così l'assorbimento di capitale, senza la *derecognition* contabile dei crediti sottostanti. Sono stati collocati sul mercato titoli *senior* per un totale di 500 milioni e titoli *mezzanine* per 87,5 milioni, mentre Compass Banca ha sottoscritto i titoli residui; il beneficio in termini di risparmio di RWA al 30 giugno 2024 ammonta a 493 milioni, a cui, tuttavia, si aggiungono deduzioni relative alla quota *junior* per 13,2 milioni.

[66] US CLO è riportato nell'informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sotttostanti/ Esposizioni	**Esposizioni per cassa**					
	Senior		**Mezzanine**		***Junior***	
	Valore di bilancio	**Rettifiche/ Riprese di valore**	**Valore di bilancio**	**Rettifiche/ Riprese di valore**	**Valore di bilancio**	**Rettifiche/ Riprese di valore**
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	288.703	2.084	1	—	3	—
B. *Consumer ABS* Italia	239.591	(25)	19.456	31	—	—
C. *Consumer* ABS Spagna	2.608	(2)	3.323	8	—	—
D. *Consumer* ABS Olanda	—	—	801	(1)	—	—
E. *Performing Loan* Irlanda	7.308	—	—	—	—	—
F. *Performing Loan* UK	26.585	—	—	—	—	—
G. Altri crediti (*)	434.257	136	86.150	6.136	—	—
Totale 30 giugno 2024	999.052	2.194	109.731	6.173	3	—
Totale 30 giugno 2023	934.073	(2.473)	118.514	2.390	451	(8)

(*) Operazioni CLO di cui 100 milioni relativi a TCR.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	**Sede legale**	**Consolidamento**	**Attività**			**Passività**		
			Crediti	**Titoli di debito**	**Altre**	***Senior***	**Mezzanine**	***Junior***
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	503.013	—	69.836	156.649	—	290.900
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	105.431	—	29.040	11.211	—	121.622
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	380.143	—	41.703	172.046	—	249.528
Quarzo 11 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	284.328	—	39.569	241.651	—	72.000
Quarzo 12 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	655.020	—	32.377	580.827	—	94.500
Quarzo 13 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	2.773.115	—	227.646	2.537.500	—	362.500
Quarzo 14 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	789.648	—	48.795	698.598	92.100	22.100
Quarzo CQS S.r.l. Quarzo 2018	Milano	Contabile	—	—	—	—	—	—
MB Funding Lux	Lussemburgo	Contabile	755.797	522.351	—	1.100.960	—	—

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	*Senior*		Mezzanine		*Junior*	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Compass	Quarzo CQS (2018)	6.511	61.527	—	43.598	—	95,–	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q7)	63.303	906.320	—	739.645	—	46	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q8)	—	—	—	35.395	—	100,–	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q9)	20.397	206.102	—	170.762	—	84,–	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q10)	56.863	756.103	—	665.616	—	68	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q11)	17.609	494.071	—	316.696	—	9	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q12)	3.127	682.427	—	76.057	—	—	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q13)	61.106	2.734.392	—	1.196.748	—	—	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q14)	1.020	790.396	—	47.554	—	—	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere sette operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle *notes senior* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo.

La tabella riassume le sette operazioni in essere:

Data emissione	*Senior*		Mezzanine		*Junior*	Crediti ceduti nell'anno	Data inizio rimborso
	A1	A2	A1	A2			
15 febbraio 2017	—	1.215	—	—	285	—	15 novembre 2022
25 novembre 2019	600	183	—	—	117	—	15 luglio 2020
17 aprile 2020	—	1.760	—	—	240	—	15 dicembre 2021
6 aprile 2022	528	—	—	—	72	—	15 maggio 2023
11 maggio 2023	450	155	—	—	95	108	17 giugno 2024
31 ottobre 2023	—	2.538	—	—	362	3.082	15 gennaio 2026
21 giugno 2024	500	201	87	5	22	815	17 marzo 2025

Legenda:

A1: emesse sul mercato.

A2: sottoscritte da Capogruppo e/o società del Gruppo.

Lo scorso 31 ottobre, il veicolo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione Quarzo 13 attraverso la cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* pari a 2.900 milioni, successivamente integrato da *revolving*, per un totale di 853,7 milioni.

Inoltre, lo scorso 21 giugno, il veicolo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione Quarzo 14 attraverso la cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* pari a 815 milioni.

Quarzo CQS S.r.l. (Compass Banca, già Futuro)

La società Quarzo CQS S.r.l., post *clean up* dell'ultima operazione in essere del 2018 è stata cancellata dal registro delle imprese.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma "*Medium Term Note*" della Capogruppo, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

Non si segnalano variazioni nell'esercizio per quanto riguarda le emissioni di MB Funding Lux S.A. sottoscritte da Mediobanca International Luxembourg S.A.

Le operazioni in essere al 30 giugno 2024 sono indicate nella tabella sottostante.

Denominazione	ISIN	Nozionale	Data emissione	Data rimborso
BBVA – MB FINANCE LUX 2020	XS2270559367	100.000.000	11/12/2020	11/06/2026
BBVA – MB FUNDING LUX SERIES 2019 – 01	XS1937712112	200.000.000	13/10/2021	15/10/2026
BNP – MB FINANCE LUX SERIES 2017 – 01	XS1616696016	800.000.000	22/05/2017	23/12/2030
TOTALE		1.100.000.000		

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi *Junior*	*Additional return* maturata
Quarzo CQS S.r.l. Quarzo 2018	—	7,2	—	0,2	3,6
Quarzo S.r.l.	4.778,1	2.788,7	9,1	105,3	309,4
MB Funding Lux	323.530,7	174.720,7	—	—	1,4

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse. Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota Integrativa - Parte B.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.080.543	—	5.080.543	X	5.072.572	—	5.072.572
1. Titoli di debito	4.629.079	—	4.629.079	X	4.633.059	—	4.633.059
2. Titoli di capitale	451.464	—	451.464	X	439.513	—	439.513
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *Fair Value*	17.037	—	17.037	—	16.718	—	16.718
1. Titoli di debito	17.037	—	17.037	—	16.718	—	16.718
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.379.134	—	3.379.134	—	3.092.029	—	3.092.029
1. Titoli di debito	3.379.134	—	3.379.134	—	3.092.029	—	3.092.029
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.653.146	2.325.131	1.328.015	27.153	3.251.036	2.389.182	861.854
1. Titoli di debito	1.327.315	—	1.327.315	—	861.153	—	861.153
2. Finanziamenti	2.325.831	2.325.131	700	27.153	2.389.883	2.389.182	701
Totale 30 giugno 2024	12.129.860	2.325.131	9.804.729	27.153	11.432.355	2.389.182	9.043.173
Totale 30 giugno 2023	6.387.436	2.355.717	4.031.719	27.023	5.029.615	1.852.999	3.176.616

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: Fair Value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.080.543	—	5.080.543	1.499.821
1. Titoli di debito	4.629.079	—	4.629.079	1.349.542
2. Titoli di capitale	451.464	—	451.464	150.279
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	17.037	—	17.037	—
1. Titoli di debito	17.037	—	17.037	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.379.134	—	3.379.134	1.184.230
1. Titoli di debito	3.379.134	—	3.379.134	1.184.230
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	3.923.255	—	3.923.255	3.914.581
1. Titoli di debito	1.322.907	—	1.322.907	1.383.584
2. Finanziamenti	2.600.348	—	2.600.348	2.530.997
Totale attività finanziarie	12.399.969	—	12.399.969	6.598.632
Totale passività finanziarie associate	11.914.104	—	X	X
Valore netto 30 giugno 2024	485.865	—	12.399.969	X
Valore netto 30 giugno 2023	817.482	—	X	817.482

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate Integralmente.

D. Operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da Mediobanca Premier al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Programma di Covered Bond per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- Mediobanca Premier S.p.A. quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria prosoluto degli attivi e garante dei *covered bond*.

Le emissioni del programma hanno *rating* AA attribuito da Fitch.

Il programma ha in essere 7 operazioni per un controvalore di 5.300 milioni collocati ad investitori istituzionali garantiti da attivi ceduti da Mediobanca Premier a Mediobanca Covered Bond per 7.062 (valore gestionale) milioni così suddivise:

ISIN Code	Data emissione	Valore nominale	Tasso	Data scadenza
IT0005142952	nov-15	750	Fix: 1,375%	nov-25
IT0005315046	nov-17	750	Fix: 1,25%	nov-29
IT0005339186	lug-18	750	Fix: 1,125%	ago-24
IT0005378036	lug-19	750	Fix: 0,5%	ott-26
IT0005433757	gen-21	750	Fix: 0,01%	feb-31
IT0005499543	giu-22	750	Fix: 2,375%	giu-27
IT0005579807	gen-24	800	Fix: 3,25%	nov-28
		5.300		

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a cessioni di attivi da Mediobanca Premier alla società veicolo Mediobanca Covered Bond per 649,5 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 18,5 milioni.

Nel mese di ottobre è scaduto un Bond con valore nominale pari a 750 milioni integralmente sostituito dal bond emesso il 15 gennaio 2024 per un nominale pari a 750 milioni, scadenza 5 anni (novembre 2028), tasso cedolare del 3,25% ed oggetto di *tap issuance* per 50 milioni.

Si segnala, infine, che il 28 agosto u.s. Mediobanca ha concluso il collocamento di un *covered bond* per un importo complessivo di 750 milioni e cedola del 3%.

* * *

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo dei propri sistemi di rating per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International (*Probability of Default* e *Loss Given Default*), per il portafoglio mutui ipotecari Italia di MB Premier (*Probability of Default* e *Loss Given Default*), per il credito al consumo (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) ed esposizioni in carte di credito (*Probability of Default*, *Loss Given Default* e *Credit Conversion Factor*) di Compass. Nel giugno 2024 è stata inoltre presentata *pre-application* per il modello applicabile alle esposizioni *Corporate* relative all'attività *Factoring* di MBFACTA. Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Il Gruppo, inoltre, si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato nel portafoglio di *trading* avviene tramite il calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali e attraverso i seguenti indicatori:

– *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
– *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei rischi attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di misurazione del VaR viene anche calcolata giornalmente l'*expected shortfall* in simulazione storica, che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono inoltre svolti con cadenza mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio al fine di cogliere anche impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono, infine, utilizzate altre metriche di rischio complementari che consentono di valutare in maniera più specifica i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

I movimenti di mercato dell'ultimo anno fiscale sono stati guidati principalmente dai tassi di interesse e dalle attese sulle politiche monetarie.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio la volatilità sui listini si è mantenuta elevata: i principali indici azionari hanno mostrato oscillazioni nei rendimenti trimestre su trimestre – tra luglio e settembre - comprese tra +6% e -6%. Il *driver* di questa fase di incertezza è stato il contesto macroeconomico e geopolitico: i dati di inflazione (4,3% UE, 3,7% US) – seppur ai minimi da ottobre 2021 – erano ancora al di sopra dei target di politica monetaria. A questo si aggiungevano pressioni al rialzo sui prezzi del petrolio, causate da una minore offerta da parte dei paesi produttori (Arabia Saudita e Russia in primis) e dalle tensioni in Medio Oriente per il riaccendersi dello scontro tra Israele e Hamas. Tale situazione si è riflessa sui tassi di interesse interbancari e governativi: la parte a breve delle curve non ha avuto movimenti rilevanti nel primo trimestre, mentre si è assistito ad un *remarking* verso l'alto dei rendimenti a lungo termine - in particolare negli Stati Uniti (swap e Treasury US 10Y +70bps t/t), a sostegno dell'ipotesi che i tassi di sconto sarebbero rimasti in area 4%/5% ancora a lungo. Infine, nello stesso periodo, il BTP 10Y ha visto un rialzo di +70bps rispetto ad un +30bps dello Euro Swap 10Y e del Bund, a causa di un maggior rischio idiosincratico Italia.

Da novembre si è assistito ad un netto cambio di scenario con un calo generale dei tassi d'interesse (ad es. -115 bps su ITA10y). A partire dal picco di metà ottobre, i dati sull'inflazione (-200 pb a/a EU HICP a marzo 2024) e un atteggiamento meno *hawkish* da parte delle autorità di politica monetaria hanno invertito le aspettative del mercato, che si attendeva tagli dei tassi di rifinanziamento principali nella prima metà del 2024. Ciò ha portato i rendimenti dei titoli di Stato a ritracciare su livelli di poco inferiori a quelli registrati ad inizio esercizio. In questa fase, il mercato azionario ha seguito una tendenza generale al rialzo, con il mercato statunitense che ha sovraperformato quello dell'UE, raggiungendo un rendimento del +18% (media dei principali indici) rispetto all'inizio dell'esercizio e con volatilità ai minimi, soprattutto se confrontate con il mese di ottobre.

Infine, a giugno si è avuta una parziale ripresa della volatilità generata dalle tensioni sugli OAT francesi e sui titoli di altri governi dell'Unione dopo il risultato delle elezioni Europee dell'8 e 9 giugno e le successive elezioni del Parlamento francese.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati superamenti dei limiti di VaR e *Stop Loss* grazie al livello ridotto delle volatilità, in particolar modo del mercato azionario.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, tra un minimo di 3,2 milioni a novembre ed un massimo di 10 milioni registrato a fine dicembre. Il dato medio (5,9 milioni) è risultato inferiore del 30% rispetto alla media dell'esercizio precedente (8,4 milioni). Dopo il picco, il dato di VaR è sceso progressivamente fino a raggiungere i 4,6 milioni a fine esercizio, ben al di sotto della media dei 12 mesi.

I fattori di rischio che spiegano l'andamento del VaR sono principalmente: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro core e (ii) una maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario, guidata da livelli di volatilità particolarmente bassi. Marginale è il contributo di altri fattori di rischio come i prezzi dei corsi azionari o i tassi di cambio, verso i quali la posizione dell'Istituto è conservativa o sostanzialmente neutrale.

Coerentemente con l'andamento del VaR, l'*Expected shortfall* – che misura un ulteriore scenario di *stress* sulle stesse serie storiche del VaR - mostra un dato medio inferiore rispetto allo scorso anno (10,7 milioni contro 12,8 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) non hanno mostrato nei 12 mesi di osservazioni casi di scostamento rispetto al VaR.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

€ migliaia

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	**Esercizio 2023/2024**				**Esercizio 2022/2023**
	30 giugno	**Min**	**Max**	**Media**	**Media**
Tassi di interesse	1.451	1.373	7.124	3.629	7.071
Credito	1.583	1.020	2.531	1.706	2.548
Azioni	5.343	1.078	6.490	3.741	3.609
Tassi di cambio	632	591	1.631	927	904
Inflazione	223	32	684	293	365
Volatilità	3.156	2.325	6.068	3.842	6.254
Effetto diversificazione (*)	*(7.759)*	*(12.098)*	*(4.930)*	*(8.277)*	*(12.369)*
Totale	4.630	3.249	10.094	5.860	8.382
Expected Shortfall	**6.995**	**5.258**	**22.817**	**10.745**	**12.846**

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading*, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai desk che lo compongono.

Inoltre, ogni desk ha limiti di *sensitivity* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si ha una riduzione delle esposizioni su tutte le classi di rischio.

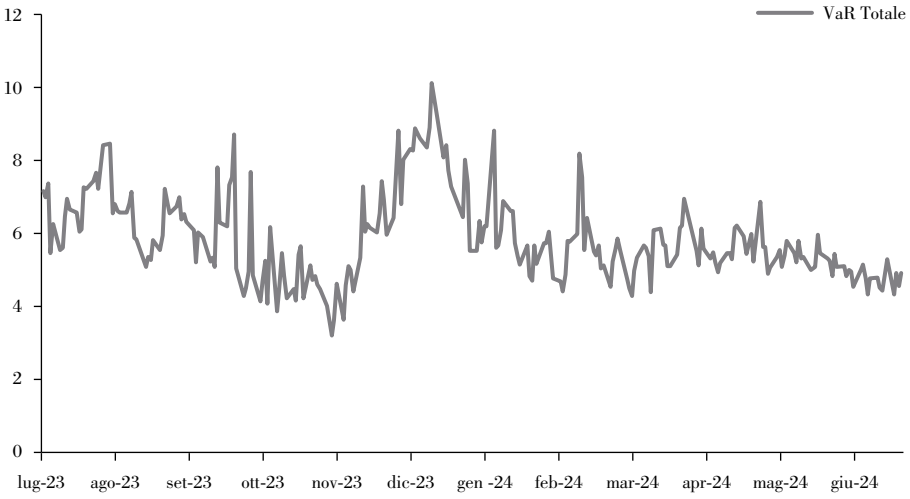
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

€ migliaia

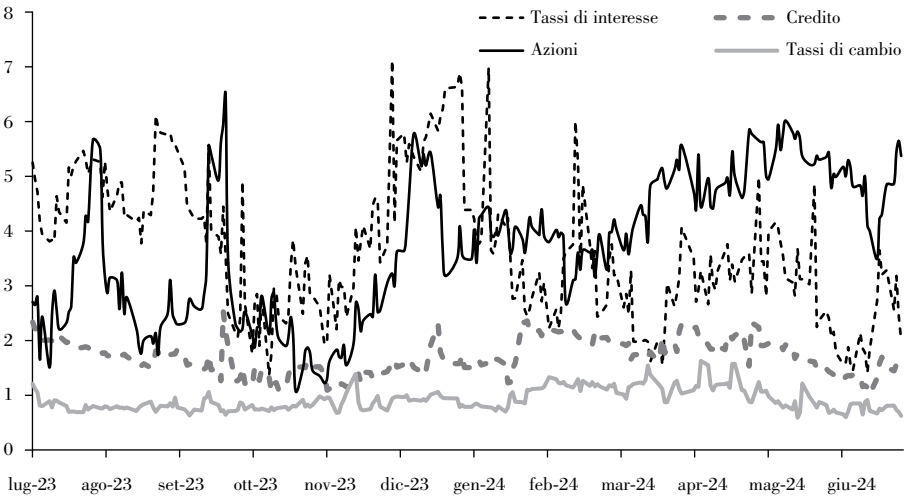
Fattori di rischio	Esercizio 2023/2024				Esercizio 2022/2023
	30 giugno	Min	Max	Media	
Delta azionario (+1%)	(107.827)	(1.086.056)	3.928.644	258.943	418.680
Vega azionario (+1%)	(1.660.900)	(4.317.612)	1.817.130	(717.196)	757.496
Delta tasso d'interesse (+1bp)	(5.745)	(371.684)	473.465	104.737	218.649
Delta inflazione (+1 bp)	(37.959)	(70.991)	55.080	(17.952)	13.079
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	12.427	(364.685)	5.841.508	4.224	142.539
Delta di credito (+1bp)	350.476	(294.922)	617.669	246.220	421.632

(*) Riferito ad apprezzamento dell'euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.227	929.468	935.883	1.613.491	2.912.553	1.016.283	987.370	—
1.1 Titoli di debito	14.227	929.468	935.883	1.613.491	2.912.553	1.016.283	987.370	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	14.227	929.468	935.883	1.613.491	2.912.553	1.016.283	987.370	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	185	248.162	554.744	493.976	2.473.543	642.040	488.856	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	185	248.162	554.744	493.976	2.473.543	642.040	488.856	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	130.000	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	130.000	—	—	—	—	—	—
– Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	757.021	—	—	355.494	—	—	—
+ Posizioni corte	—	757.021	—	—	355.494	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	6.577	2.186.758	910.723	1.540.797	31.165.193	1.187.860	—	—
+ Posizioni corte	6.577	2.186.758	910.723	1.540.797	31.165.193	1.187.860	—	—
– Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	1.158.140	31.766.924	24.703.581	31.634.429	26.767.959	10.635.299	5.789.204	—
+ Posizioni corte	1.192.158	46.447.213	27.384.678	14.156.525	26.750.459	10.635.299	5.889.204	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale [1]			
A.1 Azioni	3.704.683	—	172.758
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	—
– armonizzati aperti	—	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	—
– riservati	—	—	—
– speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—
– armonizzati	—	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	—
– non armonizzati chiusi	—	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
– aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	—
Totale	3.704.683	—	172.758

[1] Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 93% paesi UE

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) recepite nel documento EBA del 2022 (EBA/GL/2022/14). In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA, che prevede un limite a – 1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 50 anni. Nell'attuale contesto di mercato, tale *floor* ha un impatto molto limitato sulle metriche di *sensitivity*.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno, in caso di un ribasso parallelo della curva ("*Parallel Down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di 52 milioni in miglioramento rispetto allo scorso anno (-142 milioni). La *sensitivity* è in netto calo riguarda principalmente l'ampia dotazione patrimoniale (cd. *free capital*) e peraltro il dato di fine esercizio è parzialmente contenuto nel corso dei 12 mesi; infatti, si è attestata attorno ad un valore di circa -100 milioni (scenario *Parallel Down*).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di innalzamento della parte breve della curva dei tassi ("*Short Up*"); scenario attualmente meno probabile.

La variazione sarebbe infatti negativa di 74 milioni, principalmente per l'impatto di Mediobanca (-23 milioni) e Compass (-25 milioni). Lo scorso anno la variazione massima era di 76 milioni nello scenario "*Flattener*".

(€ milioni)

Dati al 30 giugno 2024		Banking Book				
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	MB Premier	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	Parallel Down	(52)	11	(20)	(20)	(23)
Sensitivity del Valore Attuale dei *Cash Flows* attesi	Flattener	(74)	(23)	(3)	(25)	(23)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti per la *sensitivity* del margine di interesse risultano inferiori al limite di RAF di Gruppo pari al 4,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/*Tier* 1 di Gruppo) mentre la *sensitivity* del valore economico risulta inferiore al limite di RAF di Gruppo del 6% (*sensitivity* del Valore Economico/*Tier* 1 di Gruppo).

L'indicatore regolamentare SOT risulta essere pari a 0,7% (*sensitivity* del Margine di interesse/*Tier* 1 *Capital*) e ben al di sotto della soglia regolamentare del 5%.

Oltre agli scenari previsti dal punto di vista regolamentare viene costantemente monitorato lo scenario + 50bps:

(€ milioni)

	30 giugno 2023	Media esercizio 2023/2024	30 giugno 2024
Gruppo	36	28	15
Mediobanca S.p.A	17	14	(1)

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi)[67].

[67] Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da Mediobanca Premier e i depositi di Mediobanca Premier per i quali si tiene conto del modello comportamentale sulla scadenza effettiva.

Residuano in portafoglio alcune emissioni obbligazionarie strutturate, che non presentano rischi correlati al rischio principale, scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto; per le obbligazioni strutturate emesse nell'esercizio, per lo più di tipo tasso di interesse, l'Istituto ha applicato la *fair value option* in fase di registrazione iniziale della passività ed i relativi rischi sono stati coperti con derivati valutati al *Fair Value Through Profit and Loss* in modo da fronteggiare gli impatti di conto economico.

Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla Capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La copertura del portafoglio mutui di Mediobanca Premier avviene attraverso *swap amortizing* il cui profilo di *notional* e scadenze segue oltre il profilo dei rimborsi dei mutui anche il tasso di *prepayment* atteso del portafoglio sulla base del modello sviluppato dal *risk management* (oggetto di approvazione interna tenuto conto di un margine di prudenza).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti

collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Credito e Mercato.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata massima (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.339.236	21.438.629	8.336.459	5.170.422	16.250.391	4.757.488	4.404.702	10
1.1 Titoli di debito	—	1.598.261	2.255.486	2.330.580	3.360.338	1.047.788	453.252	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	1.598.261	2.255.486	2.330.580	3.360.338	1.047.788	453.252	—
1.2 Finanziamenti a banche	4.444.953	4.187.418	938.589	292.741	635.563	—	198.966	10
1.3 Finanziamenti a clientela	11.894.283	15.652.950	5.142.384	2.547.101	12.254.490	3.709.700	3.752.484	—
– c/c	1.422.580	—	—	—	—	—	—	—
– altri finanziamenti	10.471.703	15.652.950	5.142.384	2.547.101	12.254.490	3.709.700	3.752.484	—
– con opzione di rimborso anticipato	3.961.469	2.382.769	1.176.419	2.175.869	10.421.065	3.595.747	3.717.446	—
– altri	6.510.234	13.270.181	3.965.965	371.232	1.833.425	113.953	35.038	—
2. Passività per cassa	24.122.540	22.577.961	4.797.741	9.089.333	12.194.068	1.205.749	3.604.629	—
2.1 Debiti verso clientela	21.648.149	6.447.197	3.202.521	2.849.587	461.443	50.914	124.276	—
– c/c	16.725.369	1.432.017	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	4.922.780	5.015.180	3.202.521	2.849.587	461.443	50.914	124.276	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	4.922.780	5.015.180	3.202.521	2.849.587	461.443	50.914	124.276	—
2.2 Debiti verso banche	2.472.950	7.739.987	400.510	296.034	2.190.167	313.228	591.462	—
– c/c	325.221	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	2.147.729	7.739.987	400.510	296.034	2.190.167	313.228	591.462	—
2.3 Titoli di debito	1.441	8.390.777	1.194.710	5.943.712	9.542.458	841.607	2.888.891	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	1.441	8.390.777	1.194.710	5.943.712	9.542.458	841.607	2.888.891	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe	—	—	—	155.000	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	155.000	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	18.381	25.900	145.989	137.881	—	758.798	—
+ posizioni corte	—	18.381	25.900	145.989	137.881	—	758.798	—
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe	254.717	38.421.822	6.347.004	11.358.742	16.081.766	5.346.068	4.963.200	—
+ posizioni corte	254.717	52.180.038	1.964.011	2.073.520	16.091.766	5.346.068	4.863.200	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	16.836.715	12.289.081	3.795.681	3.115.491	26.252.284	4.786.922	2.280491	—
+ posizioni lunghe	7.820.203	8.194.987	1.598.992	1.680.666	12.532.629	1.964.512	886.344	—
+ posizioni corte	9.016.512	4.094.094	2.196.689	1.434.825	13.719.655	2.822.410	1.394.147	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale [1]			
A.1 Azioni	127.548	—	133.085
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	20.363	—	186.860
– armonizzati aperti	15.777	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	186.084
– riservati	—	—	—
– speculativi	4.586	—	776
B.2 Di altri Stati UE	176.865	80.949	187.825
– armonizzati	—	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	61.265
– non armonizzati chiusi	176.865	80.949	126.560
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
– aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	—
Totale	324.776	80.949	507.770

[1] Di cui il 54% italiani e 46% altri paesi UE.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 307 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.894.692	1.542.123	3.473	44.381	462.137	102.012
A.1 Titoli di debito	1.057.055	296.527	—	—	19.273	—
A.2 Titoli di capitale	347.399	462.460	—	—	234.797	—
A.3 Finanziamenti a banche	827.931	367.870	2.067	10.145	50.180	44.054
A.4 Finanziamenti a clientela	1.653.419	398.970	1.242	34.182	157.824	57.757
A.5 Altre attività finanziarie	8.888	16.296	164	54	63	201
B. Altre attività	—	—	—	—	234	—
C. Passività finanziarie	3.672.255	1.430.744	112.972	6.981	287.547	63.986
C.1 Debiti verso banche	112.021	472.367	1	6.627	4.059	376
C.2 Debiti verso clientela	2.211.872	825.203	9.955	347	96.507	51.391
C.3 Titoli di debito	1.347.022	14.605	103.016	—	186.881	12.219
C.4 Altre passività finanziarie	1.340	118.569	—	7	100	—
D. Altre passività	16.923	2.142	—	—	11.715	—
E. Derivati finanziari						
– Opzioni						
+ Posizioni lunghe	122.154	58.873	90.578	876	94.087	120.266
+ Posizioni corte	50.367	—	73.610	2.612	282.237	85.218
– Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	5.156.763	1.033.901	550.018	74.555	633.490	649.276
+ Posizioni corte	5.413.553	1.177.904	414.129	108.625	653.077	668.025
Totale attività	9.173.609	2.634.897	644.069	119.812	1.189.948	871.554
Totale passività	9.153.098	2.610.790	600.711	118.218	1.234.576	817.229
Sbilancio (+/-)	20.511	24.107	43.358	1.594	(44.628)	54.325

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio il tasso eurodollaro si è mosso intorno al valore medio di 1,08, con minimo a 1,05 e massimo a 1,13, per chiudere a 1,07 ovvero in prossimità dei valori di inizio esercizio. Il *VaR forex* complessivo si è mantenuto relativamente costante a 900 mila con picchi di breve durata a 2,4 milioni.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	102.874.596	48.042.208	1.443.456	1.535.643	94.215.475	22.556.759	1.258.298	2.115.793
a) Opzioni	—	31.919.433	277.500	492.747	—	4.802.779	613.240	1.269.393
b) *Swap*	102.874.596	13.634.787	1.165.956	—	94.215.475	13.709.595	645.058	—
c) *Forward*	—	355.494	—	—	—	277.076	—	—
d) *Futures*	—	—	—	1.042.896	—	—	—	846.400
e) Altri	—	2.132.494	—	—	—	3.767.309	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	14.776.409	2.045.702	19.872.720	—	14.285.141	3.047.327	18.361.567
a) *Opzioni*	—	12.991.255	150.517	19.077.052	—	13.792.650	744.742	17.860.244
b) *Swap*	—	1.785.154	241.620	—	—	492.491	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	795.668	—	—	—	501.323
e) Altri [1]	—	—	1.653.565	—	—	—	2.302.585	—
3. Valute e oro	—	16.268.177	531.887	—	—	20.148.517	789.845	—
a) Opzioni	—	2.295.736	—	—	—	3.604.697	—	—
b) *Swap*	—	6.165.851	—	—	—	6.601.337	504.598	—
c) *Forward*	—	7.806.590	531.887	—	—	9.942.483	285.247	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	453.296	145.665	—	—	1.750.000	169.947	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	102.874.596	79.540.090	4.166.710	21.408.363	94.215.475	58.740.417	5.265.417	20.477.360

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: Fair Value lordo positivo e negativo ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30 giugno 2024				Totale 30 giugno 2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	—	554.206	310.818	784.767	—	616.293	270.054	688.152
b) *Interest rate swap*	164.019	169.507	79.057	—	242.613	239.367	59.887	—
c) *Cross currency swap*	—	171.438	—	—	—	238.334	—	—
d) *Equity swap*	—	191.886	2.053	—	—	172.525	—	—
e) *Forward*	—	125.415	17.142	—	—	148.770	21.239	—
f) *Futures*	—	—	—	12.055	—	—	—	7.826
g) Altri [1]	—	—	—	—	—	—	12.602	—
Totale	164.019	1.212.452	409.070	796.822	242.613	1.415.289	363.782	695.978
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	—	648.467	344.601	832.156	—	724.524	325.764	833.108
b) *Interest rate swap*	19.242	409.556	15.657	—	21.750	510.238	18.861	—
c) *Cross currency swap*	—	165.188	—	—	—	198.055	22.994	—
d) *Equity swap*	—	4.415	8	—	—	2.875	—	—
e) *Forward*	—	92.744	8.741	—	—	104.804	4.089	—
f) *Futures*	—	—	—	47.352	—	—	—	23.631
g) Altri [1]	—	—	1.576.925	—	—	—	2.099.503	—
Totale	19.242	1.320.370	1.945.932	879.508	21.750	1.540.496	2.471.211	856.739

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, Fair Value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse [1]				
– valore nozionale	X	315.921	433.923	693.611
– *fair value* positivo	X	28.297	55.066	1.727
– *fair value* negativo	X	122	7.641	26.337
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	1.653.565	392.112	24
– *fair value* positivo	X	306.600	2.402	636
– *fair value* negativo [1]	X	1.883.483	23.321	115
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	288.254	238.028	5.605
– *fair value* positivo	X	55	11.385	82
– *fair value* negativo	X	4.854	58	—
4) Merci				
– valore nozionale	X	145.665	—	—
– *fair value* positivo	X	2.820	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	102.874.596	38.438.159	5.576.736	4.027.311
– *fair value* positivo	164.019	214.898	141.643	6.418
– *fair value* negativo	19.242	198.494	237.424	138.976
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	—	7.861.559	4.832.973	2.081.878
– *fair value* positivo	—	125.032	247.172	164.544
– *fair value* negativo	—	311.380	113.393	30.973
3) Valute e oro				
– valore nozionale	—	11.420.905	1.926.041	2.921.232
– *fair value* positivo	—	178.685	29.990	85.042
– *fair value* negativo	—	215.876	46.916	26.920
4) Merci				
– valore nozionale	—	400.000	53.297	—
– *fair value* positivo	—	19.028	—	—
– *fair value* negativo	—	1	16	—
5) Altri				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* positivo	—	—	—	—
– *fair value* negativo	—	—	—	—

[1] Di cui *Certificates* per nominale 1.653.565 *Fair value* -1.579.925

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	43.362.645	78.751.766	30.245.849	152.360.260
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	8.802.236	7.790.298	229.577	16.822.111
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.313.407	3.019.586	467.071	16.800.064
A.4 Derivati finanziari su merci	360.001	238.960	—	598.961
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	65.838.289	89.800.610	30.942.497	186.581.396
Totale 30 giugno 2023	68.914.364	67.236.795	22.070.151	158.221.310

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	2.089.371	15.942.262
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri [1]	166.675	—
Totale 30/06/2024	2.256.046	15.942.262
Totale 30/06/2023	4.464.319	23.081.608
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	1.923.844	15.710.906
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
Totale 30/06/2024	1.923.844	15.710.906
Totale 30/06/2023	2.834.997	23.071.967

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

Alla colonna *"basket"* concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l'indice stesso relativo alle emissioni *skew*[68] per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 12,4 miliardi (18 miliardi lo scorso esercizio). Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato negli acquisti di protezione su singoli soggetti per 1,7 miliardi[69] (1,4 miliardi).

[68] Si veda quanto riportato nella precedente sezione "Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato" del presente fascicolo.

[69] Gli *embedded* con sottostante commodities (146 milioni) e i relativi derivati (453 milioni) riportati nella tabella A.3.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: Fair Value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. *Fair value* positivo		
a) Credit default products	214.402	158.778
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri [1]	17.558	—
Totale	231.960	158.778
2. *Fair value* negativo		
a) Credit default products	219.517	212.650
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri [1]	169.307	203.733
Totale	388.824	416.383

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, Fair Value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale [1]	X	1.867.340	90.683	—
– *fair value* positivo	X	19.987	851	—
– *fair value* negativo [1]	X	169.307	1.080	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	12.251	—	—
– *fair value* positivo	X	5.476	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	4.841.696	1.410.590	9.987.999	—
– *fair value* positivo	—	669	7.598	—
– *fair value* negativo	—	33.404	145.561	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	4.584.755	2.005.489	11.032.255	—
– *fair value* positivo	—	47.459	149.920	—
– *fair value* negativo	11.923	10.772	16.778	—

[1] Di cui *Certificates* per Nominale 166.675 *Fair value* -151.750.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	4.563.109	12.588.482	483.159	17.634.750
2 Acquisto di protezione	4.957.050	13.072.123	169.135	18.198.308
Totale 30/06/2024	9.520.159	25.660.605	652.294	35.833.058
Totale 30/06/2023	20.036.194	32.270.037	1.146.660	53.452.891

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	58.185.737	25.457.251	10.000	—	59.316.375	28.878.165	10.000	—
a) Opzioni	—	1.086.949	—	—	—	1.711.945	—	—
b) Swap	58.185.737	24.215.302	10.000	—	59.316.375	27.166.220	10.000	—
c) Forward	—	155.000	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	362.280		—	—	360.506	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	362.280	—	—	—	360.506	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	58.185.737	25.819.531	10.000	—	59.316.375	29.238.671	10.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: Fair Value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	30 giugno 2024				30 giugno 2023				30 giugno 2024	30 giugno 2023
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	—	25.537	—	—	—	27.932	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	596.520	79.811	—	—	1.207.709	84.865	—	—	1.009.091	299.123
c) *Cross currency swap*	—	1.251	—	—	—	1.377	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	2.432	—	—	—	—	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	596.520	109.031	—	—	1.207.709	114.174	—	—	1.009.091	299.123
2. *Fair value* negativo										
a) Opzioni	—	1.243	—	—	—	6.461	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	1.259.955	169.739	131	—	1.870.620	191.934	61	—	731.675	905.674
c) *Cross currency swap*	—	575	—	—	—	466	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.259.955	171.557	131	—	1.870.620	198.861	61	—	731.675	905.674

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, Fair Value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	10.000	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	131	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
4) Merci				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	58.185.737	22.754.171	2.703.080	—
– *fair value* positivo	596.520	86.172	21.607	—
– *fair value* negativo	1.259.955	167.414	3.568	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* positivo	—	—	—	—
– *fair value* negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
– valore nozionale	—	321.568	40.712	—
– *fair value* positivo	—	1.251	—	—
– *fair value* negativo	—	474	101	—
4) Merci				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* positivo	—	—	—	—
– *fair value* negativo	—	—	—	—
5) Altri				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* positivo	—	—	—	—
– *fair value* negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.734.313	42.555.957	32.362.718	83.652.988
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	21.466	300.102	40.712	362.280
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	8.755.779	42.856.059	32.403.430	84.015.268
Totale 30 giugno 2023	11.267.564	40.985.740	36.311.742	88.565.046

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del *Fair Value*	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del *Fair Value*	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
di cui: attività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al *Fair Value*	—	—	—	—	—	—
di cui: attività designate al *Fair Value*	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2023	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Passività designate al *Fair Value*	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2023	—	—	—	—	—	320

D. Strumenti coperti

D.1 Copertura del Fair Value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di *fair value* dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del *Fair Value*	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	1.175.058	—	3.267	—	20.925	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.175.058	—	3.267	—	20.925	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	10.325.353	—	189.273	—	275.633	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.693.485	—	40.135	—	60.054	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	7.631.868	—	149.138	—	215.579	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2024	11.500.411	—	192.540	—	296.558	—
Totale 30 giugno 2023	11.874.071	—	534.954	—	219.830	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	27.448.491	—	1.208.739	—	615.790	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	27.448.491	—	1.208.739	—	615.790	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2024	27.448.491	—	1.208.739	—	615.790	—
Totale 30 giugno 2023	26.574.907	—	1.788.619	—	526.817	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	2.719	1.820	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.719	1.820	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	234.417	111.848	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	234.417	111.848	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2024	237.136	113.668	—
Totale (A) 30 giugno 2023	143.221	272.383	—
B. Copertura degli investimenti esteri	X	—	(15.947)
Totale (A+B) 30 giugno 2024	237.136	113.668	(15.947)
Totale (A+B) 30 giugno 2023	143.221	256.436	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	272.383	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni di *fair value* (quota efficace)	(158.715)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: transazioni future non più attese	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	113.668	—	—	—	—	—	—	—	—	—

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	161.060.333	61.518.251	8.713.739	4.720.922
– *fair value* netto positivo	760.539	329.367	216.135	8.145
– *fair value* netto negativo	1.279.197	366.161	246.452	165.313
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	—	9.515.124	5.225.085	2.081.902
– *fair value* netto positivo	—	431.632	249.574	165.180
– *fair value* netto negativo	—	2.194.863	136.714	31.088
3) Valute e oro				
– valore nozionale	—	12.030.727	2.204.781	2.926.837
– *fair value* netto positivo	—	179.991	41.375	85.124
– *fair value* netto negativo	—	221.204	47.075	26.920
4) Merci				
– valore nozionale	—	545.665	53.297	—
– *fair value* netto positivo	—	21.848	—	—
– *fair value* netto negativo	—	1	16	—
5) Altri				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* netto positivo	—	—	—	—
– *fair value* netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	4.841.696	3.277.930	10.078.682	—
– *fair value* netto positivo	—	20.656	8.449	—
– *fair value* netto negativo	—	202.711	146.641	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	4.584.755	2.017.740	11.032.255	—
– *fair value* netto positivo	—	52.935	149.920	—
– *fair value* netto negativo	11.923	10.772	16.778	—

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connaturato al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine ("rischio di liquidità");
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento ("rischio di *funding*").

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Statement* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Statement* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'ammontare obiettivo di attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La "Politica" stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Affinché l'indirizzo di gestione del rischio di liquidità sia integrato e coerente all'interno del Gruppo, le decisioni strategiche sono prese dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cui la "Politica" attribuisce alcuni importanti adempimenti: la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità *e funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liqudity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della "Politica" sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral*, del sistema dei prezzi interni di trasferimento e della predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo livello dei rischi di Gruppo attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio, il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali *stress* che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari scambiabili sul mercato e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, di stress sistemico ad 1 mese e di stress combinato a 45 giorni prevedendo, in tal modo, un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite in condizioni normali.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine e infra-giornaliero è integrato da un'analisi di *stress* che ipotizza tre scenari:

- *Systemic Scenario*: si rappresenta uno scenario di crisi pandemica ispirato agli eventi osservati durante la diffusione del virus SARS-CoV-2, influenzato, su un orizzonte temporale di dodici mesi, da una profonda recessione economica, che porta ad effetti quali il deterioramento del portafoglio creditizio e relativa contrazione dei volumi (principalmente per la componente di credito al consumo), aumento della rischiosità percepita con impatti sui valori delle riserve di liquidità e crescita delle richieste di marginazione, riduzione dell'offerta di capitali sui mercati finanziari per il Gruppo ma anche per i clienti a cui sono state concesse linee di credito, che di conseguenza, saranno costretti ad utilizzare.
- *Idiosyncratic Scenario*: lo scenario si avvia con uno specifico evento di attacco cyber che interessa i sistemi interni del Gruppo con conseguente limitazione nell'operatività sul mercato. Ciò comporta, da una parte, una perdita operativa, dall'altra, un danno a livello reputazionale. Quest'ultima componente genera un effetto di prelievo di depositi da parte dei clienti *retail* e *wholesale*. In questo contesto, le agenzie di *rating* avviano un *downgrade* dell'emittente Mediobanca compromettendo ancora di più la capacità di accedere ai mercati finanziari, determinando un aumento del costo del *funding* e impatti sulle riserve di liquidità per quanto riguarda gli asset auto-ritenuti, impattando sui margini iniziali e sui deflussi da *trigger* legati a eventi di *downgrade*.
- Combinato: scenario combinato tra *Systemic* e *Idiosyncratic Scenario.*

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Inoltre, settimanalmente il Gruppo predispone la segnalazione SSM, un insieme di metriche la cui compilazione è richiesta da parte dalla Banca Centrale Europea, allo scopo di monitorare l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo e di recepire informazioni aggiuntive che permettono di intercettare altri fenomeni che possono inficiare l'equilibrio finanziario del Gruppo; oltre al report di *Maturity Ladder* e all'indicatore LCR, vengono fornite informazioni di

dettaglio sull'evoluzione delle fonti di *funding*, del collaterale e una valutazione qualitativa sulla posizione di liquidità della banca.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine, verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1, 3 e 5 anni.

Nel corso dell'esercizio, entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, sia quello di breve che quello di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

Il Gruppo ha rispettato il requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR)[70] e quello di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR)[71]. In linea con quanto previsto dal *Group Risk Appetite Framework e* si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti interni e regolamentari.

Nel dettaglio, il dato di LCR al 30 giugno è pari a 159% (rispetto a 179,5% di inizio esercizio), inclusa la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. L'indicatore ha mostrato una variabilità contenuta intorno al suo valore medio di 164%, quest'ultimo in leggero rialzo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso anno (161%). Il posizionamento al di sopra del valore target del *management* ha consentito al *Group Treasury* di mantenere stabile la posizione di *Funding* e liquidità del Gruppo consentendo di rimborsare anticipatamente nel corso dell'anno circa 4 miliardi di TLTRO. In un contesto ancora incerto, minacciato dal rischio geopolitico e dall'aumento dei tassi il *Group Treasury* ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità.

[70] Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2)

[71] Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e sui supplementi/modifiche.

L'indicatore NSFR, calcolato secondo il Regolamento (UE) 2019/876, è pari a 116,8% e risulta in flessione rispetto al valore registrato lo scorso anno (119,3%) ma comunque in linea con i target del Gruppo. L'andamento è determinato da un aumento degli impieghi (principalmente legato all'area *secured lending* e titoli in posizione) preponderante rispetto all'aumento del *funding* che ha visto l'aumento della raccolta cartolare fronteggiare la riduzione del *secured funding* presso la Banca Centrale.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di almeno tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale. Nel medesimo contesto, è svolto un esercizio di stress multirischio che si basa sull'analisi di scenario. Definito uno scenario di stress, che può coinvolgere il Gruppo, se ne valutano gli impatti simultanei, tenendo conto delle interrelazioni fra i rischi e della capacità di adattare le strategie di business definite in sede di budget al nuovo contesto di riferimento.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "*Contingency*" è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme ("EWI - *Early Warning Indicators*") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

Dai paragrafi precedenti si evince come le analisi di *stress* siano un fondamentale strumento di gestione per il rischio di liquidità. Il rischio di

liquidità si manifesta con minore frequenza ma con impatti significativi e occorrono strumenti per diagnosticare le vulnerabilità del Gruppo su diversi orizzonti temporali. I risultati degli stress test sono, pertanto, principalmente utilizzati per:

- definire le strategie di raccolta del *Funding Plan* e più in generale delle attività di pianificazione (profilo di liquidità degli *assets* e delle *liabilities*);
- valutare l'adeguatezza del sistema dei limiti e costituire occorrenze significative per il processo di revisione periodico dei limiti stessi;
- fornire supporto alla declinazione delle azioni da intraprendere nella gestione di stati operativi di crisi o di *stress*.

I fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un'efficiente "*Contingency Funding Plan*", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Al 30 giugno la *counterbalancing capacity* è pari a 18,3 miliardi in aumento rispetto allo scorso anno (16,6 miliardi); i rimborsi di TLTRO hanno infatti liberato attività creditizie rientranti nella *Counterbalancing Capacity*. L'ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 15,2 miliardi (12,5 miliardi). Il saldo del collaterale stanziato presso la Banca Centrale è pari a 12,1 miliardi (12 miliardi un anno fa); del collaterale stanziato presso Banca Centrale circa 10,8 miliardi risultano liberi ed immediatamente disponibili (6,4 miliardi) e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.641.864	719.504	906.254	2.286.760	4.781.573	6.058.539	8.134.102	32.636.647	20.361.451	20.266
A.1 Titoli di Stato	28.783	71.800	125.242	202.011	156.465	1.121.279	2.678.034	4.966.109	4.214.280	—
A.2 Altri titoli di debito	1.256	3.123	1.945	8.181	181.859	50.450	446.310	3.005.781	1.869.534	—
A.3 Quote O.I.C.R.	16.875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	8.594.950	644.581	779.067	2.076.568	4.443.249	4.886.810	5.009.758	24.664.757	14.277.637	20.266
– Banche	4.387.972	420.699	243.672	968.500	901.566	839.642	333.720	963.517	1.169.379	20.266
– Clientela	4.206.978	223.882	535.395	1.108.068	3.541.683	4.047.168	4.676.038	23.701.240	13.108.258	—
Passività per cassa	16.319.196	2.390.708	964.874	1.752.650	5.408.916	4.593.076	10.264.216	20.762.185	8.475.813	22.393
B.1 Depositi e conti correnti	13.640.383	1.577.793	81.555	615.373	1.575.876	2.719.003	2.608.704	491.510	5.000	—
– Banche	325.107	—	—	—	—	—	—	24.242	—	—
– Clientela	13.315.276	1.577.793	81.555	615.373	1.575.876	2.719.003	2.608.704	467.268	5.000	—
B.2 Titoli di debito	1.427	39	234.584	12.165	1.630.505	449.925	2.309.331	14.661.757	6.897.997	—
B.3 Altre passività	2.677.386	812.876	648.735	1.125.112	2.202.525	1.424.148	5.346.181	5.608.918	1.572.816	22.393
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– posizioni lunghe	743.649	862.955	206.334	722.445	2.850.464	7.446.609	2.551.703	18.426.051	7.280.303	—
– posizioni corte	359.406	789.830	207.599	798.521	2.567.273	692.835	1.918.328	2.863.398	347.406	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	3.853.199	4.856	34.213	180.258	328.263	515.693	859.857	—	—	—
– posizioni corte	3.946.681	11.822	27.763	207.737	364.427	539.838	1.095.180	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	6.747.425	2.473.003	28.817	208.935	55.862	455.303	62.500	629.978	—	—
– posizioni corte	—	—	241.754	409.948	433.105	873.594	1.328.238	4.911.048	2.464.136	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– posizioni lunghe	3.511	—	125.032	396.371	589.107	1.383.179	1.663.062	6.058.914	4.899.977	—
– posizioni corte	8.009.216	3.169.109	503.691	508.585	386.357	402.686	329.091	843.651	966.763	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	71.114	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione lunghe	—	—	—	—	60.000	100.600	63.200	1.038.672	977.828	—
– posizione corte	—	—	—	—	60.000	208.444	145.731	1.272.334	553.792	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione lunghe	808.495	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	822.150	—	—	—	—	—	—	—	—	—

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2024 è pari a 409,3 milioni (374,7 milioni al 30 giugno 2023); l'incremento riflette il buon andamento del margine di intermediazione degli ultimi 12 mesi (che include le operazioni straordinarie di acquisizione e cessione) che impatta sulla media del triennio.

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio opera il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi *ICT e di Sicurezza*, rischio frode, rischio terze parti/ *outsourcing*, rischi reputazionali) ed il Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Non Financial Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione dei rischi operativi anche tramite raccolta e analisi dei dati di perdita, di valutazione e stima dei rischi stessi e di identificazione e promozione degli interventi di mitigazione. Sulla base alle evidenze raccolte, infatti, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno incidono sul margine di intermediazione nella misura dello 0,33 (1,2% lo scorso esercizio).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	***% su Total Loss***	
	30/06/2024	**30/06/2023**
Clients, products and business practices	39%	55%
Execution, delivery and process management	28%	23%
External Fraud	19%	19%
Employment practices and workplace safety	6%	3%
Other	6%	0%

La maggior parte delle perdite operative deriva *dall'Event Type "Clients, products and business practices"* che include i costi derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela *Consumer* e *Retail* per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. La seconda categoria di perdite per ammontare, "*Execution, delivery and process management*", include accantonamenti e spese per *litigation* con altri istituti in seguito a recruiting di Consulenti Finanziari. Nella categoria "*External Fraud*" rientrano le perdite conseguenti ai numerosi furti/tentati furti delle casseforti nelle filiali Compass, fenomeno praticamente annullato negli ultimi mesi dell'esercizio e per cui prosegue la raccolta dei rimborsi assicurativi, che andranno a coprire buona parte delle perdite stesse.

Le perdite da rischi operativi risultano maggiori nelle *Business Line Consumer Banking* e *Wealth management*. In termini di rischi potenziali, seppur a fronte di un adeguato sistema di controlli, business caratterizzati da transazioni non standard e di elevate dimensioni, come il *Corporate and Investment Banking* ed in parte il *Wealth Management*, rimangono soggetti ad eventi '*low frequency e high severity*'.

Inoltre, benché non abbiano generato perdite di rilievo, si osserva, sia a livello di *Industry*, sia a livello di Gruppo, l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*IT & Cyber Risk* e l'*Outsourcing Risk*.

A fronte di ciò, il Gruppo ha completato il progetto *Non-Financial Risk Management* al fine di rinforzare ed evolvere framework specifici per ciascuna classe di rischio (quali *l'IT & Cyber risk*, *il third party risk*, il *fraud risk* ed il *reputational risk)*, fornendo al contempo una visione d'insieme dei rischi stessi.

In particolare, i rischi *ICT e di Sicurezza*, caratterizzati da componenti in rapida evoluzione, risultano potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto alla posizione finanziaria e al modello di *business* del Gruppo.

Rischio ICT e di Sicurezza

A partire da questo esercizio, il Gruppo Mediobanca ha costituito la nuova unità di controllo di secondo livello "ICT e Security Risk" all'interno della Funzione Rischi non Finanziari, facente parte della funzione Group Risk Management. Il presidio di sicurezza di primo livello rimane in capo ad un'Unità Organizzativa separata.

L'assetto organizzativo risponde ai principi generali del Sistema dei Controlli Interni, quali l'indipendenza e la separatezza del presidio di secondo livello dalle funzioni operative e ai requisiti specificati con il 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia.

L'Unità ICT & Security Risk è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Per rischio di sicurezza (incluso il rischio *cyber*), si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:

- qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
- qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
- uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo.

Per rischio IT o tecnologico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo non corretto dei processi ICT a supporto della manutenzione e gestione del sistema informativo aziendale o connesso al malfunzionamento di hardware, software delle componenti tecnologiche.

Tali rischi, che nell'esercizio non hanno generato fenomeni di rilievo per il Gruppo, risentono, in termini di esposizione, di un aumento:

- della dipendenza dai sistemi IT;
- del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e quindi dei dispositivi interconnessi;
- della quantità di dati gestiti che devono essere protetti;
- del ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Ai suddetti fattori, si aggiungono ulteriori elementi esterni quali l'evoluzione del contesto cyber-geopolitico (es. conflitti Russia-Ucraina e Israele-Palestina), oltre che l'adozione di nuovi paradigmi tecnologici (es. cloud) che estendono la superficie di attacco introducendo nuove specifiche minacce.

In considerazione di tale contesto, il rischio ICT e di Sicurezza è soggetto ad una crescente attenzione normativa (es. DORA) e dei Supervisor (es. esercizio di Cyber Resilience Stress Test) che richiedono una continua evoluzione del Sistema dei Controlli Interni.

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo ha costantemente rafforzato la propria strategia di gestione del rischio ICT e di sicurezza, sulla base della quale vengono incrementati il sistema di policy e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT e di sicurezza, la valutazione dei presidi esistenti, l'individuazione delle modalità di trattamento dei rischi e le competenze tecnologiche per far fronte alle nuove tipologie di minacce.

In particolare, il framework di gestione dei rischi IT e di sicurezza comprende:

- la definizione e manutenzione di specifiche politiche, metodologie e procedure (es. Politica di gestione del rischio ICT e di sicurezza, Politica di sicurezza delle informazioni, Manuale metodologico di gestione del rischio IT e di Sicurezza);
- l'analisi del rischio IT e di Sicurezza, svolta periodicamente per le Banche e Società del Gruppo, nonché per i servizi di pagamento delle Banche;
- l'analisi del rischio IT e di Sicurezza dei progetti rilevanti e/o derivante da terze parti;
- il monitoraggio costante tramite indicatori ed il relativo reporting;
- lo studio e l'analisi del contesto Cyber nel settore Finance;
- la formazione in materia di rischio IT e di Sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

Gli incidenti IT e di sicurezza rilevati nell'esercizio, in parte relativi ad alcuni servizi esternalizzati, sono stati gestiti con efficacia, limitando possibili disservizi e rallentamenti dell'operatività.

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonchè come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "*Hold to collect and sell*" ("HTC&S"), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;

– rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

ESG *e Climate change*

La gestione efficace dei rischi ESG rappresenta un aspetto centrale per il mantenimento di un equilibrio economico, sociale e ambientale di medio-lungo termine. Questi rischi, che comprendono impatti negativi sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità, sono integrati nel nostro *framework* complessivo di *Risk Management*. Ciò include la valutazione non solo dell'impatto di tali rischi sull'organizzazione della Banca, ma anche delle conseguenze sui nostri stakeholder e sull'ambiente a causa della nostra operatività. Il Gruppo Mediobanca considera i rischi ESG non come componenti separate, ma come fattori che hanno un'interazione dinamica con le tradizionali categorie di rischio quali quelli di credito, mercato, operativi, di liquidità, strategici e reputazionali.

Fra i rischi ESG particolare rilievo assumono il rischio climatico, ovvero il rischio finanziario derivante dall'esposizione al rischio fisico[72] e di transizione[73] connesso al cambiamento climatico. Inoltre, si pongono in rilievo i rischi connessi alla natura, ovvero gli impatti finanziari derivanti dalla relazione di dipendenza che le entità finanziate intrattengono con i servizi ecosistemici forniti dagli asset naturali, o dagli impatti che possono derivare sugli stessi asset naturali attraverso i soggetti finanziati.

L'integrazione dei rischi ESG e, in particolare, del *climate risk*, nel *framework* di *risk management* si articola in:

– una valutazione di materialità (cd *Materiality Assessment*), volta a identificare e valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale rispetto ai diversi portafogli e categorie di rischio;

[72] I rischi fisici rappresentano l'impatto finanziario negativo derivante dai cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima

[73] I rischi di transizione sono rappresentati dagli impatti finanziari negativi in cui può incorrere una società, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

– l'esposizione ai rischi climatici e ambientali ritenuti materiali è stata oggetto di monitoraggio attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
– i rischi climatici e ambientali nelle componenti materiali sono oggetto di *stress test* finalizzati a valorizzare gli impatti di scenari avversi ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine;
– la declinazione del presidio dei rischi ESG e, in particolare, del *climate risk*, nelle diverse famiglie di rischio, utilizzando strumenti adeguati:
  – Credito: integra valutazioni ESG nel processo di approvazione e nel *pricing* del finanziamento, monitorando la solvibilità del cliente e tracciando rischi ESG con strumenti come la "*Heatmap*".
  – Mercato: utilizza la "*Heatmap*" e analisi di volatilità. In quest'ultimo caso, per monitorare rischi di transizione e fisici, si confrontano indici settoriali intensivi di carbonio e rendimenti dei titoli governativi con *benchmark* di mercato.
  – Operativi: include l'integrazione del rischio climatico nella *business continuity*, nel tracciamento degli incidenti e nel *framework* di *stress test*.

Particolare attenzione è stata posta sull'analisi di materialità, un processo strutturato per valutare l'impatto dei rischi climatici ed ambientali sul Gruppo.

La valutazione di materialità nella fase di *identificazione dei risk driver* ha consentito di individuare i *drivers* di rischi climatici ed ambientali, sia fisico che di transizione, che potrebbero impattare il Gruppo tenendo conto del contesto di business e della strategia aziendale. Successivamente, nella fase di *identificazione delle esposizioni* sono stati individuati i canali di trasmissione tramite cui i *driver* di rischio climatici ed ambientali individuati nella fase precedente possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio del Gruppo e, di conseguenza, si sono individuati dei *key risk indicators – KRIs* per misurare questi impatti. La determinazione delle soglie di materialità ha poi permesso di stabilire la materialità di ciascun fattore di rischio e di delineare azioni mirate alla gestione di queste aree di rilevanza individuate.

In questo esercizio, nell'ambito della valutazione della materialità, è stata integrata un'analisi approfondita per valutare l'entità dei rischi connessi alla natura. In seguito a tale analisi, utilizzando la metodologia ENCORE, non sono emerse dipendenze o impatti significativi del gruppo Mediobanca sugli *asset* naturali generati dalle entità non finanziarie finanziate.

Il *Risk Appetite Framework* integra e traduce in presidi specifici le aree di rischio climatico ed ambientale materiali. Durante l'anno, si sono monitorate le esposizioni ai rischi climatici e ambientali legati al rischio di credito ritenuti materiali. Si sono adottati specifici *Key Risk Indicators* (KRI) stabiliti nel *Risk Appetite Statement* (RAS) per le componenti di rischio climatico fisico dei finanziamenti garantiti da immobili concessi da Mediobanca Premier e per il rischio climatico di transizione delle imprese non finanziarie per i finanziamenti *Large Corporate*.

Il Gruppo Mediobanca, quindi, consapevole delle sfide poste dal cambiamento climatico e, più in generale, dai fattori di rischio ESG, gestisce questi ultimi attivamente cogliendone le opportunità intrinseche. All'interno del Piano Strategico 2023-2026 "*One Brand – One Culture*", il Gruppo Mediobanca ha affermato il proprio impegno in relazione a tematiche Climatiche e Ambientali ponendosi l'obiettivo di supportare i clienti nelle strategie di transizione ESG con attività di *advisory ad hoc* e allocare capitale con *focus* ESG. Nel nuovo piano strategico sono presenti specifici *target* relativi ai fattori ESG. Per il fattore "E - Environmental" si conferma l'intenzione di raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, oltre ad un obiettivo di riduzione dell'intensità carbonica dei finanziamenti del18% entro il 2026 e -35% al 2030.

Gli impegni sono coerenti con le Politiche di Sostenibilità e ESG di Gruppo che recepiscono dettagliate linee guida settoriali introducendo limitazioni verso operatori aventi un impatto negativo sul clima[74]. Il raggiungimento degli obiettivi strategici è garantito, inoltre, dall'inclusione di metriche ESG nel RAF del Gruppo, volte a promuovere attività di *business* responsabili, mantenendo un basso profilo in termini di esposizione al rischio climatico. Il percorso intrapreso prevede una maggiore e continua integrazione, che comprende, ad oggi, la proposizione di prodotti ESG e l'adozione di politiche ESG, tra cui quelle di esclusione.

Si sta ampliando il numero di settori su cui formalizzare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra in linea con la sottoscrizione della Net-Zero Banking Alliance, l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale e con l'adesione ai *Principles for Responsible Banking* (PRB), promossi dalla *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI).

[74] Per approfondimenti si può fare riferimento alla Politica ESG di Gruppo pubblicata sul sito istituzionale https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg.pdf.

Nel processo di pianificazione patrimoniale ed in particolare la valutazione di adeguatezza (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) Mediobanca ha deciso di incorporare le conseguenze legate all'esposizione ai fattori di rischio climatico, derivanti da specifici scenari climatici. In particolare, basandosi sui risultati dell'analisi di materialità, il Gruppo Mediobanca applica un approccio che valuta gli impatti dei rischi di transizione e fisici sui portafogli di finanziamento a soggetti non finanziari e finanziamenti garantiti da immobili. Per il rischio di transizione, si analizzano gli effetti sui bilanci delle controparti non finanziarie e sull'efficienza energetica degli immobili. Per il rischio climatico fisico, si considera la geolocalizzazione degli immobili e dei siti produttivi delle società non finanziarie, valutando l'impatto di diversi eventi climatici acuti e/o cronici risultati potenzialmente rilevanti da analisi di materialità (siccità, ondate di calore, alluvioni, frane, terremoti ed erosione costiera). Queste valutazioni si basano su un'analisi prospettica (cosiddetto approccio "*forward looking*") che interessa tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo. Gli scenari di riferimento sono quelli della Fase IV di Network for Greening the Financial System (NGFS), quali "Current Policies", il "Delayed Transition" e il "Net Zero 2050" che sono stati opportunatamente integrati per adottare una logica *forward looking*. Ad esempio, per il rischio fisico la frequenza e l'intensità degli eventi climatici acuti sono proiettate nel tempo attraverso stime econometriche che si basano sulla correlazione storica calcolata con dati EM-DAT e provenienti da altre fonti (IMF, BIS, etc.), rispetto al livello di temperatura previsto dallo specifico scenario NGFS.

Quest'anno, oltre ad integrare valutazioni di adeguatezza del capitale rispetto ai rischi climatici ed ambientali, saranno introdotte analisi di adeguatezza anche delle riserve di liquidità nell'ambito dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP). Tali analisi prospettiche dei rischi climatici e ambientali sono finalizzate a valutare l'impatto sulla liquidità del Gruppo su un arco temporale di 1-3 anni.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali, è stato implementato il calcolo dei *Principal Adverse Impact* (PAI) per Mediobanca S.p.A. e Mediobanca SGR dandone *disclosure* sul sito come da richiesta normativa. Durante l'esercizio è proseguita la revisione del catalogo linee al fine di recepire quanto previsto dagli RTS per i prodotti finanziari classificati ESG ex. Art. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 con la definizione delle soglie minime di investimenti sostenibili. In relazione alle attività di consulenza il modello di adeguatezza e i processi di product governance sono stati aggiornati per recepire quanto previsto dalla normativa.

Si segnala che il Gruppo non presenta significative esposizioni verso controparti con elevato rischio climatico e ambientale. L'esposizione a controparti a rischio alto (incluso *Air Transport and Residential Care Activities*) per il portafoglio crediti ed investimenti del CIB, come risulta dall'analisi condotta con la *ESG heatmap ricalibrata*, è inferiore all'1% (dati al 30 giugno 2024).

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione dell'Informativa al Pubblico Pillar III dedicata al Rischio ESG, alla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria e al Report ai sensi della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD), documenti pubblicati contemporaneamente alla presente Relazione annuale e consultabili nel sito www.mediobanca.com.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	461.144	—	—	—	461.144	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve	7.445.490	—	—	—	7.445.490	64.516
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	68.828)	—	—	—	(68.828)	—
6. Riserve da valutazione:	(68.601)	—	7	—	(68.594)	(16)
– Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	122.618	—	—	—	122.618	—
– Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(6.153)	—	—	—	(6.153)	—
– Attività materiali	—	—	—	—	—	—
– Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
– Copertura di investimenti esteri	(15.947)	—	—	—	(15.947)	—
– Copertura dei flussi finanziari	113.782	—	—	—	113.782	114
– Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
– Differenze di cambio	16.701	—	7	—	16.708	—
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
– Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(33.315)	—	—	—	(33.315)	—
– Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.538)	—	—	—	(1.538)	(130)
– Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(274.381)	—	—	—	(274.381)	—
– Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
– Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—	—	—	—	—
– Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—	—	—	—	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.276.519	—	—	—	1.276.519	3.137
Totale	11.243.178	—	7	—	11.243.185	86.114

(*) Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE (imprese di assicurazione), Compass Rent, MBContact Solutions e RAM UK, Quarzo Srl, MBUSA, MB Covered, MB Immobiliere, MB Funding LUX, Spafid SIM, Spafid Trust, MA USA, Compass Link (altre imprese). Si veda quanto indicato nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile di Parte E.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidameno		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.Titoli di debito	21.769	(27.922)	—	—	—	—	—	—	21.769	(27.922)
2. Titoli di capitale	129.171	(6.553)	—	—	—	—	—	—	129.171	(6.553)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	150.940	(34.475)	—	—	—	—	—	—	150.940	(34.475)
Totale 30 giugno 2023	128.475	(57.357)	—	—	—	—	—	—	128.475	(57.357)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	(49.000)	120.118	—	71.118
2. Variazioni positive	55.565	20.365	—	75.930
2.1 Incrementi di *fair value*	38.507	20.356	—	58.863
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.263	—	—	2.263
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	14.795	9	—	14.804
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	(12.718)	(17.865)	—	(30.583)
3.1 Riduzioni di *fair value*	(10.126)	(6.759)	—	(16.885)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(926)	—	—	(926)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.666)	(11.106)	—	(12.772)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	(6.153)	122.618	—	116.465

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca conferma l'elevata solidità patrimoniale con *ratios* che si mantengono sempre ben al di sopra delle soglie regolamentari, come emerge anche dai risultati degli esercizi di *stress test* di Gruppo condotti negli ultimi anni dal Regolatore, dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal *Supervisor* nell'ambito del processo SREP.

A partire dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il nuovo requisito aggiuntivo di *Pillar* 2 (P2R) pari all'1,75% (Decisione SREP 2023); il Gruppo Mediobanca dovrà pertanto detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata dell'8,25% (MDA 10,08%)[75], inclusi 2,50% di riserva di conservazione del capitale, 0,15% di riserva anticiclica, 0,125% di O-SII buffer[76] e l'0,98% di requisito aggiuntivo Pillar 2 (ossia il 56,25% del totale). L'*Overall Capital Requirement* (OCR) è pari a 12,52% mentre il requisito OCR sul Tier1 sarà pari a 10,08%[77].

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nel corso dell'esercizio è stata introdotta l'applicazione dei modelli AIRB al portafoglio *Consumer*; l'intervento ha comportato un aggravio di RWA nell'ordine di 900 milioni (circa -30bps di CET1 ratio), già in buona parte riassorbito per effetto della cartolarizzazione di crediti con *Significant Risk Transfer* (SRT) e destinato a rientrare completamente con l'applicazione della CRR3.

Lo scorso giugno, infatti, è stata perfezionata la prima operazione di *Significant Risk Transfer* per il Gruppo Mediobanca: la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti al consumo in *bonis* per 815 milioni. In questo modo il Gruppo ha ottenuto il trasferimento significativo del rischio di credito ai fini prudenziali (con un risparmio di RWA nell'ordine di 500 milioni e una deduzione di 13,2 milioni con un impatto complessivo pari a +13 bps di CET1 ratio), senza comportare la *derecognition* contabile dei crediti.

Nel corso dell'esercizio sono stati anche rivisti i modelli AIRB applicati al portafoglio Mutui di Mediobanca Premier, con un aggravio di RWA nell'ordine di 200 milioni.

D'altro canto, sono state introdotte nuove misure di mitigazione del rischio sul portafoglio CIB (con un effetto complessivo nell'ordine di 45 bps di CET1 ratio), tra cui la copertura assicurativa del Factoring, l'estensione della quarta ECAI Modefinance al perimetro Standard del portafoglio Corporate e affinamenti nella valorizzazione delle posizioni collateralizzate *large corporate*.

[75] Cet1 ratio al 30 giugno2024 pari al 15,2%, pertanto rispetto al requisito MDA, limite che sconta l'assenza di strumenti AT1 con l'utilizzo di 1,83% di strumenti CET1, il buffer è pari a circa 500bps. Il requisito non tiene conto del buffer per rischio sistemico recentemente introdotto da Banca d'Italia (pari a 50bps delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e a 100bps entro il 30 giugno 2025).

[76] A seguito dell'inclusione di Mediobanca tra le banche di rilevanza sistemica, a partire dal 2024 è stato introdotto il requisito specifico, che a regime, a partire dal 2025, sarà dello 0,25%.

[77] I requisiti includono la riserva di capitale anticiclica che al 30 giugno 2024 è pari a 0,15%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato, delle riserve, ed include il risultato dell'esercizio (1.273,4 milioni) al netto del dividendo (885,2 milioni, corrispondente ad un *payout* del 70%, tenuto conto dell'acconto pagato lo scorso maggio e del saldo da pagare il prossimo novembre) e dell'intera deduzione del secondo piano di acquisto azioni proprie da eseguire nell'esercizio 2024/2025 (385 milioni)[78]; è inclusa altresì la riserva positiva relativa ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a 18 milioni, nonostante il passivo (-98,5 milioni) rinvenuto dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali.

Le deduzioni (3.149 milioni) riguardano principalmente:

- azioni proprie per 68,8 milioni tenuto conto che l'esborso per 198 milioni relativo all'acquisto di 17 milioni, approvato dall'assemblea nell'ottobre '23 ed eseguito nell'esercizio, *è stato iscritto a decurtazione delle riserve post cancellazione delle azioni;*
- attività immateriali per 182,2 milioni e avviamento per 827,3 milioni, in aumento per le acquisizioni dell'esercizio (in particolare di Arma Partners); si registra per contro la svalutazione del marchio RAM AI e Messier & Associés;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 56,7 milioni;
- nonché altri investimenti per 95,3 milioni (principalmente nel veicolo per l'attività in CLOs tenuto conto di alcune coperture assicurative), la deduzione relativa alla quota junior SRT per 13,2 milioni ed interessenze in Assicurazioni Generali per complessivi 1.899,9 milioni.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier*2) include le passività subordinate, in aumento da 966,6 a 1.096,6 milioni dopo l'emissione di 300 milioni di nominale dello scorso gennaio, che ha più che assorbito l'ammortamento dell'esercizio (159 milioni).

[78] Piano di riacquisto azioni soggetto all'autorizzazione della Banca Centrale Europea e dell'Assemblea degli azionisti, con un impatto negativo sul CET1 ratio di 90bps.

Emissione	30 giugno 2024		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.265	116.585
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	298.478	113.664
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	45.868
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	249.750	240.014
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.500	291.480
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.800	289.013
Totale titoli subordinati		**1.696.793**	**1.096.623**

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.346.257	10.653.459
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(208.686)	(290.846)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.137.572	10.362.612
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.191.962)	(3.551.325)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.276.872	1.366.352
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) (C-D+/-E)	7.222.482	8.177.639
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.215.546	1.039.389
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) (M - N +/- O)	1.215.546	1.039.389
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.438.028	9.217.028

(*) Gli aggiustamenti includono le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*-

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Ratio phase-in*– rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate con l'applicazione del *Danish Compromise*[79]– si attesta al 15,2%. Il calo rispetto allo scorso esercizio (15,9%) riguarda le maggiori deduzioni ex Arma Partners (-55bps destinati a ridursi a 30bps nei prossimi anni per l'utilizzo di azioni proprie nel completamento dell'acquisizione). La crescita organica dell'esercizio (+310bps), da un lato, sconta i minori impieghi, dall'altro, è assorbita quasi interamente dalla remunerazione agli azionisti (-305bps) che include oltre al dividendo (acconto pagato a maggio e saldo da corrispondere a novembre), i piani di buyback (ossia gli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio per 198 milioni e la nuova tranche da sottoporre ad assemblea ed ECB per un controvalore fino a 385 milioni[80]). Si segnalano infine le deduzioni prudenziali collegate all'incremento della partecipazione Assicurazioni Generali (-60bps) nonché gli effetti dell'introduzione del modello AIRB Consumer (-30bps) in buona parte assorbiti da altri effetti (+70bps) in particolare il ricorso a SRT e CRM.

Specularmente il *Total Capital Ratio* è in lieve calo al 17,7%[81] seppur attenuato dalla nuova emissione subordinata di 300 milioni.

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che:

– il *Leverage ratio* si riduce al 7,1% (8,4% lo scorso giugno), oltre che per la riduzione del Tier1 capital per le maggiori esposizioni (riconducibili principalmente ai maggiori depositi Banca d'Italia);
– il *ratio MREL* calcolato secondo l'approccio ibrido si mantiene stabile, attestandosi al 43,5% degli RWA[82] ed al 20,3% delle LRE, entrambi ampiamente superiori al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board*, pari rispettivamente a 23,57% e 5,91%. La buona posizione non determina impatti nemmeno post 2025, quando Mediobanca sarà sottoposta al requisito di subordinazione.

[79] Beneficio di ~100bps reso permanente con la seduta del 24 aprile scorso nella quale il Parlamento Europeo ha approvato il nuovo testo del Regolamento CRR.

[80] Nuovo piano di acquisto azioni con cancellazione, subordinato all'autorizzazione dell'Assemblea e della BCE ed il cui controvalore è pari al massimo al risultato dell'esercizio al netto del dividendo proposto.

[81] Il Total capital ratio senza l'applicazione del Danish compromise salda a 16,94%

[82] Ratio calcolato secondo l'approccio ibrido, introdotto dal Regulator considerando i fondi propri consolidati e le passività ammissibili (diverse dai fondi propri) emesse dall'entità di risoluzione verso entità esterne al gruppo di risoluzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	30 giugno 2024	30 giugno 2023	30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	81.893.174	81.616.495	40.498.513	44.254.236
1. Metodologia standardizzata	37.559.932	50.437.658	20.510.353	32.028.909
2. Metodologia basata sui *rating* interni	43.511.131	30.824.323	19.820.465	12.123.625
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	43.511.131	30.824.323	19.820.465	12.123.625
3. Cartolarizzazioni	822.111	354.514	167.695	101.702
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.239.881	3.540.339
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			26.034	32.028
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			134.510	167.426
1. Metodologia *standard*			134.510	167.426
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			409.333	374.731
1. Metodo base			409.333	374.731
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.809.758	4.114.524
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.621.975	51.431.549
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*)			15,17%	15,90%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			15,17%	15,90%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			17,72%	17,92%

Per maggiori dettagli relativamente all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 al 30 giugno 2024, pubblicato sul sito nella sezione "Adeguatezza patrimoniale".

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel corso dell'esercizio sono state concluse due importanti operazioni straordinarie annunciate sul finire dello scorso esercizio, nello specifico:

- il 2 ottobre è stato perfezionato l'acquisto, da parte di Mediobanca, della partecipazione di controllo della società inglese Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente leader in Europa nel settore della *Digital Economy*; a conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* si è arrivati all'identificazione di un marchio per un valore pari a £24,6 milioni, di una *customer relationship* per un valore pari a £5,3 milioni e di un *goodwill* residuo pari a £209 milioni.
- il 16 ottobre, Compass ha perfezionato l'acquisizione del 100% di HeidiPay Switzerland AG, *fintech* elvetica specializzata nel *Buy Now Pay Later* (BNPL). L'operazione rafforza la *partnership* con la collegata Heidi Pay AG di cui Compass già detiene il 19,5% dall'agosto 2022. Il relativo processo di *Purchase Price Allocation* ha portato all'identificazione di una *customer relationship* per un valore pari a 2,5 milioni di franchi svizzeri e di un *goodwill* residuo pari a 4,9 milioni di franchi svizzeri.

Inoltre, nell'arco dei 12 mesi si sono perfezionate le seguenti operazioni di fusione per incorporazione:

- MB INVAG S.r.l. in Mediobanca S.p.A. (27 settembre 2023);
- Soisy S.p.A. in Compass Banca S.p.A. (31 gennaio 2024);
- RAM Lux in Mediobanca Management Company, precedentemente acquisita da RAM Ginevra (effetto 30 giugno 2024 e data contabile 31 marzo 2024).

Infine, nei dodici mesi sono state messe in liquidazione e cancellate le controllate di Polus Capital Management Group: Bybrook Capital LLC e Bybrook Capital LP (con decorrenza 11 agosto 2023); Bybrook Capital LLP e Bybrook Capital Services (UK) Limited (con data di efficacia 9 gennaio 2024), Bybrook Capital Management Limited (messa in liquidazione il 25 giugno 2024),

Per maggiori dettagli si rimanda alla "sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" della Parte A – Politiche contabili e alla "sezione 10 – Attività immateriali" della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Con riguardo alle operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio si segnala:

– l'atto di fusione di Spafid SIM in Spafid con conseguente cancellazione della società dal registro delle imprese. La fusione, avvenuta il 18 luglio, avrà effetti contabili e fiscali retroattivi al 1 luglio 2024.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per l'informativa sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" o alla sezione apposita del sito Mediobanca: www.mediobanca.com, nella quale vengono indicati con riferimento al Gruppo Mediobanca:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di Performance Shares assegnate ai componenti dell'Organo di Amministrazione e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Piani di *Long Term Incentive*.

Nei compensi del Gruppo sono inclusi quelli corrisposti ai dirigenti delle controllate non presenti nella Tabella pubblicata nella Relazione (per un totale di 0,9 milioni nel semestre).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l'ultima volta aggiornato a giugno 2024. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

Nell'esercizio il Gruppo Arma e la società Heidi Pay Switzerland AG sono entrati nel perimetro delle parti correlate a seguito delle rispettive acquisizioni del 100% del capitale sociale, completate nel periodo da parte di Mediobanca S.p.A e di Compass.

Il complesso dell'esposizione creditizia verso parti correlate resta contenuto, con un andamento in diminuzione.

Situazione al 30 giugno 2024

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	2,6	0,8	71,5	74,9
di cui: altre attività	—	—	*65,2*	*65,2*
impieghi	*2,6*	*0,8*	*6,3*	*9,7*
Passività	12,2	—	262,–[3]	274,2
Garanzie e impegni	—	—	130,– [3]	130,–
Interessi attivi	0,1	—	2,2	2,3
Interessi passivi	(0,2)	—	(1,2)	(1,4)
Commissioni nette	—	5,–	41,7	46,7
Proventi (costi) diversi	(51,2) [1]	0,1	(56,6) [2] [3]	(107,7)

[1] Di cui benefici a breve termine per (42,2) milioni e *performance shares* per (8,8) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio. Si segnala che un membro del Consiglio di Amministrazione ha rinunciato all'emolumento previsto.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

[3] A partire da questo esercizio l'operazione di *collateral exchange* col Gruppo AG non è più rappresentata dal valore nominale (250 milioni tra gli impegni) ma con gli effetti patrimoniali (passivo che fronteggia l'acquisto a termine di titoli di stato).

Situazione al 30 giugno 2023

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	3,1	12,–	129,4	144,5
di cui: altre attività	—	—	*109,2*	*109,2*
impieghi	*3,1*	*12,–*	*20,2*	*35,3*
Passività	20,6	—	31,1	51,7
Garanzie e impegni	—	—	390,–	390,–
Interessi attivi	—	0,3	1,6	1,9
Interessi passivi	(0,1)	—	(0,6)	(0,7)
Commissioni nette	—	1,–	50,7	51,7
Proventi (costi) diversi	(51,4) [1]	(0,1)	(26,7) [2]	(78,2)

[1] Di cui benefici a breve termine per (42,4) milioni e *performance shares* per (8,8) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

Nell'ambito degli strumenti equity da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare piani di incentivazione in strumenti finanziari con il duplice obiettivo di:

– adeguarsi alla regolamentazione bancaria che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
– allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Sono quindi presenti piani di *performance share* che prevedono, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting e/o holding* e piani di incentivazione a lungo termine (LTI – *long term incentive*) collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

I piani attualmente in vigore sono:

– piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (e aggiornato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019), a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2018 - 2020 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
– piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive* – LTI), per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca nonché per l'Amministratore Delegato di Compass e Mediobanca Premier collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano, 2019/2023 mediante l'attribuzione di azioni Mediobanca con aumento di capitale a valere sul Piano del paragrafo precedente;

– piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2020, a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2021 -2025 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021 (a parziale revoca del Piano precedente per passare a un sistema di delibere da assumere annualmente), a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2021-2022 del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 4 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2022 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2022-2023 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2023 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2023-2024 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
– un nuovo piano di incentivazione a lungo termine 2023-2026 ("LTI Plan 2023 -2026"), approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2023, collegato al sottostante Piano Strategico 2023-2026 approvato nel maggio 2023. A servizio dell'iniziativa, l'Assemblea del 28 ottobre 2023 ha approvato l'emissione di massime 3 milioni di nuove Azioni Mediobanca, godimento regolare, con aumento di capitale o alternativamente saranno utilizzate azioni proprie in portafoglio;

Al 30 giugno 2024 le *performance share* assegnate in essere, relative ai piani sopra riportati sono pari a 6.487.718 (4.561.321 al 30 giugno 2023)

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti dello scorso 28 ottobre ha inoltre approvato:

– un piano di azionariato diffuso e coinvestimento ("ESOP 2023-2026") destinato al personale del Gruppo, nell'orizzonte del Piano Strategico 23-26. Esso prevede la possibilità di investire in azioni Mediobanca su base volontaria e a condizioni agevolate (sconto del 10%). Il raggiungimento dei target di Piano al 2026 garantirà agli aderenti al Piano ESOP un premio aggiuntivo, caratterizzato da un ulteriore pacchetto di azioni assegnate a titolo

gratuito da parte del Gruppo Mediobanca, ad integrazione dell'investimento iniziale effettuato dal dipendente. Il numero massimo di azioni (c.d. matching) assegnabili dal e piano è di 1 milione di azioni da emettere con aumento di capitale. Alternativamente al servizio del piano potranno essere utilizzate anche le azioni proprie in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi. Il programma, si è svolto nel corso del mese di dicembre e ha fatto registrare una adesione del 28% del personale in perimetro (415.600 azioni sottoscritte con massime 166.240 azioni *matching* attribuibili).

Riguardo alle altre società del Gruppo e ai loro piani di incentivi basati su strumenti patrimoniali:

– Messier et Associés ha approvato un piano di azioni gratuite fino al 10% del capitale sociale da attribuire ai dipendenti (in occasione delle promozioni e/o a scopi di *retention*) che, dopo il *vesting period* (non superiore a 2 anni) ed un ulteriore anno di *holding period* sono rivendute alla Capogruppo che regola il controvalore in azioni Mediobanca. Al 30 giugno 2024 erano state assegnate 31.925 azioni nell'ambito di 7 piani, di queste 13.825 hanno concluso l'*holding period* (12.995 sono state riacquistate dalla Capogruppo), 7.050 sono state recuperate dalla società per uscite anticipate, 6.000 sono soggette ad *holding period* e le residue 5.050 azioni sono sotto *vesting*;
– Polus Capital Management Group ha in essere un piano di investimento destinato ai dipendenti (a scopo di *retention*) che permette loro di acquistare azioni speciali della società (azioni C) che, dopo un periodo di *vesting* (massimo 3 anni) e al raggiungimento di determinati risultati (*hurdle*), può vendere alla Capogruppo che liquida attraverso azioni Mediobanca. Al data del 30 giugno 2024 sono state assegnate n.35.633 azioni C, di cui 16.838 già esercitabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Variazioni annue piani di performance shares

Il 27 settembre 2023 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2023, sono state assegnate 1.403.351 *performance share* a valere sul Piano approvato nell'assemblea dell'ottobre 2022. Le azioni, condizionate ad obiettivi di performance su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in tranche nel novembre del 2024 (massime n. 619.191) novembre 2025 (massime n. 211.397) novembre 2026 (massime n. 329.932) novembre 2027 (massime n. 122.465) e novembre 2028 (massime n. 120.366).

Il 24 novembre 2023 sono state attribuite 1.841.073 azioni di cui 1.160.647 tramite azioni proprie e 680.426 con aumento di capitale.

Tra gennaio e febbraio 2024 sono state assegnate 2.514.786 azioni, di cui 2.177.135 per il Piano LTI 2023-2026; attribuite 140.054 azioni e recuperate 10.613 azioni.

Successivamente al 30 giugno 2024, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2024, sono state assegnate 1.197.962 performance share con un costo figurativo complessivo di 13 milioni, relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di performance su di un orizzonte massimo di 5 anni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2025 (massime n.546.583), novembre 2026 (massime n.186.775), novembre 2027 (massime n.277.773), novembre 2028 (massime n.94.293), novembre 2029 (massime n.92.538).

Voci /Performance shares	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	4.561.321	6,32	4.131.090	7,03
B. Aumenti	3.918.137	—	2.238.659	—
B.1 Nuove emissioni	3.918.137	6,50	2.238.659	6,08
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	1.991.740	—	1.808.428	—
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.981.127	6,83	1.786.374	7,62
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	10.613	8	22.054	7,76
D. Rimanenze finali	6.487.718	6,93	4.561.321	6,32

Parte L - Informativa di settore

PREMESSA

In base al principio IFRS8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera (cd. "settori operativi").

L'identificazione dei "settori operativi" della presente Sezione è coerente con le modalità adottate dal *Management* per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance* riportate nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda per un'analisi dettagliata ed esauriente dell'andamento economico e patrimoniale delle singole *business lines* o settori operativi.

A. SCHEMA PRIMARIO – DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

A livello di Gruppo sono state individuate le seguenti *business lines*.

Wealth Management (WM): che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include Mediobanca Premier che si rivolge alla clientela *Premier*; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments), oltre all'attività fiduciaria di Spafid.

Corporate and Investment Banking (CIB): comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners) e *Specialty Finance* ossia *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions.

Consumer Finance (CF): offre alla clientela *retail* una gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay*

Later denominata "Pagolight" cresciuta in questo esercizio, anche grazie alla nuova acquisizione di HeidiPay Switzerland AG. Rientrano nel segmento Compass RE (che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela), Compass Rent (attiva nel noleggio di beni), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass).

Insurance - Principal Investing (PI): include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione in Assicurazioni Generali che costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca. Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (cosiddetto *seed capital*), in un'ottica che coniuga la redditività di medio termine per il Gruppo e l'approccio sinergico tra le divisioni, nonché l'attività di investimento in fondi di *private equity* gestiti da terzi.

Le *Holding Functions* includono, oltre a SelmaBPM Leasing, MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM di Gruppo (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, *Group Corporate Affairs*, *Investor Relations*, *Human Resourcers*), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Si elencano di seguito i principali punti di attenzione per l'allocazione dei risultati economici:

– il margine di interesse[83] è calcolato applicando i tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti; il ribaltamento degli interessi figurativi avviene mediante un modello centralizzato di *Funds Transfer Pricing* (FTP) che attribuisce volumi, costi e ricavi della liquidità in base alle durate senza differenziarli tra impiego e raccolta (c.d. *bid-ask*), a parità di scadenza;

[83] Il Gruppo presenta il dato del solo Margine di Interesse sulla base del dettato dell'IFRS8 che specifica come un'entità deve indicare separatamente interessi attivi e interessi passivi per ciascun settore oggetto di informativa a meno che la maggior parte dei ricavi del settore provengano da interessi e il *Management* si basi principalmente sugli interessi attivi netti per valutare i risultati del settore e prendere decisioni in merito alle risorse da allocare al settore. In tal caso un'entità può indicare gli interessi attivi del settore al netto degli interessi passivi purché lo specifichi [IFRS8.23].

– le 880 risorse delle *Holding Functions* (853 lo scorso anno) sono così suddivise: 91 in Selma BPM (94 lo scorso anno), 47 nella tesoreria e ALM di Gruppo (28, la crescita include 10 risorse del *desk Securities Finance* trasferite dal *Trading* CIB e 4 risorse accentrate dalle altre Società del Gruppo), 155 in MIS (151), 230 in *operations* (219), 174 nelle funzioni di supporto (175), 178 in quelle di controllo (159) oltre a 5 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, 6 lo scorso anno);
– le poste *intercompany* vengono elise solo se riguardano società appartenenti al medesimo settore, quelle infra-settoriali costituiscono poste in riconciliazione e vengono inserite tra le rettifiche unitamente alle scritture di consolidamento che riguardano società appartenenti a settori diversi;
– gli interventi di tipo valutativo che impattano le operazioni di acquisizione rientrano tra le poste in riconciliazione da includere nella colonna "rettifiche" ovvero nella colonna che indica le differenze fra il totale delle *business lines* e il dato consolidato, sia con riferimento all'effetto economico e quindi al risultato delle singole divisioni che ai dati patrimoniali. Queste poste, infatti, seppur riconducibili a una società o ad una CGU non sono legate al loro andamento e ai flussi che generano e sono condizionate, fra i diversi fattori, dall'andamento del mercato, che incide sui tassi di attualizzazione e di crescita e pertanto non sono riconducibili all'operatività delle divisioni di appartenenza e alla relativa redditività. In tale categoria rientrano gli *impairment* del *goodwill* e altri *intangible* rivenienti dalle valutazioni delle società svolte con cadenza annuale e le valorizzazioni/aggiustamenti di valore delle passività per *put&call* che impattano il conto economico.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	*Wealth Management*	*Corporate and Investment Banking*	*Consumer Finance*	*Insurance - Principal Investing*	*Holding Functions*	Rettifiche [1]	Gruppo
Margine di interesse	425,–	307,–	1.043,9	(7,1)	178,–	38,–	1.984,8
Proventi di tesoreria	9,2	95,–	0,2	26,6	39,2	2,–	172,2
Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	489,4	360,6	145,1	—	6,3	(62,–)	939,4
Valorizzazione *equity method*	—	—	(0,3)	510,7	—	—	510,4
Margine di Intermediazione	**923,6**	**762,6**	**1.188,9**	**530,2**	**223,5**	**(22,–)**	**3.606,8**
Costi del personale	(325,1)	(215,–)	(120,6)	(4,1)	(139,7)	—	(804,5)
Spese amministrative	(288,4)	(164,9)	(248,9)	(1,1)	(52,6)	18,2	(737,7)
Costi di struttura	**(613,5)**	**(379,9)**	**(369,5)**	**(5,2)**	**(192,3)**	**18,2**	**(1.542,2)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,4)	10,6	(249,7)	—	(5,6)	—	(252,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,4	(3,4)	—	20,–	(4,1)	—	13,9
Altri utili/perdite	(3,7)	(2,5)	0,1	—	(49,4)	(34,7)	(90,2)
Risultato lordo	**300,4**	**387,4**	**569,8**	**545,–**	**(27,9)**	**(38,5)**	**1.736,2**
Imposte sul reddito	(91,–)	(121,–)	(186,9)	(23,–)	(13,2)	(1,6)	(436,7)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,9)	(22,9)	—	—	(2,7)	0,4	(26,1)
Utile/(Perdita) del periodo	**208,5**	**243,5**	**382,9**	**522,–**	**(43,8)**	**(39,7)**	**1.273,4**
Cost/Income (%)	*66,4*	*49,8*	*31,1*	*n.s.*	*n.s.*	*n.s.*	*42,8*

[1] La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (4,9 milioni), la svalutazione del marchio RAM (31,7 milioni) nonché gli altri effetti riconducibili alle acquisizioni (in particolare su accordi di *put&call*) che non sono attribuiti a nessuna *Business Line* (3,1 milioni).

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Le voci patrimoniali di seguito riportate rappresentano la contribuzione di ciascuna area di *business* allo Stato Patrimoniale consolidato e pertanto non sono presenti rettifiche fra la somma delle componenti e il totale di Gruppo.

(€ milioni)

Dati patrimoniali	*Wealth Management*	*Corporate & Investment Banking*	*Consumer Finance*	*Principal Investing*	*Holding Functions*	Rettifiche	Gruppo
Titoli di debito banking book	725,3	927,1	289,2	—	9.399,1	—	11.340,7
Impieghi a clientela	16.853,3	18.993,3	15.197,6	—	1.403,3	—	52.447,4
Raccolta	27.896,6	—	2.731,6	—	33.041,7	—	63.669,9

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

(€milioni)

Dati economici	Italia	Estero [1]	Gruppo
Margine di interesse	1.831,5	153,3	1.984,8
Proventi da negoziazione	161,8	10,4	172,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	561,2	378,2	939,4
Valorizzazione *equity method*	510,4	—	510,4
Margine di Intermediazione	**3.064,9**	**541,9**	**3.606,8**
Costi del personale	(597,9)	(206,6)	(804,5)
Spese amministrative	(694,4)	(43,3)	(737,7)
Costi di struttura	**(1.292,3)**	**(249,9)**	**(1.542,2)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(239,4)	1,2	(238,2)
Altri utili/(perdite)	(47,5)	(42,7)	(90,2)
Risultato lordo	**1.485,7**	**250,5**	**1.736,2**
Imposte sul reddito	(404,1)	(32,6)	(436,7)
Risultato di pertinenza di terzi	(26,1)	—	(26,1)
Utile Netto	**1.055,5**	**217,9**	**1.273,4**
Cost/Income (%)	*42,2%*	*46,1%*	*42,8%*

[1] La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, CMB Monaco, Compass RE, MB USA, Polus Capital Management, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments, Messier et Associés e Arma Partners nonché delle filiali estere (Parigi, Madrid e Londra).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Italia	Estero [1]	Gruppo
Titoli di debito banking book	10.186,5	1.154,2	11.340,7
Impieghi a clientela	44.495,1	7.952,3	52.447,4
Raccolta	(50.329,5)	(13.340,4)	(63.669,9)

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Situazione al 30 giugno 2024

Business Line	**Composizione**	**Voce 120 Margine di Intermediazione (*)**			**Voce 290 Utile (perdita) prima delle imposte**			**Voce 300 Imposte sull'utile o sulla perdita**			***Full Time Employees* (1)**		
		Italia	**Estero**	**Gruppo**	**Italia**	**Estero**	**Gruppo**	**Italia**	**Estero**	**Gruppo**	**Italia**	**Estero**	**Gruppo**
Wholesale Banking	Include Finanziamenti, attività di Capital Market, Advisory, Trading conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners	560	125	685	387	(35)	352	(103)	(7)	(110)	261	250	511
Specialty Finance	Include Factoring svolto da MBFACTA, e Credit Management riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions	76	—	76	35	—	35	(12)	—	(12)	216	—	216
Consumer Finance	Include gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre all'innovativa soluzione di Buy Now Pay Later cresciuta in questo esercizio, anche grazie alla nuova acquisizione di HeidiPay Switzerland AG. Rientrano nel segmento Compass RE, Compass Rent e Compass Link	1.066	9	1.075	545	25	570	(180)	(7)	(187)	1.468	10	1.478
Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da MBPremier	454	—	454	133	—	133	(44)	—	(44)	1.510	—	1.510
Private Banking & Asset Management	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a CMB Monaco; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Polus Capital Management, CMG Monaco e RAM Active Investments	201	263	464	72	96	168	(26)	(21)	(47)	280	382	662
Insurance - Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo oltre agli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di asset management del Gruppo (cosiddetto seed capital)	39	—	39	538	7	545	(23)	—	(23)	9	—	9
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori	140	68	208	(92)	64	(28)	(13)	—	(13)	842	23	865
Rettifiche (2)		(20)	—	(20)	(65)	—	(65)	2	—	2	—	—	—
Totale Gruppo		2.516	465	2.981	1.553	157	1.710	(399)	(35)	(434)	4.586	665	5.251

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alle pagine 369 e 370 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) *Full Time Employees*, i dipendenti full time a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

Situazione al 30 giugno 2023

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*)			Voce 290 Utile (perdita) prima delle imposte			Voce 300 Imposte sull'utile o sulla perdita			*Full Time Employees* (1)		
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
Wholesale Banking	Include Finanziamenti, attività di Capital Market, Advisory, Trading conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés	558	107	665	219	87	306	(99)	(4)	(103)	267	154	421
Specialty Finance	Include Factoring svolto da MBFACTA, e Credit Management riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions	70	—	70	37	—	37	(12)	—	(12)	222	—	222
Consumer Finance	Include gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre all'innovativa soluzione di Buy Now Pay Later cresciuta in questo esercizio, anche grazie alla nuova acquisizione di HeidiPay Switzerland AG. Rientrano nel segmento Compass RE, Compass Rent e Compass Link	1.005	5	1.010	523	34	557	(174)	(9)	(183)	1.415	1	1.416
Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da MBPremier	414	—	414	100	—	100	(34)	—	(34)	1.482	—	1.482
Private Banking & Asset Management	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a CMB Monaco; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Polus Capital Management, CMG Monaco e RAM Active Investments	163	233	396	44	88	132	(20)	(20)	(40)	269	360	629
Insurance - Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo oltre agli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di asset management del Gruppo (cosiddetto seed capital)	9	—	9	461	—	461	(22)	—	(22)	9	—	9
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori	156	—	156	(87)	—	(87)	(6)	—	(6)	829	23	852
Rettifiche (2)		(40)	—	(40)	(81)	—	(81)	3	2	5	—	—	—
Totale Gruppo		2.335	345	2.680	1.216	209	1.425	(364)	(31)	(395)	4.493	538	5.031

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) *Full Time Employees,* i dipendenti *full time* a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di business differenti.

Parte M - Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito alle operazioni disciplinate dall'IFRS16 e ai contratti rientranti nel perimetro, il Gruppo Mediobanca ha in essere quasi esclusivamente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali, sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* ma di valore residuale. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso di uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per il Gruppo. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti secondo la *policy* del Gruppo.

In occasione dell'adozione del principio sono state adottate alcune semplificazioni, tuttora applicate, in particolare sono esclusi i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore alla data anziché dal suo valore d'uso. Le operazioni di *sub leasing* sono di importo non significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 9"
- informazioni sui debiti per *leasing* alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1"
- per gli effetti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare, si precisa che il valore d'uso alla data del 30 giugno 2024 iscritto in bilancio a pari a 245,3 milioni, è così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 229,7 milioni;
- valore d'uso su autoveicoli: 15,5 milioni;
- valore d'uso su altri beni: 0,1 milioni.

SEZIONE 2

Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* finanziario attraverso la controllata Selma BPM Leasing, riguardano principalmente operazioni di *leasing* immobiliare, su beni strumentali e beni mobili registrati. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per *leasing* finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l'iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente: il valore contabile dei finanziamenti per *leasing* è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 dell'attivo della Nota Integrativa consolidata. Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 e Sezione 14 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210 del conto economico della Nota Integrativa consolidata.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. *Leasing* Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	30 giugno 2024	30 giugno 2023
	Pagamenti da ricevere per il *leasing*	Pagamenti da ricevere per il *leasing*
Fino a 1 anno	357.996	384.424
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	273.999	304.337
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	195.462	228.455
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	140.307	182.838
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	80.385	98.426
Da oltre 5 anni	154.509	203.522
Totale dei pagamenti da ricevere per *leasing*	**1.202.658**	**1.402.002**
Riconciliazione con finanziamenti	**(8.742)**	**(26.158)**
Utili finanziari non maturati (-)	(193.972)	(221.046)
Valore residuo non garantito (-)	185.230	194.888
Finanziamenti per *leasing*	**1.193.916**	**1.375.844**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16, paragrafo 94. In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito. Non include i crediti *leasing non performing* acquisiti.

2.4 Altre informazioni

Nelle operazioni di *leasing* finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1. Rischio di credito della Nota Integrativa consolidata a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come *leasing* finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene una opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di *leasing*.

3. *Leasing* operativo

Il Gruppo non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

BILANCIO DELL'ISTITUTO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO AL 30 GIUGNO 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2024

Sintesi dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 1.244 milioni in forte aumento rispetto allo scorso anno (606,5 milioni) dopo l'importante contributo dei dividendi delle controllate (pressoché raddoppiati da 527,3 a 1.041,2 milioni) ed una sostenuta crescita degli altri ricavi (+8,5% a/a) sostanzialmente in linea con la salita dei costi (+9,5% a/a); il positivo contributo di riprese di valore su crediti (5 milioni) e valorizzazione di altre attività finanziarie (12,3 milioni) in parte assorbe l'*impairment* partecipazioni di (-35,2 milioni).

L'esercizio è stato caratterizzato da una ripresa del mercato europeo dell'M&A, in particolar modo nel secondo semestre, che ha portato l'Istituto a partecipare ad importanti operazioni, confermando il suo posizionamento di *advisor* di riferimento in Italia; molto vivace anche l'attività commerciale nel *private banking* con un importante apporto di NNM (3,5 miliardi al 30 giugno 2024; + 44%).

I ricavi caratteristici, al netto dei dividendi da partecipazioni, salgono da 860,6 a 934,1 milioni e riguardano nel dettaglio:

- margine di interesse in aumento da 333,2 a 401,7 milioni principalmente per l'accresciuta redditività del portafoglio proprietario che assorbe il maggiore costo del *funding*, contenuto grazie alla differenziazione delle fonti e al posizionamento ALM;
- proventi di tesoreria in calo del 18,8% (da 207,5 a 168,4 milioni) dopo un risultato del portafoglio proprietario (58,2 milioni) sostanzialmente dimezzato; stabile l'attività con clientela (70,6 milioni); i dividendi ed altri proventi su fondi si incrementano da 28,9 a 39,6 milioni;
- commissioni ed altri proventi in miglioramento da 319,9 a 364 milioni (+13,8%) per il maggiore contributo del *Private* (+19,6%, da 110,6 a 132,3 milioni), dell'*Advisory M&A* (+19,3%, da 100,1 a 119,4 milioni) e del *Markets* (da 11,5 a 31,2 milioni) che fronteggiano le riduzioni di *Capital Markets* (-32,2% da 43,5 a 29,5 milioni) e *Lending* (-4,8%, da 54,2 a 51,6 milioni).

I dividendi da partecipazioni saldano a 1.041,2 milioni, in incremento rispetto ai 527,3 milioni con una quota di distribuzioni straordinarie (CMB per 320 milioni e Selma BPM per 30 milioni) ed un generale incremento di tutte le controllate.

I costi di struttura si attestano a 545,6 milioni (+9,5% a/a) con un C/I in riduzione dal 36% al 28% (stabile se riferito ai soli ricavi caratteristici); l'incidenza del costo del lavoro è pari a 309,9 milioni (+7,3% a/a); quella delle spese amministrative pari a 235,7 milioni (+12,5% a/a).

Il portafoglio crediti dopo aver contabilizzato rettifiche per 36,3 milioni nel precedente esercizio, registra riprese nette di valore per 5 milioni legate principalmente a rimborsi di alcune esposizioni del segmento *Large Corporate* oltre alla riduzione degli stock di *overlays* collegate al venir meno delle tensioni inflazionistiche in alcuni settori.

Le riprese nette su altre attività finanziarie saldano a 12,3 milioni (7 milioni di rettifiche lo scorso esercizio) per le valorizzazioni positive su fondi pari a 15,5 milioni (-4,5 milioni lo scorso esercizio) a fronte di nuovi accantonamenti sulle maggiori posizioni del *banking book* per 3,2 milioni (2,5 milioni).

Nell'esercizio è stato effettuato l'impairment della partecipata RAM per 35,2 milioni; il *carrying amount* è stato allineato al patrimonio netto della società rimontato del nuovo valore del marchio, calcolato al *fair value*.

Il saldo netto degli altri utili/perdite è positivo per 0,2 milioni (negativo per 50,4 milioni) per il venir meno dei versamenti al *Single Resolution Fund* (35,5 milioni lo scorso anno).

Le imposte sul reddito sono pari a 168 milioni per un *tax rate* del 11,9%, in calo rispetto allo scorso anno (18,2%), per la maggior incidenza dei dividendi che scontano un'aliquota agevolata.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale attivo in aumento da 81,3 a 87,3 miliardi per maggiori impieghi in titoli di negoziazione (da 10,5 a 15,4 miliardi) fronteggiati da maggior raccolta a breve termine (da 6,6 a 11,6 miliardi).

Gli attivi gestiti/amministrati nel *private* crescono del 19%, da 19,2 a 22,9 miliardi (di cui AUM +6% da 10,3 a 10,8 miliardi e AUA +35% da 8,9 a 12 miliardi), con un effetto mercato positivo di 137 milioni.

Gli indici patrimoniali si mantengono su livelli elevati: il *Common Equity Ratio phase-in* si attesta al 13,22%, in aumento rispetto allo scorso esercizio (12,78%) per il significativo calo degli RWA nell'esercizio (-2,4 miliardi dopo una maggior selettività degli impieghi ed il contestuale avvio di misure di mitigazione del rischio) ed il maggior utile netto conseguito a seguito della cresciuta distribuzione di dividendi da parte delle società controllate per fronteggiare le uscite a favore degli azionisti.

Specularmente, il *Total Capital Ratio* sale dal 15,6% al 17,0%.

* * *

Dati economici e patrimoniali

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi suggeriti da Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	401,7	333,2	20,6%
Proventi di tesoreria	168,4	207,5	-18,8%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	364,–	319,9	13,8%
Dividendi su partecipazioni	1.041,2	527,3	n.s.
Margine di Intermediazione	1.975,3	1.387,9	42,3%
Costi del personale	(309,9)	(288,8)	7,3%
Spese amministrative	(235,7)	(209,6)	12,5%
Costi di struttura	**(545,6)**	**(498,4)**	**9,5%**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	5,–	(36,3)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	12,3	(7,–)	n.s.
Impairment partecipazioni	(35,2)	(54,3)	-35,2%
Altri utili/(perdite)	0,2	(50,4)	n.s.
Risultato Lordo	**1.412,–**	**741,5**	**n.s.**
Imposte sul reddito	(168,–)	(135,–)	24,4%
Utile/(Perdita) del periodo	**1.244,–**	**606,5**	**n.s.**

Indicatori di *performance* (KPI) (*)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione (%)
ROTE (1)	20,2%	13,9%	45,3%
Cost / Income ratio (2)	28%	36%	-23,3%
CoR (bps) (3)	*(1,–)*	9,–	n.s.
DPS (4)	0,56	0,85	-34,1%

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance*) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) *Return on Tangible Equity – redditività del capitale tangibile: calcolato come utile netto rettificato delle componenti straordinarie / patrimonio netto* tangibile medio. Patrimonio netto tangibile calcolato come patrimonio al netto di dividendi e attività immateriali.

(2) *Cost/Income* – Costi/ricavi.

(3) *Cost of Risk* – Costo del rischio.

(4) *Dividend Per Share* – Dividendo per azione.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Dati patrimoniali	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	15.437,9	10.509,4
Impieghi di tesoreria	13.949,5	12.790,5
Titoli di debito *banking book*	11.231,6	11.118,7
Impieghi a clientela	40.282,–	41.446,9
Titoli d'investimento	4.836,2	4.542,9
Attività materiali e immateriali	170,8	169,3
Altre attività	1.387,3	690,2
Totale attivo	**87.295,3**	**81.267,9**
Passivo e netto		
Raccolta	58.292,2	55.893,–
Raccolta di tesoreria	11.588,1	6.585,1
Passività finanziarie di negoziazione	9.666,7	10.592,2
Altre passività	2.637,1	3.041,4
Fondi del passivo	79,4	102,8
Mezzi propri	3.787,8	4.446,9
Utile/(Perdita) del periodo	1.244,–	606,5
Totale passivo e netto	**87.295,3**	**81.267,9**

Indicatori di performance (KPI) (*)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Patrimonio di base	3.879,1	4.056,6
Patrimonio di vigilanza	4.989,2	4.940,8
RWA (1)	29.334,8	31.738,4
CET1 ratio phase-in (2)	13,22%	12,78%
RWA Density (3)	33,6%	39,1%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	17,01%	15,57%
Leverage ratio (4)	5,3%	6,–%
Gross NPL / Gross loans ratio (5)	0,1%	0,3%
Net NPL / Net loans ratio (6)	0,04%	0,05%
n. di azioni (milioni)	832,9	849,3

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance*) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) Attività di rischio ponderate.

(2) Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

(3) Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

(4) Patrimonio di base / totale *leverage exposures*.

(5) Crediti lordi deteriorati / Impieghi lordi.

(6) Crediti netti deteriorati / Impieghi netti.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

Raccolta – in aumento da 55,9 a 58,3 miliardi: l'importante riduzione del T-LTRO (da 5,6 a 1,3 miliardi), è stata compensata dall'incremento della raccolta cartolare (da 20 a 24,1 miliardi). In aumento anche la raccolta del canale *Wealth* (da 23,8 a 25,4 milioni) malgrado l'intensa attività di conversione dei clienti verso la raccolta amministrata (AUA), e il canale interbancario (da 6,5 a 7,5 miliardi).

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	24.076,9	41%	20.025,7	36%	20,2%
Raccolta interbancaria	7.510,6	13%	6.458,–	11%	16,3%
BCE (*T-LTRO / LTRO*)	1.313,2	2%	5.586,2	10%	-76,5%
Altra raccolta	25.391,5	44%	23.823,1	43%	6,6%
– di cui: intercompany MB Premier	*16.833,–*	*29%*	*17.407,8*	*31%*	*-3,3%*
– di cui private banking	5.989,–	10%	5.247,–	9%	14,1 %
Totale raccolta	**58.292,2**	**100%**	**55.893,–**	**100%**	**4,3%**

Impieghi a clientela – la riduzione di 1,1 miliardi (-2,8%, da 41,4 a 40,3 miliardi) riguarda tutti i comparti: finanziamenti verso le società del Gruppo (da 26,3 a 25,7 miliardi), *loans Corporate* (da 13,6 a 13,2 miliardi) e quelli *Private* (da 1,5 a 1,4 miliardi).

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela *Corporate*	13.192,7	33%	13.591,5	33%	-2,9%
Clientela *Private*	1.390,5	3%	1.507,9	3%	-7,8%
Società controllate	25.698,8	64%	26.347,5	64%	-2,5%
Totale impieghi a clientela	**40.282,–**	**100%**	**41.446,9**	**100%**	**-2,8%**
- di cui: attività deteriorate	*15,1*		*18,9*		*-20,–%*

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	8.850,–	61%	9.489,5	63%	-6,7%
Francia	1.904,9	13%	2.132,5	14%	-10,7%
Spagna	1.445,7	10%	1.351,3	9%	7,–%
Germania	1.576,9	11%	751,9	5%	n.s
UK	500,1	3%	500,–	3%	n.s
Altri non residenti	305,6	2%	874,2	6%	-65,–%
Totale impieghi a clientela	**14.583,2**	**100%**	**15.099,4**	**100%**	**-3,4%**

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass Banca	8.160,1	32%	8.114,6	31%	0,6%
MB Premier	12.318,6	48%	12.672,6	48%	-2,8%
CMB	1.882,8	7%	1.631,6	6%	15,4%
Mediobanca International	1.842,5	7%	2.096,7	8%	-12,1%
Altre	1.494,9	6%	1.832,1	7%	-18,4%
Totale impieghi a controllate	**25.698,8**	**100%**	**26.347,5**	**100%**	**-2,5%**

Le attività deteriorate lorde scendono da 118,3 a 26,2 milioni a seguito della cessione di un paio di *single name* (di cui una classificata a sofferenza) del comparto *Large Corporate* facendo calare il rapporto sugli impieghi lordi allo 0,1% (0,8%); su base netta passano da 18,9 a 15,1 milioni con un'incidenza pressocché nulla sugli impieghi netti (0,1% lo scorso esercizio) nonostante il calo del tasso di copertura che si attesta al 42,3% (84%) dovuto ai rilasci di fondi connesso alle cessioni sopra menzionate. Le sofferenze lorde si attestano quindi a 6,6 milioni (62,4 milioni) e sono riferibili ad un'esposizione del comparto *Private* interamente svalutata.

Il saldo netto delle posizioni classificate in *stage* 2 flette da 173,4 a 159,7 milioni (stabile l'incidenza allo 0,4% del totale degli impieghi netti alla clientela) principalmente per l'attività *Large Corporate* (da 157,3 a 149,4 milioni) che sconta rimborsi ed il passaggio a *stage* 3 di una esposizione. La minor rischiosità si riflette nel calo del tasso di copertura del *bonis* (da 0,15% a 0,12%) con una conseguente riduzione dei corrispondenti *overlay* (15,1 milioni contro 23,1 milioni).

Titoli di investimento — la voce include le partecipazioni di controllo e collegamento, eventuali altri strumenti di capitale emessi dalle controllate, le azioni detenute nel *banking book* (*FVOCI)* nonché i fondi che, secondo l'IFRS9, devono essere obbligatoriamente valorizzati al *fair value* con effetti a conto economico.

(€ milioni)

	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni di controllo e collegamento	3.771,5	n.s.	3.528,5	n.s.
Azioni quotate	127,5	68,5	115,1	56,8
Altre azioni non quotate	128,–	82,3	125,1	90,1
Altri strumenti di capitale	258,–	(6,2)	244,3	(19,7)
Seed capital	274,3	—	283,7	—
Fondi *Private equity*	177,4	—	138,2	—
Altri fondi	99,5	—	108,–	—
Totale titoli di investimento	**4.836,2**	**144,6**	**4.542,9**	**127,2**

Le partecipazioni di collegamento si incrementano da 1.185,5 a 1.219,9 milioni per tenere conto delle nuove azioni Assicurazioni Generali (1.628.150 azioni, pari al 0,106% del capitale) rivenienti dall'incorporazione di MB INVAG S.r.l. e dell'investimento in MB SpeedUP (1,8 milioni), *joint venture* costituita insieme a Founders Factory (*company builder* e *investiture* in *early-stage* con sede a Londra); le altre si mantengono inalterate, più nel dettaglio:

– Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale ordinario) in carico a 39 milioni;
– Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) in carico a 6,9 milioni; e
– CLI Holdings II Limited in carico a 43,3 milioni.

Il *book value* delle controllate si incrementa da 2.343 a 2.556,9 milioni: da un lato sconta l'uscita di MB INVAG S.r.l (15,4 milioni) nonché la svalutazione di RAM (35,2 milioni) per tenere conto della rivisitazione del *fair value* del marchio e, dall'altro, include gli acquisti di Arma Partners LLP (259,7 milioni), *partnership* inglese specializzata nella consulenza finanziaria indipendente, leader in Europa nel settore della *Digital Economy*.

Le azioni (quotate e non) e gli altri strumenti di capitale, passano da 484,6 a 513,5 milioni nuovi investimenti per circa 12 milioni, l'ulteriore rimborso dello strumento finanziario partecipativo Burgo (12 milioni), e la rivalutazione del portafoglio al *fair value* per 29 milioni.

Gli investimenti in fondi si incrementano da 529,9 a 551,2 milioni; di questi circa 274,3 milioni (283,7 milioni) riguardano fondi gestiti dal Gruppo (cd. *seed* capital), in calo dopo vendite per 30 milioni e valorizzazioni al *fair value* di fine esercizio per 18 milioni; gli altri fondi (principalmente di *private equity*), saldano a 276,9 milioni (246,2 milioni) dopo nuovi investimenti per 33,9 milioni e valorizzazioni negative per 1,8 milioni.

	% capitale sociale	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Collegate			
Assicurazioni Generali	13,11	1.123,7	1.096,3
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,–	39,–
Bisazza	22,67	6,9	6,9
CLI Holdings	24,09	43,3	43,3
MB SpeedUP	50,–	1,7	
Totale Collegate		**1.214,6**	**1.185,5**
Totale Controllate		2.556,9	2.343,–
Totale Partecipazioni		**3.771,5**	**3.528,5**

Titoli di debito del *banking book* – la voce include i titoli valutati al costo ammortizzato (c.d. *Hold to collect* – HTC) nonché i titoli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. *Hold to Collect and Sell* – HTC&S) e i titoli di debito che non superando il *test* SPPI, ex l'IFRS9, devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Hold to Collect	4.441,4	39,5%	5.316,7	47,8%
Hold to Collect & Sell	6.649,5	59,2%	5.801,1	52,2%
Attività finanziarie designate al FV	140,4	1,3%	—	—
Other (obbligatoriamente valutate al FV)	0,3	—	0,9	—
Totale titoli di debito del *banking book*	**11.231,6**	**100%**	**11.118,7**	**100%**

Il comparto salda a 11,2 miliardi suddiviso tra *Hold to Collect* (4,4 miliardi) ed *Hold to Collect & Sell* (6,6 miliardi).

L'andamento favorevole del mercato migliora la riserva OCI riducendone il passivo da 73,2 a 9,2 milioni (dopo realizzi per 21,9 milioni) con il comparto del *corporate* e *financial* che passa da una riserva negativa di 30,6 milioni a una positiva di 11 milioni; le minusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* si riducono a 27,8 milioni (89,4 milioni).

Circa il 73% del portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato (8,1 miliardi) suddiviso tra immobilizzato *Hold to Collect* (2,5 miliardi) e disponibile al

realizzo *Hold to Collect & Sell* (5,6 miliardi) con una *duration* molto contenuta (circa 2 anni); la quota di titoli di stato italiani si attesta a 5 miliardi (circa il 50% dell'intero portafoglio; con una duration di circa 2 anni).

	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.641,4	3.405,3	(16,5)	1.767,3	3.020,–	(35,–)
Altri titoli di stato	847,5	2.246,5	(3,7)	1.012,3	1.528,3	(7,7)
Obbligazioni finanziarie	1.872,4	784,–	10,2	2.433,3	1.016,3	(18,8)
– di cui ABS consumer	742,6	78,6	(0,3)	1.282,1	186,6	(2,4)
Obbligazioni *corporate*	80,–	213,6	0,8	103,8	236,5	(11,8)
Totale titoli di debito del *banking book*	**4.441,3**	**6.649,4**	**(9,2)**	**5.316,7**	**5.801,1**	**(73,2)**

Impieghi netti di tesoreria – saldano a 8,1 miliardi, in aumento rispetto allo scorso esercizio (6,1 miliardi) nonostante il rimborso del T-LTRO (4,3 miliardi). La crescita degli investimenti azionari e obbligazionari (da 6,6 a 12,2 miliardi) per cogliere le opportunità di mercato è stata fronteggiata da operazioni di *repo* e *secured finance* che saldano a 9,7 miliardi (+5,8 miliardi).

	30 giugno 2024 (€ milioni)	30 giugno 2023 (€ milioni)	Variazione %
Attività finanziarie di negoziazione	15.437,9	10.509,4	46,9%
Impieghi di tesoreria	13.949,5	12.790,5	9,1%
Passività finanziarie di negoziazione	(9.666,7)	(10.592,2)	-8,7%
Raccolta di tesoreria	(11.588,1)	(6.585,1)	76,–%
Totale impeghi netti di tesoreria	**8.132,6**	**6.122,6**	**32,8%**

	30 giugno 2024 (€ milioni)	30 giugno 2023 (€ milioni)	Variazione %
Loan trading	255,9	4,1	n.s.
Valorizzazione Derivati	(85,8)	(271,1)	-68%
Certificates	(1.722,3)	(2.285,–)	-25%
Titoli azionari	3.877,5	1.144,4	n.s.
Titoli obbligazionari	3.445,9	1.324,8	n.s.
Strumenti finanziari di negoziazione	**5.771,2**	**(82,8)**	**n.s.**

	30 giugno 2024 (€ milioni)	30 giugno 2023 (€ milioni)	Variazione
Cassa e conti correnti	512,4	488,2	5%
Disponibilità liquide presso BCE	2.376,4	3.273,8	-27%
Depositi	(527,4)	2.443,4	n.s.
Impieghi e raccolta netta	**2.361,4**	**6.205,4**	**-61,9%**

	30 giugno 2024 (€ milioni)		30 giugno 2023 (€ milioni)	
	Attivo	**Passivo**	**Attivo**	**Passivo**
Titoli di stato italiani	5.218,2	(3.998,3)	1.999,4	(1.925,2)
Altri titoli di stato	1.360,4	(734,2)	1.263,6	(2.120,8)
Obbligazioni finanziarie	1.417,5	(168,1)	1.844,–	(44,–)
Obbligazioni *corporate*	136,4	(1,–)	110,–	—
Asset Backet Securities (ABS)	214,9	—	198,1	—
Azioni	3.926,8	(49,2)	1.184,6	(40,1)
Totale titoli HFT	**12.274,2**	**(4.950,8)**	**6.599,7**	**(4.130,1)**

	30 giugno 2024 (€ milioni)		30 giugno 2023 (€ milioni)	
	Attivo	**Passivo**	**Attivo**	**Passivo**
Interest rate swaps	572,3	658,4	1.631,2	(1.756,–)
Foreign exchange	309,–	263,3	374,6	(297,7)
Interest rate options/futures	12,1	47,4	7,8	(23,6)
Equity swaps e options	1.784,4	1.787,1	1.727,2	(1.873,9)
Credit derivaties	212,5	220,–	152,5	(213,2)
Valorizzazione derivati	**2.890,2**	**2.976,–**	**3.893,3**	**(4.164,4)**

	30 giugno 2024 (€ milioni)		30 giugno 2023 (€ milioni)	
	Attivo	**Passivo**	**Attivo**	**Passivo**
Depositi per *securities lending*/PCT	5.197,–	(9.227,–)	3.016,9	(3.706,–)
Depositi per *stock lending*	178,–	(465,–)	432,4	(172,9)
Altri depositi	5.685,7	(1.896,1)	5.579,2	(2.706,2)
Depositi	**11.060,7**	**(11.588,1)**	**9.028,5**	**(6.585,1)**

Attività materiali ed immateriali – la voce salda a 170,8 milioni, sostanzialmente invariata rispetto allo scorso esercizio (169,3 milioni) dopo ammortamenti per 9,7 milioni fronteggiati da nuovi investimenti in altre attività materiali (mobili e attrezzature).

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	125,5	74%	128,5	75%	-2%
- di cui: strumentali	*86,4*	*51%*	*85,5*	*51%*	*1%*
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	*15,8*	*9%*	*19,6*	*12%*	*-19%*
Altre attività materiali	16,–	9%	11,1	7%	44%
- di cui: valore d'uso ex IFRS16	*6,–*	*4%*	*4,1*	*2%*	*47%*
Altre attività immateriali	29,4	17%	29,7	18%	-1%
- di cui: goodwill	*12,5*	*7%*	*12,5*	*7%*	*n.s.*
- di cui: marchio	*15,5*	*9%*	*15,5*	*9%*	*n.s.*
Totale attività materiali e immateriali	**170,8**	**100%**	**169,3**	**100%**	**1%**

Di seguito il dettaglio degli immobili strumentali dell'Istituto:

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	30 giugno 2024 Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
– Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	9.318	16,–	1,7
– Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari n. 6	13.390	61,9	4,6
– Foro Buonaparte n. 10	2.926	8,9	3,–
Totale immobili strumentali	**25.634**	**86,8**	

Fondi del passivo – la voce salda a 79,4 milioni, in riduzione rispetto allo scorso anno (102,8 milioni) per i minori accantonamenti su impegni a erogare finanziamenti e sulle garanzie rilasciate (da 30,4 a 22,8 milioni). Gli altri fondi rischi saldano a 51,8 milioni, in riduzione rispetto allo scorso esercizio (67,3 milioni), dopo rilasci e utilizzi per 18 milioni, in parte assorbiti da nuovi accantonamenti per 2,7 milioni. La quota del TFR si riduce da 5,1 a 4,8 milioni.

	30 giugno 2024		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	22,8	29%	30,4	30%	-25,–%
Altri fondi rischi ed oneri	51,8	65%	67,3	65%	-23,–%
TFR	4,8	6%	5,1	5%	-6,1%
di cui: attualizzazione TFR	*(0,3)*	—	*(0,3)*	—	*-6,3%*
Totale fondi del passivo	**79,4**	**100%**	**102,8**	**100%**	**-22,7%**

Mezzi propri – saldano a 5.031,8 (5.053,4); il risultato dell'esercizio è in buona parte assorbito dal pagamento dei dividendi (quota 2023: 713,4 milioni; acconto 2024: 421,2 milioni).

Il capitale sociale è pari a 444,5 milioni, il leggero aumento (444,2 milioni) riflette la consueta emissione di nuove azioni al servizio dei piani di *performance share*. Al 30 giugno 2024 le azioni proprie in portafoglio si riducono a 6.299.458 dopo utilizzi di periodo per 2.155.471 azioni. Le azioni acquistate nell'ambito del programma autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti lo scorso 28 ottobre (17.000.000 azioni per un controvalore di 198 milioni) sono state cancellate lo scorso giugno.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Capitale	444,5	444,2	0,1%
Altre riserve	3.675,6	3.943,5	-6,8%
Acconto dividendo	(421,2)		
Riserve da valutazione	89-	59,2	50,3%
- di cui: Other Comprehensive Income	*112,–*	*57,4*	*n.s.*
di cui cash flow hedge	*1,8*	—	*n.s.*
Risultato dell'esercizio	1.244,–	606,5	n.s.
Totale mezzi propri	**5.031,8**	**5.053,4**	**-0,4%**

La riserva OCI è positiva per 112 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (57,4 milioni); nel dettaglio, quella *equity* è positiva per 144,7 milioni (127,3 milioni) dopo valutazioni positive per 29 milioni in parte compensate dai cali per rimborsi (12 milioni); quella sui titoli obbligazionari chiude negativa a 9,2 milioni in netta ripresa tuttavia rispetto allo scorso esercizio (-73,2 milioni): la discesa degli *spread* correlata alla bassa *duration* dei titoli di debito ha portato ad una graduale ripresa del *fair value* dei titoli in portafoglio.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Azioni	144,7	127,3	13,7%
Obbligazioni	(9,2)	(73,2)	-87,4%
di cui titoli di stato italiani	*(16,5)*	*(35,–)*	*-53,7%*
Effetto fiscale	(23,5)	3,4	n.s.
Totale riserva OCI	**112,–**	**57,4**	**1,–**

Il Conto Economico

Margine di interesse – il margine di interesse salda a 401,7 milioni, in crescita del 20,6% rispetto allo scorso esercizio (333,2 milioni). L'incremento dei tassi dei titoli di stato, ha favorito il reimpiego della liquidità del portafoglio titoli, sia del *banking book* (+45% a/a, contributo a 399 milioni), sia del *trading book* (+27% a/a, contributo a 89 milioni). La posizione ALM favorevole al rialzo dei tassi ha inciso positivamente mantenendo l'atteso incremento del costo della raccolta inferiore a quello dell'attivo, grazie anche alla componente *Wealth* e alla buona diversificazione dei canali di raccolta.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Interessi attivi	2.806,7	1.734,4	61,8%
Interessi passivi	(2.405,–)	(1.401,2)	71,6%
Margine di interesse	**401,7**	**333,2**	**20,6%**

I proventi di tesoreria – scendono del 18,8% (da 207,5 a 168,4 milioni) principalmente a seguito dell'andamento del *trading* (apporto da 62,1 a 19,5 milioni) a fronte di un risultato del portafoglio di *banking book,* che ha tenuto (da 47,1 a 38,7 milioni) dopo realizzi per 10 milioni; l'attività con clientela resta sostanzialmente stabile (da 70,6 milioni) per la buona *performance* del *fixed income* (da 13 a 20,8 milioni) nonostante il maggiore apporto al margine di interesse e assorbe il rallentamento del comparto *equity* (da 55,6 a 46,7 milioni); i dividendi ed altri proventi su fondi si incrementano da 28,9 a 39,6 milioni;

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Dividendi	39,6	28,9	37,–%
Risultato *Fixed Income*	74,–	98,2	-24,6%
Risultato *Equity*	54,8	80,4	-31,8%
Totale proventi da negoziazione	**168,4**	**207,5**	**-18,8%**

Le **commissioni nette ed altri proventi** – saldano a 364 milioni, incrementando l'ottimo risultato dello scorso esercizio (+13,8%, da 319,9 milioni). Il *Private* salda a 132,3 milioni, in crescita del 19,6% a/a dopo *manager fees* per 71 milioni (7,6%), *up-front fees* per 54 milioni (+28,6%) e con un ritorno delle *performance* per 3,1 milioni. L'*Advisory* M&A salda a 119,4 milioni, in crescita del 19,3% (con un altrettanto crescente contributo *Mid Corporate* da 25 a 35 milioni), così come il *Markets e Altri proventi* che passa da 11,5 a 31,2 milioni e che compensano i cali di *Capital Markets* (-32,2% da 43,5 a 29,5 milioni per le debolezze del mercato ECM) e *Lending* (-4,8%, da 54,2 a 51,6 milioni per la minor domanda di finanza strutturata).

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Lending	51,6	54,2	-4,8%
Advisory M&A	119,4	100,1	19,3%
Capital Market	29,5	43,5	-32,2%
Private Banking	132,3	110,6	19,6%
di cui perfomance fees	**3,1**	**0,7**	**n.s.**
Mercati, Sales e Altri Proventi	31,2	11,5	n.s.
Commissioni nette e altri proventi	**364,–**	**319,9**	**13,8%**

I dividendi da partecipazioni – saldano a 1.041,2 milioni, in incremento rispetto ai 527,3 milioni dello scorso anno tenuto conto che in questo esercizio si registrano le distribuzioni straordinarie da parte di CMB (320 milioni, legate all'affrancamento delle riserve approvato lo scorso esercizio) e Selma BPM (30 milioni). La quota ordinaria si incrementa per i buoni risultati delle controllate e collegate nonché per la necessità di assorbire le distribuzioni di Mediobanca Spa. Nel dettaglio, il contributo dell'esercizio (691 milioni) riguarda, oltre a Compass (da 275 a 330 milioni) e Assicurazioni Generali (da 235 a 262 milioni), le prime distribuzioni di MB Premier (33 milioni), MB International (18 milioni), Arma Partners (13 milioni), MB Facta (11 milioni), Mediobanca SGR (8 milioni), Messier & Associes (4 milioni) ed altre minori (12 milioni).

I costi di struttura – si incrementano del 9,5% (da 498,4 a 545,6 milioni) con un *Cost/Income* in riduzione dal 36% al 28%, stabile se riferito ai soli ricavi caratteristici. I costi del personale salgono del 7,3%, (da 288,8 a 309,9 milioni) scontando, oltre al rinnovo contrattuale e all'incremento di organico, che si riflettono sulle componenti fisse; l'incremento della quota variabile in relazione ai buoni risultati. In salita anche i costi amministrativi (+12,5%, da 209,6 a 235,7 milioni) a seguito degli incrementi legati all'attività progettuale, agli investimenti IT, oltre ai costi di elaborazione dati e *infoprovider*.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Costi del personale	309,9	288,8	7,3%
di cui: Amministratori	*4,9*	*4,7*	*5,3%*
Piani di stock option e performance shares	*12,3*	*11,3*	*8,6%*
Costi di gestione e spese diverse	235,7	209,6	12,4%
di cui: ammortamenti	*10,4*	*9,6*	*8,8%*
spese amministrative	*225,2*	*200,3*	*12,4%*
Costi di struttura	**545,6**	**498,4**	**9,5%**

La tabella seguente mostra il dettaglio delle altre spese amministrative per tipologia.

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	12,2	11,5	6,1%
Altre consulenze	29,–	24,–	20,8%
Marketing e comunicazione	7,3	5,6	30,4%
Fitti e manutenzioni immobili	5,6	4,9	14,3%
Elaborazione dati	93,8	87,–	7,8%
Info *provider*	30,9	27,8	11,2%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	1,2	1,4	-14,3%
Spese di funzionamento	7,5	6,9	8,7%
Altri costi del personale	7,4	5,8	27,6%
Altri costi	21,4	19,6	9,2%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	8,9	5,8	53,4%
Totale spese amministrative	**225,2**	**200,3**	**12,4%**

Le rettifiche di valore su crediti – l'esercizio mostra riprese nette di valore per 5 milioni (lo scorso esercizio si erano registrate rettifiche per 36,3 milioni) collegate ai minori fondi per il calo dei volumi e per il miglioramento della qualità creditizia del portafoglio *performing*. Al saldo concorre inoltre la riduzione degli *overlay* (da 23,1 a 15,1 milioni) riveniente dalla minore incidenza delle pressioni inflazionistiche in taluni settori.

(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie – l'esercizio mostra riprese nette per 12,3 milioni (7 milioni di rettifiche) saldo tra le valorizzazioni positive su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (investimenti nei fondi del Gruppo ed altri fondi di *private equity* ed immobiliari) per 15,5 milioni (4,4 milioni di svalutazioni) e l'incremento del *provisioning* sulle attività del *banking book* per 3,2 milioni (2,4 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Portafoglio *Hold-to-Collect*	(1,2)	(3,3)	-63,6%
Portafoglio *Hold-to-Collect & Sell*	(2,–)	0,7	n.s.
Other	15,5	(4,4)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie	**12,3**	**(7,–)**	**n.s.**

L'impairment delle partecipazioni per 35,2 milioni è riferito a RAM ed è dovuto alla revisione del *carrying amount* che recepisce un *fair value* del marchio calcolato sul singolo anno di *budget* anziché sulle proiezioni pluriennali.

Altri utili/(perdite) – gli altri utili/(perdite) saldano a 0,2 milioni (-50,4 milioni) sbilancio tra:

- costi per contributi ai Fondi di Risoluzione (3,9 milioni) che rispetto allo scorso esercizio (36,2 milioni) include solo l'adeguamento al *Single Resolution Fund* (2,6 milioni) a seguito del *restatement* richiesto sulle precedenti annualità nonché contributi al Fondo Interbancario (1,3 milioni) che includono anche l'ultima rata versata ad inizio luglio;
- maggiori costi IT (6,8 milioni) legati agli *extra* ammortamenti su *software* effettuati da MIS, *post* riduzione della vita utile;
- sopravvenienze attive (10,9 milioni) collegate da un lato ai rilasci dei fondi rischi ed oneri (7,8 milioni) per il buon andamento dei contenziosi legali/fiscali, dall'altro agli effetti dell'acquisizione di Messier & Associès che al termine dei 5 anni ha comportato un incasso di 2,9 milioni.

Le imposte sul reddito – si attestano a 168 milioni (135 milioni lo scorso esercizio di cui 19,2 milioni per l'affrancamento delle riserve di CMB di cui alla Legge di Bilancio 2023 ex art. 1, commi da 87 a 95, L. 197/2022) per un *tax rate* del 11,9% (18,2%; 15,6% normalizzata).

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnala:

- l'acquisto della partecipazione di controllo della *partnership* inglese Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente, *leader* in Europa nel settore della *Digital Economy*, la società è entrata nel Gruppo Bancario e consolidata integralmente a partire dal 1° ottobre;
- l'avvio di MB SpeedUP, *joint venture* costituita insieme a Founders Factory (*company builder* e investitore *early-stage* con sede a Londra), che faciliterà la promozione e l'investimento in imprese *fintech*;
- l'iscrizione, a decorrere dallo scorso 1 giugno 2024, di Mediobanca nell'Elenco degli Specialisti in Titoli di Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, accreditando così la Banca alla funzione di Primary Dealer; l'iniziativa, in linea con i driver di rafforzamento delle attività a basso assorbimento di capitale e di ampliamento dell'offerta di Mediobanca verso la clientela istituzionale nello spazio Fixed Income, conferma il ruolo di rilievo delle attività di Markets all'interno del panorama italiano ed internazionale;

– l'ammissione di Mediobanca Spa al regime di adempimento collaborativo di cui al titolo III del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, modificato dal Dlgs. n. 221/2023 con decorrenza a partire dal periodo d'imposta chiuso al 30 giugno 2023; l'accordo prevede l'implementazione di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (cd. *Tax Control Framework*), in linea con i Principi di Condotta in materia fiscale adottati dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli azionisti dello scorso 28 ottobre ha deliberato alcune importanti iniziative anch'esse collegate al Piano strategico 2023-2026, in particolare:

– piano di incentivazione a lungo termine, destinato alle risorse apicali e strategiche del Gruppo, da assegnare al raggiungimento degli obiettivi finanziari e non finanziari;
– piano di azionariato diffuso e coinvestimento ("ESOP 2023 -2026") destinato al personale del Gruppo che, su base volontaria e a condizioni agevolate ha deciso di acquistare azioni Mediobanca; al raggiungimento dei *target* di Piano, gli aderenti riceveranno un ulteriore pacchetto di azioni assegnate a titolo gratuito. Nel corso del mese di dicembre si è conclusa la fase di sottoscrizione con una adesione del 28% del personale in perimetro (pari a 415.600 azioni);
– primo programma di acquisto di azioni proprie che ha riguardato n. 17.000.000 azioni (pari al 2% del capitale sociale) per un controvalore di 198 milioni[1]e annullate lo scorso 11 giugno;
– modifica Statutaria per introdurre l'acconto dividendo la cui prima distribuzione è avvenuta lo scorso 22 maggio per 421,2 milioni base risultati al 31 dicembre 2023 (corrispondente ad un dividendo unitario di € 0,51).

* * *

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020) sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa consolidata al 30 giugno 2024.

[1] In conformità alla normativa di trasparenza vigente, le singole operazioni di negoziazione sono state rese pubbliche con cadenza mensile a partire dal mese successivo all'avvio del Programma e sono disponibili sul sito internet di Mediobanca. Gli acquisti sono stati effettuati esclusivamente sui mercati regolamentati.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Altre informazioni

Nell'ambito dell'attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 30 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 364,1 milioni.

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98 sono riportate nella Relazione sul Governo Societario, allegata al presente fascicolo e disponibile sul sito internet (sezione Corporate Governance).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le altre informazioni su Ricerche e Studi sono riportati a pagina 80 del fascicolo nella relazione consolidata.

Inoltre nella sezione 10 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti e il contenzioso fiscale.

Il prevedibile andamento della gestione

L'Istituto, in linea con gli obiettivi del piano 23-26, conferma la capacità di conseguire una crescita dei ricavi *capital light* con un costo del rischio che si prevede rimarrà contenuto; si confermano importanti investimenti in tecnologia e risorse anche a supporto dell'espansione dell'attività *Mid Corporate*. La buona solidità patrimoniale e la capacità di distribuzione da parte delle controllate consentirà di assorbire la remunerazione degli azionisti con *cash pay out* confermato al 70% (acconto di dividendo a maggio 2025 e saldo a novembre 2025) e attivazione del nuovo piano di *buyback*.

Milano, 19 settembre 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Esercizio al 30 giugno 2024: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

l'esercizio è chiuso con un utile netto di € 1.243.992.400,81 da destinare per:

€ 69.135,00	a *Riserva legale* € 88.903.028,50 pari al 20% del capitale;
€ 124.330.105,08	a *Riserva statutaria*;
€ 320.000.000,00	a *Riserva indisponibile (legge di bilancio 2023 – art.1, commi da 87 a 95, L.197/2022)*
€ 16.288.256,97	a *Riserva non distribuibile (Art. 6 D.Lgs 28/02/05 n. 38)*
€ 783.304.903,76	Utile residuo

Vi proponiamo di distribuire un dividendo unitario di €1,07 alle azioni aventi diritto così costituito: €0,51 lordi quale acconto sul dividendo dell'esercizio 2023/2024, pagato il 22 maggio 2024 (per €421.150.316,34); €0,56 lordi, a saldo sulle azioni aventi diritto (ad oggi n. 828.654.655), per un importo complessivo di €464.046.606,80, previo prelievo di €101.892.019,38 dalla *Riserva Statutaria,* come dal prospetto di seguito prodotto.

Si precisa che l'importo unitario del dividendo rimarrà invariato anche nel caso in cui la Banca dovesse detenere, alla *record date*, un numero diverso di azioni proprie. In tale evenienza, l'importo complessivo del dividendo dovrà intendersi correlativamente modificato, con imputazione della differenza a *Riserva Statutaria.*

Siete, quindi, invitati ad approvare il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2024 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico e Nota Integrativa, e la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	€	1.243.992.400,81
Alla *Riserva legale*	€	69.135,00
Alla *Riserva statutaria*	€	124.330.105,08
Alla *Riserva indisponibile (legge di bilancio 2023 – art.1, commi da 87 a 95, L.197/2022*	€	320.000.000,00
Alla *Riserva non dist. (art.6 D.Lgs. 28/02/05 n.38)*	€	16.288.256,97
Utile residuo	€	783.304.903,76
Dalla Riserva Statutaria	€	101.892.019,38
Totale dividendo	**€**	**885.196.923,14**
Acconto dividendo di €0,51 a n. 825.784.934 azioni	€	421.150.316,34
Saldo dividendo di €0,56 a n. 828.654.655 azioni	**€**	**464.046.606,80**

Il saldo del dividendo verrà messo in pagamento dal prossimo 20 novembre (data stacco 18 novembre).

Milano, 19 settembre 2024

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   – l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

   – l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2024 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e CobiT Framework).

3. Si attesta, inoltre, che

   3.1 il bilancio d'esercizio:

   – è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   – corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

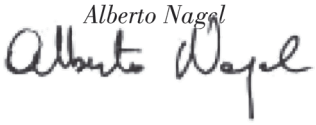
   – è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 19 settembre 2024

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Building a better working world

Mediobanca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.A. (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 30 giugno 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi nella voce 40. b) dello stato patrimoniale, al 30 giugno 2024, ammontano a Euro 20.179 milioni e rappresentano circa il 23%del totale attivo. La composizione di tali crediti è illustrata nelle tabelle 4.2 e 4.3 riportate nella Parte B, sezione 4, della nota integrativa. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti ai crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono iscritte nel conto economico, voce 130. a); la composizione di tali rettifiche di valore nette è illustrata nella tabella 8.1 riportata nella Parte C, sezione 8, della nota integrativa. L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati internamente, nonché considerano elementi	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • l'effettuazione di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne relative al settore di riferimento.

La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico e le dinamiche inflazionistiche.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente	
Al 30 giugno 2024 gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value prevista dai principi contabili internazionali di riferimento, mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 5.530 milioni e un saldo passivo complessivo pari a Euro 9.494 milioni. La composizione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value, è illustrata nella tabella A.4.5.1, riportata nella Parte A della nota integrativa. L'informativa sulla valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca con riferimento alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per

gerarchia del fair value è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Per la valutazione di tali strumenti, gli amministratori fanno ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato, che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato o stimati internamente, sulla base di assunzioni qualitative e quantitative, laddove non osservabili sul mercato.

La valutazione di tali strumenti finanziari è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore degli stessi è significativo per il bilancio nel suo complesso sia per la molteplicità e complessità dei modelli e parametri valutativi utilizzati nonché per gli elementi soggettivi considerati ai fini delle stime da parte degli amministratori.

valutarne l'efficacia operativa;

- la comprensione dei modelli valutativi utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari nonché delle modalità di determinazione della gerarchia del fair value utilizzata ai fini della classificazione;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- la verifica, su base campionaria, del fair value di strumenti finanziari mediante l'analisi dei modelli valutativi, della ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati nonché dell'appropriata classificazione in base al livello di fair value;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Valutazione delle partecipazioni in società collegate e controllate

Al 30 giugno 2024 il valore di iscrizione delle partecipazioni è pari ad Euro 3.771 milioni, di cui Euro 2.559 milioni riferiti a società controllate ed Euro 1.213 milioni riferiti a società collegate. La composizione delle partecipazioni è illustrata nella tabella 7.2 riportata nella Parte B, sezione 7, della nota integrativa.

L'informativa circa le modalità di valutazione delle partecipazioni è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio con frequenza annuale o, con maggiore frequenza, qualora nell'esercizio vengano riscontrati indicatori che facciano presumere l'esistenza di una perdita di valore (cosiddetto impairment test). Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di impairment dagli amministratori, e dei relativi controlli chiave;
- la verifica della coerenza delle metodologie valutative adottate con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato e delle caratteristiche distintive delle singole partecipazioni;
- la verifica dell'accuratezza e della correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati;
- l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali e delle motivazioni sottostanti al fine di verificare

basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio ed il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

La stima del valore recuperabile di ciascuna partecipazione da parte degli amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti terzi, attraverso un processo di impairment basato su metodologie complesse ricorrendo a informazioni, parametri e assunzioni caratterizzati da un elevato grado di soggettività quali ad esempio i flussi di cassa attesi, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale.

Gli elementi sopra descritti determinano un elevato livello di complessità e soggettività nei processi di stima, anche in considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in società collegate e controllate un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 30 giugno 2024.

la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test anche con il supporto di consulenti terzi e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Building a better working world

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca S.p.A. ci ha conferito in data 28 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi con chiusura dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione ESEF – European Single Electronic Format (di seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca al 30 giugno 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di

Building a better working world

legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.A. al 30 giugno 2024 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.A. al 30 giugno 2024 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 25 settembre 2024

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)

PROSPETTI CONTABILI (*)

(*) Dati in Euro.

Stato Patrimoniale Mediobanca

Voci dell'attivo	30 giugno 2024	30 giugno 2023
10. Cassa e disponibilità liquide	3.280.657.357	4.426.851.422
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	16.708.653.643	11.578.775.208
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.437.936.067*	*10.509.409.892*
b) attività finanziarie designate al fair value	*719.214.834*	*538.590.262*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*551.502.742*	*530.775.054*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	7.163.003.473	6.285.647.040
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.813.498.424	54.588.649.643
a) crediti verso banche	*31.098.007.300*	*30.114.592.653*
b) crediti verso clientela	*23.715.491.124*	*24.474.056.990*
50. Derivati di copertura	561.851.168	245.954.010
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.771.532.964	3.528.481.749
80. Attività materiali	141.448.826	139.642.079
90. Attività immateriali	29.392.331	29.662.462
di cui:		
Avviamento	*12.514.145*	*12.514.145*
100. Attività fiscali	353.453.961	277.484.768
a) correnti	*287.099.344*	*182.106.141*
b) anticipate	*66.354.617*	*95.378.627*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	471.836.296	166.765.825
Totale dell'attivo	**87.295.328.443**	**81.267.914.206**

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2024	30 giugno 2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.738.171.569	60.979.649.706
a) debiti verso banche	*31.805.460.944*	*34.324.113.115*
b) debiti verso clientela	*13.370.228.825*	*8.770.681.018*
c) titoli in circolazione	*20.562.481.800*	*17.884.855.573*
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.666.709.825	10.592.249.162
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	4.164.870.677	1.524.041.446
40. Derivati di copertura	1.458.737.774	2.116.466.694
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	488.344.615	521.354.135
a) correnti	*255.772.790*	*298.185.828*
b) differite	*232.571.825*	*223.168.307*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	667.328.161	377.990.584
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.787.338	5.049.967
100. Fondi per rischi e oneri:	74.636.549	97.730.658
a) impegni e garanzie rilasciate	*22.813.991*	*30.405.631*
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*51.822.558*	*67.325.027*
110. Riserve da valutazione	88.981.557	59.188.850
120. Azioni rimborsabili	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Riserve	1.127.475.614	1.826.802.801
150. Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	2.195.605.653
160. Capitale	444.515.143	444.169.468
170. Azioni proprie (-)	(68.828.433)	(78.875.697)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.243.992.401	606.490.779
Totale del passivo e del patrimonio netto	**87.295.328.443**	**81.267.914.206**

Conto Economico Mediobanca

Voci		30 giugno 2024	30 giugno 2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.786.658.035	1.740.230.742
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*2.102.031.812*	*1.372.632.946*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.424.740.652)	(1.407.695.291)
30.	**Margine d'interesse**	**361.917.383**	**332.535.451**
40.	Commissioni attive	411.029.898	355.647.161
50.	Commissioni passive	(66.478.722)	(59.965.423)
60.	**Commissioni nette**	**344.551.176**	**295.681.738**
70.	Dividendi e proventi simili	1.191.853.933	618.793.528
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.668.148	95.331.702
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	662.166	3.711.934
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.510.931	8.334.693
a)	*attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	*5.481.037*	*8.271.179*
b)	*attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*	*6.430.579*	*(6.738.593)*
c)	*passività finanziarie*	*599.315*	*6.802.107*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	28.920.611	9.123.942
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*12.910.275*	*13.562.153*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*16.010.336*	*(4.438.211)*
120.	**Margine di intermediazione**	**1.969.084.348**	**1.363.512.988**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.997.744)	(53.311.167)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(3.000.036)*	*(54.027.631)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(1.997.708)*	*716.464*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.964.086.604**	**1.310.201.821**
160.	Spese amministrative:	(570.127.519)	(543.300.136)
	a) spese per il personale	*(309.935.447)*	*(288.799.716)*
	b) altre spese amministrative	*(260.192.072)*	*(254.500.420)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.693.273	12.760.571
	a) impegni e garanzie rilasciate	*6.870.905*	*14.683.885*
	b) altri accantonamenti netti	*7.822.368*	*(1.923.314)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.740.402)	(8.908.072)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(705.755)	(665.530)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	48.964.976	25.665.634
210.	**Costi operativi**	**(516.915.427)**	**(514.447.533)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(35.178.776)	(54.262.649)
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	(860)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.411.992.401**	**741.490.779**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(168.000.000)	(135.000.000)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.243.992.401**	**606.490.779**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.243.992.401**	**606.490.779**

Prospetto della Redditività complessiva

Voci		30 giugno 2024	30 giugno 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.243.992.401	606.490.779
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(7.302.108)**	**12.005.200**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	19.640.628	18.101.102
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(26.984.253)	(6.273.934)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	—	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	41.517	178.032
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**44.667.558**	**(8.672.544)**
100.	Copertura di investimenti esteri	—	—
110.	Differenze di cambio	—	—
120.	Copertura dei flussi finanziari	1.819.677	(462.516)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	42.847.881	(8.210.028)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**37.365.450**	**3.332.656**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.281.357.851**	**609.823.435**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2024
				Operazioni sul patrimonio netto							*Stock options* [1]		
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Redditività complessiva esercizio 2023/2024	
Capitale:	444.169.468	—	—	—	345.675	—	—	—	—	—	—	—	444.515.143
a) azioni ordinarie	444.169.468	—	—	—	345.675	—	—	—	—	—	—	—	444.515.143
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	1.826.802.801	606.490.779	(713.360.547)	11.884.174	(345.675)	(198.548.198)	(421.150.316)	—	—	—	15.702.596	—	1.127.475.614
a) di utili	1.981.087.691	606.490.779	(713.360.547)	16.746.751	(345.675)	—	(421.150.316)	—	—	—	—	—	1.469.468.683
b) altre	(154.284.890)	—	—	(4.862.577)	—	(198.548.198)	—	—	—	—	15.702.596	—	(341.993.069)
Riserve da valutazione	59.188.850	—	—	(7.572.743)	—	—	—	—	—	—	—	37.365.450	88.981.557
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(78.875.697)	—	—	—	—	10.047.264 [2]	—	—	—	—	—	—	(68.828.433)
Utile (Perdita) di esercizio	606.490.779	(606.490.779)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.243.992.401	1.243.992.401
Patrimonio netto Totale	5.053.381.854	—	(713.360.547)	4.311.431	—	(188.500.934)	(421.150.316)	—	—	—	15.702.596	1.281.357.851	5.031.741.935

[1] Rappresenta gli effetti sulle *performance share* connesse ai piani ESOP.

[2] Riguarda l'annullamento (in data 11 giugno 2024, giusta delibera del 28 giugno 2023) di n. 17.000.000 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2023
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						*Stock options* (1)	Redditività complessiva esercizio 2022/2023	
				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	443.640.007	—	—	—	529.461	—	—	—	—	—	—	444.169.468
a) azioni ordinarie	443.640.007	—	—	—	529.461	—	—	—	—	—	—	444.169.468
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	2.032.800.953	513.087.171	(629.164.205)	57.738.810	(529.461)	(160.713.601)	—	—	—	13.583.134	—	1.826.802.801
a) di utili	2.102.513.639	513.087.171	(629.164.205)	(4.819.453)	(529.461)	—	—	—	—	—	—	1.981.087.691
b) altre	(69.712.686)	—	—	62.558.263	—	(160.713.601)	—	—	—	13.583.134	—	(154.284.890)
Riserve da valutazione	118.414.457	—	—	(62.558.263)	—	—	—	—	—	—	3.332.656	59.188.850
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(240.807.324)	—	—	—	—	161.931.627(2)	—	—	—	—	—	(78.875.697)
Utile (Perdita) di esercizio	513.087.171	(513.087.171)	—	—	—	—	—	—	—	—	606.490.779	606.490.779
Patrimonio netto Totale	5.062.740.917	—	(629.164.205)	(4.819.453)	—	1.218.026	—	—	—	13.583.134	609.823.435	5.053.381.854

(1) Rappresenta gli effetti sulle *performance share* connesse ai piani ESOP.

(2) Riguarda l'annullamento (in data 2 settembre 2022, giusta delibera del 28 ottobre 2021) di n. 16.500.000 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale.

Rendiconto Finanziario Mediobanca Metodo diretto

	Importo	
	30 giugno 2024	**30 giugno 2023**
A.ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.Gestione	**(669.861.829)**	**(377.489.913)**
- interessi attivi incassati (+)	3.165.076.766	1.025.321.483
- interessi passivi pagati (-)	(3.231.223.073)	(1.117.930.723)
- dividendi e proventi simili (+)	144.393.165	90.610.894
- commissioni nette (+/-)	180.035.401	270.657.494
- spese per il personale (-)	(241.464.422)	(207.478.385)
- altri costi (-)	(485.754.630)	(506.235.968)
- altri ricavi (+)	21.657.238	15.231.346
- imposte e tasse (-)	(222.582.274)	52.333.946
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.917.089.641)**	**(783.995.131)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.882.422.738)	468.285.607
- attività finanziarie designate al *fair value*	(111.839.790)	20.460.000
- altre attività valutate obbligatoriamente al *fair value*	(3.657.329)	50.334.366
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(734.746.675)	(1.884.434.791)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.314.351.026	332.236.876
- altre attività	501.225.865	229.122.811
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.220.258.499	(1.338.514.866)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.214.570.014	(887.099.119)
- passività finanziarie di negoziazione	(698.783.503)	250.415.531
- passività finanziarie designate al *fair value*	1.670.967.887	866.112.267
- altre passività	33.504.101	(1.567.943.545)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(366.692.971)**	**(2.499.999.910)**
B.ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.Liquidità generata da:	**808.006.722**	**527.759.408**
- vendite partecipazioni	2.090	—
- dividendi incassati su partecipazioni	808.004.632	527.323.408
- vendite di attività materiali	—	427.000
- vendite di attività immateriali	—	9.000
- vendite di rami d'azienda	—	—
2.Liquidità assorbita da:	**(269.322.771)**	**(21.600.061)**
- acquisti di partecipazioni	(261.798.771)	(16.251.061)
- acquisti di attività materiali	(7.086.000)	(3.714.000)
- acquisti di attività immateriali	(438.000)	(1.635.000)
-acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**538.683.951**	**506.159.347**
C.ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**(1.318.185.045)**	**(629.088.810)**
- emissione/acquisti di azioni proprie	(187.594.810)	—
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.130.590.235)	(629.088.810)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.318.185.045)**	**(629.088.810)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(1.146.194.065)**	**(2.622.929.373)**

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	30 giugno 2024	30 giugno 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.426.851.422	7.049.780.795
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.146.194.065)	(2.622.929.373)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.280.657.357	4.426.851.422

NOTE INTEGRATIVA

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili **423**

A.1 - Parte generale **423**

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 423
Sezione 2 - Principi generali di redazione 423
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 429
Sezione 4 - Altri aspetti 429

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **430**

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **455**

A.4 - Informativa sul *fair value* **456**

A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*" **473**

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale **474**

Attivo **474**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 474
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20 475
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 479
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 480
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50 484
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 485
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 488
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 492
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 494
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 497

Passivo **498**

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 498
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 501
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 502
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 503
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 504
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 504
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 504
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 505
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 508

Altre informazioni **511**

Parte C - Informazioni sul Conto economico **515**
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 515
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 517
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 519
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 519
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 520
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 521
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110 522
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 523
Sezione 10 - Spese amministrative – voce 160 524
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170 525
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 526
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 527
Sezione 14 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 200 527
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 528
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 528
Sezione 22 - Utile per azione 529

Parte D - Redditività complessiva **530**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **531**
Sezione 1 - Rischio di credito 532
Sezione 2 - Rischi di mercato 576
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 591
Sezione 4 - Rischio di liquidità 604
Sezione 5 - Rischi operativi 608

Parte F - Informazioni sul patrimonio **612**
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa 612
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 614

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda **619**

Parte H - Operazioni con parti correlate **620**

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali **623**

Parte M - Informativa sul leasing **627**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale al 30 giugno 2024 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate *dall'International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022[(2)] – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. La presente relazione è inoltre redatta in conformità alle prescrizioni dell'art. 154 ter del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile individuale è composta da:

– il prospetto di stato patrimoniale individuale;
– il prospetto di conto economico individuale;
– il prospetto della redditività individuale complessiva;

[(2)] L'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022 ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

– il prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale;
– il prospetto del rendiconto finanziario individuale, redatto secondo il metodo diretto;
– la Nota Integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

* * *

Nel corso dell'esercizio, la Commissione Europea ha adottato i seguenti regolamenti che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore:

– il Regolamento 2023/2468 dell'8 novembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 9 novembre 2023, adotta modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Gli emendamenti hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'attuazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE, nonché un'informativa mirata per le entità interessate.

In particolare, sono previsti:

– un'eccezione temporanea all'obbligo di contabilizzare le imposte differite immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori; e
– l'obbligo di divulgare le informazioni integrative richieste dal Regolamento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva; non è necessario applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data;

– il Regolamento 2023/2579 del 20 novembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 21 novembre 2023, adotta le modifiche all'IFRS16 "*Leasing*". In particolare, tali modifiche specificano come il cedente-locatario valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Ciascuna società applica le modifiche al più tardi a decorrere dalla data di inizio del suo primo esercizio finanziario a partire dal 1° gennaio 2024;
– il Regolamento 2023/2822 del 19 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 20 dicembre 2023, adotta le modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Le modifiche migliorano le informazioni che una società dovrebbe fornire quando il suo diritto di differire il regolamento di una passività per almeno 12 mesi è soggetto a clausole. Le modifiche previste devono essere applicate, al più tardi, a decorrere dalla data di inizio del suo primo esercizio finanziario dopo il 1° gennaio 2024;
– il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 *Rendiconto finanziario* e l'IFRS *Strumenti finanziari: informazioni integrative*. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.

Si ricorda, inoltre, che a partire dal 1° luglio 2023 il Gruppo Mediobanca applica il Regolamento 2022/357 del 2 marzo 2022 che ha adottato le modifiche ai principi IAS1 e IAS8. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.

* * *

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi dodici mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2023 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 25 ottobre 2023 ha pubblicato la dichiarazione annuale "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali di dicembre 2023. L'ESMA raccomanda in particolare che nei bilanci sia fornita un'informativa relativamente agli effetti, sia diretti che indiretti, del repentino innalzamento dei tassi d'interesse tramite *disclosure* sulla composizione delle proprie esposizioni tra tasso variabile e fisso corredata, eventualmente, da un'analisi di sensitività; agli effetti della maggiore volatilità portata dallo scenario macroeconomico sulla determinazione dei *fair value*; ad eventuali effetti materiali sulla *disclosure* finanziaria dovuti al cambiamento climatico, assicurandosi allo stesso tempo che tale disclosure venga fornita in linea con gli *standard* IFRS; e sulla necessità di un uso chiaro e consistente delle misure alternative di *performance* (APMs). Nel medesimo documento l'ESMA pone, infine, attenzione anche sulla taggatura ESEF, in particolare sull'utilizzo prioritario degli elementi obbligatori e già esistenti nella tassonomia; infatti si specifica che solo nel caso in cui un'attenta analisi abbia determinato che per un certo "*datapoint*" numerico non esista un *tag* adatto, si potrà allora procedere alla creazione di un elemento *ad hoc*.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 30 giugno 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che l'Istituto abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi dell'Istituto si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione dell'Istituto.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
e) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

BAPA (*Bilateral Advance Pricing Agreement*)

In ambito *Transfer Pricing* la *Penalty Protection* assicura l'esonero dalle sanzioni amministrative per dichiarazione infedele, che opera nel caso in cui il contribuente sia in possesso di una documentazione che consenta il riscontro della conformità al principio di libera concorrenza dei prezzi di trasferimento applicati alle transazioni infragruppo *cross-border*. Al fine di garantire tale regime, oltre alla predisposizione e all'aggiornamento della Documentazione Nazionale e del *Master File* secondo le previsioni normative, Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. hanno presentato nello scorso mese di giugno Istanza di accordo bilaterale (c.d. BAPA) tra l'Agenzia delle Entrate e l'Autorità competente lussemburghese; l'Istanza trasmessa ad Agenzia delle Entrate è stata dichiarata ammissibile lo scorso luglio.

Progetto *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD)

La continua evoluzione della normativa europea in tema di *reporting* di sostenibilità, unitamente alle richieste derivanti dall'adesione ai diversi *standard* di rendicontazione di natura volontaria, hanno portato il Gruppo Mediobanca ad avviare a partire dal 2021 un progetto pluriennale focalizzato sul *Reporting* ESG di Gruppo con l'obiettivo di creare un approccio integrato e trasversale in grado di far fronte ai nuovi requisiti normativi e alle *best practice* emergenti.

Nei primi due anni il progetto si è focalizzato:

- sulla definizione delle soluzioni a regime per la predisposizione delle tabelle richieste dall'Art. 8 dell'Atto Delegato della EU *Taxonomy* e delle tabelle quantitative e delle tavole qualitative previste dal Pillar 3 in ambito ESG;
- sull'industrializzazione dei relativi indicatori tra i quali il GAR (secondo un'ottica di allineamento alla tassonomia) e la prima impostazione della *disclosure* relativa alla parte di *off-balance*;
- sulla predisposizione della normativa interna per la redazione dell'informativa (ad es. Pillar 3, PRB *Report,* TCFD *Report*); e infine
- sulla definizione delle soluzioni a regime delle attività.

Nel corso dell'esercizio appena concluso è stata svolta una *gap analysis* per valutare il grado di allineamento tra i nuovi obblighi di *disclosure* secondo gli ESRS e quanto già rendicontato nell'attuale reportistica non finanziaria del Gruppo (in particolare la DCNF) in vista dell'entrata in vigore della CSRD, il cui obbligo di rendicontazione scatterà per il Gruppo dal 30 giugno 25. Si segnalano inoltre le attività propedeutiche all'impostazione/implementazione del futuro *Sustainability Statement*, tra cui: prime analisi per l'implementazione della doppia materialità e valutazioni *tool* IT per una ancor più solida gestione della raccolta dati.

Con specifico riferimento alla "Doppia Materialità" (la nuova analisi prevista dagli *standard* ESRS che richiede l'identificazione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti per la rendicontazione di sostenibilità), il Gruppo ha iniziato ad affinare i criteri per allineare la "*impact materiality*" con le richieste del nuovo *standard* approfondendo i principi relativi all'impostazione della "rilevanza finanziaria dei temi ESG" (secondo ambito richiesto per la realizzazione dalla suddetta analisi).

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi occorsi successivamente al 30 giugno 2024 che inducono a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio Individuale al 30 giugno 2024.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Nel rispetto della Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza) e del Regolamento delegato UE 2019/815 (il Regolamento "ESEF") il presente documento è redatto nel linguaggio XHTML e gli schemi del bilancio consolidato sono "marcati" utilizzando il linguaggio informatico integrato iXBRL, approvato da ESMA.[3] I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

[3] Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF). Si segnala infine che alcune informazioni contenute nella Nota Integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica, rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Il bilancio individuale è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e le attività per le quali viene adottata la *Fair Value Option*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata. Includono inoltre gli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione in caso di valore positivo.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento[4].

Relativamente alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, nel corso dell'esercizio è stato definito il modello organizzativo, il processo di monitoraggio e la metodologia che l'Istituto applica al fine di classificare, valutare e verificare la valorizzazione degli OIC in quanto strumenti contabilizzati al *Fair Value*, in conformità con quanto previsto dalla Normativa Comunitaria (cfr. sezione A.4 per maggiori dettagli).

[4] Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include altresì le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale con l'obiettivo di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa. Tale fattispecie riguarda, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività previsto in applicazione del *business model* di gestione dei *certificates equity linked* dove, per eliminare l'*accounting mismatch*, le variazioni dell'*own credit risk* ed i realizzi sono riconosciuti a *profit and loss*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
– i termini contrattuali soddisfano l'SPPI *test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione l'Istituto ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti contro termine che soddisfano le seguenti condizioni:

– lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
– i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* dell'Istituto deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

– modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
– tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
– modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "*worst case*" o "*stress case*") ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, l'Istituto non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari[5].

All'atto della prima classificazione, l'Istituto procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento

[5] Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, l'Istituto procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il

caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "*Stage*" (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

– *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;

– *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;

– *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dall'Istituto, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni

di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi alla data; i flussi attesi sono periodicamente aggiornati in base alle nuove evidenze e attualizzati utilizzando il predetto tasso interno di rendimento.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

4 - Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura l'Istituto ha scelto di adottare le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero

continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3[6]) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dall'Istituto sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, l'Istituto designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del

[6] IFRS9 par. 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
– il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'Istituto utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'Istituto ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

– l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.

– la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
  – l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
  – la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura.

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Copertura di investimenti esteri in valuta

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura dei flussi di cassa è contabilizzata come segue:

– la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo; e
– la parte non efficace deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura che è stata accumulata nella riserva di conversione di valuta estera devono essere riclassificati dal patrimonio netto nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS1) conformemente ai paragrafi 48-49 dello IAS21 concernenti la dismissione o la dismissione parziale della gestione estera.

5 - Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;
- società collegate, ossia le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella governance;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo; qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto, ove possibile, delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

6 - Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

7 - Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento[7]. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, annualmente verificata e rivista se necessario. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività[8]. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/

[7] L'Istituto si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019, *Discussion Paper* n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", *Discussion Paper* n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob, nonché con il Documento IOSCO (*International Organization Of Securities Commissions*) relativo alle "*Recommendations on Accounting for Goodwill*", pubblicato nel mese di dicembre 2023.

[8] Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività dell'Istituto che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli nonché il valore negativo degli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili

o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico[9].

Nel rispetto di quanto consentito dall'IFRS9, la correlazione tra le attività e le passività viene monitorata nel continuo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

15 – Attività e passività assicurative

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS17 "Contratti assicurativi".

In particolare, sono inclusi nella voce dell'attivo "80. Attività assicurative" o nella voce del passivo "110. Passività assicurative" i contratti di assicurazione, i contratti di riassicurazione e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi, in base al saldo netto del

[9] Tale casistica concerne, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività relativo al *business model* di gestione del *funding* dei *certificates equity linked* ed è finalizzata ad eliminare *l'accounting mismatch*.

portafoglio di appartenenza. Genericamente i contratti assicurativi presentano un saldo passivo (passività assicurative), mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo (attività assicurative).

Al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo[10] con il soggetto assicurato viene riconosciuta una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (*Present value future cash flow* – "PVFCF") che includono il cosiddetto *Contractual Service Margin* – "CSM", ovvero il valore attuale degli utili futuri attesi e il *Risk adjustment* ("RA") a copertura dei rischi di tipo non finanziario. Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare "portafogli" che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario.

Sono previsti due modelli di misurazione: *General Model* - applicabile in linea di principio a tutti i contratti, e *Variable Fee Approach* ("VFA"): applicabile in particolare ai contratti con partecipazione diretta agli utili. È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (*Premium Allocation Approach* – "PAA") per la valutazione della passività per copertura residua per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del *General Model*.

La passività assicurativa deve essere aggiornata ad ogni periodo di *reporting* per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato. Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del *Contractual Service Margin* se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione *Other Comprehensive Income* - OCI).

Infine, l'IFRS17 prevede che il contratto assicurativo va eliminato contabilmente quando, e solo quando, il contratto è estinto, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata.

[10] Un contratto assicurativo è definito come quel contratto in base al quale una delle parti (l'emittente) accetta un "rischio assicurativo significativo" da un'altra parte (l'assicurato), concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

16 – Altre informazioni

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso l'Istituto verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario l'Istituto mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se l'Istituto non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dall'Istituto che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'Istituto attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, l'Istituto non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*[(11)] (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali" è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

(11) I contratti di *leasing* in cui l'Istituto è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le "Passività valutate al costo ammortizzato", che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dall'Istituto nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimata dal Gruppo e concorre alla determinazione del

numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre le condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate "*non vesting conditions*" e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obbiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Le eventuali differenze tra l'esborso iniziale all'acquisto e il ricavato in caso di cessione vengono anch'esse rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'Istituto ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi l'Istituto analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. L'Istituto tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, l'Istituto valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spesare immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;

b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca;

c) le società controllate dall'Istituto;

d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;

e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;

f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a), b) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);

g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, Fair Value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 30 giungo 2024 non vi sono dati da segnalare per tutte le tre fattispecie.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Fair Value

Coerentemente con i principi contabili internazionali, il *Fair Value* degli strumenti finanziari in bilancio è pari al c.d. *exit price*, ovvero il prezzo che verrebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione, nelle condizioni di mercato correnti (un prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione (IFRS13 §24).

Il *Fair Value*, dunque, è "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La gerarchia del *Fair Value* di uno strumento è conseguenza diretta dell'approccio di determinazione del *Fair Value*: in linea di principio, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se il relativo prezzo rappresenta il suo valore corrente di scambio in normali, effettive e regolari operazioni di mercato.

In caso di mercato non attivo, la misurazione del *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è effettuata ricorrendo ai prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) oppure, in assenza di strumenti simili, mediante una tecnica valutativa che utilizza informazioni di mercato e non (*input* osservabili/non osservabili).

L'Istituto ha stabilito precise linee guida riguardanti tre aspetti fondamentali: la determinazione indipendente del *Fair Value*, condotta dalle funzioni di controllo; l'applicazione di eventuali correzioni al *Fair Value* per considerare aspetti di incertezza/liquidità; e la classificazione degli strumenti finanziari in base a una gerarchia del *Fair Value*, determinata dal livello di incertezza della valorizzazione. Oltre al *Fair Value* contabile, il quale influenza sia lo stato patrimoniale che il conto economico, l'Istituto deve effettuare delle correzioni di *prudent valuation* al fine di calcolare i requisiti prudenziali.

Tali linee guida, declinate in Politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e relative Direttive di implementazione approvate dai Comitati competenti, sono state definite in rispetto alle principali normative internazionali (IFRS13[12] e CRR art 105[13]); di seguito si riportano le principali attività per la determinazione dell'*exit price* degli strumenti finanziari in portafoglio[14].

Si segnala che nell'esercizio è stata introdotta ed approvata una Direttiva che definisce il modello organizzativo adottato dall'Istituto in ambito valutazione e controllo degli Organismi di Investimento Collettivo per l'*Independent Price Verification*, le metodologie di aggiustamento al *fair value* ed al *prudent value*, nonché ai fini di classificazione (*observability* e *leveling*). La Direttiva fornisce un quadro completo e dettagliato delle procedure e delle responsabilità coinvolte, assicurando che ogni fase del processo di investimento sia trasparente, accurata e conforme alle normative vigenti.

Independent Price Verification (IPV)

L'*Independent Price Verification* (IPV) è il processo attraverso il quale i prezzi e i dati di mercato, utilizzati per la determinazione del *Fair Value* e per la misurazione del *prudent value*, siano soggetti ad un processo di verifica secondo specifici *standard* di accuratezza definiti internamente dalla Banca. La Politica e la Direttiva di *Independent Price Verification* soddisfano i requisiti stabiliti dall'art. 105, par. 8, del Regolamento (UE) 575/2013, che richiede alle istituzioni finanziarie di effettuare verifiche indipendenti dei prezzi in aggiunta al *mark-to-market* giornaliero o al *mark-to-model* e di istituire e mantenere sistemi e controlli sufficienti per fornire stime di valutazione.

L'attività di *IPV* ha i seguenti obiettivi: la formalizzazione delle metodologie di controllo, definizione delle logiche di validazione dei parametri di mercato, definizione delle metodologie di quantificazione delle soglie di controllo, le modalità e le tipologie di *escalation* e *reporting* alla Direzione.

[12] Il principio IFRS13 stabilisce le linee guida sia per l'individuazione dell'*exit price* utilizzando quotazioni disponibili, modelli di valutazione ed eventuali correzioni (FVA) per considerare elementi di illiquidità/rischio che, se non applicate, porterebbero a sovrastimare lo strumento finanziario, che la necessità di classificare gli strumenti finanziari in base al livello di oggettività della determinazione del *fair value* (FVH).

[13] Nella direttiva CRR art 105 sono definiti i principi guida dei processi di IPV e PVA.

[14] È importante sottolineare che l'accuratezza e la coerenza di tali linee guida sono soggette a una rigorosa supervisione da parte della funzione *Audit* di Gruppo, la quale ne verifica l'efficacia e l'adeguatezza. Inoltre, è stata istituita una specifica funzione di validazione interna al *Risk Management* che si focalizza sulla convalida dei metodi quantitativi impiegati.

Il controllo sulla correttezza della valutazione si basa sulla verifica dei parametri di mercato utilizzati per la valorizzazione degli strumenti che presentano un profilo di rischio per l'Istituto e i singoli *Desk* attraverso l'analisi della corretta importazione dei dati da *info provider* e dell'adeguatezza del valore finanziario tramite confronto con altri *info provider*, quotazioni indicative fornite dai *broker* e parametri impliciti desunti da tali quotazioni. In merito agli strumenti finanziari illiquidi è inoltre previsto un controllo per quanto concerne i dati di *input* relativi alla metodologia di valorizzazione.

L'attività di IPV svolge quindi l'analisi dei dati al fine di garantire la coerenza rispetto a una fonte di confronto, al fine di consentire una corretta valutazione delle posizioni di rischio dei principali *driver* di conto economico dell'Istituto e dei singoli *Desk*. Eventuali modifiche ai dati hanno un impatto non solo sul bilancio ma anche nel processo di rendicontazione del *Profit and Loss* del portafoglio interessato. Inoltre, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione di un dato di mercato durante il processo di *IPV*, così come la modalità di verifica stessa, può generare una classificazione diversa dello strumento analizzato rispetto alla Gerarchia del *Fair Value*.

Per il calcolo degli *IPV adjustments*, l'Istituto utilizza fonti disponibili e attendibili e, ove possibile, utilizzate anche per il processo di *Prudent Valuation Adjustment* (PVA) in linea con quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/101. Tali fonti dati sono validate in coerenza con quanto previsto dalla documentazione e/o normativa interna.

Il processo di validazione si focalizza sulle *asset class* che hanno diretto impatto sul Conto Economico dell'Istituto, sia per strumenti in proprietà sia per strumenti in garanzia. A tal proposito, prima di procedere con l'analisi dei parametri di mercato, viene individuato un perimetro suddiviso per *asset class* entro il quale effettuare la certificazione. Tuttavia, per ogni esposizione sono stabilite delle soglie di materialità (a livello di fattore di rischio) al di sopra del quale applicare il calcolo descritto in seguito.

L'IPV prevede controlli giornalieri su tutte le posizioni dell'Istituto (*trading* e *banking book*), che includono il prezzo puntuale degli strumenti finanziari, le curve di mercato e le superfici di volatilità. Inoltre, vengono effettuati controlli al massimo mensili su alcune *asset class*, basati su servizi di *consensus*, data la natura e la frequenza con cui i dati di valorizzazione sono disponibili nei sistemi. Infine, a partire da questo esercizio, sono stati introdotti dei controlli

su base annuale sui fondi (*Private Equity*, Debito e Immobiliari) avvalendosi di una primaria società terza di valutazione dei NAV di fondi OICR. Il processo di IPV si articola su due livelli:

– sui singoli sottostanti viene effettuata una verifica puntuale e in base alle differenze riscontrate rispetto alla valutazione comunicata dal gestore viene assegnato un flag valutativo;
– per ciascun fondo vengono analizzate la "Completezza documentale" e la "Adeguatezza delle valutazioni".

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* (FVA), o adeguamento al Valore Equo, riveste un ruolo fondamentale nella valutazione degli strumenti finanziari, poiché assicura che il valore equo rifletta il prezzo effettivamente realizzabile in una transazione di mercato fattibile. Le linee guida definite nella politica del *Fair Value* riflettono pienamente i requisiti definiti dal principio contabile IFRS13, secondo il quale la valutazione degli strumenti finanziari segue la metodologia del prezzo di chiusura (*exit price*) e permette di apportare correzioni alle valorizzazioni in circostanze specifiche.

Questo approccio al valore equo assicura che le valutazioni effettuate dal Gruppo siano basate su prezzi realistici e rappresentativi delle attuali condizioni di mercato garantendo un'adeguata considerazione delle condizioni di uscita e delle possibilità effettive di vendita o acquisto degli strumenti finanziari valutati. Ciò consente di fornire informazioni finanziarie accurate e affidabili a livello interno e per gli *stakeholder* esterni. In particolare:

– *Input* basati su Prezzi *Bid* e *Ask*: quando si valuta un'attività o una passività al valore equo e ci si trova di fronte sia a un prezzo *bid* sia a un prezzo *ask* (come nel caso di *input* provenienti da un mercato di operatori), viene scelto il prezzo all'interno dello *spread bid-ask* che meglio rappresenti il valore equo nelle circostanze specifiche. Il Gruppo utilizza i prezzi *bid* o *ask* al fine di allinearsi al prezzo di chiusura.
– *Input* derivati da Prezzi *Bid* e *Ask*: il principio non vieta l'uso di prezzi medi di mercato o altre convenzioni sui prezzi comunemente utilizzate dai partecipanti al mercato per la misurazione del valore equo all'interno dello *spread bid-ask*. Tuttavia, nell'approccio del Gruppo si è preferito adottare i prezzi *bid* e *ask* e ottenere una misurazione più precisa del valore equo, particolarmente allineata a un prezzo di chiusura attendibile.

Gli aggiustamenti effettuati al valore equo, hanno un impatto sul conto economico e tengono conto della liquidità di mercato, delle incertezze dei parametri, dei costi di finanziamento e della complessità dei modelli di valutazione utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il perimetro degli adeguamenti al valore equo comprende le seguenti categorie:

- incertezza del Prezzo di Mercato (*market parameter uncertainty*, MPU): rappresenta l'incertezza nella valutazione basata sulle quotazioni di mercato[15];
- Costi di Liquidazione (*closed-out cost*, COC): indica l'incertezza riguardante il costo della liquidità che il Gruppo potrebbe sostenere in caso di cessione parziale o totale di un'attività valutata al valore equo;
- Rischio di Modello (*model risk*, MR): aggiustamenti volti a mitigare il rischio di discrepanza rispetto alla pratica di mercato nella valutazione di un prodotto in relazione alla scelta e all'implementazione del modello di valorizzazione;
- Posizioni Concentrate: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per posizioni classificate come concentrate (i.e. posizioni per le quali la dismissione influenzerebbe significativamente il prezzo di mercato);
- ulteriori costi di investimento e finanziamento: i costi di investimento e finanziamento possono verificarsi per emissioni obbligazionarie proprie con clausola di rimborso anticipato o in caso di chiusura anticipata di posizioni in strumenti derivati. Questi costi possono variare a seconda delle fluttuazioni dei costi di finanziamento.

Gli adeguamenti sul Credito/Debito (CVA/DVA) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo. Il CVA (*Credit Value Adjustment*) rappresenta un importo negativo che tiene conto dei casi in cui la controparte potrebbe fallire prima del Gruppo/l'Istituto, con un valore di mercato positivo nei confronti della controparte. Il DVA (*Debt Value Adjustment*) rappresenta un importo che tiene conto dei casi in cui il Gruppo/l'Istituto potrebbe fallire prima della controparte, con un impatto per la controparte.

[15] relativamente alle nuove correzioni su fondi OICR, il processo di FVA si articola attraverso il "*Performance Simulation Model*", che utilizza la metodologia della simulazione Monte-Carlo, viene individuata la distribuzione di probabilità del NAV a scadenza attualizzato di ciascun fondo e, di conseguenza, la probabilità di dover registrare uno sconto. Tale distribuzione è utilizzata per suggerire un *range* di *haircut* da applicare al NAV.

Questi adeguamenti vengono calcolati tenendo conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio, come accordi di collaterale e di *netting* per ciascuna controparte.

La metodologia utilizzata per il calcolo del CVA/DVA si basa sui seguenti *input*:

- Profili di Esposizione Positivi (EPE) e Negativi (ENE), derivati da tecniche di simulazione, che riflettono le esposizioni di valutazione positive e negative dei derivati;
- Probabilità di *Default* (PD), che possono essere derivate da probabilità di default storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o obbligazioni;
- *Loss Given Default* (LGD), basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di default della controparte, definito da analisi del Gruppo o tassi di recupero convenzionalmente usati nelle quotazioni di *Credit Default Swap*.

Inoltre, il valore equo dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di finanziamento del Gruppo (*Funding Value Adjustment*). Pertanto, vengono effettuati adeguamenti per i diversi costi di finanziamento utilizzando una curva di sconto rappresentativa del livello medio di finanziamento delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

Fair Value Hierarchy (FVH) - *Osservabilità e materialità dei parametri di input*

La Direttiva di *Observability Leveling* e *Day-one Profit*, come indicato nell'IFRS13 e ripreso nelle circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 262, prevede una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Questi *input*, chiamati "*input* di valutazione," sono i dati di mercato utilizzati per stimare il *Fair Value* degli strumenti finanziari. Per stimare il valore equo degli strumenti, l'Istituto utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti. Le tecniche di valutazione possono essere basate su approcci diversi:

- approccio di mercato, che utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate dalle transazioni di mercato che coinvolgono *asset* o passività identici o comparabili;

– approccio al costo (o approccio di sostituzione attuale), che riflette l'importo necessario attualmente per sostituire la capacità di servizio di un *asset*;
– approccio al reddito, che converte importi futuri (ad esempio flussi di cassa o ricavi e spese) in un unico importo scontato attraverso, ad esempio: tecniche del valore attuale e modelli di valutazione delle opzioni.

Tali tecniche di valutazione possono utilizzare diversi tipi di *input*, che possono essere *input* osservabili o *input* non osservabili. Vengono classificati come "*input* osservabili" i prezzi citati nei mercati attivi. In altri casi, le informazioni sono considerate osservabili quando la valutazione si basa su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti dall'Istituto o da transazioni effettive. Secondo IFRS13 par. B34, alcuni esempi di mercati da cui possono essere ricavati *input* osservabili includono i seguenti:

– mercati di scambio: in un mercato di scambio, i prezzi di chiusura sono facilmente disponibili e generalmente rappresentativi del valore equo. Un esempio di tale mercato è la Borsa di Londra;
– mercati dei *dealer*: in un mercato dei *dealer*, i *dealer* sono pronti a negoziare (comprare o vendere per conto proprio), fornendo liquidità utilizzando il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato. I prezzi di offerta e domanda (rappresentanti il prezzo a cui il *dealer* è disposto a comprare e il prezzo a cui è disposto a vendere, rispettivamente) sono generalmente più facilmente disponibili rispetto ai prezzi di chiusura. I mercati *over-the-counter* (per cui i prezzi sono pubblicamente segnalati) sono mercati dei *dealer*. I mercati dei *dealer* esistono anche per alcuni altri *asset* e passività, inclusi alcuni strumenti finanziari, materie prime e beni fisici;
– mercati intermediati dai *broker*: in un mercato intermediato dai *broker*, i *broker* cercano di mettere in contatto acquirenti e venditori ma non sono pronti a negoziare per conto proprio. I *broker* non utilizzano il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato ma conoscono i prezzi offerti e richiesti dalle rispettive parti. I prezzi delle transazioni concluse sono talvolta disponibili. I mercati intermediati dai *broker* includono le reti di comunicazione elettroniche, in cui gli ordini di acquisto e vendita vengono abbinati, e i mercati immobiliari commerciali e residenziali;
– mercati principale-principale: in un mercato principale-principale, le transazioni, sia di origine che di rivendita, sono negoziate in modo indipendente senza intermediari. Poche informazioni su tali transazioni possono essere rese disponibili pubblicamente.

Vengono classificati come "*input* non osservabili" tutti i casi in cui non è possibile dimostrare la loro osservabilità e, in particolare, quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio dell'Istituto, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Secondo l'IFRS13 par. 67, le tecniche di valutazione utilizzate per misurare il valore equo devono massimizzare l'uso di *input* osservabili rilevanti e minimizzare l'uso di *input* non osservabili.

Più in dettaglio, in base alla loro osservabilità e considerando criteri aggiuntivi, gli *input* possono essere classificati in tre diversi livelli.

Input di Livello1:

Gli *input* di Livello1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per *asset* o passività identiche che l'entità può accedere alla data di rilevazione. Le quotazioni disponibili su un mercato attivo sono la migliore evidenza del Valore Equo e rappresentano i prezzi da utilizzare prioritariamente per valorizzare gli *asset* e passività finanziarie detenute in portafoglio. Infatti, se un prezzo quotato registrato su un mercato attivo è disponibile, non possono essere utilizzate tecniche alternative di valutazione basate su quotazioni di strumenti comparabili o modelli quantitativi e lo strumento è classificato come uno "strumento di Livello1" nella sua interezza. L'obiettivo è arrivare al prezzo a cui uno strumento finanziario sarebbe negoziato alla data di rendicontazione (senza alterare lo strumento) sul mercato attivo considerato principale o quello più vantaggioso per l'Istituto e a cui ha accesso immediato.

Input di Livello2:

Gli *input* di Livello2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello1, ma che sono ancora osservabili per l'*asset* o passività, sia direttamente che indirettamente. Gli *input* di Livello2 includono quanto segue:

- prezzi quotati per *asset* o passività simili in mercati attivi.
- prezzi quotati per *asset* o passività identiche o simili in mercati non attivi.

Altri *input* diversi dai prezzi quotati osservabili per l'*asset* o passività, ad esempio:

(i) Tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;

(ii) Volatilità implicita;

(iii) *Spread* di credito;

(iv) *Input* corroborati dal mercato.

Gli *input* di Livello2 possono richiedere adeguamenti, ad esempio relativi a:

– le condizioni o la posizione dell'*asset*;

– l'entità a cui gli *input* si riferiscono e la loro comparabilità con l'*asset* o passività;

– il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli *input* sono osservati.

Se non esiste quotazione pubblica su un mercato attivo per il prezzo dello strumento finanziario nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per i suoi componenti, il Valore Equo viene determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato pertinenti per quei componenti. In questo caso, la valutazione non si basa sulle quotazioni di mercato attive per lo strumento finanziario in esame, ma su parametri osservabili sul mercato o attraverso l'uso di parametri che non sono osservabili ma supportati e confermati dai dati di mercato. L'uso di questo approccio non esclude l'utilizzo di una metodologia di calcolo, o piuttosto, di un modello di *pricing*, mediante il quale è possibile stabilire il prezzo corretto della transazione alla data di riferimento, in un ambiente ideale e indipendente di negoziazione giustificato da normali considerazioni di mercato.

Input di Livello3:

Gli *input* di Livello3 sono *input* non direttamente osservabili che vengono utilizzati per misurare il *Fair Value* nel caso in cui non siano disponibili *input* osservabili rilevanti, permettendo di stimare un prezzo di chiusura anche in situazioni di scarsa attività di mercato per l'*asset* o passività alla data di rilevazione. Il Gruppo determina *input* non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze, che potrebbero includere dati propri, considerando tutte le informazioni sulle assunzioni dei partecipanti al mercato

che sono ragionevolmente disponibili. A differenza degli *input* di Livello2, in questo caso gli *input* devono essere stimati internamente secondo metodologie quantitative, come ad esempio l'uso di serie storiche e strumenti sottostanti comparabili. È possibile che per un certo strumento vengano utilizzati sia *input* di Livello2 che *input* di Livello3. In questo caso, la classificazione finale dello strumento viene definita attraverso l'applicazione della valutazione di materialità.

Nel processo di definizione dei livelli e dell'osservabilità degli *input*, vengono seguite due fasi distintive. Nella prima fase, si assegna un livello a ciascun *input* impiegato nel modello di valutazione dello strumento. Successivamente, nella seconda fase, si valuta la rilevanza dei vari parametri utilizzati per determinare la materialità degli *input* non osservabili, influenzando così la valutazione complessiva dello strumento. È importante notare che per alcune categorie di strumenti, come ad esempio i fondi alternativi di investimento *private equity* o infrastrutturale, viene automaticamente applicata una classificazione (livello di *fair value*) più rigorosa, poiché il relativo sottostante non è quotato sul mercato. Tuttavia, per alcune tipologie è presente uno sconto di illiquidità nella valutazione del NAV al fine di riportate la valutazione ad *exit price*.

La materialità rappresenta un passaggio cruciale per stabilire se gli *input* non osservabili (Livello2 o 3) siano significativi per l'intera misurazione dello strumento. Questa analisi di materialità si estende anche agli *input* utilizzati per calcolare eventuali correzioni, come il *Fair Value Adjustment* (FVA) o il *Credit Value Adjustment* (CVA).

In sintesi, il processo di osservabilità e materialità assicura che i *Fair Value* degli strumenti finanziari siano classificati correttamente in base alla significatività degli *input* utilizzati, garantendo un'adeguata valutazione delle attività e passività finanziarie dell'Istituto.

A partire dall'esercizio in corso è entrato in vigore il nuovo *framework* di gerarchia del *fair value*, che prevede la classificazione automatica nei livelli sulla base della significatività e liquidità degli *input* utilizzati nelle valutazioni; in particolare il peso che assumono gli *input* non osservabili rispetto a quelli osservabili ne determina la classificazione aumentando potenziali riclassifiche sulla base della disponibilità dei dati di mercato alla data di riferimento[16].

[16] L'applicazione di tale *framework* sulle posizioni in essere al 30 giugno 2023 avrebbe comportato una riclassifica a livello 2 di circa 40 milioni.

*Prudent Valuation Adjustment (*PVA)

La Politica e la Direttiva di *Prudent Valuation* rispondono ai requisiti normativi dell'Art. 34 e dell'Art. 105, Par. 2, del Regolamento (UE) 575/2013, che richiede di effettuare, ai soli fini prudenziali e quindi senza impatti contabili, una valutazione prudenziale[17] applicando parametri di *input* aggiustati in modo da catturare eventi stressati. La differenza tra il Valore Prudente e il *Fair Value* (prezzo di uscita utilizzato per la contabilizzazione degli strumenti nel bilancio del Gruppo) è chiamata *Additional Valuation Adjustment* (AVA). L'aggregazione di questi AVA è denominata *Prudent Value Adjustment* (PVA) e viene dedotta direttamente dal Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1).

L'aggiustamento finale è definito dal Regolatore come l'aggregazione di nove AVA:

- *Market Price Uncertainty* (MPU): rappresenta l'incertezza nella valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato, calcolata a livello di esposizione valutata[18];
- *Close-out Costs* (CoC): rappresenta l'incertezza del prezzo di uscita, calcolata a livello di esposizione valutata;
- *Model Risk* (MR): si riferisce all'incertezza nella valutazione derivante dall'incertezza del modello utilizzato e/o dalla sua calibrazione da parte dei partecipanti di mercato;
- *Unearned Credit Spreads* (UCS): rappresenta l'incertezza nella valutazione necessaria per includere il valore attuale delle perdite attese in caso di *default* della controparte per le posizioni su derivati;
- *Investing and Funding Costs* (IFC): rappresenta l'incertezza nella valutazione dei costi di finanziamento utilizzati per la valutazione del prezzo di uscita, in conformità con le norme contabili applicabili;
- *Concentrated Positions* (CP): rappresenta l'incertezza relativa al prezzo di uscita delle posizioni definite come concentrate;
- *Future and Administrative Costs* (FAC): tiene conto dei costi amministrativi e dei futuri costi di copertura nel corso della vita prevista delle esposizioni valutate per le quali non è applicato un prezzo di uscita diretto per gli AVA CoC;

[17] Per valutazione prudenziale si intende un valore di uscita dalla posizione ("*exit price*") con un livello di certezza pari al 90%.

[18] Coerentemente con quanto introdotto per i fondi OICR sui *Fair Value* Adjustments, dove la mediana del *range* di *haircut* individuato viene utilizzata per determinare l'importo della correzione del fondo, lato *prudent* viene applicato il valore massimo del *range* di *haircut* individuato.

– *Early Termination* (ET): considera le potenziali perdite derivanti dalla chiusura anticipata non contrattuale delle posizioni di negoziazione dei clienti;
– *Operational Risk* (OR): considera le potenziali perdite derivanti dai rischi operativi connessi ai processi di valutazione.

Le posizioni valutate al *Fair Value* includono diverse categorie di attività e passività finanziarie, come definite dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS); tuttavia, alcune posizioni sono escluse dal calcolo degli AVA se un cambiamento nella valutazione del loro ammontare non influisce sulle risorse di capitale. Queste esclusioni includono le posizioni disponibili per la vendita (FVOCI) nella misura in cui le variazioni di valutazione sono soggette a filtro prudenziale, le posizioni di segno opposto perfettamente corrispondenti (*back-to-back*) e le posizioni soggette a operazioni di copertura (*hedge accounting*).

A.4.1 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul *Mark to Market*

Input non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-24	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-23
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una standard deviation del *Consensus* fornito dal *data provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(49,8)	(4,4)
Correlazione *equity-equity*	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una *standard deviation* del *Consensus* fornito dal *data provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(11,–)	(16,3)
Credit Spread	Per le *financial guarantee* con sottostanti specifici non sono osservabili curve di *credit spread*. Per questi strumenti si utilizzano quindi delle curve *proxy* ricavate da quotazioni dei sottostanti	(0,5)	—

Tecniche di valutazione - Prodotti *equity* – credito – tasso – cambi

Prodotto	Tecnica di valutazione	*Input* non osservabili	*Fair value* (*) Attività 30-06-24 (€ milioni)	*Fair value* (*) Passività 30-06-24 (€ milioni)	*Fair value* (*) Attività 30-06-23 (€ milioni)	*Fair value* (*) Passività 30-06-23 (€ milioni)
OTC bond option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	0,73	(0,42)	—	—
OTC equity single name options, Variance swap	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	8,60	—	11,70	(5,68)
OTC equity basket options, best of/ worst of, equity autocallable multiasset options	Modello di *Black-Scholes*, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione *equity-equity*[2]	19,10	(19,32)	7,45	(11,56)
CDS su *Single Names* con *Recovery Rate 0*	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Recovery Rate*	0,05	—	0,37	—
Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione	Modello di *BlackScholes*	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità delle *policy holders*[3]	0,23	(23,58)	0,01	(29,25)
Forex barrier option	Modello di *Black-Scholes*	Incertezza Modello Valutativo[4]	0,02	—	—	—
Financial Guarantee	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Credit Spread* e *Recovery Rate*[5]	0,85	(1,08)	—	—

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al full fair value delle strutture e comprensivo dei fair value adjustment.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione equity-equity è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari equity sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul Fair Value di uno strumento.

Le correlazioni equity-equity sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

(3) La forma contrattuale è strutturata come una put option della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

(4) L'incertezza di modello è una misura della relazione esistente tra due o più modelli valutativi differenti ad un derivato. Variazioni nei modelli valutativi utilizzati possono avere impatti favorevoli e non, sul Fair Value di uno strumento.

(5) La forma contrattuale è strutturata come una garanzia su specifici sottostanti per i quali non sono quindi presenti parametri di input osservabili.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

L'Istituto si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	12.488.927	3.182.164	1.037.563	6.846.149	3.916.806	815.820
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.181.392	2.522.146	734.398	6.714.688	3.378.216	416.506
b) attività finanziarie designate al *fair value*	127.231	578.774	13.210	—	538.590	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	180.304	81.244	289.955	131.461	—	399.314
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	6.414.224	284.208	464.571	5.679.367	51.050	555.230
3. Derivati di copertura	—	561.851	—	—	245.954	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	18.903.151	4.028.223	1.502.134	12.525.516	4.213.810	1.371.050
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.796.689	3.760.855	109.166	4.968.008	5.319.418	304.823
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	3.812.823	352.048	—	1.497.845	26.196
3. Derivati di copertura	—	1.458.738	—	—	2.116.467	—
Totale	5.796.689	9.032.419	461.214	4.968.008	8.933.730	331.019

Il portafoglio di negoziazione dell'Istituto è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza. Resta una residua parte più complessa che tuttavia, anche in questo contesto di maggiore volatilità ed incertezza, non ha subito significative variazioni.

Gli attivi di Livello3 detenuti per la negoziazione aumentano da 416,5 a 734,4 milioni, di cui 256 relativi a finanziamenti *underwriting* interamente venduti nei primi giorni del luglio scorso senza impatti a conto economico. La parte restante è rappresentata principalmente da esposizioni in titoli cartolarizzati (276,9 milioni contro 101 milioni) e dall'esposizione in azioni privilegiate non

quotate convertibili (171,4 milioni contro 152,3 milioni) controbilanciata dalla vendita *forward* dello stesso sottostante e classificata a Livello2.

Al 30 giugno 2024 le passività di Livello3 detenute per la negoziazione, che riguardano principalmente i certificati *autocallable* su *basket equity*, diminuiscono da 304,8 a 109,2 milioni dopo rimborsi (174,5 milioni) e riclassifiche nette a livello 2 (26,4 milioni). Tale diminuzione è collegata all'entrata in vigore del nuovo *business model* che prevede la classificazione in *Fair Value Option* delle nuove emissioni di *certificate autocallable equity*, che per contro ha determinato un aumento delle passività finanziarie di Livello3 valutate al *Fair Value* (da 26,2 a 352 milioni); nel corso dell'esercizio si registrano nuove emissioni per 270,2 milioni ed ingressi da altri livelli per 55,9 milioni relativi ad un certificato *delta-one*.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value* diminuiscono a circa 290 milioni (da 399,3) e sono rappresentate da investimenti in fondi (di cui 4,5 milioni nei fondi Polus). La riduzione è principalmente dovuta al trasferimento ad altri livelli per 138,5 milioni (di cui 108.5 milioni relativi ad un fondo Polus) parzialmente compensata da acquisti netti diffusi per 33,7 milioni.

Le attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (obbligazioni, azioni e SFP) diminuiscono da 555,2 a 464,6 milioni dopo vendite e rimborsi netti per 114,1 milioni; le variazioni di *Fair Value* sono positive per 23,5 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

(migliaia di €)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	815.022	415.708	—	399.314	555.230	—	—	—
2. Aumenti	524.199	445.923	13.210	65.066	31.787	—	—	—
2.1 Acquisti	465.468	397.169	13.210	55.089	7.158	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	23.738	13.761	—	9.977	24.292	—	—	—
2.2.1 Conto economico	23.738	13.761	—	9.977	3.504	—	—	—
- di cui: plusvalenze	*9.448*	*9.448*	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	20.788	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	34.993	34.993	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—	—	337	—	—	—
3. Diminuzioni	301.699	127.274	—	174.425	122.446	—	—	—
3.1 Vendite	131.352	109.920	—	21.432	76.012	—	—	—
3.2 Rimborsi	9.507	9.507	—	—	45.251	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	15.211	769	—	14.442	1.183	—	—	—
3.3.1 Conto economico	15.211	769	—	14.442	—	—	—	—
- di cui minusvalenze	*768*	*768*	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	1.183	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	139.864	1.313	—	138.551	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5.765	5.765	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	1.037.522	734.357	13.210	289.955	464.571	—	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni intermediate (41mila al 30 giugno 2024 e 798mila al 30 giugno 2023) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

(migliaia di €)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione [1]	Passività finanziarie designate al *fair value*	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	304.025	26.196	—
2. Aumenti	53.902	326.121	—
2.1 Emissioni	28.513	270.166	—
2.2 Perdite imputate a:	7.003	—	—
2.2.1 Conto economico	7.003	—	—
- di cui: minusvalenze	*7.003*	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	18.386	55.955	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	248.803	269	—
3.1 Rimborsi	189.531	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	11.839	269	—
3.3.1 Conto economico	11.839	269	—
- di cui plusvalenze	*11.839*	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	47.433	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	109.124	352.048	—

[1] Al netto del valore di mercato delle opzioni intermediate (41mila al 30 giugno 2024 e 798mila al 30 giugno 2023) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate a *fair value* su base non ricorrente	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.813.498	2.656.078	43.069.484	8.532.024	54.588.650	3.073.365	41.655.476	9.623.462
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	23.207	—	—	88.854	23.408	—	—	88.500
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	54.836.705	2.656.078	43.069.484	8.620.878	54.612.058	3.073.365	41.655.476	9.711.962
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.738.172	—	65.570.835	33.071	60.979.650	—	60.507.403	261.493
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	65.738.172	—	65.570.835	33.071	60.979.650	—	60.507.403	261.493

A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

L'IFRS7 paragrafo 28 definisce il "*day one profit/loss*" come la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Questa differenza può essere positiva o negativa.

Nel caso in cui la differenza sia positiva (*day one profit*) e basata su quotazioni di mercato e modelli che prevedono quasi esclusivamente l'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, tale importo può essere incluso nelle componenti positive del conto economico. Tuttavia, se la differenza positiva è basata su parametri non osservabile sul mercato, il *fair value* dello strumento deve essere corretto per questa differenza e rilasciata a conto economico nel momento in cui i parametri diventano osservabili.

Nel caso in cui, invece, la differenza imputabile a parametri non osservabili sia negativa (*day one loss*), questa viene prudenzialmente registrata immediatamente a conto economico.

Il Gruppo applica la sospensione del *day one profit* a strumenti finanziari classificati come di Livello3 della gerarchia di *Fair Value*, ovvero quegli strumenti per i quali l'impatto di uno o più parametri non osservabili sul *fair value* è ritenuto significativo, come definito nel paragrafo 73 dell'IFRS13. Il *day-one profit*, calcolato al netto dei *fair value adjustment*, viene ammortizzato nel periodo atteso per il quale i dati di *input* rimarranno non osservabili. Il *day one profit* non viene applicato nel caso in cui i rischi generati dall'operazione siano coperti con una controparte di mercato (*back-to-back*) e quindi non ci siano impatti a conto economico dovuti al parametro non osservabile.

Nel corso dell'esercizio si è ricorso all'applicazione del *day one profit* per i soli *certificates* per un ammontare di 2,7 milioni di utili su *equity autocallable* relativi ad un controvalore di 234,6 milioni (lo scorso anno erano 4,1 milioni per un controvalore di 215,8 milioni).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale individuale(*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
a) Cassa	258	566
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.376.436	3.273.797
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	903.963	1.152.488
Totale	3.280.657	4.426.851

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	Totale			Totale		
	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7.627.756	442.742	276.977	4.993.088	189.264	232.440
1.1 Titoli strutturati	11.722	19.100	—	1.310	10.625	—
1.2 Altri titoli di debito	7.616.034	423.642	276.977	4.991.778	178.639	232.440
2. Titoli di capitale ([1])	3.753.655	—	171.736	1.020.812	—	163.498
3. Quote di O.I.C.R.	361	—	1.021	25	—	230
4. Finanziamenti	—	—	255.901([3])	4.085	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	255.901	4.085	—	—
Totale (A)	11.381.772	442.742	705.635	6.018.010	189.264	396.168
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	799.620	1.849.376	28.708	696.678	3.036.813	19.964
1.1 di negoziazione	799.620	1.849.376	28.708 ([2])	696.678	3.036.813	19.964 ([2])
1.2 connessi con la *fair value option*	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	—	—	—	—	—
2. Derivati creditizi	—	230.028	55	—	152.139	374
2.1 di negoziazione	—	230.028	55	—	152.139	374
2.2 connessi con la *fair value option*	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	799.620	2.079.404	28.763	696.678	3.188.952	20.338
Totale (A+B)	12.181.392	2.522.146	734.398	6.714.688	3.378.216	416.506

([*]) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

([1]) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 1.015.975 (399.599 lo scorso anno).

([2]) Include 41mila (798 mila a giugno 2023) relativi ad opzioni intermediate la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

([3]) Trattasi di posizioni acquistate nell'ambito dell'attività di underwriting la cui sindacazione si è conclusa nei primi giorni di luglio 2024.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/Valori	**30 giugno 2024**	**30 giugno 2023**
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.347.475	5.414.792
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	6.578.665	3.253.899
c) Banche	1.178.323	1.517.530
d) Altre società finanziarie	454.049	533.140
di cui: imprese di assicurazione	*2.832*	—
e) Società non finanziarie	136.438	110.223
2. Titoli di capitale	3.925.391	1.184.310
a) Banche	622.756	217.180
b) Altre società finanziarie	786.722	271.147
di cui: imprese di assicurazione	*132.406*	*9.977*
c) Società non finanziarie	2.515.913	695.983
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di OICR	1.382	255
4. Finanziamenti	255.901	4.085
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie [1]	255.901	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	4.085
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	12.530.149	6.603.442
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	448.621	1.487.126
b) Altre	2.459.166	2.418.842
Totale (B)	2.907.787	3.905.968
Totale (A+B)	15.437.936	10.509.410

[1] Trattasi di posizioni acquistate nell'ambito dell'attività di underwriting la cui sindacazione si è conclusa nei primi giorni di luglio 2024.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	Totale			Totale		
	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1.Titoli di debito ([1])	127.231	—	13.210	—	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	127.231	—	13.210	—	—	—
2. Finanziamenti	—	578.774	—	—	538.590	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri ([1])	—	578.774	—	—	538.590	—
Totale	127.231	578.774	13.210	—	538.590	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(1) Fronteggiano passività in *fair value option*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Titoli di debito ([1])	140.441	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	13.210	—
c) Banche	115.282	—
d) Altre società finanziarie	2.017	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	9.932	—
2. Finanziamenti	578.774	538.590
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	578.774	538.590
di cui: imprese di assicurazione	*578.774*	*538.590*
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	719.215	538.590

(1) Fronteggiano passività in *fair value option*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	—	295	4	412	—	451
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	295	4	412	—	451
2. Titoli di capitale	—	—	4.206	—	—	3.187
3. Quote di O.I.C.R.	180.304	80.949	285.745	131.049	—	395.676
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	—	—	—	—
Totale	180.304	81.244	289.955	131.461	—	399.314

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Titoli di capitale	4.206	3.187
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	*4.206*	*3.187*
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	299	863
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	295	412
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	4	451
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	546.998	526.725
4. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	551.503	530.775

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	30 giugno 2024			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3(1)	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	6.286.677	284.208	78.578	5.563.499	51.050	186.571
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	6.286.677	284.208	78.578	5.563.499	51.050	186.571
2. Titoli di capitale	127.547	—	385.993	115.868	—	368.659
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	6.414.224	284.208	464.571	5.679.367	51.050	555.230

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(1) Includono gli strumenti AT1 di Mediobanca Premier (159,2 milioni), MB International (94,7 milioni) e di Polus Capital Management Group (4,1 milioni), nonché gli strumenti finanziari partecipativi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Titoli di debito	6.649.463	5.801.120
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	5.651.809	4.548.278
c) Banche	617.946	627.515
d) Altre società finanziarie	171.013	433.068
di cui: imprese di assicurazione	*21.972*	*38.163*
e) Società non finanziarie	208.695	192.259
2. Titoli di capitale	513.540	484.527
a) Banche	254.072	240.520
b) Altri emittenti:	259.468	244.007
- altre società finanziarie	48.639	33.658
di cui: imprese di assicurazione	—	—
- società non finanziarie	210.829	210.349
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	7.163.003	6.285.647

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)*	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	6.637.344	*845.204*	19.772	—	—	6.996	657	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	6.637.344	*845.204*	19.772	—	—	6.996	657	—	—	—
Totale 30 giugno 2023	5.771.319	*31.064*	37.723	—	—	6.537	1.385	—	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "*di cui*" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/06/24)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2024					
	Valore di bilancio			*Fair value*(*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	257.949	—	—	—	257.949	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	257.949	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	30.840.058	—	—	—	30.044.758	88.568
1. Finanziamenti	29.934.697	—	—	—	29.127.801	88.568(1)
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.250.116	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	28.684.581	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.165.150	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	—	—	—	X	X	X
- Altri	26.519.431	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	905.361	—	—	—	916.957	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	905.361	—	—	—	916.957	—
Totale	31.098.007	—	—	—	30.302.707	88.568

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(1) Partite viaggianti.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/06/23) (*)

Tipologia operazioni/Valori	**Totale**					
	30 giugno 2023					
	Valore di bilancio			***Fair Value*(*)**		
	Primo e secondo stadio	**Terzo stadio**	***Impaired* acquisite o originate**	**Livello1**	**Livello2**	**Livello3**
A. Crediti verso Banche Centrali	255.059	—	—	—	255.059	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	255.059	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	29.859.534	—	—	58.649	29.520.376	35.792
1. Finanziamenti	28.900.888	—	—	—	28.631.075	35.792
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	333.879	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	28.567.009	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.796.987	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	—	—	—	X	X	X
- Altri	26.770.022	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	958.646	—	—	58.649	889.301	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	958.646	—	—	58.649	889.301	—
Totale	30.114.593	—	—	58.649	29.775.435	35.792

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/6/24) (*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2024					
	Valore di bilancio			*Fair value*(*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
1. Finanziamenti	20.164.346	15.096	—	—	12.491.319	7.877.118
1.1 Conti correnti	1.242.502	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	3.209.855	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	12.622.695	14.730	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per *leasing*	1.391	—	—	X	X	X
1.6 *Factoring*	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	3.087.903	366	—	X	X	X
2. Titoli di debito	3.536.049	—	—	2.656.078	275.459	566.338
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	3.536.049	—	—	2.656.078	275.459	566.338
Totale	23.700.395	15.096	—	2.656.078	12.766.778	8.443.456

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/6/23) (*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2023					
	Valore di bilancio			*Fair value*(*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
1. Finanziamenti	20.097.040	18.928	—	—	11.861.011	8.334.466
1.1. Conti correnti	1.353.073	—	—	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.652.332	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	14.141.038	18.562	—	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per *leasing*	2.580	—	—	X	X	X
1.6. *Factoring*	—	—	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.948.017	366	—	X	X	X
2. Titoli di debito	4.358.089	—	—	3.014.716	19.030	1.253.204
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito(1)	4.358.089	—	—	3.014.716	19.030	1.253.204
Totale	24.455.129	18.928	—	3.014.716	11.880.041	9.587.670

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(1) Di cui 652.314 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/ emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024			Totale 30 giugno 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.536.049	—	—	4.358.089	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	2.488.926	—	—	2.779.579	—	—
b) Altre società finanziarie	967.083	—	—	1.440.016	—	—
di cui: imprese di assicurazione	*184.242*	—	—	*177.265*	—	—
c) Società non finanziarie	80.040	—	—	138.494	—	—
2. Finanziamenti verso:	20.164.346	15.096	—	20.097.040	18.928	—
a) Amministrazioni pubbliche	102.619	—	—	104.776	—	—
b) Altre società finanziarie	10.683.557	29	—	9.192.574	2.142	—
di cui: imprese di assicurazione	*336.622*	—	—	*185.673*	—	—
c) Società non finanziarie	8.637.385	8.085	—	9.938.174	15.692	—
d) Famiglie	740.785	6.982	—	861.516	1.094	—
Totale	23.700.395	15.096	—	24.455.129	18.928	—

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	4.434.328	*1.574.140*	17.206	—	—	4.469	5.655	—	—	—
Finanziamenti	50.239.711	*100.573*	166.428	19.530	—	42.412	6.735	4.434	—	—
Totale 30 giugno 2024	54.674.039	*1.674.713*	183.634	19.530	—	46.881	12.390	4.434	—	—
Totale 30 giugno 2023	54.450.570	*216.333*	190.525	111.714	—	60.445	10.928	92.786	—	—

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2024	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2023
	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	—	557.740	—	27.970.253	—	245.954	—	16.569.403
2. Flussi finanziari	—	4.111	—	305.000	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	561.851	—	28.275.253	—	245.954	—	16.569.403

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	24.734	—	—	—	X	X	X	1.603	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	454.276	X	—	—	X	X	X	76	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	479.010	—	—	—	—	—	—	1.679	—	—
1. Passività finanziarie	78.730	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	78.730	—	—	—	—	—	—	—	—	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	2.432	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

Al 30 giugno 2024 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.771,5 milioni.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Polus Capital Management Group Limited Capitale GBP 527 in azioni da GBP 0,005	Londra	Londra	63,75 (*)	63,75
Mediobanca Premier S.p.A. Capitale € 506,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,–	100,–
CMB MONACO S.A.M. Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200	Montecarlo	Montecarlo	100,–	100,–
Compass Banca S.p.A. Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,–	100,–
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A. Capitale € 35 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,–	100,–
Mediobanca Management Company Capitale € 500 mila in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,–	100,–
Mediobanca SGR Capitale € 10,3 milioni in azioni da € 51,65	Milano	Milano	100,–	100,–
Messier et Associés Sas Capitale € 50 mila in azioni da € 0,1	Parigi	Parigi	80,04 (**)	80,04
MB Facta S.p.A. Capitale € 120 milioni in azioni da € 1	Milano	Milano	100,–	100,–
MB Funding Lux S.A. Capitale €831 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,–	100,–
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,–	100,–
MB Securities USA LLC Capitale $ 2,25 milioni	New York	New York	100,–	100,–
RAM Active Investments S.A. Capitale CHF 1 milione in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	93,– (***)	93,–
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	60,–	60,–
CMB Real Estate Development Capitale €75,2 milioni in azioni da €75,2 mila	Montecarlo	Montecarlo	40,–	40,–
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,–	100,–
Arma Partners LLP (****)	Milano	Milano	100,–	100,–
B. Imprese sottoposte a controllo congiunto				
MBSpeedUP Limited Capitale € 100 in azioni da € 1	Londra	Londra	50,–	50,–
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.592,4 milioni in azioni da € 1	Trieste	Trieste	13,11	13,11
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37
Finanziaria Gruppo Bisazza Capitale €100 mila	Vicenza	Vicenza	22,67	22,67
CLI Holding II (Quote di fondi)	Londra	Londra	24,09	24,09

(*) La percentuale sale al 89,07% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(**) La percentuale sale al 100% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(***) La percentuale sale al 98,28% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(****) Arma Partners è costituita sotto forma di Limited Liability Partnership, questa forma societaria non prevede la presenza di un capitale sociale ma delle contribuzioni da parte dei soci partecipanti.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Plous Capital Management Group Limited	89.908	n.d.	—
Mediobanca Premier S.p.A.	666.503	n.d.	33.000
CMB MONACO S.A.M.	374.901	n.d.	320.000
Compass Banca S.p.A.	769.516	n.d.	330.000
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	35.076	n.d.	—
Mediobanca Management Company	3.993	n.d.	8.106
Mediobanca SGR	38.145	n.d.	—
Messier et Associés Sas	94.095	n.d.	3.703
MBFACTA S.p.A.	120.502	n.d.	11.050
MB Funding Lux	831	n.d.	—
MB International (Luxembourg) S.A.	6.172	n.d.	18.403
MB Securities USA LLC	211	n.d.	—
RAM Active Investments S.A.	25.352	n.d.	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	33.013	n.d.	32.246
CMB Real Estate Development	30.060	n.d.	—
Spafid S.p.A.	8.890	n.d.	—
Arma Partners LLP	259.731	n.d.	13.174
B. Imprese sottoposte a controllo congiunto			
MBSpeedUP Limited	1.750	n.d.	—
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.123.715	4.759.117	261.556
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.995	n.d.	—
Finanziaria Gruppo Bisazza	6.879	n.d.	839
CLI Holding II	43.295	n.d.	9.101
Totale	3.771.533		1.041.178

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili(*)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (**)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) +(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Polus Capital Management Group Limited	32.247	9.422	107.848	58	27.941	55.772	658	(1.179)	12.952	9.275	—	9.275	—	9.275
Mediobanca Premier S.p.A.	903.832	29.238.783	519.028	29.340.236	372.311	454.014	273.795	(33.116)	86.804	58.124	—	58.124	227	58.351
CMB MONACO S.A.M.	1.498.008	6.627.319	110.456	7.191.515	276.848	183.817	115.085	(16.808)	82.428	65.024	—	65.024	—	65.024
Compass Banca S.p.A.	618.401	15.555.125	1.052.110	13.769.107	391.592	1.081.272	1.034.160	(15.273)	654.448	473.166	—	473.166	(184.511)	288.655
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	233	—	89.099	28.418	25.370	(704)	(704)	(24.706)	(23)	2	—	2	8	10
Mediobanca Management Company	8.054	—	8.121	17	8.363	2.227	250	(155)	(559)	(560)	—	(560)	—	(560)
Mediobanca SGR	8.609	48.996	21.660	1.214	13.961	33.546	1.857	(374)	13.604	9.571	—	9.571	1	9.572
Messier et Associés Sas	4.648	801	74.327	24.242	37.236	41.233	(921)	(1.107)	2.925	2.193	—	2.193	—	2.193
MBFACTA S.p.A.	29.608	2.952.090	175.044	2.891.132	27.517	48.174	41.430	(240)	32.638	22.111	—	22.111	14	22.125
MB Funding Lux	966	—	287	—	243	—	—	—	36	24	—	24	—	24
MB International (Luxembourg) S.A.	596.508	6.292.934	14.010	6.432.330	21.691	33.952	31.893	(215)	23.728	19.701	—	19.701	(1.630)	18.071
MB Securities USA LLC	6.324	—	1.352	—	1.799	3.484	—	(24)	22	22	—	22	—	22
RAM Active Investments S.A.	5.789	3.177	7.484	18	2.493	9.670	14	(336)	(2.489)	(2.618)	—	(2.618)	—	(2.618)
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	19.054	1.238.075	93.606	1.136.258	32.033	29.934	27.897	(1.968)	12.952	9.275	—	9.275	(45)	9.230
CMB Real Estate Development	—	—	50.392	916	439	(19)	(1)	(1.046)	(486)	(486)	—	(486)	—	(486)
Spafid S.p.A.	14.663	1.653	32.172	1.063	6.677	9.068	746	(565)	(264)	(339)	—	(339)	(5)	(344)
Arma Partners LLP	62.181	26	19.657	—	12.699	67.295	1.716	(236)	42.772	42.772	—	42.772	—	42.772
B. Imprese sottoposte a controllo congiunto														
MBSpeed UP	X	1.750	650	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	477.256.000	24.286.000	465.241.000	12.086.000	52.873.000	5.862.000	-342.000	5.574.000	4.037.000	84.000	4.037.000	163.000	4.200.000
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	108.177	179.472	148.865	75.242	417.265	X	X	5.457	3.685	—	3.685	—	3.685
Finanziaria Gruppo Bisazza	X	6.384	19.074	5.168	2.932	29.707	X	X	2.637	1.813	—	1.813	—	1.813
CLI Holding II	X	145.400	2.729	148.329	48	X	102	X	2	1	—	1	—	1

(*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(**) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. Esistenze iniziali	3.528.482	3.563.039
B. Aumenti	293.659	20.025
B.1 Acquisti	263.353	20.025
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	30.306	—
C. Diminuzioni	50.608	54.582
C.1 Vendite	2	—
C.2 Rettifiche di valore	35.179	54.263
C.3 Altre variazioni	15.427	319
D. Rimanenze finali	3.771.533	3.528.482
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	981.371	946.192

SEZIONE 8

Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Attività di proprietà	96.372	92.498
a) terreni	67.896	67.896
b) fabbricati	18.875	17.611
c) mobili	2.371	1.551
d) impianti elettronici	3.272	2.448
e) altre	3.958	2.992
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	21.870	23.736
a) terreni	—	—
b) fabbricati	15.829	19.617
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	6.041	4.119
Totale	118.242	116.234
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività di proprietà	23.207	—	—	88.854	23.408	—	—	88.500
a) terreni	20.350	—	—	52.148	20.350	—	—	52.148
b) fabbricati	2.857	—	—	36.706	3.058	—	—	36.352
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	23.207	—	—	88.854	23.408	—	—	88.500
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 30 giugno 2023	67.896	76.759	9.751	12.070	35.754	202.230
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(39.531)	(8.200)	(9.622)	(28.643)	(85.996)
A.2 Esistenze iniziali nette al 30 giugno 2023	67.896	37.228	1.551	2.448	7.111	116.234
B. Aumenti:	—	2.606	1.202	1.474	6.087	11.369
B.1 Acquisti	—	—	1.202	1.474	1.775	4.451
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	2.411	—	—	—	2.411
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
B.7 Altre variazioni	—	195	—	—	4.312	4.507
C. Diminuzioni:	—	5.130	382	650	3.199	9.361
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	5.128	340	647	3.199	9.314
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	2	42	3	—	47
D. Rimanenze finali nette	67.896	34.704	2.371	3.272	9.999	118.242
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(44.623)	(7.930)	(10.273)	(30.024)	(92.850)
D.2 Rimanenze finali lorde	67.896	79.327	10.301	13.545	40.023	211.092
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

La movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale include anche il diritto d'uso acquisito con operazioni di *leasing* finanziario ex IFRS16. I nuovi contratti di *leasing* stipulati nell'esercizio ammontano a 4,5 milioni (riportati nella riga B.7 "Altre variazioni"), mentre gli ammortamenti per i diritti d'uso sono pari a 6,4 milioni (riportati nella riga C.2 "Ammortamenti").

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali lorde	20.350	3.058
B. Aumenti	—	225
B.1 Acquisti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	224
B.3 Variazioni positive di *fair value*	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	1
C. Diminuzioni	—	426
C.1 Vendite	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	426
C.3 Variazioni negative di *fair value*	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	20.350	2.857
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—
D.2 Rimanenze finali lorde	20.350	2.857
E. Valutazione al *fair value*	52.148	36.706

SEZIONE 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2024		Totale 30 giugno 2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	12.514	X	12.514
A.2 Altre attività immateriali	1.389	15.489	1.659	15.489
di cui: software	*1.389*	—	*1.659*	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.389	15.489	1.659	15.489
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	1.389	15.489	1.659	15.489
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	1.389	28.003	1.659	28.003

Il valore del marchio e quello del *goodwill* sono stati sottoposti ad *impairment test* senza rilevare l'esigenza di procedere a svalutazione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	12.514	—	—	98.738	15.489	126.741
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(97.079)	—	(97.079)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.514	—	—	1.659	15.489	29.662
B. Aumenti	—	—	—	438	—	438
B.1 Acquisti	—	—	—	438	—	438
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	—	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value*	X	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	X	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	708	—	708
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	706	—	706
- Ammortamenti	X	—	—	706	—	706
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di *fair value*	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	2	—	2
D. Rimanenze finali nette	12.514	—	—	1.389	15.489	29.392
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(97.793)	—	(97.793)
E. Rimanenze finali lorde	12.514	—	—	99.182	15.489	127.185
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 10

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
- In contropartita al Conto Economico	49.918	62.050
- In contropartita al Patrimonio Netto	16.437	33.329
Totale	66.355	95.379

I suddetti valori sono stati sottoposti al *test* di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare tali attività fiscali.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
- In contropartita al Conto Economico	189.930	191.400
- In contropartita al Patrimonio Netto	42.642	31.768
Totale	232.572	223.168

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Importo iniziale	62.050	70.964
2. Aumenti	6.446	4.190
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.446	4.190
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	6.446	4.190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	18.578	13.104
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.578	13.104
a) rigiri	18.578	13.104
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	49.918	62.050

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(*)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Importo iniziale	31.947	36.814
2. Aumenti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	10.538	4.867
3.1 Rigiri	10.538	4.867
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	21.409	31.947

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Importo iniziale	191.400	206.070
2. Aumenti	3.126	102
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.126	102
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	3.126	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	4.596	14.772
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.596	14.772
a) rigiri	4.596	14.772
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	189.930	191.400

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Importo iniziale	33.329	34.529
2. Aumenti	83.018	161.445
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	83.018	161.445
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	83.018	161.445
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	99.910	162.645
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	99.910	162.645
a) rigiri	99.910	162.645
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	16.437	33.329

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Importo iniziale	31.768	21.281
2. Aumenti	157.999	81.819
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	157.999	81.819
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	157.999	81.819
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	147.125	71.332
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	147.125	71.332
a) rigiri	147.125	71.332
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	42.642	31.768

SEZIONE 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	3.033	3.707
2. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	120.913	71.364
3. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 100)	59.957	31.478
4. Altre partite:	287.934	60.217
- per operazioni futures e altre su titoli	166	1.352
- per operazioni diverse di natura transitoria	273.511	42.928
- crediti verso il personale	324	142
- migliorie su beni di terzi	—	262
- consolidato fiscale	—	—
- IVA di gruppo	5.444	7.060
- partite varie[1]	8.489	8.473
Totale Altre Attività	471.837	166.766

[1] Includono 7.775 di risconti attivi (8.039 al 30 giugno 2023).

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale				Totale			
	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Debiti verso banche centrali	1.313.202	X	X	X	5.634.137	X	X	X
2. Debiti verso banche	30.492.259	X	X	X	28.689.976	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	18.301.240	X	X	X	19.208.919	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.576.837	X	X	X	3.870.089	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.601.449	X	X	X	5.433.196	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.342.646	X	X	X	3.467.320	X	X	X
2.3.2 Altri	3.258.803	X	X	X	1.965.876	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per *leasing*[1]	—	X	X	X	—	X	X	X
2.6 Altri debiti	12.733	X	X	X	177.772	X	X	X
Totale	31.805.461	—	31.805.461	—	34.324.113	—	34.324.113	—

[1] La voce include obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS 16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024				Totale 30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.431.575	X	X	X	4.221.625	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.089.511	X	X	X	3.840.437	X	X	X
3. Finanziamenti	4.826.594	X	X	X	681.703	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	4.753.485	X	X	X	613.522	X	X	X
3.2 Altri	73.109	X	X	X	68.181	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per *leasing* (1)	22.549	X	X	X	25.245	X	X	X
6. Altri debiti	—	X	X	X	1.671	X	X	X
Totale	13.370.229	—	13.370.229	—	8.770.681	—	8.770.681	—

(1) La voce include obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS 16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	*Fair Value*(*)			Valore di bilancio	*Fair Value*(*)		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	20.529.411	—	20.395.145	—	17.623.363	—	17.412.609	—
1.1 strutturate	4.019.942	—	4.033.632	—	2.982.862	—	3.004.731	—
1.2 altre	16.509.468	—	16.361.513	—	14.640.501	—	14.407.878	—
2. altri titoli	33.072	—	—	33.072	261.493	—	—	261.493
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre(1)	33.072	—	—	33.072	261.493	—	—	261.493
Totale	20.562.482	—	20.395.145	33.072	17.884.856	—	17.412.609	261.493

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2024 esprimerebbe una plusvalenza di 59,3 milioni (+136,5 milioni al 30 giugno 2023).

I titoli obbligazionari aumentano da 17,6 a 20,5 miliardi dopo nuove emissioni per 4,8 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 2,3 miliardi (realizzando utili per 0,6 milioni), altre rettifiche in aumento (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 0,4 miliardi.

Tra le obbligazioni in circolazione emesse figurano 61 milioni di emissioni (94 milioni lo scorso anno) connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi (*skew*) principalmente legate a derivati su crediti e, in maniera

residuale, ad arbitraggi su tasso, *inflation* e rischio azionario (*underlying transaction*). Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato embedded, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al fair value con impatti a conto economico nelle *underlying transaction*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i "Titoli in circolazione" figurano le seguenti sei emissioni subordinate *Tier 2*, per complessivi 1.678.987. Nel corso dell'esercizio si segnala l'emissione di un prestito subordinato per 300 milioni con scadenza a 10 anni al tasso misto (fisso 5,25% fino al 22/4/2029 e variabile EUSA 5Y+2,75 fino a scadenza).

Emissione	**30 giugno 2024**		
	ISIN	**Valore nominale**	**Valore di bilancio**
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.265	502.867
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	298.478	282.763
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.850
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	249.750	237.977
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.500	305.250
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.800	299.280
Totale titoli subordinati		1.696.793	1.678.987

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2024					30 giugno 2023				
	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value*(*)	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value*(*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.744.377	1.696.621	3.688	—	1.700.309	42.854	34.173	10.552	—	44.725
2. Debiti verso clientela[1]	3.337.805	3.216.770	33.759	—	3.250.529	4.160.964	4.085.164	205	—	4.085.369
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	5.082.182	4.913.391	37.447	—	4.950.838	4.203.818	4.119.337	10.757	—	4.130.094
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	883.298	3.334.236	109.046	—	—	848.671	4.891.728	304.823	—
1.1 Di negoziazione	X	883.298	3.334.236	109.046 [2]	X	X	848.671	4.891.670	304.823 [2]	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	58	—	X
2. Derivati creditizi	—	—	389.172	120	—	—	—	416.933	—	—
2.1 Di negoziazione	X	—	389.172	120	X	X	—	416.933	—	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	883.298	3.723.408	109.166	X	X	848.671	5.308.661	304.823	X
Totale (A+B)	X	5.796.689	3.760.855	109.166	X	X	4.968.008	5.319.418	304.823	X

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(1) La voce conteneva alcune operazioni riclassificate nella voce 30 del passivo.

(2) Include 41mila (798 mila a giugno 2023) relativi ad opzioni intermediate la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024					Totale 30 giugno 2023				
	Valore nominale	*Fair Value*			*Fair value*(*)	Valore nominale	*Fair Value*			*Fair value*(*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	8.751	—	—	9.532	9.532	7.857	—	—	7.857	7.857
1.1 Strutturati	8.751	—	—	9.532	X	7.857	—	—	7.857	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:										—
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	1.269.999	—	1.168.714	—	1.168.714	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	1.269.999	—	1.168.714	—	X	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					—
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
3. Titoli di debito	3.013.913	—	2.644.109	342.516	2.986.625	1.615.014	—	1.497.845	18.339	1.516.184
3.1 Strutturati	2.932.965	—	2.562.209	342.516	X	1.615.014	—	1.497.845	18.339	X
3.2 Altri	80.948	—	81.900	—	X	—	—	—	—	X
Totale	4.292.663	—	3.812.823	352.048	4.164.871	1.622.871	—	1.497.845	26.196	1.524.041

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

La voce delle passività finanziarie designate al *fair value* si incrementa da 1.524 a 4.164,9 milioni a valle della riclassifica di alcune operazioni precedentemente iscritte alla voce 20 del passivo (1.168,7 milioni) oltre alla nuova operatività in *certificates* (390 nuove emissioni per un controvalore di 1.398,4 milioni di cui 581,8 *credit linked* e 788,5 con sottostanti azioni).

Al 30 giugno, l'ammontare complessivo dei *certificates* salda a 2.848,9 milioni (867,6 milioni al 30 giugno 2023) di cui 1.122,9 *credit linked* e 1.698 *equity* (rispettivamente 591,9 e 266,6 milioni). Le posizioni classificate al livello 3 ammontano a 380,3 milioni di cui 268,2 *equity autocallable*.

Questa operatività si aggiunge ai prodotti *delta-one* (senza rischio Mediobanca) in essere per 635 milioni (588,4 milioni); restano infine emissioni cartolari per 137,7 milioni di cui 67,9 *callable*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli gerarchici

	Fair value	30 giugno 2024		Valore nominale 30 giugno 2024	Fair value	30 giugno 2023		Valore nominale 30 giugno 2023
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari	—	1.458.738	—	48.087.224	—	2.116.467	—	45.417.637
1) *Fair value*	—	1.458.738	—	48.087.224	—	2.116.467	—	45.417.637
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	1.458.738	—	48.087.224	—	2.116.467	—	45.417.637

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.757	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	59.757	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	1.398.981	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	—	—	X
Totale passività	1.398.981	—	—	—	—	—	—	—	—	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	59.265	44.851
3. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti attività finanziarie	4.810	3.026
4. Debiti verso l'erario	72.949	35.216
5. Debiti verso il personale dipendente	171.229	182.508
6. Altre partite	359.072	112.390
- cedole e dividendi non ancora incassati	26.414	3.557
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	273.028	36.070
- consolidato fiscale	59.560	27.301
-partite varie	70	45.462
Totale	667.325	377.991

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
A. Esistenze iniziali	5.050	5.400
B. Aumenti	775	853
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	304	209
B.2 Altre variazioni	471	644
C. Diminuzioni	1.038	1.203
C.1 Liquidazioni effettuate	672	489
C.2 Altre variazioni (1)	366	714
D. Rimanenze finali	4.787	5.050
Totale	4.787	5.050

(1) Trattasi del trasferimento al Fondo TFR tenuto presso la tesoreria INPS.

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a 5.068 mila (5.332 mila) e non si registrano nell'esercizio nuove competenze maturate (*service cost*).

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2024 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione pari allo 3,47% (3,67% al 30 giugno 2023) mentre il tasso di inflazione a lungo termine è passato dal 2,5% al 2%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22.814	30.406
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	51.823	67.325
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	4.338	10.981
4.3 Altri	47.485	56.344
Totale	74.637	97.731

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore

stima, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari a 74,6 milioni (in riduzione rispetto ai 97,7 milioni dello scorso esercizio) con la componente di impegni e garanzie finanziarie rilasciate in calo da 30,4 a 22,8 milioni. La componente degli "altri fondi rischi ed oneri" scende da 67,3 a 51,8 milioni: nella quota del personale (da 11 a 4,3 milioni) dopo gli utilizzi per favorire il *turnover* (8,2 milioni); la quota a presidio dei contenziosi legali/fiscali e delle altre passività passa da 56,3 a 47,5 milioni dopo rilasci a conto economico di 9 milioni alla luce dell'andamento dei contenziosi legali/fiscali in essere.

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria si segnala:

– con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 53,8 milioni di imposte contestate oltre sanzioni ed interessi), sono pendenti tre contenziosi nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. Nel dettaglio, nel contenzioso relativo all'esercizio 2013/2014 (utili 2013, imposta pari a 21,3 milioni oltre sanzioni ed interessi) e nei contenziosi riuniti relativi agli esercizi 2014/2015 e 2015/2016 (rispettivamente utili 2014 e 2015 per un totale di imposta pari a 32,5 milioni oltre sanzioni ed interessi) l'Istituto è risultato vittorioso in I e II grado di giudizio. Per la prima annualità si attende la fissazione dell'udienza in Cassazione, per le annualità riunite, lo scorso 18 giugno l'Agenzia delle Entrate ha notificato il ricorso in Cassazione avverso il quale Mediobanca ha depositato il controricorso in data 12 luglio;
– con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* tra gli esercizi 2014/2015 e 2017/2018 (per un totale di 8,1 milioni oltre sanzioni ed interessi), per le prime due annualità, dopo la soccombenza in I grado di giudizio si attende il deposito della sentenza per il 2014 mentre per il 2015, a seguito della vittoria in II grado per l'Istituto, lo scorso 10 aprile la segreteria della CGT II grado ha attestato il passaggio in giudicato della sentenza in quanto decorsi inutilmente i termini per la proposizione dell'impugnazione presso la Corte di Cassazione; nel frattempo

per la terza annualità, a seguito della vittoria in I grado dell'Istituto, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ricorso lo scorso 14 maggio avverso il quale l'Istituto ha depositato il controricorso; l'udienza di trattazione è fissata per il prossimo 8 novembre. Per l'ultima annualità contestata, infine, lo scorso 22 aprile si è tenuta l'udienza per cui si è in attesa di dispositivo.

Il fondo rischi ed oneri stanziato in bilancio fronteggia adeguatamente gli importi elencati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	—	67.325	67.325
B. Aumenti	—	—	2.585	2.585
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	—	2.585	2.585
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	18.087	18.087
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	18.087	18.087
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	—	51.823	51.823

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6.612	2.072	334	—	9.018
2. Garanzie finanziarie rilasciate	12.732	1.064	—	—	13.796
Totale	19.344	3.136	334	—	22.814

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	849.257.474
- interamente liberate	849.257.474
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(8.454.929)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	840.802.545
B. Aumenti	2.846.821
B.1 Nuove emissioni	691.350
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di *warrant*	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	691.350
- a favore dei dipendenti	691.350
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	2.155.471
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(17.000.000)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(17.000.000)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	826.649.366
D.1 Azioni proprie (+)	(6.299.458)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	832.948.824
- interamente liberate	832.948.824
- non interamente liberate	—

Lo scorso 11 giugno è stato effettuato l'annullamento di 17.000.000 azioni proprie, mantenendo in portafoglio la quantità a copertura dei piani di *performance shares* ed altri impegni. Nell'ambito dei piani di *performance share* nell'esercizio sono state attribuite 1.981.127 azioni di cui 1.289.777 tramite

azioni proprie e 691.350 con aumento di capitale. Nella voce "vendite di azioni proprie" sono ricomprese le azioni per fronteggiare la quota differita del piano di acquisizione della partecipazione nella *Partnership* inglese Arma Partners LLP.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2023	8.454.929	78.876
Aumenti	17.000.000	197.959
-Nuove emissioni	—	—
-Acquisto azioni proprie	17.000.000	197.959
-Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	19.155.471	208.006
-Annullamento	17.000.000	185.743
-Vendita di azioni proprie	2.155.471	22.263
-Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 30 giugno 2024	6.299.458	68.828

12.4 Patrimonio netto: disponibilità e distribuibilità delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)

In sede di destinazione dell'utile 2022/23, ai sensi della Legge n. 136/2023 "Extra-profitti", 210 milioni sono confluiti in una riserva specifica di patrimonio netto; l'importo è stato calcolato come multiplo (x 2,5) dell'imposta calcolata.

Lo scorso 7 maggio l'Assemblea di CMB ha deliberato la distribuzione straordinaria di 320 milioni, recepita nella voce dividendi; l'operazione si inquadra nell'opzione ex art. 1 L. 197/2022 che aveva comportato lo scorso esercizio l'accantonamento di una imposta sostitutiva di € 19,2 milioni (il cui versamento è avvenuto a gennaio) calcolata all'aliquota agevolata del 6%. Tale agevolazione prevede la costituzione, in sede di destinazione degli utili 2023/24, di una riserva specifica di patrimonio netto indisponibile per almeno due esercizi.

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	Altro
Capitale sociale	444.515	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	A – B – C	2.195.606	—	—
Riserve					
- Riserva legale	88.834	B	88.834	—	—
- Riserve statutaria	188.163	A – B – C	188.163	—	1.062.031
- Riserva azioni proprie	68.828	—	—	—	—
- Altre riserve	966.713	A – B – C	966.713	—	—
- Riserva Ex Art.26 Dl10/08/23 N.104	210.000	—	—	—	—
- Riserva Non Disp.Art.6Dlgs 28/2/05 N38	26.088	—	—	—	—
Riserve da valutazione					
- Riserva da rivalutazione FVOCI	111.985	—	—	—	—
- Passività finanziarie a FV con impatto a CE	(32.142)	—	—	—	—
- Copertura flussi finanziari	1.820	—	—	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A – B – C	9.632		
- TFR	(2.313)	—	—	—	—
- Azioni proprie	(68.828)	—	—	—	—
Acconto dividendo	(421.150)				
Totale	3.787.751	—	3.448.948	—	1.062.031
Quota non distribuibile	—	—	88.834	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	3.360.114	—	—

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per coperture perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi [1]	18.375.214	54.779	1.515	—	18.431.508	12.664.536
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	2.901
b) Amministrazioni pubbliche	7.891.708	—	—	—	7.891.708	3.158.938
c) Banche	289.898	—	—	—	289.898	537.139
d) Altre società finanziarie	1.911.242	33.230	—	—	1.944.472	1.392.761
e) Società non finanziarie	7.766.095	21.549	1.515	—	7.789.159	7.055.803
f) Famiglie	516.271	—	—	—	516.271	516.994
2. Garanzie finanziarie rilasciate	8.046.664	57.416	—	—	8.104.080	6.376.637
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	40.000	—	—	—	40.000	120.000
c) Banche	3.385.544	—	—	—	3.385.544	2.209.846
d) Altre società finanziarie	2.603.635	52.418	—	—	2.656.053	1.404.880
e) Società non finanziarie	2.001.814	4.998	—	—	2.006.812	2.626.997
f) Famiglie	15.671	—	—	—	15.671	14.914

[1] A partire dal corrente esercizio la voce comprende gli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 30 giugno 2024	Totale 30 giugno 2023
1. Altre garanzie rilasciate	103.278	140.692
di cui: deteriorati	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	864	2.690
d) Altre società finanziarie	41.245	47.708
e) Società non finanziarie	19.071	24.803
f) Famiglie	42.098	65.491
2. Altri impegni	—	—
di cui: deteriorati	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	**Importo 30 giugno 2024**	**Importo 30 giugno 2023**
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	6.815.242	2.957.778
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.495.654	2.278.435
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.980.491	9.978.489
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	117.386	22.765

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	**Importo 30 giugno 2024**	**Importo 30 giugno 2023**
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	62.573.919	50.053.053
1. regolati	62.499.517	49.699.700
2. non regolati	74.402	353.353
b) vendite	52.948.884	41.972.612
1. regolate	52.874.482	41.619.259
2. non regolate	74.402	353.353
2. Gestioni individuali di portafogli[1]	10.846.156	10.259.551
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	10.683.292	9.097.812
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.425.048	2.524.304
2. altri titoli	9.258.244	6.573.508
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	13.132.130	11.098.885
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	—	—
2. altri titoli	13.132.130	11.098.885
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.475.281	1.189.715
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.055.972	15.476.042
4. Altre operazioni	—	—

[1] Interamente attribuibile alla divisione *Private Banking*.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)[1]	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2024	Ammontare netto 30 giugno 2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	869.567	—	869.567	316.588	138.729	414.250	—
2. Pronti contro termine	5.375.005	—	5.375.005	5.375.005	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	6.244.572	—	6.244.572	5.691.593	138.729	414.250	X
Totale 30 giugno 2023	6.888.957	1.870.581	5.018.376	4.839.117	76.675	X	102.584

[1] Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2024	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.869.832	760.539	2.109.293	647.224	1.292.215	169.854	568.163
2. Pronti contro termine	10.096.131	—	10.096.131	10.096.131	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	12.965.963	760.539	12.205.424	10.743.355	1.292.215	169.854	X
Totale 30 giugno 2023	7.630.701	—	7.630.701	5.470.640	1.591.898	X	568.163

7. Operazioni di prestito titoli([1])

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	—	97.823	173.604
a) Banche	—	96.965	173.263
b) Intermediari finanziari	—	858	341
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	—	(236.955)	(605.806)
a) Banche	—	(236.955)	(605.806)
b) Intermediari finanziari	—	—	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	—	(139.132)	(432.202)

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	86.121	888.825	3.847.512
a) Banche	1.454	598.027	3.847.435
b) Intermediari finanziari	84.667	290.798	—
c) Clientela	—	—	77
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.928.711)	(965.917)	(1.640.134)
a) Banche	(707.223)	(965.917)	(1.040.581)
b) Intermediari finanziari	(1.221.488)	—	(599.553)
c) Clientela	—	—	—-
Totale prestito titoli (*fair value*)	(1.842.590)	(77.092)	2.207.378

[(1)] Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività dell'Istituto in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito). Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	88.700	23.073	—	111.773	90.829
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.559	2.664	—	86.223	70.188
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	5.097	20.409	—	25.506	20.460
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	44	—	—	44	181
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	217.787	—	X	217.787	129.128
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	146.282	2.310.670	—	2.456.952	1.519.122
3.1 Crediti verso banche	48.548	1.409.471	X	1.458.019	896.094
3.2 Crediti verso clientela	97.734	901.199	X	998.933	623.028
4. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
5. Altre attività	X	X	145	145	396
6. Passività finanziarie [1]	X	X	X	1	756
Totale	452.769	2.333.743	145	2.786.658	1.740.231
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	—	*875*	—	*875*	*2.443*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*7*	*X*	*7*	*1*

[1] Nella voce "6 Passività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 30 giugno 2024 il saldo del conto accoglie 145,7 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.342.227)	(559.610)	—	(1.901.837)	(1.092.909)
1.1 Debiti verso banche centrali	(96.882)	X	X	(96.882)	(105.542)
1.2 Debiti verso banche	(982.133)	X	X	(982.133)	(494.729)
1.3 Debiti verso clientela	(263.212)	X	X	(263.212)	(96.332)
1.4 Titoli in circolazione	X	(559.610)	X	(559.610)	(396.306)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	(3.820)	(24.637)	—	(28.457)	(21.418)
4. Altre passività e fondi	X	X	(350)	(350)	—
5. Derivati di copertura [1]	X	X	(494.097)	(494.097)	(290.974)
6. Attività finanziarie [2]	X	X	X	—	(2.394)
Totale	(1.346.047)	(584.247)	(494.447)	(2.424.741)	(1.407.695)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(350)*	*X*	*X*	*(350)*	*(253)*

[1] Principalmente a copertura della raccolta.

[2] Nella voce "6 Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2024 il saldo del conto accoglie 121 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.032.509	744.426
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.526.606)	(1.035.400)
C. Saldo (A-B)	(494.097)	(290.974)

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) Strumenti finanziari	141.470	134.289
1. Collocamento titoli	75.015	78.675
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	75.015	78.675
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	85	73
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	85	73
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	66.370	55.541
di cui: negoziazione per conto proprio	*27.148*	*20.167*
di cui: gestione di portafogli individuali	*39.222*	*35.374*
b) *Corporate Finance*	121.444	103.760
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	121.444	103.760
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	8.508	4.343
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Custodia e amministrazione	19.883	16.497
1. Banca depositaria	7.458	7.458
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	12.425	9.039
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
g) Attività fiduciaria	—	—
h) Servizi di pagamento	437	469
1. Conto correnti	421	457
2. Carte di credito	—	—
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	—	—
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	16	12
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	—	—
i) Distribuzione di servizi di terzi	13.088	14.119
1. Gestioni di portafogli collettive	5.927	5.056
2. Prodotti assicurativi	5.192	6.520
3. Altri prodotti	1.969	2.543
di cui: gestioni di portafogli individuali	*1.969*	*2.543*
j) Finanza strutturata	—	—
k) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	—	—
l) Impegni a erogare fondi	76.819	65.630
m) Garanzie finanziarie rilasciate	10.034	8.272
di cui: derivati su crediti	—	—
n) Operazioni di finanziamento	—	—
di cui: per operazioni di factoring	—	—
o) Negoziazione di valute	—	—
p) Merci	—	—
q) Altre commissioni attive	19.347	8.268
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	411.030	355.647

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) presso propri sportelli:	127.325	128.168
1. gestioni di portafogli	39.222	35.374
2. collocamento di titoli	75.015	78.675
3. servizi e prodotti di terzi	13.088	14.119
b) offerta fuori sede:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) altri canali distributivi:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) Strumenti finanziari	(29.300)	(21.875)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(6.998)*	*(5.810)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(8.039)*	*(4.265)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(14.263)*	*(11.800)*
- Proprie	(14.263)	(11.800)
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Custodia e amministrazione	(2.980)	(2.690)
d) Servizi di incasso e pagamento	(9.320)	(7.292)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	—	—
e) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) Impegni a ricevere fondi	—	—
g) Garanzie finanziarie ricevute	—	—
di cui: derivati su crediti	—	—
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
i) Negoziazione di valute	—	—
j) Altre commissioni passive	(24.879)	(28.108)
Totale	(66.479)	(59.965)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2023/24		Esercizio 2022/23	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108.278	4	62.524	24
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	17.914	—	10.451
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	24.480	—	18.472	—
D. Partecipazioni	1.041.178	—	527.323	—
Totale	1.173.936	17.918	608.319	10.475

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	226.103	438.357	(224.123)	(300.027)	140.310
1.1 Titoli di debito	70.183	186.567	(57.673)	(181.852)	17.225
1.2 Titoli di capitale	155.904	250.087	(166.373)	(116.892)	122.726
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	1.703	(77)	(1.283)	343
1.4 Finanziamenti	16	—	—	—	16
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7.482
4. Strumenti derivati	2.290.369	2.918.346	(1.790.686)	(3.532.962)	(119.124)
4.1 Derivati finanziari:	1.963.172	2.485.649	(1.498.980)	(3.138.902)	(193.252)
- Su titoli di debito e tassi di interesse [1]	1.481.728	1.690.151	(757.807)	(2.365.715)	48.357
- Su titoli di capitale e indici azionari	459.609	779.795	(724.210)	(755.044)	(239.850)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(4.191)
- Altri	21.835	15.703	(16.963)	(18.143)	2.432
4.2 Derivati su crediti	327.197	432.697	(291.706)	(394.060)	74.128
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	—
Totale	2.516.472	3.356.703	(2.014.809)	(3.832.989)	28.668

[1] Di cui 35.069 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (4.776 negativi al 30 giugno 2023).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	1.049.562	305.565
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	389.945	145.523
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	56.581	615.009
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.496.088	1.066.417
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(738.386)	(947.924)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(57.316)	(64.485)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(699.724)	(50.296)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.495.426)	(1.062.705)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	662	3.712
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2023/24			Esercizio 2022/23		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.992	(1.511)	5.481	8.309	(37)	8.272
1.1 Crediti verso banche	5	—	5	—	—	—
1.2 Crediti verso clientela	6.987	(1.511)	5.476	8.309	(37)	8.272
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	11.940	(5.509)	6.431	7.117	(13.856)	(6.739)
2.1 Titoli di debito	11.940	(5.509)	6.431	7.117	(13.856)	(6.739)
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	18.932	(7.020)	11.912	15.426	(13.893)	1.533
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	3.889	(3.290)	599	7.489	(687)	6.802
Totale passività (B)	3.889	(3.290)	599	7.489	(687)	6.802

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	40.740	6.015	(604)	(19)	46.132
1.1 Titoli di debito	507	6.015	(604)	(19)	5.899
1.2 Finanziamenti	40.233	—	—	—	40.233
2. Passività finanziarie	153.185	23	(100.195)	(85.971)	(32.958)
2.1 Titoli in circolazione (1)	42.218	23	(95.341)	(85.971)	(139.071)
2.2 Debiti verso banche	62	—	(627)	—	(565)
2.3 Debiti verso clientela (2)	110.905	—	(4.227)	—	106.678
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(263)
Totale	193.925	6.038	(100.799)	(85.990)	12.911

(1) Valorizzazione che include i *certificates* emessi.

(2) Relativo a finanziamenti passivi collegati ad operazioni di scambio titoli con controparti assicurative.

Entrambe le fattispecie sono fronteggiate da derivati e da altri strumenti finanziari valorizzati nella voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	30.876	67	(14.463)	(96)	16.384
1.1 Titoli di debito	—	7	(97)	(31)	(121)
1.2 Titoli di capitale	1.020	—	—	—	1.020
1.3 Quote di O.I.C.R.	29.856	60	(14.366)	(65)	15.485
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(374)
Totale	30.876	67	(14.463)	(96)	16.010

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	(10.441)	—	—	—	—	—	10.318	—	—	—	(123)	(583)
- Finanziamenti	(9.632)	—	—	—	—	—	9.383	—	—	—	(249)	(719)
- Titoli di debito	(809)	—	—	—	—	—	935	—	—	—	126	136
B. Crediti verso clientela	(9.386)	(16.532)	—	(3.351)	—	—	16.232	8.735	1.425	—	(2.877)	(53.444)
- Finanziamenti	(6.690)	(10.877)	—	(3.351)	—	—	13.535	3.914	1.425	—	(2.044)	(50.257)
- Titoli di debito	(2.696)	(5.655)	—	—	—	—	2.697	4.821	—	—	(833)	(3.187)
Totale	(19.827)	(16.532)	—	(3.351)	—	—	26.550	8.735	1.425	—	(3.000)	(54.027)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	(5.853)	(379)	—	—	—	—	3.491	743	—	—	(1.998)	716
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(5.853)	(379)	—	—	—	—	3.491	743	—	—	(1.998)	716

SEZIONE 10

Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1) Personale dipendente	(298.000)	(278.433)
a) salari e stipendi	(220.789)	(204.054)
b) oneri sociali	(45.481)	(47.184)
c) indennità di fine rapporto	(304)	(209)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.294)	(8.765)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.431)	(7.445)
- a contribuzione definita	(7.431)	(7.445)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12.271)	(7.264)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.430)	(3.512)
2) Altro personale in attività	(5.053)	(4.088)
3) Amministratori e sindaci	(4.948)	(4.666)
4) Personale collocato a riposo	(2.952)	(3.042)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.018	1.429
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(309.935)	(288.800)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	327	299
b) Quadri direttivi	683	650
c) Restante personale dipendente	145	139
Altro personale	115	111
Totale	1.270	1.199

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(41.791)	(35.800)
- attività di recupero crediti	—	—
- *marketing* e comunicazione	(7.309)	(5.629)
- spese per immobili	(5.628)	(4.893)
- elaborazione dati	(100.663)	(87.046)
- *info provider*	(30.898)	(27.785)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(1.169)	(1.372)
- spese di funzionamento	(7.512)	(6.851)
- altre spese del personale	(7.365)	(5.754)
- altre [1]	(22.184)	(53.575)
- imposte indirette e tasse	(35.674)	(25.795)
Totale altre spese amministrative	(260.193)	(254.500)

[1] La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 3,9 milioni (36,2 milioni al 30 giugno 2023), comprensivo di 0,7 milioni relativi all'ultima quota DGS maturata sullo *stock* dei depositi al 31 marzo 2024 e versata ad inizio luglio.

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2023/24			Esercizio 2022/23
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(3.294)	4.595	1.301	1.833
Garanzie finanziarie rilasciate	(9.388)	14.958	5.570	12.851
Totale	(12.682)	19.553	6.871	14.684

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2023/24			Esercizio 2022/23
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	—	—	—	(10.000)
1.3 Altri	(1.085)	8.907	7.822	8.077
Totale	(1.085)	8.907	7.822	(1.923)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(9.314)	—	—	(9.314)
- Di proprietà	(2.944)	—	—	(2.944)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(6.370)	—	—	(6.370)
2 Detenute a scopo di investimento	(426)	—	—	(426)
- Di proprietà	(426)	—	—	(426)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(9.740)	—	—	(9.740)

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: *software*	*(706)*	—	—	*(706)*
A.1 Di proprietà	(706)	—	—	(706)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(706)	—	—	(706)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
Totale	(706)	—	—	(706)

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) Attività di *leasing*	—	—
b) Costi e spese diversi	(4.026)	(16.193)
Totale altri oneri di gestione	(4.026)	(16.193)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
a) Recuperi da clientela	27.439	20.229
b) Altri proventi	25.553	21.628
Totale altri proventi di gestione	52.992	41.857

SEZIONE 15

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(35.179)	(54.263)
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(35.179)	(54.263)
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	(35.179)	(54.263)

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23
1. Imposte correnti (-)	(157.338)	(140.758)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(12.132)	(8.912)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.470	14.670
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(168.000)	(135.000)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2023/24	
	Valori %	**Valori assoluti**
Utile al lordo delle imposte		1.411.992
IRES		
Tasso teorico e imposta teorica	27,5%	388.298
Dividendi (-)	-19,8%	(279.465)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	-0,1%	(805)
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/-)	0,2%	3.293
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,1%	(977)
Impairment (+/-)	0,7%	9.674
Poste straordinarie (accertamenti fiscali, istanza di rimborso Ires, adeguamento aliquote, …)	0,1%	1.470
Altre variazioni (+/-)	0,1%	1.512
TOTALE IRES	8,7%	123.000
TOTALE IRAP	3,2%	45.000
TOTALE IMPOSTE	11,9%	168.000

SEZIONE 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2023/24	**Esercizio 2022/23**
Utile (perdita) di esercizio	1.243.992	606.491
Numero medio delle azioni in circolazione	826.608.063	840.761.242
Numero medio azioni potenzialmente diluite	6.487.718	4.561.321
Numero medio azioni diluite	833.095.781	845.322.563
Utile per azione	1,50	0,72
Utile per azione diluito	1,49	0,72

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	30 giugno 2024 Importo netto	30 giugno 2023 Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.243.992**	**606.491**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**19.640**	**18.101**
a) variazione di *fair value*	11.702	(44.457)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	7.938	62.558
30. Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	**(26.985)**	**(6.274)**
a) variazione del *fair value*	(26.619)	(6.274)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(366)	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**—**	**—**
a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	—	—
b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	**—**	**—**
60. Attività immateriali	**—**	**—**
70. Piani a benefici definiti	**41**	**178**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**—**	**—**
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**—**	**—**
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**—**	**—**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	
110. Copertura di investimenti esteri:	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
120. Differenze di cambio:	**—**	**—**
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Copertura dei flussi finanziari:	**1.820**	**(462)**
a) variazioni di *fair value*	1.820	(462)
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	**—**	**—**
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**42.847**	**(8.210)**
a) variazioni di *fair value*	28.382	(10.585)
b) rigiro a conto economico	14.465	2.375
- rettifiche per rischio di credito	1.337	(479)
- utili/perdite da realizzo	13.128	2.854
c) altre variazioni	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—
- utili / perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	—	—
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**—**	**—**
190. Totale altre componenti reddituali	**37.363**	**3.333**
200. Redditività complessiva (voce 10+190)	**1.281.355**	**609.824**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi dell'Istituto, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto l'Istituto e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi[19].

[19] Per il rischio di credito si rimanda a quanto riportato nella sezione 1 - sottosezione 1.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa: paragrafo 2 Politiche di gestione del rischio di credito; per il rischio mercato si rimanda al paragrafo 2 Rischi di mercato; per il rischio di cambio si rimanda al paragrafo 2.3 Rischio di cambio; per il rischio di liquidità si rimanda al paragrafo 4 Rischio di liquidità, per i rischi operativi si rimanda al paragrafo 5 Rischi operativi.

SEZIONE 1

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio dell'Istituto definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali dell'Istituto individuate nel RAF[20], svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative:

i) *Risk Integration*, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza e svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*); ii) *Risk Transformation*, deputata a sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; iii) CIB *Credit Risk Management*, responsabile della definizione e monitoraggio delle strategie creditizie e delle metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito; iv) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) *Retail Credit Risk Management*, per la supervisione delle controllate che operano nel credito al dettaglio; vi) *Financial Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, *asset and liability Management*, monitoraggio dei rischi di liquidità e validazione delle metodologie di *fair value*; vii) *Non Financial Risk Management*, responsabile del presidio dei rischi operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e *security*, nonché dei rischi di *outsourcing*; viii) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli

[20] Il 27 giugno 2024 il C.d.A. ha approvato l'aggiornamento della Politica sulla definizione del *Risk Appetite* calibrazione del *risk appetite statement* (RAS). Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che l'Istituto intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi della Capogruppo.

L'Istituto è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate*, attualmente in corso di revisione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi (escluso rischio *conduct*); Comitato Credito e Mercato, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte e di mercato; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Istituto ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'Istituto di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito è stato sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* l'Istituto:

- identifica i rischi che è disposto ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio prefissato, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai seguenti pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità e *funding*, redditività, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con

il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP, l'ILAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto dalla direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), l'Istituto predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "*Stage*2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage*3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage*1").

L'Istituto adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito (SICR) e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage*2 (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* almeno BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage*2. Nel corso del 2022 l'Autorità di Vigilanza ha condotto una specifica attività di valutazione del portafoglio *Corporate* della Capogruppo analizzando, tra gli altri, proprio la valutazione del SICR. Il Gruppo si sta quindi muovendo per sostituire l'utilizzo delle PD a 12 mesi con una metodologia che preveda il confronto fra PD *lifetime* tra *reference* e *origination date*; dalle valutazioni preliminari condotte non risultano variazioni materiali.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia

attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, gli scenari vengono definiti dalla preposta struttura *Group Economic and Macro Strategy* (GEMS), che si occupa anche di assegnare i relativi pesi.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL sono stati fissati pari al 55% per lo scenario *base*; 15% per lo scenario *mild-positive* e 30% per lo scenario *mild-negative*; i valori rappresentano le probabilità soggettive di accadimento, quantificate analiticamente da parte della struttura GEMS sulla base della distribuzione statistica degli errori di previsione passati.

L'Istituto, in continuità con quanto fatto lo scorso esercizio, ha deciso di adottare accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*") rispetto alle stime di *impairment* derivanti dall'applicazione dei modelli determinati sulla base di aspetti specifici non incorporabili e valutabili mediante modellizzazioni[21]. Gli *overlay* sono stati applicati su settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica al fine di valorizzare eventuali picchi di rischiosità che la metodologia quantitativa coglie solo in media. L'Istituto sta rivedendo la normativa interna di riferimento, tra gli altri con l'obiettivo di dotarsi di una *governance* più strutturata sugli *overlay*, in termini sia di processo decisionale sia di possibili casistiche; il processo, già in fase avanzata, si completerà nei tempi previsti per l'indirizzamento delle aree di miglioramento, emerse dalle regolari attività ispettive di BCE.

[21] L'approccio adottato è coerente con le indicazioni ECB fornite alle banche nel corso dei mesi scorsi, come ad esempio la lettera del 1 Aprile 2020 ("*IFRS 9 in the context* of the *coronavirus* (COVID-19) *pandemic*") e del 4 Dicembre 2020 ("*Identification and measurement of credit risk in the contex of the coronavirus* (COVID-19) *pandemic*").

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Istituto dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

L'Istituto adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collateralizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* sono disciplinate da apposite Direttive. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Con riferimento al portafoglio *Private Banking*, l'elevata diversificazione delle garanzie, un approccio conservativo in fase di *origination* e di determinazione del *lending value* degli strumenti finanziari ha consentito il mantenimento di garanzie capienti con limitate situazioni di *margin call*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'Istituto si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito, l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L'Istituto riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "*default*" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "*non-performing*" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage*3 ("*credit - impaired*") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente, tramite valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali e rifinanziamenti.

Per la classificazione a *forborne* l'Istituto individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo *status* "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage*1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage*1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage*2 non è infatti possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di "esposizione *bonis forborne*"

(in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage*3 non è possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage*1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage*2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage*1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage*3 a *Stage*2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage*3.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *Corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti; in particolare, nel corso dell'esercizio, tali attività si sono concentrate sulla valorizzazione delle garanzie finanziarie.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica utilizzata per il calcolo regolamentare, depurata degli elementi più strettamente riconducibili ai requisiti per i modelli interni, tra cui, in particolare, il *floor* al 45%, l'effetto *downturn* e i costi indiretti. I parametri utilizzati per la quantificazione dell'*expected credit loss* (così come i parametri regolamentari) sono in ogni caso oggetto di valutazione periodica da parte delle funzioni interne. La componente *forward looking* dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, l'Istituto adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage*2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*; si precisa che le posizioni *forborne* sono classificate anche in *Watchlist*.

Attività *Private Banking*

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio accessorio rispetto alla relazione con la clientela "*High Net Worth*" ed Istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia reale (pegno su strumenti finanziari del cliente in deposito amministrato ovvero su mandato di gestione patrimoniale o crediti rivenienti da polizza assicurativa).

La concessione di tali finanziamenti è regolata da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto delle previsioni di recupero. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

6. Scenario macro-economico e impatti

Lo scenario macroeconomico del primo semestre 2024 che disciplina l'accantonamento IFRS9 di fine esercizio nell'ipotesi *baseline* è caratterizzato dallo stabilizzarsi delle frizioni geopolitiche tra il blocco occidentale e la Cina. Non si prevedono inoltre ulteriori *escalation* dei conflitti Russo-Ucraino e tra Israele-Hamas. Per i costi dell'energia e i tassi di cambio si assume un'evoluzione in linea con quanto già incorporato nei tassi *forward*. Per quanto riguarda il PNRR è assegnata una bassa probabilità che i fondi vengano spesi entro la data di scadenza di agosto 2026. L'assunzione di base è che il programma sarà esteso fino a dicembre 2028 e i fondi impiegati pro-quota sull'orizzonte di previsione. Si prevede che l'inflazione in eurozona scenda rapidamente fino a raggiungere il suo *target* di 1,9% in ragione d'anno entro dicembre 2024. Per quanto riguarda la crescita dell'eurozona si prevede una prima metà del 2024 con crescita stagnante e con un'accelerazione a partire dalla seconda metà del 2024 in concomitanza con una crescita dei salari reali e del commercio internazionale.

Lo scenario macroeconomico nell'ipotesi *mild positive* prevede invece che il tasso di risparmio delle famiglie consumatrici dei maggiori paesi diminuisca significativamente e che le famiglie spendano il risparmio accumulato durante il periodo della pandemia. Si prevede inoltre che l'avversione al rischio sia dei privati che delle imprese diminuisca e quindi che gli investimenti delle imprese aumentino rispetto allo scenario *baseline*. Si prevede infine un'accelerazione della crescita per le principali economie (US, UK, EZ).

Infine, nello scenario alternativo *mild negative*, si prevede che le famiglie consumatrici aumentino il tasso di risparmio e non impieghino il risparmio accumulato nel periodo della pandemia. Si prevede un'avversione al rischio crescente per i privati e le imprese e quindi minori investimenti da parte delle imprese rispetto allo scenario *baseline*. Per quanto riguarda la spesa pubblica si prevede infine un mantenimento degli attuali livelli.

L'Istituto ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. "*overlay*") con lo scopo di includere nei livelli di copertura le incertezze dell'evoluzione del contesto macroeconomico. In continuità con lo scorso esercizio, gli *overlay* sono stati applicati nel *Corporate* su settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica al fine di valorizzare eventuali picchi di rischiosità che la metodologia quantitativa coglie solo in media. Nello specifico, sono stati stanziati 16,1 milioni di *overlay* (le posizioni *intercompany* ammontano a 2,8

milioni). Rispetto allo scorso esercizio (25,2 milioni) gli *overlay* sono stati ridotti per la classificazione di alcuni settori da impatto *High/Medium* ad impatto *Low* per il rischio inflazione per la buona qualità del portafoglio, la normalizzazione dei prezzi dell'energia e la comprovata capacità di contenere la pressione inflazionistica ed in generale, per effetto di un minore impatto dell'inflazione sui settori interessati.

Tabella 1 – Parametri scenario macro-economico al 30/06/2024[22]

Previsioni PIL	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	0,60%	0,50%	1,20%	0,90%
UE	0,50%	0,50%	1,80%	1,80%
USA	2,40%	3,10%	1,80%	1,80%
Tasso di disoccupazione	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	7,70%	7,50%	7,80%	8,–%
UE	6,–%	6,–%	5,90%	5,80%
USA	3,60%	3,90%	4,10%	4,10%
Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	4,20%	3,60%	3,90%	4,20%
Germania	2,40%	2,30%	2,30%	2,60%
USA	3,60%	4,10%	4,–%	4,10%

Tabella 2 – Parametri scenario macro-economico mild positive al 30/06/2024

Previsioni PIL	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	0,60%	0,50%	2,40%	1,90%
UE	0,50%	0,50%	2,90%	2,80%
USA	2,40%	3,10%	2,60%	2,50%
Tasso di Disoccupazione	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	7,70%	7,50%	7,10%	6,80%
UE	6,–%	6,–%	5,40%	5,–%
USA	3,60%	3,90%	3,50%	3,10%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	4,20%	3,60%	4,20%	4,70%
Germania	2,40%	2,30%	2,70%	3,30%
USA	3,60%	4,10%	4,40%	4,90%

Tabella 3 – Parametri scenario macro-economico mild negative al 30/06/2024

Previsioni PIL	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	0,60%	0,50%	-0,10%	-0,10%
UE	0,50%	0,50%	0,60%	1,–%
USA	2,40%	3,10%	0,90%	1,20%
Tasso di Disoccupazione	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	7,70%	7,50%	8,40%	9,20%
UE	6,–%	6,–%	6,40%	6,80%
USA	3,60%	3,90%	4,60%	5,20%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Italia	4,20%	3,60%	3,70%	4,–%
Germania	2,40%	2,30%	2,–%	2,10%
USA	3,60%	4,10%	3,60%	3,50%

[22] Come riportato nella Sezione 2.3, si ricorda che l'Istituto definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macroeconomico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	8.519	6.577	34.518	54.763.884	54.813.498
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	6.649.463	6.649.463
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	719.215	719.215
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	299	299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	—	8.519	6.577	34.518	62.132.861	62.182.475
Totale 30 giugno 2023	—	18.081	847	47.149	60.863.146	60.929.223

(*) Non sono presenti esposizioni in *bonis* scadute oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.530	(4.434)	15.096	—	54.857.673	(59.271)	54.798.402	54.813.498
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	6.657.116	(7.653)	6.649.463	6.649.463
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	719.215	719.215
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	6.636	(6.636)	—	—	X	X	299	299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	26.166	(11.070)	15.096	—	61.514.789	(66.924)	62.167.379	62.182.475
Totale 30 giugno 2023	118.350	(99.422)	18.928	—	60.450.137	(79.295)	60.910.295	60.929.223

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	11.511.163
2. Derivati di copertura	—	—	561.851
Totale 30 giugno 2024	—	—	12.073.014
Totale 30 giugno 2023	—	—	9.570.799

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In *bonis*			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	1.498.038	1.498.038
Francia	—	—	—	—	X	X	1.220.030	1.220.030
Germania	—	—	—	—	X	X	(26.761)	(26.761)
Italia	—	—	—	—	X	X	76.928	76.928
Belgio	—	—	—	—	X	X	135.073	135.073
Altri	—	—	—	—	X	X	92.768	92.768
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	5.640.627	—	5.640.627	5.640.627
Italia	—	—	—	—	3.394.098	—	3.394.098	3.394.098
Germania	—	—	—	—	1.132.387	—	1.132.387	1.132.387
Stati Uniti	—	—	—	—	537.473	—	537.473	537.473
Spagna	—	—	—	—	249.787	—	249.787	249.787
Altri	—	—	—	—	326.882	—	326.882	326.882
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.488.925	—	2.488.925	2.488.925
Italia	—	—	—	—	1.641.400	—	1.641.400	1.641.400
Germania	—	—	—	—	49.202	—	49.202	49.202
Stati Uniti	—	—	—	—	308.699	—	308.699	308.699
Francia	—	—	—	—	457.491	—	457.491	457.491
Altri	—	—	—	—	32.133	—	32.133	32.133
Totale 30 giugno 2024	—	—	—	—	8.129.552	—	9.627.590	9.627.590

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a -47 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (*)

Portafogli/qualità	*Trading Book* ([1])			*Banking Book* ([2])			
	Valore nominale	*Book Value*	Durata contrattuale	Valore nominale	*Book Value*	*Fair Value*	Durata contrattuale
Italia	1.116.469	1.220.030	0,69	5.114.426	5.035.498	5.005.282	4,12
Germania	(23.731)	(26.761)	0,76	1.170.000	1.181.589	1.181.231	2,38
Francia	83.800	76.928	3,11	860.000	846.172	840.418	2,31
Stati Uniti	—	—	—	719.290	707.278	697.612	1,35
Altri	235.032	227.841	—	353.091	359.015	358.147	—
Totale 30 giugno 2024	1.411.570	1.498.038		8.216.807	8.129.552	8.082.690	

([*]) Il dato non include vendite *forward* per 354 milioni di nozionale.

([1]) La voce non include vendite sul *future* Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 2,5 milioni (con un *fair value* negativo pari a 0,1 milioni) e vendite sul *future* BTP (Italia) per 604 milioni (con un *fair value* positivo pari a 3,5 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 485 milioni di cui 360 milioni imputabili al rischio Germania.

([2]) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.382	30.970	157	—	9	—	1	3	5.499	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	3.382	30.970	157	—	9	—	1	3	5.499	—	—	—
Totale 30 giugno 2023	17.534	3.876	19.242	899	3.050	2.548	—	—	3.257	—	—	—

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. *impaired* acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: di cui: svalutazioni collettive*	Attività inanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svaluta-zioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate *impaired* acquisiti/e o origi-nati/	
Rettifiche complessive iniziali	855	60.445	6.537	—	—	*67.837*	—	10.928	1.385	—	—	*12.313*	—	92.786	—	—	*92.786*	—	—	—	—	—	—	24.199	6.207	—	—	203.342
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	38	18.311	5.910	—	—	*24.259*	—	8.080	133	—	—	*8.213*	—	24	—	—	*24*	—	X	X	X	*X*	*X*	6.604	91	—	—	39.191
Cancellazioni diverse dai *write-off*	—	(20.814)	(5.200)	—	—	*(26.014)*	—	(13.349)	(983)	—	—	*(14.332)*	—	(91.702)	—	—	*(91.702)*	—	—	—	—	—	—	(8.182)	(5.342)	—	—	(145.572)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(290)	(11.061)	(251)	—	—	*(11.602)*	122	6.731	122	—	—	*6.975*	—	3.326	—	—	*3.326*	—	—	—	—	—	—	(3.279)	2.180	334	—	(2.066)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2
Rettifiche complessive finali	603	46.881	6.996	—	—	*54.480*	122	12.390	657	—	—	*13.169*	—	4.434	—	—	*4.434*	—	—	—	—	—	—	19.344	3.136	334	—	94.897
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.540	1.270	11.346	—	6.248	805
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.531	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	97.069	—	180	—	1.335	—
Totale 30 giugno 2024	176.140	1.270	11.526	—	7.583	805
Totale 30 giugno 2023	141.482	148.631	50.305	—	773	1.162

Sulle movimentazioni da primo a secondo stadio, principalmente nel *Large Corporate*, hanno influito le riclassifiche dovute al peggioramento del *rating* di sei controparti (di cui due relative ad esposizioni fuori bilancio) nonché l'inclusione in *watchlist* di quattro controparti (di cui due relative ad esposizioni fuori bilancio); per contro il secondo stadio è stato influenzato principalmente da rimborsi.

Sulle movimentazioni da secondo a terzo stadio ha influito il passaggio di una posizione ad UTP.

Si segnala, infine, il passaggio dal primo stadio al terzo stadio di una posizione *Large Corporate* per classificazione ad UTP.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	3.281.124	3.262.866	18.258	—	—	725	603	122	—	—	3.280.399	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	3.281.124	3.262.866	18.258	X	—	725	603	122	X	—	3.280.399	—
A.2 Altre	33.034.648	31.741.043	—	—	—	25.090	25.090	—	—	—	33.009.558	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
b) Inademp. Probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	33.034.648	31.741.043	—	X	—	25.090	25.090	—	X	—	33.009.558	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
Totale (A)	36.315.772	35.003.909	18.258	—	—	25.815	25.693	122	—	—	36.289.957	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	18.840.719	3.675.442	—	X	—	2.799	2.799	—	X	—	18.837.920	—
Totale (B)	18.840.719	3.675.442	—	—	—	2.799	2.799	—	—	—	18.837.920	—
Totale (A+B)	55.156.491	38.679.351	18.258	—	—	28.614	28.492	122	—	—	55.127.877	—

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	6.636	X	—	—	—	6.636	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6.636*	*X*	—	—	—	*6.636*	*X*	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	12.408	X	—	12.408	—	3.889	X	—	3.889	—	8.519	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6.110*	*X*	—	*6.110*	—	*2.153*	*X*	—	*2.153*	—	*3.957*	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.122	X	—	7.122	—	545	X	—	545	—	6.577	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5.236*	*X*	—	*5.236*	—	*293*	*X*	—	*293*	—	*4.943*	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	34.522	34.513	9	X	—	4	4	—	X	—	34.518	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	37.768.509	29.535.827	203.397	X	—	41.830	28.783	13.047	X	—	37.726.679	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*137.148*	—	*137.148*	*X*	—	*6.434*	—	*6.434*	*X*	—	*130.714*	—
Totale (A)	37.829.197	29.570.340	203.406	19.530	—	52.904	28.787	13.047	4.434	—	37.776.293	—
B. Esposizioni Creditizie Fuori Bilancio												
a) Deteriorate	1.515	X	—	1.515	—	334	X	—	334	—	1.181	—
b) Non deteriorate	30.773.831	22.746.435	112.194	X	—	19.681	16.545	3.136	X	—	30.754.150	—
Totale (B)	30.775.346	22.746.435	112.194	1.515	—	20.015	16.545	3.136	334	—	30.755.331	—
Totale (A+B)	68.604.543	52.316.775	315.600	21.045	—	72.919	45.332	16.183	4.768	—	68.531.624	—

Al 30 giugno 2024 le attività deteriorate lorde risultano in diminuzione (da 118,3 a 26,2 milioni, di cui 14,4 del comparto *Private*) a seguito della cessione di un paio di *single name* del segmento *Large Corporate*. Su base netta calano da 18,9 a 15,1 milioni con un'incidenza pressoché nulla sulle esposizioni creditizie per cassa. L'indice di copertura si attesta al 42,3% in calo rispetto allo scorso anno (84%) per effetto delle cessioni effettuate nonché delle ampie garanzie a presidio delle esposizioni soprattutto nel *Private*.

Gross NPL Ratio Finrep [23]

(€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
	Importi al lordo delle rettifiche di valore	
Finanziamenti	40.315,1	41.489,8
Crediti deteriorati	26,2	118,3
Impieghi a clientela	40.341,3	41.608,1
NPL acquisiti	—	—
Impieghi di tesoreria (*)	13.950,9	12.790,8
Totale Prestiti e anticipazioni	54.292,2	54.398,9
Gross NPL ratio Finrep %	—	0,2%

(*) In linea con le indicazioni *EBA Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

[23] Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: *EBA Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex* (AQT_3.2).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	**Sofferenze**	**Inadempienze probabili**	**Esposizioni scadute deteriorate**
A. Esposizione lorda iniziale	62.422	54.900	1.028
di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	11.030	10.648
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	—	9.762	9.689
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	—	1.268	959
C. Variazioni in diminuzione	55.786	53.522	4.554
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	—	—	755
C.2 *write-off*	—	—	—
C.3 incassi	476	3.021	3.799
C.4 realizzi per cessioni	5	15.118	—
C.5 perdite da cessione	—	187	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	55.305	35.196	—
D. Esposizione lorda finale	6.636	12.408	7.122
di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.763	145.127
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	11.542	84.249
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	—	26.994
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11.355	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	187	57.255
C. Variazioni in diminuzione	54.323	92.228
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	—
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	11.355
C.4 *write-off*	—	—
C.5 incassi	180	80.873
C.6 realizzi per cessioni	5	—
C.7 perdite da cessione	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	54.138	—
D. Esposizione lorda finale	17.982	137.148
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

Al 30 giugno 2024 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione ("*forborne*")[24] calano a 18 milioni (60,8 milioni lo scorso anno) con un tasso di copertura del 50,5%.

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo pari a 137,1 milioni (145,1 milioni lo scorso esercizio), con un tasso di copertura del 4,7% (3,6%); su base netta le *forborne bonis* calano a 130,7 milioni (139,9 milioni).

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate lorde riguardano circa lo 0,1% (0,2%) del totale dei finanziamenti verso clientela, mentre le posizioni lorde *forborne bonis* si mantengono stabili allo 0,4%.

[24] "Per definizione, la forbearance sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	***di cui: esposizioni oggetto di concessioni***	**Totale**	***di cui: esposizioni oggetto di concessioni***	**Totale**	***di cui: esposizioni oggetto di concessioni***
A. Rettifiche complessive iniziali	62.422	*60.763*	36.819	—	181	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	—	3.086	*2.153*	400	*293*
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	—	*X*	—	*X*	—	*X*
B.2 altre rettifiche di valore	—	—	3.086	*2.153*	400	*293*
B.3 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—
C. Variazioni in diminuzione	55.786	*54.127*	36.016	—	36	—
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	122	—	33	—
C.2 riprese di valore da incasso	476	—	894	—	—	—
C.3 utili da cessione	5	*5*	—	—	—	—
C.4 *write-off*	—	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	55.305	*54.122*	35.000	—	3	—
D. Rettifiche complessive finali	6.636	*6.636*	3.889	*2.153*	545	*293*
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.180.437	4.472.042	33.856.341	733.056	82.451	—	14.552.876	54.877.203
- Primo stadio	1.180.437	4.472.042	33.856.341	733.056	55.979	—	14.376.184	54.674.039
- Secondo stadio	—	—	—	—	21.800	—	161.834	183.634
- Terzo stadio	—	—	—	—	4.672	—	14.858	19.530
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.246.544	41.086	3.953.006	310.028	—	—	106.452	6.657.116
- Primo stadio	2.246.544	41.086	3.953.006	290.256	—	—	106.452	6.637.344
- Secondo stadio	—	—	—	19.772	—	—	—	19.772
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	3.426.981	4.513.128	37.809.347	1.043.084	82.451	—	14.659.328	61.534.319
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.413.515	1.884.734	14.706.012	1.210.227	199.555	1.658	7.119.887	26.535.588
- Primo stadio	1.413.515	1.884.734	14.706.012	1.210.227	149.983	1.658	7.055.749	26.421.878
- Secondo stadio	—	—	—	—	48.237	—	63.958	112.195
- Terzo stadio	—	—	—	—	1.335	—	180	1.515
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	1.413.515	1.884.734	14.706.012	1.210.227	199.555	1.658	7.119.887	26.535.588
Totale (A+B+C+D)	4.840.496	6.397.862	52.515.359	2.253.311	282.006	1.658	21.779.215	88.069.907

L'Istituto adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard&Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (dal VI Aggiornamento) che prevede, per i *rating* esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un *rating* compreso tra AAA e BBB- di *Standard & Poor's*, e rappresentano il 96% del portafoglio totale dell'Istituto, escludendo le controparti prive di *rating* e i crediti deteriorati.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	**Classi di *rating* interni**						**Attività deteriorate**	**Senza *rating***	**Totale**
	Classe 1	**Classe 2**	**Classe 3**	**Classe 4**	**Classe 5**	**Classe 6**			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.783.078	6.111.201	42.366.423	2.414.014	108.363	—	11.768	2.082.356	54.877.203
- Primo stadio	1.783.078	6.111.201	42.366.423	2.315.560	44.410	—	—	2.053.367	54.674.039
- Secondo stadio	—	—	—	98.454	63.953	—	—	21.227	183.634
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	11.768	7.762	19.530
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.931.884	98.270	3.716.031	520.252	—	—	—	390.679	6.657.116
- Primo stadio	1.931.884	98.270	3.716.031	500.480	—	—	—	390.679	6.637.344
- Secondo stadio	—	—	—	19.772	—	—	—	—	19.772
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	3.714.962	6.209.471	46.082.454	2.934.266	108.363	—	11.768	2.473.035	61.534.319
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.380.141	2.270.223	18.792.319	1.975.241	653.762	—	1.515	1.462.387	26.535.588
- Primo stadio	1.380.141	2.270.223	18.792.319	1.924.494	594.147	—	—	1.460.554	26.421.878
- Secondo stadio	—	—	—	50.747	59.615	—	—	1.833	112.195
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	1.515	—	1.515
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	1.380.141	2.270.223	18.792.319	1.975.241	653.762	—	1.515	1.462.387	26.535.588
Totale (A+B+C+D)	5.095.103	8.479.694	64.874.773	4.909.507	762.125	—	13.283	3.935.422	88.069.907

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)									Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
			Derivati su crediti					Altri derivati				Crediti di firma				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.455.669	3.455.617	—	—	2.828.425	489.491	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.317.916
1.1. totalmente garantite	2.654.240	2.654.216	—	—	2.027.573	489.491	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.517.064
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	801.429	801.401	—	—	800.852	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	800.852
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)									Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti							Crediti di firma		
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.122.197	8.111.854	379.166	—	4.497.872	1.721.224	—	—	—	—	—	315.122	100.000	300.803	323.142	7.637.329
1.1. totalmente garantite	6.590.311	6.586.221	223.355	—	4.435.698	1.209.214	—	—	—	—	—	287.266	—	62.878	184.265	6.402.676
- di cui deteriorate	*7.228*	*6.753*	*3.658*	—	*2.104*	*991*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*6.753*
1.2. parzialmente garantite	1.531.886	1.525.633	155.811	—	62.174	512.010	—	—	—	—	—	27.856	100.000	237.925	138.877	1.234.653
- di cui deteriorate	*6.110*	*3.957*	—	—	*241*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*241*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.067.036	1.066.166	—	—	364.479	373.329	—	—	—	—	—	—	—	94.875	117.142	949.825
2.1. totalmente garantite	838.015	837.601	—	—	363.166	372.314	—	—	—	—	—	—	—	60.792	16.017	812.289
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	229.021	228.565	—	—	1.313	1.015	—	—	—	—	—	—	—	34.083	101.125	137.536
- di cui deteriorate	*180*	*113*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie *(di cui: imprese di assicurazione)*		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	(6.636)	—	—	—	—	—	—
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	*(6.636)*	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	8.061	(3.707)	458	(182)
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	—	—	—	*3.957*	*(2.153)*	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	29	(108)	—	—	24	(63)	6.524	(374)
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	—	—	—	—	—	*4.943*	*(293)*
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.835.524	(3.028)	13.112.398	(18.112)	1.124.442	(1.514)	9.072.490	(20.342)	740.785	(352)
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	*13.966*	*(1.142)*	—	—	*116.081*	*(5.292)*	*667*	—
Totale (A)	14.835.524	(3.028)	13.112.427	(24.856)	1.124.442	(1.514)	9.080.575	(24.112)	747.767	(908)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	1.181	(334)	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.934.309	(59)	9.841.907	(9.383)	1.926.632	(1.177)	12.403.870	(10.239)	574.064	—
Totale (B)	7.934.309	(59)	9.841.907	(9.383)	1.926.632	(1.177)	12.405.051	(10.573)	574.064	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	22.769.833	(3.087)	22.954.334	(34.239)	3.051.074	(2.691)	21.485.626	(34.685)	1.321.831	(908)
Totale (A+B) 30 giugno 2023	13.970.730	(1.915)	22.111.325	(38.224)	2.379.010	(1.928)	23.466.878	(142.019)	1.460.012	(640)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	(6.636)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	4.780	(2.956)	3.739	(933)	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.575	(543)	2	(2)	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.720.215	(32.328)	9.277.410	(9.452)	748.421	(54)	14.099	—	1.052	—
Totale (A)	27.731.570	(42.463)	9.281.151	(10.387)	748.421	(54)	14.099	—	1.052	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										—
B.1 Esposizioni deteriorate	113	(67)	1.068	(267)	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.147.595	(7.778)	14.672.530	(10.301)	885.388	(1.600)	48.389	(2)	248	—
Totale (B)	15.147.708	(7.845)	14.673.598	(10.568)	885.388	(1.600)	48.389	(2)	248	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	42.879.278	(50.308)	23.954.749	(20.955)	1.633.809	(1.654)	62.488	(2)	1.300	—
Totale (A+B) 30 giugno 2023	33.648.061	(54.646)	25.422.184	(122.236)	1.887.573	(5.912)	49.490	(2)	1.637	(2)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.714.433	(21.497)	9.464.164	(4.308)	111.168	(10)	191	—	1	—
Totale (A)	26.714.433	(21.497)	9.464.164	(4.308)	111.168	(10)	191	—	1	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.732.481	(44)	17.105.323	(2.755)	116	—	—	—	—	—
Totale (B)	1.732.481	(44)	17.105.323	(2.755)	116	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	28.446.914	(21.541)	26.569.487	(7.063)	111.284	(10)	191	—	1	—
Totale (A+B) 30 giugno 2023	31.226.060	(21.194)	26.527.115	(5.985)	46.237	(1)	466	—	2.902	—

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
a) Sofferenze lorde / Impieghi	0,02%	0,10%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	0,07%	0,18%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	—	—

B.4b Grandi esposizioni

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
a) Valore di bilancio	22.545.270	18.127.117
b) Valore ponderato	14.792.703	13.597.321
c) Numero delle posizioni	30	26

A fine periodo le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano trenta gruppi di clienti connessi (quattro in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 22,5 miliardi (14,8 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in aumento rispetto a giugno 2023 (rispettivamente 18,1 miliardi e 13,6 miliardi). Nel dettaglio le trenta posizioni riguardano nove gruppi industriali, quattro società finanziarie, tre compagnie di assicurazione, e quattordici gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.036,1 milioni (986,9 milioni al 30 giugno 2023), di cui 821,2 nel *banking book* e 214,9 nel *trading book* (rispettivamente 788,8 e 198,1 milioni).

L'operazione *senior* del Gruppo è stata azzerata dopo il rimborso del *bond* Quarzo (operazione con sottostante crediti in *bonis* di Compass Banca) detenuta per la quasi totalità nel portafoglio di *banking* (654,3 milioni al 30 giugno 2023).

Nel primo semestre 2024, gli ABS europei hanno continuato il *trend* positivo in linea con il mercato del credito, in alcuni casi sovraperformando il vicino comparto dei *covered bonds*. I rendimenti hanno mostrato una decisa compressione degli *spread* lungo tutta la *capital structure* a vantaggio delle classi più *junior*. In particolare, gli ABS italiani hanno beneficiato del marcato restringimento del BTP e dei finanziari italiani che hanno portato a nuovi riposizionamenti sul comparto.

Sul mercato primario, la nuova offerta è andata ben oltre le attese con collocamenti di operazioni con sottostanti *Consumers* e *Auto Loans* ben accolte dagli investitori rassicurati da un contesto macro più favorevole. La maggior parte dei *books* sono stati *oversubscribed* con *new issue premium* molto ridotti rispetto alle curve di secondario e con una particolare domanda sulle classi *mezzanine*.

Il contesto di mercato dovrebbe mantenersi favorevole nel corso del 2024 sulle aspettative di un taglio dei tassi da parte delle Banche Centrali.

Il portafoglio di *banking book*, aumentato nell'esercizio da 788,8 a 821,2 milioni, rimane prevalentemente concentrato su titoli *senior* incrementati da 784,8 a 818,7 milioni con investimenti in CLO di elevata qualità (298,6 milioni contro 259,4 milioni) ed esposizioni in sottostanti NPL in riduzione (da 486,3 a 288,7 milioni). Le posizioni su *tranche mezzanine* passano da 3,5 a 2,5 milioni. Il differenziale tra *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) e valore contabile (costo ammortizzato) salda a 8,8 milioni negativi.

Il *trading book* si attesta a 214,9 milioni (198,1 milioni al 30 giugno 2023): la quota *senior* ammonta a 180,4 milioni (149,3 milioni), di cui 100,9 milioni

nell'operazione di *Transferable Custody Receipt*[25], 44,8 milioni in *performing loan and consumer* e 34,7 milioni in CLO. La quota *mezzanine* si riduce a 34,5 milioni (48,9 milioni al 30 giugno 2023).

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- Nel mese di gennaio, è stato sottoscritto da Mediobanca SpA un *Equity Commitment Agreement* con Polus Capital Management (US) Inc.[26], interamente controllata da Polus, che prevede l'assunzione da parte del gruppo Mediobanca di un *commitment* di $ 75 milioni destinati, anche per soddisfare gli obblighi regolamentari, a investimenti nella *tranche* "*equity*" (*most junior unrated securities*) di *Collateralized Loan Obligation* (CLO) in USA e delle relative *warehouse*. Il *Portfolio Manager* dei CLO sarà Polus Capital Management (US) Inc, mentre una controparte istituzionale avrà il ruolo di *arranger*. Al 30 giugno gli investimenti del Gruppo in CLO US I ammontano a 9,2 milioni di cui 4,5 milioni sottoscritti dalla Capogruppo e 4,7 milioni da Polus;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da *DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.* attualmente investito in 5 operazioni di cartolarizzazione (Valentine, Berenice, Cube, Este e *Sunrise* I) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 18,4 milioni;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da *Negentropy Capital Partners Limited* e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di NPLs e di finanziamenti immobiliari con un NAV complessivo di 122,7 milioni (61,3 milioni la quota di Mediobanca);
- nel mese di gennaio, è stato sottoscritto da Mediobanca un *equity commitment agreement* con *Polus Capital Management* (US) Inc.[27], interamente controllata da Polus, che prevede l'assunzione da parte di Mediobanca SpA di un *commitment* di $ 75 milioni destinati, per soddisfare gli obblighi regolamentari, a investimenti nella *tranche* "*equity*" (*most junior unrated securities*) di *Collateralized Loan Obligation* (CLO) in USA gestito da Polus Capital Management (US) Inc con una controparte istituzionale che ha il ruolo di *arranger*. Al 30 giugno gli investimenti del Gruppo in CLO US I ammontano a 9,2 milioni di cui 4,5 milioni sottoscritti dalla Capogruppo.

[25] L'Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di *trust* tre posizioni di CLO (con sottostante *corporate loan* europei) acquistate da Mediobanca e delle *financial guarantee* sugli stessi CLO con cui l'Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

[26] CLI H I è riportato nell'informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente, mentre CLI H II è una partecipazione consolidata ad *equity method* ex IAS 28.

[27] US CLO è riportato nell'informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	288.703	2.084	1	—	3	—
B. *Consumer* ABS Italia	239.591	(25)	19.456	31	—	—
C. *Consumer* ABS Spagna	2.608	(2)	3.323	8	—	—
D. *Consumer* ABS Olanda	—	—	801	(1)	—	—
E. *Performing Loan* Irlanda	7.308	—	—	—	—	—
F. *Performing Loan* UK	26.585	—	—	—	—	—
G. Altri crediti di società del Gruppo	—	—	—	—	—	—
H. Altri crediti (*)	434.257	136	13.451	1	—	—
Totale 30 giugno 2024	999.052	2.194	37.031	38	3	—
Totale 30 giugno 2023	1.588.328	(2.473)	52.370	(288)	451	(8)

(*) Operazioni CLO di cui 100mln relativi a TCR[7].

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				***Passività finanziarie associate***		
	Valore di bilancio	***di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione***	***di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto***	*di cui deteriorate*	**Valore di bilancio**	***di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione***	***di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto***
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.080.543	—	*5.080.543*	*X*	5.072.572	—	*5.072.572*
1. Titoli di debito	4.629.079	—	*4.629.079*	*X*	4.633.059	—	*4.633.059*
2. Titoli di capitale	451.464	—	*451.464*	*X*	439.513	—	*439.513*
3. Finanziamenti	—	—	—	*X*	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	*X*	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	*X*	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	17.037	—	*17.037*	—	16.718	—	*16.718*
1. Titoli di debito	17.037	—	*17.037*	—	16.718	—	*16.718*
2. Finanziamenti	—	—	—	—		—	
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.379.134	—	*3.379.134*	—	3.092.029	—	*3.092.029*
1. Titoli di debito	3.379.134	—	*3.379.134*	—	3.092.029	—	*3.092.029*
2. Titoli di capitale	—	—	—	*X*	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.328.015	—	*1.328.015*	—	861.854	—	*861.854*
1. Titoli di debito	1.327.315	—	*1.327.315*	—	861.153	—	*861.153*
2. Finanziamenti	700	—	*700*	—	701	—	*701*
Totale 30 giugno 2024	9.804.729	—	*9.804.729*	—	9.043.173	—	*9.043.173*
Totale 30 giugno 2023	4.031.719	—	*4.031.719*	—	3.176.616	—	*3.176.616*

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.080.543	—	5.080.543	1.499.821
1. Titoli di debito	4.629.079	—	4.629.079	1.349.542
2. Titoli di capitale	451.464	—	451.464	150.279
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	17.037	—	17.037	—
1. Titoli di debito	17.037	—	17.037	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.379.134	—	3.379.134	1.184.230
1. Titoli di debito	3.379.134	—	3.379.134	1.184.230
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	1.323.613	—	1.323.613	1.389.770
1. Titoli di debito	1.322.907	—	1.322.907	1.383.584
2. Finanziamenti	706	—	706	6.186
Totale attività finanziarie	9.800.327	—	9.800.327	4.073.821
Totale passività finanziarie associate	9.520.272	—	X	X
Valore netto 30 giugno 2024	280.055	—	9.800.327	X
Valore netto 30 giugno 2023	143.008	—	X	4.073.821

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

L'Istituto utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate*. Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. L'Istituto, inoltre, si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.

2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato nel portafoglio di *trading* avviene tramite il calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali e attraverso i seguenti indicatori:

– *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;

– *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei rischi attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di misurazione del VaR viene anche calcolata giornalmente l'*expected shortfall* in simulazione storica, che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono inoltre svolti con cadenza mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio al fine di cogliere anche impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari che consentono di valutare in maniera più specifica i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

I movimenti di mercato dell'ultimo anno fiscale sono stati guidati principalmente dai tassi di interesse e dalle attese sulle politiche monetarie.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio la volatilità sui listini si è mantenuta elevata: i principali indici azionari hanno mostrato oscillazioni nei rendimenti trimestre su trimestre – tra luglio e settembre - comprese tra +6% e -6%. Il driver di questa fase di incertezza è stato il contesto macroeconomico e geopolitico: i dati di inflazione (4,3% UE, 3,7% US) – seppur ai minimi da ottobre 2021 – erano ancora al di sopra dei target di politica monetaria. A questo si aggiungevano pressioni al rialzo sui prezzi del petrolio, causate da una minore offerta da parte dei paesi produttori (Arabia Saudita e Russia in primis) e dalle tensioni in Medio Oriente per il riaccendersi dello scontro tra Israele e Hamas. Tale situazione si è riflessa sui tassi di interesse interbancari e governativi: la parte a breve delle curve non ha avuto movimenti rilevanti nel primo trimestre, mentre si è assistito ad un *remarking* verso l'alto dei rendimenti a lungo termine - in particolare negli Stati Uniti (swap e Treasury US 10Y +70bps t/t), a sostegno dell'ipotesi che i tassi di sconto sarebbero rimasti in area 4%/5% ancora a lungo. Infine, nello stesso periodo, il BTP 10Y ha visto un rialzo di +70bps rispetto ad un +30bps dello Euro Swap 10Y e del Bund, a causa di un maggior rischio idiosincratico Italia.

Da novembre si è assistito ad un netto cambio di scenario con un calo generale dei tassi d'interesse (ad es. -115 bps su ITA10y). A partire dal picco di metà ottobre, i dati sull'inflazione (-200 pb a/a EU HICP a marzo 2024) e un atteggiamento meno *hawkish* da parte delle autorità di politica monetaria hanno invertito le aspettative del mercato, che si attendeva tagli dei tassi di rifinanziamento principali nella prima metà del 2024. Ciò ha portato i rendimenti dei titoli di Stato a ritracciare su livelli di poco inferiori a quelli registrati ad inizio esercizio. In questa fase, il mercato azionario ha seguito una tendenza generale al rialzo, con il mercato statunitense che ha sovraperformato quello dell'UE, raggiungendo un rendimento del +18% (media dei principali indici) rispetto all'inizio dell'esercizio e con volatilità ai minimi, soprattutto se confrontate con il mese di ottobre.

Infine, a giugno si è avuta una parziale ripresa della volatilità generata dalle tensioni sugli OAT francesi e sui titoli di altri governi dell'Unione dopo il risultato delle elezioni Europee dell'8 e 9 giugno e le successive elezioni del Parlamento francese.

Nel corso dei 12 mesi non si sono verificati superamenti dei limiti di VaR e *Stop Loss* grazie al livello ridotto delle volatilità, in particolar modo del mercato azionario.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nei 12 mesi, tra un minimo di 3,2 milioni a novembre ed un massimo di 10 milioni registrato a fine dicembre. Il dato medio (5,9 milioni) è risultato inferiore del 30% rispetto alla media dell'esercizio precedente (8,4 milioni). Dopo il picco, il dato di VaR è sceso progressivamente fino a raggiungere i 4,6 milioni a fine anno, ben al di sotto della media dell'esercizio.

I fattori di rischio che spiegano l'andamento del VaR sono principalmente: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro core e (ii) una maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario, guidata da livelli di volatilità particolarmente bassi. Marginale è il contributo di altri fattori di rischio come i prezzi dei corsi azionari o i tassi di cambio, verso i quali la posizione dell'Istituto è conservativa o sostanzialmente neutrale.

Coerentemente con l'andamento del VaR, l'*Expected shortfall* – che misura un ulteriore scenario di stress sulle stesse serie storiche del VaR - mostra un dato medio inferiore rispetto al periodo precedente (10,7 milioni contro 12,8 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) non hanno mostrato nei 12 mesi di osservazioni casi di scostamento rispetto al VaR.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

€ migliaia

Fattori di rischio	**Esercizio 2023-2024**				**2022-2023**
	30 giugno	**Min**	**Max**	**Media**	**Media**
Tassi di interesse	1.451	1.373	7.124	3.629	7.071
Credito	1.583	1.020	2.531	1.706	2.548
Azioni	5.343	1.078	6.490	3.741	3.609
Tassi di cambio	632	591	1.631	927	904
Inflazione	223	32	684	293	365
Volatilità	3.156	2.325	6.068	3.842	6.254
Effetto diversificazione (*)	(7.759)	(12.098)	(4.930)	(8.277)	(12.389)
Totale	4.630	3.249	10.094	5.860	8.382
Expected Shortfall	***6.995***	***5.258***	***22.817***	***10.745***	***12.846***

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading*, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai desk che lo compongono.

Inoltre, ogni desk ha limiti di *sensitivity* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si ha una riduzione delle esposizioni su tutte le classi di rischio.

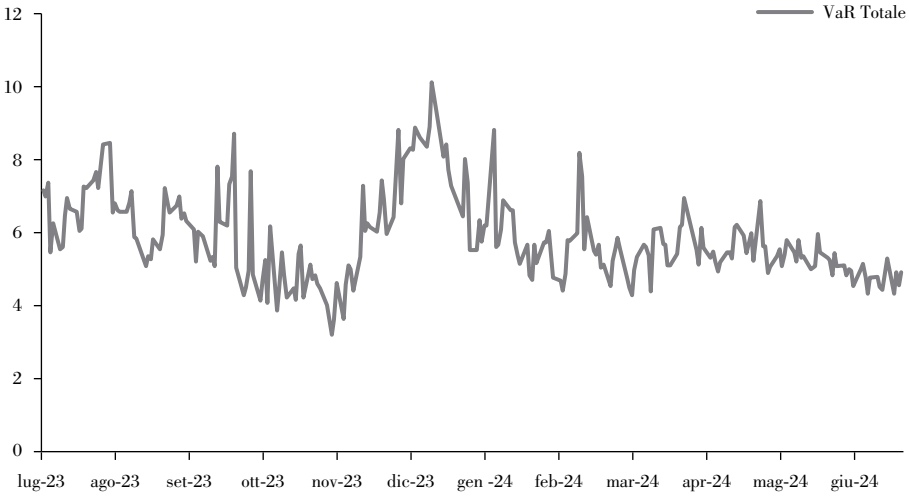
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

€ migliaia

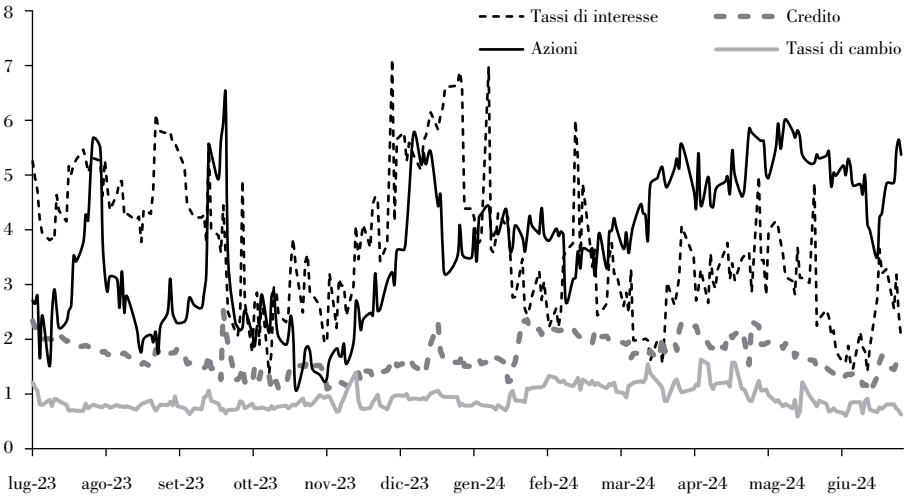
Fattori di rischio		**Esercizio 2023-2024**			**2022-2023**
	30 giugno	**Min**	**Max**	**Media**	**Media**
Delta azionario (+1%)	(107.827)	(1.086.056)	3.928.644	258.943	418.680
Vega azionario (+1%)	(1.660.900)	(4.317.612)	1.817.130	(717.196)	757.496
Delta tasso d'interesse (+1bp)	(5.745)	(371.684)	473.465	104.737	218.649
Delta inflazione (+1bp)	(37.959)	(70.991)	55.080	(17.952)	13.079
Delta tassi di cambio (+1%) (*)	12.427	(364.685)	5.841.508	4.224	142.539
Delta di credito (+1bp)	350.476	(294.922)	617.669	246.220	421.632

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.227	862.198	935.885	1.613.990	2.914.003	1.016.283	990.889	—
1.1 Titoli di debito	14.227	862.198	935.885	1.613.990	2.914.003	1.016.283	990.889	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	14.227	862.198	935.885	1.613.990	2.914.003	1.016.283	990.889	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	185	248.162	554.744	493.976	2.473.543	642.040	488.856	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	185	248.162	554.744	493.976	2.473.543	642.040	488.856	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	130.000	—	8.673	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	130.000	—	8.673	—	—	—	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	—	757.021	—	—	355.494	—	—	—
+ Posizioni corte	—	757.021	—	—	355.494	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	995	760.392	1.211.253	2.609.227	31.501.824	1.685.435	—	—
+ Posizioni corte	995	760.392	1.211.253	2.609.227	31.501.824	1.685.435	—	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	2.195.509	40.809.539	24.555.920	32.258.239	34.123.570	11.503.604	5.789.204	—
+ Posizioni corte	2.229.527	55.266.968	27.459.877	14.780.335	34.106.070	11.503.604	5.889.204	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	**Valore di bilancio**		
	Livello1	**Livello2**	**Livello3**
A. Titoli di capitale (1)			
A.1 Azioni	3.704.683	—	172.758
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	—
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati chiusi	—	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	3.704.683	—	172.758

(1) Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 93% paesi UE.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS), recepite nel documento EBA 2022 (EBA/GL/2022/14). In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA, che prevede un limite a - 1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 50 anni. Nell'attuale contesto di mercato, tale *floor* ha un impatto molto limitato sulle metriche di *sensitivity*.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 30 giugno, in caso di un rialzo parallelo della curva ("*Parallel Up*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di 3 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo *shock "Short Up"* determina una variazione negativa per 23 milioni (46 milioni lo scorso anno).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi)[28].

A. Attività di copertura del fair value

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i finanziamenti a tasso fisso concessi a Mediobanca Premier (replica del portafoglio mutui concessi da Mediobanca Premier alla clientela) i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da Mediobanca Premier e i depositi di Mediobanca Premier per i quali si tiene conto del nuovo modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

[28] Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester

Residuano in portafoglio alcune emissioni obbligazionarie strutturate, che non presentano rischi correlati al rischio principale, scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto; per le obbligazioni strutturate emesse nell'esercizio, per lo più di tipo tasso di interesse, l'Istituto ha applicato la *fair value option* in fase di registrazione iniziale della passività ed i relativi rischi sono stati coperti con derivati valutati al *Fair Value Through Profit and Loss* in modo da fronteggiare gli impatti di conto economico.

Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Strumenti di copertura

D. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Credito e Mercato*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.600.783	29.827.419	6.833.918	3.098.128	8.191.179	3.202.692	3.232.243	—
1.1 Titoli di debito	—	2.389.209	2.052.940	2.347.792	2.930.439	1.047.788	453.250	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	2.389.209	2.052.940	2.347.792	2.930.439	1.047.788	453.250	—
1.2 Finanziamenti a banche	6.630.918	16.886.757	1.220.047	420.577	3.699.340	2.106.996	2.751.144	—
1.3 Finanziamenti a clientela	4.969.865	10.551.453	3.560.931	329.759	1.561.400	47.908	27.849	—
– c/c	1.242.503	—	—	—	—	—	—	—
– altri finanziamenti	3.727.362	10.551.453	3.560.931	329.759	1.561.400	47.908	27.849	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	3.727.362	10.551.453	3.560.931	329.759	1.561.400	47.908	27.849	—
2. Passività per cassa	30.923.182	14.656.439	2.364.716	6.647.569	11.753.907	1.163.391	3.558.813	—
2.1 Debiti verso clientela	10.133.101	2.149.523	492.406	339.514	226.474	—	118.529	—
– c/c	6.561.662	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	3.571.439	2.149.523	492.406	339.514	226.474	—	118.529	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	3.571.439	2.149.523	492.406	339.514	226.474	—	118.529	—
2.2 Debiti verso banche	20.788.640	7.856.448	753.611	1.016.215	2.202.067	322.979	591.398	—
– c/c	18.881.791	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	1.906.849	7.856.448	753.611	1.016.215	2.202.067	322.979	591.398	—
2.3 Titoli di debito	1.441	4.650.468	1.118.699	5.291.840	9.325.366	840.412	2.848.886	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	1.441	4.650.468	1.118.699	5.291.840	9.325.366	840.412	2.848.886	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri								
+ posizioni lunghe	—	—	—	155.000	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	155.000	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	18.381	25.900	145.989	137.881	—	758.798	—
+ posizioni corte	—	18.381	25.900	145.989	137.881	—	758.798	—
– Altri								
+ posizioni lunghe	254.717	39.021.943	6.049.664	11.112.742	9.059.194	4.659.068	4.963.200	—
+ posizioni corte	254.717	53.292.819	1.664.011	1.327.520	9.059.194	4.659.068	4.863.200	—
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	7.800.067	5.982.016	1.596.565	1.358.527	12.719.085	1.960.453	842.778	—
+ posizioni corte	6.749.757	3.754.439	2.194.965	1.440.733	13.906.239	2.819.210	1.394.147	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	**Valore di bilancio**		
	Livello1	**Livello2**	**Livello3**
A. Titoli di capitale (1)			
A.1 Azioni	127.548	—	127.969
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	258.023
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	12.833	—	186.860
- armonizzati aperti	8.247	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	186.084
- riservati	—	—	—
- speculativi	4.586	—	776
B.2 Di altri Stati UE	167.470	80.949	103.091
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	61.265
- non armonizzati chiusi	167.470	80.949	41.826
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	307.851	80.949	675.943

(1) Di cui il 56% italiani e 44% altri paesi UE.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 576 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.495.352	1.480.846	2.059	44.276	313.900	78.198
A.1 Titoli di debito	873.877	296.527	—	—	19.273	—
A.2 Titoli di capitale	346.675	466.533	—	—	234.797	—
A.3 Finanziamenti a banche	1.825.002	542.383	2.052	10.140	36.101	25.766
A.4 Finanziamenti a clientela	447.162	158.975	—	34.134	23.652	52.388
A.5 Altre attività finanziarie	2.636	16.428	7	2	77	44
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	3.286.773	1.449.970	103.019	6.840	234.039	47.902
C.1 Debiti verso banche	2.037.065	822.771	3	6.823	217.583	35.416
C.2 Debiti verso clientela	466.346	509.120	—	10	15.447	267
C.3 Titoli di debito	781.765	—	103.016	—	644	12.219
C.4 Altre passività finanziarie	1.597	118.079	—	7	365	—
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	184.788	29.137	(158.197)	35.806	126.505	(14.101)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	121.871	58.873	160.277	876	166.736	120.266
+ Posizioni corte	50.367	—	138.016	2.612	354.886	84.989
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	5.234.743	1.092.976	550.018	74.555	699.506	634.587
+ Posizioni corte	5.491.035	1.180.986	414.082	108.625	637.861	655.763
Totale attività	8.851.966	2.632.695	712.354	119.707	1.180.142	833.051
Totale passività	8.828.175	2.630.956	655.117	118.077	1.226.786	788.654
Sbilancio (+/-)	23.791	1.739	57.237	1.630	(46.644)	44.397

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio il tasso eurodollaro si è mosso intorno al valore medio di 1,08, con minimo a 1,05 e massimo a 1,13, per chiudere a 1,07 ovvero in prossimità dei valori di inizio esercizio. Il *VaR forex* complessivo si è mantenuto relativamente costante a 900 mila con picchi di breve durata a 2,4 milioni.

3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2024				30 giugno 2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	112.714.096	60.792.562	1.027.535	1.535.643	116.827.575	47.637.922	1.070.386	2.115.793
a) Opzioni	—	34.315.206	277.500	492.747	—	7.122.189	525.328	1.269.393
b) *Swap*	112.714.096	23.951.536	750.035	—	116.827.575	36.471.348	545.058	—
c) *Forward*	—	355.494	—	—	—	277.076	—	—
d) *Futures*	—	—	—	1.042.896	—	—	—	846.400
e) Altri	—	2.170.326	—	—	—	3.767.309	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	14.686.342	2.038.952	19.872.720	—	14.292.821	3.042.128	18.361.567
a) Opzioni	—	12.901.188	150.517	19.077.052	—	13.800.330	744.742	17.860.244
b) *Swap*	—	1.785.154	241.620	—	—	492.491	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	795.668	—	—	—	501.323
e) Altri [1]	—	—	1.646.815	—	—	—	2.297.386	—
3. Valute e oro	—	13.665.725	520.340	—	—	17.454.932	779.920	—
a) Opzioni	—	642.020	—	—	—	1.928.085	—	—
b) *Swap*	—	5.056.506	—	—	—	5.883.267	504.598	—
c) *Forward*	—	7.967.199	520.340	—	—	9.643.580	275.322	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	598.961	—	—	—	1.919.947	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	112.714.096	89.743.590	3.586.827	21.408.363	116.827.575	81.305.622	4.892.434	20.477.360

[1] Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30 giugno 2024				Totale 30 giugno 2023			
		Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	—	499.168	306.516	784.767	—	596.513	270.042	688.152
b) *Interest rate swap*	309.112	208.092	55.064	—	1.321.280	253.324	56.589	—
c) *Cross currency swap*	—	165.135	—	—	—	212.050	—	—
d) *Equity swap*	—	191.886	2.053	—	—	172.525	—	—
e) *Forward*	—	129.560	14.295	—	—	154.861	7.693	—
f) *Futures*	—	—	—	12.055	—	—	—	7.826
g) Altri [1]	—	—	—	—	—	—	12.602	—
Totale	309.112	1.193.841	377.928	796.822	1.321.280	1.389.273	346.926	695.978
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	—	605.884	344.601	832.156	—	712.130	325.764	833.108
b) *Interest rate swap*	19.242	623.575	15.545	—	21.750	1.715.613	18.604	—
c) *Cross currency swap*	—	161.006	—	—	—	170.640	22.994	—
d) *Equity swap*	—	4.415	8	—	—	2.875	—	—
e) *Forward*	—	93.575	8.683	—	—	99.939	4.089	—
f) *Futures*	—	—	—	47.352	—	—	—	23.631
g) Altri	—	—	1.570.541	—	—	—	2.094.087	—
Totale	19.242	1.488.455	1.939.378	879.508	21.750	2.701.197	2.465.538	856.739

[1] Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	—	333.923	693.611
- *fair value* positivo	X	2	55.066	1.727
- *fair value* negativo	X	122	7.529	26.337
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale (1)	X	1.646.815	392.112	24
- *fair value* positivo	X	306.600	2.402	636
- *fair value* negativo (1)	X	1.877.099	23.321	115
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	288.254	226.481	5.605
- *fair value* positivo	X	55	11.358	82
- *fair value* negativo	X	4.854	—	—
4) Merci (2)				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	112.714.096	51.153.514	5.611.736	4.027.311
- *fair value* positivo	309.112	267.838	139.647	6.418
- *fair value* negativo	19.242	414.751	238.162	138.976
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	8.456.682	4.832.973	1.396.688
- *fair value* positivo	—	137.055	247.172	102.846
- *fair value* negativo	—	307.822	113.393	6.695
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	10.576.296	1.926.041	1.163.388
- *fair value* positivo	—	182.991	29.990	58.035
- *fair value* negativo	—	204.377	46.916	17.346
4) Merci (2)				
- valore nozionale	—	545.665	53.297	—
- *fair value* positivo	—	21.848	—	—
- *fair value* negativo	—	—	16	—
5) Altri				—
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—

(1) Di cui certificate nominale 1.646.815 e fair value -1.570.541.

(2) La voce comprende i derivati con MBInternational a copertura delle loro emissioni "*skew*" e i derivati delle relative strutture di arbitraggio.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	48.962.923	92.683.357	32.887.913	174.534.193
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	8.707.104	7.781.111	237.079	16.725.294
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.807.657	2.911.337	467.071	14.186.065
A.4 Derivati finanziari su merci	360.001	238.960	—	598.961
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	68.837.685	103.614.765	33.592.063	206.044.513
Totale 30 giugno 2023	74.505.901	82.316.374	46.203.356	203.025.631

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (*basket*)
1. Acquisti di protezione		
a) *Credit default products*	2.032.620	15.942.262
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri (*)	166.675	—
Totale 30 giugno 2024	2.199.295	15.942.262
Totale 30 giugno 2023	4.409.374	23.081.608
2. Vendite di protezione		
a) *Credit default products*	1.923.844	15.710.906
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri	—	—
Totale 30 giugno 2024	1.923.844	15.710.906
Totale 30 giugno 2023	2.834.997	23.071.967

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

Alla colonna "*basket*" concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l'indice stesso relativo alle emissioni *skew*[29] per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 12,4 miliardi (18 miliardi lo scorso esercizio). I derivati con Mediobanca International a copertura delle loro emissioni sono rappresentati negli acquisti di protezione su singoli soggetti per 1,7 miliardi[30] (1,4 miliardi al 30 giugno 2023).

[29] Si veda quanto riportato nella precedente sezione "Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato" del presente fascicolo.

[30] I derivati con sottostante *commodities* (146 milioni) ed i relativi derivati (453 milioni) sono riportati nella tabella A.3.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	**30 giugno 2024**	**30 giugno 2023**
1. *Fair value* positivo		
a) *Credit default products*	212.525	152.513
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri [1]	17.558	—
Totale	230.083	152.513
2. *Fair value* negativo		
a) *Credit default products*	219.985	213.200
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri [1]	169.307	203.733
Totale	389.292	416.933

[1] Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	**Banche**	**Altre società finanziarie**	**Altri soggetti**
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale [1]	X	178.926	—	—
– *fair value* positivo	X	17.558	—	—
– *fair value* negativo [1]	X	169.307	—	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	12.251	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	4.841.696	3.132.936	9.987.999	—
– *fair value* positivo	—	6.749	7.598	—
– *fair value* negativo	—	34.953	145.561	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	4.584.755	2.005.489	11.032.255	—
– *fair value* positivo	—	48.258	149.920	—
– *fair value* negativo	11.923	10.771	16.778	—

Di cui *certificates* nominale 166.675 e *fair value* -151.749.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	4.563.109	12.588.482	483.159	17.634.750
2. Acquisto di protezione	4.543.622	13.486.629	111.306	18.141.557
Totale 30 giugno 2024	9.106.731	26.075.111	594.465	35.776.307
Totale 30 giugno 2023	20.036.194	32.258.037	1.103.715	53.397.946

3.2 Le coperture contabili

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2024							30 giugno 2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	48.346.237	27.653.960	—	—	36.704.275	24.922.259	—	—
a) Opzioni	—	1.086.949	—	—	—	1.711.945	—	—
b) *Swap*	48.346.237	26.412.011	—	—	36.704.275	23.210.314	—	—
c) *Forward*	—	155.000	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	—	—	—	—	—	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	362.280	—	—	—	360.506	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	362.280	—	—	—	360.506	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	48.346.237	28.016.240	—	—	36.704.275	25.282.765	—	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	30 giugno 2024				30 giugno 2023				30 giugno 2024	30 giugno 2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	—	25.537	—	—	—	27.932	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	451.427	81.205	—	—	129.042	87.602	—	—	1.049.562	305.565
c) *Cross currency swap*	—	1.251	—	—	—	1.377	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	2.432	—	—	—	—	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	451.427	110.425	—	—	129.042	116.911	—	—	1.049.562	305.565
2. Fair value negativo			—	—						
a) Opzioni	—	1.243	—	—	—	6.461	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	1.259.955	196.965	—	—	1.870.620	238.920	—	—	738.386	947.924
c) *Cross currency swap*	—	575	—	—	—	466	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.259.955	198.783	—	—	1.870.620	245.847	—	—	738.386	947.924

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	**Controparti centrali**	**Banche**	**Altre società finanziarie**	**Altri soggetti**
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
4) Merci		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	48.346.237	24.970.880	2.683.080	—
- *fair value* positivo	451.427	87.566	21.607	—
- *fair value* negativo	1.259.955	197.559	649	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				—
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				—
- valore nozionale	—	321.568	40.712	—
- *fair value* positivo	—	1.251	—	—
- *fair value* negativo	—	474	101	—
4) Merci				—
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
5) Altri				—
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.189.313	37.120.926	31.689.958	76.000.197
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	21.466	300.102	40.712	362.280
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	7.210.779	37.421.028	31.730.670	76.362.477
Totale 30 giugno 2023	8.252.919	33.320.584	20.413.537	61.987.040

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Copertura del *fair value*	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del *fair value*	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del *fair value*	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
di cui: attività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
di cui: attività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Passività designate al *fair value*	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2023	—	—	—	320	—	—

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di *fair value* dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del *fair value*	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	1.175.058	—	3.267	—	20.925	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.175.058	—	3.267	—	20.925	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	10.437.889	—	189.273	—	275.633	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.806.021	—	40.135	—	60.054	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	7.631.868	—	149.138	—	215.579	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2024	11.612.947	—	192.540	—	296.558	—
Totale 30 giugno 2023	4.733.285	—	88.736	—	36.246	X
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	27.472.738	—	1.234.010	—	650.594	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	27.472.738	—	1.234.010	—	650.594	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2024	27.472.738	—	1.234.010	—	650.594	—
Totale 30 giugno 2023	26.315.775	—	1.858.927	—	564.714	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari	—	—	—
1. Attività	2.719	1.820	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.719	1.820	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2024	2.719	1.820	—
Totale (A) 30 giugno 2023	—	—	—
B. Copertura degli investimenti esteri	X	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	2.719	1.820	—
Totale (A+B) 30 giugno 2023	—	—	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni di *fair value* (quota efficace)	1.820	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: transazioni future non più attese	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	1.820	—	—	—	—	—	—	—	—	—

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	161.060.333	76.124.394	8.628.739	4.720.922
- *fair value* netto positivo	760.539	355.406	216.320	8.145
- *fair value* netto negativo	1.279.197	612.432	246.340	165.313
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	10.103.497	5.225.085	1.396.712
- *fair value* netto positivo	—	443.655	249.574	103.482
- *fair value* netto negativo	—	2.184.921	136.714	6.810
3) Valute e oro				
- valore nozionale 1.820	—	11.186.118	2.193.234	1.168.993
- *fair value* netto positivo	—	184.297	41.348	58.117
- *fair value* netto negativo	—	209.705	47.017	17.346
4) Merci				
- valore nozionale	—	545.665	53.297	—
- *fair value* netto positivo	—	21.848	—	—
- *fair value* netto negativo	—	—	16	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* netto positivo	—	—	—	—
- *fair value* netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	4.841.696	3.311.862	9.987.999	—
- *fair value* netto positivo	—	24.307	7.598	—
- *fair value* netto negativo	—	204.260	145.561	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	4.584.755	2.017.740	11.032.255	—
- *fair value* netto positivo	—	48.258	149.920	—
- *fair value* netto negativo	11.923	10.771	16.778	—

4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connaturato al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine ("rischio di liquidità");
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento ("rischio di *funding*").

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Statement* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'obiettivo d'attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La "Politica" stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Affinché l'indirizzo di gestione del rischio di liquidità sia integrato e coerente all'interno dell'Istituto, le decisioni strategiche sono prese dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cui la "Politica" attribuisce

alcuni importanti adempimenti: la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità *e funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Statement* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liqudity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della "Politica" sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral* e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo livello dei rischi di Gruppo attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo dell'Istituto è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

L'Istituto, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

In merito alla descrizione delle metriche per il monitoraggio della liquidità di breve e di medio/lungo periodo si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Mediobanca ha ottenuto dalla Banca Centrale Europea la deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale sotto l'art.8 della CRR (il cosiddetto "waiver" per il monitoraggio su base individuale).

Il *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") è un modello di governo degli eventi da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni relative al governo degli stati di emergenza e alle politiche di mitigazione del rischio si rimanda alla relazione consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6.258.147	655.325	614.020	2.205.081	3.060.694	5.030.873	7.749.332	31.679.954	15.965.228	11.425
A.1 Titoli di Stato	14.559	71.800	125.242	202.011	156.465	1.122.208	2.739.720	5.170.150	4.113.080	—
A.2 Altri titoli di debito	1.256	30.658	1.955	8.181	185.244	75.494	542.000	3.455.796	2.369.534	—
A.3 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	6.242.332	552.867	486.823	1.994.889	2.718.985	3.833.171	4.467.612	23.054.008	9.482.614	11.425
– Banche	4.229.635	399.029	378.074	1.237.275	669.531	1.568.855	3.120.440	13.743.398	8.826.092	11.425
– Clientela	2.012.697	153.838	108.749	757.614	2.049.454	2.264.316	1.347.172	9.310.610	656.522	—
Passività per cassa	23.145.645	839.201	1.045.163	1.728.452	4.346.602	1.761.815	7.176.057	18.518.457	8.141.754	—
B.1 Depositi e conti correnti	20.765.944	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Banche	18.881.698	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Clientela	1.884.246	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	1.427	39	225.885	12.153	1.007.552	367.350	1.529.964	15.282.147	5.462.128	—
B.3 Altre passività	2.378.274	839.162	819.278	1.716.299	3.339.050	1.394.465	5.646.093	3.236.310	2.679.626	—
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– posizioni lunghe	728.741	825.565	297.401	592.604	2.289.343	7.401.323	2.353.273	18.483.454	7.285.254	—
– posizioni corte	344.499	752.441	131.222	844.346	1.987.909	606.643	1.704.984	2.841.126	351.158	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– posizioni lunghe	865.341	4.838	34.185	179.574	326.323	512.167	854.374	—	—	—
– posizioni corte	947.257	11.803	27.629	207.133	361.224	536.354	1.089.439	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– posizioni lunghe	6.747.425	2.473.003	28.817	208.935	55.862	455.303	62.500	629.978	—	—
– posizioni corte	—	—	241.754	409.948	433.105	873.594	1.328.238	4.911.048	2.464.136	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)										
– posizioni lunghe	—	—	123.833	339.707	381.146	1.381.960	1.333.278	5.847.453	3.874.262	—
– posizioni corte	7.797.735	3.169.109	503.162	452.133	325.193	401.467	—	632.840	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe	—	—	—	—	60.000	100.600	63.200	1.051.750	907.998	—
- posizione corte	—	—	—	—	60.000	208.444	145.731	1.273.412	495.962	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe	177.690	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione corte	193.412	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2024 è pari a 199,3 milioni (174,3 milioni lo scorso anno).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio operano il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di *outsourcing*, rischi legali, rischi reputazionali) ed il Comitato *Conduct*, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Non Financial Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, sono definiti e attuati i processi di individuazione dei rischi operativi anche tramite raccolta e analisi dei dati di perdita, di valutazione e stima dei rischi stessi e di identificazione e promozione degli interventi di mitigazione. Sulla base alle evidenze raccolte, infatti, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'esercizio hanno una incidenza minima sul margine di intermediazione, nella misura dell'0,04%.

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (Event type Basilea II) del Gruppo.

Event Type	*% su Total Loss 30/06/2024*	*% su Total Loss 30/06/2023*
External Fraud	31%	92%
Clients, products and business practices	27%	4%
Employment practices and workplace safety	20%	2%
Execution, delivery and process management	18%	2%
Other	4%	—
Totale	100%	100%

La maggior parte delle perdite operative dell'anno, molto contenute, è dovuta alla fattispecie "*Employment practices and workplace safety*" relativa a contributi e sanzioni per gestione delle posizioni previdenziali in seguito a modifiche dell'anzianità contributiva. La fattispecie "*Execution, delivery and process management*" è relativa a fisiologici maggiori costi/penali nelle attività si *settlement* delle operazioni, mentre il "*Clients, products and business practices*" include i costi per la gestione di limitati contenziosi con la clientela.

In termini di *Business Lines*, le perdite da rischi operativi risultano maggiori nel *Wealth Management*. Nel CIB e *Holding Function* si sono rilevate perdite molto contenute.

In termini di rischi potenziali, le *business line Wealth Management* e CIB in quanto caratterizzate da transazioni *non standard* e di elevate dimensioni, rimangono esposte per loro natura a potenziali eventi *low frequency e high severity*.

Inoltre, benché non abbiano generato perdite di rilievo, si osserva, sia a livello di *Industry*, sia a livello di Gruppo, l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*IT & Cyber Risk* e l'*Outsourcing Risk*.

In particolare, i rischi *IT & Cyber*, che nell'esercizio non hanno generato fenomeni di rilievo per il Gruppo, risentono, in termini di esposizione, di un aumento:

- della dipendenza dai sistemi IT;
- del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e quindi dei dispositivi interconnessi;
- della quantità di dati gestiti che devono essere protetti;
- del ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Ai suddetti fattori, si aggiungono ulteriori elementi esterni quali l'evoluzione del contesto cyber-geopolitico (es. conflitti Russia-Ucraina e Israele-Palestina), oltre che l'adozione di nuovi paradigmi tecnologici (es. cloud) che estendono la superficie di attacco introducendo nuove specifiche minacce.

A fronte di ciò, tramite il progetto Non-Financial Risk Management si è incrementato il presidio di specifiche classi di rischio, quali l'IT & *Cyber risk*, il *third party risk*, il *fraud risk* ed il *reputational risk*, mantenendo al contempo una visione d'insieme dei rischi stessi.

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella parte B – Passivo - sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri del fascicolo.

Altri rischi

Per una descrizione approfondita degli altri rischi si rinvia a quanto descritto nella sezione E - Rischio di mercato - Altri rischi nella Nota Integrativa consolidata.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2024	30 giugno 2023
1. Capitale	444.515	444.169
2. Sovraprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
3. Riserve	1.127.476	1.826.803
- di utili	1.469.469	1.981.088
a) legale	88.834	88.728
b) statutaria	188.163	720.073
c) azioni proprie	68.828	78.876
d) altre	1.123.644	1.093.411
- altre	(341.993)	(154.285)
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	(68.828)	(78.876)
6. Riserve da valutazione:	88.982	59.189
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	118.138	106.435
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(6.153)	(49.000)
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	1.820	—
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(32.142)	(5.524)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.313)	(2.354)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.243.992	606.491
Totale	5.031.743	5.053.382

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 12 "Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	21.769	(27.922)	4.418	(53.418)
2. Titoli di capitale	128.741	(10.603)	123.492	(17.057)
3. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	150.510	(38.525)	127.910	(70.475)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	(49.000)	106.435	—	57.435
2. Variazioni positive	55.566	29.494	—	85.060
2.1 Incrementi di *fair value*	38.508	29.494	—	68.002
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.263	X	—	2.263
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	14.795	X	—	14.795
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	12.719	17.791	—	30.510
3.1 Riduzioni di *fair value*	10.127	9.853	—	19.980
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	926	—	—	926
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	1.666	X	—	1.666
- da realizzo	—	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	7.938	—	7.938
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	(6.153)	118.138	—	111.985

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'Istituto, come il Gruppo, si contraddistingue per l'elevata solidità patrimoniale, mantenendo i *ratios* patrimoniali sempre al di sopra delle soglie regolamentari e conservando l'eccedenza patrimoniale per il tipo di operatività svolta sul mercato *corporate*.

2.1 Fondi propri

Ambito di applicazione della normativa

Nessuna novità regolamentare ha interessato l'Istituto nell'esercizio in corso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 112 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e dall'utile dell'esercizio (1.244 milioni) che tuttavia è nettato dal dividendo proposto (885,2 milioni calcolato sull'utile consolidato) e dall'intera deduzione del secondo piano di acquisto azioni proprie da eseguire nell'esercizio 2024/2025 (385 milioni)[31].

Le deduzioni (-402,7 milioni) riguardano principalmente:

– azioni proprie per 68,8 milioni tenuto conto che l'esborso per 195 milioni relativo all'acquisto di 17 milioni, approvato dall'assemblea nell'ottobre '23 ed eseguito nell'esercizio, è stato iscritto a decurtazione delle riserve post cancellazione delle azioni;

– attività immateriali (incluso l'avviamento) per 28,5 milioni;

– variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 55 milioni;

[31] Piano di riacquisto azioni soggetto all'autorizzazione della Banca Centrale Europea e dell'Assemblea degli azionisti.

– interessenze in società finanziarie (corrispondente di fatto alla partecipazione in Assicurazioni Generali) per 159 milioni nonché altri investimenti (principalmente nel veicolo per l'attività in CLOs) per 95,3 milioni (tenuto conto di alcune coperture assicurative).

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in aumento da 966,6 a 1.096,6 milioni dopo l'emissione di 300 milioni di nominale dello scorso gennaio, che ha più che assorbito l'ammortamento dell'esercizio (159 milioni).

Emissione	**30 giugno 2024**		
	ISIN	**Valore nominale**	**Valore computato (*)**
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.265	116.585
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	298.478	113.664
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	45.868
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	249.750	240.014
MB FIX TO FLOAT FEB 2033	XS2577528016	299.500	291.480
MB 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.800	289.013
Totale titoli subordinati		1.696.793	1.096.624

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. *"buffer"*) per 13,5 milioni in calo rispetto allo scorso esercizio (22,5 milioni), computando il massimo importo ammissibile corrispondente allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.183.376	4.338.700
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(116.642)	(117.395)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.066.734	4.221.306
D. Elementi da dedurre dal CET1	(748.457)	(752.644)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) (*)	560.852	587.950
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) (C – D +/-E)	3.879.129	4.056.612
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (*Tier 2* –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.109.989	989.108
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	(104.920)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2* –T2) (M - N +/- O)	1.109.989	884.188
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.989.118	4.940.800

(*) Gli aggiustamenti includono le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2024 il *Common Equity Ratio phased-in* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate con l'applicazione del *Danish Compromise* – si attesta al 13,2%, in aumento rispetto allo scorso esercizio (12,8%) per il significativo calo degli RWA (-2,4 miliardi) dopo una maggior selettività degli impieghi ed il contestuale avvio di misure di mitigazione del rischio.

Il *Total Capital Ratio* sale dal 15,6% al 17,0%.

Il *Leverage ratio* si attesta al 5,3% (6,0% al 30 giugno scorso), comunque al di sopra del limite regolamentare del 3%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati (*)		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2024	30 giugno 2023	30 giugno 2024	30 giugno 2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	80.205.399	79.294.244	24.853.136	26.979.359
1. Metodologia standardizzata	63.723.965	60.623.547	17.144.543	16.440.421
2. Metodologia basata sui *rating* interni	15.875.728	18.361.770	7.565.469	10.447.070
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	15.875.728	18.361.770	7.565.469	10.447.070
3. Cartolarizzazioni	605.706	308.927	143.124	91.869
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.988.251	2.158.349
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			24.719	38.948
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			134.510	167.426
1. Metodologia *standard*			134.510	167.426
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			199.305	174.348
1. Metodo base			199.305	174.348
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.346.785	2.539.071
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			29.334.807	31.738.389
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*)			13,22%	12,78%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			13,22%	12,78%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			17,01%	15,57%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1: OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Si segnala che lo scorso 2 ottobre è stato perfezionato l'acquisto della partecipazione di controllo della società inglese Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente *leader* in Europa nel settore della *Digital Economy*; a conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* sono stati identificati un marchio per un valore pari a £24,6 milioni, una *customer relationship* per un valore pari a £5,3 milioni e un *goodwill* residuo dopo la fiscalità £7,5 milioni, pari a £209 milioni.

Lo scorso 27 settembre è avvenuta la fusione per incorporazione della controllata al 100% MB INVAG S.r.l..

SEZIONE 2: OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3: RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche (Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011)

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	**Benefici non monetari (*)**	***Bonus* e altri incentivi**	**Altri compensi**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE [1]	3.271,-	782,4	1.467,8	3.300,-
di cui: dirigenti	*1.125,-*	*782,4*	*1.467,8*	*3.300,-*
DIRIGENTI con responsabilità strategiche [2]	-	360,7	2.583,4	4.744,6
COLLEGIO SINDACALE [3]	460,2	-	-	-

(*) Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 4,6 milioni.

(1) I soggetti in carica al 30 giugno 2024 sono 15.

(2) I soggetti in carica al 30 giugno 2024 sono 8.

(3) I soggetti in carica al 30 giugno 2024 sono 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l'ultima volta aggiornato a giugno 2024. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono state operazioni da segnalare.

1.2 Informazioni quantitative

Nell' esercizio il Gruppo Arma e la società HeidiPay Switzerland AG sono entrati nel perimetro delle parti correlate a seguito delle rispettive acquisizioni del 100% del capitale sociale, completate nel periodo da parte di Mediobanca S.p.A. e di Compass Banca S.p.A.

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate resta contenuto, con un andamento in diminuzione.

Situazione al 30 giugno 2024

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici		Collegate	Altre parti correlate		Totale
Attività	29.887,–	—		—	36,6		29.923,6
di cui: altre attività	*4.838,6*	—		—	*36,6*		*4.875,2*
impieghi	*25.048,4*	—		—	—		*25.048,4*
Passività	25.591,6	—		—	247,8	[3]	25.839,4
Garanzie e impegni	8.663,–	—		—	130,–	[3]	8.793,–
Interessi attivi	1.287,4	—		—	1,6		1.289,–
Interessi passivi	(775,3)	—		—	(0,8)		(776,1)
Commissioni nette	17,6	—		4,9	2,1		24,6
Proventi (costi) diversi	(164,6)	(24,3)	[1]	0,1	(52,8)	[2] [3]	(241,6)

[1] Di cui benefici a breve termine per (19,7) milioni e performance shares per (4,6) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

[3] A partire da questo esercizio l'operazione di *collateral exchange* col Gruppo AG non è più rappresentata dal valore nominale (250 milioni tra gli impegni) ma con effetti patrimoniali (passivo che fronteggia l'acquisto a termine di titoli di stato).

Situazione al 30 giugno 2023

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici		Collegate	Altre parti correlate		Totale
Attività	30.775,3	—		—	84,4		30.859,7
di cui: altre attività	*5.351,9*	—		—	*72,–*		*5.423,9*
impieghi	*25.423,4*	—		—	*12,4*		*25.435,8*
Passività	26.441,5	—		—	12,9		26.454,4
Garanzie e impegni	7.823,2	—		—	390,–		8.213,2
Interessi attivi	837,5	—		—	1,1		838,6
Interessi passivi	(421,4)	—		—	—		(421,4)
Commissioni nette	10,2	—		1,–	0,1		11,3
Proventi (costi) diversi	(619,5)	(26,8)	[1]	(0,1)	(24,1)	[2]	(670,5)

[1] Di cui benefici a breve termine per (17,3) milioni *e performance shares* per (5,7) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra *cui bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare piani di incentivazione in strumenti finanziari con il duplice obiettivo di:

– adeguarsi alla regolamentazione bancaria che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;

– allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Sono quindi presenti piani di *performance share* che prevedono, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting e/o holding* e piani di incentivazione a lungo termine (LTI – *long term incentive*) collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

I piani attualmente in vigore sono:

– piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (e aggiornato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019), a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2018 - 2020 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
– piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive* – LTI), per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano, 2019/2023 mediante l'attribuzione di azioni Mediobanca con aumento di capitale a valere sul Piano del paragrafo precedente;

– piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2020, a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2021 -2025 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021 (a parziale revoca del Piano precedente per passare a un sistema di delibere da assumere annualmente), a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2021-2022 del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 4 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2022 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2022-2023 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2023 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2023-2024 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– un nuovo piano di incentivazione a lungo termine 2023-2026 ("LTI *Plan* 2023-2026"), approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2023, collegato al sottostante Piano Strategico 2023-2026 approvato nel maggio 2023. A servizio dell'iniziativa, l'Assemblea del 28 ottobre 2023 ha approvato l'emissione di massime 3 milioni di nuove Azioni Mediobanca, godimento regolare, con aumento di capitale o alternativamente saranno utilizzate azioni proprie in portafoglio.

Al 30 giugno 2024 le *performance share* assegnate in essere, relative ai piani sopra riportati sono pari a 5.137.970 (3.757.373 al 30 giugno 2023).

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti dello scorso 28 ottobre ha inoltre approvato:

– un piano di azionariato diffuso e coinvestimento ("ESOP 2023 -2026") destinato al personale del Gruppo, nell'orizzonte del Piano Strategico 23-26. Esso prevede la possibilità di investire in azioni Mediobanca su base volontaria e a condizioni agevolate (sconto del 10%). Il raggiungimento dei *target* di Piano al 2026 garantirà agli aderenti al Piano ESOP un premio aggiuntivo, caratterizzato da un ulteriore pacchetto di azioni assegnate a titolo gratuito da parte del Gruppo Mediobanca, ad integrazione dell'investimento iniziale effettuato dal dipendente. Il numero massimo di azioni (c.d. *matching*) assegnabili dal piano è di 1 milione di azioni da emettere con aumento di capitale. Alternativamente al servizio del piano potranno essere utilizzate anche le azioni proprie in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi. Il programma, si è svolto nel corso del mese di dicembre e ha fatto registrare una adesione del 28% del personale in perimetro (415.600 azioni sottoscritte con massime 166.240 azioni *matching* attribuibili).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Variazioni annue piani di performance shares

Il 27 settembre 2023 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2023, sono state assegnate 1.227.029 *performance share* a valere sul Piano approvato nell'assemblea dell'ottobre 2022. Le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2024 (massime n. 532.243) novembre 2025 (massime n. 185.868) novembre 2026 (massime n. 293.462) novembre 2027 (massime n. 107.862) e novembre 2028 (massime n. 107.594).

Il 24 novembre 2023 sono state attribuite 1.606.525 azioni di cui 979.084 tramite azioni proprie e 627.441 con aumento di capitale.

Tra gennaio e febbraio 2024 sono state assegnate 1.797.293 azioni, di cui 1.736.296 per il Piano LTI 2023-2026; attribuite 26.587 azioni e recuperate 10.613 azioni.

Successivamente al 30 giugno 2024, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2024, sono state assegnate 1.037.732 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 11,2 milioni, relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte massimo di 5 anni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2025 (massime n.471.041), novembre 2026 (massime n.155.837), novembre 2027 (massime n.240.771), novembre 2028 (massime n.85.149), novembre 2029 (massime n.84.934).

Voci/*Performance shares*	**30 giugno 2024**		**30 giugno 2023**	
	Numero *performance shares*	**Prezzi medi**	**Numero *performance shares***	**Prezzi medi**
A. Esistenze iniziali	3.757.373	6,32	3.453.025	7,01
B. Aumenti	3.024.322		1.843.041	
B.1 Nuove emissioni	3.024.322	6,40	1.843.041	5,89
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	1.643.725		1.538.693	
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.633.112	6,76	1.516.639	7,59
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	10.613	7,90	22.054	7,76
D. Rimanenze finali	5.137.970	6,15	3.757.373	6,32

Parte M - Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS 16 e dei contratti rientranti nel perimetro, l'Istituto ha in essere sostanzialmente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali. Sono presenti alcuni contratti di locazione per hardware per valori residuali. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso come uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per l'Istituto. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti. I contratti di *leasing* in essere diversi da quelli relativi a immobiliare e automobili sono di importo non significativo.

Si ricorda che nell'adozione del principio è stato deciso di adottare alcune semplificazioni previste dal Principio stesso, escludendo i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*), quelli con valore inferiore a 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (tasso interno di rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa la *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché del valore d'uso alla data. Le operazioni di *sub leasing* sono di importi non significativi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

– informazioni sui diritti d'uso acquisiti alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 8";

– informazioni sui debiti per leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1";

– per gli effetti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare si precisa che il valore d'uso alla data del 30 giugno 2024 iscritto in bilancio a pari a 21.870 migliaia, cosi suddiviso:

– valore d'uso su immobili: 15.829 migliaia;

– valore d'uso su autoveicoli: 5.970 migliaia;

– valore d'uso su altri beni: 71 migliaia.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito ai contratti in perimetro al principio IFRS 16, per l'Istituto rilevano solo i contratti di sub locazione immobiliare. Tali contratti, relativi ad operazioni di *leasing* finanziario, sono non ricorrenti e di importi non rilevanti (1,4 milioni alla data del giugno 2024).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

– per i crediti derivanti dai contratti di sub locazione, alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 4";

– per gli effetti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	**30 giugno 2024 Pagamenti da ricevere per il *leasing***	**30 giugno 2023 Pagamenti da ricevere per il *leasing***
Fino a 1 anno	1.118	1.158
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	275	1.143
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	—	288
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	—	—
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	—	—
Da oltre 5 anni	—	—
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**1.393**	**2.589**
Riconciliazione con finanziamenti	**(2)**	**(9)**
Utili finanziari non maturati (-)	(2)	(9)
Valore residuo non garantito (-)	—	—
Finanziamenti per leasing	**1.391**	**2.580**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

3. Leasing operativo

L'Istituto non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

TABELLE ALLEGATE

Schemi di bilancio consolidati
Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

– il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e diponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);

– il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);

– il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" (voce 20c);

– il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;

– il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b) e, se presenti, le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10a, 10b e 10c) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso banche e "Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10a e 10b);
- il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Passività assicurative" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2024 – Attivo

SCHEMA RICLASSIFICATO (€ milioni)

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito *Banking Book*	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	3.361,2	—	—	—	—	—	**3.361,2**
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	15.409,5	—	140,7	580,4	657,3	—	—	**16.787,9**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.409,5*	—	—	—	—	—	—	***15.409,5***
b) attività designate al fair value	—	—	*140,4*	*578,8*	—	—	—	***719,2***
c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	*0,3*	*1,6*	*657,3*	—	—	***659,2***
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	6.649,5	—	256,2	—	—	**6.905,7**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	7.741,4	4.550,5	51.867,–	—	—	—	**64.158,9**
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	705,5	**705,5**
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	**—**
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.789,2	—	—	**3.789,2**
80. Attività assicurative	—	—	—	—	—	—	—	**—**
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—	—	—	**—**
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—	—	—	—	—	—	**—**
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	549,6	—	**549,6**
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	1.045,4	—	**1.045,4**
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	754,8	**754,8**
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	**—**
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	1.168,1	**1.168,1**
Totale attivo	**15.409,5**	**11.102,6**	**11.340,7**	**52.447,4**	**4.702,7**	**1.595,–**	**2.628,4**	**99.226,3**

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2024 - Passivo

SCHEMA RICLASSIFICATO (€ milioni)

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.430,7	10.584,1	—	306,7	—	—	**70.321,5**
a) debiti verso banche	*5.868,4*	*5.083,7*	—	*10,–*	—	—	**10.962,1**
b) debiti verso clientela	*28.307,6*	*5.500,4*	—	*296,5*	—	—	**34.104,5**
c) titoli in circolazione	*25.254,7*	—	—	*0,2*	—	—	**25.254,9**
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.504,7	—	—	—	**9.504,7**
30. Passivita finanziarie designate al fair value	4.239,2	—	—	—	—	—	**4.239,2**
40. Derivati di copertura	—	—	—	1.431,6	—	—	**1.431,6**
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	**—**
60. Passività fiscali	—	—	—	749,6	—	—	**749,6**
70. "Passività associate ad attività in via di dismissione "	—	—	—	—	—	—	**—**
80. Altre passività	—	—	—	1.488,6	—	—	**1.488,6**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	20,4	—	**20,4**
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	137,7	—	**137,7**
110. Passività assicurative	—	—	—	89,8	—	—	**89,8**
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	—	—	—	*89,8*	—	—	**89,8**
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	—	—	—	—	—	—	**—**
120. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	(68,6)	**(68,6)**
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	**—**
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	**—**
145. Acconti sui dividendi	—	—	—	—	—	—	**—**
150. Riserve	—	—	—	—	—	7.381,–	**7.381,–**
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	**2.195,6**
170. Capitale	—	—	—	—	—	444,5	**444,5**
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(68,8)	**(68,8)**
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	86,1	**86,1**
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	1.273,4	**1.273,4**
Totale passivo e patrimonio netto	**63.669,9**	**10.584,1**	**9.504,7**	**4.066,3**	**158,1**	**11.243,2**	**99.226,3**

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Lo schema riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", 20 "Interessi passivi e oneri assimilati", le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 "Risultato dell'attività di negoziazione" e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 "Risultato dell'attività di copertura". La quota di interessi relativi al *collateral* del prestito titoli (-5,3 milioni) è stata riclassificata nei "Proventi di tesoreria";
- nei "Proventi di tesoreria" confluiscono: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (fatto salvo quanto iscritto nel Margine di interesse), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 "Utile/perdite da cessione o riacquisto", la quota del prestito titoli delle voci 40 "Commissioni attive", 50 "Commissioni passive" e rispettivi *collateral* (1,3 milioni) ed infine la quota della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce "Commissioni ed altri proventi/oneri netti" confluisce la voce 60 "Commissioni nette", i proventi di gestione della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione", le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati (si riferiscono ai 4 mesi di competenza di Revalea) della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" e il "Risultato netto della gestione assicurativa" delle voci 160 e 170;
- nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela" confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" (al netto delle riprese da incasso su NPL per 6,3 milioni), 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto" (-5,8 milioni), 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (4,3 milioni), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (-0,2 milioni) e 200 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" relativi a impegni e fidejussioni (0,8 milioni);

– nella voce "(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie" confluiscono le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 "Risultato netto delle Attività e Passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value* con impatto a Conto Economico" e le Rettifiche e riprese di valore per rischio credito relative al portafoglio *Fair Value through* OCI e alle altre attività finanziarie della voce 130 (-3,4 milioni);
– nella voce "Costi di struttura" confluiscono la voce 190 "Spese amministrative" (al netto della posta riclassificata alla voce Rettifiche/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela), gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200 (al netto di quanto confluito nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette su impieghi alla clientela per 0,8 milioni, e Altri utili e Perdite), le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali delle voci 210 e 220 e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
– nella voce "Altri utili/perdite" confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 "Spese amministrative", in particolare i contribuiti ai fondi di tutela dei depositi (50,7 milioni), in questo esercizio l'*impairment* del marchio RAM (31,7 milioni), l'ammortamento anticipato applicato a taluni *software* (6,8 milioni) ed eventuali oneri non ricorrenti relativi ad altre poste (inclusive di incremento fondi rischi, rettifiche su attività, effetti netti relativi alla valutazione ed attualizzazione delle passività per *put & call* oltreche all'adeguamento del marchio Messier & Associés al valore di iscrizione nel bilancio individuale);
– nella voce "Imposte sul reddito" confluisce anche l'effetto positivo dell'affrancamento del fondo imposte differite di SelmaBPM (2,7 milioni) della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione";
– nella voce "Risultato di pertinenza dei terzi" confluisce anche la quota di *Interest* B di pertinenza dei *partners* terzi di Arma della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Conto Economico al 30 giugno 2024

SCHEMA RICLASSIFICATO (€ milioni)

	Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	Valorizzazione *equity method*	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/(perdita) del periodo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.952,4	20,6	—	—	—	—	—	—	—	—	3.973,–
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.999,6)	(25,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	(2.025,5)
30.	**Margine di interesse**	**1.952,8**	**(5,3)**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**1.947,5**
40.	Commissioni attive	2,1	7,–	983,4	—	—	—	—	—	—	—	992,5
50.	Commissioni passive	(5,5)	(0,4)	(175,6)	—	—	—	—	—	—	—	(181,5)
60.	**Commissioni nette**	**(3,4)**	**6,6**	**807,8**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**811,–**
70.	Dividendi e proventi simili	—	138,–	—	—	—	—	—	—	—	—	138,–
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	33,3	6,4	—	—	—	—	—	—	—	—	39,7
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,1
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	13,9	—	—	—	(5,8)	—	—	—	—	8,1
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	12,6	—	—	—	4,3	17,3	—	—	—	34,2
120.	**Margine di intermediazione**	**1.984,8**	**172,2**	**807,8**	**—**	**—**	**(1,5)**	**17,3**	**—**	**—**	**—**	**2.980,6**
130.	Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	6,3	—	—	(251,2)	(3,4)	—	—	—	(248,3)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	(0,2)		—	—	—	(0,2)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.984,8**	**172,2**	**814,1**	**—**	**—**	**(252,9)**	**13,9**	**—**	**—**	**—**	**2.732,1**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	—	—	21,4	—	—	—	—	—	—	—	21,4
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.984,8**	**172,2**	**835,5**	**—**	**—**	**(252,9)**	**13,9**	**—**	**—**	**—**	**2.753,5**
190.	Spese amministrative	—	—	—	—	(1.532,9)	—	—	(60,1)	—	—	(1.593,–)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(8,6)	0,8	—	4,8	—	—	(3,–)
210.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(71,1)	—	—	—	—	—	(71,1)
220.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(38,6)	—	—	(41,9)	—	—	(80,5)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	—	—	103,9	—	109,–	—	—	8,5	(2,7)	(23,–)	195,7
240.	**Costi operativi**	**—**	**—**	**103,9**	**—**	**(1.542,2)**	**0,8**	**—**	**(88,7)**	**(2,7)**	**(23,–)**	**(1.551,9)**
250.	Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	510,4	—	—	—	—	—	—	510,4
260.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	(1,6)	—	—	(1,6)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	0,1	—	—	0,1
290.	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.984,8**	**172,2**	**939,4**	**510,4**	**(1.542,2)**	**(252,1)**	**13,9**	**(90,2)**	**(2,7)**	**(23,–)**	**1.710,5**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(434,–)	—	(434,–)
310.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.984,8**	**172,2**	**939,4**	**510,4**	**(1.542,2)**	**(252,1)**	**13,9**	**(90,2)**	**(436,7)**	**(23,–)**	**1.276,5**
320.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**1.984,8**	**172,2**	**939,4**	**510,4**	**(1.542,2)**	**(252,1)**	**13,9**	**(90,2)**	**(436,7)**	**(23,–)**	**1.276,5**
340.	Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(3,1)	(3,1)
350.	**Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo**	**1.984,8**	**172,2**	**939,4**	**510,4**	**(1.542,2)**	**(252,1)**	**13,9**	**(90,2)**	**(436,7)**	**(26,1)**	**1.273,4**

Schemi di bilancio individuali

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2024 — Attivo

SCHEMA RICLASSIFICATO (€ milioni)

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Voci dell'attivo		Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito *Banking Book*	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10.	Cassa e disponibilità liquide	—	2.630,9	—	649,7	—	—	—	**3.280,7**
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	15.437,9	—	140,7	578,8	551,2	—	—	**16.708,7**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.437,9*	—	—	—	—	—	—	***15.437,9***
	b) attività designate al fair value	—	—	*140,4*	*578,8*	—	—	—	***719,2***
	c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	*0,3*	—	*551,2*	—	—	***551,5***
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	6.649,5	—	513,5	—	—	**7.163**,–
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	11.318,6	4.441,4	39.053,5	—	—	—	**54.813,5**
50.	Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	561,9	**561,9**
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	**—**
70.	Partecipazioni	—	—	—	—	3.771,5	—	—	**3.771,5**
80.	Attività materiali	—	—	—	—	—	141,4	—	**141,4**
90.	Attività immateriali	—	—	—	—	—	29,4	—	**29,4**
100.	Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	353,5	**353,5**
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	**—**
120.	Altre attività	—	—	—	—	—	—	471,8	471,8
Totale attivo		**15.437,9**	**13.949,5**	**11.231,6**	**40.282,–**	**4.836,2**	**170,8**	**1.387,3**	**87.295,3**

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2024 - Passivo

SCHEMA RICLASSIFICATO (€ milioni)

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.127,3	11.588,1	—	22,8	—	—	**65.738,2**
	a) debiti verso banche	*25.656,9*	*6.148,7*	—	—	—	—	***31.805,6***
	b) debiti verso clientela	*7.908,2*	*5.439,4*	—	*22,6*	—	—	***13.370,2***
	c) titoli in circolazione	*20.562,2*	—	—	*0,2*	—	—	***20.562,4***
20.	Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.666,7	—	—	—	**9.666,7**
30.	Passivita finanziarie designate al *fair value*	4.164,9	—	—	—	—	—	**4.164,9**
40.	Derivati di copertura	—	—	—	1.458,7	—	—	**1.458,7**
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	**—**
60.	Passività fiscali	—	—	—	488,3	—	—	**488,3**
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	**—**
80.	Altre passività	—	—	—	667,3	—	—	**667,3**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	4,8	—	**4,8**
100.	Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	74,6	—	**74,6**
110.	Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	89,–	**89**,–
120.	Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	**—**
130.	Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	**—**
140.	Riserve	—	—	—	—	—	1.127,5	**1.127,5**
150.	Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	**2.195,6**
160.	Capitale	—	—	—	—	—	444,5	**444,5**
170.	Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(68,8)	**(68,8)**
180.	Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	1.244,–	**1.244**,–
Totale passivo e patrimonio netto		**58.292,2**	**11.588,1**	**9.666,7**	**2.637,1**	**79,4**	**5.031,8**	**87.295,3**

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Conto Economico al 30 giugno 2024

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voci del Conto Economico		Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche) / riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utile/ (perdita) del periodo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.766,1	20,6	—	—	—	—	—	—	—	—	**2.786,7**
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.398,9)	(25,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	(2.424,7)
30.	**Margine di interesse**	**367,2**	**(5,3)**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**361,9**
40.	Commissioni attive	6,7	6,9	397,4	—	—	—	—	—	—	—	**411,–**
50.	Commissioni passive	(7,9)	(3,5)	(55,1)	—	—	—	—	—	—	—	**(66,5)**
60.	**Commissioni nette**	**(1,2)**	**3,4**	**342,3**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**344,6**
70.	Dividendi e proventi simili	—	150,7	—	1.041,2	—	—	—	—	—	—	**1.191,9**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	35,1	(6,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	**28,7**
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	**0,7**
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	12,5	—	—	—	—	—	—	—	—	**12,5**
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	13,4	—	—	—	—	15,5	—	—	—	**28,9**
120.	**Margine di intermediazione**	**401,7**	**168,4**	**342,3**	**1.041,2**	**—**	**—**	**15,5**	**—**	**—**	**—**	**1.969,1**
130.	Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	(1,9)	(3,2)	—	—	—	**(5,–)**
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**401,7**	**168,4**	**342,3**	**1.041,2**	**—**	**(1,9)**	**12,3**	**—**	**—**	**—**	**1.964,1**
160.	Spese amministrative	—	—	—	—	(559,4)	—	—	—	(10,7)	—	**(570,1)**
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	6,9	—	—	7,8	—	**14,7**
180.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(9,7)	—	—	—	—	—	**(9,7)**
190.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(0,7)	—	—	—	—	—	**(0,7)**
200.	Altri oneri/proventi di gestione	—	—	21,7	—	24,2	—	—	—	3,1	—	**49,–**
210.	**Costi operativi**	**—**	**—**	**21,7**	**—**	**(545,6)**	**6,9**	**—**	**—**	**0,2**	**—**	**(516,9)**
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	(35,2)	—	—	**(35,2)**
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**
260.	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**401,7**	**168,4**	**364,–**	**1.041,2**	**(545,6)**	**5,–**	**12,3**	**(35,2)**	**0,2**	**—**	**1.412,–**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(168,–)	**(168,–)**
280.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**401,7**	**168,4**	**364,–**	**1.041,2**	**(545,6)**	**5,–**	**12,3**	**(35,2)**	**0,2**	**(168,–)**	**1.244,–**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**
300.	**Utile (perdita) d'esericizio**	**401,7**	**168,4**	**364,–**	**1.041,2**	**(545,6)**	**5,–**	**12,3**	**(35,2)**	**0,2**	**(168,–)**	**1.244,–**

Tabella A

Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite le seguenti rivalutazioni

(dati in €)

Cespiti rivalutati	Rivalutazione originaria	Decrementi per vendite o svalutazioni	Rivalutazione residua
– immobile di Piazzetta Enrico Cuccia 1			
(già Via Filodrammatici 6-8-10)			
ai sensi della Legge 2 dicembre 1975, n. 576	*2.609.651,24*	—	*2.609.651,24*
ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72	*11.620.280,23*	—	*11.620.280,23*
ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413	*4.174.707,04*	—	*4.174.707,04*
			18.404.638,51
– immobile di Piazza Paolo Ferrari 6			
ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72	*815.743,67*	—	*815.743,67*
			815.743,67

Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)

Società Bancarie (IAS/IFRS)

Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M. (*) (€/000)	MEDIOBANCA PREMIER (€/000)	COMPASS BANCA (€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	1.498.008	384.606	248.441
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	127.199	9.175	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*122.806*	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*4.393*	*9.175*	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	724
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.453.676	29.748.766	15.611.964
a) crediti verso banche	*2.934.112*	*16.560.354*	*678*
b) crediti verso clientela	*3.519.564*	*13.188.412*	*15.611.286*
50. Derivati di copertura	641	—	237.692
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	45.803	69	74.706
80. Attività materiali	40.807	159.629	69.071
90. Attività immateriali	22.422	7.025	362.326
di cui:			
avviamento	—	—	*360.477*
100. Attività fiscali	—	46.284	335.162
a) correnti	—	*9.244*	*44.698*
b) anticipate	—	*37.040*	*290.464*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	47.227	306.089	285.550
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.235.783**	**30.661.643**	**17.225.636**

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2024 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M. (*) (€/000)	MEDIOBANCA PREMIER (€/000)	COMPASS BANCA (€/000)
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.063.772	29.340.236	13.756.867
a) debiti verso banche	*1.938.877*	*12.330.412*	*12.189.515*
b) debiti verso la clientela	*5.124.895*	*17.009.824*	*1.467.237*
c) titoli in circolazione	—	—	*100.115*
20. Passività finanziarie di negoziazione	122.592	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	5.151	—	12.239
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	447	11.593	107.750
a) correnti	—	*11.593*	*36.615*
b) differite	*447*	—	*71.135*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	273.408	327.324	248.201
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	1.966	7.100
100. Fondi per rischi e oneri:	2.997	31.428	28.541
a) impegni e garanzie finanziarie	*376*	*542*	*8.610*
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*2.621*	*30.886*	*19.931*
110. Riserve da valutazione	—	(295)	128.876
120. Azioni rimborsabili	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	160.000	—
140. Riserve	586.709	(8.733)	1.875.396
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573	233.750	—
160. Capitale	111.110	506.250	587.500
170. Azioni proprie (-)	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	65.024	58.124	473.166
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.235.783**	**30.661.643**	**17.225.636**

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2024 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	CMB MONACO S.A.M. (*) (€/000)	MEDIOBANCA PREMIER (€/000)	COMPASS BANCA (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	347.534	939.775	1.635.090
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*29.522*	*939.402*	*1.356.953*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(232.449)	(665.980)	(600.931)
30. Margine d'interesse	**115.085**	**273.795**	**1.034.159**
40. Commissioni attive	67.490	261.882	58.288
50. Commissioni passive	(6.595)	(84.641)	(21.221)
60. Commissioni nette	**60.895**	**177.241**	**37.067**
70. Dividendi e proventi simili	24	1	15.186
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.387	1.723	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	8
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	(8)	(5.149)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	*(8)*	*(5.149)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	426	1.261	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*426*	*1.261*	—
120. Margine di intermediazione	**183.817**	**454.013**	**1.081.271**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.895)	(6.114)	(243.075)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(1.895)*	*(6.114)*	*(243.075)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	(263)	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**181.922**	**447.636**	**838.196**
160. Spese amministrative:	(83.748)	(379.491)	(373.968)
a) spese per il personale	*(54.677)*	*(157.321)*	*(118.295)*
b) altre spese amministrative	*(29.071)*	*(222.170)*	*(255.673)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(753)	(8.184)	(332)
a) impegni e garanzie rilasciate	*100*	*12*	*327*
b) altri accantonamenti netti	*(853)*	*(8.196)*	*(659)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.620)	(29.579)	(14.122)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.188)	(3.537)	(1.151)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.817	59.959	114.824
210. Costi operativi	**(99.492)**	**(360.832)**	**(274.749)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	91.001
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2)	—	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**82.428**	**86.804**	**654.448**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.404)	(28.680)	(181.282)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**65.024**	**58.124**	**473.166**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**65.024**	**58.124**	**473.166**

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2024 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	596.508
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	235.424
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*141.158*
b) attività finanziarie designate al fair value	*9.532*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*84.734*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.049.971
a) crediti verso banche	*3.030.777*
b) crediti verso clientela	*3.019.194*
50. Derivati di copertura	3.389
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	4.150
80. Attività materiali	1.119
90. Attività immateriali	—
di cui:	
avviamento	—
100. Attività fiscali	2.601
a) correnti	*2.601*
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	10.289
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.903.451**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.250.831
a) debiti verso banche	*1.919.872*
b) debiti verso la clientela	*62.274*
c) titoli in circolazione	*4.268.685*
20. Passività finanziarie di negoziazione	53.902
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	124.643
40. Derivati di copertura	2.955
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	12.094
a) correnti	*12.094*
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	8.797
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	801
110. Riserve da valutazione	(1.912)
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	100.000
140. Riserve	321.642
150. Sovrapprezzi di emissione	—
160. Capitale	10.000
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	19.698
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.903.451**

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	319.633
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(287.741)
30. Margine d'interesse	**31.892**
40. Commissioni attive	18.613
50. Commissioni passive	(18.228)
60. Commissioni nette	**385**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.025)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	158
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	555
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*316*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	*239*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	3.985
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*3.985*
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**33.950**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(115)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(115)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**33.835**
160. Spese amministrative:	(11.412)
a) spese per il personale	*(3.307)*
b) altre spese amministrative	*(8.105)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	38
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(215)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.480
210. Costi operativi	**(10.109)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**23.726**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.028)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**19.698**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**19.698**

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	33.520
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	*161*
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	500
80. Attività materiali	3.208
90. Attività immateriali	285
100. Attività fiscali	3.343
a) correnti	*1.266*
b) anticipate	*2.077*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	10.101
TOTALE ATTIVO	**51.118**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.156
a) debiti	*3.156*
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	482
a) correnti	*482*
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	7.336
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.311
100. Fondi per rischi e oneri:	2.473
a) impegni e garanzie finanziarie	*605*
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*1.868*
110. Capitale	32.500
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	(290)
160. Riserve da valutazione	555
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.595
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**51.118**

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.310
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(111)
30. Margine d'interesse	**1.199**
40. Commissioni attive	35.394
50. Commissioni passive	(8.657)
60. Commissioni nette	**26.737**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	226
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*226*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
120. Margine di intermediazione	**28.162**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(624)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(624)*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**27.538**
160. Spese amministrative:	(24.539)
a) spese per il personale	*(13.023)*
b) altre spese amministrative	*(11.516)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19)
a) impegni e garanzie rilasciate	*(20)*
b) altri accantonamenti netti	*1*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(670)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(394)
200. Altri proventi e oneri di gestione	721
210. Costi operativi	**(24.901)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**2.637**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.042)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**1.595**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.595**

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	SELMABIPIEMME LEASING (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	19.054
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.238.076
a) crediti verso banche	*157*
b) crediti verso società finanziarie	*21.857*
c) crediti verso clientela	*1.216.062*
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	41.781
90. Attività immateriali	—
100. Attività fiscali	19.918
a) correnti	*982*
b) anticipate	*18.936*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	31.906
TOTALE ATTIVO	**1.350.735**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.135.954
a) debiti	*1.135.954*
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	304
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	1.850
a) correnti	*1.085*
b) differite	*765*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	21.884
90. Trattamento di fine rapporto del personale	905
100. Fondi per rischi e oneri:	7.399
a) impegni e garanzie finanziarie	*106*
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*7.293*
110. Capitale	41.305
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	4.620
150. Riserve	129.784
160. Riserve da valutazione	(127)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	6.857
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**1.350.735**

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	SELMABIPIEMME LEASING (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	83.621
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*83.621*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(55.723)
30. Margine d'interesse	**27.898**
40. Commissioni attive	2.375
50. Commissioni passive	(337)
60. Commissioni nette	**2.038**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**29.935**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.789)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.789)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	104
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**27.250**
160. Spese amministrative:	(18.302)
a) spese per il personale	*(10.690)*
b) altre spese amministrative	*(7.612)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.400)
a) impegni e garanzie rilasciate	*3*
b) altri accantonamenti netti	*(1.403)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.968)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	2.798
210. Costi operativi	**(18.872)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(1.610)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**6.768**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	89
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**6.857**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**6.857**

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE (€/000)	MB FUNDING LUX (€/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP (*) (€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	503	966	27.293
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	7.975
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	*23*
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	*7.952*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1.100.000	—
a) crediti verso banche	—	*1.100.000*	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—	—
c) crediti verso clientela	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	1.604	—	209
90. Attività immateriali	—	—	76.680
di cui:			
avviamento	—	—	—
100. Attività fiscali	4	—	—
a) correnti	*4*	—	—
b) anticipate	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	18	1.176	14.391
TOTALE ATTIVO	**2.129**	**1.102.142**	**126.548**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1.100.889	—
a) debiti	—	—	—
b) titoli in circolazione	—	*1.100.889*	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	49
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	23	—	16.429
a) correnti	*23*	—	*16.429*
b) differite	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	—	244	7.220
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—
110. Capitale	40	831	—
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	3.500
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	79.344
150. Riserve	2.021	154	12.039
160. Riserve da valutazione	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	45	24	7.967
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**2.129**	**1.102.142**	**126.548**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE (€/000)	MB FUNDING LUX (€/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP (*) (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	29.737	565
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(29.737)	—
30. Margine d'interesse	**—**	**—**	**565**
40. Commissioni attive	—		47.135
50. Commissioni passive	—		—
60. Commissioni nette	**—**	**—**	**47.135**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	238
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	(148)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	111
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	*111*
120. Margine di intermediazione	**—**	**—**	**47.901**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**—**	**—**	**47.901**
160. Spese amministrative:	(54)	(479)	(35.764)
a) spese per il personale	—	—	*(26.397)*
b) altre spese amministrative	*(54)*	*(479)*	*(9.367)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(70)	—	(156)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	(856)
200. Altri proventi e oneri di gestione	185	515	—
210. Costi operativi	**61**	**36**	**(36.776)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**61**	**36**	**11.125**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16)	(12)	(3.158)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**45**	**24**	**7.967**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**45**	**24**	**7.967**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	CMG MONACO S.A.M. (*) (€/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*) (CHF/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	5.936	5.577
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	3.061
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	*3.061*
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
a) crediti verso banche	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—
c) crediti verso clientela	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	—	—
80. Attività materiali	—	871
90. Attività immateriali	—	29
di cui:		
avviamento	—	—
100. Attività fiscali	—	104
a) correnti	—	*104*
b) anticipate	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	3.568	6.205
TOTALE ATTIVO	**9.504**	**15.847**
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	17
a) debiti	—	—
b) titoli in circolazione	—	*17*
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	—	55
a) correnti	—	*55*
b) differite	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	9.001	2.347
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—
110. Capitale	600	1.000
120. Azioni proprie (-)	—	(4.424)
130. Strumenti di capitale	—	500
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—
150. Riserve	(186)	18.866
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	89	(2.514)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**9.504**	**15.847**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	CMG MONACO S.A.M. (*) (€/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*) (CHF/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	14
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(1)
30. Margine d'interesse	**—**	**13**
40. Commissioni attive	12.402	12.179
50. Commissioni passive	(7.902)	(2.906)
60. Commissioni nette	**4.500**	**9.273**
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	(7)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
120. Margine di intermediazione	**4.500**	**9.279**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**4.500**	**9.279**
160. Spese amministrative:	(4.617)	(13.936)
a) spese per il personale	*(3.097)*	*(10.092)*
b) altre spese amministrative	*(1.520)*	*(3.844)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(280)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(42)
200. Altri proventi e oneri di gestione	211	382
210. Costi operativi	**(4.406)**	**(13.876)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	2.207
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**94**	**(2.390)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5)	(124)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**89**	**(2.514)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**89**	**(2.514)**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.C.A. (*) (€/000)	Messier et Associés L.L.C. (*) (USD/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	4.648	83
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
a) crediti verso banche	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—
c) crediti verso clientela	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	801	—
80. Attività materiali	6.525	—
90. Attività immateriali	17.000	—
di cui:		
avviamento	—	—
100. Attività fiscali	909	—
a) correnti	*909*	—
b) anticipate	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	49.893	429
TOTALE ATTIVO	**79.776**	**512**
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.242	—
a) debiti	*24.242*	—
b) titoli in circolazione	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	5.590	—
a) correnti	*5.590*	—
b) differite	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	31.646	—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—
110. Capitale	50	—
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	17.732	—
150. Riserve	(1.677)	348
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.193	164
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**79.776**	**512**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	Messier et associés S.C.A. (*) (€/000)	Messier et associés L.L.C. (*) (USD/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(921)	—
30. Margine d'interesse	**(921)**	**—**
40. Commissioni attive	41.930	—
50. Commissioni passive	—	—
60. Commissioni nette	**41.930**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	224	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
120. Margine di intermediazione	**41.233**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**41.233**	**—**
160. Spese amministrative:	(33.296)	(2.716)
a) spese per il personale	*(26.858)*	*(1.449)*
b) altre spese amministrative	*(6.438)*	*(1.267)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.107)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(3.905)	2.880
210. Costi operativi	**(38.308)**	**164**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**2.925**	**164**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(732)	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**2.193**	**164**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.193**	**164**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	Arma Partners LLP (*) (£/000)	Arma Partners Ltd. (*) (£/000)	Arma Partners Gmbh (*) (£/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	52.629	659	64
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
a) crediti verso banche	—	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—	—
c) crediti verso clientela	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	22	—	—
80. Attività materiali	626	—	1
90. Attività immateriali	—	—	—
di cui:			
avviamento	—	—	—
100. Attività fiscali	—	565	42
a) correnti	—	—	*40*
b) anticipate	—	*565*	*2*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	16.011	6.370	953
TOTALE ATTIVO	**69.288**	**7.594**	**1.060**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
a) debiti	—	—	—
b) titoli in circolazione	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	236	21	46
a) correnti	*236*	*21*	*46*
b) differite	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	10.512	6.915	617
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—
110. Capitale	—	—	—
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	21.804	572	311
160. Riserve da valutazione	—	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	36.736	86	86
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**69.288**	**7.594**	**1.060**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	Arma Partners LLP (*) (£/000)	Arma Partners Ltd. (*) (£/000)	Arma Partners Gmbh (*) (£/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.474	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—
30. Margine d'interesse	**1.474**	**—**	**—**
40. Commissioni attive	56.414	—	—
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	**56.414**	**—**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(90)	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**57.798**	**—**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**57.798**	**—**	**—**
160. Spese amministrative:	(21.760)	(16.885)	(1.555)
a) spese per il personale	*(16.618)*	*(16.778)*	*(1.289)*
b) altre spese amministrative	*(5.142)*	*(107)*	*(266)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(203)	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	901	16.951	1.673
210. Costi operativi	**(21.062)**	**66**	**118**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**36.736**	**66**	**118**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	20	(32)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**36.736**	**86**	**86**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**36.736**	**86**	**86**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA (€/000)	SPAFID (€/000)	SPAFID FAMILY OFFICE SIM (€/000)	SPAFID TRUST (€/000)	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY (€/000)
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità liquide	29.607	14.662	40	775	8.054
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.952.090	7.295	—	566	7.930
a) crediti verso banche	*2.605*	*3.192*	—	—	—
b) crediti verso società finanziarie	*220.286*	*6*	—	*566*	*7.930*
c) crediti verso clientela	*2.729.199*	*4.097*	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	1.651	—	—	—
80. Attività materiali	1.011	1.061	72	—	98
90. Attività immateriali	—	286	87	—	—
di cui:					
avviamento	—	—	—	—	—
100. Attività fiscali	4.131	783	271	63	—
a) correnti	*3.040*	—	*17*	*6*	—
b) anticipate	*1.091*	*783*	*254*	*57*	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
120. Altre attività	169.903	22.750	246	12	127
TOTALE ATTIVO	**3.156.742**	**48.488**	**716**	**1.416**	**16.209**
PASSIVO					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.891.132	1.062	74	123	8.111
a) debiti	*2.891.132*	*1.062*	*74*	*123*	*8.111*
b) titoli in circolazione	—	—	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	3.148	10	1	15	—
a) correnti	*3.101*	*10*	—	*15*	—
b) differite	*47*	—	*1*	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
80. Altre passività	22.991	5.891	341	88	254
90. Trattamento di fine rapporto del personale	183	775	—	38	—
100. Fondi per rischi e oneri:	1.195	—	—	—	61
a) impegni e garanzie finanziarie	*180*	—	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*1015*	—	—	—	*61*
110. Capitale	120.000	6.100	1.000	500	500
120. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	3.500	—	—	—
150. Riserve	95.893	31.501	(156)	605	7.827
160. Riserve da valutazione	89	(12)	4	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	22.111	(339)	(548)	47	(544)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**3.156.742**	**48.488**	**716**	**1.416**	**16.209**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MBFACTA (€/000)	SPAFID (€/000)	SPAFID FAMILY OFFICE SIM (€/000)	SPAFID TRUST (€/000)	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	135.331	774	2	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*135.331*	—	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(93.902)	(28)	(3)	—	—
30. Margine d'interesse	**41.429**	**746**	**(1)**	**—**	**—**
40. Commissioni attive	15.356	8.417	918	910	11.414
50. Commissioni passive	(8.556)	(95)	(20)	—	—
60. Commissioni nette	**6.800**	**8.322**	**898**	**910**	**11.414**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(56)	—	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**48.173**	**9.068**	**897**	**910**	**11.414**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	700	29	(35)	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*700*	*29*	*(35)*	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**48.873**	**9.097**	**862**	**910**	**11.414**
160. Spese amministrative:	(15.763)	(8.335)	(1.529)	(855)	(10.634)
a) spese per il personale	*(5.961)*	*(4.893)*	*(1.015)*	*(242)*	*(1.178)*
b) altre spese amministrative	*(9.802)*	*(3.442)*	*(514)*	*(613)*	*(9.456)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(609)	—	—	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	*(109)*	—	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	*(500)*	—	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(239)	(271)	(25)	—	(9)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(294)	(27)	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	376	88	—	13	(1.313)
210. Costi operativi	**(16.235)**	**(8.812)**	**(1.581)**	**(842)**	**(11.956)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	(549)	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**32.638**	**(264)**	**(719)**	**68**	**(542)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.527)	(75)	171	(21)	(2)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**22.111**	**(339)**	**(548)**	**47**	**(544)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**22.111**	**(339)**	**(548)**	**47**	**(544)**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SGR S.p.A (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	8.608
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.407
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	*63.407*
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	1.159
90. Attività immateriali	51
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	28
a) correnti	—
b) anticipate	*28*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	6.012
TOTALE ATTIVO	**79.265**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.715
a) debiti	*6.715*
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	161
a) correnti	*73*
b) differite	*88*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	7.990
90. Trattamento di fine rapporto del personale	309
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	10.330
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	44.039
160. Riserve da valutazione	150
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	9.571
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**79.265**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SGR S.p.A (€/000)
10. Commissioni attive	50.646
20. Commissioni passive	(18.956)
30. Commissioni nette	**31.690**
40. Dividendi e proventi simili	—
50. Interessi attivi e proventi assimilati	1.913
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(56)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
80. Risultato netto dell'attività di copertura	—
90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
110. Margine di intermediazione	**33.547**
120. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(331)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(331)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
130. Risultato netto della gestione finanziaria	**33.216**
140. Spese amministrative:	(19.255)
a) spese per il personale	*(10.787)*
b) altre spese amministrative	*(8.468)*
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(348)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26)
180. Altri proventi e oneri di gestione	(33)
190. Costi operativi	**(19.612)**
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
210. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**13.604**
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.033)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**9.571**
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
280. Utile (Perdita) d'esercizio	**9.571**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA COVERED BOND (€/000)	QUARZO S.r.l. (€/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	103	10
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
a) crediti verso banche	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—
c) crediti verso clientela	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	—	—
80. Attività materiali	—	—
90. Attività immateriali	—	—
di cui:		
Avviamento	—	—
100. Attività fiscali	—	1
a) correnti	—	*1*
b) anticipate	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	806	669
TOTALE ATTIVO	**909**	**680**
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
a) debiti	—	—
b) titoli in circolazione	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	—	—
a) correnti	—	—
b) differite	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	
80. Altre passività	830	667
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—
110. Capitale	100	10
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—
150. Riserve	(24)	3
160. Riserve da valutazione	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	3	—
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**909**	**680**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA COVERED BOND (€/000)	QUARZO S.r.l. (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—
30. Margine d'interesse	**4**	**—**
40. Commissioni attive	—	—
50. Commissioni passive	—	—
60. Commissioni nette	**—**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
120. Margine di intermediazione	**4**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**4**	**—**
160. Spese amministrative:	(78)	(242)
a) spese per il personale	—	*(36)*
b) altre spese amministrative	*(78)*	*(206)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	78	244
210. Costi operativi	**—**	**2**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**4**	**2**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1)	(2)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**3**	**—**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**3**	**—**

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M 31.12.2023 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	163.805
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	976.384
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.457.387
a) crediti verso banche	*4.641.576*
b) crediti verso clientela	*2.815.811*
70. Partecipazioni	55.530
80. Attività materiali	91.892
90. Attività immateriali	19.628
100. Attività fiscali	—
a) correnti	—
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	123.328
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.887.954**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.607.668
a) debiti verso banche	*1.920.375*
b) debiti verso la clientela	*5.687.293*
c) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
80. Altre passività	170.131
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	29.402
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*29.402*
110. Riserve da valutazione	—
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Riserve	907.656
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573
160. Capitale	111.110
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	57.414
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.887.954**

CONTO ECONOMICO

	CMB MONACO S.A.M 31.12.2023 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	314.381
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(203.834)
30. Margine d'interesse	**110.547**
40. Commissioni attive	72.772
50. Commissioni passive	(4.421)
60. Commissioni nette	**68.351**
70. Dividendi e proventi simili	24
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	378
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
120. Margine di intermediazione	**179.300**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.330)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.330)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**176.970**
160. Spese amministrative:	(81.836)
a) spese per il personale	*(52.410)*
b) altre spese amministrative	*(29.426)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.378)
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	*(11.378)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.702)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.378)
200. Altri oneri/proventi di gestione	9.129
210. Costi operativi	**(100.165)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**76.805**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.391)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**57.414**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**57.414**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC ($/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	—
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	300
a) crediti verso banche	*300*
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	78
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	155
a) correnti	—
b) anticipate	*155*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	7.684
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.217**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37
a) debiti	*37*
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	1.889
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	2.250
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	4.018
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	23
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.217**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC ($/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
30. Margine d'interesse	**—**
40. Commissioni attive	2.965
50. Commissioni passive	—
60. Commissioni nette	**2.965**
70. Dividendi e proventi simili	165
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**3.130**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**3.130**
160. Spese amministrative:	(3.747)
a) spese per il personale	*(2.465)*
b) altre spese amministrative	*(1.282)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	640
210. Costi operativi	**(3.107)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**23**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**23**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**23**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	CMG MONACO S.A.M. 31.12.2023 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	7.545
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	389
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	—
90. Attività immateriali	—
di cui:	
avviamento	—
100. Attività fiscali	839
a) correnti	*839*
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	2.758
TOTALE DELL'ATTIVO	**11.531**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) debiti	—
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	10.858
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	600
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	58
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	15
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**11.531**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	CMG MONACO S.A.M. 31.12.2023 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
30. Margine d'interesse	**—**
40. Commissioni attive	5.917
50. Commissioni passive	—
60. Commissioni nette	**5.917**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**5.917**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**5.917**
160. Spese amministrative:	(5.875)
a) spese per il personale	*(2.673)*
b) altre spese amministrative	*(3.202)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(22)
210. Costi operativi	**(5.897)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**20**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**15**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**15**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LTD 31.12.2023 (£/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LTD 31.12.2023 (£/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	61.915	—
Attività materiali	239	—
Partecipazioni	3.047	—
Totale attività non correnti	**65.201**	**—**
Attività correnti		
Crediti commerciali	19.684	11.517
Cassa e disponibilità liquide	28.117	19.419
Altre attività	—	—
Totale attività correnti	**47.801**	**30.936**
TOTALE DELL'ATTIVO	**113.002**	**30.936**
PASSIVO		
Capitale sociale	—	13.200
Riserva sovrapprezzo azioni	82.858	—
Riserva legale	—	—
Altre riserve	2.778	—
Utili/Perdite portate a nuovo	5.769	4.272
Utile/(Perdita) del periodo	(4.863)	7.397
Totale patrimonio netto	**86.542**	**24.869**
Debiti commerciali e fiscali	13.703	5.067
Debiti finanziari	—	1.000
Altre passività e altri fondi	12.757	—
Totale passività correnti	**26.460**	**6.067**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**113.002**	**30.936**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LTD 31.12.2023 (£/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LTD 31.12.2023 (£/000)
Commissioni attive	7.141	35.468
Dividendi e proventi simili	192	—
Ricavi	**7.333**	**35.468**
Spese amministrative	(5.030)	(25.923)
a) spese per il personale	*(4.068)*	—
b) altre spese amministrative	*(962)*	*(25.923)*
Altri oneri e proventi di gestione	34	(107)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.099)	—
Risultato operativo	**(5.762)**	**9.438**
Interessi attivi e proventi simili	235	319
Interessi passivi e oneri simili	—	(100)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**(5.527)**	**9.657**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	664	(2.260)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**(4.863)**	**7.397**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2023 (CHF/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	
Attività immateriali	45
Attività materiali	1.024
Partecipazioni	3.046
Totale attività non correnti	**4.115**
Attività correnti	
Crediti commerciali	5.537
Cassa e disponibilità liquide	6.967
Altre attività	2.556
Totale attività correnti	**15.060**
TOTALE DELL'ATTIVO	**19.175**
PASSIVO	
Capitale sociale	1.000
Utili non distribuiti statutari	500
Azioni proprie	(4.424)
Riserva di rivalutazione	—
Riserva legale	—
Altre riserve	1.021
Strumenti di capitale	500
Utili/Perdite portate a nuovo	20.248
Utile/(Perdita) del periodo	(2.940)
Totale patrimonio netto	**15.905**
Debiti commerciali	600
Debiti verso società del Gruppo	—
Passività fiscali	37
Altre passività	2.633
Totale passività correnti	**3.270**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**19.175**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2023 (CHF/000)
Ricavi	11.196
Spese per il personale	(10.016)
Altre spese amministrative	(3.579)
Risultato operativo	**(2.399)**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(196)
Interessi attivi e proventi simili	17
Interessi passivi e oneri simili	(281)
Altri utili non operativi	60
Altri costi non operativi	2.207
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**(2.799)**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(141)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**(2.940)**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.C.A. 31/12/2023 (€/000)	Messier et Associés L.L.C. 31/12/2023 (USD/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	17.050	—
Attività materiali	1.511	—
Partecipazioni	1.268	—
Totale attività non correnti	**19.829**	**—**
Attività correnti		
Crediti commerciali	36.374	—
Cassa e disponibilità liquide	3.413	51
Attività finanziarie detenute per finalità di negoziazione	5.544	—
Altre attività	818	400
Totale attività correnti	**46.149**	**451**
TOTALE DELL'ATTIVO	**65.978**	**451**
PASSIVO		
Capitale sociale	17.782	243
Azioni proprie	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—
Riserva legale	5	—
Altre riserve	—	—
Strumenti di capitale	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	—	7
Utile/(Perdita) del periodo	4.660	191
Totale patrimonio netto	**22.447**	**441**
Debiti verso dipendenti	—	10
Debiti commerciali (conti correnti)	25.555	—
Debiti verso società del Gruppo	—	—
Passività fiscali	13.950	—
Altre passività	4.026	—
Totale passività correnti	**43.531**	**10**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**65.978**	**451**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	Messier et Associés S.C.A. 31/12/2023 (€/000)	Messier et Associés L.L.C. 31/12/2023 (USD/000)
Ricavi	39.004	2.696
Spese per il personale	(11.729)	(1.881)
Altre spese amministrative	(20.846)	(624)
Risultato operativo	**6.429**	**191**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	—	—
Interessi attivi e proventi simili	165	—
Interessi passivi e oneri simili	(772)	—
Utili/(perdite) su cambi	—	—
(Accantonamenti) / riprese di valore	160	—
Utili (perdite) da partecipazioni	81	—
Altri utili/(perdite)	188	—
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**6.251**	**191**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.591)	—
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**4.660**	**191**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	Arma Partners LLP 31/03/2024 (£/000)	Arma Partners Corporate Finance Ltd. 31/03/2024 (£/000)	Arma Deutschland Gmbh 31/03/2024 (£/000)
ATTIVO			
Attività non correnti			
Attività immateriali	—	—	—
Attività materiali	667	—	1
Altre attività finanziarie non correnti	22	—	—
Attività per imposte anticipate	689	—	1
Totale attività non correnti			
Attività correnti	**31.440**	**8.147**	**—**
Rimanenze	32.494	570	32
Crediti commerciali	—	—	—
Altri crediti	—	565	1.655
Attività per imposte	63.934	9.282	1.687
Altre attività finanziarie non correnti	64.623	9.282	1.688
Cassa e disponibilità liquide	—	—	—
Totale attività correnti	**667**	**—**	**1**
TOTALE DELL'ATTIVO	**22**	**—**	**—**
PASSIVO			
Capitale sociale	**6.200**	**—**	**25**
Azioni proprie	—	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—	—
Riserva legale	—	—	—
Altre riserve	(373)	(25)	—
Strumenti di capitale	—	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	—	597	321
Utile/(Perdita) del periodo	**47.695**	**25**	**101**
Totale patrimonio netto	**53.522**	**597**	**447**
Debiti verso dipendenti	—	—	1.090
Debiti commerciali	11.101	8.685	45
Debiti verso società del Gruppo	—	—	—
Passività fiscali	—	—	105
Altre passività	—	—	1
Totale passività correnti	**11.101**	**8.685**	**1.241**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**64.623**	**9.282**	**1.688**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	Arma Partners LLP 31/03/2024 (£/000)	Arma Partners Corporate Finance Ltd. 31/03/2024 (£/000)	Arma Deutschland Gmbh 31/03/2024 (£/000)
Ricavi	74.332	20.455	2.229
Spese per il personale	(28.950)	(20.135)	(1.605)
Altre spese amministrative	—	—	(411)
Risultato operativo	**45.382**	**320**	**213**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(274)	—	—
Interessi attivi e proventi simili	2.227	—	—
Interessi passivi e oneri simili	—	—	—
Utili/(perdite) su cambi	(267)	—	—
(Accantonamenti) / riprese di valore	—	—	—
Utili (perdite) da partecipazioni	—	—	—
Altri utili/(perdite)	619	(314)	(62)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**47.687**	**6**	**151**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	8	19	(50)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**47.695**	**25**	**101**

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A. (€/000)	MB CONTACT SOLUTIONS (€/000)	COMPASS RENT (€/000)	COMPASS LINK (€/000)	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT 31.12.2023 (€/000)
ATTIVO					
Attività non correnti					
Attività immateriali	22.525	28	7	1	1.298
Attività materiali	33.499	41	120	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	18	—	—	—
Attività per imposte anticipate	2.220	—	7.280	2	—
Totale attività non correnti	**58.244**	**87**	**7.407**	**3**	**1.298**
Attività correnti					
Rimanenze	—	—	—	—	—
Crediti commerciali	19.981	356	198	1.110	72.419
Altri crediti	10.874	17	5.500	93	664
Attività per imposte	182	63	—	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—	—	—
Cassa e disponibilità liquide	233	489	861	1.100	2.598
Totale attività correnti	**31.270**	**925**	**6.559**	**2.303**	**75.681**
TOTALE DELL'ATTIVO	**89.514**	**1.012**	**13.966**	**2.306**	**76.979**
PASSIVO					
A) Patrimonio netto:					
Capitale	35.000	500	400	500	75.150
Altre riserve	—	—	6.692	1	—
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	—	—	—	—
Utili (perdite) portati a nuovo	541	(38)	(3.231)	88	721
Riserva legale	—	—	—	11	38
Utile (perdite) dell'esercizio	2	121	(1.697)	504	921
Totale patrimonio netto	**35.543**	**583**	**2.164**	**1.104**	**76.830**
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	820	—	15	41	—
Trattamento di fine rapporto	1.489	30	40	—	—
Passività per imposte differite	556	—	—	—	—
Altre passività non correnti	—	—	—	—	—
Totale passività non correnti	**2.865**	**30**	**55**	**41**	**—**
Passività correnti					
Debiti verso banche	—	—	—	—	—
Debiti commerciali	16.771	252	1.593	1.161	149
Debiti verso società controllanti / collegate	—	82	—	—	—
Passività per imposte correnti	2.072	65	—	—	—
Passività finanziarie correnti	28.418	—	2.010	—	—
Altre passività correnti	3.845	—	8.144	—	—
Totale passività correnti	**51.106**	**399**	**11.747**	**1.161**	**149**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**89.514**	**1.012**	**13.966**	**2.306**	**76.979**

Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A. (€/000)	MB CONTACT SOLUTIONS (€/000)	COMPASS RENT (€/000)	COMPASS LINK (€/000)	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT 31.12.2023 (€/000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	157.987	2.112	3.989	7.282	1.018
Costi della produzione	(102.647)	(1.616)	(4.697)	(6.422)	—
Costi per il personale	(15.428)	(252)	(1.119)	(116)	(97)
Altri costi operativi	(14.627)	—	—	—	—
Oneri diversi di gestione	—	—	(299)	(35)	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(19.842)	(20)	—	(24)	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(4.864)	—	(28)	—	—
Altre svalutazioni	—	—	—	—	—
Svalutazione dei crediti a breve termine	—	—	(14)	—	—
Risultato operativo	**579**	**224**	**(2.168)**	**685**	**921**
Proventi finanziari	114	—	—	17	—
Oneri finanziari	(815)	—	(84)	—	—
Proventi diversi	99	11	8	—	—
Oneri diversi	—	(6)	—	—	—
Utile (perdita) prima delle imposte	**(23)**	**229**	**(2.244)**	**702**	**921**
(Oneri) proventi fiscali	25	(108)	547	(198)	—
Imposte correnti sul reddito	(1.854)	(108)	536	(27)	—
Imposte anticipate e differite	1.879	—	11	(171)	—
Utile (perdita) dell'esercizio	**2**	**121**	**(1.697)**	**504**	**921**

STATO PATRIMONIALE

	COMPASS RE S.A. (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	**—**
B) Attività immateriali	**—**
C) Investimenti	**292.778**
I) Terreni e fabbricati (totale)	—
II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	—
3) finanziamenti ad imprese	278.778
a) del gruppo	—
e) altre	*278.778*
III Altri investimenti finanziari	14.000
6) depositi presso enti creditizi	*14.000*
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita	**—**
E) Crediti diversi	**4.804**
II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	4.804
III Altri crediti	—
F) Altri elementi dell'attivo	**1.454**
II Disponibilità liquide	1.454
G) Ratei e risconti	**11.206**
1. Per interessi	1.839
3. Altri ratei e risconti	9.367
TOTALE DELL'ATTIVO	**310.242**
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	**82.443**
I Capitale sociale	15.000
IV Riserva Legale	1.500
VIII Utili o perdite portati a nuovo	32.386
IX Utile (perdita) dell'esercizio	33.557
B) Passività subordinate	**—**
C) Riserve tecniche	**216.560**
I Rami danni	
1. Riserva premi	*93.246*
2. Riserva sinistri	*10.083*
3. Riserva di perequazione	*113.231*
D) Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati	**—**
E) Fondi per rischi e oneri	**34**
2) Fondi per imposte	34
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	**—**
G) Debiti e altre passività	**10.794**
VII Altri debiti	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	*10.794*
H) Ratei e risconti	**411**
3. Altri ratei e risconti	411
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**310.242**

Società assicurative

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPASS RE S.A. (€/000)
I) CONTO TECNICO	
Premi lordi di competenza	25.654
Variazione delle riserve premi	8.649
Totale premi netti di competenza	**34.303**
Proventi derivanti da investimenti da conto non tecnico	—
1) TOTALE RICAVI E PROVENTI	**34.303**
Oneri lordi relativi ai sinistri, netti delle attività di riassicurazione	(7.465)
Variazione lorda delle riserve sinistri	(639)
Costi di acquisizione	(2.478)
Costi di acquisizione di competenza futura	(747)
Spese di gestione ed amministrative	(956)
2) TOTALE COSTI E ONERI	**(12.285)**
Variazione della riserva di perequazione	12.441
Risultato del conto tecnico	**34.459**
II) CONTO NON TECNICO	
Interessi attivi	5.231
Riprese di valore su investimenti	7.745
Altri proventi su investimenti	427
Interessi passivi	(264)
Rettifiche di valore su investimenti	—
Perdite da realizzo su investimenti	(2.367)
Risultato del conto non tecnico	**10.772**
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	**45.231**
Imposte sull'attività corrente	(11.321)
Altre imposte	(353)
Utile (Perdita) dell'esercizio	**33.557**

Società collegate

Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2023 (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	**—**
B) Attivi immateriali (totale)	**26.179**
C) Investimenti	
I) Terreni e fabbricati (totale)	62.522
II) Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate (totale)	34.281.986
III) Altri investimenti finanziari	
1) Azioni e quote	27.396
2) Quote di fondi comuni di investimento	3.500.896
3) Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	3.140.597
4) Finanziamenti	632
6) Depositi presso enti creditizi	309.144
7) Investimenti finanziari diversi	2.661
Totale altri investimenti finanziari	6.981.326
IV) Depositi presso imprese cedenti	6.034.614
Totale investimenti (C)	47.360.448
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	**8.303**
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
I) Rami Danni (totale)	2.202.510
II) Rami Vita (totale)	680.985
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Dbis)	2.883.495
E) Crediti	
I) Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (totale)	461.245
II) Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (totale)	791.800
III) Altri crediti	1.590.628
Totale crediti (E)	2.843.673
F) Altri elementi dell'attivo	
I) Attivi materiali e scorte (totale)	2.832
II) Disponibilità liquide (totale)	729.007
IV) Altre attività (totale)	161.989
Totale altri elementi dell'attivo (F)	893.828
G) Ratei e risconti attivi (totale)	**99.005**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D+Dbis+E+F+G)	**54.114.931**

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2023 (€/000)
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	
I) Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.592.383
II-VIII) – Riserve (totale)	14.788.215
IX) Utile (perdita) d'esercizio	1.446.281
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	266.912
Totale Patrimonio netto (A)	**18.093.791**
B) Passività subordinate	8.354.238
C) Riserve tecniche	
I) Rami danni (totale)	9.005.262
II) Rami vita (totale)	4.041.381
Totale riserve tecniche (C)	**13.046.643**
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	20.124
E) Fondi per rischi ed oneri (totale)	304.945
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	665.730
G) Debiti e altre passività	
I) Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	89.247
II) Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	600.789
III) Prestiti obbligazionari	2.692.000
IV) Debiti verso banche ed istituti finanziari	976.319
VI) Prestiti diversi e altri debiti finanziari	5.450.829
VII) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.213
VIII) Altri debiti	3.329.546
IX) Altre passività	229.588
Totale debiti e altre passività (G)	**13.369.531**
H) Ratei e risconti passivi (totale)	259.929
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)	**54.114.931**

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2023 (€/000)
1) Risultato del conto tecnico dei Rami Danni	760.556
2) Risultato del conto tecnico dei Rami Vita	(49.150)
3) Proventi da investimenti dei Rami Danni	
a) Proventi derivanti da azioni e quote	1.565.043
b) Proventi derivanti da altri investimenti (totale)	202.896
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	18.218
d) Profitti sul realizzo di investimenti	39.772
Totale proventi da investimenti dei Rami Danni (3)	1.825.929
4) (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita	596.599
5) Oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	8.102
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	45.751
c) Perdite sul realizzo degli investimenti	244
Totale oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni (5)	54.097
6) (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni	455.574
7) Altri proventi	374.678
8) Altri oneri	1.714.859
9) Risultato dell'attività ordinaria	1.284.082
10) Proventi straordinari	41.656
11) Oneri straordinari	30.217
12) Risultato della attività straordinaria (10-11)	11.439
13) Risultato prima delle imposte	1.295.521
14) Imposte sul reddito dell'esercizio	(150.760)
15) Utile (perdita) d'esercizio (13-14)	**1.446.281**

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. 31.12.2023 (€/000)
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
I) Immateriali	—
II) Materiali	—
III) Finanziarie	5.528
Totale B	**5.528**
C) Attivo circolante:	
II) Crediti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	576
Esigibili oltre l'esercizio successivo	—
Totale crediti	576
IV) Disponibilità liquide	341
Totale C	**917**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.445**
PASSIVO	
A) Patrimonio netto:	
I) Capitale	100
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	—
IV) Riserva legale	45
VII) Altre riserve	1.513
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	4.202
Totale A	**5.860**
D) Debiti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	575
Esigibili oltre l'esercizio successivo	10
Totale debiti	585
Totale D	**585**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.445**

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. 31.12.2023 (€/000)
A) Valore della produzione:	
Altri ricavi e proventi	
Totale valore della produzione (A)	**—**
B) Costi della produzione:	
7) Per servizi	56
14) Oneri diversi di gestione	5,–
Totale costi della produzione (B)	**61**
Differenza tra valori e costo della produzione (A-B)	**(61)**
C) Proventi e oneri finanziari:	
15) Proventi da partecipazioni	4.300
16) Interessi ed altri proventi finanziari	—
17) Interessi ed altri oneri finanziari	—
Totale proventi e oneri finanziari (C)	**4.300**
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	**4.239**
20) Imposte sul reddito dell'esericizio, correnti, differite e anticipate	37
Utile (perdita) dell'esercizio	**4.202**

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2023 (€/000)
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	—
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.760
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	762
7) Altre	506
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**6.028**
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Terreni e fabbricati	28.363
2) Impianti e macchinari	14.959
3) Attrezzature industriali e commerciali	50.191
4) Altri beni	5.581
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	18.097
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**117.191**
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) Imprese controllate	60.121
d-bis) Verso altri	672
Totale partecipazioni	60.793
2) Crediti:	
d-bis) Verso altri	1.054
Totale crediti	1.054
3) Altri titoli:	
Totale altri titoli	9.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**70.847**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**194.066**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I - RIMANENZE	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.670
Beni detenuti per la vendita	780
TOTALE RIMANENZE	**10.450**
II - CREDITI	
1) Verso clienti	54.788
2) Verso imprese controllate	107
3) Verso imprese collegate	—
5-bis) Crediti tributari	3.845
5-ter) Crediti per imposte anticipate	2.842
5-quater) Verso altri	1.155
TOTALE CREDITI	**62.737**
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	
6) Altri titoli	29.875
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	**29.875**
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	
1) Depositi bancari e postali	28.096
3) Denaro e valori in cassa	78
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**28.174**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**131.236**
D) RATEI E RISCONTI	4.807
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**4.807**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B + C + D)	**330.109**

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2023 (€/000)
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	80.579
IV - Riserva legale	8.069
V - Riserve statutarie:	
- Fondo ricerca e sviluppo	51.429
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.685
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**143.762**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
- Fondo per imposte differite	519
- Fondo Altri Rischi	10.446
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	**10.965**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	**5.188**
D) DEBITI	
7) Debiti verso fornitori	69.715
9) Debiti verso imprese controllate	32.753
10) Debiti verso imprese collegate	—
12) Debiti tributari	4.258
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.837
14) Altri debiti	22.011
TOTALE DEBITI (D)	**133.574**
E) RATEI E RISCONTI	36.620
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**36.620**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A + B + C + D + E)	**330.109**

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2023 (€/000)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	241.851
5) Altri ricavi e proventi:	48.804
- Contributi per programmi di ricerca	26.532
- Proventi diversi	22.272
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**290.655**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	77.778
6) Per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci	63.480
7) Per servizi	6.578
8) Per godimento di beni di terzi	102.055
9) Per il personale:	80.896
a) Salari e stipendi	16.989
b) Oneri sociali	4.016
c) Trattamento di fine rapporto	154
e) Altri costi	15.139
10) Ammortamenti e svalutazioni:	2.245
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.322
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.572
d) Svalutazione dei titoli compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.519)
11) Variazioni delle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci (±)	6.404
12) Accantonamenti per rischi	17.535
14) Oneri diversi di gestione	287.450
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**77.778**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	**3.205**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15) Proventi da partecipazioni	
- dividendi ed altri da altre imprese	341
16) Altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
- interessi su depositi in conto corrente ed altri depositi	1.113
17) Interessi ed altri oneri finanziari	
- altri	930
17-bis) Utili e perdite su cambi (±)	(11)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	**513**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
18) Rivalutazioni:	
a) di partecipazioni	1.043
19) Svalutazioni:	
a) di partecipazioni	7
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)	**1.036**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	**4.754**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	
- Imposte correnti	1.438
- Imposte differite ed anticipate	(369)
Utile (perdita) dell'esercizio	**3.685**

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	CLI HOLDINGS II LTD 31.12.2023 (£/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	
Attività immateriali	
Attività materiali	—
Partecipazioni	—
Totale attività non correnti	**145.400**
Attività correnti	**145.400**
Crediti commerciali	
Cassa e disponibilità liquide	2.550
Altre attività	252
Totale attività correnti	**179**
TOTALE DELL'ATTIVO	**2.981**
PASSIVO	
Capitale sociale	—
Riserva sovrapprezzo azioni	—
Riserva legale	—
Altre riserve	—
Utili/Perdite portate a nuovo	3
Utile/(Perdita) del periodo	1
Totale patrimonio netto	**4**
Debiti commerciali e fiscali	1
Debiti finanziari	148.328
Altre passività e altri fondi	48
Totale passività correnti	**148.377**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**148.381**

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO

	CLI HOLDINGS II LTD 31.12.2023 (£/000)
Commissioni attive	16.288
Dividendi e proventi simili	—
Ricavi	**16.288**
Spese amministrative	(99)
a) spese per il personale	*(99)*
b) altre spese amministrative	—
Altri oneri e proventi di gestione	—
Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	—
Risultato operativo	**16.189**
Interessi attivi e proventi simili	—
Interessi passivi e oneri simili	(16.187)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**2**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**1**

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	HEIDI PAY AG 31.12.2023 (CHF/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	
Attività immateriali	—
Attività materiali	3.559
Partecipazioni	288
Totale attività non correnti	**3.847**
Attività correnti	
Crediti commerciali	623
Cassa e disponibilità liquide	2.012
Altre attività	210
Totale attività correnti	**2.845**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.692**
PASSIVO	
Capitale sociale	944
Riserva sovrapprezzo azioni	9.503
Riserva legale	412
Altre riserve	(45)
Utili/Perdite portate a nuovo	(6.243)
Utile/(Perdita) del periodo	1.576
Totale patrimonio netto	**6.147**
Debiti commerciali e fiscali	164
Debiti finanziari	—
Altre passività e altri fondi	381
Totale passività correnti	**545**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.692**

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO

	HEIDI PAY AG 31.12.2023 (CHF/000)
Commissioni attive	465
Dividendi e proventi simili	—
Ricavi	**465**
Spese amministrative	(817)
a) spese per il personale	*(696)*
b) altre spese amministrative	*(121)*
Altri oneri e proventi di gestione	(249)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(204)
Proventi/(oneri) straordinari	2.881
Risultato operativo	**2.076**
Interessi attivi e proventi simili	—
Interessi passivi e oneri simili	(496)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**1.580**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(4)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**1.576**

Società a controllo congiunto

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	MBSpeedUP Limited (*) 31/12/2023 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	—
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.750
a) crediti verso banche	*1.750*
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	—
90. Attività immateriali	—
di cui:	
avviamento	—
100. Attività fiscali	—
a) correnti	—
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	650
TOTALE DELL'ATTIVO	**2.400**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) debiti	—
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	—
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	2.400
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	—
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**2.400**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2024 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE
(ai sensi dell'art. 149 duodecies della delibera Consob n. 11971 del 14/5/99)

(€ migliaia)

Tipologia di servizi	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	EY	Rete di EY	EY	Rete di EY
Revisione contabile	622	28	1.198	1.077
Servizi di attestazione (**)	205	—	99	29
Altri servizi (***):	329	—	—	—
di cui: Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile	—	—	—	—
di cui: Altro	*329*	—	—	
Totale	**1.156**	**28**	**1.297**	**1.106**

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

(**) Tra i servizi di attestazione relativi alla Capogruppo rientrano anche i corrispettivi relativi alle attività connesse al documento annuale di informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3 e alla DNF.

(***) Tra gli altri servizi relativi alla Capogruppo rientrano i corrispettivi relativi alle *comfort letter* sui programmi di emissione obbligazionarie.

Gli importi indicati comprendono l'adeguamento ISTAT e non includono l'IVA, le spese ed il contributo di vigilanza a favore della Consob.

GLOSSARIO

GLOSSARIO

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa.

ABS – Asset Backed Securities: strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collaterali) dell'emittente, destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Accordi di Basilea: Linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988: introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.
b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV/CRR (vedi voce).
c) Basilea 4: nuovo accordo che prevede una revisione degli *standard* di Basilea 3, che entrerà in vigore per fasi successive.

Advisory: Attività svolta da un intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB Models – Advanced Internal Rating Based Models: L'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo *Standard*, quello dei *rating* interni "di base" F.I.R.B. (*Foundation Internal Rating Based*) e quello dei *rating* interni "avanzati" A.I.R.B. (*Advanced Internal Rating Based*). Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD

(*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

ALM – Asset & Liability Management: Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Fund, Private equity e hedge fund: Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d'investimento, tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*:

– Investimenti di *private equity*: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;
– Investimenti di *hedge fund*: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

Amortised cost (Attività finanziarie al costo ammortizzato): è una delle categorie di classificazione prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2). Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

– lo strumento è inserito in un business model il cui obiettivo è quello di detenerlo per ottenere i flussi di cassa contrattuali (*Hold to collect*, vedi voce);
– I termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

AT1 – Additional Tier 1: Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA): rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell'attività viene "corretto" in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all'attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all'aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

AUA – Asset Under Administration: Rappresenta il valore di mercato dell'insieme dei titoli che un'istituzione finanziaria ha ricevuto in deposito dai propri clienti ed amministra per loro conto. La gestione consiste nel custodire i titoli, esigerne gli interessi o i dividendi, verificare i sorteggi per l'attribuzione di premi o per il rimborso di capitale, curare le riscossioni per conto del depositante, e in generale provvedere alla tutela dei diritti inerenti ai titoli. Le somme riscosse devono essere accreditate al depositante.

AUC – Assets Under Custody: La voce rappresenta il valore di mercato degli strumenti finanziari e titoli in genere (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.) cartacei o dematerializzati, che un'istituzione finanziaria custodisce per conto del cliente.

AVA – Additional Valuation Adjustement: Tale voce rappresenta la differenza tra il valore prudenziale di un'attività (o passività) e il *fair value* di tale attività (o passività) contabilizzato nel bilancio di una banca.

AUM – Assets Under Management: La voce rappresenta il valore di mercato dell'insieme di tutti i fondi gestiti da un'istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

Backstop: Sono indicatori in presenza dei quali si presume che lo strumento finanziario abbia subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per il Gruppo sono considerati indicatori di *backstop* la presenza di scaduto da oltre 30 giorni o la presenza di misure di *forbearance*.

Bail-in: Procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l'esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttiva 2014/59/UE, cd. BRRD) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l'esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Banking book: Si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

BCBS - *Basel Committee on Banking Supervision:* è l'organo centrale per il coordinamento internazionale della regolamentazione bancaria e funge da piattaforma di scambio per la cooperazione su questioni inerenti alla vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel potenziare la vigilanza bancaria, promuovendo in tal modo la stabilità finanziaria.

Benchmark test: analisi quali-quantitativa necessaria per verificare il rispetto del SPPI *test* (vedi voce), in base al principio IFRS9 paragrafi B4.1.9A e ss., per quegli strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta (*interest rate mismatch*) fra la durata temporale e il tasso di interesse, per i quali la componente della remunerazione connessa al *time value* risulta essere modificata. Ai fini dell'effettuazione del *benchmark test* si considera uno strumento ipotetico (lo strumento "*benchmark*") identico allo strumento oggetto del *test* ad eccezione della caratteristica che modifica il tasso di interesse. Si confrontano i flussi di cassa contrattuali non attualizzati dello strumento reale con quelli dello strumento "*benchmark*" e se la differenza tra i flussi di cassa è significativa, si considera non superato il test SPPI.

Beta (β): Indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

BIA – *Basic Indicator Approach:* è un insieme di tecniche di misurazione del rischio operativo proposto dalle norme di Basilea II sull›adeguatezza patrimoniale degli istituti bancari.

Bid-ask spread: Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Business combination: Una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

BVPS – Book Value Per Share: Il Book Value, o valore contabile del patrimonio netto, definisce la quotazione netta di una di una società o di un asset secondo lo status finanziario. Per le società, esso consiste nel valore totale degli asset tangibili cui si sottraggono le passività.

CAGR – Compound Annual Growth Rate: Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

CAPM – Capital Asset Pricing Model: Modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal *beta* (vedi voce).

Capitale assorbito: Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1* ratio obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

Cash flow hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

CBC – Counterbalance Capacity: Viene definite come il totale delle riserve di liquidità da cui possono scaturire i flussi di cassa potenziali necessari a fronteggiare i fabbisogni di liquidità attesi ed inattesi. La CBC viene rapportata al flusso di cassa netto cumulato per monitorare la gestione della liquidità di breve termine.

CCF – Credit Conversion Factor: Percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

CGU – Cash Generating Unit: Rappresenta in base al disposto dello IAS36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata

generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di *impairment test* (vedi voce).

CDO – Collateralized debt obligation: È un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

CDS – Credit Default Swap: Contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Certificates: Sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

Cessione pro-soluto: Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo: Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CLO – Collateralized Loan Obligation: Si intende un tipo particolare di CDO (vedi voce), in cui la garanzia è costituita da crediti.

Commercial paper: Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Common Equity: Esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

CET1 ratio – Common Equity Tier 1 ratio: È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate (RWA (vedi voce)).

Contingency funding plan: Insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

CoR – Cost of Risk: Rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela.

Corporate exposures: Classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

– le esposizioni verso PMI;
– il *leveraged finance* (vedi voce);
– lo *specialized lending*.

Cost/Income ratio: Rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

Covenant: Il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

Covered bond: Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

CRD – Capital Requirement Directive: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea 3" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRM – Credit Risk Mitigation: Insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRR/CRR2 – Capital Requirement Regulation: Il Regolamento UE 575/2013, e successivi aggiornamenti, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

CSM – Contractual Service Margin: sotto il nuovo principio IFRS17, la voce rappresenta il profitto non ancora realizzato da un gruppo di contratti che verrà riconosciuto durante il periodo della copertura assicurativa.

CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive: La Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese è una nuova legge dell'UE che prevede requisiti più severi per la redazione dei rapporti di sostenibilità delle aziende. Modifica la direttiva NFRD sulla divulgazione di informazioni non finanziarie e ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza e la confrontabilità delle informazioni sulle prestazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) delle aziende. Prevede l'introduzione di una sezione specifica sezione all'interno della Relazione sulla gestione (Informativa Finanziaria) dedicata alla sostenibilità ed aderente ai principi di sostenibilità EFRAG che sostituirà l'attuale informativa di carattere non finanziario.

CVA – Credit Value Adjustment: Consiste nell'aggiustamento del valore di un portafoglio al fine di incorporare nei prezzi delle transazioni il rischio di credito delle controparti. Il CVA è stato esplicitamente introdotto dallo schema di Basilea 3 e si applica principalmente ai derivati OTC (*Over the counter*) ossia non regolamentati.

Default: Identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

DNF – Dichiarazione Non Finanziaria: Documento pubblicato nel rispetto dell'art. 4 del Dlgs 254/2016, contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo,

del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto sociale e ambientale prodotto.

DGS – Deposits Guarantee Scheme: I sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente, in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo). A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell'unione bancaria europea, il cd. EDIS, finalizzato alla creazione di un fondo unico (DIF - *Deposit Insurance Fund*) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

Direttiva BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive: La direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di "risoluzione".

Dividend Discount Model, variante Excess Capital: Questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante, i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio Ke (calcolato secondo la metodologia CAPM (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo "g").

Discounted Cash Flows Model: È un modello di valutazione, alternativo al *Dividend Discount Model* (vedi voce), adatto alle società per le quali non si richiede il rispetto di livelli minimi di patrimonializzazione che si basa sull'assunto per cui il valore di un'attività è funzione dei flussi di cassa da essa generati, dell'orizzonte temporale e della loro rischiosità. Anche in questo modello i flussi di cassa vengono attualizzati al tasso di sconto Ke (determinato secondo le metodologie del CAPM, vedi voce) per un orizzonte temporale previsto dal piano della società e tenuto conto di un Valore Terminale, calcolato tramite la capitalizzazione ad un tasso di crescita costante "g".

Duration: Rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d'interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi,

ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

DNSH – Do Not Significant Harm: Il Principio DNSH è un principio della politica ambientale europea che richiede di evitare o minimizzare il danno significativo all'ambiente causato dalle attività umane. Si tratta di un principio centrale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'UE, che mira a garantire la sostenibilità ambientale dei progetti finanziati, ponendosi come un pilastro fondamentale per guidare investimenti responsabili.

DPS – Dividend per share: È un indicatore utilizzato dagli investitori per valutare il rendimento di un investimento in azioni. Il DPS è calcolato dividendo l'importo totale del dividendo per il numero di azioni in circolazione.

DVA – Debt Valuation Adjustement: Questo indicatore riflette il rischio di credito della banca che sottoscrive il contratto; è spesso considerato come il negativo del *Credit Valuation Adjustement (CVA),* vale a dire, il *DVA* di una banca è il *CVA* della sua controparte. Si applica principalmente alle passività in derivati non garantite e riflette il beneficio che una banca trae da un deterioramento della sua qualità creditizia.

EAD – Exposure At Default: Indica l'ammontare a cui la banca è esposta al momento del *default* del debitore.

EBA – European Banking Authority: L'EBA o Autorità Bancaria Europea è un'autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'*European System of Financial Supervisors* (ESFS, insieme di *authorities* e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macroprudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI – External Credit Assessment Institution: Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

Embedded derivative: Rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto "ospite" di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le 2 componenti siano contrattualmente separabili. Perché un *embedded*

derivative sia definito tale, è necessario che una porzione dei flussi finanziari dell'*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d'interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

ENCORE methodology: Trattasi di uno strumento che aiuta le istituzioni finanziarie ad esplorare la loro esposizione ai rischi legati alla natura e a comprendere le loro dipendenze e impatti sul capitale naturale. Quest'ultimo rappresenta il valore delle risorse naturali e dei servizi forniti dagli ecosistemi essenziali per la vita e l'economia.

EONIA – Euro OverNight Index Average: Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

EPS – Earnings per share: Indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

ESEF - European Single Electronic Format: l'acronimo indica il nome del nuovo formato elettronico di rendicontazione che è uniforme in tutta l'UE.

ESG – Environmental, Social, Governance: L'acronimo indica i criteri di natura non finanziaria utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle aziende. Questi criteri consentono, inoltre, di formulare una classifica delle aziende che meglio si adattano rispetto a questi tre parametri.

ESMA – European Securities and Markets Authority: Rappresenta l'organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l'integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

ESRB – European Systemic Risk Board: È il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all'interno del sistema finanziario europeo.

ESRS – European Sustainability Reporting Standard: Gli ESRS sono i nuovi standard europei per la rendicontazione societaria di sostenibilità, adottati in via definitiva a luglio 2023 dalla Commissione Europea. Sono stati elaborati dall'organismo tecnico *European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) definiscono le modalità, i requisiti generali e gli obblighi di informativa che le imprese sono obbligate a seguire per la rendicontazione ESG di sostenibilità. I nuovi *standard* di rendicontazione ESRS si compongono, oltre ai due standard generali, di dieci *standard* topici relativi all'ambiente (cinque), al sociale (quattro) e alla governance (uno).

EURIBOR – Euro Inter Bank Offered Rate: È il tasso interbancario a breve termine, calcolato su base giornaliera, in base al quale le principali banche regolano le transazioni finanziarie denominate in euro.

Euro Short Term Rate: Il tasso misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Il calcolo del tasso è basato sui dati raccolti nell'ambito del *Money Market Statistical Reporting* (MMSR), raccolta statistica introdotta nel 2016 riguardante tutte le transazioni condotte sul mercato monetario dalle maggiori banche dell'area dell'euro.

Expected loss: È la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

Expected shortfall: Indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del VaR (vedi voce).

Fairness/Legal opinion: È un parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione in un determinato momento.

Fair value: È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fair value hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

FTA – First Time Adoption: Disciplinata dall'IFRS1, viene applicata a coloro che adottano i principi IAS/IFRS per la prima volta e in caso di variazioni rilevanti negli *standard* adottati. Per l'entrata in vigore dell'IFRS9, i *first adopters* devono dare adeguata *disclosure* in merito agli effetti dell'applicazione del principio, tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprenderne l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul patrimonio netto; sono esonerati dal fornire informazioni comparative.

FVOCI – Fair Value Through Other Comprehensive Income: Rappresenta una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2 A). Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

– l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Hold to collect and sell*, vedi voce);
– i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss: è una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.4). Rappresenta una categoria residuale, in quanto le attività finanziarie vengono valutate al *fair value* con contropartita il conto economico se non rispettano le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato: non è uno strumento che paga solo rate di capitale e interessi ed è detenuta per finalità diverse dal percepimento di flussi di cassa contrattuali (ad esempio per *trading*). Vengono ricompresi in questa categoria gli strumenti per i quali è stata esercitata la *fair value option* (vedi voce), gli strumenti derivati e quelli che falliscono il *test* SPPI.

FVO – Fair Value Option: La *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione

anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali: Si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FSB – Financial Stability Board: Un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

FINREP: Documento emanato dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. Dal 2011 l'EBA (*European Banking Authority* – vedi voce) ha avviato la definizione di schemi segnaletici di vigilanza armonizzati a contenuto statistico di Vigilanza. La segnalazione è entrata in vigore nel 2014.

FIRB Models – Foundation Internal Rating Based Models: Rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.RB. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

FITD – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro 100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse *ex post* rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

Fondi comuni armonizzati: Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla

forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forborne exposures (esposizioni oggetto di concessione): Per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni *performing* che *non-performing*.

Forward looking information: Nel modello di *impairment* previsto dall'IFRS9 le rettifiche di valore devono essere registrate sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Tali aspettative devono incorporare informazioni prospettiche al fine di anticipare gli effetti derivanti dai possibili futuri eventi di perdita. Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD (vedi voce) e sulla LGD (vedi voce) ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL (vedi voce) di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Funding: Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

GHG – Greenhouse Gas: Il termine GHG fa riferimento alle emissioni che sono generate dalle attività umane e si distinguono per un aspetto particolare: "intrappolano" il calore nell'atmosfera, causando il cosiddetto "effetto serra", all'origine dell'aumento della temperatura media globale.

Goodwill: Il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di

futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

Grandfathering: In senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

G-SIBs – Global Sistematically Important Banks: Rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

G-SIIs: Global Sistematically Important Institutions: Con questo termine si fa riferimento all'identificazione annuale da parte dio Banca D'Italia delle istituzioni finanziarie italiane a rilevanza sistemica globale.

Hold to collect: è un modello di business il cui obiettivo è detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a SPPI Test (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al costo ammortizzato (*amortised cost* - vedi voce).

Hold to collect and sell: è un modello di *business* il cui obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere le attività finanziarie. Questo modello non è da confondere con il *trading*, nel quale le attività sono acquisite principalmente al fine di venderle a breve. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a SPPI *Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al FVOCI (vedi voce).

IASB – International Accounting Standards Board: Organismo indipendente composto da esperti che in seno all'IFRS *(International Financial Reporting Standards) Foundation*, a partire dal 2001 ha sostituito l'IASC (*International Accounting Standards Committee*) nella emanazione dei principi contabili internazionali. Il Consiglio è un gruppo indipendente di esperti con un appropriato *mix* di recenti esperienze pratiche nella definizione di principi contabili, nella preparazione, revisione o utilizzo di relazioni finanziarie e nell'educazione contabile.

Incremento significativo del rischio di credito (SICR): Come indicato dall'IFRS9 (par. 5.5.3 e ss.), ad ogni data di *reporting*, occorre determinare se un'attività

finanziaria abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *initial recognition*. La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti ciascuna *facility*. Il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei 30 *days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Le esposizioni che alla data di *reporting* subiscono un aumento significativo del rischio di credito sono ricomprese nel cosiddetto *Stage*2.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process: Il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

Internal dealing: Tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all'estero poste in essere da "soggetti rilevanti" dell'emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l'obbligo in capo ai soggetti coinvolti, di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process: la Direttiva 2013/36/UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

Investment grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*).

IOSCO - International Organization of Securities Commission: è l'organismo internazionale che riunisce le autorità mondiali di regolamentazione dei valori mobiliari ed è riconosciuto come lo *standard setter* globale per il settore dei titoli. IOSCO sviluppa, implementa e promuove l'adesione a *standard* riconosciuti a livello internazionale per la regolamentazione dei titoli. Lavora intensamente con il G20 e il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) sull'agenda di riforma normativa globale.

IRB – Internal Rating Board: Sistemi di rating interni

IRS - Interest Rate Swap: Contratto, rientrante nella categoria dei contratti derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

iXBRL - Inline eXtensible Business Reporting Language: è l'ulteriore evoluzione del linguaggio XBRL. Si tratta di inserire documenti XBRL in un documento HTML in modo tale che possa essere visualizzato nei *browser* Web con la formattazione tipica dell'HTML.

KPI – Key Performance Indicator: Valore misurabile che dimostra l'efficacia con cui un'azienda sta raggiungendo gli obiettivi.

KRI – Key Risk Indicator: Sono indici predittori di eventi sfavorevoli che possono avere un impatto negativo sulle organizzazioni. Servono a monitorare i cambiamenti nei livelli di esposizione al rischio e contribuiscono ad allertare in anticipo l'azienda al fine di prevenire eventuali crisi e mitigare le problematiche in tempo.

Junior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

JV - Joint Venture: Accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.

Large Institution: definizione introdotta dalla CRR2 (vedi voce). Si definisce *Large Institution* (o grande ente) una società che soddisfa una delle seguenti condizioni:

– è una G-SII;
– è stata identificata come O-SII (ente a rilevanza sistemica), secondo l'art 131, commi 1 e 3 della Direttiva 2013/36/EU (CRD, vedi voce);
– nello Stato membro della UE in cui è costituita, rappresenta una delle maggiori tre istituzioni in termini di valore totale delle attività;

– il valore totale delle attività, su base individuale o dove applicabile a livello consolidato, è pari o superiore a 30 miliardi di euro.

LCR – Liquidity Coverage ratio: è un indice proposto da Basilea III che mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. Si ottiene dividendo le attività liquide di alta qualità della Banca per i loro flussi di cassa netti totali nel corso di uno specifico periodo di stress test di 30 giorni.

Leverage ratio: Si tratta di un coefficiente di leva finanziaria, calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 (*Tier 1 capital*) e la misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria comprese le attività e le vocifuori bilancio.

LIBOR – London Inter Bank Offered Rate: È un tasso di riferimento per le transazioni sul mercato interbancario, calcolato su base giornaliera dalla *British Bankers' Association*, e costituisce il tasso al quale le principali banche inglesi ed europee si scambiano fondi a breve.

LTV Ratio – Loan to Value Ratio: È dato dal rapporto tra l'importo concesso da chi presta il denaro e il valore del bene che si intende acquistare con le somme ricevute. Il *Loan To Value Ratio* viene comunemente utilizzato dalle banche quale indicatore del rischio di credito.

LGD – Loss Given Default: Perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui *rating* interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B).

Low credit risk exemption: Secondo l'IFRS9 (par. 5.5.10 e ss.) un ente può assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo se lo strumento ha, alla data di bilancio, un basso rischio di credito. Si configurano in questa definizione, le esposizioni creditizie ricomprese nello *Stage*1 che hanno un basso rischio di insolvenza in quanto qualificabili come strumenti *investment grade*.

Mark to Market: Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei *futures* e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Maturity: rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

Mezzanine: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

MIFID – Markets In Financial Instruments Directive: Identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l'obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. MIFID II).

Modello di business (business model): Riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari (determina, perciò, se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi). Il *business model* non viene definito per ciascuna singola attività, ma piuttosto per portafogli omogenei. La classificazione delle attività finanziarie si basa sul concetto di *business model*. Sono previste tre tipologie di *business model*: *Hold to collect, Hold to collect and sell* e *Other*.

MREL – Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities: Rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva BRRD (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:
(fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri.I nuovi requisiti prevedono un livello MREL pari al 21,85% in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 5,91% della *leverage exposure*.

NAV – Net Asset Value: Il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse

frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

NPLs – Non-Performing Loans (Crediti deteriorati): Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

NFRD – Non Financial Reporting Directive: La "Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (NFRD)"è stata creata per rendere più trasparenti le prestazioni sociali e ambientali delle grandi imprese. La direttiva stabilisce criteri specifici su quali tipi di società debbano divulgare informazioni non finanziarie e sulle linee guida da seguire.

NGFS – Network for Greening the Financial System: rete globale di banche centrali e autorità di supervisione che promuove la condivisione di esperienze e delle migliori pratiche sulla gestione dei rischi climatici e ambientali nel settore finanziario.

NNM – *Net New Money:* Termine utilizzato per definire le nuove fonti di reddito ottenute in un determinato periodo di tempo, al netto di cancellazioni ed altre perdite.

NSFR – Net Stable Funding Ratio: rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La prima è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini del *ratio* stesso (ossia un anno). L'ammontare di provvista stabile richiesto ad una specifica istituzione dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività da essa detenute, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

NZBA – Net-Zero Banking Alliance: iniziativa promossa dalla United Nations Environment Programme Finance Initiative, la sezione del Programma ONU per l'ambiente dedicata alle istituzioni finanziarie. In qualità di firmataria dell'Accordo, Mediobanca ha assunto precisi obblighi volti ad allineare i propri portafogli di investimenti proprietari e di finanziamenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Opzione - Option: Contratto derivato che include il diritto, ma non l'obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

OSI – On Site Inspection: attività rientrante nelle campagne di vigilanza portate avanti da vari *regulator* (quali ad esempio BCE) per approfondire tematiche specifiche. Sono ispezioni svolte presso la Banca o società finanziaria sottoposta a Vigilanza.

OTC – Over The Counter: Mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Outsourcing: Esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

Overlay ("overlay adjustment"): con il termine *overlay* si indica un accantonamento *extra* modello IFRS9, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti. Come da indicazioni del principio contabile IFRS9 e da raccomandazioni delle diverse Autorità competenti (BCE, EBA e IASB), la quantificazione delle perdite attese oltre a dover considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettiche, ammette la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali *post* modello (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*"), qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della crisi Covid-19, e relative misure di supporto governativo.

Overtime (OVT) e Point in Time (PIT): I due modi in cui una *performance obligation* (vedi voce) può essere realizzata, secondo il dettato dell'IFRS15. In particolare, si ha realizzazione nel corso del tempo (*Overtime*) quando una delle seguenti condizioni è verificata:

– il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
– la prestazione dell'entità crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata; o
– la prestazione dell'entità non crea un'attività che presenta un uso alternativo per l'entità e l'entità ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se nessuna di queste condizioni sussiste, si ha realizzazione in un determinato momento (*Point in Time*).

PAI – Principal Adverse Impact: sono effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti, sui fattori di sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento e alla consulenza effettuata da un soggetto giuridico. Gli indicatori PAI individuati dalle autorità europee sono 64: su 18 di questi gli intermediari finanziari sono tenuti a rendere conto ("disclosure obbligatoria"), mentre sugli altri 46 possono procedere su base volontaria.

Past-due (Attività scadute e/o sconfinanti deteriorate): In tale voce rientrano le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, determinata facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti *retail*, alla singola transazione.

Payout ratio: Percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sottoforma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default: Probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento

si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

Performance obligation (obbligazione di fare): Definizione introdotta dall'IFRS15 che sancisce: "ogni promessa di trasferire al cliente:

– un bene o un servizio (o una combinazione di più beni o servizi) distinto; o
– una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente".

Performance shares: Nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

Pillar III: Documento informativo entrato in vigore con il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR", vedi voce) con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dagli Accordi di Basilea (vedi voce) per la vigilanza bancaria "Basilea 3" sia in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) che di informativa al pubblico (Terzo pilastro). Tale informativa è volta a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Plain vanilla (derivati): Riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

PPA – Purchase Price Allocation: Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 – Aggregazioni aziendali.

PRB – Principles for Responsible Banking: sei impegni a libera adesione lanciati nel settembre 2019 nel corso dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e che - inserendosi nella cornice politico-istituzionale delineata dagli Accordi di Parigi e dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - si propongono di integrare le questioni socio-ambientali nel settore bancario, incentivando le banche a fissare obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovendo la misurazione degli impatti delle attività bancarie sugli individui e sul pianeta.

Prezzo di transazione: Secondo il dettato dell'IFRS15, esso rappresenta "L'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi". Il principio disciplina quattro elementi che possono creare difficoltà nella sua valutazione: corrispettivi variabili (e loro limitazioni), esistenza nel contratto di una significativa componente finanziaria, corrispettivi non monetari e corrispettivi da pagare al cliente.

Pricing: In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un'attività finanziaria.

Provisioning (crediti): Il termine indica l'accantonamento di fondi, per coprire le perdite attese su crediti. In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per tale strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi;
- se, ad ogni data di riferimento del bilancio, il rischio di credito su tale strumento finanziario è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per un importo pari alle perdite attese lungo lavita residua dello strumento.

POCI – Purchased or Originated Credit Impaired: Sono attività finanziarie acquistate o originate con oggettive evidenze di perdita. Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage*3.

RA – Risk Adjustment: sotto il nuovo principio IFRS17, la voce rappresenta la remunerazione che un'entità richiede per sostenere l'incertezza circa l'importo e la tempistica dei flussi finanziari derivanti dal rischio non finanziario durante la copertura assicurativa.

Raccolta diretta (retail): Debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e

passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

Raccolta indiretta: Titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l'informativa di bilancio, comprende AUM - *Assets Under Management* (vedi voce), AUC - *Assets Under Custody* (vedi voce) e AUA - *Assets Under Administration* (vedi voce): ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

RAF - Risk Appetite Framework: Il risk appetite è l'obiettivo di rischio o propensione al rischio, inteso quale livello di rischio (complessivo e/o per tipologia) che la banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, prima che si ritenga necessario intervenire per ridurre il rischio.

Right Of Use (ex IFRS16): Secondo quanto previsto dall'IFRS16 (Appendice A) "Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell'attività oggetto del contratto per la durata del *leasing*".

ROAC – Return On Allocated Capital: È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/ assorbito.

ROE – Return On Equity: Esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati).

RORWA – Return on Risk Weighted Assets: Indicatore calcolato come il rapporto tra l'utile netto adjusted e le attività ponderate per il rischio.

ROTE – Return on Tangible Equity: Tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti adjusted e il patrimonio netto "tangibile" medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

Royalty Relief Method: È un metodo di valutazione di un'attività immateriale come il marchio o i brevetti; si basa sull'assunto che la società che lo possiede non lo deve prendere in licenza da una terza parte e quindi non deve pagare *royalties*. Il valore dell'attività immateriale è pari al valore attuale netto di tutte le *royalties* potenzialmente pagabili.

RWA density: È un indicatore calcolato come il rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA) ed il Totale attivo di bilancio.

Scenario macroeconomico: descrizione del sistema economico a livello aggregato, che comprende proiezioni attese di indicatori economici rilevanti.

Senior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: Analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

Servicer: Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della "conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo" oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.

Short term (ex IFRS16): secondo quanto previsto dal par. 5 dell'IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio prevede che il locatario possa avvalersi di questa facoltà nel caso in cui il contratto abbia una durata pari o inferiore a 12 mesi.

SGR – Società di Gestione del Risparmio: Società per azioni alla quale è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, è autorizzata a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Significant bank: In base al Regolameno UE 1024/2013 (Regolamento istitutivo del Meccanismo Unico di Vigilanza, vedi voce "ECB"), sono 3 i criteri in base

a cui un ente finanziario è giudicato significativo (al superamento di anche solo uno di questi):

– Totale attivo superiore a 30 miliardi;
– Rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato comunitario in cui sono stabiliti superiore al 20%, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi;
– Rapporto tra le attività/passività totali dell'istituto e le attività/passività riferite ad almeno un altro Stato comunitario superiore al 20%.

Un ente finanziario è inoltre considerato significativo se ha ricevuto o richiesto aiuti finanziari. Gli Enti Significativi sono soggetti alla Vigilanza diretta dell'ECB (vedi voce).

SIM - Società di Intermediazione Mobiliare: Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Speculative grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*): le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

Spline: funzione matematica costituita da archi di curva che si succedono l'uno con l'altro, utilizzata per interpolare un insieme di punti in modo tale che la funzione risultante sia continua e liscia.

Sponsor: Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPPI test – Solely Payments of Principal and Interest: è il *test* richiesto dal principio IFRS9 necessario per la classificazione degli strumenti finanziari a seconda del *business model* (modello di *business*, vedi voce) nel quale sono stati inseriti dalla banca. Il *test* viene effettuato al momento della prima iscrizione in bilancio, e per il suo superamento è necessario che i flussi di cassa contrattuali

previsti siano soltanto gli interessi periodici e il rimborso del capitale. L'eventuale fallimento del *test* implica la classificazione a FVTPL (vedi voce).

Spread: Differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

SPV – Special Purpose Vehicles: Società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SRB – Single Resolution Board: Autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del SRM (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process: Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal *Single Superivory Mechanism*, sulla base della normativa contenuta nella *Capital Requirement Directive* (CRD - vedi voce).

SRM – Single Resolution Mechanism: Rappresenta il secondo pilastro del processo di Unione Bancaria Europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board* (SRB, vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (DIF – *Deposit Insurance Fund*), come fondo sovranazionale.

Stage – Stadio di rischio di credito: Si intende la classificazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva,

delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 in funzione delle variazioni del loro rischio di credito (par. 5.5 dell'IFRS9). Si distinguono tre stadi di rischio (*Stage*):

a) primo stadio (*Stage*1), comprende:
   a. le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione;
   b. le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
   c. le esposizioni aventi basso rischio ("*low credit risk exemption*");
b) secondo stadio (*Stage*2): aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale;
c) terzo stadio (*Stage*3): esposizioni *impaired*.

Steepener: Con riferimento ai tassi di interesse, fenomeno per cui la curva dei tassi diventa più ripida tramite la contemporanea diminuzione dei tassi a breve ed aumento dei tassi a lungo termine.

Stress test: Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

Subleasing: Secondo quanto previsto dal principio IFRS16 (Appendice A) "Operazione con la quale il locatario (chiamato "locatore intermedio") dà a sua volta in *leasing* l'attività sottostante ad una terza parte", pur rimanendo in vigore il *leasing* originario.

Swaps: Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d'interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d'interesse, tipicamente una a tasso fisso e l'altra a tasso variabile), valute, tassi d'inflazione ed altre.

Tasso di interesse effettivo: Il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/ proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

TIT – Tasso interno di trasferimento: Si intende quel tasso al quale le varie aree di un ente finanziario "rivendono" alla tesoreria centrale i fondi raccolti o, specularmente, quel tasso al quale le varie aree "acquistano" dalla tesoreria centrale i fondi necessari a finanziare i propri impieghi. Il sistema dei TIT serve per riequilibrare la redditività tra tutte le filiali e/o aree della Banca, riequilibrando i tassi tra raccolta ed impieghi.

Tassonomia: Un sistema di classificazione per identificare e strutturare le informazioni. L'ESEF utilizza gli elementi standard della tassonomia ESEF/IFRS. La Tassonomia UE per la finanza sostenibile è, invece, un sistema di classificazione che elenca le attività economiche ecosostenibili e fornisce una definizione esatta di ciò che può essere considerato tale.

Tax rate: Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

TCFD – Task force on Climate-Related Financial Disclosures: l'organizzazione – creata nel 2015 dal Financial Stability Board per migliorare la diffusione dell'informativa finanziaria legata al clima a beneficio di investitori, azionisti e pubblico - ha sviluppato una serie di raccomandazioni nella forma di linee guida volontarie per aiutare le aziende e gli istituti finanziari ad identificare e rendicontare i rischi, le opportunità e i potenziali impatti finanziari che devono affrontare a causa del cambiamento climatico.

Test d'impairment: Verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un'eventuale loro svalutazione (con contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l'avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l'azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

Tier 2: Patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper tier 2*, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier 2*, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity: Rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (G-SIBs, vedi voce) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite.

T-LTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation: Operazione rientrante tra le azioni non convenzionali di politica monetaria, messe in campo dalla Banca Centrale Europea (ECB - vedi voce) in risposta alla crisi finanziaria. Attraverso tale azione, viene fornita alle banche liquidità a lungo termine.

Total Capital Ratio: Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio (RWA (vedi voce)).

Trading book: Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

TUB – Testo Unico Bancario: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF – Testo Unico dell'intermediazione Finanziaria: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

UNEP FI – United nations Environment Programme Finance Initiative: Partnership tra il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e il settore finanziario globale per catalizzare l'azione del sistema finanziario al fine di allineare le economie allo sviluppo sostenibile.

Utile netto adjusted consolidato: Ottenuto come Margine Operativo o Gross Operating Profit (GOP) al netto delle Rettifiche nette su impieghi (LLPs), risultato di terzi ed imposte; viene poi inserita una tassazione normalizzata.

Utile netto adjusted individuale: Utile netto rettificato da eventuali dividendi infragruppo straordinari.

UTP – Unlikely to Pay (Inadempienze probabili): La voce riguarda una categoria di crediti deteriorati o *Non Performing Loans* (vedi voce). Sono esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

VaR – Value at Risk: Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant: Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Write-off: Costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito e può riguardare l'intero ammontare o una porzione di esso. Può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

XBRL - Extensible Business Reporting Language: è un linguaggio basato su XML, utilizzato principalmente per la comunicazione e lo scambio elettronico di informazioni contabili e finanziarie.

XHTML - Extensible HyperText Markup Language: è un linguaggio di marcatura basato sul formato HTML 4.01. XHTML consente la strutturazione e la marcatura semantica di contenuti come testo, immagini e collegamenti ipertestuali nei documenti.

Mercurio GP - Milano

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MEDIOBANCA S.P.A.

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. (il "T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 30 giugno 2024, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"), così come aggiornate il 21 dicembre 2023 (le "nuove Norme di Comportamento"), delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana.
Inoltre, avendo Mediobanca adottatto il modello di *governance* tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 e s.m.i.
L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato il 28 ottobre 2023 e scadrà con l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2026.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1.1. Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 41 riunioni, di cui 16 congiuntamente con il Comitato Rischi, cui si aggiungono 7 riunioni a valle di quelle congiunte volte, se del caso, ad approfondire i temi discussi nel Comitato Rischi, negli altri Comitati endoconsiliari e nel Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, partecipato a 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 6 riunioni del Comitato Parti Correlate, a 10 riunioni del Comitato Remunerazioni, a 10 riunioni del Comitato Nomine e a 4 riunioni del Comitato Sostenibilità. Il Collegio, nella precedente composizione, ha altresì partecipato a una riunione del Comitato Esecutivo, istituito fino al 28 ottobre 2023.

I componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato all'*induction e training program* per i componenti degli Organi Sociali di Mediobanca, in particolare, la formazione ha avuto ad oggetto 5 sessioni di *induction*, 9 di *induction* dedicate in particolare agli esponenti di nuova nomina e 3 di *training* sui seguenti temi: SREP Letter - tematiche IT; Recovery Plan e Resolution Plan; Mercato del credito al consumo e rischi Compass; RAF, RAS e Budget; Budget e RAS 2024/2025; Governance: normativa, Statuto, Regolamenti; Tesoreria: ALM e FTP; Funzione Risk Management: attività, assetto organizzativo e flussi informativi; Funzione Risk Management: requisiti di capitale e liquidità; Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo; Informativa finanziaria e Bilancio; Funzione Audit di Gruppo, Funzione Compliance e Funzione Group AML; IT Governance: organizzazione; tematiche ESG; Intelligenza artificiale e principali utilizzi nell'ambito del Gruppo; Cybersecurity; Scenari Geopolitici.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori – anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e prendendo parte a tutti i comitati endoconsiliari secondo le *best practices* contenute nelle nuove Norme di

Comportamento, nonché in occasione degli incontri con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali controllate e con le figure apicali della Banca – le informazioni sull'attività svolta e sugli atti di gestione compiuti dalla Banca e, alla luce delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le operazioni realizzate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare, in considerazione della loro rilevanza nell'ottica di una valutazione della solidità della Banca e della coerenza delle scelte gestionali con il Piano strategico 2023-2026, si ricordano:

- la sostanziale conferma dei requisiti prudenziali SREP alla luce dell'andamento della gestione del Gruppo;
- l'acquisto a seguito del rilascio delle relative autorizzazioni della partecipazione di controllo di Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente entrata a far parte del Gruppo e consolidata integralmente da ottobre 2023;
- l'acquisizione da parte di Compass Banca S.p.A. (anche "Compass Banca") del 100% di HeidiPay Switzerland AG, società *fintech* specializzata nel settore del *Buy Now Pay Later* ("BNPL");
- la cessione della controllata Revalea S.p.A., a seguito del rilascio delle relative autorizzazioni, e uscita dal Gruppo con effetto dal 1° ottobre 2023;
- il processo di riposizionamento di Mediobanca Premier S.p.A. (già "CheBanca!", anche "Mediobanca Premier") verso una fascia di clientela più elevata;
- l'iscrizione nell'elenco degli Specialisti in Titoli di Stato ("BTP Specialist") del Ministero dell'Economia e delle Finanze dal 1° giugno 2024, accreditando così la Banca alla funzione di *Primary Dealer*; e
- l'operazione di cartolarizzazione di crediti erogati da Compass Banca, riconosciuta dalla BCE come "trasferimento significativo del Rischio di Credito" ("SRT Consumer").

Il Collegio ricorda altresì che l'Assemblea del 28 ottobre 2023 ha deliberato importanti iniziative collegate al Piano strategico 2023-2026, in particolare:

- il piano di incentivazione a lungo termine destinato alle risorse apicali e strategiche del Gruppo da assegnare al raggiungimento di determinati obiettivi;
- il piano di azionariato diffuso e coinvestimento ("ESOP 2023-2026") destinato al personale del Gruppo che intenda, volontariamente e a condizioni agevolate, acquistare azioni della Banca; e
- il primo programma di acquisto di azioni proprie, successivamente annullate l'11 giugno 2024.

Si riferisce che, a seguito della modifica statutaria che ne ha previsto la facoltà, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi il 9 maggio 2024 e il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della legge e Statuto, riscontrandone la conformità.

Il Collegio ha osservato che durante l'esercizio la Società ha rispettato gli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o comunque richieste dalle Autorità.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza (BCE, Banca d'Italia e Consob), il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte - in particolare dalla Funzione Compliance per quanto attiene all'attività della Consob e di Banca d'Italia sulle tematiche antiriciclaggio – e dai Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali società controllate, sulle richieste e verifiche effettuate, anche nell'ambito dell'attività ispettiva e con riguardo alla corrispondenza intercorsa. La Funzione Risk Management ha informato

mensilmente il Collegio delle varie attività svolte dalla BCE e dalla Banca d'Italia, presentando i risultati di tali attività e riferendo sulle azioni di *remediation,* completate o in corso di attuazione, in merito alle problematiche sollevate dalle Autorità.

Inoltre, il Collegio, nello svolgimento della sua attività di vigilanza, ha sentito i competenti Dirigenti aziendali su varie tematiche di interesse.

Si segnala infine che il 23 aprile 2024 il Collegio ha incontrato il *team* ispettivo BCE della OSI in tema di "Remuneration and risk culture".

1.2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali preposte e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") e in occasione degli incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha, inoltre, incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e le figure apicali della Banca nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei comitati endoconsiliari o nel corso di incontri *ad hoc*, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato l'ampia disponibilità al dialogo e il regolare flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali e dalle società controllate nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento in merito all'attività della Banca e delle controllate.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (la "Circolare 285") e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto e alla normativa interna. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. sono rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente Preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione dei bilanci annuali e semestrali.

Sulla scorta dell'informativa finanziaria, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile della Funzione Audit di Gruppo, dai Collegi Sindacali delle principali società direttamente controllate e dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali – cioè quelle operazioni che per le loro caratteristiche possono dare luogo a dubbi sulla correttezza o completezza dell'informativa in bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale e sulla tutela degli azionisti di minoranza – con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle maggiori controllate e dall'esame delle loro relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità.

1.3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca ha subito nel corso dell'esercizio talune modifiche sulle quali il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione uscente, dopo ampio dibattito, ha deliberato di non istituire il Comitato Esecutivo (i) in linea con l'esperienza di *governance* prevalente nelle banche europee vigilate dalla BCE e (ii) al fine di non accrescere il numero di Amministratori esecutivi a beneficio del funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

A seguito delle dimissioni del Responsabile della Funzione Risk Management rassegnate il 20 dicembre 2023, la Società ha avviato un processo di selezione del nuovo Group Chief Risk Officer (il "CRO") che ha coinvolto, per i profili di rispettiva competenza, i comitati endoconsiliari Nomine, Remunerazioni e Rischi ed un consulente esterno. Il Collegio Sindacale, oltre ad aver partecipato a tutte le suddette riunioni ed interviste dei candidati, ha vigilato sulla corretta applicazione della procedura di selezione con specifico riguardo ai requisiti di professionalità ed esperienza dei candidati, anche acquisendo i documenti sottoposti alla valutazione dei comitati. Infine, il Collegio, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, ha vigilato in particolare sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione.

Nel corso dell'esercizio la Società ha deliberato la costituzione di una nuova unità denominata "Retail Credit Risk Management" a riporto del CRO, al fine di rafforzare il controllo centralizzato di tale rischio sulle controllate Compass Banca e Mediobanca Premier, le quali, alla luce del Piano strategico 2023-2026, hanno subito un notevole sviluppo e ampliamento delle attività.

È stata, inoltre, istituita una nuova divisione "Fraud Risk" all'interno del "Non-Financial Risk Management" con la responsabilità di promuovere e mantenere un presidio per l'individuazione, mitigazione e gestione del rischio di frode a livello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di coordinamento e controllo svolte da Mediobanca sulle società del Gruppo. La Banca è dotata di un Regolamento di Gruppo che definisce l'architettura organizzativa del Gruppo, i meccanismi di coordinamento e gli strumenti di governo nonché le aree di competenza e responsabilità delle unità centrali della Capogruppo. È, inoltre, previsto che il Consiglio di Amministrazione di ciascuna controllata, approvi il Regolamento di Gruppo e garantisca che eventuali propri Regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo.

La Capogruppo ha svolto la propria attività d'indirizzo e coordinamento attraverso: a) le linee guida tracciate nel Piano strategico 2023-2026 per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna controllata; b) l'emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di Gruppo elaborate dalle funzioni centrali di Capogruppo; e c) un presidio accentrato sui principali rischi del Gruppo. Inoltre, le funzioni di controllo delle singole controllate, ove non già accentrate, rispondono funzionalmente al responsabile della relativa funzione della Capogruppo.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, co. 2 del T.U.F.

1.4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni Audit di Gruppo, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate ("*Follow-Up*");
- acquisizione di informazioni dai responsabili di funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione; e
- partecipazione alle riunioni congiunte con il Comitato Rischi.

Nel prosieguo verrà data indicazione delle attività svolte al riguardo dalla Società, sulla quale il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio la Società ha adottato una nuova politica di Gruppo in materia di gestione del rischio non finanziario di frode, coerentemente con la relativa modifica organizzativa, sulla quale il Collegio ha apprezzato l'attenzione posta dalla Società sul tema in questione.

Inoltre, a seguito dell'elaborazione di una strategia per l'assunzione del rischio di mercato, la Società ha adottato una nuova Politica di Gruppo di gestione del rischio di mercato, di credito, di controparte ed emittente, a completamento della normativa interna già in vigore, volta a fornire le linee guida alle società del Gruppo per una gestione accentrata e coordinata dei relativi rischi.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione SRT Consumer, la Società ha adottato una nuova politica che stabilisce la disciplina per lo svolgimento di tale tipologia di operazione. Il Collegio ha attivamente partecipato alle riunioni congiunte con il Comitato Rischi, fornendo le proprie osservazioni e suggerimenti per la redazione di tale politica.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha continuato a monitorare sul processo di riduzione dei *findings* di *ageing* elevato svolto dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, inoltre, sul rispetto della Politica di remunerazione in relazione alle Funzioni di controllo, partecipando a tutte le adunanze del Comitato Remunerazioni e del Comitato Rischi.

Mediobanca ha adottato e aggiorna periodicamente la Politica di Gruppo in materia di sistema di controlli interni, che definisce l'articolazione del sistema, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo e le modalità di coordinamento tra tali funzioni. Il sistema dei controlli interni di Mediobanca è conforme a quello suggerito dalla prassi internazionale e codificato in Italia dalla Circolare 285. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità alle norme, un terzo livello

diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna. A completamento del *framework* sul sistema dei controlli interni ed in linea con le disposizioni normative vigenti, specifici compiti di controllo (ad esempio su tematiche relative all'informativa finanziaria ed al rischio informatico) sono attribuiti ad alcune strutture aziendali non strettamente riconducibili al secondo e terzo livello di controllo sopra descritti.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli, Mediobanca dispone di procedure operative (flussi di processo), che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.
Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Funzione Organizzazione di Gruppo – che il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato per aggiornamenti sulla relativa attività – per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione costante con le Funzioni di controllo.

Durante l'esercizio la Banca, con il supporto di un consulente indipendente, ha condotto un *self-assessment* delle Funzioni di controllo al fine di verificare l'adeguatezza delle stesse ed individuare eventuali punti di attenzione. Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente a tale attività tramite incontri con il consulente ad esito della quale i giudizi sono stati prevalentemente positivi e ha condiviso le aree di miglioramento e di evoluzione con i Responsabili delle Funzioni interessate.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni della Società.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle relazioni trimestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla Funzione Audit di Gruppo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio. Di seguito si fornisce una sintesi delle attività di dette Funzioni.

Funzione Audit di Gruppo

La Funzione Audit di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle singole società. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Audit di Gruppo è stata costante durante l'esercizio. In aggiunta agli incontri periodici programmati, la Funzione è, in ogni caso, tenuta ad informare tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della sua attività.

Le attività pianificate per questo esercizio hanno sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire ed anche il *mix* di tipologia di interventi risulta

sostanzialmente raggiunto. Da tali attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo e di *Follow-Up* svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato specifici ambiti di attenzione e la necessità di implementare fisiologici interventi da parte delle competenti unità organizzative al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, senza però pregiudicare l'affidabilità del sistema dei controlli interni nel suo complesso, che si conferma quindi adeguato.

Il Collegio, in sede di pianificazione della propria attività, ha condiviso con la Funzione il programma di verifica annuale con riguardo a diverse tematiche tra le quali RAF ed Operazioni di Maggior Rilievo, Recovery e Resolution Plan; le risultanze delle attività di controllo sono state quindi portate all'attenzione del Collegio Sindacale, che ha analizzato il lavoro svolto, e i vari suggerimenti formulati in ottica di miglioramento, monitorando l'avanzamento delle attività in corso.

La Funzione Audit di Gruppo ha fornito costante e crescente supporto alle Autorità di Vigilanza, principalmente la BCE, ma anche la Banca d'Italia, nell'ambito delle visite *on-site*, dei *deep dive*, delle *thematic review*, in occasione della compilazione di questionari/*template* e dell'invio di flussi informativi periodici.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2024/2025 ai sensi della Circolare 285 e del Regolamento Intermediari della Consob. In particolare, è stato riferito al Collegio Sindacale che le attività, per la Divisione di Private Banking si sono focalizzate, tra l'altro, su: (i) attività di *due diligence* su certificati e prodotti di *private markets*; (ii) controlli svolti *ex post* sulla distribuzione di tali prodotti; (iii) controlli e verifiche sulle attività di consulenza; e (iv) iniziative di formazione.

La Relazione annuale contiene anche informazioni sugli indicatori di rischio (KRI) basati su un *framework* di KRI di *compliance* approvato dal Comitato Conduct. Dal monitoraggio dei KRI non si segnalano criticità significative: il numero dei reclami resta contenuto e comunque in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (7 rispetto agli 11 ricevuti nel precedente) e i casi di *whistleblowing* (1) non evidenziano fenomeni rilevanti.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è gestita con un modello misto che fa capo alla unità Group AML della Capogruppo. In particolare, per le società italiane il presidio è assicurato secondo un approccio accentrato, mentre per le società estere è assicurato secondo un approccio decentrato, fungendo da coordinatore. È collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance & Group AML. La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni annuale e periodiche per l'esercizio al 30 giugno 2024 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2024/2025 ai sensi delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni di antiriciclaggio di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 a seguito dell'aggiornamento del 1° agosto 2023 (le "Disposizioni").

Per quanto riguarda le nuove normative si segnala l'aggiornamento della Politica di Gruppo sulla gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo al fine di specificare i compiti della nuova figura dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio, istituita ai sensi delle Disposizioni, nonché al fine di recepire alcuni nuovi principi generali nel modello di gestione del rischio ML/FT del Gruppo e includere un paragrafo *ad hoc* dedicato alle sanzioni finanziarie internazionali.

Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio, la Funzione ha completato tutte le attività previste dal Piano annuale delle attività e dei controlli. È stata rilevata una situazione generalmente adeguata.

A seguito della guerra Russia-Ucraina, hanno assunto particolare rilevanza, anche in ragione degli impatti sull'operatività delle banche e degli intermediari finanziari, le numerose sanzioni finanziarie internazionali nei confronti della Russia e della Bielorussia. La Funzione ha proseguito il monitoraggio dei rapporti rientranti nel potenziale perimetro di segnalazione all'Autorità.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha coordinato il completamento delle residuali azioni di rimedio, la cui conclusione è prevista per il prossimo ottobre, a fronte degli esiti dell'attività ispettiva della Banca d'Italia in ambito antiriciclaggio.

A seguito dell'aggiornamento del 1° agosto 2023 delle Disposizioni, la Funzione ha fornito supporto, negli ambiti di propria competenza, al Consiglio di Amministrazione ai fini della nomina dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio di Mediobanca e di Gruppo, rispettivamente con efficacia immediata e a far data dal 1° gennaio 2025, a valle della nomina dell'esponente da parte delle entità di Gruppo rientranti nel perimetro.

È proseguita l'attività di formazione in modalità *e-learning* con una percentuale di completamento giudicata soddisfacente.

Con riferimento all'autovalutazione del rischio antiriciclaggio, non si segnalano variazioni nell'esposizione di Mediobanca al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo che si attesta ad un livello "Basso".

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management svolge un'attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione.

Nell'ambito dei processi di monitoraggio strategico del rischio, la Funzione ha svolto verifiche sulle metriche regolamentari e gestionali del RAS, ICAAP e ILAAP, confermando il mantenimento di un profilo di rischio adeguato alle soglie di *Risk Appetite*.

Nel corso dell'esercizio è stata aggiornata la mappa dei rischi di Gruppo, integrando pienamente l'analisi di materialità dei fattori climatici nelle singole categorie di rischio.

Il Gruppo ha approvato la calibrazione annuale del RAS proposta della Funzione per l'esercizio 2024/2025, in coerenza con il *Risk Appetite* definito nel Piano strategico 2023-2026. Inoltre è stato rafforzato il processo di declinazione degli indicatori primari sulle *business line* garantendone la conformità con gli obiettivi di rischio di Gruppo.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP), che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal Gruppo e della liquidità (ILAAP), che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2023, anche sulla base delle relazioni di aggiornamento ricevute dalla Funzione di Validazione e dalla Funzione Audit di Gruppo, che concludono sul rispetto delle disposizioni regolamentari.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di Validazione e della Funzione Audit di Gruppo sul sistema di *Rating Corporate* di Mediobanca. Tali Relazioni concludono entrambe con un giudizio di complessiva adeguatezza del sistema di *Rating Corporate* della Banca che si è dimostrato rispondente ai requisiti normativi rilevati per l'approccio IRB, inclusa la capacità di generare stime accurate e ragionevoli.

Continuità operativa e rischio informatico

L'analisi del rischio informatico viene condotta annualmente in adesione alla Politica di Gruppo Gestione del rischio IT e di sicurezza e consiste nella valutazione del rischio relativa alle principali risorse di tipo applicativo (applicazioni) e a quelle di tipo tecnologico (infrastrutture). Coerentemente con quanto indicato dalla normativa, che richiede esplicitamente l'estensione dell'analisi ai sistemi non critici almeno una volta ogni tre anni, la Funzione ha analizzato tutte le applicazioni del perimetro applicativo di Mediobanca indipendentemente dal livello di criticità.

In un generale contesto di governo del profilo di rischio e di attento monitoraggio della sua evoluzione, l'analisi dei rischi IT e di sicurezza della Banca per l'esercizio 2023-2024 non ha rilevato rischi di livello "critico" e "alto".

Il processo di analisi dei rischi IT e di sicurezza tiene in considerazione, oltre all'impatto potenziale e alla frequenza di accadimento delle minacce *cyber*, anche il trend dei principali attacchi *cyber* a livello nazionale e la capacità sia del Gruppo che di Mediobanca di identificare e contrastare tali eventi in maniera efficace.

L'analisi dei rischi IT e di sicurezza, riconferma anche per questo esercizio che la principale vulnerabilità del sistema informativo, con un livello di rischio "medio" o "medio-alto", è relativa all'obsolescenza applicativa e infrastrutturale, trasversale a tutte le società del Gruppo.

Per tale motivo e dato il crescente interesse della BCE al tema dell'obsolescenza delle componenti tecnologiche, infrastrutturali e applicative (c.d. "End of Life"), nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha redatto un piano volto alla riduzione sistematica dell'obsolescenza dei sistemi informativi.

Per quanto attiene la continuità operativa sono stati eseguiti i test pianificati con esito complessivamente positivo.

1.5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa

finanziaria adottati dal Gruppo Mediobanca, in base a quanto disciplinato nella Politica di Gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto, in coerenza con la Politica di Gruppo, adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il "COSO Framework" e il "Cobit Framework") e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati semestralmente.

Nell'esercizio 2023-2024 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

Nel corso dell'esercizio è intervenuto il rafforzamento del Modello 262 amministrativo-contabile del Gruppo. In tale ambito, si segnalano le attività di aggiornamento della normativa interna del Dirigente Preposto e l'identificazione delle sinergie con il *Tax Control Framework*.

Tale modello di controllo, implementato attraverso un'attività progettuale in capo all'unità Tax di Gruppo, si sostanzia in un articolato sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. Conseguentemente all'adozione del *Tax Control Framework* e in coerenza con i Principi di condotta in materia fiscale approvati l'11 maggio 2021 dal Consiglio di Amministrazione, la Banca è stata ammessa in data 27 giugno 2024 al regime di adempimento collaborativo e contestualmente è stata presentata l'istanza di adesione a tale regime anche per le controllate Compass Banca e Mediobanca Premier.

Sono state inoltre avviate le attività previste dal D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di "attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale" (la c.d. *Global Minimum Tax*) il cui primo anno di applicazione per il Gruppo Mediobanca sarà l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto, la responsabile Presidio Informativa Finanziaria e Tax e la Società di Revisione con i quali ha discusso e analizzato le attività implementate.

Il controllo del corretto funzionamento del Modello 262 è garantito da una serie di controlli svolti in *self-assessment* dai singoli *process owner,* che vengono successivamente verificati a campione dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha scambiato con il Dirigente Preposto informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato le Relazioni del Dirigente Preposto contenente l'esito dei *test* sui controlli svolti, nonché le principali tematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della L. n. 262/2005.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* del T.U.F..

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), che sono stati omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002,

e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 e s.m.i. della Banca d'Italia (la "Circolare 262"). Il Collegio Sindacale inoltre dà atto che:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2024 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la Politica di impairment;
- la Banca ha recepito le modifiche agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 per quanto attiene all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022;
- la Banca ha, inoltre, aderito alla Raccomandazione ESMA del 25 ottobre 2023 "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" in cui si delineano le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali del 2023. L'ESMA raccomanda in particolare che nei bilanci sia fornita un'informativa relativamente agli effetti, sia diretti che indiretti, del repentino innalzamento dei tassi d'interesse tramite *disclosure* sulla composizione delle proprie esposizioni tra tasso variabile e fisso corredata, eventualmente, da un'analisi di sensitività; agli effetti della maggiore volatilità portata dallo scenario macroeconomico sulla determinazione dei fair value; ad eventuali effetti materiali sulla *disclosure* finanziaria dovuti al cambiamento climatico, assicurandosi allo stesso tempo che tale *disclosure* venga fornita in linea con gli standard IFRS; e sulla necessità di un uso chiaro e consistente delle misure alternative di performance (APMs):
- nel medesimo documento l'ESMA pone attenzione anche sulla taggatura ESEF, attuata in ottemperanza al Regolamento delegato (UE) 2019/815 ("Regolamento ESEF") che richiede la redazione della relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (*eXtensible HyperText Markup Language*), utilizzando il linguaggio "*Inline Extensible Business Reporting Language* (iXBRL)" per la marcatura dei Prospetti Contabili consolidati e della Nota Integrativa, in particolare sull'utilizzo prioritario degli elementi obbligatori e già esistenti nella tassonomia; infatti, si specifica che solo nel caso in cui un'attenta analisi abbia determinato che per un certo "datapoint" numerico non esista un *tag* adatto, si potrà allora procedere alla creazione di un elemento *ad hoc*.

In tema di rischi legali e fiscali, il Collegio Sindacale ha altresì accertato che nel fascicolo di bilancio siano state riportate le informazioni rilevanti attinenti alle principali controllate, apprese nell'ambito dello scambio di informazioni con i relativi Presidenti dei Collegi Sindacali. Al riguardo richiama l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati e consentono di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali, come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati della Consob.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

1.6. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di *Corporate Governance* (versione 2020) promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari. In particolare sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2024, e recepite anche in sede di autovalutazione, le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 14 dicembre 2023.

La *Lead Independent Director,* confermata nella carica il 23 novembre 2023, ha collaborato con il Presidente del Consiglio, al fine di assicurare che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi per la discussione dei temi di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio nonché per la predisposizione del calendario annuale delle riunioni di *induction* e di *training*. Inoltre, ha riunito e presieduto le riunioni degli Amministratori indipendenti e ha svolto il ruolo di referente del processo di autovalutazione del Consiglio e dei suoi comitati.

In occasione del rinnovo degli organi sociali, il Collegio ha vigilato sul corretto svolgimento del processo di composizione dei comitati endoconsiliari, anche alla luce delle norme statutarie e delle previsioni del Codice di *Corporate Governance*.

1.7. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio ha vigilato: sulla conformità del Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati della Società (il "Regolamento") al Regolamento operazioni con parti correlate della Consob e alla Circolare 285, che detta i principi ai quali attenersi al fine di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati; e sulla loro corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate.

A tal proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non è stata compiuta alcuna operazione di maggiore rilevanza e che al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Si segnala in proposito che il Regolamento è stato modificato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2024, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato Parti Correlate, allo scopo di essere completamente allineato al Regolamento sulle operazioni di acquisizione e cessione di *asset* funzionali allo sviluppo strategico del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il perimetro delle parti correlate è stato aggiornato in linea con le previsioni del Regolamento.

Il Collegio Sindacale, esaminata l'attività svolta dalle diverse funzioni interessate e, in particolare, il risultato delle verifiche svolte dalla Funzione Audit di Gruppo, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che il Regolamento sia stato correttamente applicato.

2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA REVISIONE CONTABILE

2.1. Revisione legale del Bilancio d'esercizio e consolidato

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

EY S.p.A. (la "Società di Revisione" o "EY") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 28 ottobre 2020 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Mediobanca fino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2030. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica dei bilanci delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio d'esercizio e consolidato, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza di: Piano di revisione, tempistica delle attività e risorse dedicate. La Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, co. 2 del T.U.F..

In particolare nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato EY per acquisire informazioni sul Piano di revisione per l'esercizio 2023/2024 e sullo stato di avanzamento conseguito. EY ha aggiornato il Collegio Sindacale in merito ai c.d. rischi significativi identificati, confermando le principali tipologie di rischio su credito, su strumenti finanziari complessi e sulla recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni e delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination* nonché sui possibili rischi di frode. Nel corso dei suddetti incontri EY ha informato il Collegio in merito alle variazioni del perimetro degli incarichi di revisione legale sui bilanci delle controllate rilevanti ai fini del piano di revisione del bilancio consolidato di Gruppo.

In data 25 settembre 2024 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 30 giugno 2024. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e del Gruppo al 30 giugno 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2024 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti

Proprietari" indicate nell'articolo 123-*bis*, co. 4 del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare; e
- verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario.

In data 25 settembre 2024 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza 2023 predisposta dalla Società di Revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

Mediobanca si è dotata di una Direttiva di Gruppo che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione ed al suo *network* e il modello di riferimento che prevede un revisore principale, al quale sono assegnati gli incarichi anche delle società del Gruppo, e un revisore secondario a cui sono assegnati quelli che, per comprovate ragioni quali disposizioni normative o durata obbligatoria, non possono essere assegnati al revisore principale.

Tale Direttiva prevede anche una procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale della Capogruppo e delle società controllate nonché degli incarichi aggiuntivi per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove relativi a servizi compatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (*fee-cap*) al fine di presidiare l'indipendenza della Società di Revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2010.

Come previsto dalla Direttiva, con cadenza semestrale il Dirigente Preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo Mediobanca dal Revisore principale e dal suo *network* nonché l'informativa relativa all'utilizzo del *plafond* annuale definito in base alla regola del *fee-cap*. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al Revisore principale e alle altre società appartenenti al suo *network*. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio, come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Tipologia di servizi	EY Euro/000	Rete di EY Euro/000
Servizi di attestazione	304	29
Altri servizi	329	—
Totale	633	29

Tenuto conto degli incarichi *non-audit* conferiti a EY e al suo *network* da Mediobanca e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più

in generale delle procedure adottate da EY in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in materia di indipendenza di EY S.p.A..

La Società di Revisione ha emesso il parere richiesto dall'art. 2433-bis del Codice Civile sui documenti redatti dal Consiglio di Amministrazione ai fini della distribuzione di un acconto sui dividendi.

2.2. Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 254/2016, e del Regolamento Consob di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267/2018 in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario ("DCNF") redatta da Mediobanca.

La DCNF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2024 come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al Bilancio consolidato al 30 giugno 2024. La DCNF al 30 giugno 2024 presenta altresì l'informativa richiesta dal Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia") e dai Regolamenti delegati (UE) 2021/2178 e (UE) 2021/2139 ad esso collegati.

La Banca ha sottoscritto le raccomandazioni della "Task Force on Climate-related Financial Disclosures" ("TCFD") per divulgare in maniera trasparente le informazioni relative al proprio impatto ambientale tramite il TCFD Report e pubblica contestualmente alla DCNF una relazione autonoma sulla base dei 4 pilastri: "*Governance, Strategy, Risk Management, Metrics and Targets*". Il documento rendiconta i target di decarbonizzazione per i restanti settori identificati dalla "Net Zero Banking Alliance" ("NZBA") e dal Pillar 3, nonché l'andamento delle emissioni di portafoglio e dei target fissati nel TCFD Report 2023.
La Banca ha confermato la sottoscrizione dei Principles for Responsible Banking ("PRB"), il cui obiettivo prevede di allineare – entro quattro anni dall'adesione – il modello di business agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Pertanto, il Gruppo pubblica contestualmente alla DCNF anche il PRB Report 2024 che, per la prima volta, è soggetto a *limited assurance* da parte della Società di Revisione.

La Banca pubblica sul sito della Società il Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione che definisce l'approccio in termini di obiettivi, strategie e pratiche attive in tale ambito.

La Società di Revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della DCNF ai sensi dell'art. 3, co. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, nella relazione emessa il 25 settembre 2024 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DCNF del Gruppo Mediobanca relativa all'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016 e dai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*", secondo l'opzione "*in accordance*".

La Banca ha avviato le attività per rispondere alle richieste della "Corporate Sustainability Reporting Directive" ("CSRD"), obbligatoria a partire dall'esercizio in corso ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 125/2024.
La Società di Revisione, come consentito dall'art. 18, co. 1 del D.Lgs. 125/2024, ha manifestato la propria disponibilità a proseguire l'incarico di attestazione ex D.Lgs. n. 254/2016 fino alla scadenza concordata per l'attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

3. ALTRE ATTIVITÀ

3.1. Omissioni o fatti censurabili e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha ricevuto 5 denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

In relazione all'Assemblea del 28 ottobre 2023, il Collegio ha ricevuto tre denunce da due soci che lamentavano: (i) l'incongruenza delle risposte a talune domande pre-assembleari e la mancata messa a disposizione delle risposte alle domande pre-assembleari; (ii) l'illegittimità della discussione congiunta di alcuni punti all'ordine del giorno relativi alla parte ordinaria e straordinaria dell'Assemblea e la mancata messa ai voti della proposta di discutere tali punti disgiuntamente e (iii) la legittimità del procedimento, la validità della convocazione e dello svolgimento del Consiglio di Amministrazione successivo al rinnovo assembleare degli organi sociali.

Inoltre, si segnala che il 13 aprile 2024 il Collegio Sindacale ha ricevuto due denunce ex art. 2408 c.c. riguardanti alcuni articoli di stampa sulla controllata CMB Monaco coinvolta in un procedimento giudiziale negli Stati Uniti. Il Collegio si è prontamente attivato incontrando, sia nel corso delle proprie riunioni che in quelle congiunte con il Comitato Rischi, i Responsabili delle strutture della Banca competenti, in particolare il Group General Counsel & Legal e il Responsabile della Funzione Compliance, al fine di ricevere continui aggiornamenti sull'evoluzione della vicenda. Lo scorso 13 giugno la Corte distrettuale della California ha preso atto della rinuncia al procedimento, avvenuta senza perdita economica da parte di CMB Monaco con preclusione di qualsiasi ulteriore azione in qualunque giurisdizione.

Il Collegio ha esaminato le denunce, svolto gli approfondimenti e le analisi ritenute necessarie anche alla luce dei pareri legali ricevuti. Sulla base dell'attività istruttoria svolta, il Collegio ha ritenuto di non dover dare seguito alle denunce ricevute.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

3.2 Pareri emessi

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato i pareri o formulato le osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:
- il parere circa la proposta di compenso ex art. 2389 c.c. per il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il parere al pacchetto retributivo proposto per il nuovo CRO;
- il parere sulle scorecard 2023/24 di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il parere sulla remunerazione 2023/24 dei Responsabili delle Funzioni di controllo;
- il parere sulla conformità del Programma di *covered bond* al 42° aggiornamento della Circolare 285;
- le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti; e
- il parere circa la modifica del Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

3.3. Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto il 31 luglio 2024, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285, nonché dalla normativa europea di riferimento e dal Codice di *Corporate Governance*, ad effettuare la propria valutazione sul funzionamento, dimensione composizione dello stesso e dei comitati endoconsiliari, il cui risultato è compiutamente illustrato nella Relazione su Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

L'autovalutazione ha coinvolto tutti gli Amministratori (in relazione alla loro appartenenza al Consiglio di Amministrazione e ai comitati endoconsiliari) e i Sindaci e si è svolta mediante risposte ad un questionario redatto con il supporto di un consulente esterno.

Il Collegio, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285 e in linea anche con quanto raccomandato dalle nuove Norme di comportamento, ha effettuato il 25 luglio 2024 la propria autovalutazione in merito all'adeguatezza collettiva della composizione del Collegio, della sua dimensione e del suo funzionamento, anche con riferimento alla valutazione quali-quantitativa svolta nel luglio 2023.

Il Collegio ha concluso che la propria composizione collettiva è rispondente ai requisiti normativi e in linea con quella indicata come ottimale, nonché conforme ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, incompatibilità, correttezza e indipendenza e agli altri requisiti, tra cui in particolare la disponibilità di tempo e le situazioni di potenziale conflitto di interesse in capo ai singoli componenti.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza (anche "ODV") di cui all'art. 6, co. 4-*bis* del D.Lgs. n. 231/2001 (il "Decreto") sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del Decreto.

Nel corso dell'esercizio l'ODV ha svolto le proprie attività di vigilanza verificando l'adeguatezza del Modello Organizzativo 231/2001 (il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" o il "Modello") alla luce delle novità normative, incontrando le Funzioni di controllo, scambiando informazioni con i Presidenti dell'ODV delle principali controllate e monitorando le iniziative di formazione adottate dalla Banca.

Nell'ambito degli incontri con gli Organismi di Vigilanza delle principali controllate, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle controllate stesse.

Si evidenzia infine che l'ODV ha richiesto un approfondimento con un consulente per valutare eventuali aggiornamenti e modifiche della struttura del Modello, in particolar modo riguardo alle novità normative in materia di delitti informatici e reati ambientali.

L'ODV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, constatando che lo stesso risulta adeguato.

5. CONCLUSIONI

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria e straordinaria per il 28 ottobre 2024 si ricorda che all'ordine del giorno sono previste:

Parte ordinaria

1. Bilancio al 30 giugno 2024, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale:
   a. approvazione del bilancio al 30 giugno 2024;
   b. destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione del dividendo.
2. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.
3. Remunerazioni:
   a. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: Sezione I - Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca 2024-2025.
   b. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: deliberazione non vincolante sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2023-2024.
   c. Sistema di incentivazione 2024-2025 basato su strumenti finanziari – Piano annuale di Performance Shares.

Parte straordinaria

1. Annullamento di azioni proprie senza riduzione del capitale sociale; conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha, per quanto di sua competenza, osservazioni da formulare in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 accompagnato dalla Relazione sulla gestione ed esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari a euro 1.243.992.400,81 così come formulata dal Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2024.

Milano, 25 settembre 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario M. Busso Presidente

Avv. Elena Pagnoni Sindaco

Dott. Ambrogio Virgilio Sindaco